Anno 122 - Numero 278

Mercoledì 14 Dicembre 1988 - L. 1000

| Il tempo che farà | Temperature di ieri |
|---|---|
| SERENO O POCO NUVOLOSO<br>NUVOLOSITA' IRREGOLARE | Max. Reggio C. 15°<br>Min. Milano -4°<br>Torino (media) 2,5°<br>Previsioni a pagina 10 |

# LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5588.334-335; Tariffe Italia (numero c.c.p. 7104): consegna decentrata posta anno L. 225.000 - Estero L. 503.000 - Usa: La Stampa (USPS 684-930) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 500 yearly $ numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 - 00 46th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 2.000 - Estero (spedizione via aerea) *) Austria sc. 18; *Belgio fb 35; *Canada $ can. 1,75; *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia mk 5; Francia fr. 6; *Germania D.M. 2,20; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 70; Lussemburgo fl. 40; *Norvegia kr. 10; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 9; Svizzera frs. 2; Svizzera Ticino frs. 1,70; *Usa $ 1,50; *Usa West Coast $ 1,75. Concess. esclusiva per la pubblicità PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45, feriale, pubbl. o dato di rigore tariffa in parentesi: Occasionali L. 815.000 (738.000); Commerciali L. 680.000 (608.000) - Pubblicità editoriale L. 700.000 (640.000); Ricerche pers., 4 venerdì, L. 615.000 (738.000); Finanz. e legali L. 710.000 (852.000) - Necrologi L. 9.500 parola (famiglia L. 7.200) - Echi L. 17.000 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualunque inserzione

| VALUTE | |
|---|---|
| DOLLARO | 1285,40 + 2,06 |
| MARCO | 737,085 - 0,015 |
| **BORSE** | |
| MILANO (Comit) | 572,31 - 0,65% |
| NEW YORK (Dow Jones) | 2143,49 + 3,91 |

OGGI Tutto scienze
Settimanale di scienza e tecnologia

### Ma il discorso del leader Olp a Ginevra non smuove Israele

# Arafat: facciamo la pace

**Riconoscimento implicito dello Stato ebraico: «Venga a trattare» - Ha condannato il terrorismo, anche «quello di Stato» - «L'America ci chiede di accettare posizioni che devono uscire dal negoziato»**

## La palla all'America

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — *«Chiedo al leader di Israele di venire qui, sotto l'egida delle Nazioni Unite, in modo che, insieme, possiamo forgiare la pace. Venite, costruiamo la pace. Venite!»*. Con un appello diretto che non è solo uno spettacolare colpo di teatro, perché equivale al quasi-riconoscimento formale di Israele, Yasser Arafat è tornato dopo quattordici anni davanti all'assemblea delle Nazioni Unite. Ha parlato per 80 minuti, nella grande sala azzurra che l'intransigenza americana aveva trasformato in un palcoscenico d'eccezione, alternando timbri ora epici, ora profetici, ora abilmente politici, e più che la sostanza del suo discorso sono nuove le sfumature con le quali ha ribadito, interpretandola nella chiave di una grande apertura diplomatica, la linea tracciata un mese fa ad Algeri dal Consiglio nazionale palestinese: nuovo ad esempio è il fatto che il capo dell'Olp, riferendosi all'un necessario negoziato, in due occasioni abbia citato Israele, colmando così i vuoti del testo approvato ad Algeri. Più avanti di così, sembra dire Arafat, per il momento non posso andare. Ma questo ulteriore passo non sembra ancora sufficiente agli Stati Uniti, almeno a giudicare dai primi giudizi espressi dal Dipartimento di Stato. Se era scontato il commento sprezzante dell'ambasciatore israeliano all'Onu, Moshe Raviv, che ha liquidato come *«vaghe formulazioni e retorica elusiva»* il discorso del leader palestinese in un testo di cinque pagine pronto prima ancora che questi avesse concluso, ieri l'Olp attendeva soprattutto la reazione americana. Secondo voci riprese da notiziari israeliani, Washington aveva richiesto all'organizzazione palestinese la massima apertura sui punti chiave del contenzioso arabo-israeliano, e addirittura aveva proposto ad Arafat di modificare due passaggi del suo discorso, avendone ricevuto il testo in anticipo.

Di fatto il leader palestinese si è sforzato di soddisfare le attese del suo primo interlocutore, gli Stati Uniti. Ha riaffermato la disponibilità dell'Olp ad un negoziato internazionale fondato sulle due risoluzioni Onu, la 242 e la 338, dalle quali al massimo l'Olp può far discendere una pretesa di sovranità solo sui territori occupati da Israele dopo il '67 (e tuttavia Arafat ha anche fatto riferimento ad un'altra risoluzione, la 181, che estende quella teoria sovranità anche a Nazareth e ad un triangolo di terra anche formalmente israeliana da quarant'anni). Ha condannato più volte, anche scandendo le parole, il terrorismo, con l'ovvia postilla che la condanna va estesa anche al «terrorismo di Stato», in riferimento ad Israele. E in varie formulazioni, apparse più esplicite che in passato, ha affermato nella sostanza il diritto di Israele ad esistere entro confini sicuri. Non ha pronunciato la frase magica: riconosco Israele. Ma ha spiegato questa omissione con necessità tattiche fondamentali: l'Amministrazione americana, ha detto, *«continuo a ritenere che non ha liquidato completamente la politica di Israele, Yasser Arafat è tornato dopo quattordici anni davanti all'assemblea delle Nazioni Unite. Ha parlato per 80 minuti, nella grande sala azzurra che l'intransigenza americana aveva trasformato in un palcoscenico d'eccezione, alternando timbri ora epici, ora profetici, ora abilmente politici, e più che la sostanza del suo discorso sono nuove le sfumature con le quali ha ribadito, interpretandola nella chiave di una grande apertura diplomatica, la linea tracciata un mese fa ad Algeri dal Consiglio nazionale palestinese: nuovo ad esempio è il fatto che il capo dell'Olp, riferendosi all'un necessario negoziato, in due occasioni abbia citato Israele, colmando così i vuoti del testo approvato ad Algeri. Più avanti di così, sembra dire Arafat, per il momento non posso andare. Ma questo ulteriore passo non sembra ancora sufficiente agli Stati Uniti, almeno a giudicare dai primi giudizi espressi dal Dipartimento di Stato. Se era scontato il commento sprezzante dell'ambasciatore israeliano all'Onu, Moshe Raviv, che ha liquidato come *«vaghe formulazioni e retorica elusiva»* il discorso del leader palestinese in un testo di cinque pagine pronto prima ancora che questi avesse concluso, ieri l'Olp attendeva soprattutto la reazione americana. Secondo voci riprese da notiziari israeliani, Washington aveva richiesto all'organizzazione palestinese la massima apertura sui punti chiave del contenzioso arabo-israeliano, e addirittura aveva proposto ad Arafat di modificare due passaggi del suo discorso, avendone ricevuto il testo in anticipo.*

Di fatto il leader palestinese si è sforzato di soddisfare le attese del suo primo interlocutore, gli Stati Uniti. Ha riaffermato la disponibilità dell'Olp ad un negoziato internazionale fondato sulle due risoluzioni Onu, la 242 e la 338, dalle quali al massimo l'Olp può far discendere una pretesa di sovranità solo sui territori occupati da Israele dopo il '67 (e tuttavia Arafat ha anche fatto riferimento ad un'altra risoluzione, la 181, che estende quella teoria sovranità anche a Nazareth e ad un triangolo di terra anche formalmente israeliana da quarant'anni). Ha condannato più volte, anche scandendo le parole, il terrorismo, con l'ovvia postilla che la condanna va estesa anche al «terrorismo di Stato», in riferimento ad Israele. E in varie formulazioni, apparse più esplicite che in passato, ha affermato nella sostanza il diritto di Israele ad esistere entro confini sicuri. Non ha pronunciato la frase magica: riconosco Israele. Ma ha spiegato questa omissione con necessità tattiche fondamentali: l'Amministrazione americana, ha detto, *«continuo a ritenere che non ha liquidato come «vaghe formulazioni e retorica elusiva» il discorso del leader palestinese in un testo di cinque pagine pronto prima ancora che questi avesse concluso, ieri l'Olp attendeva soprattutto la reazione americana. Secondo voci riprese da notiziari israeliani, Washington aveva richiesto all'organizzazione palestinese la massima apertura sui punti chiave del contenzioso arabo-israeliano, e addirittura aveva proposto ad Arafat di modificare due passaggi del suo discorso, avendone ricevuto il testo in anticipo.*

Di fatto il leader palestinese si è sforzato di soddisfare le attese del suo primo interlocutore, gli Stati Uniti. Ha riaffermato la disponibilità dell'Olp ad un negoziato internazionale fondato sulle due risoluzioni Onu, la 242 e la 338, dalle quali al massimo l'Olp può far discendere una pretesa di sovranità solo sui territori occupati da Israele dopo il '67 (e tuttavia Arafat ha anche fatto riferimento ad un'altra risoluzione, la 181, che estende quella teoria sovranità anche a Nazareth e ad un triangolo di terra anche formalmente israeliana da quarant'anni). Ha condannato più volte, anche scandendo le parole, il terrorismo, con l'ovvia postilla che la condanna va estesa anche al «terrorismo di Stato», in riferimento ad Israele. E in varie formulazioni, apparse più esplicite che in passato, ha affermato nella sostanza il diritto di Israele ad esistere entro confini sicuri. Non ha pronunciato la frase magica: riconosco Israele. Ma ha spiegato questa omissione con necessità tattiche fondamentali: l'Amministrazione americana, ha detto, *«continuo a ritenere che non ha liquidato*

A PAGINA 4

**Gli Usa e Israele deludono Arafat**

**Le risoluzioni dell'Onu sulla Palestina**

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

### Palazzo Chigi sconfessa un sottosegretario e il direttore del «Popolo»

# De Mita: non ho mai parlato di un complotto contro di me

**Sanza e Cabras avevano detto che dietro le accuse per l'Irpinia ci sono servizi segreti e P2**

ROMA — In una nota fatta diffondere nella serata di ieri da Palazzo Chigi, Ciriaco De Mita ha disconosciuto paternità e parentela di ogni commento fatto da suoi amici di partito sull'*Irpiniagate* «dopo» la sua partenza per gli Stati Uniti. In parole povere, il presidente del Consiglio ha preso nettamente le distanze dalla teoria del *«complotto piduista»* e dall'individuazione di una specie di «grande vecchio» nella persona di Silvio Berlusconi. Una frenata brusca, ma non un'inversione di marcia.

*«Sulla questione riguardante la gestione dei fondi per l'Irpinia* — dice la nota — *non sono emersi elementi o valutazioni di alcun genere che autorizzino a far modificare le posizioni precisate dallo stesso onorevole De Mita prima del suo viaggio»*. Queste posizioni sono due: *«Per quanto riguarda gli aspetti politici e amministrativi della questione, il governo è pronto a concorrere ad ogni documentazione o accertamento ritenuti necessari dal Parlamento»*. In secondo luogo, *«per quanto concerne gli aspetti personali, che l'onorevole De Mita ha ritenuto e ritiene introdotti ingiustamente nella questione, si tratta di fatti ormai rimessi al giudizio esclusivo dell'autorità giudiziaria»*.

De Mita, quindi, tenta di riportare la questione su binari rigorosamente istituzionali (il Parlamento per i fatti pubblici, la magistratura per i fatti personali) e aggiunge, concludendo, che *«ogni ulteriore amplificazione polemica o illazione risulta pertanto estranea alle posizioni della presidenza del Consiglio»*.

Prima della partenza per gli Stati Uniti, avevano parlato De Mita stesso, a Grosseto, e il suo portavoce Nanarello Pagani. Entrambi avevano espresso il sospetto che fosse operante una manovra orchestrata da settori equivoci del sottobosco politico e giornalistico per screditare la presidenza del Consiglio. De Mita aveva puntato il dito contro *Il Giornale* di Indro Montanelli, Pagani contro *«agenzie minori di ispirazione qualunquista o riconducibili a settori marginali dei vecchi servizi segreti»*.

Dopo la partenza di De Mita per gli Stati Uniti, il sottosegretario per i servizi segreti, il fedelissimo Angelo Sanza, aveva precisato il tiro, prendendo di mira *«settori marginali dei vecchi servizi legati alla destra piduista»*. Ha fatto così il suo clamoroso rientro sulle scene in famigerata P2 di Licio Gelli e il direttore del *Popolo*, Paolo Cabras, nel difendere Sanza dagli attacchi che gli erano immediatamente precipitati addosso, aveva arricchito il pantheon dei sospetti reprobi ricordando che l'editore del *Giornale*, Silvio Berlusconi, *«era affiliato»* alla P2.

E' proprio da questo consolidarsi di una «teoria del complotto» con nomi e indirizzi che De Mita ha inteso ieri prendere le distanze. Non ha detto che si tratta di aberrazioni, fantasie o inqualificabili fandonie. Ha solo voluto precisare che il questa teoria il padre non è lui. Trattandosi di suoi stretti collaboratori e sodali politici, De Mita non avrebbe probabilmente potuto dire di più e quanto ha detto come presidente del Consiglio basta sicuramente per mettere in difficoltà un sottosegretario alla presidenza del Consiglio, che domani deve presentarsi al Comitato parlamentare di controllo sui servizi per rendere conto delle sue dichiarazioni.

Poiché, inoltre, De Mita è anche segretario della dc, la sua precisazione mette notevolmente in difficoltà il direttore dell'organo ufficiale del partito, contro il quale, tra l'altro, si è ieri concentrata la prevedibile «indignazione» di Berlusconi. *«Mi attendo* — aveva dichiarato il presidente della Fininvest prima che fosse diffuso il testo della nota di De Mita — *che dalle competenti sedi istituzionali giungano immediate e nette parole di dissociazione dalle deliranti dichiarazioni del signor Cabras»*.

Né Sanza né Cabras hanno commentato le dichiarazioni del presidente del Consiglio, anche se dal primo, a un certo punto del pomeriggio, si attendeva una dichiarazione che poi non c'è stata e il secondo ha invece insistito, con un corsivo che appare sul *Popolo* di oggi, nel difendere la sua tesi sullo zampino piduista. Sembra comunque che De Mita sia più arrabbiato con il secondo (che, tra l'altro, ha fatto accuse circostanziate), che con il primo, che si è tenuto più sul vago ed è inoltre un suo amico fidato.

Il governo, attraverso il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Sergio Mattarella, ha comunicato ieri alla conferenza dei capigruppo che martedì prossimo risponderà a una ventina di interrogazioni e interpellanze piuttosto pepate, presentate alla Camera da parecchi gruppi su varie questioni riguardanti la Campania, il terremoto, la dc. De Mita è anche i suoi amici e familiari. Sarà dopo questo dibattito che si deciderà o meno l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta. A

**Paolo Passarini**

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

## Il Torino licenzia Radice e si affida a Sala

Gigi Radice

TORINO — Al termine di una lunga e tempestosa riunione del Consiglio Direttivo, il Torino Calcio ha deciso di esonerare l'allenatore Gigi Radice, che guidava la squadra granata dall'estate '84. Alla base della decisione l'ultima sconfitta, domenica a Bologna, e le contestazioni nella squadra e tra i tifosi. Il Torino è ora affidato a Claudio Sala, ex capitano della squadra.

(I servizi nello Sport)

### Nel mandato di cattura emesso dal magistrato 48 ipotesi di reato

# Don Ciccio, manette dopo il trionfo

**Il presidente dc della Usl di Taurianova ha stravinto alle comunali di domenica - Sospeso dal partito - Il giudice convoca per interrogatori quaranta amministratori e dipendenti dell'Unità sanitaria sotto accusa**

DAL NOSTRO INVIATO

TAURIANOVA (Reggio Calabria) — Neanche lo spazio di un mattino, povero «Mazzetta»: dalle undici di ieri, a poche ore dal trionfo nelle elezioni comunali, Francesco Macrì ha bruscamente interrotto la sua risalita politica. I carabinieri gli avevano fatto sapere che avrebbe dovuto presentarsi in caserma per «comunicazioni»: quando l'hanno visto arrivare con la sorella Olga, gli hanno comunicato che contro di lui i giudici di Palmi avevano spiccato un mandato di cattura che sembra il *Baedeker* della malversazione. Lui ha letto, ha chinato la testa, non si è fatto ammanettare ed alla sorella ha sussurrato: *«Quei corrotti la pagheranno»*. Adesso è nel «supercarcere» che ospita anche i terroristi, sarà interrogato stamani, la dc l'ha sospeso, ma i difensori già parlano di complotto.

Trentotto pagine, quarantotto titoli di reato: con ogni evidenza quel mandato di cattura era pronto da giorni, eppure porta la data di ieri. *«I tempi dell'arresto non li abbiamo decisi noi»*, commenta un po' seccato il colonnello Corrado Borruso, comandante del gruppo di Reggio, che per l'operazione si è scomodato personalmente. E in serata si è diffusa a Taurianova, come una bomba, la notizia che altri 40 mandati di comparizione sono stati notificati dai giudici istruttori di Palmi: ex amministratori e dipendenti della Usl 27 dovranno presentarsi davanti ai magistrati. Nell'indagine è coinvolto anche il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Reggio Calabria.

Probabilmente i giudici di Palmi non sono intervenuti alla vigilia delle elezioni per evitare che «Ciccio Mazzetta» si atteggiasse a martire, anche se adesso a Taurianova c'è chi è pronto a sostenere che hanno voluto bloccare il suo successo. Le accuse inquadrano otto anni di amministrazione della Usl 27, quella di cui Macrì è presidente: si va dalla truffa all'interesse privato, dal falso al peculato. Si parla di tutto, assunzioni clientelari (la Usl della «gestione Mazzetta» è arrivata a 1050 dipendenti), forniture con tangente, locali affittati da amici o parenti, perfino di uno stipendio faraonico a una donna delle pulizie: 2 milioni e 900 mila lire al mese. Fra tante accuse «tecniche» ce n'è però una che farà discutere: a Macrì viene contestato anche un reato che non si riusumava da vent'anni, quello di *«attentato ai diritti politici del cittadino»*.

Lo commette chiunque *«impedisce in tutto o in parte l'esercizio di un diritto politico»* e la vittima di questi ricatti, di queste pressioni sarebbe Angelo Calivi, fino a pochi mesi fa consigliere comunale per conto della «Sveglia», lista autonoma rappresentata da sei transfughi della dc. Con socialisti e comunisti la «Sveglia» aveva formato la giunta che per quasi due anni ha governato Taurianova: poi nel settembre scorso la crisi, determinata proprio dal voto di alcuni ex democristiani, fra cui Calivi. I giudici di Palmi avevano ricevuto dai carabinieri un rapporto che citava anche questo episodio. Pare che Calivi sia stato interrogato: di qui la scoperta che uno dei suoi fratelli è dipendente della Usl 27, e che a settembre l'imposizione di «Ciccio Mazzetta» era stata secca: *«O tu voti contro la giunta o io ti licenzio»*.

*«Sì, il mandato di cattura è sterminato, ma io difendo il dottor Macrì da quindici anni e ne siamo sempre tenuti fuori»*: Armando Veneto, uno dei maggiori penalisti della Calabria, commenta l'accaduto con una certa ironia. *«Accuse vecchie di otto anni che tornano fuori, inchieste che si ripetono: e poi, quell'"attentato ai diritti politici"...»*. E' vero che, secondo i giudici, della condizione del Sud la storia di Macrì *«costituisce uno spaccato di portata e gravità eccezionali»*, ma il difensore non nasconde il sospetto che in questo caso si sia un po' calcata la mano. La risposta è decisa: oggi stesso gli avvocati ricorreranno ma non al Tribunale della libertà, bensì direttamente a Roma, alla Cassazione. La legge approvata nell'agosto scorso lo consente: fra l'altro, ricorda Veneto, Macrì aveva già espresso sfiducia nei giudici calabresi. Tutti modi per dipingere intorno a «Mazzetta» l'aura del perseguitato.

A Taurianova molti ci credono già. *«Cosa vogliono da lui, tentano di ammazzarlo? Noi siamo pieni di debiti, ad arricchirsi sono stati gli altri. E poi si fa così, la mattina dopo? Povero Ciccio mio, tu mezzo ai delinquenti...»*: al Bar Sport della piazza principale, dove il consiglio di amministrazione divide in pezzi l'azienda, affidando ad uno la cura del personale, ad un altro gli acquisti, ad un altro ancora il patrimonio eccetera. Questo è uno dei sistemi più sicuri per far andare in malora un'azienda pubblica. E, per lo più, non riesce neppure ad accontentare tutti, perché i partecipanti al banchetto si guardano in cagnesco e, quando possono, cercano di prendere i migliori bocconi dal piatto del vicino.

La nuova legge, dunque, concentra i poteri nel presidente. Il vicepresidente ha solo compiti vicari, in caso di assenza o di impedimento del presidente, e non anche compiti propri. Il direttore generale è un esecutore, nominato e revocato dal consiglio su proposta del presidente. Il consiglio d'amministrazione, infine, è solo organo di indirizzo e di con-

**Sabino Cassese**

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

### Il piano per la riforma dell'Ente

# Ferrovie, cura Giolitti

La settimana prossima dovrebbe essere approvata la proposta di legge di riforma delle Ferrovie. Diciamo subito di che cosa si tratta, e vediamo, poi, quale giudizio darne. Lo schema di disegno di legge contiene tre novità fondamentali: consente espressamente il ricorso a società per azioni, concentra i poteri di gestione nel presidente, rafforza i poteri di controllo del ministro dei Trasporti.

Le Ferrovie dello Stato sono, dal 1985, un ente pubblico economico e possono, già secondo l'attuale legge, costituire società private. La nuova legge — questa la prima novità — conferma tale potere e lo riferisce espressamente alla costruzione e gestione, oppure alla sola gestione.

In secondo luogo, la nuova legge recepisce al pessimo andazzo delle deleghe e delle spartizioni, dove il consiglio di amministrazione divide in pezzi l'azienda, affidando ad uno la cura del personale, ad un altro gli acquisti, ad un altro ancora il patrimonio eccetera. Questo è uno dei sistemi più sicuri per far andare in malora un'azienda pubblica. E, per lo più, non riesce neppure ad accontentare tutti, perché i partecipanti al banchetto si guardano in cagnesco e, quando possono, cercano di prendere i migliori bocconi dal piatto del vicino.

La nuova legge, dunque, concentra i poteri nel presidente. Il vicepresidente ha solo compiti vicari, in caso di assenza o di impedimento del presidente, e non anche compiti propri. Il direttore generale è un esecutore, nominato e revocato dal consiglio su proposta del presidente. Il consiglio d'amministrazione, infine, è solo organo di indirizzo e di con-

**Sabino Cassese**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

**ARMENIA: ESODO DALLE CITTA' DISTRUTTE**

**Spitak. Una donna piange sulle bare dei parenti uccisi dal terremoto. In Armenia la situazione è drammatica: migliaia di persone ogni giorno abbandonano le città distrutte per il timore di epidemie. Gorbaciov: «Bisogna estrarre dalle macerie chi è ancora vivo, poi pensare a risanare e ricostruire». Malgrado l'emergenza non si placano le tensioni nazionalistiche** (A pagina 5 il servizio di Emanuele Novazio)

### Processo sul primo canale francese: i telespettatori scagionano il re

# La tv salva la testa a Luigi XVI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I francesi hanno processato di nuovo Luigi XVI: alla tv, questa volta. E lo hanno assolto. Per la ghigliottina — che fu la sentenza del 20 gennaio 1793 — si è pronunciata soltanto una minoranza accanita di moderni sanculotti: appena il 27,5 per cento delle 40 mila persone che hanno telefonato ai centralini della televisione dopo avere assistito a quasi due ore di battaglia tra i protagonisti della pagina più drammatica della Rivoluzione. Tutti gli altri hanno votato per risparmiare la vita al re: il 55 per cento lo ha, addirittura, scagionato da ogni accusa, il 17,5 ha chiesto l'esilio.

Luigi Capeto verdetto 1988, insomma, ha salvato la testa. E i francesi, già in piena *kermesse* del bicentenario della presa della Bastiglia, hanno scoperto un nuovo gioco: riscrivere la storia. L'idea di proporre Luigi XVI ad un «giudizio in diretta» l'ha avuta il primo canale (privato) della televisione. Un titolo ad effetto: *«Au nom du peuple français»*. Più un cast di attori famosi: Marcel Maréchal nei panni del re, con la storica barba di cinque giorni sul volto. Due avvocati «veri» per sostenere l'accusa e la difesa. E la formula, ormai sperimentata, del voto telefonico del pubblico. Una miscela di successo che sarà ripetuta anche per Danton e Robespierre.

Gli spettatori hanno potuto ascoltare l'unica frase che il re pronunciò durante il processo — *«non dirò nulla in mia difesa perché nessun tribunale può giudicarmi»* — e hanno assistito alla sfilata dei testimoni dell'accusa. Come Thierry, il cameriere di Luigi XVI che scoprì l'armadio di ferro nel quale erano conservate le lettere scritte in segreto (tra il 1789 e il '92) dal sovrano agli altri monarchi europei perché intervenissero in suo aiuto. Quei documenti divennero il principale capo d'accusa: la prova del tradimento, della *«cospirazione con i nemici della Francia rivoluzionaria»* che l'avvocato chiamato a indossare i panni dell'accusatore pubblico ha definito *«il primo caso di collaborazionismo»*.

Nel processo televisivo sono poi comparsi Danton e Robespierre (*«io non chiedo la morte del re, ma la morte della monarchia»*), opposti all'unico, sfortunato, difensore «storico» del re: l'ex ministro Malesherbes che rientrò dalla Svizzera per giustificare l'operato di Luigi XVI e che finì, anche lui, sulla ghigliottina.

Più fortunato e, soprattutto, più efficace, a giudicare dal risultato del voto finale degli spettatori, è stato l'avvocato «moderno» del sovrano, Jacques Vergès — che in Francia è considerato il difensore delle cause impossibili (ha difeso anche il criminale nazista Klaus Barbie e il terrorista libanese Ibrahim Abdallah) — ha sostenuto una tesi semplice: quella del processo-farsa.

E il *«popolo televisivo»* gli ha dato ragione. Ha rovesciato la sentenza che fu pronunciata dal tribunale rivoluzionario quasi duecento anni fa, quando 387 *«convenzionali»* chiesero la testa di Luigi XVI e 334 il suo esilio o la prigione a vita. Una riabilitazione? No, secondo alcuni storici che ieri hanno reagito al verdetto. Soltanto una prova che i tempi sono cambiati. *«Credete che adesso gli inglesi manderebbero Giovanna d'Arco sul rogo?»*, ha detto Pierre Miquel. Semmai, quel concentrato di storia a colori trasmesso in tv è servito a rinfrescare la memoria a molta gente: un sondaggio realizzato alla vigilia aveva mostrato che il 60 per cento dei francesi era convinto che Luigi XVI fosse stato ghigliottinato nel 1789, all'inizio della Rivoluzione, e non tre anni dopo.

**Enrico Singer**

Il congresso che si apre oggi a Roma lo riconfermerà nella carica di segretario

# Pli, una «chance» per Altissimo

**C'è chi considera la sua rielezione una «proroga» in attesa di verifica dopo le europee - Altri invece insistono: il vero problema è la sopravvivenza del partito, bisogna accantonare le divisioni - Forse Valitutti presidente**

## «Condannati» al governo

ROMA — Nelle valigie dei liberali, che si son dati appuntamento per oggi al loro ventesimo congresso, c'è un po' di tutto: ammiccamenti ad ogni partito, del governo come dell'opposizione; critiche e prese di distanza da ogni partito, dell'opposizione come del governo; tanto d'esser gli eredi della quasi totalità di culture presenti sul mercato della politica: liberale pura, liberista, liberaldemocratica, liberalsocialista, liberal, industrialista, ecologista, un tocco d'Einaudi, uno spruzzo di Friedman, una buona dose di Dahrendorf. Il segretario Renato Altissimo fucida i trofei, veri o presunti, conquistato nel suo viaggio in Afghanistan di qualche anno fa a sostegno dei mujaheddin, nella guerra contro la tassazione di Bot e guadagni di borsa, nella battaglia alla tassa sulla salute e nella scesa in campo a fianco dei marciatori antifisco di Torino.

Ma ci sono anche correnti e sottogruppi che proliferano, tessendo e disfacendo alleanze tra loro, in maniera direttamente proporzionale alla progressiva diminuzione in voti, eletti e percentuali ad ogni elezione. E grava su tutti e tutto la memoria di quell'infausto venerdì 13 novembre della scorso anno in cui, per protestare contro i mancati tagli alla spesa pubblica, il pli decise baldanzosamente di uscire dal già moribondo governo Goria, per poi ripresentarsi qualche giorno dopo a chiedere d'esser riammesso nella compagine.

Un gran brutto ricordo. In quell'occasione il pli mostrò a se stesso e al Paese di non esser capace di far seguire alle parole i fatti, d'esser autocondannato: dopo la lunga assenza degli Anni Sessanta e Settanta (salvo la parentesi del governo Andreotti-Malagodi nel 1972), a restare sempre e comunque nei ministeri in cui sono stati richiamati, su insistenza dei socialisti, all'inizio degli Anni Ottanta.

Dopo quell'episodio hanno continuato a pronunciarsi contro il «*logoramento di potere*», temendo che è al centro di questo loro congresso, ma sono costretti a restar nel capo, covare gli affondi, e separarsene a non minacciare mai, pena la non credibilità: il loro ritiro dal governo. Ciò che mette in gioco alla nobiltà delle loro lamentazioni. Nulla, salvo una qualsiasi efficacia.

Essendo Bettino Craxi occupato ad inghiottire il psdi, chi approfitta di questa loro paralisi per occuparne lo spazio politico e il partito più contiguo a quello liberale: il pri. Senza organizzare secessioni tra i seguaci di Altissimo, Giorgio La Malfa, pur negandone l'esistenza, s'è messo apertamente ad organizzare l'azione di contestazione all'asse Craxi-De Mita rubando così il mestiere ad Altissimo.

Dalla nomina di Carlo Vetri alla guida dell'Alitalia, a quella di Mario Schimberni a commissario delle ferrovie, passando per quella di Fiodolfi e Ripa Di Meana a commissari Cee: dalla spartizione della Rai, alle tattiche per varare la riforma del voto segreto, alla Finanziaria così com'è stata approvata; con tanto di critiche personali a De Mita per quel che disse in difesa di Giava sull'ordinanza del giudice Alemi («*Quel giudice c'è messo lassù dal governo contro la mia volontà*»), per come prese le distanze dall'ammiraglio Mario Porta che aveva denunciato il «*fumus*» dei militari sul caso Ustica, per la sua recentissima polemica con Indro Montanelli. Praticamente negli ultimi mesi non s'è data occasione in cui La Malfa, anche lui alla guida d'un partito che registra qualche cedimento elettorale, non abbia rimarcato i propri dissensi dal governo e sottolineato in questo modo i silenzi e i timidi balbetti dei liberali.

A questo punto Altissimo ha da scegliere soltanto tra mettere le sue valigie nel portabagagli dell'auto repubblicana cercando per sé un posto a fianco del guidatore o dimenticare quel 13 novembre del 1987, e rimettersi con aggressività al volante e cercare di superare la svettura di La Malfa, anche a costo di imboccare una strada che lo porti fuori dal governo. Se si accontenta d'esser rieletto segretario e cercherà di barcamenarsi tra le due opzioni, sarà il suo partito a dividersi e a sfuggirgli di mano. Rischiando così di uscire non più solo dal governo ma dalla scena politica.

**Paolo Mieli**

ROMA — Un'altra «chance» per Renato Altissimo. Il congresso del pli che si apre oggi a Roma non prevede nessun colpo di scena sul nome del prossimo segretario. La conferma di Altissimo è scontata, ma dietro questo atto si celano due atteggiamenti diversi da parte del gruppo dirigente liberale: c'è chi interpreta la rielezione come una sorta di «proroga» e aspetta le prossime elezioni europee come una verifica; e chi, invece, si è accorto che per il pli ormai il vero problema è quello di sopravvivere, per cui preferisce accantonare le divisioni. «*Dobbiamo salvare la pelle*» dice l'ex ministro Francesco De Lorenzo, mentre Antonio Patuelli non nasconde che ormai per il partito la vera questione è «*vivere o morire*».

Dopo il tracollo nelle politiche dell'87 (8 parlamentari in meno) e la flessione elettorale nelle amministrative dell'ultima primavera, Altissimo ha dovuto fare i salti mortali per arrivare favorito al Congresso. Lo stesso Giorgio La Malfa, segretario del pri, ha notato un cambiamento di umore nel leader pli. «*L'ultima volta che lo avevo visto — dice — non sapeva che pesci prendere; ieri, invece, l'ho visto più fiducioso sulle prospettive delle forze laiche*». Ma l'ottimismo di Altissimo nasce anche dalla certezza di aver rintuzzato, almeno per ora, i tentativi di estrometterlo dalla guida del partito.

Per raggiungere il risultato il segretario liberale ha dovuto accettare compromessi e disperdere promesse. Innanzitutto una linea politica. Nell'ultimo anno Altissimo si era spinto molto in là sull'ipotesi di un coinvolgimento del pli in una politica di alternativa. Ottimi rapporti con il psi di Bettino Craxi, per non parlare di un fatto estremamente nuovo nella tradizione liberale: Altissimo ha varcato (nel massimo della riservatezza) il portone di Botteghe Oscure per capire cosa bolliva nella pentola comunista.

Negli ultimi mesi, per coagulare la maggioranza necessaria per mantenere l'incarico, il segretario del pli ha smorzato questa propensione. Prima un documento congressuale approvato dalla direzione ha lanciato la formula dell'«*alternativa riformista occidentale*», una prospettiva, si leggeva nel documento, «*opposta all'alternativa di sinistra*». Ora questa tesi è lasciata nel limbo delle possibilità mentre il segretario si accinge a cavalcare l'opzione centrista, sul modello dei liberali tedeschi, aggiungendovi una dose di polemica nei confronti della «*diarchia dc-psi*».

Ma soprattutto sul piano della gestione del partito Altissimo ha dovuto concedere molto per rimanere in sella. Non poteva fare altrimenti: l'estate scorsa è stato ad un soffio dalla defenestrazione. Un accordo tra l'opposizione di Biondi e una parte della maggioranza (De Lorenzo ed altri) stava per portare alla segreteria l'attuale capogruppo dei deputati, Paolo Battistuzzi. Con lusinghe e promesse il segretario è riuscito a sventare l'operazione. Ma gli è costato molto: le concessioni fatte agli insoddisfatti hanno scontentato i suoi fedelissimi. Il capo della segreteria, Attilio Bastianini, e Beppe Facchetti, responsabile economico, lasceranno — assicura quest'ultimo — i loro incarichi all'indomani del congresso.

Tra un pranzo al ristorante «La campana», una cena a «El Toula» e una riunione notturna all'Hotel Ambasciatori, il segretario è riuscito a mettere insieme una maggioranza che gli assicura il 70% del partito. Per farlo ha dovuto dare oggi e promettere domani: così ha tenuto insieme la sua corrente (circa il 45% del partito) e ha stretto l'alleanza con Egidio Sterpa (11%) e la ministra di Antonio Paturelli (14%). L'accordo prevede che dal congresso esca un organigramma di questo tipo: Altissimo segretario, Giovanni Malagodi presidente onorario, Valitutti presidente del partito e un ufficio di segreteria con dentro De Lorenzo, Patuelli e Sterpa. Ma c'è già un'ipoteca per il futuro: Malagodi presenterà al congresso un emendamento per portare a due i posti di presidente onorario. Così al prossimo rimpasto di governo Valitutti gli andrà a fare compagnia, Zanone diventerà presidente e De Lorenzo insieme a Sterpa, o ad un altro, i ministri. Insomma, per tenere i suoi uniti il segretario ha dovuto vendersi anche il futuro.

Basterà? I suoi avversari dicono di no. «*Se alle europee va sotto gli 896 mila voti ci saranno le idi di luglio*» giura Raffaele Costa. «*E l'immagine di Renato — gli fa eco l'altro oppositore, Alfredo Biondi — non attrae certo l'elettorato*». Anche tra i fedelissimi non c'è chi esclude questa prospettiva. «*Se andiamo male — dice ad esempio Facchetti — si celebra un congresso straordinario e si elegge un altro segretario*».

**Augusto Minzolini**

Polemica (e scuse) per la laurea dell'ex ambasciatore

# *Tra S. Marino e l'Italia incidente per una tesi*

**Il testo illustrava le agevolazioni fiscali della Repubblica**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI — Sfiorata la rottura diplomatica fra San Marino e l'Italia per una tesi di laurea: è quella che uno studente di eccezione, l'ex ambasciatore d'Italia a San Marino Paolo Giorgieri, discuterà domani mattina a Urbino di fronte al professor Luigi Alfieri di Sociologia. Il segretario agli Affari Esteri del Titano ha espresso ieri al nostro ambasciatore il «rammarico» del suo governo per le affermazioni in essa contenute.

La tesi, dal titolo «*Conflittualità nelle relazioni italo-sammarinesi*», non è un semplice lavoro accademico, ma è anche il rapporto di fine missione che l'ex ambasciatore ha presentato al nostro ministero degli Esteri nello scorso agosto, al termine del suo mandato durato sei anni. Giorgieri ha articolato il lavoro in due parti. La prima relativa al periodo 1948-1951 (istituita istituzione dei casinò) e la seconda al periodo 1984-1986 (quando il nostro Parlamento si è trovato sul punto di rompere con San Marino per il raddoppio del canone annuo dovuto da Roma alla piccola Repubblica).

Due periodi caldi che l'ambasciatore Giorgieri ha così analizzato: il Titano persegue i propri interessi con una condotta che, di fatto, danneggia l'Italia sia sul versante ambientale (inquinamenti scaricati a valle) sia su quello fiscale (evasioni per l'Erario romano). E' significativo il caso delle società anonime i cui redditi sono tassati da San Marino in ragione del 24 per cento contro il 50 per cento praticato dal nostro governo.

La tesi spiega che ciò avverrebbe attraverso le entrate procurate alle casse sammarinesi dalla «monofase» (e cioè dall'evasione Iva per l'Italia attraverso il meccanismo delle merci importate e poi esportate in nero). In tal modo, San Marino non avrebbe poi bisogno di usare al proprio interno la leva fiscale nei confronti delle società anonime. La tesi illustra anche gli artifici che verrebbero usati a tale scopo nei registri contabili e di bilancio dello Stato per mascherare le entrate crescenti della «monofase», rivelatrici dei livelli d'evasione alimentati dalla Repubblica di San Marino. Con un danno — secondo l'ex ambasciatore — di 50 miliardi di lire all'anno per l'erario italiano.

L'ambasciatore Giorgieri ha elaborato la sua tesi di laurea avvalendosi di documenti assolutamente pubblici. In altri termini, non avrebbe rotto il riserbo legato all'incarico svolto per sei anni. A San Marino si fa notare come l'ambasciatore Giorgieri non si sia mai dimostrato amico della Repubblica e abbia cercato di sottolineare più i motivi di contrasto tra l'Italia e San Marino che quelli di contatto.

Il segretario del pc sammarinese, Gilberto Ghiotti, in una dichiarazione pubblica ha osservato che fra San Marino e l'Italia esiste un contenzioso aperto che va discusso sulle basi del protocollo d'intesa siglato l'8 gennaio 1987 dal ministro degli Esteri italiano, Andreotti, e dal segretario agli Affari Esteri di San Marino, Gabriele Gatti.

Ed è stato lo stesso Gatti a ricevere ieri, a Palazzo Begni, l'ambasciatore d'Italia a San Marino, Umberto Zamboni di Salerano. Al rappresentante diplomatico italiano Gatti ha fatto notare che queste «*affermazioni, oltre ad essere gratuite e prive di fondamento, ledono la dignità dello Stato sammarinese, volendo incidere in maniera negativa nel rapporto bilaterale*».

Il segretario agli Esteri sammarinese ha tuttavia sottolineato che, per il governo di San Marino, l'episodio è «riconducibile a un alloggiamento personale di Giorgieri» e che quindi «*la relazione fra i due Stati deve proseguire e svilupparsi, come è avvenuto fino ad ora, in termini di massima cordialità e franchezza, animata da spirito autenticamente costruttivo*».

**e. m.**

### ■ L'Osservatore «Roma decida sulle targhe alterne»

CITTA' DEL VATICANO — «*Come prevedibile, tra le polemiche, si è perso altro tempo prezioso*»: così l'*Osservatore Romano* polemizza con il Comune di Roma sulle «targhe alterne». Il quotidiano vaticano rileva che «*se il provvedimento non entrerà in funzione, nessun altro piano di emergenza è stato al momento elaborato*»; quindi «*purtroppo la situazione sembra destinata a peggiorare*». «*Mentre in Campidoglio si discute, in tutta la città si registrano numerosi ingorghi che hanno causato gravissimi disagi*». (Agi)

# I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

## I titoli di Stato nel mondo

«*Mi riferisco alla sua affermazione, riportata in questa Rubrica del 24 novembre scorso, secondo cui l'interesse "reale", cioè al netto dell'inflazione, corrisposto sui titoli di Stato italiani "comincia a essere quello attuale, cioè il più alto d'Europa*", affermazione che, per la verità, ho sentito e letto anche da altri autorevoli commentatori. Ho cercato di documentarmi, e ho trovato i seguenti dati che traggo dall'"Economist", edizione europea, del 19 novembre, relativamente ai rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e ai prezzi al consumo su base annua». Il lettore, il signor Giuseppe Savioli, di Milano, a questo punto elenca i rendimenti nominali, i tassi d'inflazione e, per differenza tra i primi e i secondi, i rendimenti reali dei titoli di Stato in nove Paesi europei e negli Stati Uniti. Per l'Italia, questo confronto porta ad attribuire un rendimento reale del 5,08 per cento ai titoli del nostro Tesoro, non meglio specificati, rendimento che sarebbe superato dai titoli di Stato spagnoli (6,61) e belgi (6,47). Il «nostro» rendimento reale, invece, sarebbe superiore a tutti gli altri, compresi i titoli di Stato a lungo termine di Francia (5,57), Germania Occidentale (4,90) e Gran Bretagna (3,64) in Europa, oltre a quelli degli Stati Uniti (4, 79), al di là dell'Atlantico.

### «Lungo termine»

Il lettore aggiunge, quasi per prevenire una mia osservazione in merito: «*Mi rendo conto che il frutto di un confronto un po' rozzo, fra dati neanche tanto omogenei: "long term", per esempio, può significare cose assai diverse da un Paese all'altro, con particolare riguardo all'Italia, dove il lungo termine non arriva e solo da poco, che ai cinque anni. In complesso, però, non mi sembra che i divari fra tassi reali in Italia e altrove siano così ampi da giustificare eccessive preferenze per i titoli italiani, tenuto conto di certe prospettive non incoraggianti*».

D'accordo sull'elasticità del concetto «*a lungo termine*», anche se ricordo che il nostro Tesoro è arrivato, in passato, anche ai Cct a sette anni, e oggi si è spinto fino agli otto anni con i Cto, il cui successo, a mio parere, è soltanto rimandato. Però, di fronte a titoli trentennali, come esistono negli Stati Uniti, è chiaro che il nostro «*lungo termine*» appare assai relativo. Vorrei soltanto difendere me stesso, e altri commentatori, dall'accusa di inesattezza sull'elevato rendimento «*reale*» dei titoli del nostro Tesoro, «*il più alto d'Europa*».

### *Rendimenti reali*

Infatti, di solito, così dicendo, si tengono presenti i Paesi più industrializzati, i «Cl 7» del mondo occidentale, i quali, per limitarci all'Europa, sono quattro: Germania Federale, Francia, Italia, Gran Bretagna. E, tra i titoli di Stato di questi quattro Paesi, come conferma la fonte d'informazione del nostro lettore di Milano, il rendimento reale di quelli italiani era il più alto a metà novembre. Vedremo se a fine anno il tasso d'inflazione (tornato sopra il 5 per cento a fine novembre) permetterà di conservare questo «primato». Nel frattempo, suggerirei al cortese lettore, e alla sua fonte d'informazione, se mi è consentito, di osservare i rendimenti effettivi, al netto della ritenuta fiscale, di un «campione» di Cct e Btp (domani, anche di Cto), sulla base delle quotazioni di Borsa. Da questa osservazione risulterà che il rendimento «*reale*» dei titoli di Stato italiani, a medio-lungo termine, è superiore anche a quello dei titoli di Stato belgi e spagnoli. E, in questo campo, come si sa, anche i centesimi contano. Infine, non darei molto peso a «*cene prospettive non incoraggianti*», dalle quali, fino a prova contraria, almeno, non mi lascerei «scoraggiare».

### *Asta marginale*

«*Le sarei grato se potesse spiegarmi in che cosa consiste la famosa "asta marginale", come funziona e a quali risultati porta, perché ho visto che l'ultima emissione di Btp (partita il 1° novembre), dava come prezzo base, se ben ricordo, 99 lire, e poi è finito che i Btp sono stati conteggiati ai sottoscrittori al prezzo di lire 100,20*», scrive la signora R.G. (lettera firmata) di Sanremo. Si definisce «*marginale*» l'asta in cui i titoli, dopo l'apertura delle buste inviate dai concorrenti, vengono aggiudicati tutti al prezzo risultato più alto, e, quindi, al rendimento più basso. Infatti, l'interesse è fissato al momento dell'annuncio dell'asta, in «per cento» del valore nominale (di rimborso (100 lire). Pertanto, l'interesse stesso cresce se il titolo è acquistato a prezzi inferiori alle 100 lire (ogni 100 di valore nominale); rimarrà quello di partenza se il titolo è acquistato a 100 lire, diminuirà se il prezzo d'acquisto supera le 100 lire. Questo sistema permette di sfruttare la legge della domanda e dell'offerta, perché, se il mercato è in un momento di abbondante liquidità, o dimostra la massima fiducia nei titoli offerti, i concorrenti all'asta, pur di averli, saranno disposti a pagarli di più e ad accontentarsi di un rendimento inferiore. Invece, nell'asta competitiva, ogni concorrente che risulterà aggiudicatario pagherà i titoli al prezzo che si era dichiarato disposto a pagarli.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

## Ferrovie

tello e non può intrufolarsi nella gestione. In terzo luogo, viene elaborato il potere di programmazione e di verifica del ministro. Per far ciò, in particolare, la legge prevede l'istituzione di un'unità di analisi e valutazione, che faccia finalmente i controlli di gestione da tutti auspicati.

Questo disegno fa tirare finalmente un sospiro di sollievo e lascia sperare che, del futuro, le sorti dell'azienda possano migliorare. Le ragioni di ciò sono duplici, storiche e funzionali.

La storia dell'azienda è stata un lungo e lento declino, dopo pochi anni di splendore. Istituita nel 1905, fu affidata da Giovanni Giolitti a un uomo solo, il «dittatore» Bianchi», che riuscì a tendere le diverse reti, prima date in concessione a numerosi imprenditori, un'azienda unitaria e ben gestita. Venne il fascismo, che epurò i dipendenti e trasformò l'azienda in un pezzo di mussolinismo.

Le cose, con ritocchi minori, sono rimaste immutate per sessant'anni: nonostante che più di venti commissioni, dal 1948 in poi, avessero rilevato che la formula dell'azienda era invecchiata ed era meglio ricorrere al modello dell'ente pubblico economico.

Si arriva, così, alla riforma del 1985, che, però, fu il prodotto della spinta sindacale. Questa raccoglieva il malcontento dei dipendenti, che sapevano di lavorare per un'impresa, ma avevano salari da impiegati, inferiori a quelli di categorie similari.

Ma — e così passiamo al profilo funzionale — si decise di concentrare i poteri in un organo amministrativo, nel quale erano rappresentati partiti (di maggioranza e di opposizione). Ne derivò un mostruoso connubio e l'organo divenne una somma di assessori rissosi o sospettosi.

Il fatto è che alcuni di quegli uomini eccellevano forse in altri campi, ma non avevano un'esperienza di gestione. Ma il difetto principale non fu neppure degli uomini, bensì del disegno. Questo aveva due difetti fondamentali, ai quali ora si cerca di porre rimedio.

Il primo era quello di considerare le Ferrovie come un'unità produttiva monolitica. Mentre nei servizi predomina la divisione e la specializzazione del lavoro, l'ente Ferrovie dello Stato portava con sé ancora un residuo della vecchia impostazione ministeriale, per direzioni e reparti. Il secondo difetto era quello di concentrare, invece che dividere, i poteri. Quella struttura amministrativa, dove tutti facevano tutto (e tutti avevano un potere di veto nei confronti di tutti) era il contrario dell'antica azienda, nella quale vi era un solo imprenditore, preso dalle Ferrovie Sicule, sotto l'occhio vigile del controllore pubblico. I propositi del governo sono, dunque, una novità — importante e necessaria —, e anche un ritorno all'antico. Resta da sperare che gli uomini sappiano anch'essi ritornare all'antica, nobile tradizione del «dittatore Bianchi».

**Sabino Cassese**

## Arafat

*sua a chiederci di accettare posizioni che non possono essere determinate prima del negoziato e di un dialogo nel contesto di una conferenza internazionale*».

E' un leader senza illusioni quello che torna davanti all'assemblea delle Nazioni Unite, che lo ascoltò per l'ultima volta nel novembre '74. Indossa ancora la *keffiah* bianca e nera, e la divisa di foggia militare di uno Stato che esiste nella politica e non nella geografia; ma ha perso per strada, dice lui stesso, «*il sogno*» di una Palestina senza Israele. Racconta il conflitto arabo-israeliano come un confronto tra chi sta nella legalità internazionale, i palestinesi, e chi la ignora sistematicamente, gli israeliani; tra chi ricerca una soluzione pacifica e chi invece si affida soltanto alla repressione e alle armi. Spiega che in quella lotta furibonda «*il fucile del rivoluzionario ci ha protetto dalla liquidazione*», ma aggiunge che adesso è il ramoscello d'ulivo a simbolizzare la rivolta dei palestinesi contro l'occupazione.

Infine risolleva le sorti di un intervento troppo lungo con un finale appassionato e fitto di suggestioni. Chiede all'Onu di non perdere questa occasione storica per risolvere «*il problema dei problemi*» in testa ad ogni agenda, la Palestina: dunque, «*che si alzino le voci per sostenere il ramoscello d'ulivo*». Nel concreto propone tre cose: la costituzione di un comitato Onu per preparare una conferenza internazionale; la sostituzione delle truppe israeliane nei territori occupati con un contingente organizzato sotto l'egida delle Nazioni Unite; infine una trattativa diretta tra le parti interessate, «*incluse Israele, Stato della Palestina e altri Paesi vicini*», sempre nel contesto della conferenza internazionale. Se ne va tra gli applausi, così come era arrivato, dopo aver promesso al suo popolo che «*l'alba si avvicina, la vittoria è a portata di mano*».

Il dibattito è proseguito fino a tarda notte e continua oggi e domani. Arafat ha convocato per stamane una conferenza stampa: l'occasione, forse, per rilanciare ancora una volta la palla nel campo degli Stati Uniti.

**Guido Rampoldi**

## De Mita

parole nessuno si dice contrario, ma il radicale Massimo Teodori, pur volendo la commissione, si è detto ieri molto «scettico» sulla possibilità che, ammesso venga istituita, «*essa possa arrivare da qualche parte*» per l'operante resistenza di un «*potentissimo interpartito napoletano-campano*». Alla vigilia di questo dibattito, comunque, la *Voce Repubblicana* ha avanzato il sospetto che «*ambienti della dc abbiano perso il controllo e rischino di perdere anche la testa*» per angustie precongressuali. Sempre secondo i repubblicani, De Mita è invece sospettato di non avere «*lo stile e il sangue freddo con cui chi governa deve saper governare*».

**Paolo Passarini**

(Altri servizi a pagina 7)

## Don Ciccio

quarto piano della casa di piazza del Mercato, in quello che fu quartier generale di «Mazzetta» una delle sorelle Antonella, medico anche lei, piange e accusa. Intorno, una folla di sostenitori dolenti: «*Domani tornerà a casa — lo uno — lui ha fatto solo del bene...*». In giro, capannelli e commenti, in attesa che l'edizione serale del Tg fornisca particolari.

Anche da Roma giungono reazioni. Clemente Mastella, capo ufficio stampa della dc, non nasconde la soddisfazione annunciando che finalmente Madri, «*già deferito ai probiviri, dopo l'arresto è automaticamente sospeso, come da statuto*». Ma le interpretazioni malevoli non mancano. Raffaele Valensise, vice segretario del msi, dice che «*il potere giudiziario è andato ben oltre quanto lo si ha voluto, saputo o potuto fare: i giudici hanno fatto arrestare un candidato inopportuno prima che diventasse amministratore inopportuno*». E la segreteria di democrazia proletaria allarga il giudizio alla situazione di Taurianova come «*punta di un iceberg di un sistema clientelare e di corruzione che nel Mezzogiorno, e in regioni come la Calabria, è molto consolidato*».

Dalla federazione comunista di Reggio Calabria, il segretario Marco Minniti aggiunge che «*l'arresto di Cicio Macrì conferma quanto da noi denunciato da anni e ribadito durante la campagna elettorale*», ed esprime la sua soddisfazione perché «*la magistratura di Palmi apre uno squarcio importante su tutta la vicenda*».

**Giuseppe Zaccaria**

### ■ Gesuita assolve il «Pendolo» di Eco

CITTA' DEL VATICANO — Polemica nel mondo cattolico su «Il pendolo di Foucault», il secondo romanzo di Umberto Eco. *L'Osservatore Romano* l'aveva attaccato definendolo un «flagello fabulatorio che dissacra e offende»; ma tale presa di posizione non è stata condivisa da esponenti autorevoli della cultura cattolica, tra i quali il gesuita Ferdinando Castelli, critico letterario de *La Civiltà Cattolica*. (Agi)

### ■ In giunta col pci: dc espulsi a Imperia

IMPERIA — E' stata notificata ieri la definitiva espulsione dal partito ai cosiddetti «ribelli» democristiani che hanno dato vita alla giunta con il pci a Imperia. Il collegio di probiviri di seconda istanza ha, infatti, notificato il provvedimento a Benedetto Adolfo, attuale consigliere di maggioranza del Comune di Imperia; Giovanni De Cicco, consigliere comunale di Imperia; Ivo De Michelis, presidente dell'Unità sanitaria locale n° 3; Giovanni Grammondo sindaco di Imperia; Enrico Lupi, assessore all'industria e artigianato; Giovanni Zingaro, consigliere comunale; Caterina Garibbo Siri, assessore alla pubblica istruzione; Tommaso Baria. (Ansa)

## Palermo: Martelli attacca Orlando, padre Sorge, pci

**«E sia chiaro: il psi non entrerà mai in giunta»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Fuori dai gangheri, Claudio Martelli ha lanciato l'ennesima dichiarazione di guerra alla dc di Palermo e al sindaco della giunta «anomala» Leoluca Orlando al quale non ha risparmiato il triplice giudizio di «barocco, nevrotico e magniloquente». Ed ha aggiunto che «a Palermo la dc è il potere e il psi l'opposizione».

Martelli è stato critico anche con il gesuita Bartolomeo Sorge che a suo tempo propose l'«accordo» di essere l'ispiratore della giunta «anomala» di Palermo e comunque ha rilevato che «il buon padre» a questo punto riconosce che vanno ricuciti i troppi strappi e troppe lacerazioni «e con uno scoppiettato a Orlando, alliceo prediletto, gli raccomanda di parlare meno e fare di più».

Infine Martelli ha rimproverato al pci di aver dato l'appoggio alla giunta comunale e di essere entrato con dc e psdi in quella provinciale presieduta da un esponente vicino a Salvo Lima. «Spero che i dirigenti comunisti si rendano conto del rischio mortale che corrono».

**a. ra.**

OASIS
MENSILE DI NATURA, ECOLOGIA, FOTOGRAFIA
GHEPARDO: LA SFINGE MACULATA
IL REGALO
L'ULTIMA STAMPA DEI TETRAONIDI
SIERRA NEVADA: UNA CORONA DI PARCHI
AMBIENTE: BILANCI E PROSPETTIVE
CILENTO: IL SUD SCONOSCIUTO
A DICEMBRE IN EDICOLA
MUSUMECI EDITORE

Testi manifesti
utopie

DE BENEDETTI, PRACCHI
ANTOLOGIA DELL'ARCHITETTURA MODERNA
850 pagine, 400 illustrazioni
66000 lire
La teoria, i manifesti le polemiche, le utopie negli inediti dell'Art Nouveau agli anni ottanta
Zanichelli

200 ANNI DI «DIRITTI DELL'UOMO»

# I profeti felici

*Stamane a Roma, alle 10,30, alla presenza del capo dello Stato, Francesco Cossiga, la presidente Nilde Iotti inaugura la biblioteca della Camera nella sua nuova sede del palazzo di via del Seminario. Per l'occasione, il senatore Norberto Bobbio terrà una conferenza sul tema: «La Rivoluzione francese e i diritti dell'uomo». Ne affriamo in anteprima qualche pagina.*

Kant in un ritratto di Döbler

La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino fu approvata dall'Assemblea nazionale il 26 agosto 1789. La discussione che portò all'approvazione si svolse in due tempi. Dal primo al 4 agosto si discusse se si dovesse procedere a una dichiarazione dei diritti prima della emanazione di una costituzione. Contro coloro che la ritenevano inutile e contro coloro che la ritenevano utile ma da rinviare o utile soltanto se fosse stata accompagnata da una dichiarazione dei doveri, l'Assemblea decise quasi all'unanimità che una dichiarazione dei diritti, da considerarsi, secondo le parole di un membro dell'Assemblea ispirato a Rousseau, l'atto della Costituzione di un popolo, doveva essere proclamata subito e quindi precedere la costituzione. Dal 20 al 26 agosto il testo precedentemente approvato venne discusso e approvato.

I testimoni del tempo e gli storici sono concordi nel ritenere che questo atto rappresenti uno di quei momenti decisivi, almeno simbolicamente, che segnano la fine di un'epoca e l'inizio di un'altra, e pertanto indichino una svolta nella storia del genere umano. Un grande storico della Rivoluzione, Georges Lefebvre, scrisse: «Proclamando la libertà, l'eguaglianza e la sovranità popolare, la Dichiarazione costituì l'atto di decesso dell'Antico Regime, distrutto dalla Rivoluzione». Tra le mille e mille testimonianze del significato ideale di questo testo, che ha lasciato gli storici del secolo scorso, scelgo quella di uno scrittore politico, che pur fu il primo a mettere in discussione l'immagine che la Rivoluzione aveva avuto di se stessa, Alexis de Tocqueville. Riferendosi alla prima fase dell'89, la descrive come «il tempo di giovanile entusiasmo, di fiducia, di passioni generose e sincere, di cui, al di là di ogni errore, gli uomini sarebbero sempre memoria, e che, per gran tempo ancora, turberà i sonni di coloro che gli uomini vogliono asservire o corrompere».

Curiosamente, la stessa parola «entusiasmo» (una parola che il razionalista Voltaire detestava) era stata usata da Kant che, pur condannando come un abominio il regicidio, scrisse che «questa Rivoluzione di un popolo ricco di spiritualità», che per avere potuto accumulare «miseria e crudeltà», aveva trovato tuttavia «una partecipazione d'aspirazione che rasenta l'entusiasmo», e non poteva avere per causa se non una disposizione morale della specie umana». Definito l'entusiasmo la «partecipazione al bene con passione», spiegava subito dopo che «il vero entusiasmo si riferisce solo e sempre a ciò che è ideale,» a ciò che è puramente morale», e che la causa morale di questo entusiasmo era «il diritto che ha un popolo di non essere impedito da altre forze di darsi una costituzione civile che esso creda buona».

In tal modo, Kant collegava direttamente l'aspetto che egli riteneva positivo della rivoluzione al diritto di un popolo di decidere da se stesso il proprio destino. Ebbene, questo diritto si sarebbe rivelato primamente, secondo Kant, nella Rivoluzione francese. E questo diritto era il diritto di libertà in uno dei due sensi principali del termine, come autodeterminazione, come autonomia, come capacità di dare una legislazione a se stessi, come l'antitesi di ogni forma di potere paterno o patriarcale, che aveva caratterizzato i governi dispotici tradizionali.

Quando Kant in un passo della *Pace perpetua* definisce la libertà, la definisce in questo modo: «La libertà giuridica è la facoltà di non obbedire ad altre leggi esterne, se non a quelle cui io ho potuto dare il mio assenso». In questa definizione, chiarissima era l'ispirazione di Rousseau che aveva definito la libertà come «l'obbedienza alla legge che ci si è prescritto».

Nonostante il dissenso più volte manifestato nei riguardi dell'idealismo astratto kantiano, e la ostentazione di una certa superiorità dei tedeschi che non avevano avuto bisogno della Rivoluzione perché avevano avuto la Riforma, Hegel, giunto a parlare, nelle sue lezioni di filosofia della storia, della Rivoluzione francese, non può nascondere la sua ammirazione e parla anch'egli ancora una volta di «entusiasmo della spiritualità» (Enthusiasmus des Geistes), da cui il mondo fu percosso e agitato «come se allora fosse finalmente avvenuta la vera conciliazione del divino col mondo».

Chiamandola «una splendida aurora», per cui «tutti gli esseri pensanti hanno celebrato coincordi quest'epoca», esprimeva con questa metafora la propria convinzione che con la Rivoluzione avesse avuto inizio una nuova epoca della storia con un esplicito riferimento alla Dichiarazione, il cui scopo era, a suo giudizio, quello «di tener fermi i diritti naturali, di cui il principale è la libertà, seguito dall'uguaglianza di fronte alla legge come una sua ulteriore determinazione». (...)

Lo stesso Kant, che, come ho detto all'inizio, aveva visto nell'entusiasmo con cui era stata accolta la Rivoluzione francese un segno della disposizione morale dell'umanità, inseriva questo avvenimento straordinario in una storia profetica dell'umanità, vale a dire in una storia, di cui non si hanno dati certi ma si possono soltanto cogliere segni premonitori. Uno di questi segni premonitori era appunto, secondo lui, il nascere di una «costituzione fondata sul diritto naturale», che permetteva di dare una risposta affermativa alle domande «se il genere umano fosse in costante progresso verso il meglio». Diceva anche che l'evento aveva avuto tale effetto negli animi da non poter più essere dimenticato, giacché «aveva rivelato nella natura umana una disposizione e un potere per il meglio tali che nessun politico avrebbe potuto escogitare».

Noi, giunti quasi alla fine del secolo che ha conosciuto due guerre mondiali e l'era delle tirannie, e la minaccia di una guerra sterminatrice, possiamo anche sorridere dell'ottimismo di un filosofo vissuto in un'età in cui la fiducia nella inarrestabilità del progresso era quasi universale. Ma potremmo sostenere sul serio che l'idea della costituzione fondata sul diritto naturale sia stata dimenticata?

Non è oggi il tema dei diritti dell'uomo, che era stato imposto all'attenzione dei sovrani dalla Dichiarazione dell'89, più attuale che mai? Non è uno dei grandi temi verso cui, insieme con quelli della pace e della giustizia internazionale, sono trascinati irresistibilmente, volenti o nolenti, popoli e governi? Come le dichiarazioni nazionali furono il presupposto necessario per la nascita delle democrazie moderne, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo non è forse il presupposto di quella democratizzazione del sistema internazionale da cui dipenderanno la fine del sistema tradizionale dell'equilibrio, in cui la pace è sempre una tregua tra due guerre, e l'inizio di un'era di pace stabile che non abbia più la guerra come alternativa?

Riconosco che affermazioni di questo genere si possono fare soltanto nell'ambito della storia profetica di cui parlava Kant, e quindi di una storia le cui anticipazioni non hanno la certezza delle previsioni scientifiche (ma più sono possibili previsioni scientifiche nella storia umana?). Riconosco anche che sfortunatamente è accaduto per lo più che i profeti di sventura non siano stati creduti, e gli avvenimenti da loro annunziati si sono avverati, mentre i profeti di tempi felici sono stati subito creduti e gli eventi da loro annunziati non si sono avverati. Perché non potrebbe accadere una buona volta che il profeta di sventura abbia torto e quello che prevede tempi felici abbia ragione?

**Norberto Bobbio**

ARGENTINA COME IL TITANIC, SI DANZA SULLA NAVE CHE AFFONDA

# *Ultimo tango a Buenos Aires*

**Il ballo nazionale approdo consolatorio nella crisi di una società «anchilosata, incapace di adattamento e cambio» - Era nata da un'emigrazione fondata sul convincimento di un destino felice - Ora il peronismo si aggancia all'ultima coda delle illusioni - Il suo teorico, Di Tella: «Non assomigliamo al fascismo, ma al laborismo o al partito comunista italiano»**

DAL NOSTRO INVIATO

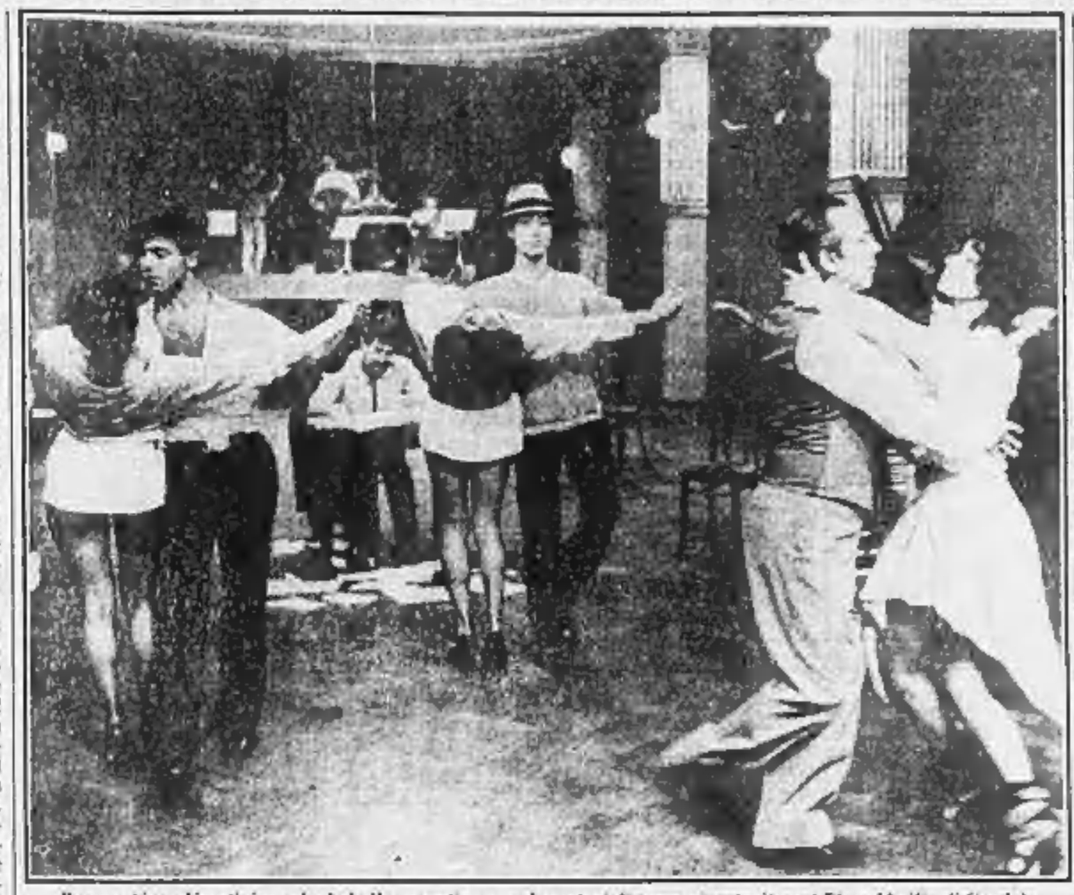
BUENOS AIRES — *Nella sala del «Circolo Italia Unita», un largo stanzone di fine Ottocento con le finte colonne e il soffitto che sembra il cielo, la sera si balla il tango. Si balla per tutta la notte, quasi sotto il busto di Edmondo De Amicis che stira in un angolo i suoi baffi di bronzo. Le targhe alle pareti ricordano con una lingua monumentale i fasti della Patria Lontana, ma nessuno dei ballerini ha occhi buoni per leggerne le parole stinte nel marmo. Sono gente di età, molti anche vecchi, e ballano quieti la loro illusione d'una vita che si è incagliata tra le note di quella musica. Le dame hanno sguardi analisti e grandi macchie di rossetto a cuore, e aspettano l'invito stando in piedi, due file affollate che si allungano ai lati della porta a vetri; i vecchi cavalieri, al centro, scrutano, giudicano, e poi invitano con un cupo cenno del mento.*

*In Argentina si torna a ballare intensamente il tango. Un poco lo si fa per istituzione, di ritorno dal successo che Broadway e il film su Gardel hanno dato alla nuova moda tanguera, ma si torna a ballarlo soprattutto per ricrearsi un approdo consolatorio alla crisi disperata della società. E la vecchia musica, i suoi giri languidi e perversi, la malinconia soffiata dal mantice del bandoneon, uno strumento esagonale che ricorda la fisarmonica, l'atmosfera che si perde nella penombra dell'Italia Unita, al Mi-Club, al Teatro Argentino, nel Salon Croata, all'Hellenikon, o in uno qualsiasi dei cento piccoli locali di periferia, ridiventano la metafora di un desiderio che si è consumato nell'immaginario collettivo di un popolo. I vecchi ballerini del Circolo indossano giacchette nate d'altri tempi, strette sotto la pancia che oggi deborda, e le dame, sui piedi grandi, portano scarpe tristi e scalcagnate. Una musica che suona la nostalgia può aiutare a credere che i ricordi sappiano cancellare le miserie infinite di questo tempo della decadenza.*

*La decadenza dura da almeno quarant'anni, quanto in nessun altro Paese del mondo industrializzato. Oggi gli argentini ripetono come una favola felice il racconto di quando i gauchos viaggiavano verso l'Europa portandosi sulla nave le loro mucche, per averne, al mattino, il latte appena munto. Scuotono la testa, e se ne sentono ricompensati. Ma nel mercatino di San Telmo, che ancora fino a qualche anno fa era uno straordinario museo di preziosi oggetti di quello liberty, statuine, lampade, vasi, spille e ceramiche portate qui negli Anni 20 per la voracità di una ricchezza che pareva inesauribile, oggi le stesse bancarelle espongono solo i resti senza valore di quel patrimonio raffinato. Gli antiquari europei sono venuti a riprendersi ogni traccia del passato. E qui di quegli anni non resta più che la memoria, o solo qualche spartito, elegante ma ingiallito dal tempo, di un tango-canzone.*

*La crisi non è più un periodo di transizione, l'attesa che ritornino gli anni della lunga felicità. Oggi è l'orizzonte ristretto e soffocante dentro il quale ciascuno sa armai di dover costruire le proprie speranze, senza più alternative. Dice Osvaldo Soriano, amaro e provocatore: «La bolivianizzazione è la nostra sola prospettiva». Non è facile, perché qui la cultura della società, una società d'emigrazione, è stata fondata sul convincimento di un destino felice. E poiché nessuno può abbandonarsi alla rassegnazione (il suo avere più speranza, la palingenesi promessa dal peronismo nelle prossime elezioni presidenziali raggiunta agevolmente l'ultima coda delle illusioni.*

*Ma la razionalità è un'altra storia. Mi dice Horacio Verbitsky, giovane studioso del sistema politico negli ultimi 50 anni: «La forza del modello mitico è superiore a qualsiasi esperienza reale. E questo è il problema genetico del peronismo». Su questo problema genetico la società argentina si divide lungo una linea di frattura complessa, che taglia in due il corpo del Paese, da una parte le classi popolari ancora attaccate al ricordo di un'epoca felice, che accompagnò la loro condizione di «stato nascente» nel primo sviluppo industriale e urbano, dall'altra, le paure della piccola e media borghesia metropolitana, che teme di essere disturbata nella tranquilla gestione degli affari personali. Dice ancora Verbitsky: «Il peronismo evoca fantasmi più per la sua imprevedibilità che per i suoi programmi». In realtà, questa divisione tra gruppi sociali e tra sistemi di interessi incontra una straordinaria ricchezza di tradizioni, di memorie, di ricordi, di nostalgie, di rancori, di speranze, di delusioni, di rivincite, di rivalse, di rivoluzioni, di colpi di Stato, di dittature, di democrazie, di rivolte, di repressioni, di amori, di odi, di tradimenti, di lealtà, di fedeltà, di sangue, di lacrime, di sudore, di vita, di morte, di tutto quello che è stato, che è, che sarà la vita di un popolo.*



Buenos Aires. Una tipica sala da ballo argentina con danzatori di tango ricostruita nel film «L'esilio di Gardel»

*Ma la realtà è anche un'altra. Nel 1946 Perón, un colonnello che aveva fatto la sua carriera nell'esercito, che aveva studiato da vicino il fascismo italiano, che aveva ammirato Mussolini, che aveva fatto il suo apprendistato politico come ministro del Lavoro di un governo militare, che aveva costruito il suo potere sulla base di una alleanza tra i sindacati e i militari, che aveva governato con la forza e con il consenso, che aveva fatto arrestare i suoi avversari politici e li aveva fatti torturare, che aveva fatto uccidere i suoi nemici, che aveva fatto sparare sulla folla, che aveva fatto bombardare la Plaza de Mayo, che aveva fatto incendiare le chiese, che aveva fatto scacciare i vescovi, che aveva fatto fucilare i generali, che aveva fatto impiccare i ministri, che aveva fatto sequestrare i giornali, che aveva fatto chiudere le università, che aveva fatto sciogliere i partiti, che aveva fatto sparire i suoi oppositori, che aveva fatto morire sotto le torture i suoi avversari, che aveva fatto scomparire i cadaveri dei suoi avversari, che aveva fatto cadere il governo, che aveva fatto cadere la moneta, che aveva fatto cadere il governo, che aveva fatto cadere la moneta, che aveva fatto cadere il governo, che aveva fatto cadere la moneta

### Da Washington e da Tel Aviv non arriva il segnale di una svolta diplomatica

# Usa e Israele deludono Arafat

**Il Dipartimento di Stato: un passo avanti rispetto ad Algeri, ma non basta - «Vogliamo discorsi in cui non si debba leggere tra le righe»**

## Un negoziato fallito tra America e Olp

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — «Il discorso di Arafat non soddisfa le nostre condizioni». Con questo giudizio lapidario, il portavoce di Shultz, Charles Redman, ha escluso l'apertura di «un dialogo di sostanza» con l'Olp, come lo ha definito sulla base del discorso di Arafat a Ginevra. Ma il no americano non è stato totale né permanente. Redman ha tenuto aperta la porta del negoziato tra gli Stati Uniti e l'Olp anzi ne ha sollecitato il rapido avvio, forse fin dall'inizio dell'Amministrazione Bush. Ha inoltre lasciato intravedere sorprendenti retroscena: se un certo disegno si fosse realizzato, l'ambasciatore americano all'Onu Vernon Walters sarebbe stato a colloquio con Arafat a Ginevra. Walters invece terrà un discorso «politicamente» di rilievo all'Olp preparato insieme con Shultz, previa consultazione con il presidente Reagan.

Per capire il secondo «no» Usa in due settimane dopo quello del visto ad Arafat per New York, occorre ricostruire i retroscena degli ultimi sei giorni. Durante la visita del leader dell'Olp a Stoccolma per incontrare alcuni esponenti delle comunità ebraiche americane, il governo svedese chiede agli Stati Uniti di precisare la sua posizione sul problema di Israele e della Palestina. Secondo Redman «Washington da risposte molto specifiche» «con chiarezza e con franchezza, senza ambiguità» Arafat deve «accettare le risoluzioni 242 e 338 dell'Onu, riconoscere il diritto di Israele all'esistenza, rigettare il terrorismo in tutte le sue forme». Il dialogo a distanza continua per tutto il week end.

Lunedì scorso, «un altro Paese», sempre secondo Redman, «indica agli Stati Uniti che Arafat è pronto a fare quelle dichiarazioni». Shultz esulta: «Penso di aver raggiunto — ci ha detto in suo consigliere — l'obiettivo preposto col rifiuto del visto per New York al leader dell'Olp: costringerlo ad andare oltre il proclama di Algeri». Il segretario di Stato ordina al vicedirettore degli affari mediorientali Charles Hill di avvertire subito l'ambasciatore israeliano a Washington Arad: se Arafat manterrà la parola, gli Stati Uniti prenderanno contatto con lui prima che lasci Ginevra. A Gerusalemme la reazione del ministro degli Esteri Peres è guardinga, ma quella di Shamir rabbiosa. L'ufficio del premier fa trapelare la notizia, e il premier, dopo il discorso di Arafat, lo attacca duramente.

Alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato, il discorso del leader dell'Olp provoca reazioni negative. Arafat non ha voluto farlo pervenire a Shultz in anticipo e il segretario di Stato può leggerlo solo a metà mattinata. Come ha ammesso Redman, «il discorso rappresenta un passo avanti rispetto ad Algeri, su alcuni punti è interessante e costruttivo». Ma su altri è sfumato, non contiene gli impegni categorici e irrevocabili richiesti dagli Stati Uniti. Redman ha indetto la conferenza stampa per mezzogiorno, il tempo incalza. Ma Shultz è incerto sul da farsi, e Reagan sta parlando a un simposio di uomini d'affari. Prima che il segretario di Stato riesca a consultarsi col presidente e i colleghi sono le 13,30. E la risposta è no.

Non è chiaro che cosa abbia indotto gli Usa a irrigidirsi: la intransigenza di Shamir potrebbe essere un fattore, la sensazione di essere stati ingannati da Arafat un altro. Di certo vi è soltanto che tra l'Olp e Israele, gli Usa hanno di nuovo scelto l'alleato. Nel corso della conferenza stampa, Charles Redman si è trovato spesso in difficoltà. A più riprese i giornalisti hanno insistito che in pratica il leader dell'Olp ha accettato tutte le richieste americane. Il portavoce ha sempre ribattuto che «certe frasi isolate sono state abbastanza precise, ma nel contesto totale non sono mancate le contraddizioni». «E' chiaro che nell'Olp vi sono leaders che cercano di muoversi nella direzione giusta» ha concluso Redman con una nota di cauto ottimismo. Quindi, rispedendo l'impegno alla mediazione: «Noi vogliamo incoraggiare ulteriori sviluppi».

Redman ha smentito che Washington «voglia dettare ad Arafat ciò che deve dire». «Deve però smettere di fare i discorsi in cui occorre anche leggere tra le righe» ha insistito. «Finché ciò non accadrà, sarà impossibile discutere della Conferenza Internazionale di Pace del Medio Oriente, o dell'invio delle truppe dell'Onu in Cisgiordania e a Gaza».

**Ennio Caretto**

## Shamir: è un miraggio per ingannare il mondo

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — «Siamo di fronte a un inganno di dimensioni monumentali, un miraggio destinato a creare l'illusione di una crescente moderazione dell'Olp. Ma noi sappiamo bene che questa organizzazione continua a essere impegnata in atti di terrorismo e ad aspirare alla distruzione dello Stato d'Israele» questa la prima reazione al discorso di Arafat a Ginevra, del primo ministro incaricato Shamir.

Nel corso di un'affollata conferenza stampa convocata nel suo ufficio subito dopo la fine del discorso del leader dell'Olp, Shamir ha negato che Arafat abbia riconosciuto il diritto d'Israele all'esistenza e che abbia accolto le condizioni postegli dal governo statunitense per avviare un dialogo politico. «Per il bene del processo di pace — ha aggiunto — spero che gli Stati Uniti non avvieranno mai alcun contatto formale con l'Olp. Ciò significherebbe soffocare qualsiasi chance di successo».

Il premier ha reagito così a informazioni diffuse nella giornata di ieri dall'emittente statale israeliana secondo cui funzionari del Dipartimento di Stato avevano letto in anticipo il discorso di Arafat e suggerito alcune modifiche per facilitare in tempi brevi contatti ufficiali Usa-Olp.

A Shamir è stato chiesto come fosse possibile che 150 Paesi si fossero lasciati tutti ingannare dal «miraggio di moderazione» offerto dall'Olp. «Gli applausi che hanno concluso il discorso di Arafat non mi fanno impressione — ha replicato il premier —. Sono gli stessi che già 14 anni fa accolsero un'altra performance di Arafat all'Onu. Allora Israele non ritenne di dover mutare la sua politica verso l'Olp dicemmo allora che, essendo un'organizzazione terroristica, non poteva essere un partner per la pace. La nostra posizione non è mutata».

Shamir ha poi indicato nell'attentato avvenuto poche ore prima in Cisgiordania, in cui un colono ebreo è stato ucciso da un pastore palestinese, un ulteriore «prova della volontà dell'Olp di continuare la sua attività violenta». Secondo la versione ufficiale, il pastore ha poi sparato contro una pattuglia militare, ma è stato ucciso. «Dietro alle belle parole dell'Olp c'è solo spargimento di sangue ebreo», ha commentato Beny Katzover, sindaco dell'insediamento di Bracha, presso Nablus, ove risiedeva il colono ucciso. «Ogni ammorbidimento della posizione israeliana porterà inevitabilmente altro sangue».

E' stato questo l'episodio più drammatico di un'altra giornata di tensione nei territori occupati. A Gaza le autorità militari hanno imposto il coprifuoco preventivo che ha interessato oltre 650 mila palestinesi. Ma anche in Cisgiordania gli abitanti hanno preferito rinchiudersi in casa per seguire attraverso le trasmissioni radio l'intervento di Arafat.

«Per la seconda volta, Arafat ha offerto agli israeliani un'iniziativa di pace chiara e sincera», è stato il primo commento di un esponente palestinese, Mahdi Abdel Hady, di Gerusalemme Est. «Egli si è fatto così portavoce del messaggio dell'Intifada», cioè della rivolta palestinese. Ma nelle settimane scorse la corrente islamica fondamentalista della rivolta aveva avanzato riserve e critiche alle risoluzioni del Consiglio nazionale di Algeri definendole «disfattiste».

Nella conferenza stampa di ieri, il premier israeliano ha detto anche che «l'offensiva dell'Olp è un motivo di più per formare un governo di unità nazionale» che affronti compatto le probabili pressioni internazionali. La differenza delle posizioni del *Likud*, il partito di Shamir, e dei laboristi sulla «questione Olp» è stata illustrata ieri da uno stretto collaboratore del ministro degli Esteri. Shimon Peres, il deputato Yossi Beilin. «Per il Likud — ha detto — l'Olp è esclusa a priori da qualsiasi negoziato. Noi sosteniamo invece che, oltre ad annunciare il riconoscimento dello Stato d'Israele e la condanna del terrorismo, deve fornire anche prove tangibili della sua serietà. Per noi gli attentati in Israele e nei territori occupati non sono, come sostiene Arafat, una legittima lotta di resistenza. Se essi cesseranno, consiglierò al mio partito di avviare contatti con l'Olp».

**f. a.**

### Nella 242 e nella 338 una chiave per la coesistenza

## Le risoluzioni Onu sulla Palestina

Pubblichiamo il testo delle risoluzioni 242 e 338 Onu, cui la Conferenza di Algeri e, nel suo intervento di ieri a Ginevra, il leader Olp Yasser Arafat hanno fatto esplicito riferimento come base internazionale per la costituzione dello Stato palestinese.

Risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza (22 novembre 1967)

*Il Consiglio di Sicurezza,*

*Nell'esprimere il perdurare della sua preoccupazione per la situazione in Medio Oriente,*

*Sottolineando l'inammissibilità dell'acquisizione di territori attraverso la guerra e la necessità di lavorare per una pace giusta e durevole in cui ogni Stato possa vivere in sicurezza,*

*Sottolineando inoltre che tutti gli Stati membri nell'accettare la Carta delle Nazioni Unite hanno sottoscritto un impegno ad agire in sintonia con l'Articolo 2 della Carta stessa,*

*1. Afferma* che l'adempimento dei principi della Carta richiede la stabilimento di una pace giusta e duratura in Medio Oriente, che dovrebbe includere l'applicazione dei seguenti principi:

*i: Ritiro delle Forze armate d'Israele dai territori occupati nel recente conflitto* (la Guerra dei sei Giorni, ndr);

*ii: Fine di tutte le dichiarazioni o stati di belligeranza, e rispetto per il riconoscimento della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica di ogni Stato nella regione, nonché del loro diritto a vivere in pace all'interno di frontiere sicure e riconosciute, franche da minacce o atti di forza.*

*2. Afferma* inoltre la necessità

*a: Di garantire la libertà di navigazione nelle acque internazionali della regione.*

*b: Di arrivare a un'equa composizione del problema dei profughi.*

*c: Di garantire l'inviolabilità politica e l'indipendenza territoriale di ogni Stato della regione, attraverso misure che includano la formazione di zone smilitarizzate.*

*3. Chiede al Segretario Generale di designare un rappresentante speciale che si rechi in Medio Oriente per stabilire e mantenere contatti con gli Stati interessati al fine di promuovere accordi e assecondare gli sforzi per raggiungere una composizione pacifica e mutualmente accettata in accordo con le disposizioni e i principi di questa risoluzione.*

*4. Chiede al Segretario Generale di riferire il più presto possibile al Consiglio di sicurezza sui progressi del rappresentante speciale.*

Risoluzione 338 (22 ottobre 1973)

*«Il Consiglio di Sicurezza*

*1. Si appella a tutte le parti coinvolte nell'attuale conflitto* (la Guerra del Kippur, ndr), *per un cessate-il-fuoco e l'immediata cessazione di tutte le attività militari non oltre dodici ore dopo l'adozione di questa decisione, nelle posizioni che occupano attualmente;*

*2. Si appella alle parti interessate affinché procedano immediatamente dopo il cessate-il-fuoco all'attuazione in tutte le sue parti della Risoluzione 242 (1967) del Consiglio di Sicurezza.*

*3. Decide che inizino immediatamente e simultaneamente al cessate-il-fuoco negoziati sotto appropriati auspici tra le parti interessate, miranti a stabilire una giusta e durevole pace in Medio Oriente.*

**IN UN CAMPO DI PRIGIONIA A GAZA**

Siriacia di Gaza. In un campo di prigionia israeliano un giovane palestinese arrestato dalla polizia è tenuto in ginocchio, imbavagliato e con le mani legate. L'esercito di Gerusalemme ha inasprito i controlli e i rastrellamenti perché alcune sparatorie avrebbero violato il coprifuoco (Associated Press)

### dal mondo

**■ Varsavia, scontri studenti-polizia**

VARSAVIA — Scontri a Varsavia tra studenti e polizia per il settimo anniversario dell'imposizione della legge marziale da parte del generale Jaruzelski. Duemila studenti si sono riuniti sotto gli striscioni di *Solidarnosc*, e si sono scontrati con alcune centinaia di agenti in tenuta antisommossa (*Agi-Ap*)

**■ Messico, incendio in carcere: 30 morti**

CITTA' DEL MESSICO — Almeno 30 detenuti sono morti nelle carceri di Monterrey, nel Nord del Messico, e molti sono rimasti gravemente feriti, a causa di un incendio avvenuto la scorsa notte. L'incendio, secondo le prime informazioni, sarebbe scoppiato a causa di una candela accesa davanti ad un'immagine religiosa, dentro una cella (*Ansa*)

**■ Missile Usa uccide marinaio indiano**

HONOLULU — Un marinaio indiano è rimasto ucciso l'altro ieri quando un missile lanciato da un caccia *F-18 Hornet* della portaerei *Constellation* ha colpito per errore un mercantile di nazionalità imprecisata nel corso di un'esercitazione aeronavale della Marina americana a Nord-Ovest dell'isola di Kauai (Hawaii) (*Ansa*)

**■ Dublino non estrada «Padre Ira»**

DUBLINO — La magistratura britannica non è in grado di assicurarsi un regolare processo con questa motivazione a sorpresa il procuratore generale irlandese John Murray ha deciso di negare a Londra l'estradizione di Patrick Ryan, l'ex sacerdote ricercato nel Regno Unito perché sospettato di collusioni con l'Ira. Ryan, arrestato in Belgio, era stato rispedito in Irlanda. Qui, dopo uno sciopero della fame di tre settimane, è riuscito a eclissarsi dalla clinica in cui era ricoverato. Il premier inglese Margaret Thatcher l'ha definita «*un grande insulto per tutta la gente di questo Paese*». (*Ap-Agi*)

**■ Faida di regime: 300 morti a Teheran**

LONDRA — Sono più di 300 le vittime della «*maggiore ondata di esecuzioni politiche segrete*» che ha sconvolto l'Iran dal 1980. L'accusa è di Amnesty International, che afferma d'essere in possesso di prove inconfutabili sulla strage, iniziata dopo l'accettazione della tregua Iran-Iraq (*Ap-Efe-Agi*)

**■ «La Francia garantirà per Arafat nella Cee»**

IL CAIRO — Il ministro degli Esteri francese, Dumas, ha dichiarato che il suo governo è pronto a «intervenire presso la Comunità europea per convincere tutti i Paesi membri a seguire la stessa via della Francia nei confronti dell'Olp».

In un'intervista all'agenzia di stampa egiziana, Dumas ha sottolineato che il suo Paese è riuscito a «convincere alcuni Paesi della Cee dell'importanza delle riunioni del consiglio nazionale palestinese» che ha proclamato ad Algeri uno Stato palestinese indipendente.

La Francia, che non ha riconosciuto lo Stato palestinese, ha avuto una reazione positiva verso le risoluzioni Olp. Dumas ha detto che Mitterrand si augura che tutti i Paesi della Cee possano «comprendere la posizione della Francia». (*Ansa*)

### A Brazzaville intesa tra Sud Africa, Angola e cubani

## Africa Australe, pace firmata

**Elezioni in Namibia nel novembre '89 - Le truppe di Castro si ritireranno a scaglioni entro il '91 - Resta l'incognita dei ribelli dell'Unita, esclusi dal negoziato**

BRAZZAVILLE — Sud Africa, Angola e Cuba hanno firmato un accordo di pace che segna i tempi ed i modi del ritiro dei 50.000 soldati cubani dall'Angola e della nascita del nuovo Stato indipendente della Namibia. L'intesa, firmata ieri a Brazzaville dal ministro degli Esteri sudafricano Pik Botha, dai rappresentanti del governo dell'Angola e di Cuba, alla presenza del capo di Stato del Congo Denis Sassou-Nguesso e del sottosegretario di Stato americano per gli affari africani Chester Crocker, prevede che il processo di indipendenza della Namibia inizi il primo aprile del 1989 e che sette mesi più tardi, il primo novembre del 1989 sia completato con lo svolgimento di libere elezioni.

Per quanto riguarda invece il ritiro delle truppe cubane dall'Angola l'intesa raggiunta grazie alla fattiva mediazione degli Stati Uniti, prevede che il disimpegno degli effettivi di Fidel Castro sia graduale. Entro il primo aprile dell'anno prossimo dovranno essere ritirati dall'Angola tremila soldati, entro il primo novembre del 1989, data delle elezioni in Namibia, dovrà lasciare il Paese metà degli effettivi, per complessivi 25 mila uomini mentre entro il primo aprile del 1990 dovranno essere ritirati altri ventimila soldati cubani cui andranno ad aggiungersi altri cinquemila militari entro il primo ottobre del 1990. Le restanti forze dovranno lasciare l'Angola prima che scada il ventisettesimo mese del giorno in cui inizierà il processo di indipendenza della Namibia. Le Nazioni Unite avranno il compito di provvedere alla sostituzione delle truppe sudafricane in Namibia con i caschi blu e poi di sovrintendere alle elezioni. Nel documento si parla anche di un organismo dell'Onu, forse il Consiglio di sicurezza, come organo di verifica del ritiro cubano. E' prevista anche la costituzione di una commissione mista, 30 giorni dopo la firma dell'accordo tripartito prevista a New York il 22 dicembre, che dovrà risolvere eventuali controversie sull'interpretazione della intesa.

La Namibia, ex colonia tedesca, venne affidata in amministrazione al Sud Africa nel 1918 e il governo di Pretoria ha sempre rifiutato di ritirarsi nonostante le ripetute condanne dell'Onu e la guerriglia condotta dal movimento nazionalista Swapo.

L'unica incognita al mosaico di pace è costituita dal movimento ribelle angolano Unita che come la Swapo non è stato ammesso alle trattative di pace. L'Angola rifiuta di trattare con Savimbi perché lo ritiene un fantoccio del Sud Africa. Ma l'Unita ha ottenuto il riconoscimento da parte dell'Amministrazione Reagan che gli concede consistenti aiuti militari e controlla una vasta zona del Paese al confine con la Namibia.

Secondo voci non confermate sembra che possa essere raggiunto un compromesso: se Savimbi uscisse di scena, il governo di Luanda sembra disposto a avviare un processo di riconciliazione nazionale (*Ansa-Agi-Ap*)

### Utilizzati nell'ultimo raid in Libano per attaccare senza perdite alcuni bunker

## Cani-bomba, arma segreta d'Israele

**I guerriglieri: quattro animali uccisi prima che raggiungessero gli obiettivi - Congegni elettronici consentono di controllare a distanza l'esplosione delle cariche - No comment di Gerusalemme**

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — «Cani kamikaze» per far saltare imprendibili rifugi nemici risparmiando perdite umane o per seminare il panico tra le linee avversarie: arcano ai congegni di guerra più sofisticati in Medio Oriente e ricomparsa un'«arma segreta» semplice e crudele la cui invenzione risale agli albori della civiltà. I giornali libanesi hanno pubblicato numerose fotografie di cani carichi di esplosivo utilizzati dagli israeliani nell'ultimo, massiccio raid della settimana scorsa a Nameh vicino a Beirut contro i guerriglieri del Fronte popolare di liberazione della Palestina.

E' stata un'incursione in grande stile che ha incontrato una inaspettata resistenza e stata uccisa un tenente colonnello dei reparti di assalto e una ventina di guerriglieri): forse per questo il comando israeliano, che per ragioni anche interne deve limitare sempre al massimo le perdite, ha deciso di lanciare in battaglia, per aprire la strada ai para, pastori tedeschi e doberman trasformati in bombe mobili.

Un portavoce dei fedayn ha confermato che quattro animali sono stati abbattuti a poche centinaia di metri dal loro obiettivo, alcuni tunnel che ospitavano il quartier generale della guerriglia.

I risultati dell'incursione con i cani kamikaze non sembrano comunque soddisfacenti dal punto di vista militare. Israele non ha fornito particolari, opponendo un rigido «no comment» a tutte le domande dei giornalisti, ma soltanto in un'occasione i cani sembrano essere riusciti a superare il tiro di sbarramento dei guerriglieri facendo saltare un rifugio e una casa vicina.

Per altro anche in passato quest'arma, inventata dagli alleati che utilizzavano cani che portavano sulla schiena torce per incendiare gli accampamenti nemici, ha sempre deluso i generali. Nell'ultima guerra i russi lanciarono mine con cariche a tempo contro i carri armati tedeschi durante la prima fase della operazione Barbarossa, per tentare di rallentare l'avanzata delle divisioni corazzate di Hitler. Il risultato fu un autentico boomerang: i poveri animali, invece di raggiungere i tank nazisti tornarono spesso dai loro padroni con risultati disastrosi.

Anche gli americani li hanno impiegati in Vietnam, non come bombe viventi ma per far scattare a vuoto le trappole che i vietcong disseminavano nella giungla e per rivelare eventuali imboscate.

In Ulster i cani affiancano le truppe britanniche per scoprire eventuali mine o per guidare i rastrellamenti nei quartieri-feudo dell'Ira.

Gli israeliani, che nelle guerre del Medio Oriente hanno spesso sorpreso i nemici con congegni segreti, hanno comunque apportato alla vecchia arma assira qualche sofisticato aggiornamento tecnologico. Oltre all'esplosivo e ai lacrimogeni i cani portano infatti sulla schiena congegni per il controllo a distanza che consentono ai militari di seguirne i movimenti e di far esplodere le cariche nel momento più opportuno.

**e. st.**

## Allarme nucleare in Brasile Capsule radioattive in mare

RIO DE JANEIRO — Oltre 40 oggetti potenzialmente radioattivi si trovano in mare dal marzo del 1985, al largo di Angra dos Reis, 150 chilometri a Sud di Rio de Janeiro.

Fra questi oggetti, ci sono anche sei capsule contenenti cesio 137, la sostanza radioattiva che l'anno scorso contaminò oltre centocinquanta persone nella città di Goiania, provocando quattro morti.

La rivelazione è contenuta in un rapporto tecnico del dicembre 1986, dell'impresa Furnas Centrais Eletricas, e reso noto soltanto in questi giorni.

Il rapporto afferma che nel marzo del 1985 ci fu una frana che travolse il laboratorio di radioecologia della centrale nucleare Angra-1, l'unica centrale in funzione in Brasile, che sorge a Angra dos Reis.

Il materiale radioattivo si trova ad appena tre metri e mezzo di profondità nella baia di Piraquara de Fora, a 15 chilometri da Angra dos Reis, ma finora non è stato possibile recuperarlo.

Per di più, da vari giorni deboli ma insistenti scosse di terremoto scuotono la piccola località di Mangaraba, a pochi chilometri da Angra dos Reis.

Non ci sono state vittime né danni rilevanti, ma la presenza nelle vicinanze di una centrale nucleare, il materiale radioattivo perduto in mare, e di varie industrie con materiale altamente inquinante, suscita serie preoccupazioni tra gli abitanti. (*Ansa*)

## Londra, si prova l'eugenetica

LONDRA — I medici di un ospedale londinese stanno mettendo a punto un sistema di «riproduzione selettiva» per eliminare le malattie ereditarie. La tecnica del concepimento in provetta è stata perfezionata al punto da lasciar sperare che l'umanità del futuro sarà immune da flagelli come l'emofilia, la distrofia muscolare e alcune forme di ritardo mentale.

Lo ha annunciato il professor Robert Winston, primario dell'ospedale londinese di Hammersmith e specialista nelle ricerche sulle cause della sterilità.

Il metodo sperimentato da Winston consiste nel mescolare in una provetta gli ovuli della donna che desidera diventare madre con lo sperma del padre. Dopo due o tre giorni, da uno degli ovuli fecondato viene prelevata una cellula, che può essere sottoposta a esami genetici mentre l'embrione continua a crescere. Se l'esame rivela il gene di una malattia ereditaria, l'embrione viene scartato. Si tenta allora con nuovi embrioni, fino a quando verrà individuato quello «sano» da cui potrà nascere un bambino normale.

L'embrione selezionato, ha spiegato ancora il professor Winston, viene trapiantato nel grembo della madre e da quel momento in poi tutto procede come per ogni altra gravidanza. Esperimenti sono già stati compiuti su topi e secondo Winston tutto lascia credere che si possa procedere anche con esseri umani.

«Abbiamo avuto successo nel prelevare dagli embrioni la singola cellula che ci serve — ha dichiarato il professore — la tecnologia per gli esami genetici esiste e i pazienti ci chiedono di applicarla». (*Ansa*)

### ■ La Sicilia stanzia 15 miliardi

PALERMO — La Regione siciliana ha stanziato 15 miliardi per interventi in favore delle popolazioni dell'Armenia colpite dal terremoto. Lo stanziamento è stato deliberato con un emendamento inserito nel disegno di legge per le variazioni di bilancio che l'Assemblea siciliana ha approvato ieri sera. I fondi assegnati saranno impiegati sulla scorta delle indicazioni che saranno formulate dalle autorità dell'Armenia. *(Ap)*

### ■ La Fiat offre mezzi ai terremotati

TORINO — La Fiat ha offerto in dono alla popolazione armena autocarri ed escavatori per un valore di oltre un miliardo di lire. I mezzi saranno messi immediatamente a disposizione per partecipare alle operazioni di soccorso ai terremotati. La comunicazione è stata data ieri a Torino all'una delegazione sovietica in visita agli stabilimenti Fiat, guidata dal ministro delle Relazioni Economiche per l'Estero, Konstantin Katushev. *(Ansa)*

### ■ Si di Mosca al villaggio italiano

ROMA — La proposta del ministro della Protezione Civile, Vito Lattanzio, per la realizzazione di un villaggio italiano in Armenia, è stata accolta dalle autorità sovietiche. Lo ha reso noto in un comunicato il dicastero precisando che il villaggio sarà autonomo e dotato di tutti i servizi necessari per entrare presto in funzione.

Il ministro Lattanzio che, a quanto si è appreso, nei prossimi giorni si recherà in Armenia, si è detto soddisfatto di avere *«conquistato la fiducia di un mondo e di una cultura che non conosciamo. Se noi avessimo solo inviato medicinali o gruppi cinofili senza studiare prima le condizioni d'intervento avremmo rischiato di fare come l'Armata Brancaleone»*.

I giornali sovietici hanno dato ieri ampio spazio ai soccorsi italiani, in particolare a un'équipe della Protezione civile di Bergamo, lodata per efficienza e sangue freddo. *(Ansa)*

### ■ Lady Diana ha sangue armeno

LONDRA — La principessa Diana ha sangue armeno nelle vene. Un esperto inglese avrebbe scoperto legami tra la futura regina d'Inghilterra e gli antichi re d'Armenia, passando per i duchi di Savoia.

Harold Brooke-Baker, direttore della pubblicazione di araldica *Burke's Peerage*, sostiene che nelle vene di Diana scorre un sessantaquattresimo di sangue armeno e che in virtù di questo legame ella dovrebbe guidare gli sforzi dell'Occidente per aiutare gli armeni dopo il terremoto.

La genealogia della principessa è stata studiata dall'esperto americano Gary Roberts e dall'ex direttore di *Burke's Peerage*, sir Ian Moncreiffe. Essi fanno risalire la casata dei conti di Spencer, da cui proviene la principessa Diana, addirittura agli antichi re di Persia, tra cui re Ciro e il Coraggioso, re dell'Armenia occidentale, passando per Giacomo re di Cipro e d'Armenia, morto nel 1398. *(Ansa)*

Ogni giorno migliaia di persone abbandonano le città armene colpite dal terremoto

# Donne e bambini in fuga dalle rovine

**Gorbaciov: «Bisogna tirar fuori chi è ancora vivo ma poi bisogna pensare ai morti, risanare e ricostruire» - Mosca conferma la chiusura della centrale di Erevan - L'emergenza non placa le tensioni nazionalistiche - Telegrammi di «rallegramenti» a Leninakan: la gente accusa gli azeri**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Migliaia di donne e bambini sono in fuga da Stepanakan, da Leninakan, dai villaggi armeni colpiti dal terremoto. Dopo giorni di angoscia, di terrore, di attesa, la *«barriera psicologica che li teneva accanto alle macerie si è spezzata* — scriveva ieri l'agenzia Tass —. *Lo sgombero è stato accettato dalla maggioranza come la sola misura ragionevole»*. Ogni giorno se andranno in trequattromila. Ma bisogna far presto, nella zona c'è il pericolo di epidemie. Lo stesso Gorbaciov ha lanciato l'allarme: *«Bisogna tirar fuori chi ancora è vivo, ricordandosi di quel che accadde nel Messico, dove qualcuno sopravvisse per tredici giorni, sotto le macerie. Ma poi bisogna pensare ai morti»*, ripulire, risanare, ricostruire. In due anni, ha promesso il Segretario generale, per far nuove case saranno spesi 5 miliardi di rubli, 10 mila miliardi di lire.

Non sarà facile. I problemi sono enormi, mentre il bilancio ufficiale dei morti si aggiriva intorno ai 55 mila, secondo il portavoce Gherasimov, con trecentomila feriti; nell'organizzazione dei soccorsi ci sono *«aberrazioni»*, denunciava *Sociali-sticheskaia Industria*. Tra Armenia e Azerbaidjan s'intensifica il flusso dei profughi, alimentato dalle violenze fra etnie, e la loro presenza è d'ingombro. Ma, soprattutto, tra la gente corrono voci e allarmi che potrebbero accendere tensioni difficili da contenere: a Leninakan e Stepanakan c'è chi continua ad accusare il governo di Mosca di aver *«provocato il terremoto»*, di *«prepararne un altro»*, di voler *«deportare i bambini»*. *Le Izvestia* e altri giornali riconoscevano che fra i rischi più seri, adesso, ci sono proprio *«le voci»*, alimentate, secondo Michail Gorbaciov, da *«provocatori che vogliono sfruttare il terremoto per fini politici»*. Quelli che *Trud*, ieri mattina, definiva *«persone disoneste che giocano con i sentimenti nazionali»*.

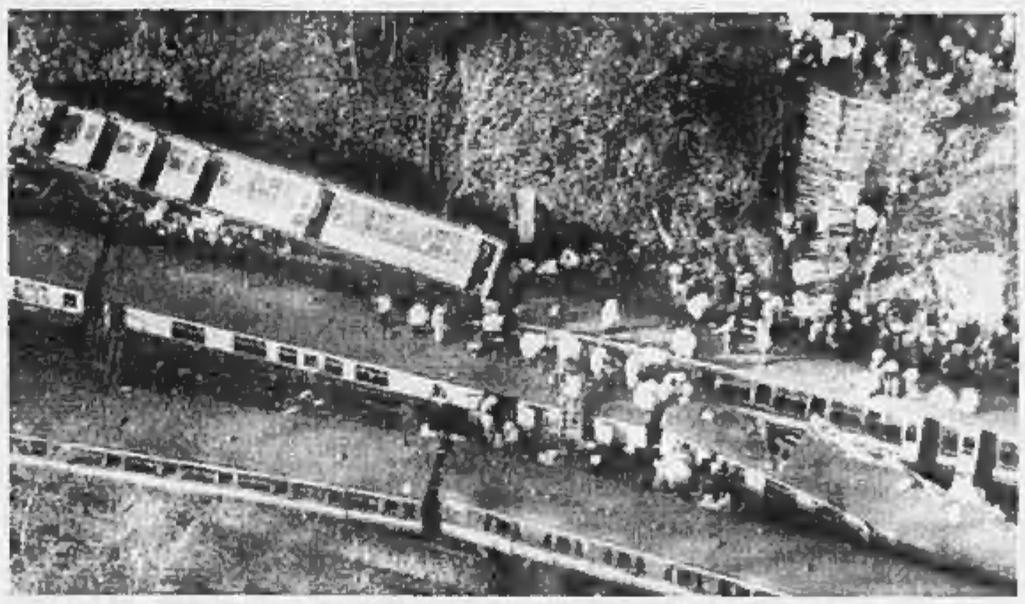
Ma dalla *«piazza»* arriva dell'altro. A Erevan il primo ministro Rizkhov, pur respingendo gli *«allarmi infondati»* per una fuga di gas velenosi da due impianti chimici, confermava che la centrale atomica della città sarà chiusa: per *«venire incontro al desiderio dell'opinione pubblica»*, precisava ieri la *Tass*, i reattori saranno bloccati entro due anni, *«anche se nutriamo fiducia nella loro sicurezza»*. Erano state le autorità locali, due mesi fa, a deciderne la chiusura: ma aver confermato la loro decisione proprio in questa occasione, pare un segno di allarme: la centrale di Erevan era già stata bloccata per nove mesi, dopo il disastro di Cernobil, per lavori di ammodernamento, e ma allora era stata al centro di aspre polemiche, fra la popolazione locale.

Perché il terremoto e i suoi drammi hanno schiuso tensioni, e non solo politiche. Ieri è stato imposto il coprifuoco a Leninakan, dopo un omicidio e il saccheggio di numerosi negozi: la città è pattugliata da truppe con giubbotti antiproiettile. Ma la *Pravda* parlava anche di *«telegrammi di felicitazioni»* inviati alla popolazione armena dopo il terremoto: il quotidiano del partito non precisava la provenienza, ma gli abitanti di Leninakan accusano gli azeri. Da giorni, inoltre, rimbalzano notizie di *«manifestazioni di gioia»* organizzate a Baku e in altre città azerbaidjane, di *«balli per le strade»*, di *«ringraziamenti ad Allah»* per le vittime armene.

E' tra questi focolai che si è sviluppata, anche a Erevan, la protesta, che la gente è tornata in piazza e sono esplosi i disordini di domenica scorsa. In un lungo articolo dedicato all'incontro di Gorbaciov con i dirigenti armeni, ieri, la *Pravda* ribadiva le accuse già lanciate dal Segretario generale ai nazionalisti, nella sua intervista alla tv di domenica sera. *«Bisogna dare una risposta decisa ai provocatori»*, scriveva ieri il giornale, che per la prima volta riferiva accuse dirette del Segretario al *«Comitato Karabakh»*: *«Sfruttando gli errori dei poteri locali nell'organizzazione dei soccorsi, i suoi membri cercano ad ogni costo di riprendere l'iniziativa. E non fanno complimenti nella scelta dei mezzi»*.

Quest'insistenza, questa durezza tanto esplicita e cruda, fanno pensare che la lunga tregua tentata da Gorbaciov e dall'ala più moderata del movimento armeno per comporre la crisi del Karabakh sia stata sommersa dalle emozioni e dalle tensioni scatenate dal sisma. E' come se il terremoto d'Armenia avesse travolto insieme a migliaia di vite anche l'ultima possibilità di evitare l'*«abisso»*.

**Emanuele Novazio**



**SEGNALE DIFETTOSO HA CAUSATO LO SCONTRO DI TRE TRENI**

**Londra. E' stato un segnale difettoso a provocare lo scontro di tre treni a Clapham Junction, che lunedì ha causato 33 morti e 113 feriti. Lo ha confermato ieri la direzione delle ferrovie. Solo 30 vittime sono state identificate, tra queste non ci sono italiani. Terry Sloppani, ragazzino di origine italiana che proprio lunedì compiva 12 anni, è indicato dalla stampa inglese come un eroe per aver estratto dai rottami oltre 40 persone nei primi minuti dopo la tragedia. L'opposizione accusa il governo di aver influito sui sistemi di sicurezza, a causa della politica del risparmio voluta dalla Thatcher anche per le ferrovie**

Prima visita di giornalisti Usa

# Urla dal Gulag «Qui torturano»

**Disperato appello dei detenuti sovietici**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con un'iniziativa senza precedenti, l'Unione Sovietica ha aperto le porte dell'arcipelago Gulag al *New York Times*. L'altro ieri, l'ex direttore del quotidiano, Abe Rosenthal, il corrispondente da Mosca Philip Taubman, e Katherine Fitzpatrick, direttrice del «gruppo newyorchese di vigilanza del rispetto dei diritti umani» *Helsinki Watch*, hanno visitato sotto scorta il famigerato campo di concentramento «Perm 35», presso l'omonima città, a 1400 chilometri a Est di Mosca.

La visita, la prima di un giornale straniero nella storia sovietica, sembra essere stata voluta da Gorbaciov, dopo che Rosenthal aveva denunciato in una serie di articoli la repressione politica in Urss. All'ultimo minuto, un alto funzionario della Procura Generale, Ivan Rakhmanin, ha tentato, invano, di impedirla. La visita al campo si è svolta sotto gli occhi dello stesso Rakhmanin, del comandante del campo e di alcuni ufficiali: gli esperti non sono mai stati lasciati soli con i detenuti, e hanno potuto incontrarne solo quattro.

Il *New York Times* ha fatto un resoconto agghiacciante della visita. Ha riferito di aver trovato il Gulag in condizioni immacolate. Buona parte dei detenuti, quelli condannati in base all'articolo 70 del Codice Penale — 10 anni di campo di concentramento più 5 di confino in Siberia per dissenso o protesta contro lo Stato sovietico — erano stati liberati, come nel resto dell'arcipelago, in modo da consentire a Gorbaciov di recarsi all'Onu senza troppo imbarazzo. Le camerate apparivano linde, ordinate, imbiancate, con lenzuola e coperte nuove, le celle di rigore risultavano vuote. I detenuti lavoravano nei cupunnom e l'infermeria era occupata da uomini influenzati. «Qui — ha detto Rakhmanin — ci sono solo i colpevoli di tradimento e altri gravi reati».

Il copione preparato dal ministero degli Interni è saltato all'improvviso per l'atto di coraggio di alcuni detenuti. Il primo si è presentato ai visitatori nella sartoria, superando di corsa lo sbarramento dei soldati. *«Il Kgb mi uccidera* — ha detto in russo — *ma devo parlarvi»*: lo hanno portato via di peso. Il secondo li ha raggiunti pochi metri più avanti, rivolgendosi loro in inglese: *«Hanno montato questo spettacolo per voi, è una frode»*, ha gridato, prima che costringessero anche lui a ritirarsi. Il terzo si è sporto dalla finestra dell'infermeria mentre i visitatori passavano qualche metro più in basso: *«E' tutto falso»*, ha esclamato, scomparendo nella stanza trascinato dagli infermieri. Irvano Rosenthal e i due compagni hanno chiesto d'incontrare questi detenuti.

Due detenuti hanno però colto di sorpresa i responsabili del campo. Uno di questi, un fisico di 40 anni, Alexander Goldovich, ha narrato di essere stato imprigionato per aver tentato di espatriare clandestinamente, ed ha accusato il comandante di usare torture, lasciando i detenuti nelle celle di rigore a parecchi gradi sotto zero. L'altro, il giovane Ruslan Kentenciuev, ha fatto un racconto analogo.

A questo punto — ha scritto il *New York Times* — è avvenuta una scena incredibile. Rakhmanin, il comandante e gli altri ufficiali si sono messi a litigare, ora incolpandosi l'un altro della disumanità del carcere ora difendendosi con il codice penale alla mano. I detenuti sono intervenuti nel battibecco.

Il funzionario della Procura generale ha trascinato fuori i visitatori dopo aver ammonito il comandante di *«non oltrepassare un dito»* contro i prigionieri che avevano parlato.

**e. c.**

Una grande famiglia alla Casa Bianca per sfatare la solitudine del potere, e l'America si commuove

# Il clan Bush sfratta la coppia Reagan

**Informali, sportivi, meno aristocratici dei Kennedy, stanno rivoluzionando l'immagine presidenziale - La moglie Barbara, infaticabile organizzatrice: «Senza affiatamento si vive male insieme: noi siamo rimasti uniti malgrado 24 traslochi»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La settimana dopo le elezioni, quando andò in vacanza in Florida, Bush si lasciò fotografare in acqua, col costume da bagno che gli scendeva lentamente dal fondo schiena. Non appena lo vide alla tv, la figlia Dorothy gli telefonò: *«Papà — le redarguì — mi spiace dirtelo ma mostrarti un po' più di quello che avremmo voluto vedere»*. Il *New York Times* ha riferito l'episodio, che diverte Washington, per illustrare fino a che punto la famiglia Bush sarà diversa da quella Reagan, con le sue bizze e asprezze genitori-figli: unita, solidale, contraria alle formalità, e lontanissima da ogni strumentalizzazione del potere.

In clima natalizio e in assenza di eventi politici cruciali l'attenzione dell'America si è concentrata sulla prossima *first family*, ed è stata una scoperta. Sotto questo punto di vista, Reagan — padre distratto — era ed è carente: tre dei quattro figli gli hanno creato costantemente problemi, abusando del suo nome e della sua carica, e la moglie Nancy ha suscitato più astilità che simpatia. Nessuno dei giovani Bush, ha scritto il *New York Times* riferendosi agli exploit di Ron Reagan junior, si spoglierà alla televisione o farà réclame a questo o quel prodotto. E la moglie Barbara sarà il suo asso nella manica.

La nuova first family è così unita, e le piace talmente ritrovarsi tutta insieme, che per l'insediamento di George Bush alla Casa Bianca, in gennaio, ha prenotato un intero albergo, il Jefferson, uno dei più antichi e tranquilli della capitale. *«Con cinque figli e consorti, dieci nipoti, otto fratelli e sorelle con congiunti, numerosi cugini primi, non avremmo alternative»* ha dichiarato Barbara Bush. Il clan sarà guidato dalla madre del futuro presidente, Dorothy, quasi ottuagenaria. Più tardi qualcuno andrà a vivere alla Casa Bianca? le hanno chiesto. *«No* — è stata la risposta — *non voglio che si mettano la testa»*.

Inevitabilmente, il *New York Times* ha paragonato i Bush ai Kennedy. Il fondatore della dinastia, Prescott, fu un grande senatore, e tre dei giovani, George junior, Jeb e Neil sono già in politica: il primo si candiderà governatore nel Texas nel '90, il secondo è stato assessore all'edilizia in Florida, il terzo è un alto funzionario del partito. Ma i Bush rifiutano il paragone: *«Certo, non ci spiacerebbe essere i Kennedy repubblicani. Ma siamo molto diversi: meno ricchi, con minor fascino, e la mondanità non ci interessa»*. In questa frase c'è molta modestia: quasi tutti petrolieri, i Bush hanno soldi e influenza.

La differenza principale tra i Bush, i Reagan e i Kennedy è forse questa: nessuno scandalo li ha mai sfiorati — a parte l'accusa senza seguito rivolta al vicepresidente alla fine della campagna elettorale di aver avuto un'amante per alcuni anni. Al contrario, due di loro sono additati a esempio agli americani. Uno è il figlio Marvin, 31 anni, che fu operato di cancro al colon nell'86 da allora, conduce una campagna per la prevenzione e la cura dei tumori, *«l'unico caso* — ha detto — *in cui usiamo il nome di papà»*. L'altra è Barbara Bush, che dedica il tempo libero all'assistenza ai senza tetto.

Lo sport è la passione familiare, e George Bush sarà il presidente più sportivo mai visto alla Casa Bianca: fa jogging e vela, gioca a golf e a tennis, va a pesca e a caccia. *«Quando il clan si riunisce* — ha spiegato la figlia Dorothy — *sembra un match di atletica»*. L'altra attività preferita sono le riunioni con gli amici e i colleghi: i tastosi saloni di Pennsylvania Avenue saranno più aperti alla gente normale e meno alle star hollywoodiane. Soprattutto, per la prima volta dal tempo di Kennedy, dalla Casa Bianca entreranno e usciranno molti bambini. Barbara e George Bush sono nonni molto affettuosi.

Qual'è il segreto di tanta coesione e armonia? *«Il rispetto e l'affetto reciproci»*. Ha spiegato la futura first lady *«dalle negli Stati Uniti* — siamo stati anche in Cina — *abbiamo cambiato casa 24 volte. Senza regole e senza affiatamento non è possibile la convivenza»*. Gli intimi affermano che Barbara Bush è un manager formidabile, ricca di energie e di senso of humour, riesce a organizzare in pochi minuti venti o trenta persone. Nell'opinione dei politologi, più che il presidente, alle prese con la pesante eredità reaganiana, sarà la first family a godere della classica luna di miele con l'elettorato, i primi 100 giorni di governo.

**Ennio Caretto**

ROLEX LADY DATEJUST

UN RARO CASO
IN CUI TEMPO E BELLEZZA
VANNO D'ACCORDO.

Con il Rolex Lady Datejust è raffinata eleganza. Una conferma di stile che, con il rispetto assoluto della qualità Rolex, soddisfa e perfeziona ogni desiderio. Movimento automatico "Perpetual", astuccio cassa "Oyster" e corona di carica "Twinlock", a doppia tenuta per garantire l'impermeabilità fino a 100 mt.

Il Lady Datejust è disponibile in oro giallo o bianco 18 ct. "Jubilee", un metallo molto accattivante e in acciaio. La collezione comprende vari modelli con differenti quadranti.

Illustrato il modello Lady Datejust in oro 18 ct con bracciale "President".

ROLEX
di Ginevra

**La vendita degli orologi Rolex effettuata esclusivamente dai concessionari autorizzati, che espongono la targa "Agenzia Ufficiale", attesta la completa originalità del prodotto e la validità del certificato di garanzia.**

**La collezione Rolex è in visione e vendita presso i seguenti Concessionari Ufficiali:**

**Torino:** Aurum - Via Roma 28
**Alessandria:** Gioletta - Via Milano 11
**Asola:** Tronello - Via De Tullio 30
**Arona:** Zanaboni - Via Cavour 59
**Asti:** Rosa - Corso Alfieri 270
**Biella:** Peglerito Gioielli - Via Italia 11/D
**Casale Monferrato:** Sacco - Via Mazzini 22
**Courmayeur:** Tronello - Via Roma
**Cuneo:** Vassallo - Corso Giolitti 12
**Giaveno:** Croce Fiore - Via Cumiana 22
**Ivrea:** Cobetto - Corso Nigra 27
**Novara:** L'Angolo delle Ore - Corso Cavour 1
**Novi Ligure:** Rizzo - Viale Saffi 23
**Sanremo:** Abate - Corso Imperatrice 3
**Savona:** Dapavloup - Piazza Marconi 22 R
**Saluzzo:** Zanaboni - Via Principe Tommaso 16
**Vercelli:** Bianchi - Corso De Rege 2

# Olanda, rubati tre Van Gogh

**In un piccolo museo - Tra le opere scomparse il celebre «I mangiatori di patate» - Forse i ladri intendono chiedere un riscatto**

L'AIA — Tre opere di Van Gogh sono state rubate da un museo olandese. «I mangiatori di patate», «I girasoli rossi» e «La filanda» erano custoditi al museo Kroller Mueller, nei pressi di Arnhem, al centro di un parco, in posizione molto isolata. L'allarme è scattato durante l'orario di chiusura del museo e la polizia è accorsa ma è giunta troppo tardi.

I tre quadri rubati sono tra le tele più celebri del tormentato artista olandese; ne la direzione del museo, ne la polizia hanno fornito stime precise, limitandosi a dire che le tele valgono *«decine di milioni di dollari»*. Secondo la polizia, i ladri hanno rotto un vetro per entrare nel museo. L'allarme automatico è scattato e la polizia è giunta sul posto sette minuti dopo, ma sempre troppo tardi. Il museo Kroetler Mueller ospita una collezione di 278 opere di Van Gogh, tra cui il celebre «Ponte di Arles», oltre a sculture di Zadkin e Rodin, e opere di arte contemporanea.

La polizia ha rastrellato per tutta la notte i 5000 ettari del parco nazionale in cui sorge, isolato, il museo, usando anche un elicottero e cani. Il risultato delle ricerche sembra però essere nullo: dei dipinti, e dei ladri, nessuna traccia.

Dei tre quadri scomparsi, il più famoso è «I mangiatori di patate», dipinto da Van Gogh nel 1885 e secondo di una serie di tre opere dedicate dall'artista al soggetto, la versione definitiva dell'opera è esposta al museo Van Gogh di Amsterdam.

I tre quadri rubati non sono assicurati. Lo ha dichiarato il direttore del museo, Mariette Utermark: *«Le opere esposte nelle gallerie nazionali di solito non sono assicurate, un'assicurazione è troppo cara e non serve a niente poiché i quadri sono pezzi unici, e non possono quindi essere ricostruiti a colpi di milioni»*.

I tre dipinti non hanno alcuna possibilità, data la loro notorietà, di essere venduti in maniera ufficiale o sul mercato clandestino: *«Forse* — ha detto ancora la Utermark — *sono destinati ad un collezionista maniaco che se li godrà in rigoroso segreto, anche se l'ipotesi più probabile sembra quella che i ladri tentino di restituirli dietro forte ricompensa»*.

L'ipotesi del riscatto è condivisa dagli esperti della casa d'aste Christie che però non escludono neppure che qualcuno possa usare i quadri per un ricatto di natura politica. *(Ansa)*

L'Urss paga per i beni confiscati da Stalin

# Indennità dopo le purghe

DAL NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Il «tesoro» del ministero delle Finanze dell'Urss, meglio noto come «Gokhran», dove si accumulano gli oggetti preziosi donati e sequestrati, *«partecipa attivamente al processo della riabilitazione»* delle vittime di Stalin. *«I famigliari delle persone che la perestrojka ha riabilitato* — ha rivelato ieri la *Sovietskaia Kultura* — *si rivolgono al Kgb chiedendo la restituzione dei beni confiscati durante l'arresto. Non di rado gli oggetti d'oro, d'argento e le pietre preziose che rientrano passati al «Gokhran» negli Anni Trenta-Cinquanta scomparivano senza alcuna traccia»*.

Il capo del Gokhran, Vaceslav Mikhailovich Ivanov, non nasconde l'orgoglio: *«Quest'anno si sono rivolte a noi molte persone. Le ricerche sono molto complicate ma spesso hanno successo. Poco tempo fa, ad esempio, la vedova di Bucharin ha chiesto di valutare gli oggetti che erano stati confiscati al marito. Secondo le liste del 1938, furono sequestrate poche cose, perché egli viveva in grande modestia. C'erano solo monete d'oro in collezione. Abbiamo stimato il loro valore e tra non molto Anna Mikhailovna Larina riceverà l'intera somma»*.

Ma perché i soldi al posto di oggetti che, oltre al valore reale, hanno anche un valore affettivo? *«Perché* — spiega Ivanov — *è impossibile rintracciare beni confiscati trenta-quaranta anni fa. Molti oggetti vennero fusi, altri finirono nei musei. Quest'anno abbiamo girato 50 riabilitazioni, e non è stato ritrovato nemmeno un oggetto»*.

Due anni fa il «Gokhran» si è trovato al centro di aspre polemiche per lo «spreco» di oggetti preziosi, perché Breznev e il ministro degli Interni di allora, Scelokov, ne avevano fatto un «fondo personale». *«In questi giorni* — dichiara il capo del «Gokhran» — *abbiamo valutato, in base alle descrizioni, due oggetti che appartenevano a Grigori Sokolnikov, noto rivoluzionario fucilato nel '37. Per due pezzi di un servizio d'argento abbiamo rimborsato ai suoi eredi 2459 rubli»*, circa 5 milioni e mezzo di lire).

Ma oltre agli esborsi il «tesoro» delle Finanze incamera anche qualcosa. *«Per esempio* — racconta Ivanov — *Raissa Gorbaciova ha donato al Gokhran un braccialetto di zaffiri e diamanti regalatole durante una visita all'estero»*.

**V.S.**

**Maserati 2.24 V**

MOTORE: 6 cilindri a V di 90°
4 assi a camme in testa
24 valvole: 4 per cilindro
Corsa 63, Alesaggio 82, Cilindrata totale 1996 c.c.
Iniezione, accensione
a memorie elettroniche computerizzate
con autocontrollo interfacciate
2 turbo compressori raffreddati ad acqua
2 Intercooler frontali aria-aria
(Over Boost Permanente)
POTENZA: 180 KW (245 CV) a 6200 giri/min.
COPPIA: 296 Nm - (30.2 Kgm) a 5000 giri/min.
CAMBIO: Z.F. 5 marce
DIFFERENZIALE: Maserati Ranger
TELAIO: monoscocca portante
Sospensioni: indipendenti sulle 4 ruote
- anteriore: tipo Mac Person con barra stabilizzatrice
e ammortizzatori telescopici pressurizzati a doppio effetto
- posteriore: a bracci trapezoidali oscillanti, molle elicoidali
ammortizzatori oleodinamici pressurizzati bitubo
IMPIANTO FRENANTE: A.T.E. a 2 circuiti idraulici indipendenti
freni a disco sulle 4 ruote servoassistiti. Anteriori autoventilati
e con pinze flottanti. Freni di emergenza e parcheggio a tamburo sulle ruote posteriori
CARROZZERIA: Coupé 2 porte, 5 posti, a 3 volumi
scocca insonorizzata con sistema Silent Travel
Carichi aerodinamici bilanciati con spoiler anteriore e alettone posteriore, climatizzazione interna
automatica con bocchette di ventilazione sui posti anteriori e posteriori, selleria a mano in pelle
PNEUMATICI: 205/50 R 15
PESO: a secco 1240 kg.
PRESTAZIONI: da 0 a 100 km./h. 5,9 secondi, km. da fermo 26,1 secondi
VELOCITÀ MASSIMA: oltre 230 km./h.

**Maserati. La classe per tradizione.**

### Ancora messaggi tra il presidente del Consiglio (Usa) e il leader psi (Cile)

# L'Irpinia finisce in Parlamento

**Il governo risponderà alla Camera sui fondi ai terremotati - Tra i due segretari nessun contatto telefonico**

## De Mita ai cronisti: portate nel mondo il mal di Monteciterio

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — Alla fine De Mita non ha retto più al lungo silenzio che si era imposto sulle vicende italiane. «*Non ci sono domande delicate a cui non rispondo. Alle calunnie ho risposto con le querele. Per il resto sono favorevole ad un'inchiesta parlamentare. Sono assolutamente tranquillo*». Il presidente del Consiglio ha appena concluso l'incontro con la Camera di commercio italo-americana ed ora passeggia sul Boulevard of The Stars sotto un caldo sole da primavera. Era andato all'incontro rispondendo alla mia richiesta di una replica a Craxi: «*Ma io mi occupo solo di politica estera*». Ma è uscito convinto che ormai era meglio affrontare il problema direttamente.

Sapeva delle dichiarazioni di Craxi su Cile? «*Con Craxi, quando abbiamo qualcosa da dirci, ci parliamo direttamente. Ieri l'ho cercato. L'ho cercato ma non l'ho trovato. Non posso continuare a cercarlo. Io sono a Los Angeles e lui in Sud America. Ho scoperto che in Italia la politica si fa anche con la maldicenza e che un presidente del Consiglio, anche quando viene insultato, non dovrebbe arrabbiarsi. Io invece la penso diversamente. Alle critiche sono attento. Alle calunnie replico. Anch'io ho letto i giornali*».

Ma le dichiarazioni rilasciate dal sottosegretario Sanza le ha ispirate lei, le condivide? «*Assolutamente no. Io rimango dell'opinione che ho espresso alla commissione sulle stragi e non ho elementi per dire che la P2 si sia riorganizzando. Semmai, è singolare che in Italia la gente creda a queste cose solo se non riguardano la dc. Io non credo ad un piano scientificamente organizzato, ma ad una somma di fattori. Qui c'è il Piano Marshall, e Craxi è in Cile e lì ci sono i problemi del Sud America e del Cile. Voi non potete portare in giro per il mondo il mal di Monteciterio*», conclude il presidente del Consiglio rivolto ai cronisti che lo interrogano.

Stava ormai diventando imbarazzante il silenzio del presidente del Consiglio. Anche perché i giornalisti avevano avuto l'impressione che l'ufficio stampa volesse assecondare l'operazione fuga, depistando le loro ricerche di notizie dall'Italia.

Per esempio, a chi si rivolgeva alla sala stampa per leggere le agenzie in arrivo dall'Italia, l'usciere Zeppetella in trasferta da Palazzo Chigi rispondeva prima che non c'erano agenzie. Poi le trovava ma diceva che non c'era carta per fotocopiarle.

Ci sono volute ventiquattr'ore prima che De Mita si decidesse. Inseguito tra una inaugurazione di una statua dello scultore Arnaldo Pomodoro donata al Comune di Los Angeles, l'apertura della mostra di Guido Reni sponsorizzata dall'Alitalia, e una cena organizzata dal San Paolo di Torino che ha aperto qui una succursale, De Mita aveva sempre risposto di non avere tempo e di aver altro da fare.

Ma le ultime dichiarazioni di Craxi hanno convinto i suoi collaboratori più vicini che non si poteva più attendere. Soddisfatta la curiosità sui problemi interni dell'Italia, il presidente del Consiglio è poi passato alla commemorazione del quarantennale del Piano Marshall organizzata dalla Fondazione Alcide De Gasperi.

Era l'appuntamento che gli stava più a cuore in questo viaggio, dopo l'incontro che avrà giovedì con Ronald Reagan e George Bush. Il discorso di De Mita ha preso spunto dal ricordo di come è stato il Piano di aiuti del generale Marshall all'Europa distrutta dalla guerra, per spiegare come sia opportuna un'iniziativa che muova dallo stesso spirito nei confronti dell'Unione Sovietica.

Il Piano Marshall dette all'Europa «*una spinta unificante verso un modello di vita economica e politica democratico e pluralista*». Ricordo aspetti di quel progetto, ha detto De Mita, perché «*oggi ci accingiamo a seguire ancora un ragionamento basato sulla costruzione di strumenti idonei a fabbricare la pace attraverso progetti di rigenerazione economica. Nel '47 fu l'Urss di Stalin a rifiutare di partecipare al Piano Marshall, perché questo offriva un sistema politico unificante delle economie europee e tendenzialmente dell'economia mondiale*».

Oggi Gorbaciov dice che l'Urss ha sbagliato tutto da Stalin in poi, va ripetendo De Mita, e l'implicita conclusione è che lo spirito del Piano Marshall può oggi riapplicarsi per l'Urss della perestrojka.

**Alberto Rapisarda**

## Craxi: voglio vedere le prove

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO DEL CILE — «*Maccché polemica, io voglio solo capire come stanno le cose*», sbotta Bettino Craxi, di ritorno da un'assemblea semiclandestina dell'opposizione cilena. A notte fonda, ormai mattina in Italia, nella hall dell'albergo Crowne Plaza che ospita la delegazione socialista si respira un'aria tesa: il «caso Irpinia», con la richiesta di Craxi a De Mita di presentarsi subito in Parlamento, ha acceso una curiosità che rimbalza dai quattro canti del mondo. Da Los Angeles, dove De Mita ha cominciato la visita in Usa, via Roma arriva la risposta ufficiosa del governo che si dichiara pronto a rispondere alle Camere; ma arrivano anche altre domande, di chi vuol sapere se è solo un gioco di avvertimenti, oppure, dopo mesi di tregua, è il primo scontro planetario fra i due leaders finora impegnati in un duello nazionale.

Seduto accanto al suo portavoce Ugo Intini, Craxi conferma che non ha intenzione di lasciar cadere la questione, almeno finché De Mita non interverrà. «*Io non posso entrare in polemiche quando ancora non so bene quali sono i fatti* — spiega —. *Non mi accodo a coloro che chiedono subito una commissione d'inchiesta, ma chiedo al governo di esprimersi e fare chiarezza*».

Poi, a chi gli fa osservare che De Mita non ha risposto direttamente alla sua richiesta, e ha fatto solo sapere di essere pronto a presentarsi alle Camere, perché forse si aspettava maggiore solidarietà dal principale alleato di governo, «*Solidarietà per cosa?* — replica —. *Io prima voglio vedere le carte. Non posso dare solidarietà se non conosco gli argomenti di cui si discute. Se il timori consolati e gravi attuali dubbi, sarei stato io a presentare un'interrogazione*».

Le spiegazioni hanno finora da Palazzo Chigi e quelle date da collaboratori del presidente del Consiglio non hanno convinto il segretario socialista. «*Ho sentito qualche mezza verità in mezzo ai P2* — ragiona Craxi, riferendosi alle affermazioni del sottosegretario per i servizi segreti Angelo Sanza —. *Cosa c'entra? Andiamo a vedere come sono andate le cose e poi potremo stabilire chi sono i responsabili. Certo — insiste — qualcosa in questa storia non quadra. Ho letto che in Irpinia sono aumentati sospettosamente i possessori di barche di prestigio. Non so se sia vero, ma siamo sempre lì, si deve fare chiarezza su tutto*».

E il «caso Irpinia» non è il solo motivo di scontento dei socialisti verso il governo. «*Ci sono altri problemi che ci preoccupano, diverse cose che non vanno* — continua, in un crescendo, il leader del psi —. *Ad esempio il bilancio dello Stato: i conti non tornano e il debito ha ripreso a gonfiarsi in modo notevole. Ne ho parlato con Amato, ma spesso anche il ministro del Tesoro, a causa del meccanismo italiano di spesa pubblica, non viene messo al corrente di quel che gli succede attorno. Se solo pensiamo alle Usl... Il fenomeno è allarmante e bisognerà prendere provvedimenti urgenti se non vogliamo ritrovarci con i conti di qualche anno fa*».

Tentando un primo bilancio della visita cilena, si parla della frammentazione politica, un problema comune, pur con le dovute differenze, all'Italia e al Cile. Craxi, riuscirà almeno a convincere i socialdemocratici a confluire in un unico partito socialista? «*Non ho capito la reazione di Carniglia al mio invito. Io non ho fatto una spallata al psdi, anche se forse sarebbe bastata. Invece stiamo facendo un tentativo serio, delicato, importante. Le premesse ci sono, si tratta di studiare tempi e modi. Ma sarebbe assurdo non capire che questa è un'operazione vincente. Quello che faccio, lo faccio per rispetto alla memoria di Saragat. Pertanto* — conclude Craxi, atterrando in piedi — *in Italia molti fanno politica e molti dimenticano il loro ruolo*».

**Marcello Sorgi**

## Gaffe del console Boniver a Los Angeles

**In una biografia di De Mita, distribuita ai giornali, errori e un giudizio sull'Italia, definita «partitocratica»**

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — Quella biografia ufficiale fornita agli americani dal Consolato italiano di Los Angeles, Ciriaco De Mita l'ha letta prima con sorpresa e poi decisamente contrariato. E quando ha saputo come si chiama il console locale, le sue perplessità hanno preso la forma di una protesta verbale con l'ambasciatore italiano a Washington, Petrignani. Perché quel console si chiama Alberto Boniver, ed è fratello di Margherita, «ministro degli esteri» del psi. Così De Mita ha avuto il sospetto che alcune sottolineature non fossero ispirate all'obbligo di equilibrata equidistanza al quale i diplomatici sono tenuti.

La breve biografia in inglese presenta De Mita come un uomo che ama «*i divertimenti semplici, compreso il gioco delle carte con gli amici*, e «*il tifo per la squadra locale di calcio*». E fin qui, nulla da obiettare. Lo stesso De Mita ha detto di se stesso al *Los Angeles Times* che «*la mia vita personale è la storia dell'evoluzione dell'Italia*» spiegando che il Paese da povero è diventato la quinta potenza industriale.

Quel che De Mita non ha accettato è che la democrazia italiana fosse stata definita come «*un sistema spesso chiamato partitocrazia*». E che alla dc venissero attribuiti due punti in meno in percentuale rispetto ai voti realmente presi un anno fa. Così come non era piaciuto al presidente del Consiglio che a proposito dell'abolizione del voto segreto in Parlamento, si dicesse che lui aveva «*immediatamente sostenuto una riforma voluta da Craxi*».

Abbiamo chiesto chiarimenti al console Boruver, che appariva palesemente imbarazzato da questa polemica. «*E' stato un equivoco e lo abbiamo chiarito col presidente del Consiglio* — ci ha assicurato —. *La responsabilità di quel che è scritto in quella biografia è dell'agenzia specializzata americana alla quale ci siamo rivolti per la redazione del testo. Loro hanno usato un linguaggio che cercano di essere comprensibile per il pubblico americano ed hanno semplificato molto. E noi, travolti dalle cose da fare, non abbiamo avuto il tempo di rivedere il tutto. Ma l'incidente è chiuso*».

**a. rap.**

**QUANDO IL FIUME «FUMA» PER IL FREDDO**

New York. Un battello avanza nelle acque dell'East River fra nuvole di vapore. Un improvviso abbassamento di temperatura ha fatto fumare le acque creando un effetto insolito

### Dietro le illecite «triangolazioni» internazionali per l'export di industrie italiane

# Armi, sospetti di tangenti ai partiti

**Tutto nasce da una inchiesta del giudice di Venezia Mastelloni - Le carte del Sismi che proverebbero le vendite con «bustarelle» sono coperte dal segreto di Stato - Oggi il comitato sui nostri 007 andrà a verificare i documenti**

ROMA — E' scritto in un rapporto riservato del Sismi, il servizio segreto militare: ad alcuni partiti, non meglio specificati, sono state pagate tangenti provenienti dal traffico di armi. Da altri documenti risulta inoltre che le autorità italiane, cioè il comitato tecnico che concede le licenze di esportazione alle industrie belliche, erano a conoscenza delle «triangolazioni» illecite: armi vendute ufficialmente a Israele e al Portogallo finirono in realtà negli arsenali del Sud Africa.

E ancora, alcune imprese produttrici di armi avrebbero commesso irregolarità fiscali e valutarie. Tutto questo materiale, custodito negli archivi del Sismi a Forte Braschi, è coperto dal segreto di Stato. Lo ha confermato al Parlamento, il 25 giugno scorso, il presidente del Consiglio. Il segreto, ha scritto De Mita ai presidenti di Camera e Senato, «*è motivato dal fatto che il magistrato* (il giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni - *ndr*), *ha chiesto di acquisire un vasto carteggio d'archivio riferito al periodo 1967-1981, la cui segretezza è indispensabile a tutela di delicate posizioni di Stati esteri, per di più in situazioni difficili. Ne deriverebbero, di conseguenza, danni certi alle relazioni internazionali dell'Italia*».

La divulgazione di quel carteggio, secondo De Mita che cita la legge istitutiva dei nuovi servizi segreti, comporterebbe un «*grave pregiudizio*» alla indipendenza dello Stato rispetto agli altri Stati e alle relazioni con essi. Ma è un segreto un po' strano quello che copre il traffico d'armi. Il giudice Mastelloni, infatti, ha già visto quei documenti. E li hanno visti anche tre parlamentari (un deputato e due senatori) membri del comitato di controllo sugli 007.

Oggi il presidente del comitato Mario Segni (dc) e i senatori Silvio Coco (dc) e Pierluigi Onorato (sinistra indipendente) torneranno a Forte Braschi per riesaminare quei documenti. Sono quattro fascicoli ed alcuni registri: tutti i verbali del comitato per l'export di armi, i documenti relativi al commercio con Israele e Sud Africa, le pratiche della società Tirrena. Il comitato deve dire se il segreto apposto dal presidente del Consiglio è lecito, e in caso contrario riferirne al Parlamento.

«*In via di ipotesi* — ha confermato ieri il senatore Onorato —, *posso affermare che estremi di reato ci sono sia in caso di "triangolazioni" di armi conosciute dalle autorità italiane, sia in caso di tangenti pagate ai partiti e di irregolarità valutarie e fiscali*». Si tratta del rapporto redatto da un funzionario del Sismi che parla delle «bustarelle» finite nelle casse dei partiti e dei documenti sulle vendite al Sud Africa. Paese verso il quale c'è l'embargo.

Finirà tutto nelle mani della magistratura? In realtà il giudice Mastelloni sa già tutto, o quasi. Quando chiese il carteggio al Sismi, infatti, al magistrato veneziano che indagò sul traffico d'armi fra Olp e Brigate rosse fu risposto di recarsi negli archivi del servizio, per visionare le migliaia di pagine e specificare meglio le sue esigenze processuali. Mastelloni venne e consultò i fascicoli, ma poi rinnovò la sua richiesta di avere a disposizione tutta la documentazione integrale.

A quel punto, come ha spiegato ai parlamentari del comitato di controllo il direttore del Sismi Fulvio Martini, per mantenere riservata la documentazione non restava che eccepire il segreto di Stato, poi confermato da De Mita. «*La ragione è stata più pragmatica che politica* — spiega ancora il senatore Onorato — *Il nostro compito è di verificare se, anche in presenza di reati, il segreto sia giustificato da un preminente interesse all'integrità e all'interesse nazionale*».

Due settimane fa il comitato di controllo ha inviato tre suoi componenti a consultare le carte. I parlamentari sono rimasti a Forte Braschi tutta la mattina, ma alla fine si sono trovati in disaccordo. Ad Onorato che intravedeva «estremi di reato», gli altri hanno risposto che la questione andava approfondita.

Si è deciso così di tornare oggi a vedere quelle carte. Deputati Verdi, radicali e missini hanno già presentato alcune interrogazioni a De Mita e al ministro della Difesa Zanone. Ora il governo dovrà rispondere in Parlamento: è vero che nei documenti segreti ci sono le prove di tangenti ai partiti? La magistratura è stata informata? Nel traffico illecito di armi sono coinvolte anche industrie a partecipazione statale e «*una o più banche italiane*»?

**Giovanni Bianconi**

### ■ Deficit pubblico sui 125.000 miliardi

ROMA — La Finanziaria '89 è ormai vicina all'approvazione. Ieri i capigruppo del Senato, poco prima dell'avvio della discussione generale in aula, hanno confermato che il voto finale si avrà martedì 20 dicembre. Più complesso sarà invece l'iter delle leggi di accompagnamento. Non tutte passeranno entro Natale e anzi è quasi certo il ricorso a decreti separati per le misure fiscali (sgravi Irpef e aumento Iva). Una volta approvata la Finanziaria, i ministri economici (forse già mercoledì 21 dicembre, specchiandosi alla Camera) chiederanno il parere del governo sui provvedimenti di loro stretta competenza. Tra questi la ulteriore manovra di contenimento del deficit pubblico che avrebbe sfondato il tetto dei 117 mila miliardi, raggiungendo i 125 mila miliardi. E proprio del deficit si è parlato ieri a Palazzo Madama. Il dc Andreatta, presidente della commissione Bilancio, ha chiesto l'impegno solenne del governo perché dica con chiarezza quali nuove misure esso intende adottare per la totale copertura delle spese previste.

### ■ Alta velocità, Mastella vuole giurì d'onore

ROMA — «*Non ho mai telefonato ad alcun prefetto. Chiedo un giurì d'onore della Camera e metto come posta in gioco la mia carica di deputato. Ma se risulterò innocente Pon Forleo dovrà sottoporsi allo stesso giurì e ram le stesse penali in gioco*». Lo ha detto il portavoce de Clemente Mastella il quale — secondo una dichiarazione di Forleo (psi) a *Repubblica* — multato per eccesso di velocità sulla Caianello-Benevento per eccesso di velocità avrebbe telefonato al prefetto — senza conoscerlo — giustificando l'infrazione per esigenze di servizio. E' per questo — si domanda Forleo — che il prefetto è stato rimosso dall'incarico? Forleo ha replicato di aver le prove dell'intervento di Mastella, che l'ha compiuto però non sul prefetto ma su un funzionario prefettizio. (*Ansa-Agi*)

### Il ministro dell'Ambiente propone una tassa per le industrie chimiche

# Ruffolo: «Chi inquina dovrà pagare»

ROMA — Il ministro dell'Ambiente Ruffolo propone una «tassa ambientale» per le industrie chimiche che inquinano.

Questa imposta speciale servirebbe a finanziare la bonifica delle discariche abusive che il ministero sta attualmente censendo.

L'idea della «tassa ambientale» si ispira al principio «*chi inquina paga*», sul quale il ministro Ruffolo ha più volte insistito. In pratica le industrie pagherebbero retroattivamente per i danni arrecati in tutti questi anni al territorio.

In un memorandum del ministero dell'Ambiente, viene indicato ad esempio un modello messo a punto negli Stati Uniti. Nel 1980 è stato creato un «superfondo» per bonificare le aree inquinate, finanziato, per un terzo, da una «tassa ambientale» sulle imprese. Il resto è coperto da un prelievo fiscale sui prodotti chimici e sul petrolio.

Ruffolo vorrebbe creare un «superfondo» anche in Italia, dal quale attingere per bonificare le migliaia di discariche abusive già identificate.

Nella prima fase del censimento previsto dalla legge — condotto dalla Castalia per conto del ministero — sono già state individuate 1893 discariche abusive.

Le nuove risorse sono indispensabili per colmare lo scompenso abissale tra il fabbisogno per la bonifica delle discariche abusive — che il ministero valuta a 4305 miliardi — e le disponibilità attuali, che ammontano appena a 100 miliardi.

Nel memorandum viene anche sottolineato che il censimento delle discariche sta portando alla luce un quadro drammatico dei rifiuti in Italia. Dei 2351 impianti in funzione finora censiti, solo 1458 risultano autorizzati. E si tratta, «*nell'assoluta maggioranza*», di impianti «*provvisori, ossia lamponi*».

Il censimento della Castalia rivela che la domanda di smaltimento di rifiuti in Italia quest'anno ammonta a 74,7 milioni di tonnellate, di cui 3,1 milioni di tonnellate sono rappresentati da rifiuti tossico-nocivi. Attualmente, gli impianti in funzione hanno una capacità di smaltimento «teorica» pari a soli 29,3 milioni di tonnellate l'anno.

Questo significa che nel solo 1988 almeno 45,4 milioni di tonnellate di rifiuti non saranno smaltiti o saranno smaltiti in discariche abusive.

«*Ci sono migliaia di Kurin B in Italia*», ha detto recentemente il ministro Ruffolo, alludendo alla discrepanza tra il problema delle «navi dei veleni» e quello a suo avviso molto più drammatico delle discariche abusive sul territorio nazionale.

L'anno prossimo la Castalia proseguirà l'opera di censimento per completare, con ricognizioni in loco, «*la mappatura e schedatura sistematizzata delle discariche e degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti*». Tutti i dati saranno inseriti in un sistema computerizzato per permettere al ministero di effettuare un monitoraggio costante.

La legge del 1987 prevede l'integrazione di tutti i piani regionali di bonifica in un unico piano generale. Le regioni avrebbero dovuto trasmettere i loro piani di bonifica al ministero dell'Ambiente entro il 30 maggio di quest'anno. Ma soltanto tre regioni — Piemonte, Emilia Romagna, Marche — lo hanno fatto entro il termine previsto e altre cinque — Liguria, Umbria, Sicilia, Trentino e Val d'Aosta — lo hanno fatto successivamente. Ma mancano tutti gli altri. Non solo: quelli pervenuti «*presentano gravi carenze tecniche e non sono risultati accettabili al ministero*».

**Andrea di Robilant**

### ■ Venerdì si scaricano i container della Kurin B

FIRENZE — Saranno sbarcati venerdì prossimo nel porto di Livorno i container della Kurin B. Inizieranno così le operazioni per il ricondizionamento e la spedizione dei rifiuti verso l'Emilia. Lo ha deciso il commissario straordinario Gianfranco Bartolini, presidente della Regione Toscana, dopo una riunione della commissione consultiva, nel corso della quale i rappresentanti del consorzio di imprese Teseco-Ecogest hanno presentato una proposta operativa, accettata da Bartolini, che prevede 9 spedizioni complessive. (*Ansa*)

### Uno studio sul costo della vita

## Tra le capitali d'Europa Roma è la più economica

GINEVRA — Ottime notizie per i romani. In un sondaggio promosso da un istituto di ricerca di Ginevra, Roma è risultata una delle capitali meno care d'Europa.

Nella città eterna è possibile vivere con meno soldi di quanti ne siano necessari a Helsinki, Ginevra, Copenaghen, Vienna, Stoccolma, Londra, Parigi, Dublino e Bruxelles. Nei Paesi della Cee, Roma è più cara soltanto di Madrid, Amsterdam, Lisbona ed Atene.

Il risultato non deve però far gioire tutti gli altri italiani: anche nelle classifiche nazionali sul costo della vita, Roma non compare mai fra le città più care.

Quello pubblicato in questi giorni è uno dei due studi che ogni anno l'istituto ginevrino Business International effettua sul costo della vita nei Paesi del mondo. Lo studio si basa su alcuni indicatori monetari che vanno dal prezzo dei biglietti per gli spettacoli, al cibo, ai mezzi pubblici.

Quest'anno il Paese più caro al mondo è stato il Giappone. Tokyo ed Osaka infatti sono rispettivamente al primo e secondo posto nella graduatoria, seguite da Teheran e da tre città africane: Libreville, Brazzaville ed Abidjan. Roma si trova al ventesimo posto a pari merito con Melbourne. Ultime in graduatoria sono le città dell'America Latina: Rio de Janeiro, Buenos Aires e Caracas.

La classifica completa è comunque questa: 1. Tokyo 2. Osaka-kobe 3. Teheran 4. Libreville 5. Brazzaville 7. Abidjan, Oslo, 8 Helsinki, 10. Ginevra, Tel Aviv 11. Copenaghen 12. Vienna 13. Stoccolma 16. Londra, Parigi 17. Dublino 19. Bruxelles, Francoforte 20. Melbourne, Roma 21. Seul, Toronto 23, New York 24. Madrid 26. Amsterdam, Auckland, Pechino, Los Angeles, Mosca 28. Singapore 33. Atene 33. Hong Kong, Kuwait.

Forattini
IL KUALUNQUISTA
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

# ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAA
**ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI**
impiegati/e concediamo prestiti fiduciari in giornata tino a
**50 MILIONI**
ripetibili in rateali
massima riservatezza, risposta scritta anticipata. Telefonare dalle 9 alle 12
**EROGAZIONE IN GIORNATA**

**AAAAAAAA. CONSIDERIAMO** protestati, anche con cessione 3ª qui in corso. Multa 1° caso senza cambiali, massima serietà antichiesta. Tasso bancario.
**FINBREVE**
via Genovesi 4 Torino tel. 502.341 - 537.504

**AAAAAAAA. FINCOTEX** S.p.A. dal 1956 la finanziaria di fiducia per tutti anche se bollettati concede in un giorno qualsiasi somma paga ottiene documento o cedolini paghe personali anche con 24 rate da L. 15 mesi, rimborsa 6-36 mesi e in quanto pochi presentato atto di protesto multa immediata anche in vecchia rateiz. da L. 100 milioni esaminato in 1-3 ore. Per ogni esigenza anche con forma singola, a ogni caso di rifiuto. Nessuna spesa per istruttoria e perizie
**FINCOTEX S.p.A.**
Tel. 6503 - 771.0826, corso Francia 15.

AAAAA
**PRESTIT**
**soldi in giornata a tutti**
dipendenti, commercianti, casalinghe, auto cessione 5ª stipendio, multa. Nessuna scelta, basta una telefonata.
**TEL. 592.289 - 592.293**

**AAAAAA. STUDIORETA** prestito personale in 2 giorni 5 milioni L. 115.000 mensili, 10 milioni L. 208.000, 15 milioni L. 343.000 - mutui casa al 9%, pratica continuata. Tel. 473.1829 - 471.118.
**AA. A** sconosciuti in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con forma singola istruttoria telefonica. Telefonare 637.248.
**AA. ATTENZIONE!** Finanziamenti personali in pochi ore concediamo a tutti senza tante formalità telefonando allo 011.650.3961.

**A.FI.T.**
**TEL. 650.3717 - 650.3792**
**Prestiti in giornata**
Corso Massimo d'Azeglio 80 - Torino

**A CASALINGHE, PENSIONATI, DIPENDENTI, BASTA LA TUA FIRMA DA 1 A 4 MILIONI in giornata alle migliori condizioni della città anche a domicilio.**
**SARA' UN SEGRETO.**
Via Duprè Antichità Tel. 740.120

**ACCORDIAMO** rapidamente finanziamenti a lungo per qualsiasi esigenza. Tel. 599.862 - 595.918 - 594.760.
**AD** artigiani - bar - commercianti - vasta rete - contiamo subito. Nè spese, nè anticipi. Tel. 583.490 - 506.907.

**ADESSO IN GIORNATA**
Finanziamo da 1 a 5 milioni dipendenti commercianti artigiani casalinghe pensionati firma singola delibera 7 minuti senza limiti di età anche se protestato o cessione V in corso
**TEL. 505.146**

**AGEVOLAZIONI** di fine anno grazie a tutti e 24 ore orario continuato -Finanziamenti. 505.254 - 832.770.

**All'8% a dipendenti**
dipendenti artigiani 3-600 milioni
6 milioni = L. 149.000 x 60 mesi
12 milioni = L. 298.000 x 60 rate
18 milioni = L. 435.000 x 60 mesi
**mutui agevolati 6%**
per acquisti ristrutturazione superficie 50 mq/ora = L. 648.000 x 120 mesi.
Donna corso Sommeiller 4 (1° piano)
**TEL. 650.2145.**

**ARTIGIANI** commercianti dipendenti & pensionati fino a 20 milioni anche firma singola. Multa per acquisto o vendita auto 20% rate. Factoring e leasing auto in 24 ore. Piazza S. Rita 4 Tel. 011 263.567 - 268.982

**CASALINGHE 5 MILIONI IN GIORNATA**
**FINLADY**
**LA GARANZIA DEI FATTI**
via Treboi 108 - Torino - Tel. 323.136

**E' FACILE FINANZIARSI CON GABETTI**
Mutui senza cambiali da 1 a 15 anni in soli 7 giorni a condizioni fra le migliori del mercato
**TELEFONA SUBITO 57.67**
**GABETTI S.P.A.**
Corso Galileo Ferraris 60, Torino

**FINANZIAMENTI IFIBANK**
Firma singola
ex. Mutuo 10.000.000 + 60 mesi
rata mensile L. 214.000
via Padova 25 (To)
**TEL. 500.155 - 509.155.**

**FINANZIAMENTI**
**per ogni vostra necessità**
anche in 24 ore
Telefono
**011 511.212**
**512.324**

**FINANZIAMO** in convenzione tempo senza cambiali firma singola anche a protestati in tutta Italia. Tel. 383.773.
**FINANZIAMO** rapidamente tasso reale dipendenti qualsiasi scopo no cessioni anticipo. Tel. 953.626 - 334.530.

**FINANZIAMO**
**RAPIDAMENTE IN 24 ORE**
ogni vostra esigenza finanziaria
**DA 1 A 50 MILIONI**
con comodissime rate mensili
**ANCHE SENZA CAMBIALI**
**commercianti, artigiani, dipendenti, casalinghe,**
**MUTUO ACQUISTO casa fino al 100%**
approvazione in pochissimi giorni
**MUTUO**
per ristrutturazione e vendita
da L. 30.000.000 = 600.000 10 anni
80.000.000 = 1.720.000 15 anni
150.000.000 = 2.200.000 15 anni
**TEL. 011 710.428**
**011 712.637**
**C. FRANCIA 238 - TORINO**
Aperto anche sabato mattina

**FINSERVICE**
**10 MILIONI SUBITO**
cessione V leasing per tutti
**30 MILIONI IN 60 RATE**
mutui per tutti anche protestati
**Tel. 503.931 - 502.445**

**IFIP FINANZIA**
**acquisti immobiliari a tasso agevolato senza cambiali, formula affitto riscatto. Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091.**

**IFIP FINANZIA**
**commercianti ed artigiani e condizioni speciali ben servizi personalizzati per qualsiasi esigenza. Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091.**

**IFIP FINANZIA**
**dipendenti senza alcuna formalità con trattenuta sulla busta paga. Visite a domicilio. Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091.**

**IFIP FINANZIA**
**proprietari di immobili usando il valore del vostro appartamento per ottenere un prestito immediato. Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091.**

**IFIP FINANZIA**
**Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091; Torino corso G. Cesare 147 C, tel. 011 238.872; Lanzo via C. Alberto 24, tel. 011 998.0896; Milano - Genova - Firenze - Roma - Padova.**

**IN 24 ORE FINANZIAMO**
**commercianti artigiani e liberi professionisti**
**TEL. 0172 426.007 R.A.**

**Piccole somme IMMEDIATE**
a casalinghe - pensionati - dipendenti artigiani - commercianti - professionisti
**portare solo codice fiscale**
e un documento d'identità
via Lucera 18 - Torino - Tel. 561.2000

**MUTUI**
**e prestiti solo sulla fiducia a tutti senza cambiali. Uffici Salassa - Cuneo - Torino, tel. 011 335.774.**

**PRIVATAMENTE** finanzi subito tutti senza tante formalità a tassi agevolati senza cambiali. Tel. 011 515.030.
**PRIVATO** finanzia commercianti ed artigiani. Tel. 530.610.

**PER UN NATALE SENZA PROBLEMI DENARO CONTANTE IN 24 ORE**
**a commercianti, artigiani e dipendenti**
**Tel. 011 677.174**
**631.906**

**PROBLEMI FINANZIARI?**
**Per qualsiasi esigenza prestiti a dipendenti artigiani e commercianti mutui 1ª casa . a tasso agevolato**
**011 958.0261 int. 303**
**0141 271.368**
**0321 25.077**

**PRONTO** cassa tel. 447.5762 - 447.5927 finanzia subito da L. 1 a 20 milioni tasso agevolato firma singola.
**SOCIETA'** immobiliare cerca capitali da privati per ampliare settore Public-company. 123 - 10100 Torino.

**Vi serve un prestito?**
**FIN NOVA**
**EROGA DIRETTAMENTE IN 24 ORE**
**artigiani commercianti e dipendenti**
**MUTUI E LEASING SENZA LIMITE DI CIFRA**
**Tel. 011 812.3071**
**(9 linee r.a.)**

**SPENDERE E' UN DIRITTO RISPARMIARE E' UN DOVERE**
**risparmia finanziandoti da noi**
Asti tel. 0141 56.331
Torino tel. 011 561.795 - 564.656

**10.000.000** acquisti in giornata rateali garantiti e commercianti artigiani dipendenti Tel. 531.685 - 519.608.
**10.000.000** in mesi 1 - 737.500 senza cambiali, mutuo, auto, usu, Fipal, via Garibaldi 59, Int. 518.290.
**5.000.000** a dipendenti artigiani e L. 119 mesi in 24 ore senza cambiali Tel. 749.2047.

## 3 Aziende e negozi

**A. INTERAZIENDA** tel. 1655 ricerca ai fini sviluppo amministrazione, acquisizione contatti Piemonte Liguria Valle Aosta.
**AFFARE** unico organizzatore bar con biliardo zona Rivoli vende attività buona posizione. Tel. 380.610.
**ALIMENTARI** cedesi, libere i vs. siti eventuale arredamento più frigo più registratore di cassa. Tel. 011 542.300.
**BAR** in Torino presso corso Sebastopoli cedesi L. 600 mila al di sopra affitto mensile cedesi. Tel. 780.2581.
**BAR** su importante mercato incasso giornaliero 950 mila cedesi a nuovo gestore. Chivi 417.390.
**BAR** Susa al G. Rita grande corso incasso L. 400 mila al dì cedo a L. 140 milioni. Cedesi 537.189.
**BAR** torrefazione piano corso Regina incasso L. 400 mila al dì cedo a L. 150 milioni. Cedesi 510.470.
**BAR** via Garibaldi vendo ottima gestione causa trasferimento accettasi prezzo ragionevole buona zona. Tel. 380.610.
**BOUTIQUE** taglia 42 a 8IV in zona pedonale vendesi via Roma corso anche con piccolo Orlando 353.900.
**CASA** del formaggio in Torino zona Centro arredamento locale incasso L. 1 milione al dì cedesi Tel. 780.4403.
**CAVIT** 598.992 cede bar super zona borgo Vittoria grande corso incasso L. 300 mila al dì affitto L. 20 milioni.
**CAVIT** 598.992 cede negozio abbigliamento zona commerciale 150 mq elevato giro alta richiesta L. 50 milioni.
**CENTRALISSIMO** zona Annunziata forte passaggio boutique ottimi capi arredi recentissimi mq 130. Tel. 857.944.
**CENTRO** causa esercizio commerciale laterale C. V. VI con attrezzatura storico avviamento. G.R. L'Immobiliare 320.524.
**CONFEZIONI** via centrale Moncalieri vendesi al 8 IX XIV arredo nuovo affittasi L. 80 milioni. Tel. 511.795.
**GERRERIA** bar pasticceria cedesi a professionista REC causa età referenze Berta, tel. 404.1318 - 404.1429.

**PANETTERIA** in Torino zona Centrale completamente nuova vendesi L. 350 mila al dì cedesi. Tel. 780.4400.

**RICERCO ATTIVITA' COMMERCIALI**
un vasto panorama di acquirenti selezionati per ricevere più in fretta e meglio il tuo problema
**Intercom 65.20**

**RISTORANTE** bar pizzeria 1ª categoria Torino unici locali arredamento nuovo incasso L. 3 milioni al dì. Tel. 380.298.
**RISTORANTINO** condizioni parte 40 coperti zona Stadio L. 90 milioni. Studio Grosso tel. 511.236.
**STELLA** 447.4807 negozio alimentari mq 60 zona S. Rita affitto cambio attività con tabella 4 VI XIV stradone.
**STELLA** 447.6060 negozio periferia con tabella XI zona S. Paolo 2 vetrine vecchia gestione mq 70 stradone.
**TABACCHI** zona Meridiana storico redditizio unici locali cedesi urgentemente a L. 150 milioni. Tel. Ferrero 957.1149.
**TINTORIA** lavasecco piazza Bengasi deposito tre anni ottimo avviamento ad attrezzatura attuale. Tel. 667.834.

## 4 Terreni

**A** Torino Meridiana vendesi terreno mq 5000 per costruzione 4 campi tennis e piscina. Tel. 519.977.
**L.E.A.** 748.396 vende in Sommariva Cosgno bellissima tenuta vigneto mq 8130 fronte strada asfalto horizzonte.

## 5 Locali e negozi

### domande

**AFFITTARE** o vendere base laboratorio, magazzini locali in genere di sempre di cerca la Nazionale. Tel. 761.455.
**CAPANNONE** industriale mq 5.7000 in proprietà usata Torgnon/Aosta cercasi in acquisto per contanti. Tel. 561.8077.

### offerte

**A. S. SALVARIO** 6. Paolo vendo locale mq 300-500 adatto a laboratorio-negozio o ufficio. Tel. 660.891-821.
**AFFITTASI** corso Racconigi 8, corso Vittorio angolo negozio su 2 piani più cantina buona uscita. Tel. 747.729.
**AFFITTASI** locali nuovi uso commerciale corso Palermo 2 vetrine 85 mq, contratto vantaggioso eventuale laterale IX X maggiori 65-90 mq 30/7.

**AFFITTO COLLEGNO**
**capannone di mq 1956 su 2 piani più mq 280 di uffici su area di mq 2000. Gabetti Impresa 57.67.**

**AFFITTO UFFICIO**
**centrale via Bogino al 1° piano superficie 500 mq tripli accessi angolare. Gabetti Impresa 57.67.**

**AFFITTO UFFICIO**
**corso Tassoni in stabile signorile dopo ingressi salone 2 camere bagno. Gabetti Impresa, tel. 57.67.**

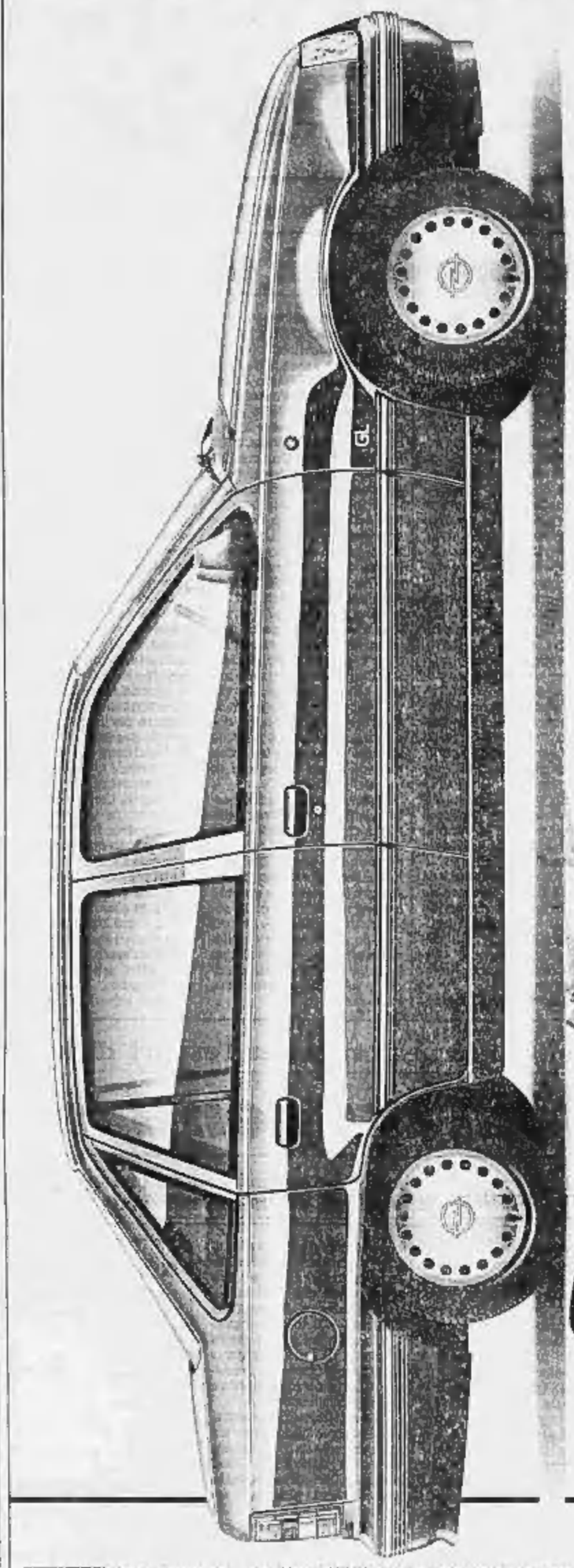
**AUTORIMESSA**
**centrale Regio Parco commercializzasi ex avviamento adatto a grande deposito o magazzino o ufficina prezzo interessante. Uno 518.968.**

**CONSULEDILE** 533.329 affitta uno ufficio studio corso Principe Eugenio, palazzo 7°, salone 3 camere ingresso 2 servizi L. 1 milione 200 mila mensili.
**CONSULEDILE** 533.322 vende locale via Elvo (zona G. Cesare) locale nel cortile mq 330 con zona soppalcata per uffici mq 147 L. 300 milioni.
**EDILCASE** tel. 540.154 vende a Rivoli nel centro commerciale Prisma nuovo negozio mq 120 con servizio.
**IMMOBILIARE LA CASA** 534.030 vende bene centro casalinghe libere, metratura da 500 a 3400 mq.
**LIBERO** via Cervino vicino piazza Crispi e corso Vercelli negozio 300 mq ristrutturato tenno indipendente buona possibilità parcheggio, prezzo interessantissimo solo L. 850 mila al mq. Possibile mutuo. Tel. 557.6958.
**MAGAZZINI** centrali convegnosi da 20 a 3000 mq con abitazione uffici annessi e parcheggio. Tel. 56.811.

**NEGOZIO AFFITTO**
**corso Orbassano superficie mq 75 con 1 vetrina zona adattabile. Gabetti Impresa, tel. 57.67.**

**PIAZZA** Carducci libera abitabile 2 box auto. G.R. L'Immobiliare 320.524 - 329.0431.
**PIAZZA** Lagrange affitto al piano ammezzato uso ufficio e commerciale mq 250, 2 camere. Tel. 530.800 - 561.2083.
**PRIVATO** vende corso Ferrucci locale semiarredato mq 150. Tel. ore pasti 500.936.
**TECNOKASA** 545.667 magazzino centrale vendita autoveicoli Cuneo. Gabetti Impresa, tel. 57.67.


# Opel Kadett 1.3. Profilo di acceso sostenitore del piacere di domare 75 cavalli.



Se la vita è un rodeo, lui l'ha presa comoda. Passa volentieri da 0 a 100 in 13 secondi così come passa da Aretha Franklyn a Mina. Cambia spesso marcia, scarpe e compagnia, ma non è mai solo. Ha la sua Kadett 1.3 Berlina. Non ama fare l'orso ed è appassionato di cavalli: adesso che ne ha 75 particolarmente vivaci è sempre in giro a pieni giri. E' generoso con gli amici ma evita inutili sprechi. E' in grado di percorrere 100 chilometri con 5 litri di benzina a 90 km/h. La sua fantasia non conosce ostacoli. Sulla strada non esagera mai, pur avendo a disposizione 170 km/h. Ha scoperto il leasing a costo zero offerto dai Concessionari Opel fino al 31 Dicembre; in alternativa al vantaggio di un milione per acquisto in contanti). Ha sempre cercato la bellezza unita all'intelligenza. Ha trovato tutto in una Kadett 1.3.

OPEL KADETT DA LIRE 11.442.000* IVA INCLUSA

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

*Prezzo di listino suggerito più accessori dell'allestimento L. 1.000.000 del modello Kadett 1.3 Sports LS a partire e valido per le vetture ordinate, esposte Cadetti 331 e Station Wagon, presso i Concessionari Opel partecipanti. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Assistenza garantita e ricambi originali in oltre 500 centri di Service Opel.


## 6 Domande lavoro e impiego

### impiegati

**PERITO** meccanico 21enne esperienza officina lavorazioni meccaniche e costruzione attrezzature buona conoscenza disegno geometrico cerca lavoro. Tel. 011.530.
**RESPONSABILE** amministrativo con **solida esperienza in contabilità generale e industriale, banche, clienti, fornitori, bilanci di periodo e finali, adempimenti fiscali e sociali attuali. Tel. 068.0022.**
**SIGNORA** pratica paghe e contributi cerca lavoro presso sede zona Tel. 777.250 - 950.0292.
**VENTICINQUENNE** con quadriennale esperienza di lavoro presso dottore commercialista offresi Tel. 775.228.

## 7 Offerte lavoro e impiego

### operai, autisti, fattorini

**AZIENDA** costruzioni macchine speciali zona Borgo Vittoria cerca apprendiste montatore IV V livello Tel. 390.293.
**AZIENDA** settore plastica e gomma in cerca apprendista tornitore Tel. mattino 773.3596.
**CAMERIERA** e piani e aiuto cuoco cercansi stagioni invernali albergo montagna Tel. 500.2581.
**CARPENTERIA** costruzioni porte casseforti assume operai qualificati 3°, 4°, 5° livello già pratici, possibilmente con passaggio diretto. Retribuzione di sicuro interesse. Tel. ore ufficio al 471.488.
**CERCASI** lissa conoscenza domestica referenziata presso famiglia, ottimo stipendio Tel. 011 650.5022.
**CERCASI** tuttofare referenziato mattino zona Piazza Rivoli Tel. 726.085.
**COLLABORATRICE** età convegnosi referenziati cercasi per custodia vita e accompagnamento femminile Tastonerie 011 839.9747.
**ELETTRICISTA** manutentore, 28/35enne per sopralluoghi impianti industriali disponibile a lunghi spostamenti per azienda zona Mondovì Tel. 540.946.
**PRESTIGIOSA** Concessionaria auto Volkswagen cerca meccanico con esperienza Tel. 333.6797.
**SERIA** ditta vicinanze cerca commessi specializzati qualifica e impianti a bordo, di prova esperienza. Assunzione immediata Tel. ore ufficio 248.1306.
**TIPOLITOGRAFIA** assume montaggiatore abituato. Telefonare per appuntamento al 328.0546, ore 17-19.

### impiegati

**AGENZIA** immobiliare cerca acquisitore esperti anche part-time o collaborazione esterna offresi fisso e massime provvigioni. Bertani 585.882.

**ANNA MESSINA**
la vostra consulente immobiliare corso Duca degli Abruzzi all'Torino
**TEL. 506.688**
se siete interessati alla vendita immediata in contanti del vostro appartamento siamo lieti comunicarvi di richiedere appuntamento in Torino presso sede o quindi Tuttaquanto l'azienda pluriennale competenza celerità e serietà con assistenza completa da inizio alla atto notarile

**BANCARIO** ricerca di fondo o prima sposa in casa bella 70-90 mq zona mercato centrale Tel. 811.144.
**DIRETTORE** di banca laureato da privato cerca investimento disponibilità 1-2 centro bello cedesi bagno Tel. 540.336.
**FUNZIONARIO** bancario in pensione per privato acquista 2/3 camere anche con cucina arredamento in 5. Rita di buona famiglia Tel. 540.603.
**GIOVANI** acquistano appalto camere e bagni locali pronto lavoro finale L. 50 milioni Tel. 539.181.
**IN** contanti acquistasi intera camera e bagno preferibilmente in zona S. Rita o Paolo Privato Tel. 527.834.
**PRIMARIO** ospedale acquista zona Piazza Strada alloggio mq 130-150 no mansarda no agenzie Tel. 519.543.

**SOCIETA' ACQUISTA**
di Torino n. 12 camere varie stesso piano vecchio e casino anche decrepito pagamento contanti e rateizzato. Tel. 557.4946.
**UNICA** acquisisce immediatamente 1-2 camere cucina bagno in Torino cintura ultimo Tel. 741.3125.

## VENDICI IL TUO APPARTAMENTO!

**Lo acquistiamo subito**
pagandolo al corretto valore di mercato, indipendentemente dalle condizioni generali e senza impegno
**Gruppo d'Acquisto Immobiliare**
c. so U. Severina 243 Tel. 320.505

**YUCTO** acquisto 2 camere unite, servizio con terrno lavabo anche piano rialzato Tel. 537.409.

## 19 Vendita alloggi

**A.A. IMPRESA** vende direttamente ultimo alloggio nuovo uffici e box in corso Toscana 141 angolo corso Grosseto.
**A. ALLOGGIO** sole ristrutturato zona corso Vigevano 2 camere livello soggiorno bagno box Tel. 505.159.
**A. CORSO** Cosenza ottimo Agnelli 4 vani ingresso soggiorno salone 2 camere cucina libertà box doppio 140 mq cantina soffitta Tel. B & P 752.295.
**A. CORSO** Taranto recente salone 3 camere cucina triplo servizi cantina e box permute Delta tel. 599.455.
**A. IL PORTICO** corso Turati-Peschiera ingressi camere cucina bagno ristrutturato Tel. 635.544.
**A. IL PORTICO** Monte Bianco corso Svizzera 2 camere livello cucinino bagno fondo accettasi Tel. 839.548.
**A. IL PORTICO** Monte Bianco ultimo edificio Molinette 4 grosse 2 camere cucina bagno Tel. 635.544.

(continua)

Da oggi a venerdì aeroporti bloccati due ore al giorno

# Ora scioperano i piloti

**Le offerte dell'Alitalia per il nuovo contratto giudicate insufficienti - Braccio di ferro tra Santuz e gli uomini-radar della Licta - Sarà precettato solo chi si sente «in perfette condizioni psicofisiche»**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si vola a singhiozzo. E' durata appena ventiquattr'ore l'illusione che, da oggi a venerdì, potesse essere ripristinata la normalità nel traffico aereo. I piloti, infatti, hanno confermato ieri, dopo animate discussioni, lo sciopero di due ore al giorno, prima della tregua natalizia che scatterà sabato prossimo e durerà fino al 7 gennaio.

Il programma delle agitazioni coinvolge i DC 9, gli Airbus 300 e gli Atr 42:
oggi dalle 9,30 alle 11,30;
domani dalle 6,30 alle 8,30;
venerdì dalle 8 alle 10.

Saranno bloccati anche i voli per la Spagna a causa di uno sciopero generale negli aeroporti iberici.

Come se non bastasse, si accentua il braccio di ferro tra il ministro dei Trasporti e i controllori di volo. Santuz non soltanto ha precettato gli uomini-radar, ma è stato costretto a diramare ulteriori direttive dopo le dichiarazioni rilasciate da alcuni esponenti della Licta, il sindacato autonomo nel quale si riconoscono trecento controllori su 1400.

*-Lei si sente in perfette condizioni psicofisiche?-*, è la domanda che i dirigenti dell'Anav, l'azienda per l'assistenza al volo, rivolgeranno ai loro «dipendenti» questa mattina, all'inizio di ogni turno. Chi non se la sentirà di sedersi davanti alla consolle del radar, sarà esonerato dal servizio.

Perché questa domanda inconsueta? Santuz è rimasto di stucco e molto contrariato quando ha letto sui giornali le parole di esponenti della Licta: *-La precettazione? Ce l'aspettavamo, ma è chiaro* — era stato detto lunedì da fonti del sindacato autonomo — *che essa andrà inevitabilmente ad accrescere la nostra tensione, riducendo i livelli di sicurezza di chi è chiamato ad operare a terra e in volo-*.

Il ministro, probabilmente, ha voluto anche cautelarsi nel caso di qualche disservizio o peggio ancora, di incidente, trattandosi ovviamente di materia molto delicata poiché è in gioco l'incolumità dei passeggeri e degli equipaggi.

Il concetto era stato riportato anche nel 10.000 volantini, scritti in italiano e in inglese (i quattro perché il uno sciopero, Four reasons for a strike), che sono stati distribuiti ieri dagli aderenti alla Licta nei maggiori aeroporti nazionali: *-...contro la precettazione che, inducendo una grave tensione nell'ambiente operativo, riduce sensibilmente i livelli di sicurezza-*.

Una versione che a Santuz è apparsa inaccettabile: una sorta di ricatto, si sostiene negli ambienti ministeriali. Tanto più che ieri si parlava di contatti riservati ad alto livello per riportare il confronto sui binari della correttezza: era circolata la voce di una possibile revoca degli scioperi.

Ma, alla fine della giornata, la situazione era di nuovo tesa.

Anche tra i piloti c'è stata una discussione molto accesa: confermare o meno gli scioperi di due ore. L'Anpac, che raccoglie i consensi di tre quarti della categoria, e l'Appl, che ne rappresenta circa 400 su 1700, dopo ore di confronto serrato hanno deciso che le proposte avanzate dall'Alitalia per il rinnovo del contratto, scaduto da quindici mesi, non prospettavano aperture apprezzabili per la revoca.

I controllori di volo aderenti alla Fitt-Cgil rifiuteranno la precettazione e si recheranno nel luogo di lavoro *-secondo il turno prestabilito-*. Guido Abbadessa, segretario nazionale, è convinto che il provvedimento di Santuz colpisca indistintamente tutti gli uomini-radar, anche quelli che non hanno mai condiviso e praticato forme di lotta esasperate. La Fitt-Cgil, inoltre, definisce *-irresponsabile-* il comportamento della Licta.

## Tutti i voli cancellati

ROMA — Alitalia e Ati hanno deciso di cancellare i voli nelle fasce orarie in cui si svolgeranno gli scioperi dei piloti. *Ecco l'elenco dei voli cancellati oggi.*

**Voli nazionali.** Da Roma per: Trieste (9.35); Venezia (10.35); Milano (10.00) e (11.00); Bologna (11.30); Palermo (10.30) e (11.30); Trapani (12.00); Reggio Calabria (9.55).

Da Milano per: Roma (10.15 e 10.05); Napoli (10.45); Catania (10.40). Da Genova per: Napoli (12.35). Da Torino per: Cagliari (12.25). Da Bologna per: Alghero (12.35). Da Venezia per: Roma (11.20). Da Verona per: Roma (9.45). Da Trieste per: Roma (11.30). Da Napoli per: Milano (9.45); Genova (10.35). Da Reggio Calabria per: Roma (11.45). Da Palermo per: Roma (9.30 e 11.15). Da Catania per: Milano (10.25). Da Trapani per: Roma (9.25). Da Alghero per: Bologna (10.45). Da Cagliari per: Torino (10.20).

**Voli internazionali.** Da Milano per: Atene (10.25). Da Venezia per: Londra (9.55); Francoforte (11.55). Da Atene per: Milano (13.40). Da Londra per: Venezia (13.00). Da Francoforte per: Venezia (14.00). Cancellano anche tutti i collegamenti con la Spagna.

*Questi i voli cancellati domani.*

**Voli nazionali.** Da Roma per: Milano (7.00), (7.30) e (8.00); Torino (7.00); Genova (6.05); Venezia (8.00); Pisa (9.15); Catania (8.50); Cagliari (8.40). Da Milano per: Roma (6.55), (7.05), (7.35) e (9.15); Firenze (9.10); Napoli (7.10); Catania (7.50); Palermo (7.10).

Da Torino per: Roma (7.30). Da Genova per: Roma (7.05) e (7.45). Da Venezia per: Roma (7.00); Milano (7.15). Da Trieste per: Roma (7.30); Milano (7.05). Da Bologna per: Roma (7.35). Da Pisa per: Roma (8.00). Da Firenze per: Milano (7.15). Da Ancona per: Milano (8.20); per Roma (7.20). Da Napoli per: Milano (7.20); Roma (7.00). Da Bari per: Milano (7.40); Roma (7.00). Da Brindisi per: Roma (7.05). Da Lamezia Terme per: Roma (7.05). Da Reggio Calabria per: Roma (7.05). Da Palermo per: Roma (6.45). Da Catania per: Roma (6.35) e (7.30); Milano (7.55). Da Cagliari per: Roma (7.00) e (8.00). Da Trapani per: Pantelleria (7.00). Da Pantelleria per: Trapani (8.20).

**Voli internazionali.** Da Milano per: Monaco (7.00); Francoforte (7.10); Stoccarda (7.05); Zurigo (7.30). Da Torino per: Francoforte (7.10). Da Francoforte per: Torino (8.35); Genova-Pisa (9.20). Da Zurigo per: Milano (9.05). Da Monaco per: Milano (9.25). Da Stoccarda per: Milano (9.00).

(Ansa)

Il ministro della Protezione Civile denuncia la carenza dei controlli

# Lattanzio: «Le stazioni sono come polveriere»

**«Tutti nei centri abitati questi depositi» - Le Ferrovie replicano: «Non è vero, c'è un regolamento»**

FIRENZE — *Le stazioni ferroviarie sono diventate depositi esplosivi di prima grandezza senza che i capistazione sappiano cosa c'è nel binario morto*. Il ministro della Protezione Civile, Vito Lattanzio, chiude così la sua relazione ad un convegno sul volontariato.

E le Ferrovie ritornano nella bufera. Dopo gli scioperi, le lenzuola d'oro, l'amianto nei vagoni e gli stipendi -gonfiati-, ecco un altro «caso». A sollevarlo, o forse farlo scoppiare, un ministro, che ha voluto dire attenzione, accompagnato i controlli, in stazione può arrivare di tutto, anche materiali pericolosi. Per Lattanzio la situazione è aggravata dalla dislocazione delle stazioni: *-Tutte nei centri abitati* — ha aggiunto il responsabile della Protezione Civile — *le merci sono e non vogliono essere dichiarazioni allarmistiche, ma è necessario che ne prendiamo coscienza-*.

Una frase sibillina al ministro o il tentativo di mettere la sordina a un allarme vero? Appena finito di parlare a una platea ormai distratta, Lattanzio è stato attorniato da giornalisti che chiedevano maggiori spiegazioni.

*-Le stazioni* — ha ripetuto — *ospitano i materiali più diversi. Occorre sapere cosa arriva-*. Perché, cosa arriva? Il ministro a questo punto diventa evasivo. *-Questo lasciamo discutere* — conclude — *l'ho già svolta ai componenti la sezione trasporti della commissione Grandi Rischi che mi hanno dato ragione aggiungendo che non ci avevano pensato-*.

Ma il tentativo di ridimensionare la portata della denuncia sortisce un effetto esattamente opposto. Tanto che, nel pomeriggio, arrivano le prime reazioni di alcuni direttori compartimentali. *-Un regolamento per i materiali nocivi e pericolosi esiste ed è internazionalmente riconosciuto con variazioni minime da nazione a nazione* — dice l'ingegner Giovanni Bonori, direttore del compartimento ferroviario di Firenze — *si tratta di un librone di centinaia di pagine in cui, come diceva, può variare qualcosa, ma non i criteri generali. Questi sono sostanzialmente gli stessi. Ed è logico dal momento che le merci trasportate facevano parte stazioni europee-*.

In sostanza — secondo le delucidazioni fornite — i materiali sono inseriti in quattordici categorie secondo un grado crescente di pericolosità.

*Nella prima si trovano, ad esempio, merci dall'odore nauseabondo che non hanno bisogno di alcuna scorta salvo i normali controlli nell'ultima gli esplosivi (soprattutto ad uso militare). Per i carri che li trasportano è tassativamente prevista una scorta armata e il divieto di manovre a spinta. In mezzo ci sono le merci infiammabili, i gas, i materiali radioattivi ad uso ospedaliero, come ad esempio il cobalto.*

*-Il regolamento offre una risposta a tutto* — aggiunge sicuro l'ingegner Bonori — *solo a dire che a seconda delle caratteristiche del materiale sono previste adeguate modalità di trasporto e di presentazione, comprese norme specifiche per l'imballaggio-*.

Impossibile sfuggire ai controlli, dunque? *-L'unico abuso possibile* — è la risposta — *consiste in una falsa dichiarazione: cioè che si dichiari una cosa e se ne trasporti un'altra. Ma in questo caso scattano le sanzioni, comprese quelle penali. In caso di dubbio l'ufficio ferroviario dove si trova la spedizione può fare controlli, prelevare campioni, avvertire la Usl per ulteriori analisi. E normalmente può sospendere il trasporto. Per parare il fronte a ogni furbo gli accertamenti si eseguono di sorpresa, su di loro preferenza rivolgersi al nostro laboratorio chimico-fisico di Roma che ha parte del lavoro già preventivato dalle ferrovie. Si può dire, in sostanza, che il laboratorio risulta un ufficio in anticipo-*.

Enrico Ruffoni

## Da Milano ad Avellino proteste anti-amianto

ROMA — Preoccupazioni e proteste nelle Ferrovie per il «caso amianto». Ieri due fatti: una protesta alla stazione di Avellino, e un comunicato dei lavoratori della stazione di Milano Porta Garibaldi.

Nel capoluogo campano, per sollecitare i politici ad interessarsi alla vicenda dell'Isochimica di Pianodardine (dove gli operai chiedono che sia stoppata la lavorazione con l'amianto), oltre 200 dipendenti dell'azienda, che fa parte del gruppo Graziano, hanno occupato la stazione, bloccando la partenza di due treni. Una ventina di lavoratori si sono distesi sui binari allontanandosi dalla sede ferroviaria soltanto a seguito dell'opera di persuasione fatta da polizia e carabinieri.

A Milano invece l'esecutivo del consiglio dei delegati della stazione di Porta Garibaldi ha diffuso un comunicato nel quale si parla di *-legittime preoccupazioni dei lavoratori in relazione alla massiccia presenza di amianto nei locali attualmente adibiti ad uffici-*. L'esecutivo del consiglio dei delegati ha denunciato le *-gravi responsabilità dei dirigenti dell'ente e l'irresponsabilità degli organismi preposti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori. Infatti, da quando l'amianto è stato riconosciuto cancerogeno, l'ente non ha effettuato alcun tipo di intervento serio per la bonifica degli uffici di Porta Garibaldi-*.

(Ansa)

Deciderà la Corte Costituzionale

# La figlia può abortire all'insaputa di papà?

**Minorenne aveva solo il consenso della madre**

ROMA — Ad insaputa di suo padre, una minorenne può essere autorizzata dal giudice ad abortire? L'interrogativo è stato discusso in un'udienza pubblica alla Corte Costituzionale. La sentenza si conoscerà entro un mese.

Il caso, che non ha precedenti, è stato sollevato un anno fa dal consigliere direttore della pretura di La Spezia Vito Pulignano al quale si era rivolta Amalia C. che intendeva abortire con il consenso soltanto della madre, ritenendo *-seri motivi che sconsigliano la consultazione-* del padre.

Sotto accusa di illegittimità è proprio questo inciso contenuto nell'articolo 12 della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza. Tale norma regola i diritti possibili nei primi tre mesi di gestazione l'intervento del giudice in sostituzione del genitore che esercita la potestà sul minore. Questo si verifica non solo nel caso in cui il genitore sia all'oscuro dello stato e delle intenzioni per obiettive ragioni e per insuperabili *-seri motivi che impediscano la consultazione-*, ma anche quando questa situazione di mancata conoscenza sia superabile e dipenda esclusivamente dalla volontà della richiedente o di terzi per *-seri motivi che sconsigliano la consultazione-*.

Secondo il giudice Putignano, la legge determina una compressione del diritto-dovere dei genitori di una ragazza che intende abortire, che non è legato a presupposti di incapacità, ma a non meglio precisati *-seri motivi-*, suscettibili delle più disparate valutazioni per l'assoluta mancanza di un obiettivo criterio di riscontro.

Per il magistrato spezzino sarebbe anche violato il diritto del padre della giovane a essere consultato, in quanto il giudizio avviene a sua insaputa. Ciò gli impedisce, per mancanza del contraddittorio, di svolgere la propria funzione e quindi di esprimere il proprio parere sull'interruzione della gravidanza da parte della figlia.

Alla seduta di ieri a Palazzo della Consulta ha partecipato — ed è la prima volta che accade in 33 anni — il presidente del Consiglio costituzionale francese ed ex ministro della Giustizia Robert Badinter.

Pierluigi Franz

**EROINA PER CINQUE MILIARDI**

**Bologna. La Guardia di Finanza ha sequestrato cinque chili di eroina (nella foto) per un valore commerciale al dettaglio di cinque miliardi di lire, per un'organizzazione criminale che controlla il traffico di stupefacenti sull'intera regione. Uno spacciatore è stato arrestato. L'attività svolta finora dalle Fiamme Gialle bolognesi ha portato al sequestro di oltre 13 chili di stupefacenti e alla denuncia di 247 persone**

Cisl: scontro aperto in vista del congresso tra l'anima moderata e quella di sinistra

# Marini sceglie Crea «unico vice»

**L'altro «numero due» Colombo (leader degli ex carnitiani) respinge l'offerta della presidenza Inps e promette battaglia - Tiboni rieletto segretario della Fim milanese - Cgil: per Trentin la crisi è tutta da risolvere**

ROMA — Anche la Cisl, dopo la Cgil, entra in acque agitate. Ieri, al consiglio generale, Franco Marini ha comunicato ufficialmente la decisione di unificare i due incarichi di segretario generale aggiunto attualmente affidati ad Ennio Crea e Mario Colombo e di indicare Crea come il solo «aggiunto» al prossimo congresso, convocato dal 14 al 18 luglio '89. Così, dopo quattro anni di sostanziale sopore, è riesploso all'interno del vertice Cisl il conflitto tra le due «anime» tradizionali della Cisl, quella moderata che fa capo a Marini e quella di sinistra (ex carnitiana) guidata da Colombo, che ora viene designato per la successione a Onorato Militello nella carica di presidente dell'Inps.

Si tratta, è evidente, non di un semplice mosso di potere, ma di scelta di indirizzi politici e di linee strategiche ben divise. Per questo, Colombo rifiuta per il momento la presidenza del massimo istituto previdenziale italiano, pur di restare nel vertice della Cisl come rappresentante di una minoranza che, però, è particolarmente qualificata dall'adesione di importanti strutture territoriali (ad esempio, Lombardia, Veneto) e di categoria (metalmeccanici, tessili, lavoratori dell'informazione, bancari e parte degli alimentaristi). E di ieri la notizia che Giorgio Tiboni è stato rieletto segretario generale della Fim-Cisl milanese in sostituzione del dimissionario Dionisio Massella che gli era subentrato quando Tiboni fu mandato per quattro mesi da ogni incarico dai probiviri nazionali della Cisl per comportamento scorretto nei confronti della Fim nazionale e, in particolare, per aver duramente criticato l'accordo Alfa-Fiat.

A Roma, i «colombiani» si sono riuniti a tarda ora per definire una proposta da presentare alla segreteria sul futuro assetto del gruppo dirigente e, di conseguenza sugli obiettivi da perseguire.

Nello stesso tempo, Crea chiede garanzie per il dopo Marini (tra cinque anni, quando il leader della Cisl scriverà la segretaria per dedicarsi alla carriera parlamentare) e il suo successore dovrebbe essere Sergio D'Antoni, segretario confederale responsabile del pubblico impiego, ma Crea giudicherebbe che il posto di numero uno non fosse proporzionato da ora, come pure quello del segretario generale aggiunto.

A complicare le cose sono sopraggiunte le donne della confederazione che non hanno nessuna intenzione di essere inserite nelle liste congressuali con una quota assicurata del 30%. Dopo un aspro dibattito è stata approvata una ipotesi di mediazione della segreteria che assicura una buona presenza di presenze femminili non inferiore al 10%.

Si apre durante una crisi della Cisl mentre quella della Cgil appare lontana dalla conclusione. Lo ha riconosciuto anche il vicesegretario generale Trentin, sottolineando ieri i motivi di fondo del contrasto generale della Cgil, che ha fissato la conferenza di programma dal 12 al 14 febbraio. «La crisi — ha detto Trentin — non si è certo conclusa con il congresso di Bellaria. Non c'è una differenza tra la Cgil di Antonio Pizzinato e quella di Bruno Trentin. La nostra linea unitaria è basata sulla ricomposizione democratica dei conflitti e sulla ricerca di soluzioni unitarie. Ma se il governo e la Confindustria continuano a rifiutare ogni confronto, la Cgil non può che continuare a mobilitare i lavoratori».

Le determinazioni del direttivo hanno solo dato una svolta al processo di chiarimento, dal momento che una parte consistente della maggioranza era stata dai presidenti degli «ottimati» dei gruppi dirigenti unitari che contestavano la gestione democratica regionale. Bisogna tornare alle questioni di fondo, a partire dalla piena applicazione del contratto. «Il fondo unico — ha proseguito — è come carburante che non trasforma in movimento la macchina del lavoro. La difficoltà non è se abbiamo la collocazione tra sinistra e pentapartito, che è sempre possibile, ma se riusciamo a costruire un'alternativa di governo democratica e riformatrice».

La ricerca di Trentin quella di far assumere al salario un ruolo «contrattuale», in termini di mobilità, turnazione, disponibilità degli orari di cambiamento, tenendo conto degli apporti differenziati di ciascun individuo e portatore. In tale ottica, «si sposta individuare anche spazi certi per la contrattazione individuale all'interno del negoziato».

Gian Carlo Fossi

**Congresso Snals «Attuare subito il contratto della scuola»**

ROMA — Tutti i lavoratori della scuola, dal preside all'ultimo bidello, saranno mobilitati fin dai primi giorni del nuovo anno per ottenere una riforma non più rinviabile e definire le professionalità già impostate nel recente rinnovo contrattuale.

Lo ha annunciato il professor Nino Gallotta, segretario generale dello Snadastro autonomo della scuola — il più forte sindacato del settore — aprendo a Roma i lavori del 5° Congresso nazionale alla presenza del ministro della Pubblica istruzione, Giovanna Galloni, del segretario della Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino e con la partecipazione di 1500 delegati provenienti da ogni parte d'Italia in rappresentanza dei 180.000 iscritti e dei circa 400.000 elettori.

# Pene più lievi ai ladri d'auto pentiti

**La Corte Costituzionale ha esteso il concetto di furto d'uso - Riguarda chi, sorpreso su una macchina rubata, dimostra che sta andando a restituirla**

ROMA — Un ladro d'auto arrestato dalla polizia o dai carabinieri mentre sta riportando la vettura nel luogo dove l'ha rubata rischierà una pena molto più lieve rispetto ad oggi: la reclusione fino ad un anno o solo una multa fino a 400 mila lire, anziché la condanna fino a tre anni di carcere e la multa fino ad un milione. Inoltre il giudice potrà procedere solo se il derubato ha presentato querela.

La Corte Costituzionale, estendendo la portata del cosiddetto -furto d'uso-, ha in pratica ridotto le sanzioni penali per i ladri -pentiti-, ma a condizione che la volontà di restituire il maltolto deve esistere fin dall'inizio e non invocata in extremis per beneficiare dello sconto di pena concesso dai giudici della Consulta.

L'Alta Corte ieri ha pronunciato altre importanti sentenze.

*Detenuti-lavoratori*. Hanno perso la causa contro il ministero di Grazia e Giustizia per ottenere una paga senza tagli.

Lo ha stabilito la Corte Costituzionale respingendo un'eccezione sollevata due anni fa dal pretore di Roma, che riteneva ingiusto che il compenso dei detenuti-lavoratori potesse essere inferiore, anche se entro il limite minimo dei due terzi, rispetto al trattamento economico previsto dai contratti di lavoro per gli altri dipendenti di imprese pubbliche e private.

I giudici di Palazzo della Consulta hanno rilevato che il rapporto del detenuto che lavora all'interno del carcere alle dirette dipendenze dell'amministrazione penitenziaria *-trae origine da un obbligo legale, e non da un libero contratto-*. E che sono *-assolutamente prevalenti le finalità da raggiungere la redenzione e il riadattamento del detenuto alla vita sociale, l'acquisto o lo sviluppo dell'abitudine al lavoro e della qualificazione professionale. L'amministrazione non si prefigge lo utile, né guadagni. E i prodotti, il più delle volte, si vendono sottocosto-*.

*Ricoveri per pericolosità sociale*. D'ora in poi il ricovero in casa di cura di un condannato dichiarato seminfermo di mente sarà subordinato all'accertamento della permanenza della sua pericolosità sociale al momento dell'esecuzione della misura di sicurezza. Il giudice non dovrà quindi prendere più in considerazione il momento in cui veniva disposto il ricovero. La Corte ha ritenuto incostituzionale l'articolo 219 del codice penale, perché tra i due momenti trascorre un intervallo di tempo, normalmente di lunga durata, durante il quale la seminfermità psichica può venir meno o attenuarsi in parte e, comunque, può cessare lo stato di pericolosità sociale che giustifica l'internamento del malato in una casa di cura.

*Minorati psichici*. La Corte ha lanciato un *ultimatum* al Parlamento affinché modifichi subito l'attuale normativa. In caso contrario, se l'eccezione fosse riproposta dalla magistratura, i giudici della Consulta dichiareranno incostituzionale l'illegittima esclusione dal lavoro di questa categoria di minorati.

*Pensioni*. I titolari di pensione diretta Inps che percepiscono una pensione di riversibilità erogata dalla gestione speciale commercianti hanno diritto all'integrazione al minimo anche se per effetto del cumulo godono di un trattamento pensionistico superiore al minimo. La Corte, accogliendo un'eccezione dei pretori di Brescia e Taranto, ha ora esteso questo beneficio anche a questa categoria di pensionati.

p. f.

Per mantenere i «familiari a carico» bisogna rispondere a un questionario dell'Inps

**EX LAVORATORI DIPENDENTI**

| Reddito familiare (migliaia di lire) | Numero dei componenti del nucleo familiare | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 e oltre |
| | Importo mensile dell'assegno (migliaia di lire) | | | | | | |
| Fino a 12.000 | 60 | 90 | 160 | 230 | 300 | 370 | 440 |
| 12.001 - 15.000 | 20 | 70 | 140 | 205 | 280 | 360 | 420 |
| 15.001 - 18.000 | — | 50 | 110 | 170 | 230 | 350 | 400 |
| 18.001 - 21.000 | — | 20 | 80 | 140 | 220 | 330 | 380 |
| 21.001 - 24.000 | — | — | 50 | 110 | 200 | 320 | 360 |
| 24.001 - 27.000 | — | — | 20 | 80 | 170 | 300 | 340 |
| 27.001 - 30.000 | — | — | — | 50 | 120 | 270 | 310 |
| 30.001 - 33.000 | — | — | — | 20 | 70 | 240 | 280 |
| 33.001 - 36.000 | — | — | — | — | 20 | 210 | 250 |
| 36.001 - 39.000 | — | — | — | — | — | 180 | 220 |
| 39.001 - 42.000 | — | — | — | — | — | — | 190 |
| Oltre 42.000 | — | — | — | — | — | — | — |

**EX LAVORATORI AUTONOMI**

(CONTADINI - ARTIGIANI - COMMERCIANTI)

| Nucleo familiare | Reddito familiare annuale oltre il quale cessa la corresponsione del trattamento di famiglia per il primo figlio | Reddito familiare annuale oltre il quale cessa la corresponsione di tutti gli assegni familiari o quote di maggiorazione di pensione |
|---|---|---|
| 1 persona | 9.317.000 | — |
| 2 persone | 19.465.000 | 18.521.000 |
| 3 persone | 19.884.000 | 23.812.000 |
| 4 persone | 23.758.000 | 28.442.000 |
| 5 persone | 27.616.000 | 33.072.000 |
| 6 persone | 31.298.000 | 37.482.000 |
| 7 o più persone | 34.980.000 | 41.892.000 |

# Gli assegni dei pensionati

Per quattro milioni di pensionati Inps si profila un altro controllo: in occasione della riscossione della rata di fine anno, i titolari di pensione con familiari a carico riceveranno dall'ufficio pagatore un modulo-questionario che andrà compilato e restituito entro trenta giorni, direttamente all'Inps. La normativa e i moduli sono diversi, a seconda che si tratti di ex dipendente o autonomo.

**Lavoratori dipendenti**. Lo stampato da compilare reca la sigla -Mod. AntiPens 88/89-. Su di esso vanno indicati i redditi '86 validi per il primo semestre '88 e quelli conseguiti nell'87 per mantenere gli assegni per il periodo 1° luglio '88-30 giugno 1989. La tabella numero 1 fornisce la chiave di lettura per la determinazione del reddito familiare. Il nucleo è composto dal pensionato, dal coniuge non legalmente separato, dai figli minorenni o maggiorenni che si trovano nell'impossibilità di svolgere un lavoro.

In una famiglia composta da tre membri (pensionato, coniuge e un figlio minorenne) con reddito familiare di 22 milioni, l'assegno è pari a 50 mila lire al mese. Con la stessa composizione, ma con un reddito di 28 milioni annui, il pensionato perderebbe il diritto a percepire l'assegno.

**Lavoratori autonomi**. Ai coltivatori diretti, artigiani e commercianti verrà consegnato il modello -Red/TF. Pens 88/89- su cui vanno riportati i redditi conseguiti nel 1985 (per gli assegni familiari '86), nel 1986 (per gli assegni dal 1° gennaio '87 al 30 giugno '88) e nell'87 (per quelli dal 1° luglio '88 al 30 giugno 1989). Anche il nucleo familiare da prendere in considerazione è diverso da quello degli ex lavoratori dipendenti. Si dovrà in sostanza far la somma dei redditi percepiti dal pensionato, dal coniuge, dai figli minorenni o maggiorenni inabili ovvero studenti di scuola media sino a 21 anni e universitari sino a 26.

La tabella 2 riporta i vari scaglioni di reddito in relazione alla composizione della famiglia. Se un nucleo di tre persone (marito pensionato, moglie e figlio) denuncia un reddito di 20 milioni, si perde l'assegno per il figlio, con 24 milioni si perde il diritto per tutti gli assegni.

**Redditi da indicare**. Devono essere indicati i redditi di qualsiasi natura (quelli esenti o quelli soggetti a ritenuta alla fonte solo se superano i due milioni l'anno) conseguiti dal pensionato (compresa la pensione per cui si rende la dichiarazione) e dagli altri componenti. Non vanno invece dichiarati i trattamenti di fine rapporto, i trattamenti di famiglia, le rendite Inail, le indennità di accompagnamento degli invalidi e le pensioni di guerra.

Mario Stratta

### Il bambino palermitano ipnotizzato durante Fantastico

# E' nato un divo per magia

**Il piccolo da due giorni non va a scuola, conteso da tv e giornali - Forse andrà da Montesano - Il fluido di Casella più forte della medicina? - La famiglia respinge ogni insinuazione**

PALERMO — E' un'impresa da maghi trovare l'abitazione del piccolo Giustino Durante. Il bambino-fenomeno, immobilizzato via etere e liberato per telefono da Gluceo Casella con un esperimento di ipnosi durante *Fantastico*, vive coi genitori in un appartamento di Fondo Marcellinari. Un palazzetto nascosto, al centro di tre borgate non molto frequentate: Altarello, Pietratagliata e Madonna di Tutto il Mondo. Proprio a causa del recapito difficile la famiglia Durante al completo ha perso il suo primo vero grande appuntamento con il celebrità. Ieri mattina, infatti, un nutrito nucleo della sede Rai di Palermo avrebbe dovuto prendere Giustino e i suoi per portarli negli studi di via Cerda, per un collegamento con «Uno mattina». Ma il poveretto, che per l'occasione non aveva ottenuto l'autorizzazione a servirsi del mago Casella, si è perso nei meandri della borgata. Ha girato a lungo e, alla fine, esausto ha gettato la spugna. Ha telefonato in sede comunicando: «*Non li trovo, non riesco a sapere dove stanno*». Dalla Rai hanno telefonato al Durante invitandoli ad andare coi propri mezzi. Invito accolto, ma troppo tardi: il traffico ha impedito che giungessero in tempo per il collegamento.

In casa Durante ci ha portato un bambino della borgata. «*Stai cercando quello che è rimasto con le mani attaccate?*». Breve corsa fino al portoncino di una strada cieca e senza nome, una scampanellata, la risposta serena di Francesco Durante, momentaneamente sottratto alla guardia del telefono.

Il papà, ormai perfettamente calato nella parte di manager-filtro tra il figlio e il mondo esterno, conduce l'ospite nella stanza da pranzo ma agghindata per le feste di Natale e tappezzata di foto a colori del figli Giustino, Giuseppe e Domenico. In bella evidenza una maglietta dell'Inter. «*Sa, Giusto ha la passione per il calcio e gli piace l'Inter*». Ad un tratto si allontana pregando la moglie di fare da intrattenitrice. «*Deve stare attento alla televisione — la giustifica la signora — perché dovrebbero trasmettere un programma su Giustino*».

Ma lui, il «divo», non è in casa. Da due giorni non va a scuola. «*Sapesse, con tutta questa confusione* — dice la madre — *la mattina non sono riuscita a prepararlo in tempo. E' arrivato il bus e se n'è andato*». Mentre Giuseppina Durante parla, arriva il bambino. Bello, capelli castani a spazzola, due occhi vispi e scuri su una faccia chiara. Lo guardi mentre racconta e pensi o è un grande attore o ciò che dice è vero. «*Io non credevo ai maghi* — esordisce lasciando sbigottiti — *mi sembravano tutte fesserie. Ma adesso ci credo*».

Credi ai maghi o solo al mago Casella? «*Credo a tutti i maghi*». Il padre lo guarda compiaciuto mentre Giustino con maestria riprende: «*Le mani mi facevano male. Non si potevano staccare ed io ero molto preoccupato. Poi al telefono la voce del mago Casella che mi raccomandava di stare calmo, di concentrarmi e di non pensare a niente. Lui ha contato sino a tre e le mani mi si sono liberate*».

Eccolo, l'aspetto sconcertante della vicenda. Giusto, al momento del «prodigio» era in un pronto soccorso, atterrito da medici che dichiaravano la loro impotenza, o quanto meno la difficoltà a capire cosa fosse accaduto. Il fluido di Casella più efficiente della medicina? Naturalmente le perplessità si sprecano. Ma per Francesco Durante non c'è nulla di inspiegabile: «*Io lo sapevo che poteva intervenire solo Casella, perché lui la aveva immobilizzato. Per questo ai medici ho dato l'impressione di non condividere il loro operato. E' vero, mentre loro mi dicevano che avrebbero praticato l'anestesia totale per rilassare il bambino, io telefonavo alla Rai e poi alla polizia di Roma, pregandoli di fare intervenire Casella*».

Ma lei conosceva Gluceo Casella? «*Mai visto*». Poi rettifica: «*O meglio circa otto anni fa ho partecipato a una trasmissione presso una emittente privata. Casella era ospite d'onore e fece l'esperimento di far piegare la chiave con la forza del pensiero. Mi si piegò tra le mani, ed anche a mio cognato*».

Su cosa si pensa di questa vicenda? «*Lo so, lo so. Pensano che io voglia speculare o che voglia farmi pubblicità. Ma io chiedo? Anche nello studio dove si svolgerà Fantastico alcune persone sono rimaste con le mani intrecciate e sono state liberate da lui. Erano tutti d'accordo?*».

Già, quante coincidenze quella sera tra Roma e Palermo! Mentre Giusto restava immobilizzato a casa sua, un altro palermitano di 78 anni subiva la stessa sorte davanti alla telecamere. Che i palermitani siano particolarmente esposti al fluido di Casella, anch'egli di origini quasi «palermitane»? C'è chi risponde a questo interrogativo con una osservazione che però rimane allo stato di malignità: «*E' singolare che Palermo sia risultata così esposta alla magia di Casella proprio dopo che il mago vi ha soggiornato per realizzare una serie di spot pubblicitari per conto di un supermercato*».

Ma questa è solo un'illazione. Dalla parte di Casella ci sono i medici che hanno visto Giustino: «*Le mani erano bloccate, nere e gonfie. Avevo chiesto l'intervento dell'anestesista e poi dello psicologo, quando è arrivata la telefonata da Roma*», conferma ancora oggi Manlio Marcese, quella sera di guardia all'ospedale di Villa Sofia.

Giustino, dunque, ha le carte in regola per diventare un fenomeno e suo padre, barbiere disoccupato, potrebbe forse cambiare mestiere.

**Francesco La Licata**

## Manca: stiamo indagando

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Ci troviamo di fronte a un episodio non nuovo che in qualche misura chiama in causa ancora una volta le luci e le ombre della diretta: quest'ultima, lo ripeto, è un elemento fondamentale della televisione che io propongo anzi di utilizzare sempre di più anche nel settore dell'informazione. Non ho assistito all'intervento del mago Casella a Fantastico, ma credo si sia trattato di un uso non corretto dello strumento della diretta e che la responsabilità ricada su chi decide di trasmettere tali cose*».

Il presidente della Rai Enrico Manca ha rilasciato alcune dichiarazioni sulla vicenda. Dichiarazioni molto circospette, in attesa delle valutazioni che oggi saranno fornite sul caso dai membri della Commissione di Vigilanza parlamentare.

Manca ha anche parlato della possibilità che la Rai, in posizione naturalmente di totale estraneità, si sia trovata «*di fronte a qualche cosa messo in scena come un baraccone pubblicitario*» e ha detto che su questa eventualità verrà fatta luce nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda il consiglio d'amministrazione, il presidente ha fatto sapere che l'organismo non ha in programma di occuparsi della vicenda e che di essa si parlerà solo se qualche consigliere chiederà espressamente chiarificazioni.

Questa mattina i membri della Commissione di Vigilanza dovranno probabilmente discutere anche del nuovo caso denunciato ieri da una famiglia napoletana: la piccola Lidia Cecere, età un anno e mezzo, sarebbe rimasta immobile e muta sabato sera davanti al televisore, con gli occhi sbarrati e le palpebre alzate, per almeno dieci minuti, subito dopo l'esperimento di Casella.

Il fatto, raccontato da uno zio della bambina (la famiglia è fuori per una breve vacanza), avrebbe avuto conseguenze meno gravi di quelle verificatesi per Giusto Durante. «*Vedendo la piccola cadere in quello stato* — racconta ancora Giovanni Volpe, lo zio della bimba ipnotizzata — *i genitori sono stati colti da una gran paura. Per fortuna in poco tempo Lidia si è ripresa, senza ricordare nulla dell'accaduto*».

Sulla vicenda si è espresso ieri anche il consigliere Pedullà: «*E' un episodio riprovevole, assai brutto, un'ulteriore riprova della logica perversa del sistema dello spettacolo. Sono state fornite ai cittadini informazioni sbagliate, senza che la Rai abbia comunque nessuna responsabilità sull'accaduto*». Giucas Casella, tra l'altro, non era nuovo alle apparizioni televisive: un piccolo schermo era apparso per la prima volta in una puntata di Domenica in condotta da Pippo Baudo nell'81. Allora, come in tante altre occasioni, il mago aveva portato avanti i suoi esperimenti senza provocare incidenti di alcun genere.

### La decisione degli insegnanti di un istituto tecnico

# A Caserta per gli studenti un cartellino «antidroga»

**La preside: «Vogliamo evitare che gli spacciatori entrino nei corridoi»**

CASERTA — «*Di estranei ne abbiamo sorpresi parecchi, nei corridoi della scuola: brutti ceffi che, quando abbiamo tentato di bloccarli, ci hanno apostrofato con tono arrogante prima di allontanarsi*». Preside e docenti dell'istituto tecnico commerciale «Pavese» hanno deciso con crescente preoccupazione quelle strane, inquietanti presenze tra i banchi di scuola: spacciatori di droga, scippatori, o più innocui ragazzotti in vena di avventure galanti con le studentesse. Allarmati, i professori non hanno perso tempo: si sono riuniti e a larga maggioranza hanno deciso di dotare di cartellini di riconoscimento tutti i 2200 iscritti alla scuola. Come? Dotandoli di tesserini di riconoscimento, veri e propri «pass» con tanto di fotografia, data di scadenza, firma del responsabile dell'istituto e classe di appartenenza.

«*Schedatura? No. Forse che nei ministeri e nelle grandi industrie il personale si considera schedato perché ha il tesserino di identificazione? Diciamo pure che si tratta di un'elementare misura di prevenzione contro eventuali presenze indesiderate*», sdrammatizza la prof. Filomena Salzano, da 18 anni preside del «Pavese».

I responsabili dell'istituto hanno già comunicato ai ragazzi che, se vorranno entrare, dovranno appuntarsi il tesserino sul bavero del cappotto. A scanso di equivoci. Il consiglio d'istituto ha voluto dotare del «pass» anche il personale docente (200 professori) e amministrativo (20 impiegati). La proposta della preside di rendere immediatamente identificabile chiunque frequenta la scuola ha provocato qualche polemica, ma ha finito col riscuotere il consenso della maggioranza del consiglio d'istituto.

«*Più che ad una scuola* — spiega Filomena Salzano — *la "Pavese" è paragonabile ad un ghetto: l'immobile è fatiscente, i servizi insufficienti. Ma soprattutto è facile, troppo facile, che estranei entrino nei corridoi, per molestare chi segue le lezioni*».

All'istituto «Pavese» si accede attraverso un cancello incustodito, lo stesso che immette in un viale che conduce ad altre due scuole e a numerose abitazioni private. E' accaduto così che giovani mai visti tra i banchi di scuola siano stati intercettati dai bidelli nei corridoi o nei pressi delle toilettes. A chi ha osato tentare di allontanarli, gli intrusi hanno risposto con arroganza e con minacce più o meno esplicite.

**r. mll.**

# Rapito da falsi carabinieri

**Un operaio edile di Palermo bloccato da due uomini in divisa, davanti alla moglie e ai figli - Forse è un nuovo caso di «lupara bianca»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Due che indossavano divise da carabiniere e uno armato di pistola con un giubbotto di pelle, scesi da un'Alfetta blu con un lampeggiatore sul tetto, hanno sequestrato a Palermo, lunedì sera, un operaio edile che per quel che se ne sa potrebbe anche essere stato assassinato. La vittima è Antonino Traina, 35 anni, che in auto — una «Ford Fiesta» — percorreva via Oreto Nuova, non distante dalle borgate Ciaculli e Santa Maria di Gesù, considerate ad alta densità mafiosa.

L'operaio, un piastrellista, era con la moglie Caterina Quiotta e i due figli di 10 e 6 anni. La «Fiesta» è stata bloccata dall'«Alfetta» che l'ha stretta contro il marciapiede e i tre «militari» sono scesi di corsa. Uno di loro ha estratto la pistola, ha urlato qualcosa in borghese e a questo punto uno dei due in divisa ha detto all'operaio «*deve seguirci in caserma per accertamenti*».

Traina spaventato, bianco in volto, ha seguito i tre «*Aveva paura che cominciassero a sparare e che colpissero anche noi*» ha detto la moglie in lacrime agli inquirenti.

L'«Alfetta» e quindi ripartita a forte andatura e a Caterina Quiotta non è rimasto che tornare a casa con i due bambini. Ma a tarda sera non aveva ancora avuto notizie del marito e ha cominciato a impensierirsi sempre di più.

Dopo vane telefonate al Comando del gruppo dei carabinieri e a tutte le stazioni dei carabinieri del centro città, la moglie dell'operaio ha cominciato a temere il peggio.

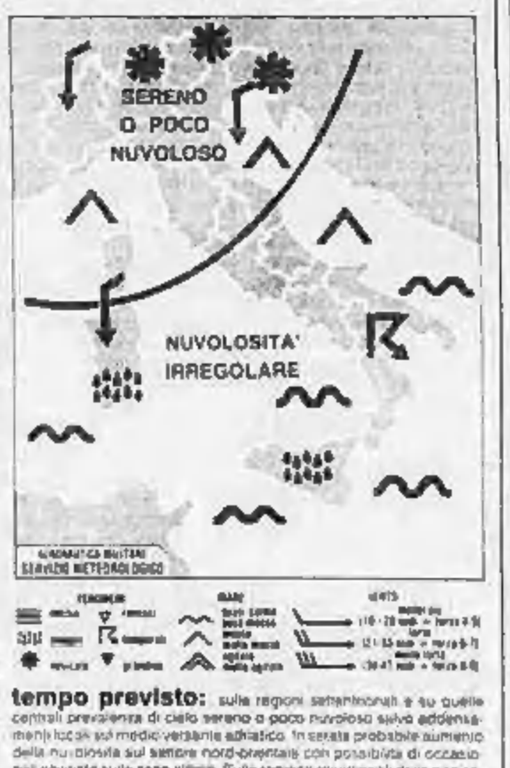
Si è fatta accompagnare in questura e presto è stato possibile chiarire che nessuna indagine era in corso sul conto di Antonino Traina, che con certezza i tre erano killer impegnati nell'ennesimo caso di «lupara bianca» e tutt'altro che carabinieri.

Non è la prima volta che a Palermo per episodi di mafia o banditeschi si ricorre alle divise dei militari. Il primo caso, clamoroso, avvenne il 10 dicembre del 1969 per la strage di viale Lazio, quando, per assassinare il boss Michele Cavataio irruppero negli uffici dell'impresa Moncada quattro sicari che indossavano divise della polizia e un quinto con quella della guardia di finanza.

I travestimenti si sono ripetuti anche recentemente per altri agguati, per altre imprese criminali.

**a. f.**

## IL TEMPO




**tempo previsto:** sulle regioni settentrionali e su quelle centrali prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti locali sul medio versante adriatico. In serata probabile aumento della nuvolosità sul settore nord-orientale con possibilità di occasionali nevicate sulle zone alpine. Sulle regioni meridionali della penisola sulle due isole maggiori, annuvolamenti irregolari con possibilità di precipitazioni sparse anche temporalesche.

**temperatura:** in diminuzione più apprezzabile sulle zone del Centro-Nord.

**venti:** in prevalenza settentrionali deboli o moderati con rinforzi in Liguria, Versante e Sardegna.

**mari:** da mossi a molto mossi i bacini settentrionali e il Mare di Sardegna. Poco mossi o molto mossi gli altri mari.

### città italiane

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | −1 | 13 | L'Aquila | 1 | 8 |
| Verona | −2 | 11 | Monte Urbe | 2 | 15 |
| Trieste | 6 | 13 | Roma Fiumic. | 4 | 14 |
| Venezia | 2 | 13 | Campobasso | 5 | 6 |
| Milano | −1 | 10 | Bari | 3 | 12 |
| Torino | −2 | 13 | Napoli | 5 | 18 |
| Cuneo | −3 | 10 | Potenza | 4 | 12 |
| Genova | 6 | 16 | S.M. Leuca | 8 | 13 |
| Bologna | 2 | 11 | R. Calabria | 8 | 18 |
| Firenze | 0 | 14 | Messina | 11 | 15 |
| Pisa | 3 | 15 | Palermo | 10 | 17 |
| Ancona | 6 | 9 | Catania | 3 | 17 |
| Perugia | 0 | 9 | Alghero | 10 | 15 |
| Pescara | 4 | 9 | Cagliari | 13 | 16 |

### città estere

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 7 | 8 | nuvoloso | Lisbona | 7 | 14 | sereno |
| Atene | 4 | 13 | nuvoloso | Londra | 6 | 10 | nuvoloso |
| Bangkok | 17 | 35 | sereno | Los Angeles | 11 | 20 | nuvoloso |
| Berlino | np | np | np | Madrid | 6 | 15 | sereno |
| Bruxelles | 3 | 10 | nuvoloso | Montreal | −24 | −14 | nuvoloso |
| Buenos Aires | 18 | 30 | pioggia | Mosca | −10 | −8 | nuvoloso |
| Copenaghen | −3 | 6 | nevoloso | New York | −10 | −7 | sereno |
| Dublino | 7 | 11 | nevoloso | Parigi | 8 | 10 | sereno |
| Francoforte | 8 | 10 | np | Pechino | −5 | 3 | sereno |
| Gerusalemme | 8 | 18 | nuvoloso | Rio de Janeiro | 20 | 30 | sereno |
| Ginevra | 4 | 6 | nevoloso | Sydney | 15 | 22 | nuvoloso |
| Helsinki | −18 | 0 | neve | Tokyo | 8 | 12 | nuvoloso |
| Honolulu | 21 | 28 | sereno | Varsavia | 1 | 6 | nuvoloso |
| Il Cairo | 9 | 31 | sereno | Vienna | 4 | 8 | coperto |


D'improvviso vita ha cessato dedicata al lavoro ed ai propri affetti è mancata

**Giuseppe Povero**

Lo annunciano la mamma con le zie, i cugini e i parenti tutti. Le esequie in Chiesa S.Ann giovedì 15 c.m. alle ore 10,30 sarà celebrata messa in Associazione per la primavera e la cura dei tumori in Piemonte, via Cavour, 31 Torino.
— Torino, 12 dicembre 1988

Ti ringraziamo per bene che ci hai voluto. **Piero, Luca e Paola**
— Torino, 13 dicembre 1988

Sarai sempre nel nostro cuore. **Amerigo, Martina, Max, Mirko, Franco, Cecilia, Lorena, Gianluca, Francesca.**
— Torino, 13 dicembre 1988

**Renza Picco**
**Luigi Manrucci**
**Giorgia Zerboli**
si uniscono commossi al dolore della famiglia
— Torino, 13 dicembre 1988

La **Delegazione Aziaca Piemontese** e i **Distributori Fiat** di Torino piangono commossi la scomparsa dell'amico e collega

**Giuseppe Povero**
— Torino, 13 dicembre 1988

Il **Personale tutto** dal **cinema Torino** e **Maffei** si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del compianto **GIUSEPPE**.

**Enzo, Michela, Giorgia, Carletto Gallo**, affranti piangono la scomparsa del fedelissimo amico **GIUSEPPE**.

**Piera Silvana Luisa Rivella** partecipano commossi al lutto di Dolores per la grave perdita del caro **GIUSEPPE**.

**Salvatore Cerra** unitamente alla moglie **Irene** e figlia **Francesca** partecipa e piange per la perdita del caro amico **GIUSEPPE**.

**Marisa e Angelo Gallo**, piangono unitamente al caro **GIUSEPPE** che per anni legato da affetto di lunga data

**Mario e Osvaldo Pighin** e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del fedele

**Giuseppe Povero**
— Torino, 14 dicembre 1988

**Piero, Angelo e Sandro, Arturo e Marco** si stringono al loro dolore e si associano con affetto
— Saluzzo, 13 dicembre 1988

**Maria Rosa**
**Antonietta e Riccardo Vallinotto**
partecipano al dolore per la scomparsa di

**Giuseppe Povero**
— Torino, 13 dicembre 1988

L'**Agis Associazione Piemontese Esercenti Cinema** annuncia la dolorosa scomparsa di

**Giuseppe Povero**
**ispettore cinema in Torino e Provincia**
— Torino, 13 dicembre 1988

**Cesare Esposti** piange l'amico **BEPPE** partecipando al dolore di Piero

La famiglia **Alghisi** si è **Dilla Luciani** si associano al dolore della mamma e **GIUSEPPE**.

**Sac. F.lli Rapozzi** e **Amedeo Rapozzi** si associano

**F.lli Cortassa** partecipano

Profondamente e mancato

**Luciano Martelli**

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Nanda**, figli **Laura, Gianfranco, Rosina** e **Paolo** con **Igi, Annamarie, Laura** e **Nicoletta**, i nipoti **Nicola, Valentina, Francesca, Leonardo** ed **Edoardo**. I funerali avranno luogo mercoledì 14 c.m. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale
— Galliate, 12 dicembre 1988

**Aurelio Martelli** con la moglie **Emilia** ed i figli **Giovanni** annuncia con grande dolore, profondo la scomparsa del fratello **LUCIANO**.
— Galliate, 12 dicembre 1988

**Pozzi e Mina** con **Max e Mauro** piangono con Nanda e figlie il caro **LUCIANO**.
— Novara, 12 dicembre 1988

**Antonio e Maria Gracia** con **Paola** e **Giordano** con tanta stima ed affetto l'amico e consuocero **LUCIANO** e sono vicini a Nanda nel suo grande dolore
— Galliate, 12 dicembre 1988

**Pietro e Silvia Berati** partecipano al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del carissimo

**Luciano Martelli**
— Novara, 12 dicembre 1988

I **Dipendenti** della **Ditta Luciano Martelli S.p.A.** partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

**Luciano Martelli**
— Galliate, 12 dicembre 1988

Partecipano al lutto
**Gianfranco e Lucia Vialar**
**Gianfranco e Elisa Bosetti**
**Dalo e Sandra Conio**

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Teresa Gisel ved. Costa**

Ne danno l'annuncio figli e nipoti. Funerale venerdì 16 ore 8,15 da corso Cairoli 56
— Torino, 12 dicembre 1988

È mancata ai diletti dei suoi cari

**Secondina Montersino ved. Viarengo**

Addolorati lo annunciano i figli **Piero** con la moglie **Olimpia**, le nipoti **Paola, Annalisa, Chiara** e parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 10 parrocchia Santa Margherita. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Sanda. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 12 dicembre 1988

È unitamente mancata

**Margherita Gabetti**
**vedova FIAT**
anni 86

Addolorati lo annunciano **Sergio e Maria**. Funerali giovedì 15 ore 11.45 cappella Istituto Cottolengo, corso Cairoli 5/F. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 dicembre 1988

Serenamente è mancata

**Valentina Pilone ved. Scala**

Addolorati lo annunciano le figlie **Giuliana, Irene** con il marito **Franco, Luisa** con il marito **Piero** nipoti, pronipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 c.m. ore 11.45 presso la parrocchia Gran Madre di Dio
— Torino, 12 dicembre 1988

Partecipano vivamente al dolore della famiglia **Matilde Paola Burlini** e **Anna Lisna Giorgia Fassati**.

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro Pane**

Lo annunciano la moglie **Maria**, il figlio **Gualtiero** con **Mariuccia** e **Fabrizio** e parenti tutti. Funerali (partenza ore 14.30 da via Lauro 7). La presente è partecipazione e ringraziamento non fatti ma di cuore e sperano di tempo
— Volpiano, 13 dicembre 1988

**Amministratori** e **Funzionari** del **Consorzio cooperativo** e **Cooperativa associata** si uniscono al dolore del giovane Gualtiero Pane per la scomparsa del caro papà

**Piero Pane**
— Torino, 14 dicembre 1988

**Daniela D'Angelo** partecipa commossa

**Aldo Cavallini, Tommaso Curello, Dino Serra** sono vicini al amico Gualtiero

Gli insegnanti e mancato

**Pierfranco Pollono**
anni 42

Lo annunciano la moglie **Caterina**, il figlio **Marco**, mamma, sorella, fratelli e parenti tutti. Funerali in Cernaia giovedì 15 ore 15 in piazza Grimaldi
— Carmagnola, 13 dicembre 1988

A funerali avvenuti annunciano la scomparsa di

**Maria Conti ved. Giardino**

le figlie **Felicita, Piera, Graziella** e rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento alle reverende Suore Figlie della Sapienza del Cottolengo di Valperga e al dottor Giancarlo Gatta Michelet.
— Valperga, 14 dicembre 1988

Sono vicini a Felicita e Sandro **Rita** e **Felice, Renata** e **Aldo, Annamaria** e **Carlo, Maurizio** e **Carla, Marisella** e **Giorgio**.

È mancata

**Margherita Rosso in Perona**

Lo annunciano il marito **Matteo**, la figlia **Teresa** con il marito **Mario Scarpello**, gli adorati nipoti **Maria Rita** ed **Andrea**, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Pavarolo 54
— Pianezza, 14 dicembre 1988

Dott. **NONNA, Maria Rita** e **Maria, Andrea** e **Laura**.

È serenamente mancato in Torino

**PADRE**

**Giovanni M. Costa S.J.**

I familiari tutti invitano a partecipare alla Messa di suffragio che sarà celebrata a Genova nella chiesa del Gesù (piazza Matteotti) sabato 17 dicembre ore 17.30. Il funerale avrà luogo a Torino nella chiesa del Sacro Manto giovedì 15 dicembre alle ore 9.45
— Genova, 13 dicembre 1988

**Mariuccia Milano Favaro** ricorda con commozione e rimpianto il

**padre Giovanni Costa**
— Torino, 12 dicembre 1988

Caro **ZIO** ti ricorderemo con affetto. **Claudio e Anna Canavesio.**

**Franco e Maria Isabella Girard Gilotti** con **Federico** e **Mario** partecipano il loro caro padre **GIOVANNI** e si uniscono al cordoglio della consorte e dei familiari

**Nené Costa Croce** piange il suo indimenticabile **PADRE SPIRITUALE.**

Profondamente e mancata

**Domenica Tavano in Voltero Prina (Mina)**
anni 67

Addolorati lo annunciano i mariti **Mario**, la figlia **Maria Rosaria** con marito **Alberto** e figlio **Paolo**, parenti tutti. La cara salma giunta dall'ospedale Sammi via Tolone giovedì 15 corrente ore 9.30 per Via di Nanni Stazione Cielo 80 ove alle ore 11 individuo i funerali
— Torino, 12 dicembre 1988

È mancata

**Giuseppina Zenone**

Addolorati l'annunciano la cognata **Luisa Valagussa** ved. **Zenone**, le nipoti **Marina** e **Valeria** con rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici ed infermieri della Clinica Valdese. I funerali avranno luogo giovedì 15 alle ore 10 nella parrocchia Santissima Annunziata. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 dicembre 1988

La famiglia **Bonino** ringrazia

**Condominio, Custode** e **Amministratore di via Cibrario 49** partecipano al lutto della signora Maria Luisa Zambra

Improvvisamente e mancato

**Maria Dina Sbisà**

Addolorati lo annunciano il figlio **Guido** con **Augusta, Fabrizio, Manuela** e **Simona**, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 parrocchia San Bernardino
— Torino, 14 dicembre 1988

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**CAV. UFF.**

**Giovanni Raviola**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Clotilde**, la figlia **Flora** con il marito **Giancarlo Murcia** e figlio **Vittorio** con la moglie **Caterina Rondo** e parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 11.45 parrocchia San Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 dicembre 1988

**Paolo, Riccardo, Elisabetta, Alberto** e **Paola** ricordano con amore il loro caro nonno **GIOVANNI**.
— Torino, 13 dicembre 1988

**Collaboratori** della **Ovril Video S.r.l.** partecipano commossi al dolore dei sig. Vittorio Raviola per la perdita del caro papà **GIOVANNI**
— Torino, 13 dicembre 1988

**Elena** unitamente ai suoi famigliari piange la perdita del caro **PADRINO**

La famiglia **Ajmone** partecipa commossa al lutto della famiglia Raviola per la perdita del caro sig. **GIOVANNI**

**Condomini Inquilini Amministratore Custode** stabile **via Governolo 8 via S. Secondo 47** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del sig.

**Giovanni Raviola**
— Torino, 13 dicembre 1988

Partecipano al lutto di Vittorio gli amici **Wanda Enea Ongaretti**
**Silvana Piero Rizzi**
**Angela Fava**
**Franco Mosengo**
**Filippo Sigaori**
**Pino Leonarde Canale**
**Dina Paola Giorgia Bergalstino**
**Carla Vegani**
**Ada Guaglio**
**Adriana Francesca Nicastro**
**Anna Sercina**

La **Panasonic Italia S.p.A.** partecipa al lutto della famiglia Raviola per l'improvvisa scomparsa del

**CAV. UFF.**

**Giovanni Raviola**
— Milano, 13 dicembre 1988

Serenamente è mancata

**Rosalia Brusa ved. Ecclesia**
anni 81

Addolorati lo annunciano i figli **Teresina** con **Gianni** e **Marina, Giacomo** con **Claudia** la nuora **Margherita** con **Graziella**, sorella, cognato, parenti tutti. La cara salma partirà dal Cto mercoledì 14 ore 13,30 Funerali in Nona ore 15.
— Torino, 12 dicembre 1988

**Marco Scarpella, Vittoria Sotto** e tutto il **Studio Scarnato-Sotto** partecipano al dolore dell'amico Franco e della sua famiglia per la morte del padre

**Giuseppe Picollo**
— Torino, 12 dicembre 1988

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Bartolomeo Roattino**
anni 85

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Maria**, il figlio **Franco**, la nuora **Assunta**, i nipoti **Gianni** e **Daniela**, fratelli cognati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10 nella parrocchia S. Alfonso. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Saint Vincent (AO) alle ore 11.30. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 dicembre 1988

È mancato

**Umberto Corazza**

Addolorati lo annunciano la moglie **Graziella**, i figli **Gianna** con **Gianfranco, Fulvia** e **Enzio**, la mamma **Virginia**, parenti tutti. Funerali giovedì ore 9 cappella Ospedale San Luigi Orbassano, poi la Salma proseguirà per Roccavione
— Torino, 13 dicembre 1988

**Giuseppe e Rosy Bolla, Maria** e **Mary Ciprian** sono vicini nel dolore

Serenamente è mancato

**Sergio Chierico**
anni 31

Lo annunciano i famigliari e i suoi cari. Un grave particolare per l'assenza assistenza e medici e infermieri ospedale Martini via Tofane 71 Cirinnà
— Torino, 13 dicembre 1988

Sono vicini a Rosanna e Graziano le famiglie **Risamenti, Passerino, Varelli, Bianco Giuseppe, Bianco Tullio, Gentin, Chiavero, Bolgi.**

È mancato

**Rolando Bonesio**
anni 76

Addolorati lo annunciano la moglie **Zita** ed i figli **Riccardo, Corrado, Giorgio** nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 corr. ore 11.45 partenza dalla parrocchia S.S. Redentore
— Torino, 13 dicembre 1988

**Maria Claudia Corrado Zaira Jacoli** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di nonno **LARDO**.

**Mirella e Antonio Bozzini** sono vicini a Riccardo e famiglia nel dolore che li colpisce così profondamente

**Guido Ascalino** e famiglia partecipano addolorati al lutto di Riccardo e della sua famiglia

La **Carrozzerie S.p.A.** la **Cimsara srl**, la **Utensilfarm** si associano al dolore dell'Amministratore Delegato della società geom. Riccardo Bonesio di Cerreto per l'immatura scomparsa del padre

**Rolando Bonesio**
— Torino, 14 dicembre 1988

I **Dipendenti tutti**, per la scomparsa del **PADRE** si uniscono con tristezza partecipando al lutto del geom. Riccardo Bonesio e famiglia

La **Utensilexport snc** partecipa al lutto dei geom. Riccardo Bonesio e famiglia per la scomparsa del padre

**Rolando Bonesio**
— Torino, 14 dicembre 1988

Addolorati sono vicini alla zia e cugini **Marina Paolo** e famiglia

Cristianamente è mancato

**ing. Giovanni Battista Gamondi**
**maestro del lavoro**
anni 82

Lo annunciano addolorati i figli **Carlo** e **Caterina**, la nuora **Paola**, i nipoti **Roberto** e **Silvana**, la cognata **Maria Romano**, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Castelnuovo Don Bosco il 15 dicembre ore 15 (partenza San Mamino)
— Torino, 13 dicembre 1988

**Maria Claudia Corrado Zaira Jacoli** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di nonno **LARDO**.

**Mirella e Antonio Bozzini** sono vicini a Riccardo e famiglia nel dolore che li colpisce così profondamente

**Guido Ascalino** e famiglia partecipano addolorati al lutto di Riccardo e della sua famiglia

La **Carrozzerie S.p.A.** la **Cimsara srl**, la **Utensilfarm** si associano al dolore dell'Amministratore Delegato della società geom. Riccardo Bonesio di Cerreto per l'immatura scomparsa del padre

**Rolando Bonesio**
— Torino, 14 dicembre 1988

I **Dipendenti tutti**, per la scomparsa del **PADRE** si uniscono con tristezza partecipando al lutto del geom. Riccardo Bonesio e famiglia

La **Utensilexport snc** partecipa al lutto dei geom. Riccardo Bonesio e famiglia per la scomparsa del padre

**Rolando Bonesio**
— Torino, 14 dicembre 1988

Addolorati sono vicini alla zia e cugini **Marina Paolo** e famiglia

Cristianamente è mancato

**ing. Giovanni Battista Gamondi**
**maestro del lavoro**
anni 82

Lo annunciano addolorati i figli **Carlo** e **Caterina**, la nuora **Paola**, i nipoti **Roberto** e **Silvana**, la cognata **Maria Romano**, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Castelnuovo Don Bosco il 15 dicembre ore 15 (partenza San Mamino)
— Torino, 13 dicembre 1988

**FIAT Auto**, la **Presidenza**, l'**Amministratore Delegato Dirigenti** e **Collaboratori** tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del padre

**ing. Giovanni Battista Gamondi**
Torino, 13 dicembre 1988

**Amici e colleghi** partecipano al dolore per la sig. Carla Rocca Gamondi per la scomparsa del **PADRE**:
**Claudio Abba**
**Piero Alessio**
**Giuseppe Alliodi**
**Emilio Allia**
**Mario Allia**
**Mario Alzano**
**Giancarlo Antinori**
**Dina Antonazzi**
**Giuseppe Bellino**
**Luigi Benedetto**
**Enzo Bernabei**
**Francesco Bernardi**
**Bruna Bernocco**
**Alessandro Berra**
**Cesare Bertelli**
**Mariateresa Bianchi**
**Luigi Biscaglia**
**Guglielmo Bisio**
**Cesare Bocci**
**Pierluigi Borca**
**Mario Borio**
**Dino Bottino**
**Sergio Brey**
**Armando Bruno**
**Giampiero Brustolin**
**Giuseppe Buoninconti**
**Riccardo Buzzatelli**
**Umberto Buzzelli**
**Pierpaolo Calcagno**
**Giuseppe Camaioni**
**Libero Canella**
**Marco Carbone**
**Giovanni Carena**
**Adalberto Carlino**
**Piergiorgio Carozzo**
**Bruno Casale**
**Marzio Cataruzzi**
**Ettore Cavagnero**
**Francesco Cavaliere**
**Germano Cavallari**
**Angelo Cavallero**
**Fabrizio Ceccarini**
**Enrico Cefis**
**Piero Codegone**
**Maurizio Comoglio**
**Roberto Conti**
**Luciano Dattero**
**Angiolo Dell'Abbate Brandolini**
**Patrizia Della Casa**
**Tina Di Leo**
**Martino Dotto**
**Giuseppe Donda**
**Mario D'Italia**
**Gianni Foggioni**
**Aldo Falchione**
**Luciano e Luisa Fassio**
**Massimo Ferrari**
**Ezio Ferretti**
**Mirella Fiorito**
**Raffaele Fontanini**
**Giovanni Furlan**
**Francesco Gabetto**
**Lorenzo Gambino**
**Pietro Gambino**
**Mario Gammaldi**
**Giuseppe Gargano**
**Aldo Garino**
**Sebastiano Garza**
**Cesare Gaude**
**Massimo Gentileni**
**Elena Ghizzoni**
**Francesco Giudice**
**Ilio Grilli**
**Piero Grilla**
**Adolfo Grosso**
**Guido Imarisio**
**Giuseppe Isaia**
**Aldo Labignan**
**Luciano Lami**
**Giampiero Lazzarotto**
**Roberto Liboni**
**Ossarno Livraga**
**Giangregorio Lorisolio**
**Giuseppe Maggio**
**Raffaele Maggio**
**Antonio Manca**
**Alberto Martinez**
**Giuseppe Masci**
**Gian Luigi Massucco**
**Giorgio Matarrese**
**Calogero Mazzara**
**Giancarlo Meriale**
**Gilberto Morello**
**Germano Moretti**
**Luigi Naretto**
**Vincenzo Nervi**
**Marino Nervo**
**Michele Nicolosi**
**Giorgio Oddone**
**Paolo Olivero**
**Luigino Olivetto**
**Giuseppe Pascazio**
**Giorgio Pasino**
**Giovanni Patel

Diane racconta ai giudici la verità sul giallo del catamarano

# «Arsenico per lo skipper»

**«De Cristofaro aveva già tentato di ammazzarla, ma lei sputò il caffè il veleno» - L'olandese ha confermato tutto: «Quel giorno Pippo mi chiese di uccidere Annarita, ma coltellata non bastò»**

DAL NOSTRO INVIATO

ANCONA — «Confermo tutto». Com'è spaurita, Diane. Jeans, maglietta, scarpe da tennis. «Mi disse: non posso fare tutto io, uccidila tu e io dimenticherò mai». Continua a piangere: mentre risponde alle domande, quando il presidente legge i verbali, e quando depongono Michele e Renata, i fratelli di Annarita Curina, e raccontano quella mattina del 10 giugno, i preparativi per la partenza, lo zio che gioca un filmato, Pippo che cercava di farmi riprendere e i saluti sulla banchina, davanti al catamarano che s'allontanava; piange quando entrano mamma e papà. Win e Lenie Beyer, e ripetono ai giudici la storia di una famiglia come le altre. Il passato che ritorna, del bene e del male. Il sogno della Polinesia crollato e finito, e anche l'amore di Filippo De Cristofaro, 34 anni.

Lui dal carcere ha scritto ai magistrati una lettera disperata per riaffermare la prima versione dei fatti, quella di Tunisi, proprio alla vigilia del processo: «Ho fatto tutto io, ho ucciso ad agosto confessato solo per amore». I magistrati non sembrano dare molto peso all'ultimo disperato tentativo per confondere di nuovo le carte. Adesso, il giallo dell'assalto è arrivato in un'aula di tribunale. Provano a una minorenne, a porte chiuse. E spiegamento di forze come se fosse un processo a terroristi. Cordoni, transenne, blocchi. Diane arriva alle nove, in un blindato dei carabinieri, giusto il tempo di scendere e passare nascosta in mezzo a due militari e con il volto coperto da una giacca a vento bianca. Due secondi appena. Ecco alle 12,55 e la scena si ripete. Il cellulare sale sul marciapiede, partono spalancate. Lei s'infila e chiudono le grate. Poi il furgone sgomma, e si ferma poco più in là, in via Mazzini. Dietro, c'è un'Alfetta della polizia e sopra ci sono anche i genitori di Diane. Il viaggio a Pesaro la scorciata da mamma e papà. Le hanno portato una rosa rossa, e gliela danno.

Ora non piange più. Sorride. Nell'aula piccola, davanti al presidente Mario Perucci e al pubblico ministero, Luisanna Del Conte, ha dovuto ricordare la morte del delitto. Fu un patto scellerato. «Pippo voleva che anch'io partecipassi all'omicidio. Solo così avremmo potuto avere una barca tutta per noi, scappare per sempre in Polinesia, rifarci una vita. Io sferrai la prima coltellata. Scappai. Lui scese in cucina, prese di sorpresa, e la colpì alla testa con il machete, per tre volte, mentre lei era distesa». Annarita Curina, 31 anni, la skipper con una laurea alla Sorbona, che sognava di girare il mondo in barca, è morta così. Prima, avevano tentato di ucciderla con altri mezzi, mettendo nel caffè non il valium, come s'è detto quest'estate, ma addirittura l'arsenico.

Annarita, però, aveva sputato quel caffè: troppo cattivo. E la prima versione?, hanno chiesto i giudici. Il verbale del 24 luglio, quando lei aveva raccontato di aver ucciso da sola lo skipper, per gelosia? «Quella non vale», ha risposto «la verità l'ho detta soltanto nel secondo interrogatorio».

Ancona. I genitori di Diane Beyer arrivano al tribunale minorenni per incontrare la figlia

Le crederanno i giudici? Lo psichiatra di parte civile, Tonelli, ha presentato un elaborato e sostiene che la ragazza «è perfettamente capace di orientarsi». Non era succube del amante-padrone. E Filippo è intervenuto a rimescolar le carte, proprio alla vigilia del processo. Si ricorderà che la sentenza che entro la fine della settimana emetteranno i magistrati del Tribunale per i minorenni di Ancona penerà moltissimo sul suo futuro. Ha scritto De Cristofaro: «Perché mai avrei ucciso lo skipper? Avevo la chiave del boccaporto del catamarano il giorno precedente la tragica crociera. Potevo tranquillamente: prima che il furto fosse scoperto sarei già stato in acque jugoslave». Ha tirato di nuovo fuori la storia della gelosia («gli amici possono testimoniare, era di una gelosia morbosa, esagerata»), ha di nuovo affermato di essere intervenuto solo a cose fatte, quando l'omicidio già avvenuto.

Ormai, Diane e Filippo si accusano a vicenda. Lui ha continuato a scriverle, fino a pochi giorni fa. Lei, mai una volta. A metà settembre nelle prigioni di Casal del Marmo ha conosciuto, durante un corso di danza, il nuovo amore. Ha 19 anni e mezzo, e deve scontarne dodici per concorso in omicidio. Lui è un ladro, tutt'e due minorenni, tutt'e due di famiglie benestanti, furono riconosciuti mentre avvistavano una villa dalla padrona. L'amico sparò e lui uccise. In carcere, a Casal del Marmo, s'è innamorato di Diane. Dicono quelli che li hanno visti insieme: «Si comporta come se nulla fosse successo». Mano nella mano, parole all'orecchio, una lettera al giorno, anche se vivono a 60 metri di distanza. Prima che lei partisse per il processo le ha urlato: «Ti manderò una cartolina». Lunedì mattina, alle 11, l'ultimo saluto.

**Pierangelo Sapegno**

Una ragazza di Padova ha vinto i campionati del mondo

# Braccio di Ferro è una donna «Uomini, posso battervi ko»

**Ha 26 anni e un bicipite di 40 centimetri - «Mi alleno tre ore al giorno, però mi diverto»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — Domenica, in un combattimento durato meno di un secondo, ha conquistato a Stoccolma il suo terzo titolo di campionessa mondiale di braccio di ferro dopo quelli ottenuti nel a Città del Messico e nel 1986 a Calcutta. Ieri, con grande serenità, è tornata in ufficio, nella grande azienda farmaceutica alle porte di Padova in cui lavora, festeggiatissima dalle colleghe «e soprattutto — dice con un pizzico d'orgoglio — dal mio capo». E' Maristella Avanzini, 26 anni, l'atleta sconosciuta che a Seul, in occasione degli ultimi Giochi Olimpici, avrebbe potuto dare all'Italia la settima medaglia d'oro. Ma la specialità in cui lei è imbattibile, per ora, non è riconosciuta dal Comitato olimpico internazionale, e così i suoi trionfi mondiali restano più o meno «segreti».

E' un'altra favola italiana, fatta di grandissimi sacrifici, di problemi riconducibili o di nessun riconoscimento. Spiega Maristella, che vive ancora a casa dei a Padova: «Non m'importa di nessuno se chi sono e cosa ho fatto finora. Mi basta star bene e contentare i genitori». «Ma sport di estrema a Barcellona, nel '92», si augura quasi subito gonfiando il suo bicipite da 40 centimetri che due anni fa, a Los Angeles, ha impressionato perfino Sylvester Stallone con il quale ha lavorato per due mesi sul set di «Over The Top» mentre ad altri sei «Marciti» arrivati dall'Italia.

Maristella ha scoperto la passione per il braccio di ferro quattro anni fa. Ecco la sua memoria. «E' tutto merito di Alessandro il mio fidanzato. Lui conosceva nella palestra Padova dove mi ero iscritta per fare un po' di ginnastica. Lui, invece, ha subito creduto in me e mi ha convinto a provare con il braccio di ferro. E avevo visto giusto, perché un mese dopo ero già arrivata a conquistare il primo posto mondiale. Non ci credevo neppure io». Ma come la una ragazza a decidersi a un'attività sportiva prevalentemente maschile? «Io non ci penso», replica Maristella «mi piace e basta».

L'amore per il suo «sport» e per il suo uomo hanno cambiato la sua vita. «Quando avrei fatto volare soltanto fare un po' di bodybuilding per mantenere in forma il mio fisico, se quella mattina i tempi in cui tutte frequentavano le palestre. Adesso, oltre al lavoro alla Fidia, faccio solo allenamenti due ore al giorno per tutti i giorni, tranne due settimane durante l'estate. Ma anche in quel periodo non mi fermo praticamente mai, rallento soltanto la mia attività. Per il resto niente o quasi, dei miei vecchi interessi non mi è rimasto neppure uno: non resto più a casa a fare lavori da sartina, non vado più in discoteca con gli amici. Ma niente rimpianti, per me Alessandro e la palestra sono davvero tutto».

Padova. Maristella Avanzini impegnata «all'ultimo muscolo»

Di cambiamenti ne ha fatti. E molti anche sul piano fisico. Quattro kg in più (è passata da 60 chili oggi è arrivata a 80). «I miei genitori si sono accorti di questo, ma se prima brontolavano un po' per la mia scelta, adesso sono tra i miei tifosi più fedeli».

Oltre a quello di partecipare alle Olimpiadi in Spagna Maristella ha anche un altro sogno: quello di assistere al boom in Italia del braccio di ferro. Oggi esiste un piccola federazione con 300 tesserati, in maggioranza provenienti da Campania, Puglia e Sicilia, che si autofinanzia (l'iscrizione costa 10 mila lire) ed è costantemente a corto di fondi. Maristella, però, non si scoraggia. «Ce la faremo e è importante che si sia diffondendo, in tutto il mondo ci sono già 39 stati che aderiscono all'organizzazione internazionale del braccio di ferro che ha sede negli Stati Uniti».

**Antonello Francica**

Cartello provocatorio al San Martino di Genova

# Avviso agli ammalati «Curate l'infermiere»

**Nel reparto c'è solo addetto - «Se chiama aiuto, telefonate alla vigilanza»**

GENOVA — «In caso di malore dell'infermiere, i degenti dovranno chiamare il 31». Il numero corrisponde al servizio di vigilanza dell'ospedale «San Martino» di Genova. Il cartello è apparso all'ingresso della clinica dermatologica che ha sede in una delle palazzine del viale Benedetto XV, la parte vecchia del più grande complesso ospedaliero d'Italia (1300 posti-letto, 6300 dipendenti) e uno dei più grandi d'Europa. E' chiaramente un «avviso» provocatorio, con il quale il personale paramedico intende richiamare l'attenzione su Dermatologia, ma in senso più vasto sull'intero «San Martino» che, come tutte le tabelle ministeriali, manca di 1000 infermieri.

L'ospedale è in una situazione disastrosa ormai da molti anni, il debito tocca i 35 miliardi. E' una struttura ingovernabile e più volte inquisita dai giudici e che, dalla riforma ad oggi, ha visto alternarsi quattro presidenti dell'Usl n. 13 alla quale fa capo. La clinica dermatologica ha 20 degenti e solo infermiere per turno. «L'organico — spiega il coordinatore sanitario Gaetano Cavaliere — è stato ridotto per consentire il trasferimento di infermieri all'interno scientifico di vecchia data, il quale non poteva riaprire per mancanza di personale. Del resto, i degenti di questa clinica non sono gravi e non necessitano abitualmente di grande assistenza».

«A Dermatologia — spiega un medico che vi lavora — avevamo due reparti. Uno è stato chiuso per essere trasformato in day hospital in quello rimasto operante, in relazione a di quattro addetti nelle 24 ore, il che vuol dire un solo infermiere per turno. Di giorno si possono chiedere aiuti, di notte siamo sempre al limite del pericolo. La direzione sanitaria ci ha promesso un rinforzo che però non arriva».

Proprio ieri, l'attuale presidente della Usl 13, Luciano Tuvo, ha denunciato in Consiglio comunale una situazione ben oltre i limiti del tollerabile e che coinvolge alcune divisioni e molti reparti. Innanzitutto l'assurdità del limite massimo di 36 milioni consentito per le trattative private di acquisto, che assimila il super-ospedale alla più piccola delle strutture sanitarie regionali.

Il limite non viene rispettato anche perché manca un'esatta conoscenza delle disponibilità del magazzino. Per realizzare un processo di informatizzazione indichi ai computer l'esatto quadro delle giacenze, esiste progetto della Sip, ma mancano i 5 miliardi per realizzarlo. Il «San Martino» non sa di quanti lavori, o forbici, o protesi, o altri strumenti e farmaci dispone. Le trattative private sono sollecitate da una continua urgenza, per cui i responsabili sono sempre sull'orlo di una denuncia penale.

La disorganizzazione si aggrava al moltiplicarsi delle esigenze. La lavanderia, per esempio, creata anni fa per servirne 3500, esattamente come le cucine.

E' in questo contesto sordine che è collocata la singolare protesta di Dermatologia. «Una burla, seria, ma non troppo», afferma un sindacalista. E aggiunge: «Innanzitutto l'assurdità del limite massimo di 36 milioni consentito le trattative private di acquisto, che assimila il super-ospedale alla più piccola delle strutture sanitarie regionali».

**Guido Coppini**

In una gioielleria di Milano

# I banditi sparano muore un orefice

**Ferita anche la moglie, è grave**

MILANO — Stava lavorando nel suo laboratorio di oreficeria quando sono entrati due banditi, pistola in pugno. D'istinto si è gettato contro di loro, anche per proteggere la moglie. Una colluttazione, poi i colpi di pistola. Carlo Curti, gioielliere di 47 anni, è stato ucciso in un tentativo di rapina nel tardo pomeriggio di ieri a Milano. La moglie, Margherita Gallo, è rimasta gravemente ferita.

La vittima era titolare di un'oreficeria al primo piano di uno stabile di via Tito Vignoli, nella zona del Lorenteggio. Un quartiere un tempo periferico, dove la città è arrivata con i suoi palazzoni, le strade dritte e tutte uguali, e soprattutto la delinquenza dilagante.

Al momento della rapina Carlo Curti si trovava nel suo laboratorio insieme alla moglie. Il suo socio, Enea De Francesco, 51 anni, era nella retrobottega. Intorno alle 17, ha telefonato: «Siamo clienti, possiamo venire tra una mezz'oretta?». «Certo, venite pure». Il gioielliere non sospetta di nulla. Dopo qualche minuto arrivano due persone. Però non sono clienti, ma rapinatori.

I due urlano, minacciano, estraggono una rivoltella. L'orefice reagisce: cerca di fermarli, ingaggia con loro una colluttazione. I banditi lo accoltellano. Curti viene ferito al fianco e allo stomaco. Poi uno dei malviventi esplode alcuni colpi di pistola. Il gioielliere muore sul colpo, la moglie è accusata ferita mentre cercava di scappare sul retro.

Al rumore degli spari, dal retro sopraggiunge anche Enea De Francesco, il socio di Curti. L'uomo vede i due corpi distesi nel sangue, e d'istinto si scaglia contro i rapinatori. A quel punto i due decidono di fuggire, senza rubare nulla. Anche Enea De Francesco è ferito, ma in modo lieve. La signora Gallo, invece, è ricoverata all'ospedale San Carlo in gravi condizioni.

I due banditi, che secondi i testimoni avevano circa 40 e 25 anni, sono fuggiti a bordo di una Fiat Panda rossa.

(Ags)

NON TUTTO CIO'CHE E' VECCHIO E' VECCHIO DAVVERO.

A volte, dietro un'immagine "vecchia" si cela una realtà che invece è perfettamente al passo con i tempi.
E' il caso degli uffici postali: locali a volte antiquati, è vero. Ma dietro gli sportelli, servizi inaspettatamente modernissimi.
Come il POSTACELERE INTERNO, che contro un sovrapprezzo più che competitivo garantisce il recapito – nelle maggiori città italiane – entro il giorno feriale successivo all'invio e l'EMS-CAI POST che offre lo stesso servizio per l'estero, garantendo il recapito entro un lasso di tempo che va dalle 24 alle 96 ore.
Come lo SPORTELLO "POLIVALENTE" (UPE) che, in molti uffici, vi consente di sbrigare molte cose facendo una fila sola. Come il CONTO CORRENTE POSTALE sul quale può essere accreditata automaticamente la pensione, riscuotibile in tempo reale presso i principali uffici e grazie al quale si possono pagare le varie bollette semplicemente spedendole all'ufficio competente.
Come la POSTA ELETTRONICA, come il FACSIMILE PUBBLICO, come...
Certo, c'è ancora molto da fare. Ma molto è stato fatto, e si sta facendo, per dimostrare a tutti che la cara, vecchia cassetta per le lettere non è poi così vecchia.

LA POSTA CAMBIA.
IN PIU', IN MEGLIO.

## Auto contro un camion e due feriti

MILANO — L'autostrada del Sole nel tratto tra Milano e Piacenza è stata chiusa in entrambi i sensi di marcia nelle prime ore del pomeriggio di ieri per una serie di incidenti provocati dalla nebbia. Sono rimasti coinvolti un centinaio di veicoli. Una persona è morta durante il trasporto all'ospedale, una seconda è stata estratta in fin di vita dalle lamiere della vettura accartocciata, altre trenta sono rimaste ferite. (Ansa)

## Guardia uccide l'amico per uno scherzo

COMO — Una guardia giurata ha ucciso davanti a una banca di Cermenate Comense un operaio di 22 anni. La vittima è Angelo Pellecchia, conoscente della guardia Mario Pintus, 45 anni.

Ieri mattina l'operaio aveva avvicinato Pintus con qualche battuta scherzosa. Ne è nata una discussione. Poi la guardia ha estratto la pistola: quattro colpi, uno ha colpito il giovane al collo. La scena è stata ripresa dalle telecamere a circuito chiuso della banca.

## «Segreto bancario freno agli affari sporchi»

ROMA — Operazioni di «intelligence», fatte in silenzio, infiltrandosi nelle organizzazioni mafiose; una nuova legislazione che modifichi il sistema del segreto bancario e consenta di controllare l'arrivo di nuovi immigrati in Italia. Questi i rimedi che il generale Pietro Solgia, direttore del servizio antidroga del dipartimento di pubblica sicurezza, ha suggerito per la lotta al traffico di stupefacenti e alla mafia. In particolare Solgia ha sottolineato che «il sistema bancario italiano pone un freno alle indagini nonostante gli strumenti concessi dalla legge Rognoni-La Torre». (Agi)

A Torino un convegno sull'assistenza alla nascita

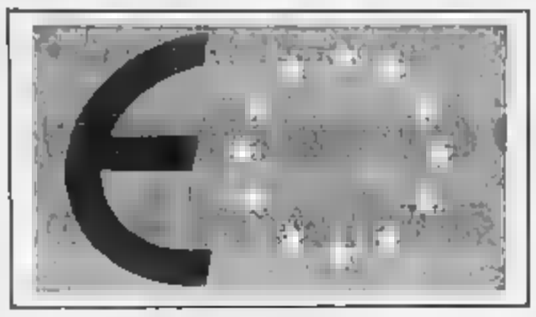
# Parto, ritorno all'antico

Il 1° «Video-Convegno internazionale sull'assistenza alla nascita» — svoltosi in giorni Torino, presieduto da R. Revelli e organizzato dalla Società Medica dell'Ospedale Maria Vittoria — è stato una moderna «rilettura» di un antico quanto il primo doppio dei nostri antichissimi progenitori. Sui 4 argomenti 1) preparazione alla nascita, 2) assistenza al parto, 3) nascita, 4) il parto nel tessuto sociale e ambientale, il Convegno (B. Jordan, S. Kitzinger, T. Kloosterman, R. Forleo, M. Floquin, H. Luparia, U. Piscicelli, T. Gandolfo, P. Maghella, R. Continot e largo apparentamento -tecnico-scientifico aperto alle più moderne correnti e innovazioni del pensiero.

Come «si nasce» a Torino, a Mosca o a Pechino? Nello Yucatan — ha detto l'antropologa statunitense B. Jordan — si nasce ancora secondo l'antichissima tradizione, con l'assistenza e Mosca — secondo l'antropologa inglese S. Kitzinger — c'è lo sperimentale orientamento al «travaglio in acqua». Nell'Europa occidentale siamo passati, nel giro di 40 anni, dal «parto domiciliare» a quello «ospedalizzato», col «cesareo» inventato «il parto facile» per cento dei casi, tutti «figli delle 7-8 del mattino». Siamo oggi alla terza fase storica? L'orientamento (forse del 40 per cento dei nostri ospedali) è di «tradire» il vecchio parto a domicilio — certamente molto gratificante ma insicuro — in ambiente attrezzato ospedaliero, garantendo l'appoggio tecnico e, insieme, conservando l'imparagonabile clima «in famiglia». Alternative? Si è parlato di «parto di coppia» (col marito che assiste) o, secondo l'esperienza olandese di «parto domiciliare» (come i vecchi tempi) ma «l'ospedale a tiro». Revival nitario, quindi, sul «come e dove». La donna vuole sempre più rispetto — ha detto E. Revelli — autogestione, assistita, sicurezza tecnica e, attorno, il sorriso.

Su un tema che è sterno — non immutabile punto di vista culturale e sociale — il Convegno ha puntato, con proiezioni e filmati a fine educativo-sessuale, su un pubblico di non meno di 800 giovani di 9-10 anni. E' la prevenzione — sulla base della preparazione culturale — che solo può dar risultati (a diminuire, ad esempio, l'elevatissimo numero di aborti volontari: è urgente, soprattutto, è la responsabilizzazione di chi è ignorante e incurante (e sono tanti). «Come si è concepiti», come si al mondo» — concetti che spesso neppure una mamma sa spiegare bene — sono stati elargiti a un gran pubblico di ragazzi e i bambini delle medie li ritroveranno, intelligentemente esposti, nel didattico libretto, che verrà loro distribuito, «Io, dentro la pancia di mamma».

**Ezio Minetto**



## Un documento degli industriali per accelerare l'integrazione economica

# L'impresa dice sì all'Europa

**A Parigi le 12 Confindustrie si impegnano a far pressioni sui governi - Intanto segna il passo il dialogo tra i banchieri centrali**

### Pininfarina: ora il nostro obiettivo sarà un fisco più efficiente in Italia

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI — Gli industriali dei dodici Paesi della Cee hanno la loro «Carta per l'Europa». Un documento, sottoscritto ieri a Parigi, che fissa gli impegni delle imprese — ma che chiede anche degli impegni ai governi — perché l'appuntamento del grande mercato unico del 1993 sia un successo. E' una specie di manifesto in quattordici punti ai quale i presidenti delle diverse organizzazioni confindustriali hanno voluto dare il tono di una dichiarazione solenne per dimostrare che non solo, ormai, l'impresa deve ragionare in termini d'Europa, ma che è venuto il momento di avanzare proposte concrete.

La «Carta delle imprese d'Europa» elenca prima di tutto gli impegni degli industriali. Realizzare delle strategie comuni, rinforzare la cooperazione a «vincere la battaglia della frenetica e della qualità» condizioni per aumentare la capacità dell'industria europea nella competizione della concorrenza internazionale e, quindi, per dare impulso alla crescita economica e ai livelli di occupazione. Ma anche mantenere la tradizione di dialogo tra le parti sociali e svolgere una doppia opera di «spiegazione» della scadenza del '92. All'interno delle imprese, per mobilitare tutte le forze sull'obiettivo-Europa, e all'esterno per far comprendere ai partner extra-europei che il mercato unico contribuirà allo sviluppo equilibrato degli scambi e deve essere considerato una ricchezza.

Anche le istituzioni politiche devono giocare il loro ruolo. Quelle della Comunità europea secondo il documento debbono innanzitutto realizzare una migliore convergenza delle scelte economiche e monetarie per garantire in Europa uno «spazio di stabilità». E debbono anche sviluppare politiche che permettano alle regioni meno sviluppate di recuperare il loro ritardo. Gli industriali chiedono, all'interno della Cee, una reale armonizzazione perché soltanto a questa condizione sarà possibile lo sviluppo del mercato interno senza pericolosi squilibri.

Comunità, la «Carta» degli industriali chiede poi di sviluppare la cooperazione con gli altri Paesi dell'Europa occidentale (al vertice parigino erano rappresentati anche Paesi come la Svezia, l'Austria, la Finlandia e la Turchia) per creare un «polo di crescita» più vasto. E chiede di battersi, in tutti i negoziati commerciali a partire da quelli del Gatt, perché siano rispettate le regole di una reale reciprocità e perché siano raggiunti efficaci strumenti per lottare contro le pratiche commerciali sleali. Ai governi nazionali, il documento chiede di ridurre al massimo le «pesantezze amministrative» e di rinnovare i sistemi educativi perché la scuola «sia uno dei nodi centrali per preparare i «protagonisti dell'avventura europea».

Per il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, che ha guidato la delegazione italiana a Parigi, questa «Carta» rappresenta «un importante «terreno d'intesa ideale» ed è la prova dei grandi passi avanti compiuti dagli industriali europei in direzione di un [illegible] di una coscienza comune. E' la dimostrazione che le imprese vogliono essere protagoniste dei nuovi processi d'integrazione». Pininfarina non nasconde naturalmente le difficoltà: quando dagli ideali si passa alla pratica ci possono essere problemi, la costruzione dell'Europa è una specie di mosaico, i passi debbono essere proporzionati per evitare che «qualcuno si spaventi e il processo s'inceppi».

E nel capitolo delle difficoltà ci sono le divergenze su alcuni punti-chiave dell'integrazione e ci sono problemi oggettivi. Una delle divergenze più gravi, secondo Pininfarina, è quella sul processo di unione monetaria e sulla Banca centrale europea: «sono i Paesi più timidi, come l'Inghilterra, e quelli più decisi, come l'Italia. Anche questo è un «problema di equilibrio» la necessità di non fare fughe in avanti e quella di non rimanere paralizzati al nastro di partenza. Un problema che deve essere superato a medio termine. Da risolvere in tempi stretti, invece, sono i problemi oggettivi. E quello che riguarda più da vicino l'Italia è il livello del deficit del bilancio dello Stato e il tasso d'inflazione.

Sono due handicap da superare entro la fine del '92 per entrare «ad armi pari» in Europa. Secondo il presidente della Confindustria, il governo ha fatto già [illegible] — la legge finanziaria e il voto palese — ma la manovra è ancora incompleta. E' necessario affrontare una riforma fiscale. Anzi, Pininfarina ha annunciato ieri a Parigi che, «nei prossimi giorni», la Confindustria renderà pubblico un documento sul fisco in Italia. Non ha voluto fare anticipazioni, ma ha detto che «sarà il punto di vista globale degli industriali sui problemi fiscali» e che, naturalmente, proporrà un'armonizzazione delle norme italiane a quelle europee.

**Enrico Singer**

Sergio Pininfarina

Frans Andriessen

Jacques Delors

### Ma Delors avverte: si vorrà troppo per la moneta unica e la banca Cee

[illegible] — Il comitato di super-esperti creato dal vertice dei Dodici a Hannover in giugno, e incaricato di studiare modi e tempi di un'eventuale banca centrale europea, ha oggi proseguito i propri lavori. La quarta riunione del gruppo presieduto da Jacques Delors, presidente della Commissione Europea, s'è svolta a Basilea.

Ieri, a Bruxelles, Delors aveva in qualche misura riferito sull'andamento del lavoro ai ministri delle Finanze dei Dodici, che avranno la possibilità di discutere l'esito dello studio quando si riuniranno a Gerona, in Spagna, la prossima primavera (7 e 8 aprile).

Di [illegible] del riserbo che Delors impone al comitato, c'è la sensazione, avvalorata da indiscrezioni di fonte britannica, che i super-esperti ritengano che l'integrazione debba precedere quella monetaria. Lo stesso Delors aveva già fatto [illegible], al vertice di Rodi e al Parlamento europeo, che [illegible] vo trattato sarà necessario per una banca centrale [illegible] pea e una moneta unica.

Quindi tempi lunghi, senza trascurare le reticenze di fondo di alcuni dei Dodici (Gran Bretagna in primo luogo) all'integrazione monetaria.

Il rapporto [illegible] sarà [illegible] dai capi di governo dei Paesi della comunità al vertice di Madrid in giugno [illegible] si può escludere un supplemento [illegible] lavori del comitato [illegible] seconda metà del prossimo anno, fino al vertice sotto presidenza francese). In quelle occasioni potranno [illegible] venire [illegible] di massima o di procedura, ma passi concreti richiederanno maggiore preparazione (e, appunto, l'eventuale stesura di un trattato). Delors, che pure è un sostenitore dell'integrazione [illegible]ria, ammette che essa non è né obbligatoria né automatica.

Composto dai governatori delle banche centrali dei Dodici e, in qualità di saggi, dal vicepresidente della Commissione, Frans Andriessen, e dagli studiosi Alexander Lamfalussy, belga, Niels Thygesen, danese, e Miguel Boyer, spagnolo, il comitato si riunisce [illegible] volta al mese. Uno dei segretari è Tommaso Padoa-Schioppa; vicedirettore [illegible] generale della Banca d'Italia.

La Commissione europea ha fornito ai super-esperti una documentazione con fatti e dati e una serie di quesiti di fondo cui rispondere. La documentazione comprendeva il «rapporto Werner» degli Anni 70 sull'integrazione monetaria, un aggiornamento dello stesso e una bozza di domande con opzioni di risposta sei temi (unione [illegible] ed economica, [illegible] monetaria, moneta europea, autorità monetaria, aspetti legali e istituzionali e, infine, calendario). (Ansa)

### Ruggiero: «La bilancia peggiora, i settori strategici perdono colpi»

# Si addensano nubi sul made in Italy

ROMA — Si addensano nubi sulla bilancia commerciale italiana, nubi che bisognerà diradare subito con interventi mirati altrimenti prenderanno consistenza e sarà poi [illegible] venirne a capo. A mettere in guardia da questo pericolo è stato lo [illegible] ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero, intervenuto all'assemblea annuale della Federexport (Confindustria), i cui rappresentanti, a partire dal presidente Celso Battiston, hanno [illegible] solo condiviso l'analisi del ministro ma anche usato parole di vero e proprio allarme. «Nei primi dieci mesi dell'anno — ha detto Ruggiero — il deficit commerciale è stato di oltre 10.000 miliardi di lire, una cifra di per sé non grandissima ma che appare preoccupante considerando che a determinarla hanno contribuito settori tradizionalmente forti del nostro export, quali il tessile ed il metalmeccanico. Questi ultimi ad esempio ha accusato un aumento delle importazioni del 22%, un livello mai toccato negli ultimi anni».

Ancora più grave è per il ministro la situazione nel settore alimentare: «Il Meridione dell'Italia sta vivendo fuori non solo dall'Europa ma anche dal Mediterraneo. C'è la necessità impellente di una politica agricola ad hoc, altrimenti c'è il rischio che nel giro di qualche mese perdranno importati nel Mezzogiorno prodotti peculiari di queste regioni».

Per porre rimedio a questa tendenza, ha detto il ministro, occorre il varo di una politica commerciale coerente. Per questo [illegible] giorni scorsi egli ha avuto un incontro con il presidente del Consiglio e altri ministri. Vi saranno altri round, anche per definire meglio ruoli e campi di azione di istituti quali Mediocredito centrale e Sace. La riforma dell'Ice, ferma in Parlamento, è un altro strumento che va in questa direzione.

Battiston da parte sua ha lamentato i molti vincoli interni che ostacolano il dispiegarsi dell'export. «L'onere per le imprese per i soli diritti straordinari — ha detto — supera ogni anno i 100 miliardi di lire. L'affermazione della sindrome da bollo tondo costringe imprese e istituti ad arrancare, confidando di una ricorsa alla lirella, al certificato o al documento, che negli altri Paesi Cee è sconosciuto. I principali sconfitti sono proprio i piccoli imprenditori».

Anche per questi motivi, secondo Battiston, «la nostra capacità competitiva rischia di perdere colpi». L'export, a fine '88, dovrebbe aumentare del [illegible] contro il 7-8% nel resto del mondo.

#### I Btp [illegible] (a [illegible] ridotti)

ROMA — Tornano i Btp (Buoni del Tesoro poliennali) con scadenza triennale. Il [illegible] del Tesoro Giuliano Amato ha disposto ieri una emissione di Btp per 2000 miliardi di lire, da collocare con il sistema dell'asta marginale, con scadenza dicembre 1991. L'ultima emissione di Btp a tre anni era stata effettuata dal Tesoro nello scorso mese di ottobre.

Gli interessi di questi Btp presentano un rendimento (12,15% lordo e 10,60% netto) lievemente inferiore di quelli emessi ad ottobre (11,68%). Il collocamento si chiuderà il 19 dicembre.

● BONN IL TITOLO RENDE DI PIU' — La Bundesbank ha reso noto di aver elevato il rendimento sui titoli del governo federale e altri (Bundesobbligationen) al 5,78% dal precedente 5,62% con effetto da mercoledì.

Sempre dal fronte della banca centrale tedesca Helmut Hesse, membro del consiglio della stessa e presidente della banca centrale della Bassa Sassonia, ha detto che sarà difficile evitare un rialzo dei tassi d'interesse a breve tedeschi.

● I SOVIETICI ALLA FATA — Il ministro per le relazioni economiche estere dell'Urss, Konstantin Katushev, ha visitato ieri la Fata European Group di Pianezza dove c'è la sede della Sovitalprodamash, la joint venture [illegible] vietica che produrrà celle e armati frigoriferi a Volzhsk.

### Il presidente celebra il miracolo economico americano

# Reagan [illegible] anche pci e psi «Elogiano la mia economia»

**Ma il suo discorso si scontra con le statistiche sul mercato del lavoro**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In un nostalgico e ostalgico rilassato sul miracolo economico americano il presidente Reagan ha ieri invitato come testimoni Craxi e il pci. Vi rendete conto che [illegible] rimbambito la testa della gente — ha [illegible] Reagan rispondo [illegible] a [illegible] giornalista che [illegible] Ma [illegible] Craxi e [illegible] Italia [illegible] Craxi [illegible] Reagan [illegible] Craxi [illegible] Reagan [illegible] Craxi [illegible] Reagan

## Raggiunto un faticoso compromesso a Bruxelles sul piano Finsider

# La Cee «salva» Bagnoli

### L'Italia potrà concedere subito due terzi degli aiuti, il resto fra due anni - Tutti d'accordo, meno la Germania

### Ora va limato il passivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La siderurgia italiana è assolta, lo stabilimento di Bagnoli è salvo; ma con una doppia condizionale. Il piano di ristrutturazione presentato l'estate scorsa dal ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, che prevede una riduzione produttiva di 1,2 milioni di tonnellate e l'eliminazione di 28 mila posti di lavoro (compresa l'indotto), ma che fa quadrato attorno allo stabilimento di Bagnoli, ha superato ieri la prova dei Dodici, raccogliendo l'adesione di tutti i partner europei tranne uno, la Germania.

Un compromesso, basato su un'iniziativa della Commissione Cee, è stato quindi accolto (11 a 1) dai ministri dell'Industria: due terzi degli aiuti subito, senza tagli supplementari (e perciò con la salvezza di Bagnoli), l'altro terzo tra due anni, condizionato all'andamento del mercato.

Ma il vero punto interrogativo, in questa frangente che potrebbe segnare un punto sul piano comunitario e che ieri ha fatto parlare Fracanzani di «una conclusione sofferta ma positiva», è la condizionale legata al sì di Bonn.

Soltanto nei prossimi giorni la Germania, che ha registrato ieri una riserva ad referendum, farà sapere se, per uscire in modo è stata messa ieri, accoglierà il documento com'è, lasciando passare senza ulteriore discussione.

La riunione ministeriale di Atene, due mesi fa, attorno all'inflessibile posizione tedesca si erano raccolti altri cinque Paesi: Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Francia e Danimarca. Ieri, ad uno ad uno, questi Paesi si sono allineati con la posizione di compromesso caldeggiata dalla Commissione.

«Siamo tutti concordi — ha commentato già nel pomeriggio il ministro britannico Tony Newton — che sia desiderabile raggiungere un accordo, per dare all'Italia la possibilità di procedere con le difficili e serie proposte formulate». Era il segnale dell'isolamento tedesco, e non a caso il ministro Adolfo Battaglia, al fianco di Fracanzani in questo difficile scontro, ha lodato la «mediazione orientale» svolta da Peter Sutherland, il commissario Cee responsabile per la concorrenza. Ma il segretario di Stato Dieter von Wuerzen, venuto a Bruxelles in vece del ministro Haussman, aveva un mandato che gli consentisse di adeguarsi a quel capovolgimento di fronte ed ha quindi posto la riserva. Se Bonn è sciolgierà, ha detto Fracanzani, «l'Italia si riterrà libera da questo documento e dal piano stesso di ristrutturazione».

I compromesso sono essenzialmente tre:

1) Si autorizzano fin d'ora i due terzi degli aiuti all'Ilva (ripianamento del debito Finsider) per i quali l'Italia ha chiesto l'autorizzazione. Su 7870 miliardi, cioè, se ne riconosceranno 5113: una cifra non lontana da quella che Fracanzani aveva indicato due mesi ad Atene, quando aveva ventilato l'ipotesi di una disponibilità italiana a trovare l'intesa rinunciando a una quota di aiuti. Tale misura, precisa il compromesso, è legata alla «ristrutturazione da realizzare secondo le condizioni e calendario indicati», ai tagli produttivi, cioè, di 1,2 milioni di tonnellate di coils indicati nel piano di risanamento della siderurgia pubblica.

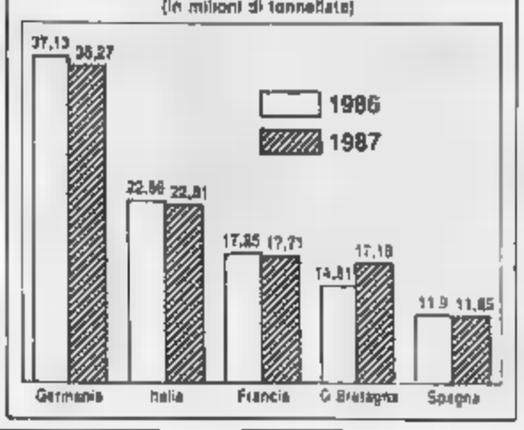
2) Una decisione sul rimanente terzo degli aiuti (2857 miliardi) sarà presa soltanto nel settembre 1990. O precedentemente, «in caso di inversione più rapida della congiuntura siderurgica». Il mercato cesserà di «girare» come accade in questo momento, toccherà alla Commissione autorizzare la seconda tranche di aiuti, condizionandola a una «riduzione supplementare e proporzionale» della capacità produttiva non eccedentari, cioè principalmente i coils. Tale formula preclude per l'Italia il salvataggio degli attuali livelli di capacità produttiva e al tempo stesso limita a 600 mila tonnellate, anche se Fracanzani che «di più non si è parlato». La quota di eventuali tagli supplementari: e non agli 1,2 milioni, l'attuale capacità di Bagnoli, è insistevano la Germania.

Come è precisato un raggiante Fracanzani, «non si potranno chiedere decurtazioni produttive in futuro, se non sarà l'Italia a chiedere l'ultima tranche di aiuti». Cancellando ai 2857 miliardi di aiuti, si potrebbe garantire fin d'ora la sopravvivenza dello stabilimento napoletano. Il «buco» Finsider di 7870 miliardi potrebbe in realtà essere ricondotto a un ammontare più contenuto e rendere meno urgente — se non superflua — la seconda tranche di aiuti.

3) L'Ilva dovrà farsi carico finanziariamente, di una parte degli aiuti non in questa fase; in misura tale da provocare un indebitamento finanziario pari al 6,5 per cento del suo volume d'affari. Si tratta di una misura volta a rendere l'Ilva competitiva rispetto ai partner europei, la cui media d'indebitamento è del 3,5: a non tradurre gli aiuti in un'arma contro siderurgica partner. Soltanto dopo la definitiva della seconda tranche di aiuti tale carico finanziario potrà essere riportato al 4,5 per cento.

**Fabio Galvano**

Il ministro Fracanzani




### Un accordo tra la e la Siemens

NEW YORK — La società di computer americana Ibm ha annunciato ieri un accordo di joint venture nel settore delle telecomunicazioni con l'azienda tedesca Siemens. L'accordo, di cui non è conosciuto i termini e gli aiuti, riguarda soprattutto per ottenere una maggiore diffusione dei prodotti Ibm nel settore delle telecomunicazioni.

Il primo luogo le due aziende costituiranno una società la Roim, che sarà controllata in parti uguali da Ibm e Siemens e offrirà negli Stati Uniti prodotti di tecnologia

### Le acciaierie si alleano l'inglese Glynwed

# Arvedi più internazionale

GENOVA — La Finarvedi, la finanziaria che fa capo all'industriale siderurgico monese Giovanni Arvedi, e la multinazionale inglese Glynwed, leader europea nel comparto dei raccordi a tubi in plastica, hanno vita a una società in joint venture che costituirà una delle cinque nuove attività previste dal piano di riconversione Efim l'ex complesso siderurgico di Sesto Levante rilevato dalla Finarvedi nell'ottobre dell'anno scorso.

La nuova società, controllata al 50,5% dalla Glynwed e al 49,5% dalla Finarvedi, si chiama Forti (Formatura, raccordi e tubi italiani), inizierà l'attività entro il giugno '89 e darà occupazione a un centinaio di lavoratori con un fatturato annuo stimato, dopo l'avviamento, in una trentina di miliardi.

La nuova azienda produrrà tubi e raccordi in una gamma produttiva elevata qualità orientata prevalentemente si di trasporti acqua e applicazioni specialistiche per fluidi industriali nonché pezzi speciali stampati, fra cui componenti per l'industria automobilistica.

«La joint venture con la Glynwed — ha dichiarato Giovanni Arvedi — è il primo atto di un processo di internazionalizzazione del nostro gruppo in vista del mercato unico europeo».

«A questo accordo ne seguiranno altri con partners italiani ed europei, accordi che puntiamo a collegamento tra aziende leader nei rispettivi settori e mercati e fortemente innovative sul piano tecnologico».

La Glynwed, oltre nei tubi e raccordi in plastica, opera a livello internazionale nella produzione e distribuzione di manufatti in acciaio, rame ed alluminio (Agi)

**CITTA' DI TORINO**
**AVVISO DI GARA**

Questa Amministrazione indirà una licitazione privata per lavori di ristrutturazione e recupero ad uso residenza per anziani del fabbricato municipale di via Principi d'Acaja 12.
Importo base L. 1.050.000.000 oppure a misura.
Finanziamento: Mutuo Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale. Interessi per eventuale ritardo dei pagamenti a sensi dell'art. 13 L.R.C. del D.L. 55/83.
La licitazione privata verrà esperita a sensi dell'art. 1 lettera b) e art. 2 della Legge n. 14 del 2.2.1973 e successive modificazioni.
Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria «2» e per importo adeguato ai sensi dell'art. 2 della legge 10 febbraio 1962 n. 57 e successive modificazioni, possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in duplice copia di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino - Settore Tecnico II.LL.PP. Piazza Palazzo di Città 1 per raccomandata postale entro il 27 dicembre 1988.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.
Torino, 30 novembre
IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Cicconale
IL SINDACO
Maria Magnani Noya

**CITTA' DI TORINO**
**AVVISO DI GARA**

Questa Amministrazione indirà una licitazione privata per lavori di straordinaria manutenzione in edifici dell'obbligo e del precobbligo di proprietà del Comune nella Circoscrizione 10
Importo L. 968.000.000
Finanziamento: mutuo Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del Risparmio Postale. Interessi per eventuale ritardo dei pagamenti a sensi dell'art. 13 L.R.C. del D.L. 55/83
La licitazione privata verrà esperita a sensi dell'art. 1 lettera b) Legge n. 14 del 2.2.1973 e successive modificazioni.
Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria «2» e per importo adeguato ai sensi dell'art. 2 della Legge 10.2.62 n. 57 e successive modificazioni, possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in duplice copia di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino - Settore Tecnico II, piazza Palazzo di Città 1, per raccomandata postale entro il 22 dicembre 1988.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.
Torino, 5 dicembre 1988
IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Cicconale
IL SINDACO
Maria Magnani Noya

**CITTA'**
**AVVISO DI GARA**

Questa Amministrazione indirà una licitazione privata per lavori di straordinaria manutenzione ed adeguamento dei locali e dei preobbligo di proprietà del Comune nella Circoscrizione 5
Importo base L. 1.100.000.000
Finanziamento: mutuo Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del Risparmio Postale. Interessi per eventuale ritardo dei pagamenti a sensi dell'art. 13 L.R.C. del D.L. 55/83
La licitazione privata verrà esperita a sensi dell'art. 1 lettera b) e art. 2 della Legge n. 14 del 2.2.1973 e successive modificazioni.
Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria «2» e per importo adeguato ai sensi dell'art. 2 della Legge 10.2.62 n. 57 e successive modificazioni, possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in duplice copia di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino - Settore Tecnico II, piazza Palazzo di Città 1, per raccomandata postale entro il 22 dicembre 1988.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.
Torino, 5 dicembre 1988
IL SEGRETARIO GENERALE
IL SINDACO

**TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO**
SEZIONE 2ª CIVILE
Giudice delegato dott. [illegible] per la vendita dei beni immobili siti in Piazza Pietro Micca 6, 7, 8 siti in Torino, di proprietà di Luigi CERRI Giovanni.
**Vendita di immobili con incanto**
Il giorno 23 dicembre 1988 alle ore 10.30 avanti al Giudice delegato [illegible] per la vendita dei beni immobili siti in Torino, Piazza Pietro Micca 6, 7, 8 siti in Torino, di proprietà di Luigi CERRI Giovanni.
Valore di [illegible] con ribasso non inferiore al [illegible] per cento del prezzo di stima.
Per ogni ulteriore informazione si rinvia alla perizia depositata in cancelleria.
Torino, 5 dicembre 1988
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA

### Ormai quasi certo l'acquisto della Inmos da parte della Sgs-Thomson

# Dal Golia europeo una sfida ai colossi giapponesi del chip

### La società britannica è all'avanguardia nella produzione di microprocessori

© FINANCIAL TIMES

Ormai sembra cosa fatta. La britannica Thorn Emi e la società franco-italiana Sgs Thomson hanno annunciato ieri il loro «accordo di principio» per l'acquisto della Inmos, il gruppo specializzato in semiconduttori.

Pasquale Pistorio, presidente della Sgs-Thomson sta per concludere il primo grande passo verso l'espansione della sua società. Se l'acquisto dell'Inmos andrà in porto il gruppo italo-francese amplierà la sua base tecnologica e sarà in grado di fabbricare microprocessori i piccoli chip che svolgono le funzioni centrali di memoria nei personal computer e negli altri sistemi informatici.

Il gruppo elettronico Sgs-Thomson ha attuato nel suo primo anno di vita una drastica razionalizzazione: cinque impianti chiusi, 2 mila lavoratori di troppo e contemporanea introduzione di un centinaio di operazioni negli stabilimenti rimasti.

Dopo aver tagliato i costi, però, Pistorio si è dedicato allo sviluppo, sottolineando l'esigenza di raggiungere dimensioni adeguate per poter competere effettivamente nell'attuale mercato dei semiconduttori. Un'opinione confermata dalla recente acquisizione della divisione microelettronica della General Electric da parte della americana Harris.

La con la Inmos darà al gruppo italo-francese un prodotto di grande prestigio. Il «transputer», un microprocessore all'avanguardia non anche come «il computer in un chip».

In parallelo con la sua ristrutturazione nel settore dei microprocessori, che sono i chip più complessi, Pistorio vuole anche portare la Sgs-Thomson nel settore dei chip di memoria. Il suo obiettivo è arrivare a produrre altri tipi di semiconduttori per i quali c'è un vasto mercato.

Dal punto di vista geografico le joint venture italo-francese e già ben affermata in Europa e negli Usa, ora cerca di espandersi in Giappone dove sta facendo progressi.

Questo per quanto riguarda la strategia, ma come inciderà la fusione sui destini del gruppo?

La Inmos, nata verso la fine degli 70, è sempre stata a corto di capitali a sviluppare i ambiziosi progetti, molti esperti trovavano troppi avanti per il loro tempo. Ora la Thorn Emi la mette in vendita perché non desidera fare gli investimenti necessari per mantenersi ad un livello di competitività nell'industria dei semiconduttori.

Secondo la società di ricerche di mercato Dataquest Inmos avrà migliori possibilità di sviluppo con la Sgs-Thomson, che le metterà a disposizione le sue strutture produttive e che ha una tecnologia adatta a ridurre ulteriormente le dimensioni dei suoi microchip.

D'altro canto la tecnologia della Inmos e discussione. Il «transputer» sta guadagnando consensi grazie alla velocità di esecuzione e altri prodotti, come un chip che per la grafica a colori o un meccanismo per rendere più rapida la memoria, si affermando su molti mercati.

**Terry Dodsworth**

### L'occupazione in due anni salita di 13 mila unità

# L'area torinese recupera

TORINO — Il 1988 è stato per le imprese torinesi un anno di «crescita sostenuta» che ha consentito però, a non a tutti i settori, solo di recuperare i volumi produttivi persi dopo la crisi dei primi Anni.

Sono aumentati in modo abbastanza significativo i livelli occupazionali (più tredicimila unità negli ultimi due anni), mentre continua a rimanere il problema del reperimento di personale adeguato alle esigenze delle imprese.

Sono questi i dati principali contenuti nello studio «L'industria torinese nel 1988. Consuntivo di un anno ed alcune indicazioni di prospettiva», elaborato dall'ufficio studi dell'Unione Industriale di Torino.

La crescita è stata possibile grazie agli investimenti in acquisti di macchinari e attrezzature, aumentati del 9 per cento (più della media nazionale), a una domanda sostenuta dall'accresciuto potere d'acquisto delle famiglie, e una domanda mondiale in forte espansione.

Nonostante la crescita occupazionale, il 70,4 per cento delle aziende una recente indagine dell'Unione Industriale ha segnalato carenze nella disponibilità di personale specializzato, mentre il 70,2 per cento ha disposto ad assumere diplomati entro il 1990, il 62,5 qualificati da centri di formazione professionale, il 58,3 laureati.

L'industria torinese ha esportato più della media nazionale (7 per cento contro 6,8 per cento), anche se il ritmo di aumento delle importazioni è superiore (9-10 per cento) a quello delle esportazioni.

La maggior velocità di crescita delle importazioni — si afferma nel documento — perdita di competitività. I cali principali si sono registrati nei confronti della Francia (4,6 per cento), della Germania (3,5 per cento) e degli Stati Uniti (4,1 per cento), mentre guadagni di competitività sono avuti nei confronti del Giappone (4,3 per cento) e del Regno Unito (6,4 per cento).

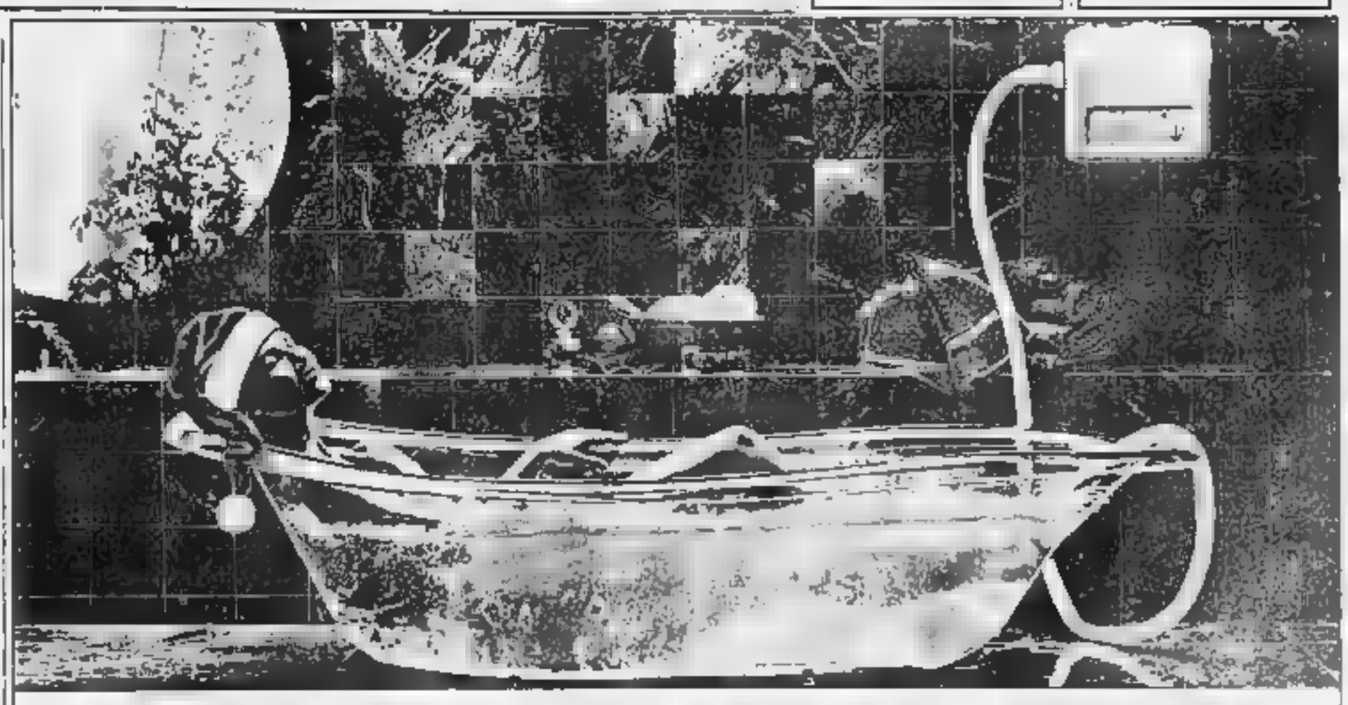
Per il 1989, «la crescita più contenuta del mercato mondiale prospetta un periodo di sviluppo più contenuto. Le conseguenze del rallentamento si avvertiranno soprattutto nei mercati esteri, dove è probabile — conclude il documento dell'Unione Industriale di Torino — l'acutirsi della concorrenza».

(Ansa)

### Triplicano gli utili del Epr '69

MILANO — Gli di Europrogramme si moltiplicano tre. A fine giugno l'attivo, infatti, è stato di franchi svizzeri 10,3 milioni, contro i 3,8 miliardi dell'anno scorso. E cresce anche il valore di inventario delle quote distribuite tra 76 risparmiatori italiani e congelate in attesa una soluzione finanziaria (ci sono alcune ipotesi o della liquidazione.

Il patrimonio netto del fondo è di 830,7 milioni di franchi il patrimonio immobiliare all'attivo è pari a 885,77 milioni di franchi. Il valore di inventario di una quota parte è 94,65 franchi (contro 92,19 franchi). Nell'esercizio si è avuta la rinuncia da parte di Bocchi.



**IDROMASSAGGIO REGINA HOMESPA**
**NATALE, RELAX E DOLCINEA.**

**Posare l'idromassaggio Regina HomeSpa nella Aggiungere acqua e piacere. Adagiarsi fra mille bollicine rilassanti. L'idromassaggio tonificante e salutare ti aspetta nei 1000 e fissa e 2000 e tre intensità: è l'idea-regalo dell'anno!**

In vendita presso:

AMISANO - Corso Francia 186
ACTIS - Via Don Gnocchi 11 B
APPENDINO
Via Madama Cristina 100
BECCARIS
Via Michele Lessona 31
BURA - Via Tripoli 119
BURA - Corso Traiano 82
BOERO - Via Piossasco 29
GALLO DOGLIO - Via Tiziano 14
GALLENCA - Via San Donato 44
GRUPPO RIV. EXPERT
MANZONE - P. Vittorio Veneto 8
OSSOLA - Corso Vercelli 94
PUNTO 75 - Via Cuneo 109
ROSSI S.A.S. - Via Cavour 14
R.T.V. MIRAFIORI
Corso Unione Sovietica 181
STIEVANI - Largo Giacchino
VATE - Via Montevecchio 17
STELLA - Corso Francia 255

**SETTIMO TORINESE**
ORTOMEDICA MINERVA
Via S. Francesco d'Assisi 13
MARISCOTTI E BARBIERI
Via Cena 6
**IVREA**
IL CONTATTO
Str. Statale per Viverone (Burolo)
**RIVALTA TORINESE**
IPER EMPORIO 63
Via Giaveno 63
ELLI GATTI - Via Festa 75
**ASTI**
MARA - Via Verdi 7

ELLI VIPIANA - Via Dante 132
ASTUTI - Via Vecchiere 144
ELLI VIPIANA
Via Cavalli D'Oro 6
(Casale Monferrato)
VALLEGRO - Piazza Roma 2
(Torino)
MOSCA - Corso Fiume 2
ELLI VIPIANA - Via G. Ferraris 64
MOLINARI - Corso Liberta 212

MOSCA - Via Italia 68 - Biella
ELECTRONIC MARKET
Lr. San Giacomo (Mascarino)
**CUNEO**
ELLI ROSSI - Via Silvio 16
AZ DI SALVETTO
Via Corso Borgo [illegible]
UNIFURO MARKET
St. Alba 24 - Cavallermaggiore
**NOVARA**
ZANARIA - Corso Italia 23
MAGAZZINI MAVA
Corso Roma 156
(Gravellona Toce)
TUTTO CASA
Via Cav. Vitt. Veneto 29
(Domodossola)

OVET SUCCESSI
**Agente Esclusivo Piemonte - Valle d'Aosta**
**Corso Cressoto 350 Torino**

## La Midland Bank diventa il primo azionista dell'Euromobiliare

# Più stranieri a Piazza Affari

**Raffica di intese internazionali mentre riprende il dibattito sulle società di Borsa - Finale dell'anno in discesa per il listino (ieri -0,65%)**

## Il colosso Kidder Peabody nel consiglio Sopaf

MILANO — La Borsa si mantiene sul tono sommesso e la tendenza debole: l'indice Comit è terminato ieri a 572,31, in [illegible] 0,65% e nemmeno il dopolistino ha visto particolari recuperi. La confusione di piazza Affari riflette del resto lo smarrimento delle Borse europee: anche ieri Zurigo e Parigi hanno perso punti, mentre Londra ha recuperato.

Alla vigilia della fine dell'annata borsistica, il listino sembra semiparalizzato, pervaso da estrema prudenza e caratterizzato da un calo degli scambi. Non c'è dubbio che le limature delle ultime settimane hanno avuto riflessi [illegible] risultati finali che, rispetto ai rialzi del dicembre [illegible], metteranno il segno un progresso inferiore al 18%. Il [illegible] significa non riuscire a recuperare, seppure per poco, quanto perso nel 1987 con il crack di ottobre.

Nonostante queste mestizie, piazza Affari continua a vivere [illegible] atmosfera di attesa, attesa per il varo della Borsa telematica, in grave ritardo, che presuppone la costituzione delle Sim, le famose società miste banche-agenti di cambio, società nelle quali certamente faranno il loro ingresso col tempo anche alcuni stranieri. Senza contare gli altri progetti di legge relativi alla Borsa, come quelli sulle opa, l'insider trading e l'anti-trust.

In attesa di questi eventi, alleanze si stringono tra finanziarie italiane e partner esteri, come quella tra Sopaf e gli americani della Peabody, tra Varasi e i francesi della Marceau, tra Euromobiliare e gli inglesi della Midland.

**SOPAF** — Agli azionisti della sua finanziaria, riuniti in assemblea per approvare il bilancio al 30 giugno chiuso con un utile di 19,2 miliardi, Jody Vender ha spiegato: «Abbiamo al nostro capitano restare indipendenti. Espanderemo l'attività anche attraverso acquisizioni e accordi, ma non intendiamo assolutamente diventare figli di qualche gruppo industriale o finanziario: l'indipendenza è il nostro principale bene».

Ieri, comunque, l'assemblea ha ufficializzato l'ingresso nel capitale della statunitense Kidder Peabody che ha acquistato il 5% che potrà salire fino al 10% della Sopaf e il 12% nella Pisfin, con l'opzione di raggiungere il 25% entro il prossimo luglio e il 50% nel 1991. L'alleanza è stata suncita con la nomina del presidente della Peabody, [illegible] Chapman, a consigliere. Vender ha poi definito strategiche le partecipazioni in Fata e Banca San Paolo di Brescia ed ha confermato che, in primavera, Sopaf entrerà nel sindacato di blocco di Pirelli&C.

**EUROMOBILIARE** — L'operazione che vede l'ingresso della Midland in Euromobiliare con il 40% e finalmente andata in porto e oggi gli amministratori di Euromobiliare, Alberto Milla e Guido Roberto Vitale, forniranno i dettagli.

[illegible] — Seppure in via informale, riprendono stamane i contatti al Senato tra governo e commissione Finanze e Tesoro sulla disciplina delle società miste [illegible] investimento mobiliare, le famose Sim. Dopo la battuta d'arresto, seguita [illegible] una serie [illegible] proposte avanzate dal sottosegretario al Tesoro, Maurizio Sacconi, sembra che una mediazione tra Tesoro, Consob e Bankitalia abbia preso l'avvio.

In occasione [illegible] un incontro, la Banca d'Italia avrebbe chiesto che le banche possano effettuare tutti i servizi [illegible] settore mobiliare, ad eccezione dell'acquisto [illegible] di titoli per conto terzi che passerà per le Sim, i quali, a loro volta, dovrebbero svolgere tutte le operazioni [illegible] intermediazione mobiliare, compresa la gestione [illegible] patrimoni.

**Valeria Sacchi**

Jody Vender

Gianni Varasi

## E Varasi sbarca a Parigi

MILANO — La Santavaleria, holding della famiglia Varasi, ha allo studio un aumento [illegible] capitale che potrebbe preludere alla quotazione in Borsa. «Ne stiamo discutendo — [illegible] detto Gianni Varasi, che [illegible] alla sorella controlla [illegible] capogruppo [illegible] cui è azionista anche il gruppo Ferruzzi — e prenderemo una decisione in gennaio». La Santavaleria detiene la maggioranza (53,8%) della Paf (Partecipazioni finanziarie), la società che coordina tutte le attività industriali (in particolare le vernici tramite il Maxfin e il vetro con la Fidenza Vetraria) e finanziarie del gruppo.

Questo progetto è uno dei più importanti che il gruppo Varasi sta elaborando, ma non il solo. Dopo l'alleanza con il francese Georges Pebereau (che vuole scalare la Société Générale), e l'intesa con Giuseppe Cabassi per l'Ipse, Varasi [illegible] cercando [illegible] occasioni di investimento. «La pausa di riflessione è terminata — ha precisato ieri all'assemblea della Paf che ha incorporato la Partecipazioni Immobiliari —, non resteremo a lungo nella situazione attuale». Grazie alla solidità patrimoniale e alle disponibilità della Paf (che ha quasi 150 miliardi investiti in titoli di Stato e dispone di un patrimonio netto di 271 miliardi) l'ex vicepresidente Montedison punta a rafforzare i suoi poli industriali. «Per la Maxfin e la Fidenza Vetraria — ha anticipato — pensiamo ad un'ulteriore crescita, anche attraverso acquisizioni». Le due società industriali chiuderanno l'esercizio corrente con un risultato superiore allo scorso anno. Tale positiva performance si rifletterà anche sui conti della Paf il [illegible] netto a [illegible] anno sarà di almeno 42 miliardi contro i 37 miliardi dell'87.

E le alleanze finanziarie? Varasi [illegible] detto che con Raul Gardini ci sono «ottimi rapporti di collaborazione» e [illegible] Paf ha anche acquisito [illegible] modesta partecipazione (inferiore all'1%) nella Ferruzzi Finanziaria. E con Pebereau? Il finanziere di Parigi è già nel consiglio di amministrazione della Paf e possiede il 10% della Fidenza Vetraria. «Il fatto che la Marceau possa investire nella Partecipazioni o nella Santavaleria e un'ipotesi, ma [illegible] momento [illegible] c'è niente di concreto».

Infine, l'Ifavim, [illegible] società nella quale si realizzerà l'accordo [illegible] tra Varasi e Carlo Cabassi. La finanziaria, che cambierà nome e una volta stabilizzata potrebbe tornare in Borsa, è destinata «ad essere [illegible] propositivo nel settore editoriale dove è presente con l'Ipsoa e il 20% dell'Editoriale». Varasi, il quale apporterà nella Ifavim anche liquidità tramite un aumento di capitale, [illegible] precisato anche alcuni dati dell'Ipsoa. «È [illegible] valutata 150 miliardi, il fatturato annuo è di circa 100 miliardi e l'utile attorno ai 35 miliardi».

L'amministratore della Paf [illegible] invece smentito di essere interessato a rilevare [illegible] partecipazione della Saint Gobain o nella Vetrerie Italiane.

**r. g.**

La Consob indaga su operazioni sospette, ma forse i dati le saranno negati

## E intanto esplode l'affare-SuperStet

MILANO — Il caso SuperStet si allarga: la Consob, sollecitata da più parti, ha deciso di avviare un'indagine per [illegible] il regolare andamento dei titoli Stet, Sip e Italcable, le tre società coinvolte nel progetto di creazione della nuova holding pubblica delle telecomunicazioni. La notizia, circolata ieri in Piazza Affari, testimonia la preoccupazione di Franco Piga di fronte ad alcune operazioni che nei giorni scorsi avevano messo sotto attenta sorveglianza [illegible] intermediari e dell'emittente [illegible] in questa vicenda.

Ma cosa ha fatto in concreto la Consob? Lunedì sera due ispettori della commissione si sono presentati al Ced, il centro elaborazione dati della Borsa [illegible] quale [illegible] assonarti agenti di cambio, banche e commissionarie) ma non tutti gli operatori, con una lettera firmata dal presidente Piga. Al Ced, la Consob ha chiesto di mettere a disposizione tutti i dati relativi ai contratti di vendita e di acquisto dei titoli Stet, Sip e Italcable, a decorrere dal primo gennaio scorso. Più precisamente, come si legge nella lettera, la Consob «in quanto alle attuali ordinarie e di esportazione Stet, Sip e Italcable, anche in base alla legge 216, e subito non disponibili in maniera immediata elaborazione elettronica dei dati relativi ai contratti conclusi in Borsa e futuri Borsa relativi ai titoli suddetti, con specificazione dei soggetti intermediari e dell'identità dei relativi committenti».

La richiesta è chiarissima. La Consob, al di là della semplice, vuole sapere chi ha comprato e venduto i titoli in questione e attraverso quali canali queste operazioni sono state realizzate. Tutto normale? No, c'è una novità. E' la prima volta, infatti, che Piga avanza richieste di questo tenore al Ced che, a quanto pare, non ha alcuna intenzione di ottemperare alle sollecitazioni. Perché? Per il semplice motivo che il Ced è una società privata, [illegible] cooperativa formata dagli agenti [illegible] cambio, che presta i propri servizi a diversi clienti coi quali esistono garanzie di segretezza [illegible] poi il Ced, secondo quanto si sostiene in [illegible], non è un soggetto controllabile dalla Consob. Nei prossimi giorni, comunque, si riunirà il consiglio di amministrazione del Ced per decidere. E molto probabilmente, la risposta sarà negativa.

Ma allora Piga ha preso un granchio? Perché ha deciso di puntare subito sul Ced, sull'ente [illegible] al quale Comunità degli agenti di cambio di Milano? Forse la Consob [illegible] deve ottenere al più presto i dati necessari all'indagine e tali informazioni potevano essere messe a disposizione solo dal Ced. In attesa di chiarimenti, bisogna registrare che la vicenda SuperStet sta assumendo contorni molto delicati che travalicano i confini finanziari.

**Rinaldo Gianola**

### [illegible] L'Enimont è pronta [illegible] decollo oggi [illegible] via [illegible] Montedison

MILANO — Enimont, ultimo atto. Si riunisce stamane, sotto la presidenza di Raul Gardini, il consiglio di amministrazione della Montedison. L'ordine del giorno della riunione non è noto ma, secondo quanto si sostiene negli ambienti finanziari milanesi, potrebbe essere affrontato il tema dell'effettivo decollo dell'Enimont, la società che nascerà dall'integrazione [illegible] attività chimiche dell'Enichem (gruppo Eni) e della Montedison (gruppo Ferruzzi). Il via libera alla costituzione della società dopo l'approvazione dell'operazione da parte della giunta dell'Eni è venuto il 2 dicembre scorso dal ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, che aveva accolto il parere favorevole espresso dal Cipi.

Dopo la firma di Fracanzani, [illegible] ambienti industriali, si attendeva in tempi brevi la formalizzazione dell'intesa tra Eni e Montedison e che prevede una partecipazione paritetica (circa il 40 per cento ciascuno) dell'Enichem e della società di Foro Bonaparte [illegible] capitale dell'Enimont. Il restante 20% [illegible] [illegible] destinato a investitori istituzionali italiani e stranieri.

Il ritardo verificatosi nella firma della costituzione di Enimont è dovuto, secondo quanto sostenuto negli ambienti industriali, alla definizione di alcuni aspetti dell'intesa relativi alla composizione dell'organigramma della società di cui comunque Lorenzo Necci dovrebbe assumere la presidenza, affiancato da Sergio Cragnotti [illegible] qualità di amministratore delegato.

### FONDI D'INVESTIMENTO

| | 13-12 | 12-12 |
|---|---|---|
| **ITALIANI** | | |
| Adriatico bond | 10.221 | 10.215 |
| Adriatic global | 10.253 | 10.279 |
| Agos bond | 10.346 | 10.360 |
| Agrifutura | 10.247 | 10.294 |
| Ala | 12.104 | 12.101 |
| Alcedo | 11.883 | 11.865 |
| Arca BB | 19.825 | 19.836 |
| Arca RR | 11.825 | 11.827 |
| Arca Venturfid | 9.909 | 9.925 |
| Azimut | 19.095 | 19.105 |
| Azimut Fiex. | 11.456 | 11.452 |
| Azimut Ren. | 10.896 | 10.907 |
| Azzurro | 15.920 | 15.923 |
| B N Multifondo | 11.264 | 11.265 |
| B N Rendifondo | 11.280 | 11.287 |
| Capitalcredit | 10.504 | 10.510 |
| Capitalmi | n.d. | 11.758 |
| Capitalgest | 14.677 | 14.679 |
| Cashbond | 10.648 | 10.644 |
| Cash Manag. | 13.996 | 13.998 |
| Centrale Capital | 16.940 | 16.973 |
| Centrale Global | 16.122 | 16.127 |
| Centrale Reddi. | 11.370 | 11.368 |
| Chase M. America | 10.038 | 10.050 |
| Chase Man. Intern. | 10.157 | 10.167 |
| Cisalpino oblig. | 10.832 | 10.826 |
| Cisalpino reddi. | 10.426 | 10.433 |
| Commercio Ter. | 9.675 | 9.671 |
| Corona Ferrea | [illegible] | 11.216 |
| Epta Bond | 11.792 | 11.787 |
| Epta Capital | [illegible] | [illegible] |
| Euro Aldebaran | 10.114 | [illegible] |
| Euro Andromc. | 10.121 | 10.126 |
| Euro Antares | 13.336 | 13.331 |
| Euro Vega | 10.996 | 10.988 |
| Euro Cap. Fond. | 10.501 | 10.507 |
| Euromob. Reddito | 10.947 | 10.938 |
| Eurovalu. Risk F. | 10.197 | 10.258 |
| Eurovalu. Stock F. | 10.139 | 10.101 |
| Fideuram monetario | 10.169 | 10.163 |
| Fiorino | 22.196 | 22.181 |
| Fondattivo | 11.138 | 11.149 |
| Fondersel | 25.709 | 25.719 |
| Fondicri 1 | 11.450 | 11.448 |
| Fondicri 2 | 10.289 | 10.293 |
| Fondimpiego | 11.650 | 11.656 |
| Fondinvest 1 | 12.333 | 12.337 |
| Fondinvest 2 | 14.482 | 14.485 |
| Fondo Centrale | 14.564 | 14.575 |
| Fondo Futura F. | 10.742 | 10.748 |
| Fondo Protesa. | 29.399 | 29.409 |
| Genercomit | 17.221 | 17.218 |
| Generconsult. | 10.657 | 10.650 |
| Gepocapital | 10.220 | 10.218 |
| Geporainvest | 10.495 | 10.488 |
| Geporend | 10.414 | 10.411 |
| Gestielle B | 16.234 | 16.229 |
| Gestielle M | 10.713 | 10.704 |
| Gestirend | 10.148 | 10.150 |
| Giolio | 10.503 | 10.515 |
| Interbonds | 10.076 | 10.067 |
| Interfund | 10.186 | 10.177 |
| Imiteend | 10.047 | [illegible] |
| Invicapital | 24.420 | n. d. |
| Investimobil | 17.851 | n. d. |
| Investireste | 9.988 | n. d. |
| Ireland | 14.436 | n. d. |
| Interbanc. az. | 17.834 | 17.836 |
| Interbanc. ob. | 14.600 | [illegible] |
| Lazarbanc. re. | 13.017 | 13.027 |
| Investire az. | 11.296 | 11.194 |
| Investire bil. | 12.818 | 12.818 |
| Interreno. Fondo | 11.264 | 11.258 |
| Legest az. | 11.875 | 11.879 |
| Legest obb. | 10.847 | 10.845 |
| Libra | 17.173 | 17.188 |
| Medibil. | 10.033 | 10.034 |
| Medio obb. | 10.065 | 10.057 |
| Money Time | 10.548 | 10.543 |
| Multifund | 17.184 | 17.181 |
| Navigazcapital | 14.729 | 14.729 |
| Nagrarend | 13.676 | 13.680 |
| Nordcapital | 10.104 | 10.100 |
| Nordfondo | 12.236 | 12.230 |
| Nordmix | 10.366 | 10.370 |
| Phenixfund | 10.274 | 10.272 |
| Primabond | 10.287 | 10.286 |
| Primocapital | 24.423 | 24.434 |
| Primocash | 13.853 | 13.849 |
| Primocheb az. | 8.806 | 8.817 |
| Primocheb obbl. | 11.011 | 11.009 |
| Primomonetario | 10.273 | 10.272 |
| Primorend | 13.467 | 13.460 |
| Prometeofondo Uno | 10.420 | 10.405 |
| Redditalia | 15.436 | 15.439 |
| Rendicredit | 11.224 | 11.216 |
| Risparmi | n.d. | 11.749 |
| Rendiras | 10.804 | 10.806 |
| Risp. Italia az. | 10.393 | 10.398 |
| Risp. Italia bil. | 10.017 | 10.019 |
| Risp. Italia mod. | 14.041 | 14.050 |
| Rologest | 11.256 | 11.263 |
| Rolando | 10.433 | 10.433 |
| S.Paolo-Kimbo. fl | 10.067 | 10.066 |
| S.Paolo-Kimbo. Intl | 10.050 | 10.040 |
| Salvadanaio | 10.866 | 10.855 |
| Starcasco | 11.337 | 11.334 |
| Sogefit Di Chiara | n.d. | 10.306 |
| Sogefit Domani | n.d. | 10.526 |
| Spiga d'oro | 10.189 | 10.186 |
| Venture Time | 11.430 | 11.419 |
| Verde | 11.550 | 11.557 |
| Visconteo | 15.189 | 15.197 |
| Fondo Ina | 2085,68 | 2085,68 |
| Sai Quota | 11067,5 | 11067,5 |
| **ESTERI AUTORIZZATI** | | |
| Fonditalia | $ 72,43 | 72,38 |
| Interfund | $ 37,37 | 37,05 |
| Int. Sec. Fund | $ 26,56 | [illegible] |
| Hellenfund | $ 41,31 | 41,31 |
| Helvetinvest | $ 24,54 | 24,54 |
| Capital Italia | $ 22,54 | 22,54 |
| Magellanfund | $ 29,23 | 29,26 |
| Dominvest | $ 25,54 | 25,50 |
| Rashfund | L. 38.364 | 38.364 |
| Fondo Tre R | L. 27.850 | [illegible] |

■ **RISTRETTO DI MILANO** — Banca Agr. Mantovana 98.850 (98.800). Cr. Agr. Bresciano 3.682 (3.670); Banca [illegible] Friuli 18.250 (18.300); [illegible] Picc. Cr Valtellinese 14.602 (14.600); Banca Pop Comm Industria 15.200 (15.200); Banco Pop Bergamo 16.300 (16.500); Banco Pop. Brescia 6.250 (6.320); Banca Pop. Crema 32.850 (32.550); Banca Pop. Cremona 8.450 (8.450); Banca Pop. d'Emilia 87.300 (87.340); Banca Pop. Intra 10.300 (10.250); Banca Pop Lecco 13.950 (13.600); Banco Pop. Lodi 14.400 (14.500); Banca Pop. Luino e Varese 8.750 (8.750); Banca Pop. Milano 9.580 (9.600); Banca Pop. Novara 17.000 (17.000); Banca Pop Siracusa 7.310 (7.300); Cr. Bergamasco 29.550 (29.510); Terme di Sogliano 539 (541); Aviatour 2.695 (2.685); Italiana incendio e vita 200.000 (200.000); Banco Brianteo 11.550 (11.500); Citibank Italia 5.350 (5350); Banca Prov. Napoli 5.650 (5.675); [illegible]n Legnano 4.000 (3.990); Banco Ind. Gallaratese 14.400 (14.400). Banca Prov Lombarda 2.800 (2.800); Banco Prov. Lombarda priv. 2.670 (2.660); Banca Subalpina 4.410 (4.430); Banca Tiburtina 5.300 (5.300); [illegible]co Pericle 1.150 (1.100); Creditwest 9.080 (9.050); Finance ord 30.500 (29.000); Finance priv. 15.000 (14.000).

Cambiamo argomento.

Forse non tutti sanno che anche le copiatrici possono essere un problema per l'ambiente. Ma Minolta lo sa. Per questo ha colto l'invito del WWF di favorire l'uso della carta riciclata ovunque possibile.

Ecco perché già da oggi le copiatrici Minolta possono utilizzare carta riciclata. Le copie così ottenute non solo sono qualitativamente perfette, ma anche naturalmente pulite perché aiutano a risparmiare legno, acqua ed energia.

Il WWF sostiene l'uso della carta riciclata per una migliore qualità dell'ambiente.

Ma l'impegno ecologico [illegible] Minolta non [illegible] ferma qui. Perché attorno a [illegible] c'è [illegible] natura che [illegible] si può semplicemente copiare, bisogna saper rispettare. E questo il motivo [illegible] cui le copiatrici Minolta utilizzano i tamburi OPC per la [illegible]ne dell'immagine.

Il materiale fotosensibile [illegible] [illegible] composti è assolutamente innocuo, anche [illegible] fase di distruzione. E [illegible] più Minolta, a pioppie spese, si ingegna [illegible] ottenere e [illegible] distruggere, [illegible] un procedimento che non [illegible] sostanze inquinanti, i tamburi al selenio e CDS ancora un [illegible]. Ma ancora non è tutto. Tramite la [illegible]ete di assistenza, Minolta si occupa anche di sostituire regolarmente i filtri che [illegible] ogni copiatrice riducono l'emissione di ozono nell'atmosfera, secondo le prescrizioni CEE. Se anche voi siete interessati a questi argomenti, i Concessionari Minolta [illegible] lieti di parlarne con voi.

MINOLTA

MINOLTA ITALIA [illegible] - Via Tomellino [illegible] - 20090 [illegible] (MI)

Continua nel 1988 la crescita della cooperativa novarese

# Latte Verbano, una "coop" di imprenditori

## La Cooperativa a che operava dal 19

Fu la prima a introdurre in Italia, nel 1963, il confezionamento del latte a lunga conservazione in cartone: l'allora tetrapak a tetraedro, oggi sostituito con il più moderno brik, a parallelepipedo, ancora una delle poche innovazioni produttive casearie a scopo in piena epoca di ... ne ricavavano già bottoni. Stiamo parlando della "Latteria Verbano", una cooperativa di ... nata nel 1976 dalla ... "Produttori latte Spa" ... attiva dal 1936.

L'attuale Cooperativa "Latteria Verbano" è una azienda ... le carte in regola per ... efficienza e moderna ... presidente ... descrive con queste parole ... di precipua della nostra azienda ... quella di creare condizioni per una ... miglior remunerazione, ... dai soci". "Altro - prosegue - ... glio dire, quella di creare ... zioni per una migliore ... zione dei fattori ... imprese dei singoli ... nella produzione del ...

"Un'interpretazione ... maniera, dunque, ... mente nel cercare ... meglio il latte conferito ...

"In un momento ... te successivo con ... Perciò la Cooperativa ... bano" ha poi la ... trasformare e ...

Tutela e accrescimento ... dito dei ... grigio, ... quelli ... adem ... nove ...

... ancora ... produttive ... li in piena ... ne ricavavano già ... Stiamo parlando della "Latteria Verbano", una cooperativa di ... nata nel 1976 dalla ... "Produttori latte Spa" ... attiva dal 1936.

L'attuale Cooperativa "Latteria Verbano" è una azienda ... le carte in regola per ... efficienza e moderna ... presidente ... descrive con queste parole ... di precipua della nostra azienda ... quella di creare condizioni per una ... miglior remunerazione, ... dai soci". "Altro - prosegue - ... glio dire, quella di creare ... zioni per una migliore ... zione dei fattori ... imprese dei singoli ... nella produzione del ...

"Un'interpretazione ... maniera, dunque, ... mente nel cercare ... meglio il latte conferito ...

"In un momento ... te successivo con ... Perciò la Cooperativa ... bano" ha poi la ... trasformare e ...

Tutela e accrescimento ... dito dei ... grigio, ... quelli ... adem ... nove ...

... ancora ... produttive ... li in piena ... ne ricavavano già ... Stiamo parlando della "Latteria Verbano", una cooperativa di ... nata nel 1976 dalla ... "Produttori latte Spa" ... attiva dal 1936.

L'attuale Cooperativa "Latteria Verbano" è una azienda ... le carte in regola per ... efficienza e moderna ... presidente ... descrive con queste parole ... di precipua della nostra azienda ... quella di creare condizioni per una ... miglior remunerazione, ... dai soci". "Altro - prosegue - ... glio dire, quella di creare ... zioni per una migliore ... zione dei fattori ... imprese dei singoli ... nella produzione del ...

"Un'interpretazione ... maniera, dunque, ... mente nel cercare ... meglio il latte conferito ...

"In un momento ... te successivo con ... Perciò la Cooperativa ... bano" ha poi la ... trasformare e ...

Tutela e accrescimento ... dito dei ... grigio, ... quelli ... adem ... nove ...

# Ogni giorno Latte Verbano Fresco... Freschissimo!

Il Latte Verbano e il tuo giornale
sono il risultato di un impegno
quotidiano
per darti
un prodotto
sempre
Freschissimo.

**Verbano**
La Qualità della Vita.

Nuovi accordi commerciali ampiano il panorama operativo del gruppo alimentare

## La Verbano di Novara ha aggiunto al latte dolci e gelati

*...anche importanti ...zionali con ...eschi e americani.*

...tte Verbano, ...arese, si ... le possibilità ... in gelato ...rativo.

...a sulle ceneri ..., la operativa ...prima consolidata ...ascare puntando ... impegnano obietti... soci conferenti latte, ...to nel '87 e che alla ... corso dovrebbero ... miliardi, la Verbano ... importanti intese, una ...nell'ambito dei prodotti ... nel mondo dei gelati a ...

... ha poi nel cassetto l'accordo ... Usa della frutta (che sta ora ...mone) col quale ha avviato ...zione congiunta di un prodotto ... destinato alle gelaterie. ...rapporto di collaborazione che sembra ...vere ulteriori consistenti sviluppi, si ... addirittura della distribuzione in

...con un ...ramento alle ...cinquecento superiori. Gli ...te compagnoni se ...do sul ...piumino non ...ne parte di aver ...superato i cinque minuti, e il ...bulletin lo dimostra.

«Comunque, mi sembra di ...essere presa in giro e non ...lo oggi inoltre mi pare che ...questo parlare la colpa sia ...una cosa che si consuma da ...sola. Penso che in genere ...le code alle 12, ma oggi quando ...ho visto che erano davvero ...inferiori in coda per almeno ...15-20 minuti, ho preferito tor...nare in ufficio e uscire più ...tardi. A quell'ora vedrai ...quanto tutto ...ieno».

...ne iniziare ...a lettere da Sestri.

«Mi riferisco all'articolo ...del 19 settembre scorso ...sondo il quale sembra che ...l'intervento di "cura del dia...bete" mediante ...ispettrice ...venga ...applicato soltanto ...all'Ospedale di Chivasso ...dal C.T.O.

«Tengo a precisare che ...sono stato sottoposto a tale ...intervento, in quell'ala ...locale ...mediante tecnica di ...Onik ...mediante ...pertutanea, ...dall'equipe di ortopedici dell'ospedale Gradenigo di Torino».

Una lettera ci scrive.

«Oggi, come ormai succede ...dal 1° settembre, ho posteggiato la mia vettura nel par...cheggio a pagamento A.T.M. ...di corso G. Ferraris. Erano le ...ore 9,01 come risulta dalla fo...tocopia che vi allego. Sono ...risalito qui verso l'ora di ...pranzo di oggi alle 13,38. Ho ...pagato L. 4000 perché, come ...mi ha spiegato l'addetto ...A.T.M., sarei dovuta uscire ...alle 12,33 per pagare L. 3500, ...dopo i cinque minuti si paga

NPE - Neiman Pete Marcelli

## TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

| | Lire | | Ecu | | Dmk | | Lgs | | Cfa | | Fs | | Yen | | Fol | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A vista | 10 | 12 | 8 | 8 1/4 | 6 1/16 | 6 3/8 | 12 1/2 | 12 3/4 | 5 | 5 1/4 | 7 3/4 | 8 | 4 1/2 | 4 5/8 | Senza | Senza |
| 7 giorni | 10 1/2 | 10 1/2 | 8 1/4 | 8 3/4 | 6 3/16 | 6 1/16 | 12 3/4 | 12 7/8 | 5 | 5 1/4 | 7 3/4 | 8 | 4 1/2 | 4 5/8 | Senza | Senza |
| 1 mese | 12 1/4 | 12 1/2 | 8 1/4 | 8 1/2 | 6 1/16 | 6 3/16 | 12 7/8 | 13 | 5 1/4 | 5 1/2 | 7 3/4 | 8 | 4 1/2 | 4 5/8 | Senza | Senza |
| 3 mesi | 12 3/4 | 13 1/8 | 8 1/4 | 8 1/2 | 6 1/16 | 6 3/16 | 13 1/8 | 13 3/8 | 5 1/4 | 5 1/2 | 7 3/4 | 8 | 4 1/2 | 4 5/8 | Senza | Senza |
| 6 mesi | 12 3/4 | 13 1/8 | 8 1/4 | 8 1/2 | 6 1/16 | 6 3/16 | 13 1/8 | 13 3/8 | 5 1/4 | 5 1/2 | 7 3/4 | 8 | 4 1/2 | 4 5/8 | Senza | Senza |
| 1 anno | 13 1/4 | 13 3/4 | 8 1/4 | 8 1/2 | 6 1/16 | 6 3/16 | 13 | 13 1/4 | 5 1/2 | 5 3/4 | 7 3/4 | 8 | 4 1/2 | 4 5/8 | Senza | Senza |

| VALUTE | EURO (in lr. or.) 13-12 | EURO (in lr. or.) 12-12 | FRANCOFORTE (in marchi) 13-12 | FRANCOFORTE (in marchi) 12-12 | LONDRA (per sterlina) 13-12 | LONDRA (per sterlina) 12-12 | PARIGI (in fr. fr.) 13-12 | PARIGI (in fr. fr.) 12-12 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 1,4490-1,4500 | 1,4540-1,4550 | 1,7535- — | 1,7585- — | 1,8270-1,8280 | 1,8400-1,8410 | 5,9550-5,9570 | 5,9360-5,9400 |
| Franco bl. | — — | — — | 112,700- — | 112,710- — | 3,6894-3,6900 | 3,7061-3,7065 | 605,80-606,50* | 606,30-606,80* |
| Franco fr. | 34,59-34,61* | 34,60-34,63* | 20,210- — | 20,220- — | 10,9271-10,9273 | 10,955-10,971 | — — | — — |
| Marco | 84,06-84,10* | 84,04-84,13* | — — | — — | 3,1925-3,1972 | 3,2061-3,2068 | 341,65-343,10* | 341,80-342,13* |
| Sterlina | 2,6830-2,6840 | 2,6904-2,6910 | 3,191- — | 3,201- — | — — | — — | 10,9260-10,9270 | 10,9273-10,9453 |
| Yen | 1,1124-1,1132* | 1,1114-1,1122* | 1,1161* — | 1,1181* — | 234,90-235,01* | 235,01-235,23 | 4,5400-4,5410* | 4,5376-4,5450* |
| Lira | 0,1141-0,1143* | 0,1145-0,1151* | 1,3275** — | 1,3285** — | 2347,6-2352,9 | 2353,3-2358,4 | 4,6363-4,6447** | 4,6373-4,6387** |

* per cento  ** per mille unità

## LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi: 8 7/16  6 mesi: 9 7/16

## QUOTAZIONI BOT

| | Giorni | Prezzo | Tasso |
|---|---|---|---|
| 30/1/89 | 48 | 96,457 | 10,800 |
| 15/2/89 | 78 | 97,795 | 11,000 |
| 30/3/89 | 123 | 96,933 | 11,000 |
| 29/4/89 | 154 | 96,139 | 11,000 |
| 30/5/89 | 186 | 95,326 | 11,000 |
| 30/6/89 | 217 | 94,548 | 11,100 |
| 31/7/89 | 248 | 93,681 | 11,200 |
| 31/8/89 | 279 | 92,877 | 11,200 |
| 29/9/89 | 308 | 91,914 | 11,300 |
| 31/10/89 | 340 | 90,914 | 11,400 |
| 30/11/89 | 369 | 90,145 | 11,400 |

## MONETE E METALLI

| | |
|---|---|
| Sterline v.c. | 123000 - 131000 |
| Sterline n.c. | 130000 - 132000 |
| Marengo it. | 97000 - 105000 |
| Marengo sv. | — — |
| Marengo fr. | — — |
| Marengo it. | 95000 - 104000 |
| 20 $ oro | 561000 - 643000 |
| Krugerrand | 539000 - 556000 |
| Argento | 257 - 264 |
| Platino (*) | 16250 - — |

(*) Per grammo, iva esclusa.

## LIRA INTERBANCARIA

| Periodo | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Overnight | 10,000 | 10,000 |
| Vista | 13,000 | 12,500 |
| 7 giorni | 13,000 | 12,500 |
| 15 giorni | 12,500 | 12,750 |
| 1 mese | 12,500 | 12,500 |
| 2 mesi | 12,250 | 12,750 |
| 3 mesi | 12,250 | 12,750 |
| 6 mesi | 12,125 | 12,875 |

A cura dell'Istituto Bancario S. Paolo

## ORO: CHIUSURE

(Prezzi del mercato in $ per oncia)

| Mercati | 13-12 | 12-12 |
|---|---|---|
| Londra | 438,30 | 431,30 |
| Zurigo | 431,40 | 480,35 |
| Parigi | 430,70 | 421,01 |
| New York | 431,80 | 421,20 |
| Milano (Lingotto) | 17.950 | 17.600 |
| Hong Kong | 430,40 | 421,30 |

Le tabelle sono aggiornate a gg. 27/1/88

## I CAMBI DELLE VALUTE

| VALUTE ESTERE | BANCOMITE 13-12 | BANCOMITE 12-12 | MILANO 13-12 | MILANO 12-12 | MEDIA 13-12 | MEDIA 12-12 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1287 | 1288 | 1286,30 | 1283,30 | 1286,40 | 1283,395 |
| Dollaro Usa 1 g. | 1289 | 1290 | — | — | — | — |
| [illegible] | 726 | 727 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Franco francese | 218,78 | 217 | 218,53 | 218,95 | 218,545 | [illegible] |
| Fiorino olandese | 651,87 | [illegible] | 652,82 | 653,71 | 652,635 | 653,795 |
| Franco belga | 33 | 33 | 32,165 | [illegible] | 32,145 | 32,207 |
| Marco | 2365 | 2375 | 2352,50 | 2360,8 | 2352,550 | [illegible] |
| Lira irlandese | 1835 | 1870 | 1871,75 | 1874,30 | 1871,475 | 1874,25 |
| Corona danese | 191 | 191 | 190,93 | 191,35 | 190,94 | 191,26 |
| E.C.U. | — | — | 1530,10 | 1532,55 | 1530,28 | 1532,575 |
| Dollaro canadese | 1083 | 1086 | 1071,20 | 1067,80 | 1071,18 | 1067,778 |
| Yen giapponese | 10,40 | 10,50 | 10,236 | 10,644 | 10,232 | 10,548 |
| Franco svizzero | 875 | 878 | 875,31 | 875,65 | 875,255 | 875,58 |
| Scellino austr. | 168,50 | 169,50 | 168,196 | 168,856 | 168,214 | 168,566 |
| Corona norv. | 189,50 | 190,50 | 190,25 | 190,83 | 190,325 | 190,825 |
| Corona svedese | [illegible] | [illegible] | 212,43 | 213,64 | 212,415 | [illegible] |
| Marco finlandese | 311 | 311 | 312,25 | 312,30 | 312,25 | 312,55 |
| Escudo port. | 8,70 | 8,70 | 8,681 | 8,688 | 8,681 | 8,691 |
| Peseta spagnola | 11,40 | 11,35 | 11,328 | 11,336 | 11,34 | 11,319 |
| Dinaro tunisino gr. | 8,10 | 8,08 | — | — | — | — |
| Dracma tunisino gr. | 7,78 | 7,73 | 8,843 | 8,864 | 8,846 | 8,863 |
| Dollaro canadese | [illegible] | 1108 | [illegible] | 1107,40 | [illegible] | 1102,20 |

## DEL 13-12-88

| Titoli | Milano | Torino |
|---|---|---|
| Enel 7% 77/92 | 93 80 | 93 90 |
| Enel 83/98 ind. I | 100 00 | 100 05 |
| Enel 82/97 ind. II | 101 25 | 101 40 |
| Enel 83/98 ind. III | 102 95 | 103 00 |
| Enel 83/98 ind. IV | 104 90 | 104 80 |
| Enel 83/98 ind. V | 102 80 | 102 90 |
| Enel 83/98 ind. VI | 102 85 | 103 00 |
| Enel 84/99 ind. I | 102 90 | 103 00 |
| Enel 84/99 ind. II | 103 80 | 103 70 |
| Enel 84/99 ind. III | 104 30 | 104 20 |
| Enel 84/99 ind. IV | 105 40 | 105 30 |
| Enel 84/99 ind. V | 106 85 | 106 |
| Enel 84/99 ind. VI | 101 80 | 101 90 |
| Enel 85/00 ind. I | 101 05 | 101 10 |
| Enel 85/00 ind. II | 101 80 | 101 90 |
| Enel 85/00 ind. III | 102 90 | 103 00 |
| Enel 9.50% 86/93 II | 94 | 94 90 |
| Enel 86/93 III ex. | 112 | 112 10 |
| Enel 9.25% 86/93 IV | 99 60 | 99 80 |
| Enel 9.25% 87/94 | 99 30 | 99 25 |
| Enel 87/94 ind. II | 100 50 | 100 60 |
| I.R.I. 82/88 T.V. | 100 75 | 100 60 |
| I.R.I. 85/00 T.V. | 99 95 | 99 90 |
| I.R.I. 86/93 T.V. | 100 15 | [illegible] |
| I.R.I. 87/94 T.V. | [illegible] | [illegible] |
| Autostrade I.R.I. 7% 72/91 | 97 | 96 90 |
| CCIAA 5% 38 lo | 36 75 | 37 |
| CCIAA 6% 38 lo | 79 15 | 79 |
| CCIAA 7% 38 lo | 80 80 | 80 85 |
| CCIAA 8% 1978/2003 | 78 75 | 79 80 |
| CCIAA 9% 1978/2008 | 83 40 | 83 60 |
| CCIAA 10% 1977/2007 | 89 60 | 89 |
| CCIAA Int. 5% 79/91 I | [illegible] | 96 |
| CCIAA Int. 6% 71/91 III | 96 30 | 96 50 |
| CCIAA Int. 6% 72/92 V | 93 70 | 93 |
| CCIAA Int. 6% 73/93 VII | 93 10 | 93 |
| CCIAA Ann. 7% 1972/2001 I | 81 25 | 84 30 |
| CCIAA Ind.ati 5% 68/88 I | 86 40 | 86 |
| CCIAA Ind.ati 7% 78/98 | 85 10 | 84 50 |
| CCIAA Ind.ati 8% 74/89 | 99 25 | [illegible] |
| CCIAA Ind.ati 8% 75/90 | 78 80 | [illegible] |
| CCIAA FF.SS. 7% 71/91 I | [illegible] | 94 50 |
| CCIAA FF.SS. 7% 72/92 I | 98 | 97 20 |
| CCIAA FF.SS. 7% 73/93 II | 93 90 | 93 80 |
| CCIAA P. Venpa 7% 71/91 I | 87 | 84 |
| CCIAA P. Venpa 7% 71/91 II | 88 | 84 50 |
| AZ. FF.SS. 83/98 Ind. | 103 40 | 103 50 |
| AZ. FF.SS. 83/98 Ind. II | 103 70 | [illegible] |
| AZ. FF.SS. 84/99 Ind. | 103 10 | 103 40 |
| AZ. FF.SS. 85/00 Ind. | 102 | 102 10 |
| AZ. FF.SS. 85/92 Ind. | 102 30 | 102 40 |
| AZ. FF.SS. 86/93 Ind. | 102 20 | 102 |
| AZ. FF.SS. 87/94 T.V. | 100 | 100 |
| AZ. FF.SS. 87/94 II T.V. | 100 | 100 |
| AZ. FF.SS. 88/95 Ind. II | 100 80 | 100 90 |
| AZ. FF.SS. 88/95 Ind. III | 100 80 | 101 |
| AZ. FF.SS. 9.50% 84 - 91% EXT | 99 30 | 99 10 |
| AZ. FF.SS. 88/93 s.s. | 98 40 | 98 80 |
| AZ. FF.SS. 87/92 T.V. | 99 90 | 99 80 |
| AZ. FF.SS. 87/93 II T.V. | 99 | 99 10 |
| Assig 85-00 ind. | 100 60 | 100 70 |
| IMI 7% 72/92 ED. | 102 | 94 |
| IMI 7% 73/93 ED. EXT/ITAL | 97 10 | 93 |
| IMI 8% 74/94 ED.II | 93 80 | 94 80 |
| IMI 10% 75/90 II | 94 90 | 97 75 |
| IMI 12% 76/90 LS | 103 | 101 20 |
| IMI 14% 81/91 RS | 104 80 | n.q. |
| IMI 13% 82/92 SRD | 101 50 | n.q. |
| IMI 13% 82/92 SRD | 103 70 | n.q. |
| IMI assicurati opt. 86/91 | 99 70 | 97 20 |
| IMI CIR opt. 86/91 T.V. | 99 | n.q. |
| BEI 10% 84 91 | 107 10 | n.q. |
| BEI 12% 85 93 | 107 80 | n.q. |
| BEI 12.50% 86 92 | 104 95 | n.q. |
| BEI 12.25% 86 93 | 105 20 | n.q. |
| BEI 12.75% 86 94 | 106 80 | n.q. |
| CRT 87/95 T.V. | 100 | n.q. |
| CRT 12.5% 85 90 | 103 70 | n.q. |
| CRT 12.5% 86 93 | 104 70 | n.q. |
| CECA 9.50% 88/94 | 96 | n.q. |
| ISVEIMER 12% 76/91 EXTE | 99 10 | 98 |
| ICIPU 6% 20.le | 96 | 103 80 |
| ICIPU 7% 20.le 73/93 V | 93 80 | 98 |
| ICIPU 10% 15.le 76/93 | 97 | 97 50 |
| S. Paolo c.i. 5% | 102 70 | 96 |
| S. Paolo c.i. 6% | [illegible] | 92 90 |
| S. Paolo c.i. 10% Genn. | 92 30 | 93 10 |
| S. Paolo c.i. 7% | 97 75 | 80 |
| S. Paolo c.i. 9% | 89 50 | 90 |
| S. Paolo c.i. 10% 78/88 I | 93 | 93 |
| S. Paolo c.i. 10% 78/88 II | 93 60 | 94 50 |
| S. Paolo c.i. T.V. 81/91 XXIII | 100 | 103 |
| S. Paolo c.i. T.V. 81/91 XXXIV | 102 80 | 104 |
| S. Paolo c.i. T.V. 81/96 XL | 107 | 103 |
| S. Paolo c.i. T.V. 82/97 XLIII | 108 10 | 103 |
| S. Paolo c.p. 5% Ex 5% | 78 50 | [illegible] |
| S. Paolo c.p. 8% | [illegible] | 79 95 |
| S. Paolo c.p. 7% | 91 50 | 91 50 |
| S. Paolo c.p. 8% | 97 80 | 98 70 |
| S. Paolo c.p. 8% 79 89 Ecu | 132 80 | 133 50 |
| S. Paolo c.p. T.V. 81 91 XXII | 104 30 | 103 |
| S. Paolo c.p. T.V. 81 91 XXX | 104 80 | 103 |
| S. Paolo c.p. T.V. 81 91 XXIV | 105 10 | 103 |

## CONVERTIBILI e con WARRANT

| Titoli | Milano | Torino |
|---|---|---|
| Agricola Pia. 7% 86/92 | 86 | n.q. |
| AMEFIN 6.50% 91 | 80 50 | n.q. |
| CIR 10% 85/93 | 104 80 | 104 |
| EFIM 85/95 Bilancio 10.75% | 99 40 | n.q. |
| EFIM 85/90 Aeritalia 10.50% | 103 30 | n.q. |
| EFIM 85/90 Italgas 10.50% | 98 90 | n.q. |
| Erbamont 85/90 10.75% | 134 90 | 136 |
| Immobiliare 10% 86/93 | 93 10 | n.q. |
| Olio 8.75% 83/91 | 113 90 | 103 20 |
| SIP - UNICEM 14% 84/89 | 113 90 | 108 |
| Perlier 7% 86/92 | 83 50 | n.q. |
| PU-STET 7% 86/91 | 100 10 | 99 50 |
| Magneti Marelli 8% 87/93 | 100 90 | 101 90 |
| Med. Buitoni 6% 86/96 | 200 | n.q. |
| Med. Buitoni 10% 86/93 | 120 75 | n.q. |
| Med. CIR 7% 86/99 | 84 | 84 80 |
| Med. Fr. Tosi 7% 86/97 | 82 10 | n.q. |
| Med. Finanziamenti 7% 85/95 | 102 40 | n.q. |
| Med. Italgas 6% 86/96 | 86 | 85 |
| Med. Mediobanca 7% 84/95 | 104 90 | n.q. |
| Med. Unifiche 7% 85/93 | 92 40 | n.q. |
| Med. Montedis 7% 86/93 | 126 | n.q. |
| Med. Pirelli & C. 6.5% 86/96 | 82 75 | 83 |
| Med. Saipem 7% 86/96 | 85 50 | 83 30 |
| Med. Saipem 8% 87/92 | 83 10 | n.q. |
| Med. SIP 8% 86/91 | 105 50 | [illegible] |
| Med. Snia Fibre 6% 86/96 | 79 85 | n.q. |
| Med. Snia Tecn. 7% 87 | [illegible] | [illegible] |
| Med. Unicem 7% 86/96 | 81 | 85 50 |
| Monted. Selm-Italia 10% 87 | 99 70 | n.q. |
| Olcese 7% 86/96 | 86 70 | n.q. |
| Perugina 9% 86/93 | 93 | n.q. |
| Pirelli & C. 8.75% 86/91 | 104 | 106 |
| Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95 | 120 | 133 |
| SELM 7% 86/93 | 69 | n.q. |
| SILOS 7% 87 97 | 83 | [illegible] |
| SNIA 10.25% 85 93 | 99 | 98 |
| Snia BPD 10% 85 92 | 106 90 | 110 |
| I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w | 108 10 | 109 |
| I.R.I. ALITALIA 7% 84/96 w | 102 25 | 105 |
| I.R.I. STET 7% 84/89 w | 104 75 | 103 |
| I.R.I. STET 7% 84/91 w | 109 | 103 |
| I.R.I. STET 9% 85/95 w | 119 | [illegible] |

## TITOLI DI STATO DEL 13-12-88

| Titoli | Milano | Torino |
|---|---|---|
| C.C.T. 15/7/88 | 99 30 | 99 35 |
| C.C.T. 16/8/88 | 99 20 | 99 15 |
| C.C.T. 1/11/88 | 101 20 | 101 30 |
| C.C.T. 1/12/88 | 101 40 | 101 50 |
| C.C.T. 16/12/88 | 99 40 | 99 50 |
| C.C.T. 1/1/91 | 101 25 | 101 30 |
| C.C.T. 1/2/91 | 101 05 | 101 05 |
| C.C.T. 1/3/91 | 100 05 | 100 10 |
| C.C.T. 1/4/91 | 100 10 | 100 15 |
| C.C.T. 1/5/91 | 100 20 | 100 25 |
| C.C.T. 1/6/91 | 100 25 | 100 35 |
| C.C.T. 1/7/91 | 99 65 | 99 70 |
| C.C.T. 1/8/91 | 99 45 | 99 40 |
| C.C.T. 1/9/91 | 99 50 | 99 40 |
| C.C.T. 1/10/91 | 99 50 | 99 40 |
| C.C.T. 1/11/91 | 99 80 | 99 50 |
| C.C.T. 1/12/91 | 99 60 | 99 50 |
| C.C.T. 1/1/92 | 99 75 | 99 90 |
| C.C.T. 1/2/92 | 99 10 | 99 30 |
| C.C.T. 1/3/92 | 97 50 | 97 50 |
| C.C.T. 1/3/95 | 93 15 | 93 25 |
| C.C.T. 1/4/95 | 93 15 | 93 25 |
| C.C.T. 1/5/95 | 92 65 | [illegible] |
| C.C.T. 1/6/95 | 93 05 | 93 05 |
| C.C.T. 1/7/95 | 94 35 | 94 50 |
| C.C.T. 1/8/95 | 94 45 | 94 40 |
| C.C.T. 1/9/95 | 94 40 | [illegible] |
| C.C.T. 1/10/95 | 94 55 | 94 70 |
| C.C.T. 1/11/95 | 95 25 | 95 50 |
| C.C.T. 1/12/95 | 95 05 | 95 15 |
| C.C.T. 1/7/96 | 93 80 | 93 75 |
| C.C.T. 1/10/95 | 93 65 | [illegible] |
| C.C.T. 1/1/97 | 94 80 | 95 05 |
| C.C.T. 1/4/97 | 93 65 | [illegible] |
| C.T.Ecu 14% 82/97 | 100 90 | 100 90 |
| C.T.Ecu 13% 82 11/89 | 103 80 | 104 10 |
| C.T.Ecu 11.50% 20 10/90 | [illegible] | 105 50 |
| C.T.Ecu 11.25% 16/7 91 | 105 00 | 105 80 |
| C.T.Ecu 10.50% 22 11/92 | 107 35 | 106 40 |
| C.T.Ecu 9.60% 22 2/93 | 102 60 | [illegible] |
| C.T.Ecu 9% 22/7/93 | 101 20 | 101 60 |
| C.T.Ecu 8.75% 22/11/93 | 102 | 101 80 |
| C.T.S. 20/5 91 | 99 75 | 99 60 |
| C.T.R. 5.50% | 96 40 | 96 95 |
| B.T.P. 12.50% 1/11/89 | 99 85 | 99 90 |
| B.T.P. 12.50% 1/3/89 | 100 05 | 100 00 |
| B.T.P. 12.50% 1/11/90 | 102 10 | 102 05 |
| B.T.P. 12% 1/4 90 | 101 90 | 102 10 |
| B.T.P. 10.50% 1/8/90 | 100 20 | 100 |
| B.T.P. 9.50% 1/7/90 | 98 55 | [illegible] |
| B.T.P. 9.25% 1/10/90 | 98 45 | 98 50 |
| B.T.P. 9.25% 1/1/92 | 94 50 | 94 60 |

## QUOTAZIONI A TORINO DEL 13-12-88

**ALIMENTARI**

| | |
|---|---|
| Alivar | 8300 |
| Eridania | 8200 |
| Eridania risp. | 3750 |

**ASSICURATIVI**

| | |
|---|---|
| Milano ass. ord. | 25000 |
| Milano ass. risp. | 13400 |
| Latina Ass. ord. | 16800 |
| Latina risp. | 9630 |
| Lloyd Adriatico | 17150 |
| Lloyd Adriatico risp. | 9550 |
| Ras | [illegible] |
| Ras risp. | 15900 |
| Sai ord. | [illegible] |
| Sai risp. | 7950 |
| Toro ass. ord. | 21900 |
| Toro ass. priv. | 13000 |
| Toro ass. risp. | 8500 |
| U. I. A. | 29500 |
| Generali | 43700 |

**BANCARI**

| | |
|---|---|
| Banca Commerciale it. | 3070 |
| Banca Comm. it. r.p. | 3720 |
| Bna ord. | 6700 |
| Banco Roma | 7100 |
| Credito Italiano | 1910 |
| Credito Italiano risp. | 1550 |
| Mediobanca | 18450 |
| N.B. Ambrosiano ord. | 2190 |
| N.B. Ambrosiano risp. | 1370 |
| Sna priv. | 3600 |
| Sna risp. | 1880 |
| Interbanca ord. | n.r. |
| Interbanca priv. | 30000 |

**CARTARI - EDITORIALI**

| | |
|---|---|
| Burgo ord. | 13800 |
| Burgo priv. | 8900 |
| Burgo risp. | 12700 |
| Fabbri PRIV. | 2030 |
| Elna | 3150 |

**CEMENTI - CERAMICHE**

| | |
|---|---|
| Cementerie di Augusta | 4720 |
| Ferri-Ghiaini ord. | 1230 |
| Ferri-Ghiaini risp. | 1185 |
| Unicem ord. | 24100 |
| Unicem risp. | 8770 |

**CHIMICI - GOMMA**

| | |
|---|---|
| Montedison | 1944 |
| Montedison risp. | 1845 |
| Pirelli ord. | 1800 |
| Pirelli risp. | 880 |
| Pirelli Spa | 2134 |
| Pirelli Spa risp. | 2050 |
| Pirelli Spa risp. ex | 1800 |
| Saffa ord. | 5270 |
| Saffa risp. pert. | 6145 |
| Saipem | 3400 |
| Saipem risp. | 1440 |
| Snia Bpd ord. | 2685 |
| Snia Bpd risp. | 2030 |
| Sorin Biomedica | 9400 |

**COMMERCIO**

| | |
|---|---|
| Rinascente ord. | 4720 |
| Rinascente priv. | 3490 |
| Rinascente risp. | 2580 |

**COSTRUZIONI**

| | |
|---|---|
| Aitalia ord. A | 2070 |
| Aitalia priv. | 1290 |
| Aitalia risp. n.c. | 1210 |
| Autostrade To-Mi | 13500 |
| Italcable ord. | 11250 |
| Italcable risp. | 6800 |
| Sip ord. | 2885 |
| Sip risp. | 2380 |

**FINANZIARI**

| | |
|---|---|
| Ifil Finanziaria | [illegible] |
| Bastogi Priv. | 295 |
| Cir ord. | 5675 |
| Cir risp. | 3450 |
| Cir risp. ec | 1566 |
| Cofide | 1550 |
| Cofide risp. | 1680 |
| Comau | 2560 |
| Fiat | 6700 |
| Fiatcentri ord. | 6400 |
| Fiatcentri risp. | 1600 |
| Fornara | 2210 |
| Finanziaria Ciga | 31000 |
| Gim ord. | 6300 |
| Gim risp. | 2900 |
| Ifil ord. | 4150 |
| Ifil risp. | 1975 |
| Ifil | 1700 |
| Mittel | 3800 |
| Pirelli & C. ord. | 6420 |
| Pirelli & C. risp. | 2690 |
| Reno | 5780 |
| Reno risp. | 868 |
| Tosa-Gallina priv. | 6800 |
| Uni apparecchi | 930 |
| Ver ord. | 3200 |
| Ver | 2304 |
| Ver risp. | 1262 |
| Sasib | 6150 |
| Sasib ord. | 3750 |
| Sasib risp. | 2500 |
| Bon ord. | 1060 |
| Bon risp. | 1000 |

**IMMOBILIARI - FONDIARI**

| | |
|---|---|
| Attività Immobiliari | 3810 |
| Ipi | 7295 |
| Risan. Napoli ord. | 16300 |
| Risan. Napoli risp. | 12300 |

**MECCANICI - AUTO**

| | |
|---|---|
| Berto Lamri | 4790 |
| Castagneti | 4700 |
| Fiat ord. | 9890 |
| Fiat priv. | 6024 |
| Fiat risp. | 3720 |
| Gilardini ord. | 13000 |
| Gilardini risp. | 8100 |
| Magneti Marelli ord. | 2500 |
| Magneti Marelli risp. | [illegible] |
| Olivetti ord. | [illegible] |
| Olivetti priv. | 5400 |
| Pininfarina risp. | 9000 |
| Riello ord. | 4900 |
| Riello priv. | 4450 |
| Riello risp. ex 1/7/85 | 2305 |
| Telecomcp | 1300 |
| Telecomcp risp.ec | 968 |
| Valeo | 8300 |
| Westinghouse | 27900 |
| Zignago priv. | [illegible] |

**MINERARI - METALLUR.**

| | |
|---|---|
| Italmine | 253 |
| Talco Grafite | 6400 |

**TESSILI**

| | |
|---|---|
| Benetton | 10500 |
| Cantoni Cotoc. | 5300 |
| Cantoni Coton. risp. | 4500 |
| Fisac ord. | 6100 |
| Fisac risp. | 4300 |

**DIVERSI**

| | |
|---|---|
| Crociera Acqua Tacina | 6800 |
| Cigahotels | [illegible] |
| Cigahotels risp. | 1630 |
| Pacchetti | 475 |

## IL [illegible] AZIONARIO [illegible] MILANO DEL 13-12-88

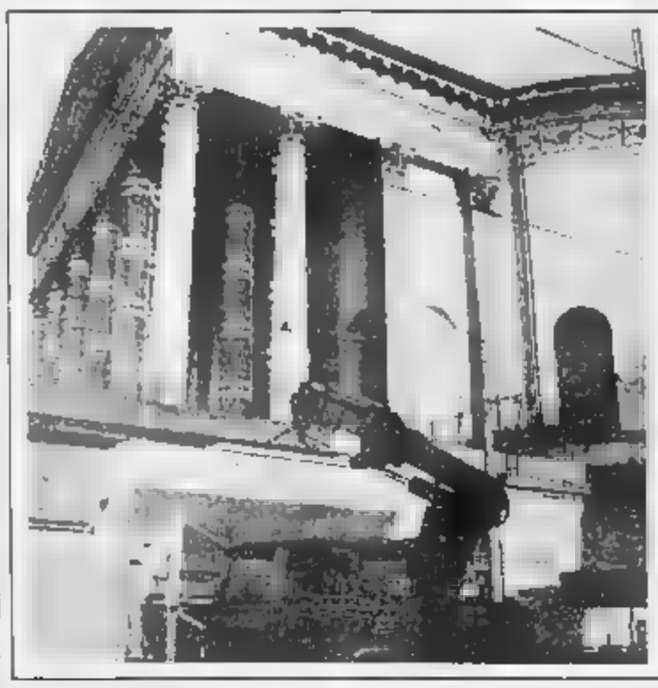
Quotazioni rilevate dal Comitato Borsa Milano

| Azioni | Nuovo | Differ. Uno | Compenso media prec. | 1988 Prec. | 1988 Magg. | Quantità (migliaia) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| A Abetie | 16000 | — | 16000 | 12500 | 16500 | 100 |
| Acq. De Ferrari o. | 6610 | — | 6620 | 4470 | 6340 | 6000 |
| Acq. De Ferrari r. | 3510 | +10 | 3150 | 1160 | 2300 | 3000 |
| Acqua Marcia | 400 | -4 | 420 | 355 | 519 | 241000 |
| Acqua Marcia r. | 290 | — | 288 | 190 | 319 | 72000 |
| A. Marcia r. 1-4-87 | 255 | — | 310 | 163 | 255 | 237000 |
| Acqui | 12300 | +100 | 12180 | 8530 | 13450 | 4860000 |
| Acqui risp. | 3350 | — | 4020 | 7830 | 6850 | 8600000 |
| Agricola | 3125 | +20 | 3150 | 1945 | 3850 | 99500 |
| Agricola w. | 509000 | +5000 | 499000 | 207000 | 875000 | 20 |
| Alitalia ord. A | 2010 | -20 | 2160 | 918 | 2810 | 54000 |
| Alitalia priv. | 1300 | +30 | 1305 | 899 | 1800 | 27000 |
| Alitalia risp. n.c. | 1210 | +34 | 1205 | 1150 | 1310 | 11000 |
| Alivar | 8600 | -800 | 9500 | 5800 | 10450 | 5000 |
| Alleanza Ass. | 18450 | [illegible] | 18610 | 20000 | 27700 | 13800 |
| Alleanza Ass. risp. | 16870 | -230 | 17000 | 16470 | 14500 | 3300 |
| Ama Finanziaria | 9510 | +20 | 9500 | 7220 | 11440 | 3600 |
| Ama Finanz. r. ec | 3580 | -5 | 3520 | 2300 | 3400 | 5000 |
| Angelini | 8150 | — | [illegible] | 2500 | 9340 | 6600 |
| Assitalia | 16900 | +200 | 16700 | 14350 | 20200 | 3432000 |
| Autogrill | 22145 | -5 | 22225 | 20000 | 25600 | 2320000 |
| Attiv. Immobiliari | 2951 | +21 | 3000 | 2500 | 2910 | [illegible] |
| Autofiori | 1600 | -1 | 1630 | 1399 | 2100 | 45000 |
| Autostrade ridenom. ec | 1640 | +32 | [illegible] | [illegible] | 1725 | 10000 |
| Autostrade | 11800 | -150 | 11500 | 9010 | 13000 | 6000 |
| Autostrade To-Mi | 13000 | +35 | 12900 | 8360 | [illegible] | 1800 |
| Autostrade IRI pr. | 1253 | -3 | 1230 | 1020 | 1350 | 100000 |
| Aver Finanziaria | 8530 | -50 | 8900 | 4500 | 8470 | 46300 |
| B Bastogi risp. | 283 | -3 | 283 | 140 | 327 | 1200000 |
| Banca A. Milanese | 12500 | — | 12100 | 7500 | 14000 | 3500 |
| Banca Coll. Veneta | 4500 | -5 | 4515 | 2972 | 5210 | 40000 |
| B. Catt. V. r. ec | 2580 | +23 | 2750 | 2300 | 3152 | 6300 |
| B. Comm. it. | 3025 | -10 | 3060 | 1900 | 3148 | 521000 |
| B. Comm. it. r.p. | 2740 | +10 | 2540 | 1810 | 2748 | 231000 |
| Bna priv. | 3600 | -50 | 3630 | 1775 | 4300 | 84000 |
| Bna ord. | 6660 | -70 | 6800 | 5150 | 8350 | 41000 |
| Bna risp. | 1865 | -25 | 1900 | 1394 | 2040 | 43000 |
| B. Marmorelli | 7150 | -10 | 1200 | 950 | 1300 | 147000 |
| Banca Mercantile | 8950 | +200 | 8080 | 5700 | 10250 | 1500 |
| Banca Toscana | 4254 | -41 | 4280 | 3350 | 4540 | 22000 |
| Banco di Chiavari | 3700 | +90 | 3660 | 2701 | 3744 | 8000 |
| Banca Napoli p.r.p. | 14700 | — | 14800 | 14700 | 15800 | 1000 |
| Banco di Roma | 7050 | -50 | 7400 | 4815 | 7840 | 31400 |
| Bco Sardegna risp. | 9540 | +30 | 9420 | 6100 | 10040 | 800 |
| Banca Lariana | 3735 | -65 | 3420 | 3100 | 3839 | 104000 |
| Bpl risp. | 11250 | -100 | 10450 | 5700 | 15060 | 12000 |
| Bonomine | 10475 | -200 | 10400 | 6310 | 12000 | 63200 |
| Buzzi Torinese | 8740 | -120 | 8260 | 4711 | 7200 | 4500 |
| Cartiche Ferre. | 34000 | -50 | 35400 | 23000 | 39900 | 800 |
| Bonif. Siele ord. | 29490 | -100 | 32000 | 17750 | 34510 | 4100 |
| Bonif. Siele risp. | 8000 | -41 | 8110 | 8000 | 10000 | 500 |
| Breda | 4300 | -50 | 4850 | 3850 | 7000 | 58500 |
| Brioschi | 731 | +9 | 715 | 521 | 940 | 14000 |
| Buitoni ord. | 6900 | -125 | [illegible] | 2200 | 11250 | 54000 |
| Buitoni risp. | 4180 | -60 | 4300 | 2200 | 5850 | 60000 |
| Bulloni | 2565 | +3 | 2745 | 2410 | 2630 | 1000 |
| C Cattaneo ord. | 1110 | -5 | 1010 | 800 | 1137 | 255800 |
| Cattaneo risp. | 1000 | -7 | 1000 | 820 | 1101 | 11600 |
| Calcestruzzi | [illegible] | [illegible] | 10000 | 6850 | 11250 | 10000 |
| Calp | 3350 | — | 3530 | 2150 | 3020 | 10300 |
| Camfin | 2140 | -1 | 2000 | 1670 | 2180 | 24000 |
| Cmi | 4800 | -10 | 4800 | 3430 | 6851 | 21500 |
| Cantoni Coton. | 5230 | +50 | 5230 | 3600 | 6200 | 1000 |
| Cantoni C. risp. | 4450 | — | 4800 | 800 | 4360 | 800 |
| Cart. Ascoli | 3650 | -60 | [illegible] | 2500 | 4178 | 8500 |
| Cart. Stade Medici | 1300 | -24 | 1400 | 1021 | 2000 | 230000 |
| Cart. Burgo ord. | 12750 | — | 14250 | 9650 | 15000 | 77500 |
| Cart. Burgo priv. | 8720 | -70 | 9800 | 7750 | 9500 | 1500 |
| Cart. Burgo risp. | 13750 | — | 14140 | 9470 | 14710 | 3500 |
| Carraro | 3681 | -20 | 3480 | 2250 | 3921 | 223000 |
| Cartiere Augusta | 6700 | -30 | 6600 | 3650 | 8700 | 14000 |
| Cartiere Burgo | 8200 | — | 7750 | 5050 | 8215 | 4300 |
| Cartiere Marsaro | 4910 | -60 | 5200 | 3230 | 5479 | 4000 |
| Cartiere Merloni r. | 3745 | -6 | 3980 | 2001 | 2990 | 1000 |
| Cem. di Sardegna | 8270 | -10 | 8000 | 4600 | 8300 | 10200 |
| Cement. Siciliano | 8540 | -60 | 8250 | 5140 | 8700 | 5400 |
| Cigahotels | 4595 | -60 | 4740 | 3500 | 6100 | 113000 |
| Cigahotels risp. | 1625 | -10 | 1600 | 1291 | 1760 | 58000 |
| Cir risp. ec | 1680 | -10 | 2020 | 1650 | 2200 | 150000 |
| Cir risp. | 3610 | -100 | 3700 | 3330 | 6535 | 3900 |
| Cir ord. | 5670 | -70 | 5750 | 3330 | 6650 | 640000 |
| Cofide | 5460 | -110 | 5360 | 3820 | 6100 | 82000 |
| Cofide risp. | 1613 | -8 | 1600 | 1220 | 2042 | 332000 |
| Cogefar ord. | 6790 | -40 | 6830 | 3750 | 8500 | 77900 |
| Cogefar risp. | 3165 | -70 | 3150 | 1900 | 3900 | 1000 |
| Comau | 2590 | +8 | 2630 | 1151 | 2780 | 43000 |
| Cond. Acq. Torino | 6900 | -100 | 6750 | 5600 | [illegible] | 5000 |
| Cr. Varesino ord. | 3580 | -10 | 3650 | 3250 | 3715 | 5500 |
| Cr. Varesino risp. | 2930 | -1 | 2000 | 1650 | 2350 | 29000 |
| Credito Italiano | 1515 | — | 1575 | 1000 | 1581 | 74100 |
| Credito Ital. risp. | 1350 | -1 | 1520 | 1000 | 1581 | 43000 |
| Cr. Commerciale | 3181 | -32 | 2700 | 2665 | 3600 | 28000 |
| Credito Fondiario |

Partono i lavori per consolidare la chiesa che smotta verso il Po

# La Gran Madre va in trincea

**Le piene del fiume, nel tempo, hanno danneggiato le fondazioni realizzate con migliaia di pali d'abete - Parte del pavimento già sprofondata di 40-45 centimetri - La scalinata ha avuto una sensibile rotazione - Gli interventi dureranno un anno e costeranno circa 1 miliardo e [illegible]**



Cominciano i lavori per arginare la discesa verso il Po del complesso monumentale della chiesa della Gran Madre e che fondazioni in pali di legno risalenti all'inizio dell'800, sono state distrutte dal tempo e dall'umidità provocando uno scivolamento della scalinata del pronao e del colonnato. La chiesa [illegible] costruita dall'architetto Ferdinando Bonsignore e [illegible] realizzata tra il 1818 e il 1831 per celebrare il ritorno di Vittorio Emanuele I sul trono.

Non [illegible] un imbarco di 4,5 miliardi stanziati dal Comune, proprietario del tempio, e [illegible] un gruppo di un'impresa specializzata. Tutte le fondazioni della chiesa verranno racchiuse in un invisibile «cassone» di cemento alto [illegible] metri, mentre, all'interno di questa protezione, la base dell'edificio verrà «legata» da una serie di [illegible] pali di ferro e cemento ad [illegible] posti a pettine longitudinale e trasversale per consolidare l'intero complesso. Il progetto è stato predisposto dal prof. Giacomo Donato, docente di tipologia costruttiva alla Facoltà di Architettura, già autore del piano di risanamento del Monte dei Cappuccini.

Ma il lavoro, predisposto dall'assessore Porcellana dopo un lungo studio in accordo con la soprintendenza, non si arresta [illegible] l'allarme. L'esame delle colonne di granito che sostengono il frontone alto 12 metri e pesanti circa 10 tonnellate ha messo in evidenza pericolose fessurazioni.

Ieri mattina sono proseguite le operazioni per evitare pericoli [illegible] è stato [illegible] dato un primo intervento.

Ogni colonna – spiega il prof. Donato – [illegible] con *tiranti d'acciaio* [illegible] *cerchi di cemento armato*, [illegible] *collocati all'altezza del capitello. Questo consentirà la ridistribuzione dei pesi di coloro*. Anche i capitelli ingrediti dalle smog e dalle piogge acide saranno risanati con l'impiego di speciali resine.

Ma il degrado più evidente riguarda la scalinata. Con uno speciale strumento «magnetico» [illegible] un tachimetro è stato [illegible] fare nell'80 che l'edificio [illegible] verso [illegible] di circa 40 centimetri per evitare [illegible] è stato [illegible] dato un primo intervento.

Ogni colonna – spiega il prof. Donato – [illegible] con *tiranti d'acciaio* [illegible] *cerchi di cemento armato,

Così le compagnie hanno indennizzato, l'anno scorso, gli infortuni in sala operatoria

# Un miliardo per le colpe dei medici

**I risarcimenti più cospicui: 160 milioni per una donna morta dopo un'iniezione sbagliata, 90 per la giovane deceduta durante un aborto, 70 per una frattura di bacino mal curata - Le richieste di danni raggiungono i 3 [illegible] milioni - I sanitari più esposti: ginecologi [illegible] ortopedici - Le perizie, pagate con denaro pubblico, costano, al minimo, 1 milione**

E' successo al S. Anna: un neonato ha avuto il piedino amputato scottato dalla borsa dell'acqua calda dimenticata nella culla. Per le bruciature, giudicate guaribili in sette giorni, i genitori del bambino hanno sporto querela: perché la ritirassero, sono stati risarciti con 500 mila lire «per il danno morale patito».

Quest'indennizzo è una goccia nel mare di denaro che ogni [illegible] le assicurazioni debbono pagare per gli errori commessi da medici e infermieri negli ospedali di Torino e provincia. Nel 1987, gli sbagli in sala chirurgica o in corsia sono costati circa un miliardo. E gli assicuratori sono alle prese con richieste di risarcimento per tremila milioni.

I «camici bianchi» più bersagliati dalle richieste d'indennizzo: ginecologi e ortopedici. Eloquenti le cifre nel 1987. L'assicurazione del S. Anna ha dovuto pagare 160 milioni al marito di Maria Brunella, deceduta dopo un'iniezione sbagliata, e 90 milioni alle nozze di Elisabetta Neri, la giovane morta mentre abortiva. 70 milioni e «spiccioli» il bonus pensato di un ragazzo di 40, [illegible] fratturò male alla mano di un operaio.

Settecento milioni sono stati chiesti a ginecologi del Maria Vittoria per Barbara Mariello, la ragazza uscita ricoverata nel fisico e nella mente dalla sala parto, 650 milioni sono pretesi da ortopedici del Cto per la morte di una paziente, Margherita Strumia. Un [illegible] è stato chiesto ad un ospedale della cintura perché un bimbo, durante il parto, riportò subito danni cerebrali irreparabili.

La cifra globale degli indennizzi avanzati tende a crescere. Per i direttori sanitari degli ospedali, un aumento recente e preoccupante.

«Ormai, i malati, o i loro familiari, appena vedono di aver subito un danno, ci chiedono soldi. Ogni pretesto è valido per [illegible] di miliardi. Addirittura, molti non [illegible] rivolgono neppure più alla magistratura: vengono direttamente da noi che ci guardiamo bene dall'accettare. Oppure mandano il loro avvocato in qualche caso si può parlare quasi di tentativo d'estorsione».

L'avvocato Giuseppe Vo-

| USL | STRUTTURA | ASSICURAZ. | MASSIMALI: sinistro | MASSIMALI: persone | PREMIO |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Oftal[illegible] S. Giovanni Territorio | * | * | * | * |
| 3 | Nuovo Martini | Ina Assitalia | 2 miliardi | 1 miliardo | 77 milioni |
| | Territorio | Ina Assitalia | 1 miliardo | 300 milioni | 18 milioni |
| 4 | Maria Vittoria | Unipol | 500 milioni | 100 milioni | 150 milioni |
| | Amed. Savoia | Ina Assitalia | 1 miliardo | 300 milioni | 25 milioni |
| | Territorio | Ina Assitalia | 1 miliardo | 300 milioni | 20 milioni |
| 6 | Ast. Martini | Unione Subalp. Assic. | 3 miliardi | 600 milioni | 36 milioni |
| | Territorio | Ina Assitalia | 1 miliardo | 300 milioni | 20 milioni |
| 7 | Maria Adel. | Ina Assitalia | 3 miliardi | 1 miliardo | 63 milioni |
| | Territorio | Ina Assitalia | 1 miliardo | 300 milioni | 20 milioni |
| 8 | Molinette | Unione Subalp. Assic. | 3 miliardi | 600 milioni | 170 milioni |
| | Dermatolog. | Reale Assic. | 300 milioni | 100 milioni | 8 milioni |
| | C.R.P. | Ina Assitalia | 1 miliardo | 300 milioni | 21 milioni |
| | Territorio | Ina Assitalia | 1 miliardo | 300 milioni | 10 milioni |
| 9 | Sant'Anna | Ina Assitalia | 3 miliardi | 1 miliardo | 254 milioni |
| | Regina Margh. | Norditalia | | | 86 milioni |
| | Traumatol. | Ina Assitalia | | | 180 milioni |
| | Territorio | Ina Assitalia | | | 38 milioni |

* *La polizza [illegible] assicurazione e in fase di aggiudicazione con una gara a trattativa privata.*

lanti, legale di medici e assicuratori, parla di «litigiosità dei degenti»: «Negli ultimi anni s'è diffusa perfino nel pubblico s'è radicata questa mentalità: "Se vado in ospedale debbo guarire e tutti i costi" Tale convinzione ha minato i rapporti medico-malato e, soprattutto, medico-parente del malato. Oggi, anche i grandi nomi della medicina sono più disponibili verso il diligente ed i suoi consulenti, cioè, danno più chiarimenti, spiegano più e ascoltano magari di più. L'accresciuta "litigiosità" dei ricoverati e dei loro gruppi familiari hanno costretto a ripensare, a ad attenuare, quegli atteggiamenti difensivi, tipici dei vecchi "baroni" Chi resta il camice bianco sa che, con i tempi che corrono, basta poco per finire nei guai giudiziari».

Ad amplificarli è sempre l'esposto presentato alla magistratura. Ognuno segue questo viaggio legal-burocratico: il giudice dispone una perizia medico- [illegible] prima che s'apra il processo penale riassicurano. Nel caso che il procedimento sia per lesioni colpose personali, il denaro annulla il giudizio davanti il pretore e i «camici bianchi» accusati non vanno incontro alla condanna.

Nel caso, invece, si tratti di omicidio colposo, l'indennizzo impedisce che un tribunale, contro i medici, abbiano diritto di parola anche i difensori [illegible] pure civile. «Solo in un processo — ricordano gli avv. Obert — non fu pagato nulla perché i parenti del paziente deceduto in corsia operato- [illegible] rifiutarono qualsiasi offerta: a loro premeva soltanto che gli imputati venissero condannati». Secondo le statistiche, due giudizi su tre finiscono con la condanna.

Gli errori dei «camici bianchi», comunque non costano solo alle assicurazioni. Incidono pure sulla collettività. Perché le perizie disposte [illegible] magistrato su [illegible] esposto sono pagate dalle finanze pubbliche. L'anno scorso, alla Procura della Repubblica e alla Pretura sono giunte decine di denunce.

Il procuratore aggiunto Diego Amore è il magistrato che esamina tutte quelle relative a presunti omicidi colposi: «Come si fa a capire quali esposti hanno un fondamento di verità? Debbo sempre ordinare una perizia. La più semplice, quella, cioè, che non richiede più di [illegible] lavoro, costa un milione». In genere, gli esposti giungono poche settimane dopo il presunto omicidio colposo.

«Succede anche — dice il dott. Amore — che i congiunti presentati anche a distanza [illegible] anni. Ecco, in questi casi, considerando anche il costo delle perizie, prima di dare l'incarico al medico legale ci penso anche perché, dopo tanto tempo, è improbabile che il perito possa scoprire qualcosa».

**Claudio Giacchino**

GIOVEDÌ 15 [illegible]
INAUGURAZIONE
[illegible] ESCLUSIVO
ligneroset
IMBOTTITI E MOBILI CONTEMPORANEI
TORINO
VIA DEL CARMINE 2 bis

## echi di cronaca

**Pianoforti da provare**
**pianoforti da comprare**
**pianoforti da affittare**

Scegliete tra più di cento modelli esposti la marca, il modello, il colore, poi compensate al miglior prezzo (con sfilamenti su misura anche lunghissimi). Oppure affittate lo strumento che preferite riservandovi la possibilità di compera più tardi, se vorrete, recuperando tutti i soldi dell'affitto. Consegne più assistenza ovunque. Magazzini Musicale Berutti - Ivrea (Cuneo) tradizione Rendo, tel. 0125 424.00 r

INFORMITALIA
SABET TAPPETI PERSIANI
(interno cortile)
PRANZO DI [illegible]
Per informazioni e prenotazioni telefonare 740.357
Corso Regina Margherita [illegible] - 10144 [illegible]
DINER DOG TORINO
TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI
Il primo SUPERMERCATO
3000 articoli esposti
Vi propone ogni settimana
ATTENZIONE AL COLORE
del cartoncino segnaprezzo
GIALLO 3 promozioni per il gatto (esempio)
KIT e KAT gr 200 (2 aglio e - 2 gamberetti)
4 scatolette cad L. 500 L. 2.000
ROSSO 3 promozioni per il cane (esempio)
PURINA croquettes kg 5 L. 5.300 L. 3.500
VERDE 3 promozioni per piccoli (esempio)
BEVERINO grande per uccelli diversi L. 900
CELESTE 3 promozioni JARIE (esempio)
CASETTE CANI per esterno, robusta, lavabile smontabili ed in pronta consegna L. 81.000 L. 69.900
e con prezzi accattivantissimi i nostri prodotti e quelli delle migliori marche

Per la stessa disgrazia stime da 300 milioni a 1 miliardo

# *La «giungla» delle polizze in ambulatori e ospedali*

**M. Adelaide, S. Anna, Martini e Cto, gli ospedali con maggior copertura rischi**

Anche nella Sanità, potendo scegliere, [illegible] corre sapersi infortunare nel posto giusto. Un esempio? Un cittadino che, cadendo per [illegible] se imputabili ad [illegible] Usl, dovesse perdere la vita, vale dai 100 milioni (se il fatto s'è verificato al Dermatologico o al Mauriziano) almeno a 1 miliardo di lire. E così, una stessa disgrazia, accaduta nella maggior parte degli ambulatori cittadini, può essere indennizzata 300 milioni contro il miliardo di lire fissato dall'Usl 9.

Siamo [illegible] piena giungla, [illegible] polizze stipulate troppi [illegible] addirittura 7 per il Maria Vittoria) e con patti contrattuali diversificati (qualcuno tutela anche i prestatori d'opera). Solo pochi passi avanti sono stati fatti. In caso di danni il dipendente citato ha il diritto, sancito dal contratto [illegible] lavoro, all'assistenza legale gratuita. Inoltre è diffusa la doppia assicurazione (dell'Usl e del dipendente) per potersi tutelare da ogni eventuale risarcimento.

[illegible] quadro è confuso a causa di problemi amministrativi. In passato, con disordine e scarsa convenienza. Risultato? Un appesantimento del più grosso fardello d'eredità (carenze di strutture e personale) lasciato dall'Usl 1-23.

Ed è proprio da quella ex struttura che deriva la cattiva impostazione del problema. Allora ogni ospedale aveva una sua polizza, scelta secondo propri criteri tra le società assicuratrici e formulata sulla base del volume di attività, dei rischi oggettivi, del potere contrattuale dei propri organi amministrativi. Inoltre, per tutte le strutture esistenti sul territorio esisteva un'unica polizza, dai massimali più contenuti.

[illegible] spezzata in dieci parti la «garanzia assicurativa» sugli ambulatori esterni agli ospedali, i nuovi amministratori si sono trovati con scadenze contrattuali rigide (la polizza per il territorio scadrà nel '93) e la necessità di fare qualcosa. L'esempio forse più singolare viene dall'Usl 1 (Oftalmico) dove [illegible] Comitato [illegible] Gestione — caso, per ora, unico — ha bandito una gara d'appalto per aggiudicare la futura polizza. All'Usl 9 (S. Anna, Regina Margherita, Cto) invece, qualche settimana fa, è stata deliberata la razionalizzazione delle polizze, [illegible] garantire [illegible] eguale misura i circa 3500 dipendenti. [illegible] infine, all'Usl [illegible] (Maria Vittoria, Amedeo [illegible] Savoia). Il Comitato dovrà quanto prima discutere [illegible] delibera che, adeguando i massimali, dovrebbe portarli a 1 miliardo [illegible] lire in caso di sinistro con un tetto di [illegible]0 milioni a persona.

Ma l'unione di polizze [illegible] dovrebbe fermarsi qui. Sempre nelle assicurazioni, oltre alla responsabilità civile, le Usl hanno polizze per i rischi al loro patrimonio e per quelli derivanti al personale dall'uso della propria auto per motivi di servizio. E altre ancora, variabili a seconda delle attività sanitarie predominanti. Troppe per una Sanità che ha l'ambizione d'essere [illegible] servizio pubblico efficiente.

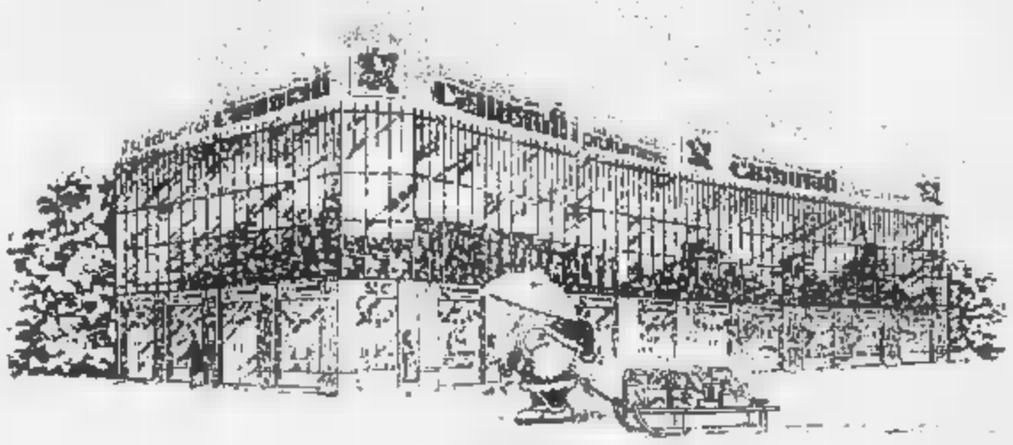
**Adriano Provera**

**UN ROMANZO IN CORSIA**

**Quasi mille volumi di narrativa sono stati consegnati [illegible] dalla Fondazione Alberto Colonnetti all'ospedale Molinette. Costituiranno il primo nucleo di 12 piccole biblioteche, distocate in altrettanti reparti, che saranno messe a disposizione dei ricoverati**

La Parisina
Torino - Corso Moncalieri 47
*Dipinti e disegni di Adriana Giorda*
17/XII/'88 - 7/1/'89
orario 16-20

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano — Via Cordusio 20 - Tel. (02) 85 351
10125 Torino — Corso V. a Azeglio 60 - Tel. (011) 66 211

camuffi
il profumiere

È NATALE
mille regali da fare: amici, parenti, colleghi... quanti soldi dovrò spendere ?
Non ti preoccupare vieni a comprare da noi,
abbiamo le migliori marche di profumi per Lei e per Lui
e tanti altri articoli in confezioni bellissime [illegible] ... con i nostri famosi sconti!
Buon Natale Amici!
camuffi "Lo sconto in profumeria"
camuffi 1 (Ang. via Avogadro) Tel. 544.393/544.974 - Torino Orario 9/19.30
[illegible] Piazza Adriano 1 Tel. 444/286/447.271 - Torino Orario 9/13-15/20
[illegible] C.so Ferrucci 32 [illegible] Tel. 444/286 - Torino Orario continuato 8.30/20
FATTURAZIONE PER AZIENDE E LIBERI PROFESSIONISTI

## Problema droga gli avvocati chiedono aiuto

Stanchi di scontrarsi, ogni giorno, [illegible] inefficienze e [illegible] carenze [illegible] strutture pubbliche che dovrebbero affrontare il problema droga, gli avvocati hanno deciso di passare all'attacco. L'altro ieri, una delegazione della Camera penale, l'associazione degli avvocati penalisti, [illegible] incontrato l'assessore regionale alla Sanità Maccari, al quale hanno chiesto la creazione [illegible] un [illegible] di pronta accoglienza in funzione a tempo pieno per i casi acuti.

«I tossicomani, prima o poi, hanno a che fare con [illegible] giustizia — spiega il segretario della Camera penale. Poi — e i loro problemi, sia in caso di crisi, sia in caso di inserimento in comunità, diventano anche nostri. Avere un punto di riferimento sarebbe già qualcosa». La Camera penale [illegible] annunciato [illegible] dibattito (17 gennaio) per individuare possibili iniziative per un lavoro comune con la Regione.

# Il primario dimentiche [illegible] lista d'attesa

**Dopo la soppressione del reparto [illegible] ginecologia ad Avigliana (luglio '87) [illegible] prof. Pacilli ha rivendicato inutilmente un posto - Del caso si sono occupati Coreco, Tar, Regione, sindacati - Inchiesta della Procura**

[illegible] un anno un primario di ginecologia è «a disposizione» della Regione, con regolare stipendio, in attesa di un posto che [illegible] arriva mai. «Non perché non ci siano sedi vacanti — spiega l'interessato, il prof. Leonardo Pacilli — ma perché quei posti sono destinati ad altri».

La vicenda del prof. Pacilli, [illegible] anni, pugliese d'origine, è diventata un «caso bello». Di lui si sono occupati il Coreco, il Tar, la Regione, i sindacati. In Consiglio regionale ci sono state, nei giorni scorsi, interrogazioni urgenti del consigliere radicale Pezzana. [illegible] Ferrara (pci) e [illegible] Olivetti (dc). Ma la vicenda non si schioda. Spiega il primario: «Anzi, adesso cercano di far passare una legge in Regione per mettermi definitivamente [illegible] le spalle al muro». La storia è [illegible] vaglio del giudice Gabriella Viglione.

Il caso-Pacilli scoppia nel luglio dell'anno scorso, quando l'Usl 36 [illegible] Susa decide di «decentrare» i due primariati [illegible] ginecologia e ostetricia di Susa e Avigliana. Quest'ultima sede deve saltare e il prof. Pacilli, da 15 anni all'ospedale di Avigliana, sceglie di andar via: «L'ho deciso io. Anche perché sapevo che ero tutelato dalla legge e che noi unici rimasin senza lavoro». Il primario scrive al presidente della Regione, all'assessore alla Sanità, alle Usl di Cuneo e Alba (dove sa che ci sono posti vacanti) al commissario straordinario dell'Usl 1-23. Terribile, e chiede di poter parlare [illegible] urgenza. «Nessuno mi ha risposto, neppure per dirmi che devo aver pazienza».

Passano i mesi. I primariati vacanti di Alba e Cuneo vengono occupati. Pacilli viene a sapere che c'è una possibilità [illegible] Nuovo Martini di via Tofane: scrive all'assessore alla sanità, Maccari e all'Usl 3. «Neppure questa volta ho avuto una risposta». A quel punto [illegible] ginecologo si convince che le lettere non servono a nulla e parte con le prime [illegible]. Ormai è sul piede di guerra. [illegible] quando [illegible] Martini l'Usl indice un concorso per coprire il posto vacante di ginecologia e ostetricia, il prof. Pacilli, assistito dall'avv. Quilenca, ricorre al Tar: «Quel posto spetta a me». Il tribunale amministrativo sospende il concorso.

Il prof. Pacilli prende un foglio da un cassetto: «Ecco cosa dice la legge: "Il dipendente ha diritto, nel caso in cui venga soppresso il posto, al conferimento di un altro incarico di corrispondente profilo nella propria Usl. Se questo non c'è, la Regione deve individuare un posto vacante in altre Usl". E' una norma che non ammette dubbi [illegible] ed è l'unica che vale per me».

Conclude il primario: «Ora vogliano modificarla e stabilire che si può occupare solo una sede uguale a quella precedente per densità di popolazione. Come dire che si deve stare ad Avigliana non posso aspirare ad un primariato più grande. E' una cosa assurda».

**a. pic.**

## Temperatura

| | |
|---|---|
| massima | + 11,4 |
| minima | — 0,6 |
| media | + 4,1 |

**Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma [illegible] assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare [illegible] mb; [illegible] 72%. Temperatura [illegible] massima +11,8; minima —3,0; media +2,8. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con locali annuvolamenti associati a precipitazioni localmente nevose anche a quote basse. Venti: calmi. Visibilità: buona. Temperatura: in diminuzione. Sole: sorge alle 8, tramonta alle 16,46.**

# ECONOMICI

## 19 Vendita alloggi

**A. IL PORTICO** sito in costruzione a Castiglione Torinese 3 camere cucina 2 bagni box. Imminente inaugurazione piano permuta. Tel. 943 041 anche domenica

**ALLA** Cs 500 m/q ristrut. signorile casa buon V.Roma 2 3 4 vani box vista aperta ass. agenzia

**ALLA** Cs 430 mln alloggi vicino al centro 3 locali ingresso cucina salone 2 camere bagno ass. ag.

**ALLOGGIO** buono ingresso 2 camere cucina ripostiglio bagno 1° piano ascen. box 340 mln trattabili Tel. 787 945

**ALPIGNANO** vendesi causa cessazione attività personale appartamento soggiorno angolo cottura 2 camere bagno ripostiglio ed ampio balcone Data spese bassissime 011 9657

**AMICACASA** Lu 13 camere 1 cucina 2 bagni ampia veranda box cantina L. 250 milioni (rateizz.) Tel. 511 999

**AMICACASA** 538 21 - Nuovo Centro Fiat box per due auto 100 mq. abitabili alta con ottimi concomitanze e free hold

**AMICACASA** 316 21 - Nuovo corso Trieste ingresso 4 posti auto 150 mq. abitabili con ottimi concomitanze e free hold

**AMICACASA** Via Nizza 5° piano 3 camere bagno ripostiglio 2 balconi ascensore 100 mq. ottimo stato Tel. 511 999

**ASSOCASA** Moderno di 4 camere 2 bagni ingresso indipendente cucina cantina box Tel. 511 729

**ATTICO** [illegible] **AVIGLIANA** [illegible]

**CASA** [illegible]

**CASASTANDAR** Via Nizza 136 libero ingresso 2 camere bagno ripostiglio ascensore Tel. 343 0211

**CASASTANDAR** Via Nizza 136 libero ingresso 2 camere bagno ripostiglio ascensore Tel. 343 0211

**CASTIGLIONE** [illegible]

**CENTRO** [illegible]

**CINZANO (TO)**
vendiamo casa unifamiliare indipendente panoramica, giardino mq 1800. Gabetti Ag. Moncalieri corso Roma 94, tel. 688.0224.

**CIT** [illegible]

**COLLEGNO** [illegible]

**COLLEGNO**
zona Paradiso appartamento di 5 camere cucina cantina ripostiglio bagno box. Gabetti. tel. 780.0304.

**CONSULEDILE** [illegible]

**CONSULEDILE** [illegible]

**CORSO** Via Lanzo angolo C.so Dora mq. 140 ristrutturati 2 camere cucina bagno Tel. 335 2529

**CORSO** [illegible]

**CORSO PESCHIERA**
libero in casa d'epoca signorile 2 camere cucina bagno piano 5° s. ad. ascen. Cirenaica 541 844.

**CORSO RAFFAELLO**
libero ampia mansarda luminosa 2 ambienti cucina cantina bagno. Gabetti vendite. tel. 67.67

**CORSO** [illegible]

**CORSO SVIZZERA**
libera 1° piano ristrutturato mq 90 ingresso camere cucina bagno Gabetti vendite. tel. 67.67

**CROCETTA** [illegible]

**CROCETTA** [illegible]

**CROCETTA** [illegible]

**EDILCASE** [illegible]

**ELBASANVIANNE** [illegible]

**FAILLA e BERTINETTO** [illegible]

**FAILLA & BERTINETTO** [illegible]

**FAILLA & BERTINETTO** [illegible]

**FAILLA & BERTINETTO** [illegible]

**FIMMATER** [illegible]

**FISIM** [illegible]

**FISIM**
libera piazza Carducci ampio salone 3 camere cucina bagno box mq. 180. Tel. 500.977.

**FISIM**
libera via Nizza ampio soggiorno 3 camere cucina bagno box mq. 120. Tel. 500.977.

**FISIM** [illegible]

**FISIM** [illegible]

**FISIM** [illegible]

**FISIM** [illegible]

**FISIM** [illegible]

**FISIM** [illegible]

**GENERALE IMMOBILIARE** [illegible]

**GENERALE IMMOBILIARE** [illegible]

**GENERALE IMMOBILIARE** [illegible]

**IMMOBILIARE LA CASA** [illegible]

**IMMOBILIARE LA CASA** [illegible]

**L.B.A.** [illegible]

**LIBERT** [illegible]

**LIBERO** [illegible]

**LIBERO** [illegible]

**LIBERO** [illegible]

**LIBERO** [illegible]

**LIBERO** [illegible]

**LIBERO** [illegible]

**LIBERO** [illegible]

**GABETTI VENDE**
corso Orbassano casa ristrutturata con ascensore 3 camere doppie cucinino bagno. Ag. 3, tel. 67.67.

**GABETTI VENDE**
Pozzo Strada via Lanzo ultimi appartamenti di 1-2 camere cucina cucinino bagno. Tel. 57.67.

**GABETTI VENDE**
S. Paolo via da Nanni libera ristrutturata 2 camere cucina bagno cantina balconi. Ag. 2, tel. 67.67.

**GABETTI VENDE**
S. Rita via Tripoli 1-2 camere cucina cucinino bagno. Visite in loco pomeriggio. tel. 67.67.

**GABETTI VENDE**
Venchiglietta via Octavia libera ristrutturata 1 camera cucina cucinino bagno. Ag. 1, tel. 67.67.

**GABETTI VENDE**
via Bardonecchia libera ristrutturata mansarda cucina. Ag. 3, tel. 67.67.

**LUNGOPO ANTONELLI**
ristrutturata via Fiocchi libera recente soggiorno 2 camere bagno cucinino. Gabetti, tel. 67.67.

**MANSARDA** zona Monti Ventennio via Fiocchi mq. 90 con doppie e vani bagni e cucinino. Tel. 58 [illegible]

**MAZZE'** Cumiana cascina da ristrutturare mq. 100 terreno mq. 2000 Tel. [illegible]

**MIRAFIORI**
splendida casa di 5 camere ristrutturata con ogni comfort ampio soggiorno 2 camere cucina 2 bagni ripostiglio ascensore Tel. [illegible]

**MONCALIERI** zona Parco Tamarisco palazzo di mq. 80 servizi vicini L. 90 mln Agenzia [illegible]

**OLTRE PO**
grossi corso Gabetti in casa d'epoca libera ristrutturata 2 camere cucina bagno. Crimea 541.854.

**PARELLA**
via Saluzzo libero 2° piano camera cucina bagno Gabetti vendite. Ag. 3, tel. 67.67.

**PAVAROLO**
villa nuova bifamiliare mq 1000 posizione panoramica libertà mq 1700 Gabetti Ag. Moncalieri corso Roma 94, tel. 688.0224.

**PIAZZA BAVIERA 4**
[illegible]

**PINO** [illegible]

**PINO TORINESE**
[illegible]

**PONTE ISABELLA**
via Tripoli in casa d'epoca libera ampio 2 camere stanza cucinino bagno. Gabetti, tel. 67.67.

**POZZO-STRADA** [illegible]

**RECENTISSIMO** [illegible]

**RIVOLI VILLA**
a vendere in signorile complesso residenziale panoramico, collinare. Gabetti vendite, tel. 780.0400.

**RIVOLI** [illegible]

**SICIONELLE** [illegible]

**S. PAOLO** via Pisacane camera cucina servizi ristrutturati 1° piano ascensore 45 milioni Rialto 556 847 - 597 774

**S. RITA** vicinissimo 2 camere 2° piano cucina e servizi con box Tel. 624 0909 - 401 0021

**STILCASE** 517 003 [illegible]

**STILCASE** [illegible]

**STILCASE** [illegible]

**STILCASE**

L'ex assessore designato ieri in un clima di sospetti incrociati

# Moretti (psi) al San Paolo grazie a due schede bianche

**In Consiglio provinciale 22 sì contro 20 no - Corteggiato l'autonomista Gremmo**

TORINO — Cinque ore di dibattito nervoso, con un'appendice ancora più vivace nei corridoi, con trattative palesi e nascoste per catturare il consenso dei gruppi minori, con telefonate romane cariche di promesse e di inviti dopo mesi di silenzio, una minaccia delle opposizioni di abbandonare l'aula: si è consumata in questo clima incandescente la nomina nel consiglio d'amministrazione dell'Istituto bancario San Paolo del socialista Michele Moretti, uno delle più defatiganti della storia recente della Provincia.

Che si trattasse di un atto importante era noto: se ne parlava da mesi, era stato oggetto di discussioni e di patti, l'ultimo firmato lunedì pomeriggio tra dc e psi. E ieri se n'è avuta la riprova con la presenza del segretario socialista Cantore, che ha assistito ai lavori fino alla proclamazione dell'elezione: 22 sì, 20 no e 3 schede bianche.

Una votazione può essere emblematica del clima: i socialisti sono scrutinate le schede al momento del voto per controllarne la vicenda. Viste le divisioni di corrente, mentre nella maggioranza sono stati in molti a astenersi quel che faceva il vicino. Il numero dei franchi tiratori era ben presente a tutti, ma si è votato per appello nominale in un silenzio quasi assoluto.

La seduta doveva iniziare alle 15,30, ma più di un'ora se n'è andata in una discussione del capogruppo e la prima parte si è consumata nella discussione sul problema Fresia: la riunione del consiglio d'amministrazione della Sitaf è stata rinviata a venerdì e ci sono possibilità che la Banca di Novara proroghi di 4 mesi il termine per acquistare il suo pacchetto d'azioni.

Poi si è affrontato il problema San Paolo, invertendo l'ordine del giorno. Ma il pci ha contestato l'urgenza: *-Forse che una banca come il San Paolo non può andare avanti senza Moretti?-*, ha chiesto ironicamente Marchiaro. Ma al voto i comunisti sono stati battuti, hanno incominciato ad uscire dall'aula per protesta poi sono rientrati.

Lombardi (pri) ha difeso l'importanza di una nomina così importante per superare nella maggioranza *-le troppe incertezze, le difficoltà, l'incapacità di superare scogli anche modesti-*.

La spiegazione della portata pratica della designazione di Moretti nel gioco politico torinese è venuta dal dc Garuzzi: *-In questo modo togliamo le castagne dal fuoco al psi in vista del prossimo congresso e releghiamo la sinistra socialista ad un ruolo minore-*. E il missino Boetti ha ironizzato sul fatto che *-un maestro elementare venga mandato in un posto in cui si sono avvicendati personaggi di livello internazionale nel mondo finanziario, come governatore della banca Franco-*.

Più politica l'opposizione del pci Ardito: *-E' la prima volta che non sono rappresentanti della minoranza nel consiglio di amministrazione della maggiore banca di Torino-*. Ma molti giochi sono fatti fuori dell'aula, come il corteggiamento del pli Orotto rappresentante del Piemont, Gremmo, e gli inviti della sinistra socialista all'assessore Scanlerella perché dicesse di no. Il pentapartito aveva un voto in più, essendo assente la dc Perrone: in pratica si era 22 a 21. Ma le due schede bianche hanno giocato un ruolo decisivo. E la nomina di Moretti, sia pure accompagnata da polemiche, potrebbe tranquillizzare il clima politico torinese.

g. b.

## Aggredita e forse seviziata

TORINO — Ferite profonde alla gola e al viso, tagli su tutto il corpo. Forse seviziata con decine di piccoli tagli al viso, all'addome, alle braccia, alle gambe, poi accoltellata con ferocia.

Un uomo senza documenti, età apparente una quarantina d'anni, è stato scaricato quasi in fin di vita alle 4 di ieri al pronto soccorso dell'Astanteria Martini di largo Gottardo. Secondo un testimone, due individui l'avrebbero fatta scendere da un furgone Ford Transit bianco e sarebbero fuggiti ad alta velocità.

Raccolte le forze, è scomparsa e trascinata fino al corridoio d'ingresso del reparto d'urgenza, poi è stramazzata priva di sensi. Immediatamente soccorsa, è stata trasportata in sala operatoria. Qui è medicazione, ma la prognosi dei medici di guardia, a mezzanotte, era ancora riservata e l'uomo privo di conoscenza. Non sembra però che le coltellate abbiano leso organi vitali.

La squadra mobile indaga per identificare l'uomo e far luce sull'episodio. Ma gli elementi sono pochi, nemmeno il numero di targa del Ford «Transit» è stato rilevato.

Sgominata rete internazionale di spacciatori con base in Canavese

# Cocaina, da Bogotá a Pont

**Sei arresti eseguiti dai carabinieri di Ivrea, altri quattro a Roma e a Milano - Le indagini partite dagli spostamenti di una coppia di pensionati che, dalla Colombia, erano tornati a vivere nel paese d'origine, Pont Canavese. Dalla loro casa partivano messaggi per i corrieri impegnati nei rifornimenti tra Italia, Colombia e Europa**

Luigi Donetti, teneva i contatti con i corrieri. Livio Oberto, Rita Cornaglia e Pier Marco Chiantaretto, coinvolti nel traffico

IVREA — Una rete di spacciatori insospettabili per il colossale traffico di cocaina colombiana che da parecchio tempo affluiva sul mercato italiano e veniva smistata in Europa. Un mese fa, i primi risultati dell'indagine condotta da carabinieri e magistratura di Ivrea con l'arresto di sei persone. L'altro giorno, a Roma e all'aeroporto di Linate, altri quattro fermi. Per tutti, l'ordine di cattura parla di traffico internazionale di stupefacenti e associazione per delinquere.

Nella capitale è stata arrestata Rita Cornaglia, 49 anni, di Fossano, da parecchio tempo trasferita a Roma dove si è fatta strada nel mondo della musica leggera: come manager ha seguito numerose *rounice* Patty Pravo, Alan Sorrenti e Franco Califano. Sarebbe stata lei ad occuparsi dei collegamenti fra i corrieri che facevano la spola fra Italia e Colombia, comunicando direttamente in Canavese le quantità di eroina necessarie alla clientela in monete e anche Aldo Rossano De Vecchias, 59 anni, irrintracciabile frequentatore di locali notturni romani.

Al rientro dall'Olanda, all'aeroporto di Linate, i carabinieri hanno bloccato Livio Oberto, 25 anni, di Valperga: poche ore prima, proprio a Valperga, era stato arrestato un suo amico, Giovanni Rolando, 21 anni.

L'operazione dei carabinieri era iniziata un mese fa allo scalo intercontinentale milanese. Appena scesi dall'aereo proveniente da Bogotà erano stati fermati Luigi Donetti, 49 anni, e la moglie Agnese Giulia Lassere, 61 anni. Da oltre sette mesi gli inquirenti seguivano gli spostamenti della coppia di pensionati che dopo aver trascorso molti anni a Colombia erano tornati nel loro paese di origine, Pont Canavese. Luigi Donetti aveva ripreso a frequentare i vecchi amici e interessava anche del gruppo pontese del volontariato civile Croce Bianca. Era insomma *disponibile* — dicono nella sede dell'organizzazione di soccorso — *ripetere la sua presenza non avrebbe dato adito a critiche*. All'aeroporto per partire da Pont per poi raggiungere Amsterdam e Roma, con altrettanta frequenza volava in Olanda e in Colombia, dove ufficialmente non aveva due figli.

Dai primi sospetti sugli spostamenti e i contatti dei due pensionati di Pont ai fermi di sabato scorso, dalla perquisizione della loro casa all'interrogatorio di garanzia davanti al pm Maurizio Pagliano, i carabinieri hanno ricostruito i rapporti di Donetti con i corrieri della droga. Tra questi, Rolando, arrestato alla partenza da Caselle per Amsterdam, e Oberto, fermato a Linate. Ma anche Rita Cornaglia, la manager romana, e Aldo Rossano De Vecchias, il frequentatore di locali notturni romani.

Il traffico della droga avveniva con una certa regolarità: ogni mese, un mese e mezzo, i corrieri partivano per Bogotà e tornavano in Italia con la cocaina. Poi la droga veniva smistata in Europa. Ma i carabinieri sono convinti che la rete di spacciatori avesse ramificazioni anche in Canavese e nel Torinese. Per questo le indagini proseguono.

Il traffico della droga era gestito a distanza. Donetti e la moglie trascorrevano un periodo in carcere, poche ore dopo liberati anche Chiantaretto e la moglie. Infine, altre due arresti a Ciriè. I carabinieri fermano Dario Martinetto, 32 anni, un passato da corridore dilettante: durante le sue visite a Pont Canavese (e mentre per Mario De Tomasi, 31 anni, dipendente di Jet Avio, erano pronti i provvedimenti restrittivi) avrebbe intessuto rapporti con Pier Marco Chiantaretto. 32 anni, Giorgio, arrestato alla partenza da Caselle per una delle solite trasferte che gli imponeva il lavoro di rappresentante di commercio, e Luigi Donetti, 49 anni, figlio di Pier Marco, arrestato alla frontiera di Ventimiglia mentre rientrava in Italia con un'auto piena di droga.

Il traffico della droga avveniva con una certa regolarità: ogni mese, un mese e mezzo, i corrieri partivano per Bogotà e tornavano in Italia con la cocaina. Poi la droga veniva smistata in Europa. Ma i carabinieri sono convinti che la rete di spacciatori avesse ramificazioni anche in Canavese e nel Torinese. Per questo le indagini proseguono.

Il traffico della droga era gestito a distanza. Donetti e la moglie trascorrevano un periodo in carcere, poche ore dopo liberati anche Chiantaretto e la moglie. Infine, altre due arresti a Ciriè. I carabinieri fermano Dario Martinetto, 32 anni, un passato da corridore dilettante: durante le sue visite a Pont Canavese (e mentre per Mario De Tomasi, 31 anni, dipendente di Jet Avio, erano pronti i provvedimenti restrittivi) avrebbe intessuto rapporti con Pier Marco Chiantaretto. 32 anni, Giorgio, arrestato alla partenza da Caselle per una delle solite trasferte che gli imponeva il lavoro di rappresentante di commercio, e Luigi Donetti, 49 anni, figlio di Pier Marco, arrestato alla frontiera di Ventimiglia mentre rientrava in Italia con un'auto piena di droga.

## dalla Grande Torino

### Logica a scuola

TORINO — Per il ciclo di interventi sulla logica nei diversi ordini di scuola organizzato da Multiversa, domani ore 17, a Palazzo Campana via Carlo Alberto 10, il prof. Giancarlo Chiusano parlerà su *-La logica in rapporto ai problemi di didattica della matematica alla luce dei nuovi programmi-*. Alle 10, il prof. Antonio Pignedoli parlerà su *-Il contributo alla matematica dell'Ateneo bolognese dal Rinascimento ad oggi-*.

### Giornata dei diritti umani

TORINO — A Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, ore 17,30, Giornata dei diritti umani. Il professor Fausto Pocar, direttore dell'Università di Milano e vicepresidente del Comitato dei diritti dell'uomo alle Nazioni Unite, interverrà su *-Tutela dei diritti dell'uomo: guardare al futuro-*.

### «Filodiretto» sui Mondiali '90

TORINO — Stasera alle 21,30 alla trasmissione «Filodiretto» di Telesubalpina si parla di *«Come si preparano Torino e il Piemonte ai Mondiali di calcio '90»*. Partecipano il sindaco Magnani Noya, giornalisti, consiglieri regionali e rappresentanti della società Acqua Marcia.

### Partito comunista, tre iniziative

TORINO — Stasera alle 21 all'hotel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104, confronto pubblico sulla crisi al Comune di Torino indetto dal pci. Partecipano Giorgio Ardito, Domenico Carpanini, Diego Novelli e Fausto Volz. Ancora alle 21, al circolo «Gli imbianchini», via Lanfranchi 28, presentazione della cartella di serigrafie *«Le Vallette: paesaggio sulla periferia»*, organizzata dalla 37ª sezione del pci e dal circolo Arci «Stella rossa». La federazione comunista promuove una sottoscrizione per il popolo armeno colpito dal terremoto: presso le sezioni e in piazza Castello 9, versare i soldi all'ambasciata sovietica di Roma.

### Un «Libro bianco» all'Hiroshima

TORINO — Alle 21 al circolo Hiroshima mon amour, via Belfiore 24, presentazione del *«Libro bianco di denuncia dell'utilizzo dei contratti di formazione e lavoro in Piemonte»*.

### Sul peccato originale

TORINO — Stasera alle 21, alla sede della comunità ebraica, via San Pio V 12, conferenza di Rav R. Colombo su *-Il peccato di Adamo ed Eva secondo la visione chassidica-*.

### Guilit al teatro Mirafiori

TORINO — La stella del Milan, Ruud Gullit, è stasera alle 22 al Teatro Mirafiori, corso Cosenza 68, per presentare l'ultimo album del gruppo *«Revelation time»* e il video *«South Africa»*. Alle 21,30, esibizione di reggae.

### Rapinati due milioni

TORINO — In due, coltello in pugno, hanno aggredito l'altra mattina, in corso San Maurizio, Filippo Marino, 26 anni, commerciante. Si sono impadroniti della borsetta, contenente due milioni, e sono fuggiti.

### Fiaccolata per l'Olp

TORINO — Fiaccolata per il riconoscimento dello Stato palestinese da parte dell'Onu alle 18, da piazza Statuto e piazza Castello, lungo via Garibaldi. Partecipano l'assessore Mollo, un esponente dell'Olp, il segretario torinese della Cgil Lattes.

### La Fim-Cisl contro la Cgil Cemu

TORINO — Dura protesta della Fim-Cisl contro la linea del *«suicidio sindacale»* della Fiom-Cgil. A causa della rigidità e della confusione che regna nella Fiom, sostiene la Fim, Comau, Berto Lamet e Uta sono le uniche aziende del gruppo Fiat ancora senza contratto. La Comau ha informato che, lo stesso, a dicembre, erogherà la stessa cifra (un milione) della Fiat, per evitare spereguazioni.

### Caduto nella doccia?

TORINO — Un giovane marocchino è stato ricoverato ieri alle Molinette per ferita all'addome. Ne avrà per 30 giorni. All'agente del pronto soccorso ha detto: *«Sono caduto nella doccia»*. Ma la spiegazione è convinto i medici per i quali si tratta quasi certamente di una coltellata.

### Esposto contro Capitalia

ALPIGNANO — Il consiglio comunale all'unanimità ha inviato un esposto alla magistratura contro la *Capitalia* di Roma che lavora carni, grassi e proteine animali. Gli amministratori chiedono di accertare la provenienza e l'eventuale pericolosità degli odori, che provocano le proteste degli abitanti. *-La decisione — spiega il sindaco Valeria Gallinno — è venuta dopo un incontro con i tecnici delle Usl. 24, 25 e 26, che tempo seguono questo problema-*. Il presidente dell'azienda, Alberto Grosso, ha detto: *-Finora non ci sono mai stati problemi per l'inquinamento idrico e atmosferico. Col piano regolatore rifaremo lo stabilimento con tecnologie che daranno soluzioni tipo ambientale-*.

Comunicazione della Corte dei conti all'Usl 28

# «I consiglieri rifondano di tasca propria l'errore»

**In 40 dovrebbero versare un milione a testa per assunzioni compiute 6 anni fa**

SETTIMO — La Corte dei conti che controlla i bilanci degli enti locali dice che l'Usl 28, che fa capo a Settimo, ha sbagliato e di conseguenza deve pagare.

Ma da Roma precisano che a pagare dovranno essere i vari amministratori, tutti i 40 consiglieri dell'assemblea generale composta da rappresentanti, oltre che di Settimo, di Leinì, Volpiano e San Benigno.

In sostanza si tratta di circa un milione a testa che vanno di loro, in base alla comunicazione della Corte dei conti, dovrà sborsare di tasca propria.

Tutto nasce da una vicenda che risale all'80 quando l'Usl 28, appena costituita, non aveva personale, al di fuori di qualche infermiere e tecnico ereditato dal vecchio ambulatorio dell'Inam, non essendoci ospedale (che, dal, a tutt'oggi), non c'erano né impiegati amministrativi, né funzionari.

*«Avevamo difficoltà a fare gli stipendi* — ammette Giovanni Scrogna, 37 anni, in Consiglio comunale e già sindaco membro del comitato di gestione dell'Usl — *perché mancavano i contabili. Una situazione paradossale se ben ricordo ci furono anche minacce di sciopero di 1 personale che non era in grado di farlo»*.

L'allora presidente Nino Blasioli, comunista, prese contatti con la Regione, mentre suggerì, visti i tempi lunghi necessari per bandire i concorsi, di ricorrere alla «chiamata» di assumere personale a ore proprio per preparare gli stipendi e costituire l'ufficio economico.

La ricetta non fu facile perché la paga era piuttosto bassa: tre impiegati del Comune e due dell'Usl di Nichelino, alla fine, accettarono di qualche ora alla settimana negli di via Maestri.

L'accordo di collaborazione durò tre anni — 1980, 1981 e 1982 — poi s'interruppe. In tutto, per quel periodo, l'Usl aveva pagato una cifra che s'aggirava attorno alla quarantina di milioni.

Ora, a distanza di sei anni la Corte dei conti scrive al l'attuale presidente Domenico Bidoia socialista, che quel personale l'Usl non poteva proprio assumere permanente a ore «perché vi era una legge lo autorizzava a farlo».

Di conseguenza gli amministratori dovranno indennizzare l'Usl dei mancati «redditi» aggiuntivi spettati.

All'annuncio Settimo non ha nascosto il proprio disappunto. Il sindaco Pietro Ciarlo, Dc, ha detto: *«Forse siamo stati noi amministratori a compiere gli stipendi?»*. Intanto il comitato di gestione sta preparando un voluminoso dossier di risposta all'inaspettata arrivata da Roma.

p. g.

Guido Novaris


# Per il tuo gioiello di Natale

# tante idee da scegliere sul nostro catalogo

richiedilo gratuitamente nelle gioiellerie

**BELLINI**
Via B. Luini, 145
TORINO - Tel.

**BERTINATTI**
Via Rosine, 8/H
TORINO - Tel. 832267

**BONETTI**
Via Lupo, 2
GRUGLIASCO - Tel. 781836

**DONA**
Via Gramsci, 10
PIANEZZA - Tel. 9677044

**FINOTTI**
Via P. D'Acaja, 38
TORINO - Tel. 740411

**GIACOMETTO**
Via Alfieri, 8/B
ORBASSANO - Tel. 9011334

**LEVRA F.LLI**
Corso Vercelli, 191
TORINO - Tel.

**LUVI**
Via XX Settembre, 7
TORINO - Tel. 536213

**MONDINI**
Via N. Fabrizi, 26
TORINO - Tel. 7493595

**NOLLI**
Viale Stazione, 1
MONCALIERI - Tel. 644700

**PONA**
Piazza Barbieri, 29
PINEROLO - Tel. 0121/22065

**REITA**
Strada Mongreno, 13
TORINO - Tel.

**REGGIANI**
Via Di Nanni, 105
TORINO - Tel.

**REGGIANI**
Via Garibaldi, 17
TORINO - Tel. 541010

**SEGHETTO**
Via Bologna, 253/B
TORINO - Tel.

**SERRA F.LLI**
Corso G. Cesare,
TORINO - Tel. 280618

ORO
momenti d'amore

Migliaia di strumenti storici nascosti nei sotterranei del Politecnico

# I «figli» della nostra scienza

**Quattrocento pezzi sono tornati recentemente alla luce nell'atrio dell'ateneo, ma ora sono stati riportati nelle cantine Manca uno spazio per un «museo delle attrezzature per la didattica e la ricerca» - Tra i cimeli, la prima perforatrice ad aria compressa costruita da Sommeiller a metà Ottocento e la «cernitrice elettromagnetica» di Quintino Sella**

Per 15 giorni i cimeli storici del Politecnico sono rimasti nell'atrio tra la curiosità dei visitatori

Trecentocinquanta pezzi, duecento tra pubblicazioni e documenti, del Politecnico quattrocento delle migliaia di strumenti e cimeli storici che per due settimane hanno riempito studi e ricerche nell'atrio sono stati riportati nelle cantine per fare ammirare anche dal pubblico. Sono i documenti di tre generazioni di scienziati partendo da Sommeiller e dalla nuova Università. Sommeiller, Quintino Sella e Lorenzo Kiss: in queste tre figure si può ripercorrere le principali tappe dello sviluppo tecnico di una città proiettata per eccellenza.

Rimasti 15 giorni in mostra nel cortile del Politecnico, i 400 pezzi, ripuliti, classificati e visti, per la prima volta, da migliaia di visitatori, sono tornati nei rispettivi luoghi di provenienza, nascosti al pubblico come per quanti altri anni ancora. Manca, infatti, una sede permanente e adeguata per l'esposizione. L'atrio riesce a malapena a contenere studenti, docenti e professori per l'attività didattica figuriamo se può ospitare spazi per un museo delle attrezzature per la didattica e la ricerca come aveva già suggerito Galileo.

Gli studi del Politecnico non sono gli unici luoghi nascosti nella città. Sono tra i meno noti, voluti così dalla fatica, e avevano l'esigenza di lavorare in silenzio e di riservatezza, gruppi di studio di alcune facoltà e dipartimenti dell'università. Nessuno è in grado di dire quante siano le «perle» sparse qua e là in quest'autentico museo a cielo aperto che è il palazzo di corso Duca degli Abruzzi 24 e nella sede di Architettura, al Castello del Valentino. Nessuno sa altrettanto bene quanti e quali pezzi siano «scomparsi» negli ultimi decenni e perché. Non si sa quasi nulla, perché mai è esistito un archivio.

Gli oggetti superstiti, dopo secoli, hanno straordinario valore da raccontare. C'è la prima perforatrice ad aria compressa, costruita da Sommeiller nella metà Ottocento, che servì per scavare il traforo del Frejus, il primo esempio di «cernitrice elettromagnetica» di Quintino Sella per la separazione, mediante un campo magnetico, della magnetite dalla ganga, e ancora strumenti di misura, modelli di macchine, apparecchi per la telegrafia senza fili, per la radiotelegrafia, per la radiotelefonia, per la televisione, per la fotogrammetria, per la fotografia aerea, per la fotografia subacquea, per la fotografia a raggi X, per la fotografia a luce stroboscopica, per la fotografia a luce ultravioletta, per la fotografia a luce infrarossa, per la fotografia a luce polarizzata, per la fotografia a luce ultrarapida, per la fotografia a luce ultralenta, per la fotografia a luce ultrafredda, per la fotografia a luce ultracalda

L'ex assessore designato ieri in un clima di sospetti incrociati

# Moretti (psi) al San Paolo grazie a due schede bianche

**In Consiglio provinciale 22 sì contro [illegible] no - Corteggiato l'autonomista Gremmo**

TORINO — Cinque ore di dibattito nervoso, con un'appendice ancora più vivace nei corridoi, con trattative palesi e riservate per cucinare il consenso dei gruppi minori, con telefonate romane cariche di promesse e di inviti dopo mesi di silenzio, una minaccia delle opposizioni di abbandonare l'aula e il consumato [illegible] questo clima incandescente ha portato nel consiglio d'amministrazione dell'Istituto bancario San Paolo del socialista Michele Moretti, una delle più defilate figure della storia recente della Provincia.

Che si trattasse di un atto importante era noto: se ne parlava da mesi, era stato oggetto di discussioni e di patti (l'ultimo firmato lunedì pomeriggio fra dc e psi). [illegible] ieri se n'è avuta la riprova con la presenza del segretario socialista Cuttone, che ha assistito ai lavori fino alla proclamazione dell'elitto: 23 sì, 20 no e 2 schede bianche.

Una notazione per essere completamente dei ritmi: i socialisti si sono scambiate le schede al momento del voto (per controllarsi a vicenda), vale le dissensi di corrente, mentre nella maggioranza sono stati in molti a sbirciare quel che faceva il vicino. Il ritiro dei franchi tiratori era [illegible] presente a tutti ma si è votato per appello nominale in un silenzio così assoluto.

La seduta doveva iniziare alle 15,30, ma più di un'ora se n'è andata in una discussione [illegible] dei capigruppo e la prima parte si è consumata nella discussione sul problema Fs: la riunione del consiglio d'amministrazione della Sitaf è stata rinviata a venerdì e ci sono possibilità che la Banca [illegible] Novara proroghi di 4 mesi il termine per acquistare il [illegible] pacchetto d'azioni.

Poi si è affrontato il problema San Paolo, invertendo l'ordine del giorno. Ma il psi ha contestato l'urgenza: «*Forse che una banca come il San Paolo non può andare avanti senza Moretti?*», ha chiesto ironicamente Marchiaro. Ma al voto i comunisti sono [illegible] battuti, hanno incominciato [illegible] uscire dall'aula per protesta poi sono rientrati.

Lombardi (pri) ha difeso l'importanza di una nomina così importante per superare nella maggioranza «*le troppe asperità, le difficoltà, l'incapacità [illegible] superare scogli anche modesti*».

La spiegazione della portata politica della designazione di Moretti nel vivaio politico torinese è venuta dal dc Gerini: «*In questo modo leghiamo le cariche dal basso al psi in vista del prossimo congresso e releghiamo la sinistra socialista ad un ruolo minore*». E il missino Boetti ha ironizzato sul fatto che «*un mandato elementare verrà mandato in un posto in cui si sono avvicendati personaggi di livello internazionale del mondo finanziario, come l'ex governatore della banca di Francia*».

Per polemica l'opposizione del pci Ardito: «*E' la prima volta che enti di sono rappresentanti delle minoranze nel consiglio di amministrazione della maggiore banca di Torino*». Ma molti giochi si sono fatti fuori dell'aula, [illegible] il corteggiamento del pli Grotto al rappresentante di Pinerolo. Gremmo, o gli inviti della sinistra socialista all'assessore Scanavello perché dicesse di no. Il pri [illegible] aveva un voto in meno, essendo assente la dc Perrone, in pratica si era 22 a 23. Ma le due schede bianche hanno giocato un ruolo decisivo. E la nomina di Moretti, [illegible] può accompagnata da polemiche, potrebbe tranquillizzare il clima politico torinese.

g. b.

## [illegible] Ucciso [illegible] un'auto mentre [illegible] tartufi

CASTIGLIONE — [illegible] e figlio travolti da un'auto sulla provinciale 119 Castiglione-Chieri: il primo è morto cadavere al pronto soccorso di Chivasso, l'altro è ricoverato nel reparto ortopedia dell'Ospedale Maggiore di Chieri: ha un piede e un braccio rotti, guarirà in 50 giorni.

È accaduto la [illegible] notte, [illegible] dopo la mezzanotte, presso il bivio per Favaro. Alfredo Maccagno, [illegible] anni, l'assessore, fratello Cordova 17, e il figlio Giuseppe [illegible] 27 anni, abitante a Chieri [illegible] viale Dias 3, mentre cercavano tartufi lungo il ciglio della strada sono stati investiti da una Golf GTI che scendeva verso Castiglione.

Alla guida era Gian Luca Giacomelli, 20 anni, Gassino, strada Bussolino 41. Il giovane ha perso il controllo dell'auto che ha invaso la corsia opposta travolgendo i due padri sul lato della carreggiata.

L'urto è stato violento. Padre e figlio sono stati scaraventati in un canale. Le condizioni di Alfredo Maccagno sono apparse subito disperate [illegible] giunto cadavere in ospedale. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per i rilevamenti.

Sgominata rete internazionale di spacciatori con base in Canavese

# Cocaina, da Bogotá a Pont

**Sei arresti eseguiti dai carabinieri di Ivrea, altri quattro a Roma e a Milano - Le indagini partite dagli spostamenti di una coppia di pensionati che, dalla Colombia, erano tornati a vivere nel paese d'origine, Pont Canavese. Dalla loro casa partivano messaggi per i corrieri impegnati nei rifornimenti tra Italia, Colombia e Europa**

Luigi Donetti, ha avuto i contatti con i corrieri. Livio Oberto, Rita Cornaglia e Pier Mario Chiantaretto, coinvolti nel traffico

IVREA — Una rete di spacciatori insospettabili per un colossale traffico di cocaina colombiana che da parecchio tempo affluiva sul mercato italiano e veniva smistata in Europa. Un mese fa, i primi risultati dell'indagine condotta da carabinieri e magistratura di Ivrea con l'arresto di sei persone. L'altro giorno, a Roma e all'aeroporto di Caselle, [illegible] quattro fermi. Per tutti l'ordine di cattura parla di [illegible] internazionale di stupefacenti e associazione per delinquere.

Nella capitale è stata arrestata Rita Cornaglia, 49 anni, di Foglizzo, [illegible] parecchio tempo trasferita a Roma dove è [illegible] stretta nel mondo della musica leggera: come manager ha seguito numerosi tournée di Patty Pravo, Alan Sorrenti e Franco Califano. Sarebbe stata lei ad occuparsi dei collegamenti fra i corrieri che facevano la spola fra Italia e Colombia, [illegible] intervenendo direttamente in Canavese le quantità [illegible] cocaina necessarie alla clientela. In manette è anche finito Rossano De Vecchis, 59 anni, imprenditore [illegible] di locali notturni romani.

All'interno dell'Olanda, all'aeroporto di Caselle, i carabinieri hanno bloccato Livio Oberto, 25 anni, di Valperga; poche ore prima, proprio a Valperga, era stato arrestato un suo amico, Giovanni Roletto, 24 anni.

L'operazione dei carabinieri era iniziata un mese fa con lo stretto interrogatorio nella caserma Agliè-Ivrea dell'ex [illegible] proveniente da Bogotà, che [illegible] stato fermato Luigi Donetti, 58 anni, e la moglie Teresa Giulio Lusarre, 61 anni. Da allora sono stati [illegible] mesi di [illegible] [illegible] [illegible]

Migliaia di strumenti storici nascosti nei sotterranei del Politecnico

# I «figli» della nostra scienza

**Quattrocento pezzi sono tornati recentemente alla luce nell'atrio dell'ateneo, ma ora sono stati riportati nelle cantine Manca uno spazio per un «museo delle attrezzature per la didattica e la ricerca» - Tra i cimeli, la prima perforatrice ad aria compressa costruita da Sommeiller a metà Ottocento e la «cernitrice elettromagnetica» di Quintino Sella**

Per 45 giorni i cimeli storici del Politecnico sono rimasti nell'atrio tra la curiosità dei visitatori

Dimenticati per decenni nei polverosi depositi sotterranei del Politecnico, quattrocento delle migliaia di strumenti e cimeli storici che per due secoli hanno alimentato studi e ricerche nell'ateneo sono stati riportati alla luce per farsi ammirare anche dal pubblico. Sono i figli scientifici di tre generazioni di scienziati, partoriti dal cervello e dalle mani di Giovanni Sommeiller, Galileo Ferraris, Quintino Sella e tanti altri e che hanno scandito le principali tappe dello sviluppo tecnico di una città positivista per eccellenza.

Ignorati da sguardi in mostra nell'atrio del Politecnico, i loro «pezzi» rigidi, classicheggianti vetusti, per la prima volta, da migliaia di visitatori, sono tornati nei rispettivi luoghi di provenienza, nascosti al pubblico chissà per quanti altri anni ancora. Manca, infatti, una sede permanente d'esposizione. L'ateneo riesce a malapena a contenere studenti, docenti e professori per l'attività didattica, figurarsi se può recuperare spazi per un «museo delle attrezzature per la didattica e la ricerca» come è già stato battezzato.

Quelli del Politecnico non sono gli unici tesori nascosti della città. Sono tra i meno conosciuti: soltanto ora, infatti, s'è avviata l'opera di recupero e di inventario, grazie a una decina di giovani messi a disposizione dal Comune nell'ambito dei «cantieri di lavoro». Nessuno è in grado di stabilire quante siano le «cineserie» della ricerca e della scienza sparse qua e là in quel labirinto che è il palazzo di corso Duca degli Abruzzi 24 e nella sede di Architettura, al Castello del Valentino. Nessuno sa accennare a quanti e quali pezzi siano «scomparsi» negli ultimi decenni a causa di approssimativi controlli. Non lo si sapranno mai perché nulla esiste di catalogato.

Gli oggetti riportati dopo il restauro hanno straordinarie storie da raccontare. C'è la prima perforatrice ad aria compressa, costruita da Sommeiller a metà Ottocento e utilizzata per scavare il traforo ferroviario del Frejus, il primo «cernitore elettromagnetico» di Quintino Sella, creato per la separazione automatica delle monete e numerosi modelli ad uso esclusivo di una lezione di strumenti, provenienti dall'Aeronautica, dal settore aeronautico dal 1910 al '45.

Dopo l'inventario e la schedatura con note bibliografiche delle prime centinaia di pezzi, la dottoressa Sassi-Perona, coordinatrice del futuro museo, può continuare il lavoro perché il Comune ha messo a disposizione altri «cantieristi». Spiega: «*Siamo soltanto all'inizio. All'appello mancano i materiali conservati in una dozzina fra dipartimenti e istituti. L'ideale sarebbe di costituire in un'unica sede il ricco patrimonio tecnico-scientifico del Piemonte, riorganizzandolo con criteri cronologici e bibliografici*».

Il rettore Zich, sostenitore del progetto-museo, ha già individuato l'area dove potrebbe essere ospitato: quella delle vicine officine ferroviarie dove il Politecnico dovrebbe espandersi grazie a un progetto desiderato dal rettore. Nel frattempo, sarebbe benvenuto uno sponsor per dare ossigeno alla creatura in embrione.

**Guido J. Pugliese**

## Si studia con «Ambra» e «Ergon»

**Sono due tra i numerosi «progetti assistiti» già adottati da 24 istituti industriali e professionali - Avvicinano la scuola al mondo del lavoro**

La scuola cerca di avvicinarsi alle esigenze del lavoro, soprattutto per quanto riguarda gli istituti industriali e professionali che forniscono gli specialisti al mondo tecnologico. La maggioranza degli progetti di sperimentazione suggeriti dalla direzione del ministero dell'Istruzione, i cosiddetti «*progetti assistiti*», in Piemonte li hanno adottati 24 istituti su 27 industriali e professionali. Su come aggiornare i docenti che applicano i programmi si discute al convegno dell'Irsse che si svolge domani e venerdì dalle 9 alle 18, in corso Stati Uniti 23.

I «*progetti assistiti*» hanno nomi gentili: «*Ambra*» per gli indirizzi di elettronica e telecomunicazioni, «*Ergon*» per meccanica, metalmeccanica, termotecnica, «*Elettra*» e «*Bioelettronica*» per i professionali. L'esempio arriva dal vicepresidente dell'Avogadro, ingegner Nardo, che spiega: «*Tutti i progetti hanno in comune lo studio fino alla quinta classe della seconda lingua straniera e della matematica. Il programma prevede un tempo maggiore da dedicare alla costruzione ed all'uso dell'informatica*». Meno lima e tornio, per intenderci, più computer e nuove tecnologie.

Una parte dei progetti assistiti, «*Ipra*» per ragionieri, e «*Piano nazionale informatica*» per i licei, prevede lo studio della matematica verso l'obiettivo informatico, così da offrire una «piattaforma» sulla quale appoggiare l'eventuale preparazione specifica futura.

**m. val.**

### Il Liceo Curie resta chiuso

GRUGLIASCO — Il liceo scientifico Marie Curie resterà chiuso fino a sabato. Le lezioni, con i locali agibili, riprenderanno da lunedì a giovedì, prima della sospensione per le vacanze di Natale. La chiusura di emergenza è stata decretata dalla Provincia per consentire il rifacimento totale del controsoffitto, da sempre punto debole dell'istituto. Proprio per questo l'edificio è sotto osservazione da parte dei tecnici della Provincia.

Durante un sopralluogo, la controsoffittatura al pianterreno è crollata in un cumulo di macerie. I ragazzi sono stati fatti uscire. Ieri, la scuola è rimasta chiusa per disposizione del preside. Circa 200 ragazzi in mattinata si sono riuniti in Provincia, hanno occupato la scalone in attesa di essere ricevuti dall'assessore all'Istruzione Morgando. Questi, dopo la consultazione con i tecnici, ha annunciato che l'intera controsoffittatura del Curie, sarà restaurata. I lavori dovrebbero concludersi entro il 9 gennaio, quando gli studenti rientreranno dalle vacanze.

## *Alla Eaton Livia voto negato agli impiegati*

RIVAROLO — Tutti uniti, ieri, negli stabilimenti «Eaton Livia» di Rivarolo e Boscaneto, ad eccezione degli impiegati amministrativi. Gli oltre dipendenti della multinazionale si sono espressi nuovo contratto di lavoro, ma il Consiglio di fabbrica ha detto «no» al voto dei quasi cento impiegati amministrativi: «*Si è trattato di decisione presa a cuor leggero* — spiega Alfredo Ghella, della Fiom-Cgil — *ma fermamente voluta dalla stragrande maggioranza dei dipendenti: nel recente accordo una parte significativa riguarda la questione dei sabati lavorativi dai quali gli amministrativi sono esclusi*».

Durissima la reazione degli impiegati: «*Una decisione assurda e sopratutto illegittima* — si legge in una nota al Consiglio di fabbrica —. *Il contratto riguarda anche noi, escluderci dal voto può creare una frattura irreparabile tra lavoratori*».

### Il paziente pazzo

CARIGNANO — «*Non ho potuto visitarmi perché ho mangiato l'aglio. Ma era poco, un po' d'aglio sul pomodoro. E secondo me è che puzzano. Andrò i carabinieri se mi daranno soddisfazione*». Fidele, 63 anni, pensionato di Plobesi, minaccia rappresaglie contro la dottoressa Agatina Manarini, otorinolaringoiatra all'Usl Carignano, che ieri gli avrebbe rifiutato la visita per dell'alito pesante. Racconta Fidele: «*Avevo prenotato, ero in regola. E quella donna mi mandato via dicendo che le veniva da vomitare. Se l'Usl non prenderà provvedimenti adeguati, denuncerò il fatto*».

### La pattacosi ha ucciso il negoziante

TORINO — Bruno Rossi, anni, Lungopò Antonelli 93, il commerciante colpito dalla pattacosi trasmessa da pappagallo (subito abbattuto), è morto al Martini Nuovo. I funerali si svolgeranno oggi alle 11,45 in piazza Fontanesi. Piergiorgio Candela, Lega protezione uccelli, ha detto: «*Le importazioni che sfuggono ai controlli possono provocare anche epidemie gravi. Occorre sempre una quarantena e più attenzione per gli animali esotici*».

### Trovati a Leini i fanghi rubati

LEINI' — Il container con rifiuti industriali (11 tonnellate fanghi compresi) rubato il 7 dicembre alla società Ecolinea di Leini, è stato trovato sotto un tir in strada provinciale Leini-S. Maurizio. Il carico è stato riportato all'azienda.

### Inps, sportelli aperti il lunedì

TORINO — L'Inps comunica che per agevolare le esigenze degli utenti tutte le sedi dell'Istituto a Torino e in provincia hanno prolungato l'orario degli sportelli, con l'apertura anche il lunedì mattina dalle 8,30 alle 12.

Le offerte dei lettori a Specchio dei tempi

# Per gli anziani soli

**Entro Natale distribuiti cronisti mille assegni da 500 mila lire ai pensionati in difficoltà Uno slancio di solidarietà alimenta la sottoscrizione**

Claudio 30.000; in memoria Enrico 20.000; Emma 10.000; Barbara e Laura 10.000; L.P. 10.000; A.R. 5000

In memoria di mio nonno Giovanni 200.000; F.A. in memoria di Irma Seren 200.000; C.O. 200.000; G.S. 200.000; M.P.B. 200.000; n.n. 200.000, D.F.C 200.000; D.M.V. 200.000; U.R. 200.000; e Silvia 200.000; F.B. 200.000; Regis Laura 200.000; in ricordo di Mario Ferraro 200.000; Torello Iolanda e Osvaldo 200.000.

150.000; Elisabetta 150.000; Maurizio e Laura 150.000; Beatrice in ricordo del Elio 150.000; Marisa 150.000; in memoria di Giulia e Si 100.000; T.O. 100.000.

In memoria di Albanese Rosalia 100.000; Marina e Ennio in memoria di Lucia 100.000; F.O. 100.000; Frosia e Dario 100.000; in ricordo di Beatrice e Giuseppe Stefano e Laura 100.000; Marco Emanuela 100.000.

E.C. 100.000; Roberto e Simonetta 100.000; Maria e Al dei genitori 100.000; G.S. 100.000; dando nonno Aldo, Enrico e Francesca 100.000; Allasi Enrico 100.000; B.D. 100.000; Paola e Edoardo 100.000; P.B. 100.000; Luigi e Vittoria 100.000; G.B. 100.000; S.S. 100.000.

In ricordo di Mirella 100.000; in ricordo di nonno Edoardo 100.000; Sandra e Adriano 100.000; Alessandra e Riccardo con tanti auguri 100.000; Elisa 100.000; Ange e Maria in memoria del loro cari 100.000; n.n. in memoria dei defunti 100.000; F.R. 100.000.

Rina e Rita in memoria dei loro cari 100.000; ricordando Nelina e tutti i nostri cari: Lia e Gianni in ricordo di Filippo 100.000; D.A. 100.000; alla memoria di Pio 100.000; Theo 100.000; in ricordo dei nonni 100.000; Paolo e Fabio 100.000.

Un piccolo pensiero in ricordo dei propri cari 100.000; R.M. 100.000.

Alessandra 100.000; in ricordo di nonno Annibale ; Lidia 100.000; n.n. 100.000; un di sole, Piero, Andrea, Stefano e Enza 100.000; in memoria di Gigi 100.000; e Michele 100.000, in memoria dei suoi cari 100.000; Liliana Scaravelli 100.000.

Mattia 100.000; di Aristide 100.000; a ricordo dei miei cari 100.000; Arcadia in ricordo di Roberto 100.000; A.D. 100.000; alla cara memoria, aiutami Oretti Anna, marito, papà nonno 100.000; Luca 100.000; R.R. 100.000; E.F. 100.000; in memoria dei nonni 100.000.

La I B scuola elementare Matteotti di Collegno 95.000; M.C. Buon Natale 70.000; Rosanna 70.000; Simone e Viviana 70.000; P.L. 60.000; in memoria di Mariano 55.000; fiore per Liliana 50.000; in memoria di Marianna e Conchin 50.000; Leo n.n. 50.000; in memoria dei cari 50.000; Anna e 50.000; con tanti auguri 50.000, Marco, Gege, Mauro, Mael e Pierfu 50.000; Fabrizio 50.000; Cristina 50.000; n.n. 50.000; R.P. 50.000; Marina e Stefano 50.000.

Alberto in memoria di Sara 50.000; n.n. 50.000; Chiara 50.000; C.D. 50.000; A.B.G. 50.000; B.G. 50.000.

Marco 50.000; M.M. 50.000; Livio e Mirella 50.000; A.V. 50.000; M.P. 50.000; in memoria Maria e Tina 50.000, Ugo 50.000; P.E.G. 50.000; Elena 50.000; A.D. ; Elisa per un 50.000; R.A. 50.000, C.L. 50.000; O.L. 50.000; Enzo e Silvana per papà 50.000; B.P. Pina in ricordo dei suoi cari 50.000; Carlotta 50.000; Coppa Rosellina 50.000.

O.M. 50.000; F.S. 50.000; N.M. 50.000; G.T. 50.000; G.T. Gina in memoria di Giuseppe 50.000; Simone 50.000; R.G. 50.000; Luca per i nonni 50.000

M.B. 50.000; in Guido 50.000, Ines e Piero 5; G.B. 50.000; Claudio 50.000; E.B. 50.000; Maurizio e Roberta 50.000; Paola e Ambrogio Caverzasi 50.000; V.B. 50.000

Rina in memoria do 50.000; L.E. 50.000; V.T. 50.000; C.D. 50.000; in memoria dei morti, Nelly 50.000; M.P.A. 50.000; Enrico e Silvia 50.000; E.B. 50.000; in ricordo di Borasso Loris 50.000; ricordo Molino Giuseppe ; F.C. 50.000; Mario per Rodolfo 50.000; P.S. Elvira e Carlo 50.000; Chiara in memoria del nonno e dello zio 50.000.

Claudio 50.000; C.P. 50.000; Ezio 50.000; Ilaria e Valentina in ricordo dei nonni ; Elena e Gemi ; Landi ; Roberto 40.000; V.A. e Norma 40.000; in memoria di Maria 30.000; memoria di zia Margherita 30.000; Carla e Claudio 30.000; Gerardi Anna Maria memoria dei defunti 30.000.

F.L. 30.000; famiglia Carignano Anita ; G.F. 25.000; Paola 20.000; Ada 20.000; Sciara in memoria dei defunti , Stefano 20.000; A.V. 20.000, in ricordo di nonna Angela B.G. 20.000, B.A. 20.000; Oggetto in della mamma 20.000; N.N. 20.000; 20.000, P.M.

V.D. 20.000, E.F.V. 20.000, Franco e Irene 20.000; Valentina 20.000, Attilio e Nino 20.000; V.A. 20.000, M.B. per Elisa 20.000; M.R. , Rina e Marco 20.000; Walter e Maria 20.000; in ricordo di Maria 20.000; Ernesto 15.000, da Fabio , Margherita Vaschetti 10.000; in memoria dei nonni, Paolo 10.000; Luca 10.000; B.G. 10.000; Luca in ricordo di Enrico 10.000; B.G. 10.000; Carmen in memoria del Costantino 10.000

N.E.M. 1.000.000; in ricordo di Francesco Rota 1.000.000; U.A. 1.000.000; Giulina e Marcello 1.000.000, G.P. 1.000.000; F.O. 500.000, C.R. 500.000; per i miei defunti 500.000; D.M. 500.000, Beppe e mamma 500.000.

L.V.S. memoria defunti 500 ; N.N. 500.000; un sorriso per un nonno dagli amici Egidio Mauro e Simona 500.000; P.S. 500.000; Riccardo e nonno Luigi

In memoria di zia Iole ; in ricordo di mia 450.000; b.g.b.m. ; in memoria di Bruno Bonato, fratelli e nipoti 400.000; Piera in memoria di tutti i suoi cari 400.000

Un gruppo di amici della bocciofila La Montagnola ; Liprandi Roberto 300.000; Annarita e Catia nato in memoria nonno Bruno Bonato 300.000; Caso Teresa in memoria della mamma 300.000; Emilio ; PCD 250.000; L.G. 250.000; in memoria del no Cesare 200.000.

Caterina 200.000; le amiche in memoria di Teresa Possati 200.000; in onore di S. Antonio 200.000; Gemma e Claudio in ricordo di Guido 200.000; Margherita 200.000; A.F. 200.000; B.M.T. 200.000

QUESTA SERA DUE ATTESI CONCERTI

# Cross di Gullit a Fossati

Ivano Fossati stasera al teatro Colosseo (ore 21,30, biglietti a 25 e 20 mila lire) presenta l'elegante *La pianta del tè* che ha segnato la sua definitiva consacrazione tra i protagonisti della canzone d'autore italiana: consacrazione a livello di grande pubblico, perché i critici più attenti da tempo sottolineano il valore del musicista genovese. Dopo gli esordi con i Delirium (*Jesahel*) Fossati ha alternato una carriera solista che gli ha riservato buone soddisfazioni (ricordiamo l'hit *La mia banda suona il rock*) a incursioni riuscite in terra alle classifiche.

Il concerto è organizzato da Radio Stuff, che propone abbasso 17 al Colosseo: Renato Carosone e martedì 20 al Palasport Pino Daniele. I biglietti per Carosone si trovano alle casse del Colosseo (via Madama Cristina 71) e costano 30, 25 e 20 mila lire; quelli per Daniele (25 e 20 mila lire) sono disponibili nei consueti punti vendita tra cui Rock&Folk, Marchio, Ricordi e Colosseo.

Il calciatore del Milan Gullit canterà «reggae» al Mirafiori

Oggi Fossati si vedrà contendere il pubblico da un'altra star — «non professionista» della canzone che può però contare su un gran numero di fedeli: è Ruud Gullit, il «tulipano nero» del Milan che viene alle 21,30 un concerto con il gruppo reggae Revelation Time al teatro Mirafiori di Corso Settembrini 37. Gullit e i Revelation hanno inciso un disco, *South Africa*: i proventi delle vendite del disco e dei concerti saranno destinati alla costruzione di un centro per stranieri. Prima del concerto, alle 17, Gullit incontrerà i suoi ammiratori nel negozio Ricordi di piazza Cln.

Il concerto di stasera, sponsorizzato dalla «Black Cat Tavern», prevede, prima dei set dei Revelation, l'esibizione di una reggae band italiana, i Big Bwana Band.

Blue e soul al femminile dall'Inghilterra e la proposta del «154 Seventh Street» di strada Settimo 154 che stasera alle 22 presenta le Deltonea, undici ragazze londinesi che offrono musica altamente energetica. Sempre stasera c'è, al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23), l'ultimo bebop del pianista Mario Rusca, del bassista Lucio Terzano e del batterista Franco Mondini. Pure stasera al «Magazzino di Ondigamesh (piazza Montecristo 13/b, ore 21,30) jazz d'avanguardia del quartetto di Achia Dato.

Domani sera al «Pick Up» via Barge 3 ci sarà un protagonista della musica Sessanta, Rocky Roberts, mentre al Teatro San Filippo (via Maria Vittoria 5, ore 21,30) potrà ascoltare l'eccellente jazz vocalist americana Carol Bach.

**g. fer.**

## E' un mito chiamato Gioele Dix

*Per la rassegna* Mito cabaret *approda questa sera, alle 21,30 all'Hiroshima Mon Amour,* Gioele Dix *con lo spettacolo* Alfio, *su cui Gioele Dix dice la sua: personaggio dell'automobilista sempre «incazzato», lanciato in televisione nella trasmissione di Gabriella Carlucci* Cocco. *Un personaggio che aveva già nel repertorio e che il ministro Ferri con i suoi escamotage di mezza estate ha attualissimo.*

*Il «nuovo» cabarettista all'anagrafe fa Davide Ottolenghi e ha alle spalle anche la vittoria al concorso per nuovi comici* Riso in Italy *'88.*

*Proprio come finalista* Riso in Italy *venne a Torino al Parco Rignon, lo scorso mese di luglio. Diverti il pubblico oltre che per le gag a quattro ruote anche per una dissertazione sullo sport in un esilarante italo-spagnolo.*

*In* Alfio, *tira in ballo proprio quattro personaggi con le nevrosi di oggi.*

CAPOLAVORI DELLA SECESSIONE

# Tessuti da Vienna

«Abimelech» e il titolo del disegno di Koloman Moser (1899)

Pure un miracolo se, a oltre sessant'anni di distanza e con le immani distruzioni dell'ultima guerra, ci si può trovare davanti ad un'intera mostra di disegni e tessuti d'arredamento prodotti dalla *Wiener Werkstatte* nell'ambito della Secessione che a Vienna aveva rivendicato, com'era scritto sul famoso edificio di Olbrich: «*Al tempo la sua arte, all'arte la sua libertà*».

Sono disegni caratterizzati da un naturalismo stilizzato e geometrizzante — dominano le pagine della bella rivista «Versacrum» e — stupisce la ricchezza di firme riunite da Pinuccia Magnesi nel salone di «Avigdor» (via Mazzini 42, fino al 24 dicembre) — illustrandole nell'ampio saggio in catalogo introdotto da Pietro Derossi — le «tutti i grandi dell'epoca», da Hoffmann a Otto Wagner, furono presi — gusto del tessuto — 330 i disegni di Koloman Moser e 2766 se ne devono a Dagober Peche, — a Carl Otto Czeschka, ed altri ancora a Alfred Roller, Flegl e Maria Likarz, ai dalmati Ugo Zovetti, come a Jungnickel e Pruscher.

La realizzazione s'era dovuta al laboratori della ditta *Backhausen & Söhne* che, fondata nel 1849, contava tra i suoi stessi disegnatori molti artisti e artigiani impegnati nella Wiener Werkstatte, e fin dal '90 aveva prodotto stoffe disegnate da Moser e Hoffmann: ramico personale, questi, di Johann Backhausen. Disegni e tessuti gelosamente conservati come il più — patrimonio famigliare, son giunti così a Peter Backhausen, attuale titolare della — che dei preziosi cimeli ha gentilmente permesso l'esposizione in una mostra d'indubbio livello internazionale.

**an. dra.**

LA TUA CASA AL PIACERE DI LEGNO
PORTE, SCALE
FINESTRE
ARTIOCLI FAI DA TE
RIVESTIMENTI
PORTONCINI BLINDATI
PAVIMENTI IN LEGNO
TRUCIOLARI, COMPENSATI
LISTELLARI
MULTISTRATI
TAGLI SU MISURA
PRONTO A MAGAZZINO
APERTO ANCHE IL SABATO

MOSTRA DI FOTOGRAFIE ALL'AGORA'

# Clic con accento tedesco

«*Impronte e tendenze nella fotografia tedesca contemporanea*?» è il — della mostra fotografica allestita sino al 7 gennaio del prossimo — nei nuovi locali della libreria Agora, in via Duchessa Jolanda 13-a.

L'iniziativa, organizzato per il secondo anno consecutivo dall'Agora in collaborazione con il Goethe Institut, presenta gli aspetti e le linee di tendenza dell'attuale fotografia germanica. Tre gli autori presi in esame: Elli Frohlich sul tema «*Allestire l'autoritratto*», Thomas Ruff sull'argomento «*Giovani*» e Michael Schmidt con immagini sulla «*Tregua*».

Seppur diversi fra loro, i tre artisti sono accomunati dal rifiuto delle fotografie «di ricerca». La trentaseienne Elli Frohlich, ad esempio, fotografa e disegna in maniera formale e i — lavori sono sequenze d'immagini. Le sue quaranta foto esposte sono state di recente presentate a Melbourne nell'ambito della mostra «*Photographers from Berlin*».

Un'immagine punk scattata dal berlinese M. Schmidt

L'opera del trentenne Thomas Ruff, allievo di Bernhard Becher alla Kunstakademie — Dusseldorf, sfocia invece in una rappresentazione di — senza legami con un qualunque contesto. Viene definito concettuale ed è contraddistinta da — vero e proprio «rifiuto della caratterizzazione». La sezione a lui dedicata comprende una — di ritratti di persone giovani: soggetti appartenenti al suo entourage che rievocano esperienze personali.

Lo scorso anno, Ruff — esposto — International Center Photography di New York e alla Gallery Victoria Miro — Londra.

La — — visuale — — centro del lavoro del berlinese — Schmidt. Per due anni l'artista ha rivolto la sua attenzione al muro di Berlino.

«*Impronte e tendenze nella fotografia tedesca contemporanea*?», comprendente 310 fotografie, è aperta — martedì — sabato — orario continuato — 10 — 20. Ingresso libero.

**d. cp.**

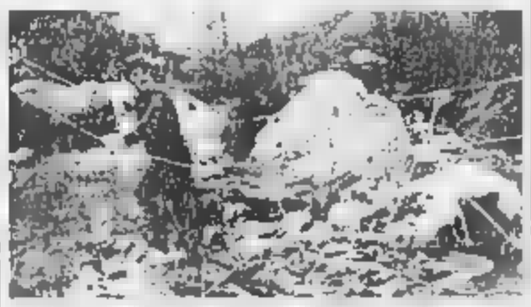
«GRAN FINALE» DI SURVIVAL

# I campioni sopravvivono

Si svolgerà domenica 18 dicembre nel Palazzo a Vela in via Ventimiglia 145 e a San Mauro, il terzo «*Gran Finale di Campionato Italiano Survival '88*» organizzato dalla Fiss, federazione di survival sportivo e sperimentale di Torino.

Il survival, — «sopravvivenza» sportiva, è una pratica pluridisciplinare che contempla venticinque sport e che si avvale del metodo della «simulazione di avventure» per ottenere dei risultati — pratici alla scientifici.

I diciotto finalisti per qualificarsi — — dovuto superare — una serie di dure prove d'orientamento in Toscana, sport acquatici all'isolotto sardo della Serpentara; sopravvivenza in montagna nella Val di Fiemme. Nel torneo — non — previste categorie d'età e — sesso, vince che incamererà più punti.



Nell'88 e nell'87 il titolo di campione d'Italia è andato ai cuneesi Secondino Viale e Marco Olmo, il favorito di quest'anno è Beppe Girone, 43 anni, torinese. Il programma. Ore 9, corsa lungo il Po dal Palavela a San Mauro nella cui piscina di via Del Porto 19, dalle 10 alle 12, si terranno test di nuoto, apnea e tuffi. Dalle 13 alle 14,30, all'esterno del Palavela, canoa, orientamento, giavellotto e boomerang.

Dalle 15 alle 19, «finale» finale — con una serie — specialità: arco, balestra, cerbottana, fionda, arrampicata, corsa ad ostacoli, passi — in corda, prove d'equilibrio. E anche tecniche primitive d'accensione fuoco, teoria e psicologia della — vivenza. L'ingresso è libero.

**c. ge.**

# Avventure di Meo anziano monello

Le avventure — Meo, il monello — ottant'anni fa della fantasia di Giovanni Bertinetti e di Attilio Mussino ritornano di attualità con la redazione del libro «*Le marachelle di Meo*».

Il volume pubblicato da Vigiango, sarà presentato questa sera alle 17,30 nella sede della Fondazione Alberto Colonnetti, largo Re Umberto 102 bis, da Luciano Tamburini e Ferdinando Albertazzi. — inaugurata anche la mostra di libri, documenti, manoscritti — e delle tavole originali di Alessandro Nardini per l'edizione Vigiongo del 1951.

L'iniziativa della Fondazione Colonnetti che da oltre vent'anni dedica gran parte delle proprie attività alla divulgazione della letteratura infantile in particolare alla — di vecchi libri la — — — perduta nel tempo.

Due anni fa, in occasione del ventennale, la Fondazione aveva organizzato, in collaborazione con alcune case editrici, una mostra di fotografie e disegni sul libro Cuore.

Il centro dispone — una ricca biblioteca, aperta al pubblico, specializzata in letteratura — per bambini e ragazzi e — una sezione riservata alla pedagogia. Periodicamente organizza anche conferenze e dibattiti dedicati a problemi dell'infanzia.

Ma gran parte dell'attività della Fondazione Colonnetti è — alla organizzazione delle biblioteche ospedaliere. Attraverso un generoso lavoro di volontariato alcuni soci scelgono i titoli, organizzano le biblioteche di reparto, fanno opera di consulenza. Migliaia di libri — a disposizione dei ricoverati per rendere meno lunghe le — di degenza.

**i. c.**

DEAL-TO s.r.l.
-DEAL-TO L'ARREDO BAGNO-
MARE
L. 318.000
L. 318.000
L. 349.000
PAGAMENTI RATEALI SENZA ANTICIPO E CAMBIALI
SENZA CAUZIONE MENSILE
OFFERTE NATALIZIE

QUEST®
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
• ogni giorno 8 milioni in gettoni d'oro
• ogni settimana milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE
Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDI' e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO
Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Individuata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo aver risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.
Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avete vinto. Se — una riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, il — con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avete vinto.
In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore 20.00.

28ª SETTIMANA - MERCOLEDI

LE RISPOSTE ESATTE
Prima domanda = 1 - D - Londra
Seconda domanda = 2 - C - Pavarotti
Terza domanda = 10 - B - Tesori
Quarta domanda = 16 - D - Ginevra

LE DOMANDE
Prima domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 1)
Disastro ferroviario in una capitale europea. Quale?
A - Vienna
B - Parigi
C - Madrid
D - Londra

Seconda domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 2)
Un cantante lirico è il regista della "Favorita" di Donizetti (debutto a Venezia il 23 dicembre). Di chi si tratta?
A - Zancanaro
B - Ballo
C - Pavarotti
D - Merrill

Terza domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 10)
Ieri sera alla stazione centrale di Milano è stata rappresentata l'opera "In Exitu". Chi è l'autore?
A - De Monticelli
B - Tesori
C - Tabucchi
D - Magris

Quarta domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 16)
Sessione straordinaria dell'Onu lontano dagli Usa, per ascoltare Arafat. In quale città?
A - Bari
B - Strasburgo
C - Berlino Ovest
D - Ginevra

OGGI SI VINCONO L. 5.000.000
Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Ieri hanno vinto ciascuno L. 2.500.000, Artiade GANZAROLI, via Attone Vescovo 24, Vercelli - Felicita GRANDE, via d'I Clairet 4, Moretta (Cn)

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE
QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 30.000.000 IN GETTONI D'ORO
Ogni giorno, dal martedì al sabato, così pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre — cifre — no pubblicate domenica. Si otterrà così un numero composto di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera da gioco con il — — fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

Latte Verbano
La Scelta Migliore.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA
MAR 3 | MER | GIO | VEN | — | DOM | — | DOM

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti de Editrice La Stampa e Publikompass srl i familiari, stretti e dipendenti delle agenzie di distribuzione, giornalai e tipografi.

## giorno per giorno

**Fotografia** — Oggi, ore 18, al Triangolo Rosa in via Garibaldi 15, inaugurazione della mostra di Giorgio Avigdor dal titolo «Bayern, baluba». Sino al 24 gennaio.

**Canzoni** — Stasera, nella discoteca «Le Roi» in via Stradella 8, — con il — melodico Enrico Mustiani. Al pubblico verrà dato un omaggio un libro di fotografie (scattate da Pepè) su Claudio Villa.

**Una mostra** — — alle 21,30, alla Galleria Portici in piazza Vittorio Veneto 22/b, inaugurazione della personale del pittore Francesco Sichart. Sino al 24 dicembre.

**Capitalismo** — Al — Turati, in via Accademia delle Scienze 7, presentazione del libro di Luciano Pellicani «Saggio sulla genesi del capitalismo — origini della — democratica». Intervengono Luciano Gallino, Sergio — — Gian Enrico Rusconi.

**Danza** — — 21 al Teatro Nuovo spettacolo di danza con la Scuola di Sara Acquarone. Lo scopo è a scopo benefico a favore dell'Associazione — per la Prevenzione e la Cura dei Tumori — Piemonte.

**Concerto** — Al Circolo Ufficiali, in corso Vinzaglio 6, concerto — l'Orchestra da Camera — Torino, direttore Ennio Ferraris, al pianoforte Luigi Giachino Bruni — Mozart e Haydn.

**La Russia** — Al Gradenigo, in corso Regina Margherita 8, — 18, dibattito su «La — sia. Ieri, passato e presente». Incontro con Maria Luisa Dodero e Silvana Sanlorenzo.

**Piccolo Regio** — Alle 17,30 audizione discografica — Manon Lescaut di Giacomo Puccini. Le audizioni riprendono dopo la pausa natalizia.

**Vermouth** — A cura dell'Associazione Amici di Torino e del Piemonte, si tiene stasera alle 21, all'Istituto Cuma, in via San Francesco 14, la conferenza di Battistino Bertinetti su «Torino, capitale del vermouth».

**Nicate Grossman** — Sono stati annullati i concerti di Steve Grossman domani e venerdì al teatro Borgata Paradiso di Grugliasco.

# Televisioni private

## Grp

13 — Charleston telefilm
13.30 Cahora 38, film
15 — Il sottile filo diabolico, telefilm
15.30 Colonel March telefilm
16 — Sparo, ragazzi" sparate... film
17.30 Cartoni animati
18 — Documentario
18 — Cartoni animati
18.55 Speciale spettacolo
19 — O.R.P. Monitor
19.35 L'amico cavallo telefilm
20 — Cartoni animati
— Speciale spettacolo
20.30 Il — dell'assassino, film di Sidney Hayers, con Joan Collins, James Booth
22 — Tv — telefilm
23 — Charleston telefilm
23.30 O.R.P. Monitor
24 — Broglaccio d'amore, film di Dezo Sita — Enrico Maria Salerno, Senta Berger

## Videogruppo

13 — La provinciale telenovela
14 — Videonotizie
14.30 Lucy show telefilm
15 — Le sole della settimana
16 — Gunsmoke telefilm
17.55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste telenovela
19 — Videonotizie
19.30 La provinciale telenovela
20.30 C'è qualcuno lì, film di P. Mazursky con P. Ward, C. Cantarini
21.20 Videonotizie
22.10 Lucy show telefilm
— Le sole della settimana
23.30 Videonotizie
24 — Gol d'autore
0.30 Buck Rogers nel 25° secolo telefilm

## Quartarete

13 — Primus telefilm
17.25 Tg4 flash
17.30 Redazionale
17.40 Tg4 Borsa
18.30 Automarket tv
19 — La ricetta del giorno
19.10 — Redazionale
19.50 Samurai senza padrone telefilm
— Maria telenovela
20 — Signorina padrona telenovela
— Automarket tv
19.10 Tg4
19.30 Isabel —
20 — Amor gitano telenovela
21.30 Chevy motori
22.30 Automarket tv
22.45 Marlon
23.30 Automarket tv
24 — Notturnino
0.05 Stevanni
— Tg4
1 — Fire House Squadra 23, telefilm

## Telestudio

— Captain America, — animato
— Il segreto di Jolanda — novela
— Agua viva telenovela
19 — I protagonisti della vita piemontese
24 — La vendetta di Bruce Lee, film di S. Yang con K. Pan, T. Yon

## Rete Canavese

14.30 Il carissimo Billy telefilm
15 — Cari amici miei, film
17 — Telegiornale
17.15 La sera della settimana
17.35 Spazio redazionale
— Il carissimo Billy telefilm
18.30 Telegiornale
20.15 La ballata dei fantasmi, film di A. Hohlmann con J. Pulver, H. Ehrenbach
22.30 Telegiornale
22.45 La sera della settimana
23.45 Film

## Telecupole

11.30 Game do Rosa, telenovela
12.40 Tg4
13 — Sport e sport rubrica
15 — Avventura, documentario
15.30 Kennedy, sceneggiato
17 — Cartoni animati
18 — Don Chisciotte sceneggiato
— Game do Rosa, telenovela
19.30 Tg4
20 — Colpo — turismo, rubrica
— La trattoria — ricordi, spettacolo
22.30 Tg4
22.40 La trattoria dei ricordi spettacolo (continua)
1.24 Rassa nel buio, film

## Rete 7 Piemonte

12.30 Telegiornale notiziario in lingua occitana
13 — Marina telenovela
14 — Cartoni
19 — Informa 7 rotocalco
19.20 Il vicolo del Lotto sceneggiato
— La terra dei giganti telefilm
21.30 Parliamone con... attualità
22.15 Telegiornale notiziario in lingua piemontese
22.45 Parliamone — la parola conclusa
23.45 Informa 7 rotocalco
24 — La tre spade di Zorro, film di Richard Blasco con Guy Stockwell, Gloria Milland

## Primantenna Supersix

12.30 Calendar man telefilm
13.55 Cronache e informazione
14 — Auto della settimana
14.35 — box "Lake Saddle 1: Tracking n. 1"
15.30 Gallamus cartoni
16 — Pomeriggio con simpatia
16.45 Diretta d'inizio
17.45 Temperamento rosa
19 — Calendar man telefilm
19.30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
20 — Flash di vene
20.30 Rapsodia musicale
21.30 Auto della settimana
22 — L'idolo telenovela
22.30 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta
23 — Mercoledì sport
24 — Night Flight, animation
1 — Charleston situation comedy

## Telesubalpina

16.30 Ribbi Tibbi Tavi nella giungla film
16.50 Attenti al ragazzo telefilm
— Speciale Telesu — attualità
— Il carissimo Billy telefilm
— Cartoni animati
— Teatro da vicino. Una questione di riconoscenza
— Filodrotto: Come si preparano Torino e il Piemonte ad accogliere i mondiali di calcio 1990?
— Il regionale notiziario
— —

## Videouno

— Calcio: Campionato olandese: Psv Eindhoven - Groningen replica
— Telegiornale
— Sport spettacolo presenta Dan Peterson
— Telegiornale
— La sera della settimana
— Tg notizie e commenti
— Basket: Coppa europea
— Telegiornale
— Sportime magazine
— Bona si notte grandi match della storia
— Sport spettacolo presenta Dan Peterson
0.30 Speciale spettacolo

## Quinta Rete

15.30 Milleidee
16.30 Goleada cartoni
— La più bella favola del mondo cartoni animati
— Carmin novela
— Milleidee
— I protagonisti della vita piemontese programma
— Good Times situation comedy
20.30 Una donna con tante anime film di G. Carlo con M. Lancaster, D. Milan
22.30 Hazell telefilm
23.30 Milleidee
24 — Killer adieu, film di P. Zeglio, con Peter Lee Lawrence, M. Solmes

## Telecity

14 — Una vita — vivere — spiegata
14.50 Beverly Hillbillies, telefilm
15.45 Dottori con le ali, telefilm
17 — Il dottor Kildare, telefilm
18 — Bravestarr, cartoni
18.30 Gli scontri della vita, cartoni
19 — Robotech, cartoni
19.30 Lupin III, cartoni
20 — Il dottor Kildare, telefilm
20.30 Festa a pura, di S. Sampieri, con Laura Antonelli, Mariano Rigillo
22.20 Colpo grosso, gioco
23.05 Fish Eye, sport
23.35 Chi vuol dormire nel mio letto?, film di A. Hurwitz, con Sandra Milo, Paul Mauriat
1.10 Dottori con le ali, telefilm

## Telestar

— Marina —
— Tv flash
— La terra dei giganti —
— Il carissimo Billy —
— Starlandia —
— — di Superman —
— Veronica il volto dell'amore —
— Marina —
— La terra dei giganti —
— Il giuramento di Zorro —
— Telepomeriggio
— Frutto proibito
— Controsterzo —
— Gunsmoke —

## Videomusic

— Super Hit
— Today in Videomusic
14.30 Hot Line
— Il gioco
— On the Air
— M. Chart Top 30
— Golden and Oldies —
— Blue night
23.30 Breakin' Top 20
— Rapido —
0.30 La lunga notte —

## Pan tv

— Anche i ricchi piangono —
16 — Cartoni animati
— Catch: campionati mondiali —
— Superproposte —
— Sol de satry —
— Rubrica
— Anche i ricchi piangono —
— Catch: campionati mondiali —
23.30 Le grandi proposte —

## 6ª Rete

15.30 Mariana il diritto di nascere, telenovela
16.30 Per un pugno di — film
18 — Napoli sparaggiapà
19 — Natura selvaggia documentario
— L'appuntamento
20.30 Mariana il diritto di nascere, telenovela
— Crash and Carry
— I protagonisti della vita piemontese
22.30 L'isola della salamandra film
— Hazell sceneggiato

## Torino futura

12.45 Speciale cinema
13.45 Calcio giovanile
15.05 Il salotto di Francesca
20.30 Speciale Torino Futura, settimanale
21.30 Musica e video
22.25 Le sere della settimana
23.50 Speciale Torino Futura (2ª parte)
2 — Notturno

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSESSORATO ALL'ARREDO URBANO
E AL BILANCIO
ASSESSORATO AL COMMERCIO

CITTÀ DI TORINO

ASSESSORATO ALLA CULTURA
ILLUMINAZIONE PUBBLICA
E VERDE URBANO

# SPLENDENTE VIA ROMA

## da oggi risplendono le luci della festa

Il nuovo impianto di illuminazione permanente promosso dall'Associazione Torino Via Roma e Piazza Carlo Felice da oggi regala a piazze, monumenti e portici un nuovo splendore e la giusta valorizzazione.

Aperture straordinarie:
DOMENICA 18 DICEMBRE
Aperture prolungate:
GIOVEDI' 15 DICEMBRE
GIOVEDI' 22 DICEMBRE
(sino alle ore 23)

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Sede di Torino
Banca Popolare di Novara
SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
LA STAMPA
GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
REALE MUTUA ASSICURAZIONI
RAS Assitalia
LA FONDIARIA ASSICURAZIONI
STAMPASERA
KLIPPAN
defonseca
TNT Traco
PROVINCIA DI TORINO
ASSESSORATO AL COMMERCIO
Associazione TORINO VIA ROMA
CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Film tv ■ confronto su Canale 5 ■ Raiuno

# Così Dorelli batte la mafia svizzera

**Meglio «Festa di Capodanno» dell'ambizioso «Eterna giovinezza»**

*E' un fatto quasi d'eccezione che si possa parlare di due movie tv non ■■■ cani ma italiani, ■■ ■ Canale 5 e l'altro su Raiuno. I due movie sono stati trasmessi ■ concorrenza da cozzo frontale, coincidenti al minuto.*

Festa di Capodanno ■ *Piero Schivazappa* con *Johnny Dorelli* ed *Eleonora Giorgi* ■■ *Canale 5* contro *L'eterna giovinezza* di *Vittorio De Sisti*, su Raiuno, ■■ *Barbara De Rossi* ■ *Adalberto Maria Merli*. *Zoppicanti l'uno e l'altra a causa di debolezze di* ■■ *fegato e di dialogo* ■ *ogni caso preferibile Festa di Capodanno per assai minore presunzione.*

*Il film* ■ *Schivazappera uno commedia tra l'umoristico e il patetico, con due obiettivi spiegare alla ribalta Dorelli in un ruolo di singer confidenziale di piano-bar inscritto in vicende sentimentali le dargli l'occasione di esibirsi in nostalgiche canzonette, e ritrarre un piccolo mondo di amori di Dorelli, le donne, l'entourage dei locali notturni e dei produttori ed esecutori di musica da intrattenimento, un mondo vago, fluttuante, scombinato, un po' buffo e un po' becero.*

*Il copione era scucito, il ritmo blando, certe battute erano più da avanspettacolo* ■ *che da film, eppure* ■■ *relli ha tenuto bene* ■ *parte, con simpatica comunicatività, ben attorniato da Eleonora Giorgi e da Gloria Guida, e pazienza* ■■ *il quadro d'ambiente risultava piuttosto velleitario e macchiettistico, in fondo le ambizioni del movie* ■■■ *esplicitamente limitate, ed entro questi limiti la molla* ■ ■■ *cordiale piacevolezza non un pizzico* ■ *malinconia) ha quasi sempre funzionato.*

*Discorso diverso per L'eterna giovinezza: qui le ambizioni* ■■■ *spropositate.*

*Al centro, un elisir antiinvecchiamento (forse* ■■ *corso degli esperimenti Anni 30 dello scienziato Voronoff che aveva tentato di ridare agilità agli anziani con trapianti di testicoli di scimmioni -), e, insieme, la feroce e sanguinaria mafia annidata nelle multinazionali farmaceutiche elaboratrice* ■ *la mafia sta in Svizzera ed* ■ *gestita da biechi svizzeri, e, in più, il solito dilemma di cuore della signora divisa fra* ■ *marito e un* ■■■ *mai dimenticato.*

*Via via ne succedono di tutti i colori: un attore cui è stato inoculato l'elisir impazzisce e* ■ *suicida dopo una recita di Macbeth (da quel che si era sentito, nessuna perdita per Shakespeare), e una segretaria s'ammazza in macchina; dietro si aggira* ■■ *ambiguo chirurgo estetico con ambigua clinica dove si rifanno i nasi ma anche si combinano oscuri pasticci; e infine la* ■■ *Rossi — ■■ impersona una donna quanto mai evanescente e improbabile — perde in un sol colpo marito e amante, bruciati vivi dal clan degli svizzeri, ■■ poi si rifà una verginità mascherando e mettendo k.o. la criminale organizzazione* ■■ ■■ *un semplice commesso discorsetto* ■ *lardi-vuna onestà.*

*Alcuni momenti* ■ *effetti forti e* ■ *tensione non* ■■■ *bastati a superare le incertezze migliorare dell'intreccio, la nebulosità e l'inconsistenza della «denuncia», e la palese scarsa convinzione degli attori, increduli della storia e lì com'era condotta quanto e forse di più degli spettatori* ■.

**Ugo Buzzolan**

Incontro con il musicista che domani dirige al Regio, ospite Liza Minnelli

# Morricone: «Ora penso all'opera»

**Si chia■■ «Il musicologo»: «Ma non so quando avrò il tempo di terminarla» - Per la prima volta una grande orchestra eseguirà in Italia le sue colonne sonore, compresa una antologia tratta dai film di Sergio Leone - I prossimi impegni cinematografici con Brian De Palma ■ Roland Joffe - La serata è rigorosamente a inviti**

TORINO — Liza Minnelli ed ■■■ Morricone due stelle, ■■■■ per una volta, in concerto, domani ■■ al Teatro Regio. ■■■ ■■■ che brillano di diversissima luce: Liza che a Hollywood è di casa, e Morricone che ad Hollywood non ha mai ottenuto i riconoscimenti che avrebbe meritato, nonostante tre volte ■■a stato candidato all'O■■■ per le colonne sonore ■ *Days of Heaven* (*I giorni del cielo*) di Terence Malik, *Gli intoccabili* di De Palma e *Mission* di Roland Joffe, e sia famoso soprattutto per aver composto le musiche di *Per* ■■ *pugno di dollari* di Leone.

Il concerto (rigorosamente ■ inviti), organizzato dalla Indesit, sarà presentato da Jas Gawronski. L'onore di chiudere ■ serata spetterà a Liza, che canterà, per non più ■ 45 ■■■■, oltre i brani del ■■■ repertorio classico, tra cui *New York, New York*, nuove canzoni, mai eseguite fuori degli Stati Uniti. L'onere di aprirla con *Accordatura*, andrà invece a Ennio Morricone che per la prima ■■■a ■ Italia dirigerà anche musiche dei ■■■ film, con ■■■ grande orchestra quella del Regio.

«Accordatura — dice Morricone — nasce dall'idea che l'orchestra continui ad accordare gli strumenti anche quando sta eseguendo il brano. *La gente in sala con*■■■ *a parlare e poco a poco, magicamente, la musica affiora come in uno scherzo, una sensazione d'occhi al pubblico. Spettando che poi si renda conto che si tratta di mu*■ *e non solo di un'accordatura. Jas Gawronski, comunque, chiarirà l'iniziale equivoco».*

Seguirà poi un Commento filmato con orchestra: una Fantasia di quattro temi sulla trilogia di Sergio Leone (*Il buono il brutto e il cattivo, C'era una volta il West* e *Giu*■ *la testa*) e una ■■■ dal ■■■ *The Mission* per ■■■ e ■ voce ■■ soprano Alda Maria Salvetta.

Maestro, cosa sta componendo ancora per il cinema?

«Le colonne di *Casualties of War* (*Il nuovo film di Brian De Palma*, che registrerò in gennaio a Roma. ■■■ ■■■ vero ■ colonna sonora di ■■■ nuovo film di Roland Joffe, ma si registra mi parlerà del soggetto soltanto in febbraio, quando sarà ■ tronamento ■ Roma».

Top secret su *Casualties of War*. Morricone non vuole sbilanciarsi, si sa che gli attori sono tutti giovani e in gran parte non professionisti e che il soggetto tratta di un episodio di violenza su ■■■ ragazza vietnamita.

Ha mai pensato di scrivere un'opera lirica?

«Ne ho cominciata una. S'intitola (il musicologo) *Il Ritorno* di Sergio Miceli sfocio dello musica a Firenze. Vi si narra di un concerto della prima mondiale di un'opera antica da eseguire, in ■■■ chiesa di oggi, ma il concerto non si svolgerà perché fuori ■■ gruppo di contestatori e impegnato ■ una vertenza politica».

Quando la terminerà?

«Credo che comincerò a scriverla, mi succede sempre così, ma non so quando ne avrò il tempo e la voglia».

Perché dirige le musiche dei suoi film soltanto in Italia e fuori eseguo anche musica cameristica e contemporanea?

«Perché in Italia ci sono molti pregiudizi per chi scrive musica per il cinema, mentre negli altri Paesi il compositore è accettato per quello che vale realmente, non per le etichette che gli appiccicano addosso. Per questo condanno nell'arte ogni concetto di separazione».

■■■ rimpianti per non aver vinto l'Oscar?

«Assolutamente. Non compongo per vincere statuette a Hollywood, ma per dimostrare a me stesso che qualcosa so fare anch'io».

Liza Minnelli arriverà a Torino da Los Angeles con un jet privato, questa sera o domattina. La figlia del mitico Vincent Minnelli, ■■■■ con la sua orchestra diretta dal padre nell'ormai lontano 1958 *La Vorgine*, Morricone in tutta semplicità e umiltà arrivato al cinema tutto direttamente da Roma dove vive e compone.

**Armanda Caruso**

## ■ Rai: accordo con la tv cinese

ROMA — E' stato presentato ieri l'accordo con la Shanghai Television che permetterà alla Rai di esportare i propri programmi in Cina.

La collaborazione è stata siglata tra l'ente radiotelevisivo italiano la Scala, la ■■■■ Pictures. Il patto prevede che i serial tv italiani vadano in onda su secondo canale della Shanghai Television autofinanziati ■■ sponsor nazionali interessati al mercato cinese.

L'accordo è stato presentato ieri dal presidente della Shanghai Televi■■■, Gong Zueping, da Pio De Berti Gambini, presidente ■■■ Scia, e dall'amministratore delegato, Gian Paolo Cresci. Hanno detto i cinesi: «Conosciamo già il grande cinema italiano. In questi giorni siamo particolarmente interessati a scegliere opere come *La cosa* di Zano, *Mi manda Picone*, *Cristoforo Colombo*, *L'isola del tesoro*, *I segreti del Sanato*».

*Scegliendo tra i film di oggi in tv*

## Il folle Kinski in Amazzonia

**FITZCARRALDO** (1982 su Retequattro alle 23,15; dur. 157' più spot) di Werner Herzog, autore di soggetto, sceneggiatura e regia, con Klaus Kinski e Claudia Cardinale. Storia kolossal di un folle progetto, di un utopistico sogno al di là di ogni raziocinio e senso del calcolo, quello di portare l'opera e il grande Caruso nel cuore dell'Amazzonia: per finanziare il progetto l'allucinato e temerario melomane Fitzcarraldo affronta un'impresa impossibile, risale il terribile fiume ■ terrificanti rapide e miracolosi selvaggi e fa addirittura arrivare alle ■■■ rive un ente colle il tutto sull'onda trionfale di Verdi. Brani, Strauss, e della meravigliosa voce di Enrico Caruso.

**AGENTE ■■■ THUNDERBALL** (1965 su Rete alle 20,30, dur. 131') di Terence Young, protagonista Sean Connery imbattibile e levigato James Bond ■ un carosello ■ armi bislacche, di effetti speciali e di belle donne (tra cui Claudine Auger e Luciana Paluzzi) contro il bieco Adolfo Celi ■■■ dell'organizzazione criminale Spectre che stavolta minaccia di distruggere la città di Miami.

**NOTTE SULLA CITTA'** (1972 su Raidue alle 20,30, dur. 95') di Jean-Pierre Melville per il cielo del nero francese, con Alain Delon, Catherine Deneuve, ■■ chard Crenna, Jean Desailly un commissario ■■■ lento, una donna contesa, grosse partite ■ droga e un audace colpo al treno ■■■ calata dall'elicottero.

**IL MONACO DI MONZA** (1963 su Italia 1 alle 20,35; dur. 91' e con spot 120') di Sergio Corbucci con ■■■ ra Macario, Tarantо, Lina Quintoni e Celentano, perpetrate farsesche nel '600 dello ■ scannato diabolico Totò travestito da frate per sfamare i dodici figli.

**IL TASSINARO** (1983 su Raiuno alle 20,30 ■ due puntate, stasera e mercoledì prossimo, dur. ■■■ plessiva 180') regista e protagonista Alberto Sordi, scritto con Age e Scarpelli: ■ giornata di ■■■ tassista, tra comico e sentimentale, ■■ famiglia e lavoro, e ■■ contri con Fellini, Andreotti, Silvana Pampanini.

**ASSI MIEI ATTO III** (1985 su Canale 5 alle 20,30; dur. 110 e con spot 135' di Nanni Loy, nuove melanconico-buffonesche mattane dei superstiti «amici» in ■■■ casa di riposo, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo ■■■tagnani, Bernard Blier.

*Prime film*: «Delitti e profumi» di Vittorio De Sisti e «Il mio amico Mac» di Stewart Raffill

# Jerry Cala nel grande magazzino del giallo

**DELITTI E PROFUMI** di **Vittorio De Sisti** ■■■ **Jerry Cala, Umberto** ■■■**la, Mara Venier. Produzione Italiana. Giallo-rosa. Cinema Capitol** ■ **Torino,** ■■■■ **di Milano** ■■ **Embassy di Roma.**

**E' un fenomeno curioso ma indubitabile, che i pochi spettatori presenti di dicare testimonierebbero: sempre più certi film leggeri con interpreti in voga passano nelle sale pubbliche unicamente per acquisire una certa ■■■ bilità e ■■■ certa commerciabilità.**

**La produzione ■ *Delitti e profumi* non si perderà dietro alle cifre del box office né alla ricerca d'un mercato in profondità. Si tratta semplicemente di aspettare ■■■ decina di mesi e la commedia si trasferirà di fronte a un'enorme platea attraverso la programmazione d'una tv privata. Siamo addirittura al ■■■■ consumismo.**

**Perciò l'unica trovata del regista Vittorio ■■■ Sisti — anch'egli ormai autore da 23 polizi con Casa Cecilia, Padre Brown, Eterna giovinezza — consiste nell'affiancare a Jerry Cala il suo ex compagnone del tempo dei Gatti ■ Vicolo Miracoli: Umberto ■■■■■ attualmente intratteniore televisivo di programmi scollacciati.**

**Cala è arioso e buono nelle sue ispirazioni di detective privato costretto a un'infinità di guaività nei grandi ■■■ gazzini, Smalia è sciocco e cattivo nella parte d'un vicecommissario che pretende di risolvere il ■■■ delle belle donne che prendono fuoco per chissà quale attentato e chissà quale disegno. Soltanto il primo emerge battendosi nelle indagini a ■■■■■ e risalendo a un ■■■■■ gioco infantile ■ quattro amiche che reca ancora funeste conseguenze. Nel contorno, belle donne e belle belve.**

* *

**IL MIO AMICO MAC** di **Stewart Raffill con Christine Elsevale e Jonathan Ward. Produzione Usa. Commedia di fantascienza. Cinema Cristallo di Torino.**

**Nelle generazioni passate Tutò e Peppino, Franchi e Ingrassia, e più recentemente Paolo Villaggio contro Diego Abatantuono, si sono divertiti a rifare in chiave farsesca alcuni successi hollywoodiani. Ma la grande industria dello spettacolo americano non ha voglia ■ perdersi in manierismi o banalità del genere; se un ■■■ è piaciuto, basta rifarlo con pochi aggiustamenti e la produzione non ne uscirà di certo sinistrata.**

**In *Il mio amico Mac* un essere dimenticato dall'astronave ■■ suoi famigliari trova ospitalità cordialissimo presso i ragazzi ■ una famiglia perbene. Per di ■■ il piccolo protagonista ■■■ è invalido alle gambe e solo grazie ai poteri di Mac (l'em■■ ■ E. T.), poverà pure e gioie inedite. I due, con una fuga sulle carrozzelle che ricorda l'emozionante finale spielberghiano con la corsa in bicicletta rotta da ■■■ montaggio favoloso, compiono ■ tasche agli adulti e in particolare alla polizia che non tollera novità.**

**Se in *Incontri ravvicinati del terzo tipo* le creature ricordavano le sculture di Giacometti e se in *E. T.* il nostro Rambaldi profondeva tenerezza e inventiva, ogni ci troviamo di fronte a modelli prevedibili. Non fatti ■■ volersi però, il regista Stewart Raffill (*Philadelphia Experiment*) assicura un divertimento moderato.**

**p. pes.**

## ■ I vincitori ■■ Concorso Perosi

BIELLA — Si è concluso l'8° Concorso nazionale *Lorenzo Perosi* per violino e violoncello «categorie studenti» presidente Giorgio Giacomelli e organizzato dall'associazione Lorenzo Perosi. Il Concorso era diviso per sezioni corrispondenti a diverse fasce d'età.

Questi i vincitori. Violino, sezione A (età non superiore agli 11 anni): 1° Chiara Manola, 2° ■■■ Palmitessa.

Sezione B (14 anni): 1° ex aequo Elisa Cattaneo e Silvana Dodaro, 2° non assegnato, 3° Fabrizio Carturan.

Sezione C (max 16 anni): 1° ex aequo Elisabetta Doppolo e Stefano Lo Re.

Sezione D (di corso medio): 1° non assegnato, 2° ex aequo Cosimo Balocco, Paolo Bergamini e Sara Sternieri.

Sezione E (di corso superiore): 1° Piergiorgio Rosso, 2° Paolo Pierobon.

Violoncello sezione A: 1° Claude Frachaux.

Sezione B: 1° ex aequo Matteo Salizzoni e Alessandro Andriani, 2° ex aequo Nicola Mosca e Stefano Sabattini.

Sezione C: 1° non assegnato, 2° Massimo Barrera.

Sezione D: 1° e 2° non assegnati, 3° Stefano Arduini.

Sezione E: 1° Paolo Cimmino, 2° Ottilio Sinda.

Il Premio Giovani Camerata, ■■■ di studio del Lyceo Aurelio Saluzzo di Torino, è andato a Piergiorgio Rosso, miglior esecutore della categoria E di violoncello.

# *In televisione*

### RAIUNO

Telegiornale: 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,05; 0,10

7,15-9,40 **Unomattina**

9,40 **Non basta una vita**

10 — **Ci vediamo alle 10**

11 — **Il celebrone** ■■■. Il reggio che uccide

12,05 Loretta Goggi presenta: **Via Teulada 66**

14 — **Fantastico bis**

14,15 ■■ **Intervista** ■ **Tribuna politica: PSDI**

14,30 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela

15 — **Universo bambino**, un programma di Michele Gandin sul mondo dell'infanzia

16,15 **Big!**, il pomeriggio ragazzi con giochi, cartoni e novità

17,55 **Oggi al parlamento**

18,05 **Domani sposi**, con Giancarlo Magalli

19,30 **Il libro, un amico**, a cura di Giovanni Antonucci e Carla Tagliabue

■■■ **Almanacco del giorno dopo**

20,30 **Il tassinaro**, film in 2 puntate diretto e interpretato da Alberto Sordi, ■■■ Giorgio Gobbi, Anna Longhi, Angelo Villa, Alessandra Mussolini, Mariù To■

22,15 **Roger Rabbit e i segreti di Cartunia**, un programma dedicato alla realizzazione ■■ film ■■■ ■■ **incastrato Roger Rabbit?**

23,05 **Appuntamento al cinema**

23,10 **Mercoledì sport** - Bolzano T■■■■

### RAIDUE

Telegiornale: 7; 13; 17; 19,45; 22,15; 23,25

7 — **Prima edizione**

7,30 **I giornali**

8,15 ■■■■■ ■ **Finanza**

8,30 **I miserabili. Caccia all'uomo**, film di R. Freda, con Gino Cervi, Valentina Cortese, Andreina Pagnani

10 — **Cuore e batticuore**, telefilm, «La vista di Elizabeth»

10,35 **Tremate**, giornale di medicina

11,05 **Musica e computer**

11,05 **Bob Newhart** in **Uno psicologo per** ■■■

11,55 **Mezzogiorno è...** con Gianfranco Fu■■■

13,15 **Tg2 - Dioge■■■**

14 — **Saranno famosi**, telefilm, «Desidero»

14,45 **Tg2 - Economia**

15-16,55 **Argento e oro**, ■■■ Eduardo Rispoli

15,30 **Oggi sport**, di Gianni Vasino. **Altenmarkt. Sci: Coppa** ■■■ **mondo**

16,55 ■■ **Parlamento**

17,05 **Spazio libero**, C.U.S.I.

17,25 **Dal Regione, Dalitalia**

17,30 **L'ago della** ■■■■■. Fatti e problemi di ogni giorno, a ■■■ di Vittorio De Luca e Valter Pratt

18,20 **Sportsera**

18,35 **Il commissario Köster**, telefilm

20,15 **Tg2 - Diogene sera**

20,30 Una certa idea della Francia. **Notte sulla città**, Film poliziesco, di Jean-Pierre Melville, ■■■ Alain Delon, Richard Crenna, Chatenne Deneuve, Riccardo Cucciolla

22,30 A grande richiesta, **Indietro tutta! Souvenir**

23,55 **International -D.O.C.- Club**, regia P. Leoni

0,40 **L'uomo di ferro**, film, regia di Andrzej Wajda

■■■■■

Telegiornale: 14; 19; 21,35; 23,45

10,05 **Sci: Coppa del mondo**

12 — **Meridiana**. Scienza e cultura

14,30 **Dante Alighieri**. La Divina Commedia. *Paradiso: Canto XXV*

15 — **Bambini vittoriani**

15,30 **Là ci d■■■■ la mano...** *L'opera in quattro pomeriggi*, **Don Giovanni** di W. A. Mozart, con Samuel Ramey, Kathleen Battle, Ferruccio Furlanetto, Julia Varady, direttore Herbert von Karajan

16,35 **Bolzano: Hockey su ghiaccio**

17,30 **Geo**

18,20 **Vita da strega**, telefilm

18,45 **Tg3 - Derby**

19,45 ■■ **sono prima**

20 — **Complimenti** ■■■ **la trasmissione**

20,30 **Agente 007 Thunderball** (Operazione tuono), film ■ Terence Young, con Sean Connery, Claudine Auger, Adolfo Celi, Luciana Paluzzi

22,45 **Come cambia il processo penale**, speciale ■ Andrea ■■■■■ sulla riforma ■■ ■■■■ penale

## *Il critico segnala*

**RAIDUE** (ore 17,50) — **Per la rubrica di inchieste e dibattiti «L'ago della bilancia» un confronto tra il ministro per le Aree urbane Tognoli e l'urbanista Antonio Cederna sul crescente caos del traffico nelle città.**

**RETE 4** ■■■ **20,30) — In «Sono innocente» a cura di Guglielmo Zucconi il caso del siriano Raiheb Al■■■ incarcerato per incendio e omicidio, e dopo due anni riconosciuto totalmente estraneo al fatto.**

**RADIOTRE** (ore 22,50) — **Il grande poeta simbolista russo Aleksandr Blok, la sua opera, la sua vita, la ■■■ epoca. Il suo ruolo durante ■ rivoluzione in un ritratto del critico e saggista Vittorio Strada.**

## Argento e ■■■ per Minghi

Amedeo Minghi è ospite per il terzo ed ultimo giorno di «Argento e oro», la trasmissione condotta da Luciano Rispoli alle 15 su■■■■■

### ITALIA 1

8,15 **Strega per amore**
8,45 **La piccola grande Nell**
9,15 **Supervicky**
9,45 **Flipper**
10,10 **La donna bionica**
11,05 **Tarzan**
12 — **Riptide**
13 — **Ciao ciao**, cartoni
14 — **Emilio**
14,30 **Deejay television**
15,05 **Io io speak - Lezione di inglese**
15,30 **Family ties**
16 — **Bim bum bam**
18,30 **Magnum P. I.** «La ■■■ innocente»
19,30 **Happy Days** «Torno a casa Sperky»
19,55 **Arriva Cristina**
20,26 **Striscia la notizia**, un programma di Antonio Ricci con Gianfranco D'Angelo e Enzo Greggio
20,35 **Il monaco di Monza**, con Totò, Nino Taranto
22,35 **Cin Cin** «Arrivano, in un bar»
23,05 **Megasalvishow**
23,20 **Tre cuori ■ affitto**. «Squali e scampi»
23,50 **Premiere** (news)
24 — **Samurai**: «La tredicesima corda»
1 — **Star Trek**. ■■■ ■■ di ■■■ pistola-

### CANALE 5

8 — **Storia di vita**
8,30 **Una famiglia americana**
9,30 **Hotel**
10,35 **Cantando, cantando**, gioco a quiz
11,15 **Tuttinsieme**
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**
14,15 **Il gioco** ■■■ **coppie**, gioco
15,05 **La casa nella prateria**, «La gelosia di Laura»
16,05 **Webster**, «Non si ■■■ formare indietro»
16,50 **Doppio slalom**
17,20 **C'est la vie**, gioco
18,55 **Il gioco** ■■ **nove**, con R. Vianello
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
20,30 **Amici miei atto III**, regia di N. Loy con Ugo Tognazzi, G. Moschin
22,45 **Speciale Canale 5**, L'Italia delle Belle
23,15 **Maurizio Costanzo show**
0,35 **Premiere** (News)
0,45 **Sulle strade della California**, «Due fratelli poliziotti»
1,45 **Scritto a New York**, «Hostess di alto bordo»

### RETEQUATTRO

7,30 **Lou Grant** telefilm
8,20 **Il Santo** telefilm
9,20 **Adam 12** telefilm
9,45 **Il tenente Giorgio** film con Massimo Girotti, Micky Vitale regia Raffaello Matarazzo
11,30 **Cannon**, telefilm
12,30 **Agenzia Rockford** telefilm
13,30 **Sentieri**, teleromanzo ■
14,30 **Pal Joey**, film con Frank Sinatra Rita Hayworth regia George Sidney
17 — **La grande vallata** telefilm
18 — **New York New York** telefilm, «Tristemente parodiabile»
19 — **Dentro la notizia** (News)
19,30 **Gli intoccabili**, telefilm, «Il banchiere»
20 ■ **Sono innocente**, news conduce Guglielmo Zucconi, «Il caso Raiheb Alzan»
21,30 **Dentro ■ notizia**, (News)
22,30 **Nonsolomoda** ■■■ mensile a cura di Fabrizio Pasquero
23,15 **Fitzcarraldo** film con Klaus Kinski Jason Lewgoy, regia Werner Herzog

### ODEONTV

13 — **Sugar**
14 — **Rituals**, sceneggiato
14,30 **Maria** telenovela
15,15 **Sugar**
18,30 **Video Raider**
19,30 **Speciale Parigi-Dakar**
20 — **Biancaneve e Beverly Hills**, telefilm
20,30 **La liceale nella** ■■■■ **del ripetente** ■■ con Gloria Guida e Gianfranco D'Angelo
22,30 **La ragazza dalla pelle di luna** film con Zeudi Araya e Ugo Pagliai

### RETE A

Telegiornale 19,30; 22,50

15 — **Il tesoro del sapere**, programma ■■■■
16 — **Vi■■■■■

# Oggi nei cinematografi

**PRIME VISIONI**

**ADUA 250** (corso Giulio Cesare 67, tel 856 5211) **Il piccolo diavolo**, di e con Roberto Benigni e Walter Matthau. Sentimentale. Non vet. Ore 15-16-18,55-18,40-20,35-22,30. Ingresso 7000. Ridotti 5000.

**ADUA 400** (corso Giulio Cesare 67, tel 856 5211) sospended

**AMBROSIO** (corso V. Emanuele 52, tel 537 100) **Mignon è partita**, di Francesca Archibugi, con Stefania Sandrelli, Jean-Hugues Anglade, Vittorio Mezzogiorno. Comico. Drammatico. Colori. Non vet. Ore 15-16,50-18,40-20,30-22,30 (ultimo spettacolo spostato) **Nuit de la Lune**

**AMBROSIO PICCOLO** (corso V. Emanuele 52, tel 537 100) **Il prestito (Scena di un crimine)**, con Yves Montand, Simone Signoret, Jean-Pierre Aumont, Gérard Depardieu, Catherine Deneuve, Jean-Louis Trintignant, Harvey Keitel, Jean Sorel, Bruno Cremer, Daniel Ivernel. Drammatico. Colori. Non vet. Ore 14-16-18,10-20,20-22,30. Ingresso 7000

**ARLECCHINO** (via Santa Teresa 21, tel 540 444) **Susie**, con Colleen Camp, Barbara Bach, Richard Roundtree. Comico. Colori. Non vet. Ore 15-16,50-18,40-20,30-22,30

**CAPITOL** (via Sacchi 3, tel 547 707) **Delitti e profumi**, con Jacqueline Bisset, Jean-Louis Trintignant, Dominique Sanda, Jean-Pierre Cassel. Giallo. Colori. Non vet. Ore 15,30-18,30-20,30-22,30 (ingresso 7000 ridotto 5000)

**CENTRALE** (via Cavour 23, tel 547 707) **Delitti e profumi**, con Jacqueline Bisset, Jean-Louis Trintignant, Dominique Sanda, Jean-Pierre Cassel. Giallo. Colori. Non vet. Ore 15,30-18,30-20,30-22,30 (ingresso 7000 ridotto 5000)

**CHARLIE CHAPLIN 1** (via Cavour 61, tel 545 215) **Dear America. Lettere dal Vietnam**, di Bill Couturié. Documentario. Colori. Non vet. Ore 15-16,50-18,40-20,30-22,30 (ingresso 7000 ridotto 5000)

**CHARLIE CHAPLIN 2** (via Cavour 61, tel 545 215) **Mr North**, con Anthony Edwards, Robert Mitchum, Virginia Madsen, Anjelica Huston, Harry Dean Stanton. Comico. Colori. Non vet. Ore 15-16,50-18,40-20,30-22,30 (ingresso 7000 ridotto 5000)

**CRISTALLO** (via Bligny 1, tel 531 400) **Il mio amico Mac**, di Mike Dinner, con Christopher Young, Jason Presson, Tyra Ferrell. Fantastico. Colori. Non vet. Ore 15-16,50-18,40-20,30-22,30 (ingresso 7000 ridotto 5000)

**DORIA** (via Cibrario 30, tel 540 271) **Il principe cerca moglie**, con Eddie Murphy, Jeff Goldblum, Shari Headley, Lisa Figus, Frank Oz. Comico. Colori. Non vet. Ore 14,30-16,20-18,10-20,15-22,30

**ELISEO GRANDE** (via Nizza 106, tel 656 765) **Navigator, un'odissea nel tempo**, di Vincent Ward, con Hamish McFarlane, Chris Haywood, Bruce Lyons, Paul Livingstone. Fantastico. Colori. Non vet. Ore 15-16,50-18,40-20,30-22,30

**ELISEO ROSSO** (via Nizza 106, tel 656 765) **Arturo 2 con the rock**, di Ugo Gregoretti, con Ugo Gregoretti, Ugo Tognazzi, Paolo Panelli, Pippo Franco, Enrico Montesano, Gianni Agus, Lino Banfi, Renzo Montagnani, Alvaro Vitali, Gianfranco D'Angelo, Nino Manfredi, Adolfo Celi, Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Monica Vitti, Claudia Cardinale, Ornella Muti, Sophia Loren, Carlo Ponti, Dino De Laurentiis, Federico Fellini, Michelangelo Antonioni, Bernardo Bertolucci, Sergio Leone, Mario Monicelli, Dario Argento, Pupi Avati, Lina Wertmüller, Roberto Rossellini, Giuseppe De Santis, Pietro Germi, Luigi Comencini, Ettore Scola, Franco Zeffirelli, Marco Bellocchio, Paolo e Vittorio Taviani, Ermanno Olmi, Carlo Lizzani, Francesco Rosi, Gillo Pontecorvo, Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefania Sandrelli. Colori. Non vet. Ore 18,30-20,30-22,30. Ingr. 7000. Ridotti 5000

**FIAMMA** (via Cavour 61, tel 545 215) **Congiuntura di due**, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti. Comico. Colori. Non vet. Ore 15-16,50-18,40-20,30-22,30 (ingresso 7000 ridotto 5000)

**GIOIELLO** (via Nizza 106, tel 656 765) **Il piccolo diavolo**, con Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefania Sandrelli. Colori. Non vet. Ore 18,30-20,30-22,30. Ingr. 7000. Ridotti 5000

**IDEAL** (corso Siccardi 4, tel 521 4166) **Furia primitiva**, con Chris Lowe, Dinah Ann Mitch, William Ostrander. Colori. Vm 14. Ore 15,30-17,20-19,10-20,40-22,30. Ingresso 5000

**KING CINESTUDIO** (via Po 21, tel 818 7001) **Voci lontane... sempre presenti**, di Tornatore. Drammatico. Colori. In italiano. Con Philippe Noiret, Enrico Lo Verso, Pupella Maggio, Angela Molina, Leopoldo Trieste, Roberto Herlitzka, Nicola Di Pinto, Agnese Nano. Ore 15,30-17,30-19,30-21,40-23,30 ininterrotto. Ingresso 5000, ridotto 3000

**LILLIPUT** (via Sant'Ottavio 15 bis, tel 521 700) **L'ultima tentazione di Cristo**, di Martin Scorsese, con Willem Dafoe, Barbara Hershey, Harvey Keitel, Juliette Caton, Irvin Kershner, Peter Gabriel, Andre Gregory, Verna Bloom, Roberto Benigni, Paul Schrader e David Bowie. Ore 14-16-18,10-20,20-22,30 ininterrotto 7000

**LUX** (galleria San Federico, tel 541 2531) **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis con Bob Hoskins, Christopher Lloyd, Joanna Cassidy, Kathleen Turner, Charles Fleischer, Stubby Kaye, Richard Ridings, Joe Alaskey, Mae Questel, Lou Hirsch, Jeffrey Price, Peter S. Seaman, Alan Tilvern, Betty Wand, Fred Newman, Morris Ankrum, Joel Silver, Frank Marshall, Robert Watts, Richard Williams, Ken Hill, Peter Lamont, Art Riley, Charles Fleischer

### Badini annuncia: «Più glasnost per migliorare il rapporto con il pubblico»

# «Alla Scala si cambia musica»

**Da un'indagine tra gli abbonati emergono malumori sulla «impenetrabilità» dell'Ente - Ammette il sovrintendente: «Il nostro male è che fuori di qui non si sa quel che facciamo» - «E' il momento di aprirci a una moderna cultura di servizio»**

MILANO — «*Troppi malumori, troppi sospetti nella Scala*» dice Badini, sovrintendente da quasi 12 anni. «*Così non si poteva andare avanti. E ho gli echi del Guglielmo Tell di Muti e Ronconi una prima che ha fatto discutere come ai bei tempi, e le bordate delle rivendicazioni corporative, seguita lo scolio, la «mangiata di competenze», come la chiama lui, che caratterizzerà il nuovo teatro.*

«*Il nostro male vero è che fuori di qui non si sa quel che facciamo*» continua Badini. «*Il successo la Scala è pervenuto finora dal mito, dalla storia, da attese eccezionali, un successo davvero un bene, ogni evento finisce in pompa magna. Ma parla di noi, ma non ne parliamo mai. Questo silenzio facciamo un chilo di incertezze, di ambiguità, di diffidenza. La palpebra. Ma penso di invertire la tendenza, cedere un po' come un ufficio commerciale*».

Per questo la Scala ha commissionato alla Sci, una società specializzata, un'indagine qualitativa per sapere che cosa si pensa e se dire di lei. Sono stati intervistati 400 abbonati e 25 «opinion leaders», critici giornalisti. I risultati qui, i risultati. Sono belli.

E' un crescendo. In primo luogo, niente spettacolo ma contestabilissimo. Chi dice che la Scala è il tempio sacro in cui rappresentare chi mette che la Scala è soffocante che la Scala è sbilanciata in avanti privilegiando opere moderne che invece che

**Toscanini visto da Levine: «rivoluzionò» la Scala**
(Copyright N Y Review of Books 1988 e per l'Italia «La Stampa»)

contempla soprattutto la tradizione. «*Fin qui* — commenta Badini — *non mi strappo i capelli. Questi lamenti dimostrano che cediamo in giusto equilibrio*».

Un'altra accusa. la Scala trascura la solida cultura per rincorrere con la tv. «*Mi dispiace* — dice Badini — *ma è una preoccupazione nata subito. Non si può vivere come nell'Ottocento. Tanto è vero che nel nuovo contratto abbiamo inserito i diritti televisivi e discografici nella busta paga dei dipendenti*».

Ancora: la Scala è un groviglio di giunte sindacalizzati, assenteismo nella burocrazia, scivola nell'ingovernabilità. Per Badini «*il centro è credere che la Scala possa essere un'isola felice che sviluppa al di sopra degli orizzonti italiani. Non ci siamo ancora arrivati fino al cedere. Vendere che ci riconosca il che è un'idea avanzata, tanto generosa quanto ottusa, di quello che realmente siamo*». Ed ecco l'altra faccia. collegata con l'individuazione del caso sindacale: alcuni fa molestie di Paolo Grassi?) sostengono che alla Scala manchi chi rebbe un «guppa», un capo carismatico. «*Mi irrito che mi rimproverino una mancanza non avendola

Radice

### La decisione dei dirigenti granata dopo 4 ore di consiglio con scontri aspri

# Radice fuori, il Torino a Sala

**La svolta dopo nuove contestazioni: minacce a De Finis e gomme d'auto tagliate - Il nuovo tecnico: «Il mio [illegible] per calmare la piazza»**

## Telefonata in trattoria: Licenziato

**De Finis ha rintracciato l'allenatore mentre cenava e gli ha comunicato la notizia - «Forse sbagliando, abbiamo deciso che era la cosa giusta»**

TORINO — Sono le 21,20. Gigi Radice ha appena finito la conferenza stampa di Romano Cazzaniga in sede granata dove si sta svolgendo il Consiglio d'amministrazione. Ha il volto teso, non gli riescono di rilievo quando incrocia il nostro sguardo. Da poco più di due ore i tifosi se ne stanno muti. Lui decide di andare a cena, al solito posto. E' nel ristorante che, dopo alcune difficoltà dovute a un telefono bloccato, il tecnico viene rintracciato alle 22,40 da una [illegible] di De Finis: «Ci spiace, all'unanimità abbiamo deciso di esonerarla. Saremo pronti da lei per qualsiasi evenienza». Intanto i dirigenti [illegible] Sala il nuovo allenatore del Torino ingaggiato in [illegible] Alfarno alle 24 l'italiano dirigerà il primo allenamento.

Si è chiuso così, con due telefonate, un lungo pomeriggio di decisioni definitive. Alle 21 in punto De Finis spalanca la porta dell'ufficio dove per quasi cinque ore sono stati attorno a un tavolo gli undici consiglieri oltre al presidente e all'amministratore delegato Alberto Rotta, Gian Mario Ferraresi, Dino Alberti, Bruno Mattei, Aldo Salvadore, Roberto Salvadori, Massimo Boidi, Oscar Mencacci e Pier Luigi Orcenigo.

Il vice presidente annuncia la decisione ai giornalisti: «E' stata sofferta e dolorosa, ma unanime. Circa cinquanta anni d'amicizia non cancellano una Radice poco tempo fa, ma dopo ampie ore di discussione, ci siamo convinti insieme di dovere esonerare Sala nella nostra fiducia, e un ragazzo serio e preparato, vera il nostro allenatore fino al 30 giugno '89. Poi vedremo».

Nel pomeriggio Radice aveva dichiarato: «Sia stato di aver fatto il mio tempo, e quando l'allenatore arriva per la ricetta sempre a tutti i tifosi, forse sbagliando abbiamo preso così. Per il bene del Torino, come sempre. Nel mondo del calcio si impostano le squadre e i programmi, poi quando i risultati [illegible] vengono, il primo a pagare è l'allenatore. Anche se per far questo si devono dimenticare gli impegni, le promesse».

Quindi c'è stata battaglia in Consiglio prima di dare il benservito a Radice? Interviene il presidente Gerbi: «Macché, sono invenzioni quelle delle correnti. La verità è che abbiamo provato tutto, abbiamo visto la partita di Bologna, parlato con i giocatori, esaminato la situazione. Vi [illegible] che non sia certo bene lasciare».

De Finis riprende la parola: «Io credo che Radice non meriti questa decisione perché è una persona seria e preparata. Ma c'era bisogno di una svolta. E sarà terribile per noi parlare ai ragazzi, spiegare le motivazioni. Perché tutta la squadra è sempre stata con lui. Ora faccia ai calciatori auguri carri, capire il nostro gesto. Dovranno collaborare a soffrire non ci sarà sollievo: i tifosi da ritirare a fine mese. Se questo provvedimento non sarà servito quel dire che a fine anno io e il presidente dovremo tutto, pronti anche ad andarcene».

**f. had.**

TORINO — Radice a casa, [illegible] Sala in panchina. Due errori (ammessi) di Giacomo Ferri che ha dato via libera a Poli goleador del Bologna e le parole rinnovate di minacce di stampo mafioso (nel frattempo il maneggino hanno telefonato all'azienda di De Finis, tre gomme d'auto tagliate [illegible] cortile della sede), hanno colmato il vaso dei dirigenti granata anti-Radice. Da ieri notte, dopo quattro ore di consiglio nerche di scontri, e dopo la lunga attesa del tecnico prima di abbandonare irritato alle 21 senza aver avuto nessuna comunicazione, il cambio della guardia in panchina.

La seconda era Radice iniziata con la stagione '84-85 è durata così quattro campionati e 9 giornate (la prima aveva riportato nel '76, dopo 22 anni, lo scudetto sulle maglie del Toro grazie anche agli stakanovismi di Salvi) ed è finita con [illegible] licenziamento. Figlio delle drammatiche e colpevoli spaccature di inizio anni Settanta, più che della sconfitta [illegible] Bologna che ha solo acuito gli attriti. Una partita, quella di domenica, nella quale il tecnico [illegible] commesso errori per troppa fiducia negli uomini (su Edu in particolare), e che tatticamente ha affrontato come quella vittoriosa di Roma (con Skoro sola punta).

L'addio di Gerbi e De Finis a Radice è arrivato quindici giorni dopo la conferma ufficiale: la sera del 29 novembre (quella della presentazione del nuovo comitato consultivo e delle promesse di serietà dirigenziale) avevamo visto il presidente stringere la mano al tecnico dicendo «Complimenti per le scelte di domenica (Roma-Torino 1-3 n.d.r.), le stiamo ripeti- e anche l'amministratore delegato proclamare: «D'ora in avanti perderemo e [illegible] insieme, senza gioie e [illegible] a cercare drammi».

A quattro di simile, un fatto di promesse scordate, si era assistito in estate a proposito di Coppa: «Non lo pensavamo mai...» ma solo per quindici giorni. Gigi Radice paga, nella sua calcistica incoerente, l'aver fatto Scirea-Junior. Doveva (scarnello ben [illegible] pubblicamente da De Finis) e Pulici (5 gol [illegible] 15 giornate del campionato spagnolo,...). E l'aver avallato una campagna trasferimenti (di stile, affidata per parte brasiliana all'ex miscellania Fi-

### ■ Il posto del gol 16 anni nel fare

Claudio Sala arriva a guidare il Torino dopo aver vestito la maglia granata per 11 stagioni (dal campionato 1969-70 a quello '79-80, con 298 partite e 28 reti) culminate con lo scudetto 1976.

Come tecnico, 7 stagioni nella [illegible]. Due come osservatore, due come collaboratore di Radice e Cazzaniga e tre come allenatore della Beretti. Sala [illegible] 43 anni. È nato a Marcheno (Milano) l'8 settembre 1947.

Claudio Sala

guer. L'aver accettato, per ragion di bilancio, le cessioni di Crippa e Corradini. Infine, il tecnico è accusato di [illegible] aver dato un gioco alla rinnovata formazione. Insomma, se la ragione Muller va bene così. Se i giocatori vecchi e nuovi hanno dato il meglio...

La vecchia bandiera granata Claudio Sala (in concorrenza con lui c'era anche il nome di Aldo Agroppi vecchio pallino di Mario Gerbi) prende in pugno la squadra appena scivolata malamente sulla montagnola di Bologna, e che ora deve affrontare i Pretoriani calcistici: Milan, Juventus, Napoli. Valori tecnici e pesi atletici sulla bilancia, tre sconfitte da mettere in previsione senza poter gridare (prima o dopo) allo scandalo. Il che vorrebbe dire 7 punti in classifica (il 13 girone), tredicesima piazza, per Torino-Pisa.

Delle quattro partite il derby è in trasferta solo per la media inglese: la ricostruzione, o il calvario, si compi- [illegible] quindi davanti a [illegible] pubblico che il licenziamento di Radice dovrebbe (questo l'unico motivo vero del provvedimento) far di nuovo diventare amico, quietando la contestazione. Claudio Sala, uomo serio che mai avrebbe voluto una «nomina» così avventurosa, dice infatti [illegible] realismo: «Mi spiace per [illegible] dice, cui debbo molto [illegible] giocatore. Credo di essere accolto con simpatia. Il mio nome può permettere di tenere tranquilla un po' di tempo la piazza ma non mi sento di promettere miracoli».

Claudio Sala ha conseguito il patentino di allenatore di prima categoria alla fine del corso bianco '83-84 («Il primo corso [illegible] l'epoca Allodi» ricordai ed è quindi pienamente in regola per andare in panchina). Nel Torino per due stagioni ha svolto compiti di osservatore (gli anni del cosiddetto per altrettante è stato il fianco di Radice e Cazzaniga lavorando con la prima squadra e seguendo partite di avversari, per le ultime tre annate ha guidato la Beretti. Al telefono l'abbiamo sentito decisa, entusiasta. «E' una situazione delicata, anche sulla panchina di un club meno importante i problemi sarebbero grossi». Auguri. Ne ha bisogno. Ne [illegible] superiti uno stesso il Torino, la cui storia tribolata vive un altro episodio confuso e amaro.

**Bruno Perucca**

## Per il caso Camerun un'altra esclusione

**Il giudice torinese dà torto a Beha e Chiodi**

TORINO — Se per gli sportivi i Mondiali di Spagna sono solo un piacevole ricordo, per la giustizia sono ancora argomento d'attualità. Sparsi nei tribunali di mezza Italia giacciono qualcosa come 65 processi per diffamazione intentati da Oliviero Beha e Roberto Chiodi, i due giornalisti che con un'inchiesta pubblicata nel settembre '84 dal settimanale *Epoca* accusarono [illegible] staff azzurro di aver «comperato» la partita col Camerun.

Processi che vedono imputati giornalisti e vertici nazionali e internazionali del calcio, colpevoli secondo Beha e Chiodi, di aver commentato in modo offensivo le loro [illegible] inchiesta giornalistica e la sconcertante denuncia di corruzione.

Finora, ad oggi, solo tre processi sono andati a sentenza e in tutti e tre i casi la magistratura ha dato torto ai due giornalisti. Prima i giudici di Monza, poi quelli di Bologna e, ieri, quelli di Torino. La 5ª sezione del tribunale, infatti, ha assolto dall'accusa di diffamazione Piero Dardanello e Giacomo Mazzocchi di *Tuttosport*, e Joao Havelange, presidente della Federazione internazionale di calcio. Gli stessi giudici, evidentemente ritenendo infondata l'accusa, hanno condannato Beha e Chiodi a pagare [illegible] spese processuali.

Il quotidiano torinese, come tutti [illegible] altri giornali, il 4 novembre dell'84, aveva riportato, in un articolo firmato da Giacomo Mazzocchi, dichiarazioni e commenti di Havelange («Uomini alla ricerca della sensazione» aveva definito Beha e Chiodi) che erano servite per definire «Gran bolla di sapone», «Macchinazione di una certa stampa», «Scandalismo» l'inchiesta pubblicata dalla rivista *Epoca*.

«Siamo soli contro tutti — hanno commentato Beha e Chiodi alla sentenza — Abbiamo davanti una assordina di processi e se ritenuta altrettanto possibile per dimostrare che non siamo stati noi, ma che abbiamo soltanto fatto il nostro dovere».

**b. m.**

### Domenica la prima volta di Altobelli a San Siro da nemico contro i nerazzurri

# Uno Spillo per sgonfiare l'Inter

**«Era logico aspettarsi che con i ritocchi estivi la mia ex squadra sarebbe diventata competitiva» - «Per vincere dovremo disputare la più bella partita dell'anno» - «I tifosi magari mi fischieranno, ma solo se darò loro un dispiacere»**

TORINO — Alessandro Altobelli, se lo sarebbe aspettato di andare via dall'Inter alla vigilia di una stagione di vertice dei nerazzurri? E di giocare contro a San Siro per tentare di fermare la fuga scudetto iniziata oltre che dal (ex) [illegible] anche da quello [illegible] napoletano e campionato? L'attaccante voluto da Bonipert alla Juventus (ebbe per almeno Trapattoni che di Spillo non ne voleva più sapere) attende con serenità la rimpatriata nello stadio della sua vita.

Dice: «Mi spiace essere [illegible] dall'Inter ma non perché i nerazzurri siano [illegible] classifica. E' solo una questione sentimentale. Questo è esempio è l'inizio settimana in cui non sentiro Pellegrini [illegible] il quale [illegible] ultimi rapporti. Salutero tutti senza rancori. Si sapeva del mio che [illegible] quattro acquisti l'Inter sarebbe diventata fortissi- [illegible] La difesa è quella di sempre rinforzata da Brehme, e centrocampo sono arrivati Matthaeus, Berti, Bianchi. Ecco spiegati i risultati di questa stagione. E se i critici dicono che l'Inter non gioca bene e fa risultati (17 punti su 18) figuriamoci che cosa succederà quando comincerà a giocare bene. Per battirla dovremo disputare la più bella partita dell'anno».

— Il Bayern e l'unica squadra riuscita nell'impresa [illegible] distruggere il bunker interista. Vi ispirerete ai tedeschi?

*Dopo aver visto il match in tv ho parlato con alcuni miei ex compagni e ho capito che sono sbandati solo per caso in quegli [illegible] minuti fatali perché nella prima mezz'ora il Bayern era rimasto a guardare e nella ripresa poteva prendere quattro gol, inoltre l'Inter poteva vincere 4-3 e è trovata fuori dalla Coppa. Come li fermeremo? Non dovremo essere rinunciatari ma neppure troppo spavaldi, possiamo fare risultato ma obiettivamente dopo la vittoria nel derby loro hanno riacquistato morale e devono fare punti per tenere a debita distanza il Napoli».*

— Il vostro ruolino di marcia in trasferta non basta a confortarvi?

*«Mi auguro che la tradizione continui pure a San Siro. Ma ci terrei a sottolineare che in casa abbiamo sbagliato solo la partita con il Napoli e che contro Cesena e Samp abbiamo giocato dopo i mercoledì di Coppa, questo conta per capire le nostre difficoltà davanti a squadre più fresche e pronte a chiudersi sulla difensiva».*

— Teme di essere trattato da traditore, da nemico?

*«I tifosi dell'Inter potrebbero fischiarmi, è normale. Anzi penso che lo faranno [illegible] vinceremo, mentre in caso di sconfitta magari saranno capaci di applaudirmi. Ma l'importante è che Inter e Juve onorino il calcio con una bella partita».*

— Cerca il gol-vendetta?

*«Non è nel mio stile, anzi dico che è merito pure di Trapattoni se [illegible] squadra quest'anno va meglio. Purtroppo quando finisce tutto va storto si parla di incomprensioni nello spogliatoio. Vi assicuro che l'ambiente dell'Inter è uguale a quello bianconero».*

— Quanto può incidere su Spillo l'assenza di Laudrup?

*«Molto perché Miki ha dimostrato soprattutto fuori casa che può mettere in difficoltà chiunque».*

Favero che si ritrova Altobelli [illegible] concentrarsi su Serena. «Quando gioco con l'Inter mi faccio sempre una bruttà gatta da pelare, stesso che ho Alessandro dalla mia parte nerco spuntare Aldo in gran forma. Di testa è anche più pericoloso di Spillo».

**Franco Badolato**

### ■ Barros: «Anche [illegible]za Laudrup ce la faremo»

TORINO — Mentre Laudrup attende con ansia i responsi medici sul ginocchio malato (domani la sentenza) e Zavarov chiede [illegible] lavorare in pace per preparare meglio il debutto alla Scala del calcio, c'è Rui Barros al centro dell'attenzione. «Dicembre è sempre stato il mio mese negativo — dice il portoghese — perché entro subito in condizione e quindi pago un po' prima degli altri un calo naturale di rendimento. Devo solo imparare a dosare di più le forze e anche quella stanchezza di gennaio. Mi spiace che Laudrup non possa giocare, è importante per noi, ma anche senza di lui sono sicuro che potremo vincere. In caso di successo si potrà parlare di Juve da scudetto».

### Il casi di Matteoli e Fanna, da scarti estivi a uomini chiave del derby

# Trap, l'arte di riciclare

**Il centrocampista è ormai una colonna: «Ho vinto una scommessa con me stesso» - L'ex juventino ringrazia il tecnico: «La mia rinascita è tutta opera sua» - In giugno nessuno li voleva**

MILANO — Gli scarti estivi [illegible] dell'Inter fanno grande l'Inter d'autunno. Non è un paradosso perché è stato proprio grazie agli inserimenti di Matteoli prima e di Fanna poi che la formazione [illegible] potuto conquistare subito la testa della classifica e domenica scorsa superare addirittura il Milan nel derby. Un'impresa che stava ormai diventando una chimera.

Entrambi i giocatori erano stati scaricati per motivi diversi da Trapattoni alla fine [illegible] scorsa stagione, ma sebbene fossero stati posti sul mercato a prezzi stracciati, nessuno li aveva voluti. Così il tecnico nerazzurro, pur di [illegible] perderli definitivamente, li ha ricostruiti e adesso sono diventati due punti di forza decisivi.

Il caso più eclatante è quello [illegible] Matteoli che Trapattoni aveva accettato di continuare [illegible] allenare alla sola condizione che il giocatore accettasse la panchina, senza fare discussioni. «Quando il mister mi ha detto che era disposto a tenermi con lui e che se lo avessi seguito fino in fondo avrei potuto ritrovare un posto in squadra — confessa Matteoli — ho fatto una scommessa con me stesso convinto che non ero assolutamente finito mi sono messo a lavorare [illegible] grande umiltà e determinazione, senza pensare alle delusioni dello scorso anno. Così [illegible] riuscito a ritrovare il [illegible] sogni e ho riacquistato la fiducia di Trapattoni, della società e dei tifosi».

Per Fanna la cosa è stata più complicata: a maggio aveva dichiarato che per non finire in panchina aveva deciso di cercare altrove un posto da titolare. Ma la sua ricerca è stata vana e, alla fine del mercato è riuscito a farsi reintegrare nella rosa nerazzurra grazie a un precontratto firmato con Pellegrini prima della sua decisione di lasciare Milano, e mai annullato definitivamente. Fanna è stato rimesso sul mercato a novembre, senza successo, nonostante le acrobazie dei dirigenti nerazzurri. A quel punto è intervenuto Trapattoni che, conoscendolo fin dai tempi della Juventus, decise [illegible] rammettierlo nel gruppo.

«La mia rinascita — dice il giocatore — è da attribuire alla stima e alla fiducia che mi ha dato Trapattoni e alla mia volontà di reagire. E gli applausi del pubblico interista quando ho lasciato il campo di San Siro mi hanno ripagato dei tanti sacrifici *fatti per tornare a galla*.

*Quando sabato sera ho saputo che avrei giocato nel derby ho provato allo stesso tempo gioia e timore [illegible] sono contento e spero ripetermi ancora con tante altre buone prestazioni. Ma non farò storie se più domenica dovrò ritornare in panchina. Sono pronto a qualunque sacrificio pur di restare all'Inter fino alla fine della carriera, sperando di vincere qualcosa [illegible] importante con [illegible] maglia nerazzurra, a cominciare [illegible] questo scudetto che vedo sempre più vicino».*

A Matteoli e Fanna va [illegible] giunto anche il libero Verdelli, 25 anni, che voleva assolutamente lasciare l'Inter all'inizio della stagione per evitare [illegible] fare il vice in panchina di Mandorlini e [illegible] narsene a [illegible] dove [illegible] attendeva un posto [illegible] titolare fisso in serie B. Il giocatore è arrivato fino a cercare la rottura con la società nerazzurra e con lo stesso Trapattoni per costringere il presidente Pellegrini ad accontentarlo. Ma Trapattoni l'ha convinto a rimanere promettendogli che gli avrebbe dato spazio in prima squadra. E l'occasione è arrivata nel novembre scorso, quando Mandorlini si infortunò alla gamba destra, proprio alla vigilia della gara con il Como e fu l'ha sostituito. [illegible] esordio eccellente che si è ripetuto anche con il Bayern in coppa e domenica nel derby, tanto che adesso Trapattoni [illegible] già deciso di confermarlo nel suo ruolo e di affidare il posto dell'infortunato Brehme al recuperato Mandorlini.

**Nino Sormani**

## calcio flash

### ■ Baggio la [illegible] a [illegible]

FIRENZE — Baggio attacca Eriksson per la posizione troppo avanzata nella quale lo fa giocare e scappia la bufera. Il viola ha tirato in ballo anche i Pontello, chiedendo il loro impegno per la costruzione di una grande squadra. Società e tecnico non hanno gradito. «Baggio potrà giocare dove vuole quando sarà più maturo. Facciamo una brutta figura non tanto sul campo, quanto fuori» ha detto Eriksson. Critiche anche da Righetti: «Non doveva litigare in ballo i suoi compagni, né gli azionisti di maggioranza». Oggi Baggio sarà a colloquio con Righetti.

● E' finita 13-12 per i rappresentanti di Juve e Toro la sfida di calcetto al Palalido di Milano contro la mista Inter-Milan, organizzato da Amnesty International.

● Oggi al Filadelfia ritorno di Coppa Italia Primavera tra Torino e Udinese (andata 0-0). Gioca Bresciani.

### ■ Gullit guida la riscossa milanista

MILANO — Ieri a Milanello, presente Berlusconi, si è parlato di come ritrovare la strada migliore per riportare il Milan in alto. A fare da portavoce Gullit, che aveva dovuto interrompere l'allenamento per un dolore alla gamba destra. Nulla di grave, tanto che i medici danno per scontato il suo rientro a Torino. L'olandese ha detto: «Bisogna ritrovare la gioia e l'entusiasmo della passata stagione. 7 punti di svantaggio si possono recuperare a patto di riprendersi subito, ritornare ai vecchi ritmi e alla giusta miscela tra difesa e attacco». Tutti hanno rinnovato la fiducia nell'allenatore, compresa la società.

● Paletto esordirà come internazionale venerdì a Verona in Italia-Spagna di calcetto.

## Tivù e sport

di Gianni Romeo

# Quei cannibali

*Gli stregoni Rai [illegible] messo fuori, per una domenica, dalla «penale del cannibalismo», vietato alle trasmissioni che vengono da maniere quelle successive cabarettistiche [illegible] Evitò una valle «il processo del lunedì» che ripete [illegible] [illegible] [illegible]

Fine della categoria, soppiantata dagli arbitri di C

# Guardalinee, addio

**Con una durissima lettera, Gonella pone sotto accusa i giudici di linea per gli errori sul fuorigioco, la modesta preparazione atletica e la scarsa concentrazione**

ROMA — I guardalinee nel mirino dei vertici arbitrali. Non è la prima volta, ma è certo che in questo caso i rilievi, e meglio le accuse rivolte loro, sono precise e durissime. Questa estate, al raduno annuale, i capi avevano parlato chiaro: «*Il ruolo di guardalinee resta, ma attenzione a collaborare con scrupolosità. Attenzione soprattutto alla regola numero 11, quella del fuorigioco*».

La difesa di linea e il gioco a zona avevano già creato polemiche negli anni precedenti sulle segnalazioni fatte dai giudici di linea all'arbitro. Si parlò anche di cancellare il ruolo dei guardalinee, che arrivarono, 4 anni fa, a una dichiarazione di sciopero poi rientrata.

Ed ecco di nuovo i guardalinee nell'occhio del ciclone. Il 25 ottobre Sergio Gonella, commissario degli arbitri della C ha inviato la seguente lettera: «*Il consuntivo delle prime quattro giornate di campionato è tutt'altro che positivo e desta una certa preoccupazione nella commissione. Ricorrenti ed ingiustificate, in particolare, le manchevolezze riflettenti la regola 11. Si abbiamo mancato, in sede di raduno pre-campionato, di sottolineare, tra l'altro le insidie derivanti dal continuo evolversi delle tattiche di pressing, gioco corto, ecc.). Tali tecniche, infatti, espresse in forma esasperante, vengono fronteggiate con misure adeguate. Non parendo, a livello di C, mettere in atto la misconosciuta della norma da parte di alcuni di voi, cosa, questa, che solo se venisse sfiorata costituirebbe grave handicap per tutta la categoria, cerchiamo insieme di ipotizzare alcune tra le cause principali:*

*— mancanza di adeguata preparazione atletica, che non consente un'adeguata mobilità, in rapporto alle repentine veloci azioni di gioco;*

*— inidoneo posizionamento per la rilevazione del fuorigioco (in molti casi il mancato allineamento col penultimo difensore presenta "scarti" anche di otto-dieci metri da quell'importante riferimento);*

*— mancanza di concentrazione che induce, a volte, ad essere precipitosi nei interventi autonomi del direttore di gara sempre in condizione, anche lui, di valutare con giusta cognizione, con ripercussioni facilmente intuibili;*

*— ultima, ma non meno importante, l'obiettiva valutazione della punibilità o meno dell'infrazione.*

*Spigolando nella casistica dei rilievi finora pervenuti, poco ortodosso appare il comportamento tenuto in alcune circostanze:*

*— sostituzioni effettuate in modo regolamentare tra le unità che si avvicendano o, addirittura, segnalate con il calciatore sostituito ancora in tuta;*

*— portare da lontano la distanza nella effettuazione del calcio d'angolo, senza portarsi — nelle occasioni ne fossero —, a metri 9,15 dalla bandierina d'angolo e sulla linea di porta;*

*— scarsa collaborazione in particolari momenti in cui l'arbitro necessita l'"aiuto".*

*...con il fermo invito ad operare con la serietà e professionalità che ha sempre contraddistinto la categoria... nell'interesse della regolarità dei campionati. Cordiali saluti, Sergio Gonella»*

La risposta c'è stata ma blanda, sotto la veste di una lettera di risposta, chiamiamola ufficiosa, che è stata inviata a Campanati e «Comitato dei guardalinee». Una cosa è certa: il ruolo di guardalinee va scomparendo mentre prende sempre più corpo la tesi di Campanati e che vorrebbero promuovere domenicalmente arbitri di C con funzioni di giudici di linea.

Gonella critico duramente i guardalinee non solo per la norma del fuorigioco ma anche per altri motivi che incidono sulla regolarità del gioco e quindi sul risultato finale. E, dal 25 ottobre ad oggi, si sono verificati altri errori (anche di arbitri, sia chiaro). A questo punto però occorre chiarezza fra le componenti arbitrali: si avverte l'esigenza d'una decisione drastica, anche perché mettere sotto accusa solo i guardalinee non salva quei direttori di gara che sbagliano e cercano un alibi proprio fra i più diretti collaboratori.

**Virgilio Cherubini**

## Oggi in tv

**10,55** Sci: da Altenmarkt, libera femminile *(Raitre, Capod. e Tmc)*
**12,15** Sci: da Altenmarkt, libera femminile *(Svizz.)*
**15,25** Hockey ghiaccio: Bolzano-Cortina *(Raitre)*
**20,10** Calcio: Argentinos Junior-Platè *(Capod.)*
**23,10** Tennis: da Bolzano, torneo internazionale *(Raiuno)*
**Rubriche:** 13,30 Sport News e Sportissimo (Tmc), 16,10 Sport spettacolo *(Capod.)*; 18,20 Sportsera *(Raitre)*; 18,45 Derby *(Raitre)*; 19,30 Sportime *(Capod.)*

I calciatori spagnoli aderiscono all'odierno sciopero generale

# Butragueño incrocia le gambe

**Saltano le partite infrasettimanali di A e B - «Una buona idea, ad effetto» dice il sindacalista Benvenuto - «Un indice di maturità» aggiunge Del Turco - Ma Campana è molto scettico**

Emiliano Butragueño

Giorgio Benvenuto

Sergio Campana

Piazze piene, stadi vuoti. Roselli a immaginare Gullit, Vialli e Maradona che, il giorno di uno sciopero generale, incrociano le braccia, si sfilano le loro magliette miliardarie e scendono in strada a confondersi con le tute blu e i colletti bianchi che protestano contro il governo? Quello che in Italia è ancora uno scenario limite della fantascienza diventa realtà in Spagna, dove il pianeta del calcio si appresta a vivere una giornata per certi versi rivoluzionaria.

I sindacati hanno indetto per oggi uno sciopero generale contro la politica economica del primo ministro socialista Gonzalez. Nicolas Redondo, leader della potentissima Ugt, si è guardato intorno alla ricerca di un'iniziativa clamorosa, capace di attirare più l'interesse dell'opinione pubblica. Uno sguardo al calendario del campionato, poi l'illuminazione, proprio il giorno dello sciopero era in programma un turno infrasettimanale di A e B (la 16ª giornata), con partite tra Real Madrid-Malaga, Barcellona-Siviglia, Sporting-Valencia.

Butragueño & C. aderiscono con entusiasmo all'invito di Redondo e subito scoppia il finimondo. Lotte terribili hanno luogo fra l'associazione calciatori e la Lega del club, sulla quale il governo esercita forti pressioni affinché convinca gli atleti a recedere. Nulla da fare: dopo un tira e molla di giorni, lunedì la Lega è costretta a diventare bandiera bianca. Non si gioca, la B recupera domenica, la A l'11 gennaio, perché questo doveva essere l'ultimo turno prima delle ferie natalizie.

Era il 6 settembre 1984. I giocatori scesero in sciopero e le società furono costrette a mandare in campo i ragazzini. Ma allora si trattò di una protesta corporativa, senza alcun rapporto con le organizzazioni sindacali.

La possibilità che l'esempio spagnolo venga seguito anche dalle nostre parti trova un sostenitore nell'avvocato Campana, leader dell'Associazione Italiana Calciatori: «*Non siamo preparati i calciatori ne gli stessi lavoratori. Chi scende in piazza, dopo vuole andare allo stadio. Non so se gradirebbe trovarlo chiuso*».

Esulta, invece, il segretario generale della Uil Benvenuto: «*E' la prova che i sindacati spagnoli sono meno rassicurati degli italiani e sanno trovare forme di lotta molto più ad effetto delle nostre. L'idea è buona. Al prossimo sciopero generale, potremmo proporla anche noi*».

Campana storce ancora la bocca: «*Se una volta ho partito di fare uno sciopero contro la violenza negli stadi e tutti mi sono saltati addosso! Certo, l'idea è buona ma non è matura perché siamo lui a essere. E poi dai sindacati ufficiali più che proposte abbiamo ricevuto valide critiche. Si credano l'associazione dei medici*».

«*Sappiamo benissimo che dietro ci sono centinaia di ragazzi disperati nelle serie minori che arrivano a trent'anni senza arte né parte. Noi vorremmo aiutarli, ma proprio i calciatori a non aver voluto intrecciare rapporti con noi*». Replica Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil e che, come Benvenuto, entusiasta dell'iniziativa dei calciatori spagnoli «*Le questioni che sono alla base dello sciopero toccano molto più da vicino il minatore delle Asturie e l'operaio di Bilbao che non la sensibilità di Hugo Sanchez e Butragueño. Il fatto che ci abbiano offerto un segno di maturità, ma anche un indizio della grave crisi che attraversa quel Paese. Negli ultimi tempi, il governo spagnolo ha spesso utilizzato i personaggi dello sport e dello spettacolo per propagandare nel mondo l'immagine di una Spagna felice. Ora c'è il rovescio della medaglia: ed è di spettacolo feriale, di spettacolo pensoso*».

Ma un giorno potrà accadere anche in Italia? Del Turco non ha dubbi: «*Certo. E quel giorno Maradona, Zavarov e Matthaeus ricadrebbero una parte di questi enormi fatturati, economici e no, che proprio dal popolo degli stadi hanno ricevuto*».

**Massimo Gramellini**

AUTO Tutti i segreti della vettura di Formula Indy che esordirà nel prossimo mese di maggio

# Ecco i piani dell'Alfa per l'assalto agli Usa

**Il motore (otto cilindri turbo) sarà pronto a gennaio - In pista a marzo, collaudatore il bresciano Bruno Giacomelli**
**Pilota sarà il trentenne colombiano Roberto Guerrero - Il debutto in campionato nel famoso «ovale» da 300 all'ora**

Sono passati oltre quarant'anni da quel lontano maggio 1949. Gli echi della guerra si erano spenti da poco e gli americani rimasero non poco sorpresi a vedere quella vettura, una Alfa Romeo, in pista ad Indianapolis. Pensavano forse che sarebbe dovuto trascorrere molto tempo prima che una macchina italiana osasse varcare l'oceano per sfidare proprio nel tempio dell'automobilismo made in Usa il meglio della loro produzione sportiva. In realtà a volere tentare l'avventura non fu la Casa del Biscione. La monoposto, una vecchia Formula 1 ristrutturata, era stata acquistata da un pilota italo-americano, Johnny Mauro, che si era innamorato non tanto della vettura, quanto del motore, un potentissimo dodici cilindri a grandi mezzi. Mauro, si qualificò con il 27° tempo, ma in gara fu molto più brillante, classificandosi ottavo, nella «500 miglia» vinta dal famoso Mauri Rose con la Blue Crown.

L'Alfa Romeo in ogni caso si era già fatta un nome negli *States*, con le sue innumerevoli affermazioni nelle gare di tutto il mondo. Tanto è vero che ancora oggi, insieme alle Ferrari, è quasi la sola e non è raro, soprattutto sulle strade della California (che per altro sono invase dagli spider Giulietta e Duetto) incontrare splendide vetture che sono l'orgoglio dei fortunati proprietari.

La Casa italiana rientra nell'avventura Usa, tornando a competere nella Formula Indy. Il programma è già ben definito: «*Esordiremo ad Indianapolis nel prossimo*» — dice Cesare Fiorio, responsabile dell'operazione — *per fare una specie di apprendistato fino alla fine della stagione. Poi siiterà un allenamento e se le positive, ci presenteremo in forze, con maggiori ambizioni, all'inizio del successivo campionato*». Conoscendo Fiorio, la sua determinazione, i risultati conseguiti nel rally ed in pista con la Lancia, c'è da credere che l'impegno sarà totale e che nulla sarà lasciato al caso. Le basi sono state poste con precisione meticolosa.

Il motore, un 8 cilindri a V di 90° di 2650 cc, turbocompresso a 1,45 bar, è in fase di realizzazione. Lo ha progettato l'ing. Claudio Lombardi. Dovrebbe girare al banco (termine di gennaio, mentre le prime prove in circuito (prima a Balocco, poi sulla pista anello di Nardò in Puglia) avverranno in marzo, pilota collaudatore Bruno Giacomelli che vanta già buona esperienza sulle formule Indy. Con il bresciano restano solo da definire alcuni particolari del contratto. La vettura in gara verrà successivamente guidata dal colombiano Roberto Guerrero, 30 anni, tre stagioni in F1, e quindi protagonista delle gare americane da diversi anni.

L'Alfa Romeo Indy in un disegno non definitivo: sono previste modifiche

Per quanto riguarda il telaio, l'Alfa Romeo, che vuole fare le cose per grandi, si è affidata alla March inglese che del resto fornisce, insieme alla Ilmor, la maggioranza delle vetture per questo tipo di corse. Lo chassis sarà in un primo tempo quasi standard, ma non è escluso che la March arrivi a preparare uno apposita per la casa italiana con le modifiche studiate anche dai nostri tecnici.

«*Questa* — afferma ancora Fiorio — *certamente una bella avventura. Nel senso che si tratta di una sfida impegnativa, che ci vedrà (i costruttori europei, salvo poche eccezioni, sempre soccombere all'enorme esperienza degli americani. Si dovrà correre sugli ovali da alta velocità come appunto quello di Indianapolis, ma anche su piste cittadine. Per questo motivo, almeno inizialmente dovremo appoggiarci come organizzazione ad un team statunitense. Poi vedrà. L'ideale sarebbe, in un secondo tempo, fornire anche dei motori ad altre squadre, tutto dipenderà ovviamente dai risultati*». Una sfida sportiva e tecnologica esaltante. Ed il conto alla rovescia è già iniziato.

**Cristiano Chiavegato**

Sulla Lola

Il privato
Forghieri

MISANO — Il motore di F1 Lamborghini, progettato dall'ing. Forghieri, ha avuto il battesimo in pista con la Lola del team Larrousse Calmels al Santamonica. Al volante il francese Philippe Alliot, che ha compiuto una cinquantina di giri, facendo un lavoro di sgrossamento che verrà via via modificandosi nei prossimi giorni. L'impianto è stato prenotato dalla Lola che ha chiesto la massima riservatezza evitando la presenza ai box e allo stesso autodromo di estranei. Il motore (12 cilindri a V di 80 gradi e di 3500 cc) è stato applicato un cambio Hewland modificato lo stesso usato per i motori Cosworth. E' montato al telaio e si dovrà vedere quali saranno le indicazioni per preparare la macchina per la nuova stagione

La tiratura de «La Stampa» di martedì 13 dicembre 1988 è stata di 535.496 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Vicedirettori
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente
Vicepresidente
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Amministratori
Sindaci

CERTIFICATO N. 1126 DEL 10-12-1987

PK publikompass
Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma e presso la sede di via Marenco 32 Torino
publikompass spa

## sportflash

### Severa condanna per Jenkins

DIEGO — L'ex atleta David Jenkins è stato condannato a sette anni di prigione negli Usa per aver fatto parte di una banda che produceva e illegalmente steroidi anabolizzanti. Jenkins, 36 fu campione d'Europa nel 1971 nei 400 piani e fu secondo la staffetta 4x400 alle Olimpiadi di Monaco '72.

### Pallavolo: in la Sisley

Risultati 9ª giornata. *A1 maschile*: Petrarca Pd-Pozzillo Ct 3-1 (15-7, 11-16, 15-4, 13-4); Virgilio Mn-Odeon Falconara 1-3 (8-15, 5-15, 15-10, 5-15); Camst Bo-Eurostyle Montichiari 2-2 (13-15, 15-9, 15-11, 8-15, 15-13); Maxicono Pr-Conad Ra 3-0 (15-6, 15-10, 15-9); Sisley Tv-Panini Mo 0-3 (7-15, 12-15, 2-15); Opel Ag-Venturi Spoleto 0-3 (15-17, 11-15, 7-15). *Classifica*: Maxicono p. 18, Sisley, Conad 14; Panini e Camst 12; Petrarca 10; Eurostyle e Fazzillo 8; Venturi, Odeon e Virgilio 2; Opel 0.

*A1 femminile*: Mapier-Lagostina Re 1-3; Assovini Ba-Teodora Ra 2-2; Pescopagano Mt-Braglia Re 1-3; Pano-Telecom Sesto 1-3, Stefanel Noventa-Albizzate 3-0, Civ Mo-Yoghi An 1-3. *Classifica*: Braglia p. 18; Telecom 14; Teodora Yoghi, Pescopagano 12; Mapier 10; Assovini 8; Civ, Lagostina, Stefanel 6; Conad 2; Albizzate 0.

### Basket, la Snaidero ko a Madrid

MADRID — Sconfitta pesante della Snaidero Caserta in casa del fortissimo Real Madrid 109-92 (64-49), con 42 punti di Petrovic. Nell'altra partita del girone A gli italiani dell'Hapoel vinto sul campo del Cholet 87-78. Nel girone B: Cibona Zagabria-Zalghiris 101-104; Steiner Bayreuth-Aek Atene 89-97.

### Fondo: si gareggia in Slovenia

BOHINJ — Coppa del mondo di fondo oggi in Slovenia, una 30 km. Favoriti gli svedesi Svan e Mogren. Per l'Italia in gara De Zoll, Polvara, Walder, Piener, Barco, Runggaldier, Barmetti e Fontana. 15 km femminile a Cumpen in Svizzera, con Dal Sasso e Di Centa.

Coppa del Mondo maschile, questo il nuovo calendario: 17 dicembre Kranjska Gora (Jugi slalom; 21-22/12 St. Anton (Aut) discesa e slalom; 6-8/1 Garmisch (Ger) discese e supergigante; 13-15/1 Kitzbühel (Aut) 2 discese, slalom e combinata, 17-18/1 Adelboden (Svi): 2 giganti; 21-22/1 Wengen (Svi) discesa, slalom e combinata.

Mike Tyson, è stato denunciato per aggressione sessuale da una ragazza di 24 anni di New York.

## Tennis insaponato

**Domenica niente assemblea, il commissario Pescante resta per varare il nuovo statuto**

ROMA — L'atletica gode di una sospensione delle ostilità e il ruolo di protagonista nella cronaca del Coni assunto dalla Federtennis. Il commissariamento continuerà per altri tre mesi almeno e l'assemblea slitta a data da destinarsi: è la piena sconfessione di Pescante. A Pescante, commissario già a carico, è stato ampliato il mandato troppo restrittivo e ora toccherà a lui varare un nuovo statuto che dirima con maggiore equità la controversa questione dei voti pesanti: in altre parole non dovranno pesare di più i campi di gioco dei tesserati, dovranno essere valutati senza forzature le benemerenze organizzative e verificati una volta di più i reali tesserati.

L'intervento del Consiglio Carraro sembrerebbe esser stato determinante in questo cambiamento di rotta del Coni, che aveva cercato di mantenere una sorta di statu quo. Secondo il presidente del Coni Gattai invece: «*...l'intervento del ministro non ha pesato per nulla, ma le decisioni sono state autonome, del commissario*». Il fatto che sia stato necessario aggiungere alla delibera del 9 novembre un altro provvedimento in data di ieri, sembrerebbe confermare tesi opposta.

Ora Pescante si trova a dover gestire soltanto più l'assemblea, ma anche la vita normale della federazione. Dovrà concordare con Panatta i programmi di allenamento dei tennisti in vista della Coppa Davis, stilare le classifiche, soprattutto impostare con Bartoni l'organizzazione del torneo internazionale di Roma.

Nella riunione della Giunta Coni è stato dato l'ennesimo prospetto della disponibilità dei posti all'Olimpico che dovrebbe salire a 12 mila entro l'ultimo dell'anno, giorno in cui è previsto l'incontro di cartello Roma-Napoli. Gattai è dovuto ammettere che ci sono stati ritardi nei lavori dovuti alla pioggia e piazzare il fondamento della Sud, difficoltà non previste in origine.

Per quel che riguarda la controversa copertura non è stato ancora dato seguito alla formalizzazione dell'incarico a Cogefar, ma si assicura che anche questo atto verrà presto messo in atto. Si dovranno costruire con ben dimensione le quattro scale che danno accesso alle gradinate, in quanto la copertura prima di essere definitivamente piazzata dovrà poggiare su queste basi provvisorie. Il tutto aumenta i costi e allunga i tempi. Gattai ha confermato che Roma e Lazio dovranno rinunciare all'Olimpico per sei giornate del campionato '89-90. Speriamo che bastino!

**g. vigi.**

SEVEN DAYS MASTER
L'AGENDA DEL PRESIDENTE
BOIDI LA VENDE PERSONALIZZATA E LA SPEDISCE IN TUTTO IL MONDO

BOIDI VIA M. POLO 15 - TORINO - 011 584.732 - 500.317

PHILIPS

CARAVAN REGGAE...

"L'UOMO È SOLO SUL CUOR DELLA STRADA, TRAFITTO DA MILLE RUMORI. ED È SUBITO SUONO."
Philips DC774: High Power - Dolby B/C - Master Control Audio - Autostore - Station Memory - Display a Cristalli Liquidi - Night Design - PLL Digitale al Quarzo - Security Code - Telecomando.

Philips Car Stereo

LA MACCHINA DEL SUONO.

Fine della categoria, soppiantata dagli arbitri di C

# Guardalinee, addio

**Con una durissima lettera, Gonella pone sotto accusa i giudici di linea per gli errori sul fuorigioco, la modesta preparazione atletica e la scarsa concentrazione**

ROMA — I guardalinee nel mirino dei vertici arbitrali. Non è la prima volta, ma è certo che in questo caso i rilievi, o meglio le accuse rivolte loro, sono precise e durissime. Questa estate, al raduno annuale, i capi avevano parlato chiaro: «*Il ruolo del guardalinee resta, ma attenzione a collaborare con oculatezza. Attenzione soprattutto alla regola 11, quella del fuorigioco*».

La difesa in linea e il gioco a zona avevano già creato polemiche negli anni precedenti sulle segnalazioni fatte dai giudici di linea all'arbitro. Si parlò anche di cancellare il ruolo dei guardalinee, che arrivarono, 4 anni fa, ad una dichiarazione di sciopero poi rientrata.

Ed ecco di nuovo i guardalinee nell'occhio del ciclone. Il 25 ottobre Sergio Gonella, commissario degli arbitri della C ha inviato loro la seguente lettera: «*Il consuntivo delle prime quattro giornate del campionato è tutt'altro che positivo e desta una certa preoccupazione nella categoria. Ricorrenti ed ingiustificate, in particolare, le manchevolezze riflettenti la regola 11. Non abbiamo mancato, in sede di raduno pre-campionato, di sottolineare, tra l'altro le inutili derivanti dal continuo mutevoli delle tattiche di gioco (pressing, gioco corto, ecc.), tecniche, espresse in forma esasperante, non vengono fronteggiate da misure adeguate. Non potendo, a livello di C, mettere in atto la misconoscenza della norma da parte di alcuni di voi, cosa, questa, che solo se venisse sfiorata costituirebbe gravi handicap per tutta la categoria, cerchiamo insieme di spiegarne alcune tra le cause principali:*

*— inadeguata preparazione atletica, che non consente un'adeguata mobilità, in rapporto alle repentine veloci azioni di gioco;*

*— inidoneo posizionamento per la rilevazione del fuorigioco (in molti casi mancato allineamento con il penultimo difensore presente "scarti" anche di sei-dieci metri da quell'importante riferimento);*

*— scarsa concentrazione che induce, a volte, ad essere precipitosi negli interventi autonomi del direttore sempre in condizione, anche lui, di valutare con giusta cognizione), con ripercussioni facilmente intuibili;*

*— ultima, ma non meno importante, l'obiettiva valutazione della punibilità o meno dell'infrazione.*

*Spigolando rilievi finora pervenuti, poco ortodosso appare il comportamento tenuto in alcune circostanze:*

*— sostituzioni effettuate in modo non regolamentare tra le unità che si avvicendano o, addirittura, segnalato calciatore sostituito ancora in tuta;*

*— gestire da lontano la distanza nella effettuazione del calcio d'angolo, senza portarsi — nelle occasioni necessarie —, a metri 9,15 dalla bandierina ad angolo e sulla linea di porta;*

*— scarsa collaborazione in particolari momenti in cui l'arbitro necessita "aiuto".*

*...con il fermo invito ad operare con la serietà e professionalità che ha sempre contraddistinto la categoria... nell'interesse della regolarità del campionati. Cordiali saluti, Sergio Gonella».*

La risposta c'è stata ma blanda, la una di risposta, chiaramente ufficiosa, che è stata inviata a Campanati dal «Comitato dei guardalinee». Una cosa è certa: il ruolo di guardalinee va scomparendo mentre prende sempre più corpo la tesi di Campanati e Gussoni che vorrebbero promuovere domenicalmente arbitri di C con ruoli di giudici di linea.

Gonella critica duramente i guardalinee non solo per la norma del fuorigioco, ma anche per altri motivi che incidono sulla regolarità del gioco e quindi sul risultato finale. E, dal 25 ottobre ad oggi, si sono verificati altri errori (anche di arbitri, sia chiaro). A questo punto però occorre chiarezza e le componenti arbitrali: «Si avverte l'esigenza d'una decisione drastica, anche perché mettere sotto accusa i guardalinee non salva quei direttori di gara che sbagliano e cercano un alibi pronto fra i più diretti collaboratori.

**Virgilio Cherubini**

## Oggi in tv

**16,55** Sci: da Altenmarkt, libera femminile *(Raitre, Capod. e Tmc)*
**12,15** Sci: da Altenmarkt, libera femminile *(Svizz.)*
**16,25** Hockey ghiaccio: Bolzano-Cortina *(Raitre)*
**20,30** Calcio: Argentinos Junior-River Plate *(Capod.)*
**22,10** Tennis: da Bolzano, torneo internazionale *(Raiuno)*
**Radiocue: 13,20** Sport e Sportissimo *(Tmc)*; **16,10** Sport spettacolo *(Capod.)*; Sportsera *(Raidue)*; **18,45** Derby *(Raitre)*; **19,28** Sportime *(Capod.)*

I calciatori spagnoli aderiscono all'odierno sciopero generale

# Butragueño incrocia le gambe

**Saltano le partite infrasettimanali di A e - «Una buona idea, ad effetto» dice il sindacalista Benvenuto - «Un indice di maturità» aggiunge Del Turco - Ma Campana è molto scettico**

Emiliano Butragueño

Giorgio Benvenuto

Sergio Campana

Piazze piene, stadi vuoti. Riuscite a immaginare Giulietta, Vialli e Maradona che, il giorno di uno sciopero generale, incrociano le braccia, si sfilano le loro maglie ridiventate e scendono in strada a confondersi con le tute blu e i colletti bianchi che protestano contro il governo? Quello che in Italia è ancora uno scenario ai limiti della fantascienza è in Spagna, dove il pianeta del calcio si appresta a vivere una giornata per certi versi rivoluzionaria.

I sindacati hanno indetto per oggi uno sciopero generale contro la politica economica del primo ministro socialista Gonzalez. Nicolas Redondo, leader della potentissima Ugt, si è guardato intorno alla ricerca di un'iniziativa clamorosa, capace di attrarre ancor più l'interesse dell'opinione pubblica. Uno sguardo del campionato, poi l'illuminazione: proprio il giorno dello sciopero era in programma un turno infrasettimanale di A e B: la 18ª giornata, con partite come Real Madrid-Malaga, Barcellona-Siviglia, Sporting-Valencia.

Butragueño & C. aderiscono con entusiasmo all'invito di Redondo e subito scoppia il finimondo. Lotte terribili hanno luogo fra l'associazione calciatori e la Lega club, sulla quale il governo esercita forti pressioni affinché convinca gli atleti a recedere. Nulla da fare: dopo e durato 15 giorni, lunedì la Lega è costretta a bianca. Si la B copera domenica, la A l'11 gennaio, perché questo doveva essere l'ultimo turno prima delle ferie natalizie.

Già nel settembre i giocatori avevano scioperato e le società furono costrette a mandare in campo i ragazzini. Ma allora si trattò di una protesta corporativa, senza alcun rapporto con le organizzazioni sindacali.

La possibilità che l'esempio spagnolo venga seguito anche dalle nostre parti non trova un sostenitore convinto nell'avvocato Campana, leader dell'Associazione Italiana Calciatori. «*Non siamo preparati. Né i calciatori né gli altri lavoratori. Chi scende in piazza, dopo tutto è studio. Non sarebbe gradito trovarlo vuoto*».

Esulta, invece, il segretario generale della Uil Benvenuto: «*E' la prova che i sindacati spagnoli sono meno operativi degli italiani e sanno forme di lotta molto più ad effetto delle nostre. L'idea è buona. Al prossimo sciopero generale, potremmo proporla anche noi*».

Campana storce ancora la bocca. «*Ma se una volta ha parlato di fare uno sciopero contro la violenza negli stadi e tutti mi sono saltati addosso! Certo, l'idea è buona ma non è, perché non è. E poi dei sindacati iniziati più che proposte abbiamo ricevuto solo critiche. Ci credimo l'assolutizzare dei ricchi*».

«*Sappiamo benissimo che dietro Maradona ci centinaia di ragazzi disperati nelle serie minori arrivano a trent'anni senza arte né parte. Noi vorremmo aiutarli, ma sono proprio i calciatori a non aver voluto intraprendere rapporti con noi*», replica Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil e anche lui, come Benvenuto, entusiasta dell'iniziativa dei calciatori. «*Le questioni che sono alla base dello sciopero toccano livelli più da vertice: il minatore delle Asturie e l'operaio di Bilbao che non ha sensibilità di Hugo Sanchez e Butragueño li fatto che ci abbiano aderito è un segno di maturità, ma anche un indizio della grave crisi che attraversa quei Paesi. Negli ultimi tempi, il governo spagnolo ha spesso utilizzato i personaggi dello sport e dell'arte per propagandare nel mondo l'immagine di una Spagna felice. Ora c'è il rovescio della medaglia: chi di spettacolo ferisce, di spettacolo perisce*».

Ma un giorno accadrà anche in Italia? Del Turco non ha dubbi. «Certo. E quel giorno Maradona, Zavarov e Matthaeus ricambieranno in parte quegli enormi favori, economici e no, che proprio il popolo degli stadi hanno ricevuto».

**Massimo Gramellini**

**AUTO** Tutti i segreti della vettura di Formula Indy che esordirà nel prossimo mese di maggio

# Ecco i piani dell'Alfa per l'assalto agli Usa

**Il motore (otto cilindri turbo) sarà pronto a gennaio - In pista a marzo, collaudatore il bresciano Bruno Giacomelli Pilota sarà il trentenne colombiano Roberto Guerrero - Il debutto nel campionato nel famoso «ovale» a 300 all'ora**

Sono passati oltre quarant'anni da quel lontano maggio 1948. Gli echi della guerra si erano spenti da poco e gli americani rimasero poco sorpresi a vedere quella rossa vettura, una Alfa Romeo, in pista ad Indianapolis. Pensavano forse che sarebbe dovuto trascorrere molto tempo prima che una macchina italiana osasse varcare l'oceano e sfidare proprio nel tempio dell'automobilismo made in Usa il meglio della loro produzione sportiva. In realtà a volere tentare l'avventura non fu la Casa del Biscione. La monoposto, una vecchia Formula 1 ristrutturata, fu acquistata da un pilota italo-americano, Johnny Mauro, che si era innamorato non tanto della vettura, quanto del motore, un potentissimo dodici cilindri. Senza grandi mezzi, Mauro, si qualificò con il 27° tempo, ma in gara fu molto più brillante, classificandosi ottavo, nella «500 miglia» vinta da Mauri Rose con la Blue Crown.

L'Alfa Romeo in ogni caso si era già fatta un nome negli *States*, con le sue innumerevoli affermazioni nelle gare di tutto il mondo. Tanto è vero che ancora oggi, insieme alla Ferrari, è quasi un mito e non è raro, soprattutto sulle strade (che per altro sono inondate dagli spider Giulietta e Duetto) incontrare splendide vetture che sono l'orgoglio di fortunati proprietari.

Ora la Casa italiana ritenta l'avventura in Usa, tornando a competere nella Formula Indy. Il programma è già ben definito: «*Esordiremo ad Indianapolis nel prossimo maggio* — dice Ceasre Fiorio, responsabile dell'operazione — *per fare una specie di apprendistato fino alla fine della stagione. Poi stileremo un bilancio e se le note saranno positive, ci presenteremo in forze, con maggiori ambizioni, all'inizio del successivo campionato*». Conoscendo Fiorio, la sua determinazione, i risultati conseguiti nei rally ed in pista con la Lancia, c'è da credere che l'impegno sarà totale e che nulla sarà lasciato al caso. Le basi sono state poste con precisione meticolosa.

Il motore, un 8 cilindri a V di 90° di 2650 cc, turbocompresso a 1,40 bar, è in fase di realizzazione. Lo ha progettato l'ing. Claudio Lombardi. Dovrebbe girare a fine gennaio, mentre le prime prove in circuito (prima a Balocco, poi sulla pista di Nardò in Puglia) avverranno in marzo, pilota collaudatore Bruno Giacomelli che vanta una buona esperienza sulle formule Indy. Con il bresciano restano solo da definire alcuni particolari del contratto. La vettura verrà successivamente guidata dal colombiano Roberto Guerrero, 30 anni, tre in F1, e quindi protagonista delle gare americane da diversi anni.

Per quanto riguarda il telaio, l'Alfa Romeo, che vuole fare le cose per gradi, è affidata alla March inglese che del fornisce, insieme all'Alfa Lola, la maggioranza delle vetture per questo tipo di corse. Lo chassis sarà in un primo tempo quasi standard, ma non è escluso che la March non arrivi a preparare apposita per la casa italiana e modifiche studiate anche dai nostri tecnici.

«*Questa* — afferma ancora Fiorio — *sarà certamente una bella avventura. Nel senso che si tratta una sfida impegnativa, che ci vedrà visto i costruttori europei, salvo pochissime eccezioni, sempre soccombere all'enorme esperienza degli americani. Si dovrà correre sugli ovali da alta velocità come appunto quello di Indianapolis, ma anche su piste cittadine. Per questo motivo, almeno inizialmente dovremo appoggiarci come organizzazione ad un team statunitense. Poi si vedrà. L'ideale sarebbe, in un secondo tempo, fornire anche dei motori ad altre squadre, che dipenderà ovviamente dai risultati*». Una sfida sportiva e tecnologica esaltante. Ed il conto rovescia è già iniziato

**Cristiano Chiavegato**

L'Alfa Romeo Indy è un disegno per ora ancora non definitivo: sono previste modifiche

**Sulla Lola 88**

## Ha provato il motore di Forghieri

MISANO — Il nuovo motore di F.1 Lamborghini, progettato dall'ing. Forghieri, ha avuto il battesimo in pista con la Lola del team Larrousse Calmels al Santamonica. Al volante il francese Philippe Alliot, che ha compiuto una cinquantina di giri facendo un lavoro di sgrossamento che verrà via via modificando nei prossimi giorni. L'impianto è stato prenotato dalla Lola che ha chiesto la massima riservatezza evitando la presenza di box e allo stesso autodromo di estranei. Al motore (12 cilindri a V di 80 gradi e di 3500 cc) è stato applicato un cambio Hewland modificato, lo stesso usato per i motori Cosworth. E' montato su telaio 88 e si dovrà vedere quali per preparare la macchina per la nuova stagione

La tiratura de «La Stampa» di martedì 13 dicembre 1988 è stata di 535.496 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Conzio
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peruzzo
Amministratori
Enrico Alleva
Luca Cordero di Montezemolo
Lamberto Cuttica
Edoardo Garrone
Franzo Grande Stevens
Sindaci effettivi
Luigi Gianone
Giovanni Pedersoli
CERTIFICATO N. 1176 DEL 16-12-1987

Pubblicità
PK publikompass spa
Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di Roma e presso di via Marenco 32 Torino
PK publikompass spa

## sportflash

### Severe condanne per Jenkins

SAN DIEGO — L'ex britannico Jenkins è stato condannato a sette anni di prigione negli Usa per aver fatto parte di una banda che produceva e smerciava illegalmente steroidi anabolizzanti. Jenkins, 36 anni, fu campione d'Europa nel 1971 nei piani e fu secondo con la staffetta Olimpiadi di '72.

### Tredici di gregglia in Slovenia

BOHINJ — Coppa del mondo di fondo oggi in Slovenia, una 30 km. Favoriti gli svedesi Svan e Mogren. Per l'Italia gara De Zolt, Polvara, Walder, Pioner, Barco, Runggaldier, Bormetti e Fontana. 15 km femminile a Campra in Svizzera, Dal Sasso e Di Centa.

● **Coppa del Mondo** maschile, questo il nuovo calendario: 17 dicembre Kranjska Gora (Jug) slalom; 31-92/12 St. Anton (Aut) discesa e slalom; 6-8/1 Garmisch (Ger) 2 discese e supergigante; 12-15/1 Kitzbühel (Aut) 2 discese, slalom e combinata; 17-18/1 Adelboden (Svi): 2 giganti; 21-22/1 Wengen (Svi) discesa, slalom e combinata.

■ Michela Figini miglior tempo nelle prove della libera di Coppa in programma oggi ad Altenmark (Austria).

● **Basket:** La Snaidero Caserta è stata sconfitta per 92-109 (49-54) in casa del Real Madrid di Drazen Petrovic nel secondo turno dei quarti di finale della Coppe. Nel gruppo è però qualificano le prime due. Oggi di campo nella Korac tre lombarde, Philips, e Varese.

■ La nazionale militare ha battuto a Cantanu la Sharpe, battendo in finale il Belgio per 78-72 (35-38).

### Pallavolo: crolla in casa la Sisley

Risultati 9ª giornata. *A1 maschile:* Petrarca Pd-Panini Mo 3-1 (13-7, 11-15, 15-4, 15-6); Virgilio Mn-Odeon Fermo 1-3 (8-15, 5-15, 15-13, 5-15); Camst Bo-Eurostyle Montichiari 2-2 (13-15, 15-8, 15-11, 15-10); Maxicono Pr-Ravenna Ra 3-0 (15-8, 15-10, 15-9); Sisley Tv-Panini Mo 0-3 (7-15, 12-15, 2-15); Opel Ag-Venturi Spoleto 0-3 (15-17, 11-15, 7-15). *Classifica:* Maxicono p. 18; Sisley, Conad 14; Panini 12; Camst, Petrarca 10; Eurostyle e Ravenna 8; Venturi, Odeon 6; Virgilio 2; Opel 0.

*A1 femminile:* Mapier S. Lazzaro-Lagostina Re 1-3; Assovini Ba-Teodora Ra 2-2; Pescopagano Mt-Braglia Re 1-3; Conad Fano-Telcom Sesto 1-3; Stefanel Noventa-Albizzate 3-0; Civ Mo-Yoghi An 1-3. *Classifica:* Braglia p. 18; Telcom 14; Teodora Yoghi e Pescopagano Mapier 10; Assovini 8; Civ, Lagostina e Stefanel 6; Conad 2; Albizzate 0.

## Tennis Internazionale

**Domenica niente assemblea, il commissario Pescante per varare lo statuto**

ROMA — L'atletica gode di una sospensione delle ostilità e il ruolo di protagonista nella cronaca nera del viene dalla Federtennis. Il commissariamento continuerà per altri mesi almeno e l'assemblea a data da destinarsi: è piena di Galgani. A Pescante, commissario già in carica, è stato ampliato un mandato troppo restrittivo e ora toccherà a lui varare un nuovo statuto che dirima con maggiore equità la controversa questione dei voti plurimi: in altre parole dovranno pesare più i campi di gioco dovranno essere valutati le benemerenze organizzative e verificati una volta di più i tesserati.

L'intervento del ministro Carraro sembrerebbe esser stato determinante in questo rotta del Coni, che aveva cercato di una sorta di stato quo. Secondo il presidente Gattai invece: «*...l'intervento del ministro non ha pesato per nulla, ma le decisioni sono state autonome, del commissario*». Il fatto che sia stato necessario aggiungere alla delibera del 9 novembre altro provvedimento in data di ieri, sembrerebbe confermare la tesi opposta.

Pescante si trova a dover gestire soltanto più assemblee, ma anche la vita normale della federazione. Dovrà concordare Panatta i programmi di allenamento dei tennisti vista Coppa Davis, stilare le classifiche, soprattutto impostare con l'organizzazione del internazionale di Roma.

riunione della Giunta l'ennesimo prospetto disponibilità dei posti all'Olimpico che dovrebbe salire di mille entro l'ultimo dell'anno, giorno in cui è previsto l'incontro di cartello Roma-Napoli. Gattai ha dovuto che ci sono stati ritardi nei lavori alla difficoltà di piazzare fondamenta Bud, previste in origine.

Per quel che riguarda la controversa copertura non è ancora dato seguito al dell'incarico Cogefar, ma si assicura che anche questo verrà presto messo in atto. Si dovranno costruire con ben maggiori dimensione le quali grandi scale daranno accesso alle gradinate, in quanto copertura prima di essere definitivamente piazzata dovrà poggiare queste provvisorie. Il tutto aumenta i costi e allunga i tempi. confermato che Roma e Lazio dovranno rinunciare all'Olimpico nei giornate del campionato '89-90. Speriamo che bastino!

**g. vigl.**

In provincia «graziati» dal decreto ventimila contribuenti

# Multe Socof, comincia la grana del rimborso

**A Casale e a Ovada le ingiunzioni non erano partite - La situazione negli altri centri**

ALESSANDRIA – Ventimila alessandrini non dovranno più pagare la multa per gli errori formali commessi nel compilare le dichiarazioni per la Socof. La sovrimposta comunale sui fabbricati approvata dalla legge dell'aprile '87 ha decretato che il tributo «graziato» pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, lasci aperta il discorso sul diritto al rimborso per coloro che hanno già fatto il versamento.

Dice il vicesindaco di Alessandria Andrea Ferraris: «[illegible] Non vorremmo che [illegible] per non pagare [illegible] preventivi [illegible]».

Favorevole al rimborso è anche il sindaco di Tortona Fabrizio Palenzona, che – aggiunge – *le procedure [illegible] Questa [illegible] per non [illegible] Casa [illegible] una mole di [illegible] parlo che di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]*.

Sulla questione dei rimborsi concordano anche [illegible] Giunta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Decisa dal Comune la ristrutturazione dell'impianto

# Quest'estate senza piscina «Ma poi vedrete che bagni!»

**Pronto il progetto, mancano però i finanziamenti Coni - Nuove vasche e uno scivolo**

ALESSANDRIA — La piscina comunale scoperta di Lungo Tanaro Martino, tradizionale ritrovo per molti giovani, rischia di restare chiusa nella prossima estate.

Il consiglio comunale di Alessandria ha infatti già approvato recentemente il progetto per una ristrutturazione di tutto l'impianto e se entro i prossimi mesi arriverà dal Coni il finanziamento sarà possibile dare gli lavori entro il primo semestre del prossimo anno.

Dice l'assessore allo Sport Giovanni Forno: «*La presenza del cantiere non permetterebbe l'apertura della piscina per la prossima estate. Il disagio per gli alessandrini sarà comunque compensato dalla prospettiva di avere poi a disposizione una struttura completamente rinnovata e migliorata in tutti i sensi*».

Nel caso, invece, non fosse possibile dare il via alla ristrutturazione prima dei mesi estivi, l'assessore intende aprire egualmente la piscina «*dopo piccoli lavori di manutenzione per permettere di mantenere in funzione il servizio*».

Saranno, in ogni caso, ritocchi di poco conto che non miglioreranno l'impianto non più all'altezza dei tempi e delle esigenze.

La piscina comunale è stata costruita una trentina di anni fa e necessita di un intervento radicale. Il Comune ha fatto preparare un progetto che prevede il rifacimento della vasca.

Ne verranno tre: una media, una piccola ed una riservata ai bambini.

Spariranno anche i trampolini, giudicati troppo pericolosi, mentre verrà costruito uno scivolo in stile svedese.

Nuovi saranno lo spogliatoio ed il bar, con tutti i servizi, che dovranno adeguati alle norme di sicurezza. Completamente rinnovato anche l'impianto di depurazione.

«*Oggi — dice l'assessore Forno — l'impianto offre un servizio insufficiente. Per questo vogliamo realizzare ad ogni costo i lavori, anche se questo dovesse comportare la chiusura per un'estate della piscina*».

Il progetto, approvato dal Consiglio comunale, ha già ottenuto il benestare dei vigili del fuoco, della commissione di vigilanza e del servizio impianti sportivi del Coni. Manca solo il finanziamento da parte stesso Coni.

Il costo ristrutturazione è stato calcolato in quattro miliardi e mezzo: notevole impegno finanziario per il Comune. Ma la città, sia pur correndo il rischio di stare un anno all'asciutto», avrà un impianto tecnologicamente all'avanguardia.

La soluzione migliore sarebbe di eseguire tutti i lavori senza interruzioni, ma non si esclude che per motivi economici il Comune decida invece di dividere l'opera in due-tre lotti.

*f. m.*

### E a Novi, invece, riaprirà a giugno

NOVI LIGURE — I novesi possono stare tranquilli: la piscina scoperta di via Fratelli Rosselli riaprirà regolarmente il prossimo giugno. Lo assicura l'assessore allo sport Cuccuru dopo aver valutato lo stato dei lavori di ristrutturazione e che, non senza polemiche, costretto l'impianto a rimanere chiuso l'estate scorsa.

Sono stati rinnovati gli impianti di depurazione e le tubazioni per l'approvvigionamento dell'acqua nelle due vasche principali: quella olimpionica lunga metri e la «media» di circa 20 metri. Inoltre, sempre per la «media», è stata rifatta la struttura portante che l'usura degli anni aveva notevolmente compromesso.

Il terzo lotto riguarda la pavimentazione delle vasche e delle aree circostanti, il rifacimento delle docce e degli altri spazi verdi. I primi tre lotti comporteranno una spesa di mezzo miliardo: altri trecento milioni serviranno per un quarto e definitivo blocco di lavori per ristrutturare gli spogliatoi.

*n. a.*

# Le lettere del mercoledì

## Quel treno «inutile»

Siamo pendolari della linea Alessandria-Milano e usufruiamo attualmente del rapido 640 red il corrispondente 641 al ritorno). Pur con tutte le riserve sul tipo di vetture utilizzate, la gestione e quindi la qualificazione di questo, il rapido rappresenta un netto miglioramento nei collegamenti ferroviari tra Alessandria e Milano, fino a pochi mesi fa scomode e con tempi di percorrenza quasi insostenibili.

Con vivissimo stupore abbiamo quindi appreso che nuovo orario per il 1989 si pensa di posticipare di mezz'ora la partenza dell'R 640, nell'ambito di una «cadenza» oraria che, se ha senso per linee con traffico elevato, quanto meno singolare Alessandria e Milano Porta Genova.

Se il minacciato spostamento d'orario dovesse venire deciso, il treno arriverebbe a Milano alle 9 circa, quindi sarebbe del tutto inutilizzabile per chiunque debba recarsi a lavorare in uffici anche vicinissimi alla Stazione (inoltre, con le ruote, da Mortara e da Vigevano l'anzidetto rapido è molto utilizzato da viaggiatori che raccoglie oltre il 90 per cento dei passeggeri e praticamente solo da lavoratori e studenti).

Ci rivolgiamo pertanto all'assessorato Trasporti della Regione Piemonte perché venga evitato l'annullamento di orario che sarebbe l'eliminazione dell'unica comunicazione diretta tra le due città e che, diamo, quindi, di fare in partenza alle 7.32 circa alle 8.30. Circolano rapido 641, con partenza da Milano alle 17.15.

Auspichiamo che la nostra segnalazione venga presa nella dovuta considerazione tenendo conto degli aspetti negativi che il ventilato ritocco dell'orario dell'R 640 comporterebbe.

*Adriana Bianchi*
*Mauro Bellora*
e altre ventisei firme

## Gli orari degli spazzini

Nella rubrica «Lettere del mercoledì» il signor Aldo Fornari, dopo aver evidenziato che la città camminare per la città con il cane si chiede che fine hanno fatto gli spazzini in alcune vie, citato ad esempio

Il servizio in tali strade viene svolto nel seguente modo: via Gramsci e Pistoia e piazza Turati pulizia giornaliera manuale, mentre passaggio nella zona con l'orario 7 e 23. Via Trotti, palazzi particolarmente corredati e parcheggio mattutino prima delle sette.

*dr. Aschino Rinaldi* direttore dell'Azienda di Alessandria

## I giovani dc e l'Università

A seguito al riapresi del dibattito sull'università ad Alessandria vorremmo ribadire la posizione del Movimento giovanile Accogliamo soddisfazione la prossima apertura di corso di Giurisprudenza, luogo estremamente importante che offre un'ampia gamma di sbocchi e che a livello nazionale raccoglie un sesto di tutti gli universitari, oltretutto sovraffollata di tutte le più vicine sedi.

Siamo invece decisamente contrari alla decisione del Cun, che propone la chiusura nel corso di Scienze Politiche senza motivazioni comprensibili, visto tra l'altro che tale corso resta ad Alessandria quello con il maggior numero di iscritti. Su questo problema abbiamo già inviato una petizione al ministro Galloni chiedendo il mantenimento di Scienze Politiche, accanto a Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e Giurisprudenza; ma anche chiedendo la definizione di un nuovo ruolo universitario per Alessandria.

La «sede decentrata» Alessandria dev'essere intanto garanzia di attuazione piena del diritto allo studio specie per coloro lavoratori, e anche di meno abbienti, per cui il trasferimento in altra città rappresenta un ostacolo insormontabile.

Crediamo, a nostro avviso, che l'ateneo alessandrino non implichi la semplice «delocalizzazione», così già posta in altre università della zona ma che abbia contenuti e soprattutto professionalizzanti nuovi e particolarmente attenti alle esigenze culturali e professionali della provincia.

*Fabio Ganora*
consiglio provinciale movimento giovanile dc

Alla riserva naturale Garzaia di Valenza funziona una curiosa clinica

# «Medical center» per aironi

**L'hanno organizzato i guardaparco - «Ogni anno ricoveriamo decine di volatili in difficoltà» La storia di un trampoliere impallinato vicino a Cantalupo: dopo le cure è tornato a volare**

VALENZA — Sono pazienti un po' ma trattati con tutti i riguardi. Per i volatili selvatici feriti funziona da qualche anno, alla riserva naturale della Garzaia, un piccolo centro di ricovero e soccorso il quale è provvisto di voliere ed è attrezzato per somministrare cure adeguate agli «ospiti pennuti».

Alle cure tre guardaparco, e del veterinario che danno loro mano, sono falchi, civette, gufi anche anatre, gabbiani, picchi.

A volte la è a lieto fine come nel caso, recentissimo, di un airone cinerino che due settimane era stato trovato con le ali «impallinate» vicino a Cantalupo e che, perfettamente guarito, è già stato rimesso in libertà.

Lo sfortunato volatile stato soccorso da un agricoltore e quindi affidato ai forestali della sezione alessandrina di Italia Nostra che lo hanno «ricoverato» alla Garzaia.

Una felice combinazione di tempismo e buona volontà, che non sempre si ripete.

Dice Carlo Carbonero, del guardaparco della Garzaia. «*Ogni anno noi diverse decine di volatili in difficoltà. Molti pochi di una decina, si salvano perché se le ali sono colpite, è difficile che l'animale si riprenda e recuperi la agilità di volare*».

Qualche tempo fa, ad esempio, un altro airone cinerino era stato meno fortunato.

Il volatile era stato trovato dopo molti giorni e un'ala, ormai in cancrena, purtroppo aveva dovuto essere amputata. Anche in quel caso, però, ci fu un lieto fine: l'airone, infatti, venne ospitato dal Comune di Legnano e sistemato in un laghetto artificiale.

Un altro «invalido» trovato invece posto nelle volière della Garzaia. È una poiana, rapace notturno: sta bene, non vola e la sua attività rappresenta per lui il male minore.

«*Nella maggior parte dei casi — continua Carbonero — non c'è proprio nulla da fare. Dall'inizio della nostra attività abbiamo fatto molti progressi e non dei volatili resta un campo difficile. Sono pochi i veterinari specializzati nel settore e ancora più difficili e attrezzate le loro collaborazioni a tempo pieno*».

I clienti del «day hospital» della Garzaia, che attualmente ricoverati quindici e un gufo di palude, sono spesso vittime di pallottole vaganti.

«*E', questo, un dato da sottolineare — osservano i guardaparco — in almeno il settanta per cento degli animali da noi ricoverati le ferite sono causate da armi da fuoco, mentre molto più rari sono i casi di investimento automobilistico o quelli di lesioni provocate da un urto accidentale contro i fili della luce*».

Una delle studiate caso per caso, a seconda delle specie e le ampie volière messe a disposizione dalla Provincia reddono molto desiderabile ai volatili la decenza, ma il sogno dell'«hotel» della Garzaia e di poter contare su consulenza veterinaria assidua e costante.

«*Abbiamo trovato — conclude il guardaparco — molta disponibilità e che in futuro si possa arrivare alla costituzione di un nazionale specializzato e un servizio alla collaborazione alla buona volontà di trovare contiamo di poter fare ancora*».

**Carla Reschia**


**Truffa delle auto doppia condanna**

ALESSANDRIA — Quattro anni e undici mesi complessivi di reclusione sono stati inflitti tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio) costruttore Benedetto Ginotta, 38 anni, palermitano, e rottamaio Angelo Alessi, 35 anni, abitante in città in via La Malfa 48. I due accusati di ricettazione, truffa e falso per truffico di auto comperate con assegni rubati.

Angelo Alessi è stato condannato a due anni e due mesi, il Ginotta a due anni e nove mesi. Il pubblico ministero Bruno Rapetti aveva chiesto condanne per sei anni complessivi. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Roberto Cavallone e Tino Gogliino. Dopo il processo Ginotta e Alessi, che erano stati arrestati all'inizio novembre dai carabinieri, sono scarcerati.

Con alcuni carnet assegni rapinati lo scorso 18 agosto una banca palermitana, i due avevano pensato di rifornirsi di e autocarri da rivendere.

In ottobre i carabinieri avevano saputo che i due avevano acquistato all'Ipercar Massimo Traversa, concessionario Ford alla zona D3 Alessandria, cinque auto e due autocarri, pagandoli degli assegni rapinati alla banca siciliana. Un compressore e altro materiale era stato acquistato in via Vinzaglio nel negozio Gianpiero Orsi; un'auto era stata comprata dal benzinaio Francesco Bari. Per tutti gli «acquisti» il era stato fatto con assegni rapinati.

Benedetto Ginotta, che come il complice ha ammesso le truffe, ha detto di aver trovato per strada a Genova i libretti d'assegni. Angelo Alessi si è dichiarato «analfabeta» e ha detto di non sapere se «quegli assegni erano buoni».

**e. c.**



**MARENGOVIAGGI**
Via Dante 19, 68.016 - 444.485
ALESSANDRIA

**VIAGGI DI CAPODANNO**

**EGITTO**
dicembre al 7 gennaio

**PARIGI** in autopullman
dal 29 dicembre al gennaio

**PARIGI** in aereo
partenza 27 - 28 - 29 - 30 dicembre
rientro 1 - 2 - 3 gennaio

**VIENNA** in autopullman
dal 29 dicembre al gennaio

**tour Sicilia**
in autopullman + nave
dal 28 dicembre al 2 gennaio

**BARCELLONA**
in autopullman dal 29 dicembre al 2 gennaio

**CROCIERA** di Capodanno
**GRECIA - CIPRO - EGITTO**
dal 26 dicembre all'8 gennaio

***ULTIME DISPONIBILITA':***
**CARAIBI**
**ANTILLE FRANCESI**
**KENYA**



**I PREZZI PIÙ BASSI D'ITALIA**

TV COLOR - HI-FI - ARREDAMENTO - CASALINGHI - T

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **AUTORADIO MANGIANASTRI** *Alphatek - Larsen - Marlboro sound Inno Hit etc.* | da lire **35.000** | **RASOI ELETTRICI** *Braun - Philips etc.* | lire **23.000** | **BICICLETTE** uomo/donna/mabino pieg. donna da *Peripoli - Aurelia etc* | da lire **88.000** |
| **SALOTTI** *Divano posti con 2 poltrone* | lire **398.000** | **CUCINE CON FORNO** *Indesit - Bompani - Ausonia* | da lire **115.000** | **CUCINE CON FORNO** *Aeternum - Lagostina etc.* | da lire **36.000** |
| **RETE DA LETTO** *Singole e matrimoniali* | da lire **19.000** | **CAMERE MATRIMONIALI** *Moderne e in stile* | da lire **790.000** | **SOGGIORNI** *Moderni e in stile* | da lire [illegible] |

MERCATONE ZETA MERCATONE

Strada Statale per Sale - Novara
TORTONA (AL)
Strada Comunale Cabannoni

**Aperto 9 alle 12,30 dalle 15 alle 19. Chiuso lunedì mattino. Aperto domenica 18 dicembre**

Il grande regista a Natale in città per le prime riprese

# Tortona, sarà Olmi a filmare la «leggenda» di Don Orione

**In Duomo per la [illegible] di mezzanotte - Quindi scene dal presepe di Villaromagnano**

TORTONA — E' stato fissato per la notte di Natale il primo «ciak» sul set del film-documentario dedicato alla vita di don Luigi Orione, il santo dei poveri di Tortona.

Ieri è stato annunciato che la troupe cinematografica arriverà a Tortona durante i primi giorni della prossima settimana per preparare le scene e studiare tutte le inquadrature e tra l'altro anche il disegno delle luci all'interno del Duomo.

«Mi ha telefonato qui dove mi aspetta Ermanno Olmi per comunicare l'arrivo della troupe» dice don Quirino Pelizza, direttore del Centro Mater Dei che sorge a fianco del Santuario di San Bernardino, una delle più importanti realizzazioni in città del «prete dei poveri» di Pontecurone.

I riflettori si accenderanno sul sagrato di Tortona Luigi Bonzanino che alla mezzanotte celebrerà la cattedrale la Messa di Natale.

Saranno quelle le [illegible] quenze che Ermanno Olmi, il notissimo regista dell'*Albero degli zoccoli* e [illegible] recente successo *La leggenda del santo bevitore*, inserirà nel nuovo lavoro.

Contatta don Pelizza: «*La troupe si fermerà da noi un paio di settimane: Olmi vuole girare altre sequence, ad esempio quelle su un presepe vivente, ha voluto che organizzassi quelle varie rappresentazioni con una speciale luce di Don Orione*».

Il sacerdote conclude: «*Abbiamo davvero molto su questo problema e per la scelta e i costumi un aiuto che ci proverà ogni anno a Villaromagnano, un presepe che ha una tradizione e che più d'ogni altro assomiglia a quelli che preparava Don Orione*».

La troupe di Olmi è attesa anche nel piccolo centro della Valle Ossona dove riprenderà l'intera ambientazione della Natività; sarà filmata il corteo lungo la via principale, i quadri che rappresentano i mestieri, la capanna di Gesù Bambino, con la Madonna e Giuseppe

Il regista Ermanno Olmi

«*Il paese è in fermento* — spiega don Giulio De Simone, parroco di Villaromagnano, che con i responsabili della Pro loco organizza la rappresentazione — *Quest'anno faremo grandi preparativi, tutti si stanno impegnando al massimo da quando si è sparsa la notizia che il regista Olmi ci filmerà*».

Da Tortona don Pelizza ha assicurato [illegible] aiuto agli abitanti di Villaromagnano affinché il presepe vivente sia ancor più ricco di comparse, [illegible] tanti cavalli e pecore, proprio come piaceva a don Orione.

«*Olmi* — aggiunge don Giulio — *ha già voluto le fotografie delle passate edizioni per avere un'idea della nostra rievocazione, pensiamo anche che vorrà dare qualche suggerimento che ci consenta di migliorare il presepe vivente*».

Ermanno Olmi, che con *La leggenda del santo bevitore* ha vinto il «Leone d'oro» all'ultima Mostra di Venezia, da qualche mese e quasi di casa a Tortona e dintorni. In ottobre è rimasto in città qualche giorno per visitare il Santuario di San Bernardino, la cripta con le tombe eremitiche il «Paterno» di via Emilia, proprio al centro della città, dove c'è ancora lo studio e la cameretta che utilizzava don Orione.

**Enrico Regalzi**

Sei alessandrini quest'anno al Premio Ferrero, è un record

# *La pattuglia dei «cinefili»*

**Ma soltanto uno di loro, Saverio Zumbo, è entrato nel lotto dei finalisti - Concorrenti da tutta Italia - Domenica prossima la premiazione - Sabato si terrà un seminario [illegible] studi**

ALESSANDRIA — Undicesima edizione del premio di critica cinematografica «Adelio Ferrero»: i concorrenti sono stati 24, provenienti da tutto Italia; 371 i saggi critici. In finale sono andati sedici elaborati, presentati da tredici concorrenti, uno dei quali, Saverio Zumbo, è alessandrino.

Domenica sarà proclamato il vincitore del premio, istituito dalla famiglia dello scomparso Adelio Ferrero, docente universitario, critico cinematografico, fondatore della rivista «Cinema e Cinema» e primo presidente dell'Azienda teatrale alessandrina, che organizza l'iniziativa.

Saverio Zumbo [illegible] presentato un saggio sul film «Blow Up» di Michelangelo Antonioni. E' stato il più bravo e fortunato [illegible] una piccola pattuglia di alessandrini, gli altri erano Roberto Lasagna, Gianni Cazzulo, Fabrizio Peluzza, Carlo Ambrosetti e Pier Luigi Rossi ma non sono arrivati in finale. Mai finora il numero dei concorrenti «di casa» era stato tanto alto.

Nell'albo d'oro del premio c'è comunque un alessandrino: [illegible] Massimo Alutto che vinse nel 1980. L'anno scorso [illegible]ece si impose un'patignini, Cristina Prasso

Le località di provenienza degli altri concorrenti sono Pistoia, Roma, Milano, Firenze, Arona, Rimini, Napoli, Bergamo, Padova, La Spezia, Bologna e altre città

In occasione della cerimonia di consegna del premio (alle 10 di domenica [illegible] sul Ferrero) l'Ata, la rivista «Cinema e Cinema», l'Istituto [illegible] per la Resistenza, il Gruppo Cinema Alessandria e l'associazione «De Sanctis» hanno organizzato un seminario di studi su «Adelio Ferrero e la vita culturale [illegible] Alessandria: materiali, temi, questioni».

Relatori Carlo Gilardenghi, Delmo Maestri, Cesare Manganelli, Giorgio Canestri, Luigi Capra, Maria Luisa Caffarelli, Elio Meliana, Nuccio Lodato, Giuliana Calegari, Brunella Mantelli, Alfredo Mango, Anna Donda e Franco Ferrari

Verranno affrontati svariati temi della storia culturale di Alessandria, che ha avuto per lungo tempo in Adelio Ferrero una delle sue figure di maggiore spicco.

**Emma Camagna**

Martedì prossimo le musiche di «Continuum» - A gennaio in scena con Shakespeare

## Coro dell'Ata e Pochi, due [illegible] lo [illegible]

ALESSANDRIA — I «gioielli» dell'Ata — coro e orchestra diretti da Gian Marco Bosio e la compagnia di recitazione «I pochi» — offrono per Natale un regalo agli alessandrini: due serate che sono il frutto [illegible] mesi di lavoro.

L'iniziativa, già preannunciata [illegible] grandi linee quando si [illegible] del «programma del decennale» dell'azienda teatrale, è stata presentata ufficialmente dai responsabili dell'Ata.

**Rock e musica barocca, uno strano connubio.** Il tentativo è senza dubbio audace, abbinare la musica barocca di Henry Purcell, delicata, leggera, pervasa di un canto quasi sensuale del suono, con le moderne «songs» dei Beatles. Obiettivo finale: ottenere una grande opera, come se il compositore fosse uno solo.

Da questa idea nasce il concerto che il coro dell'Ata presenterà martedì al Comunale, in una serata a ingresso libero.

«Continuum - canzone vocale instrumentale da Purcell ai Beatles» di Raffaele Cecconi, così s'intitola l'appuntamento sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio di Alessandria.

La voce solista è quella di Laura Parodi, l'orchestra e il coro sono diretti da Gian Marco Bosio, maestro del [illegible] e Marco Simoncini, maestri collaboratori Sergio Ciomei e Alessandro Galoppini; maestro assistito Gianni Bergamo.

Collabora il Centro ricerca didattica musicale di Genova.

**La tempesta dei Pochi.** Il 10 e l'11 gennaio invece andrà in scena «La tempesta» di William Shakespeare, nella traduzione di Salvatore Quasimodo: è un grosso impegno per la compagnia di recitazione [illegible] «I Pochi» ed il regista, Luigi Todarello.

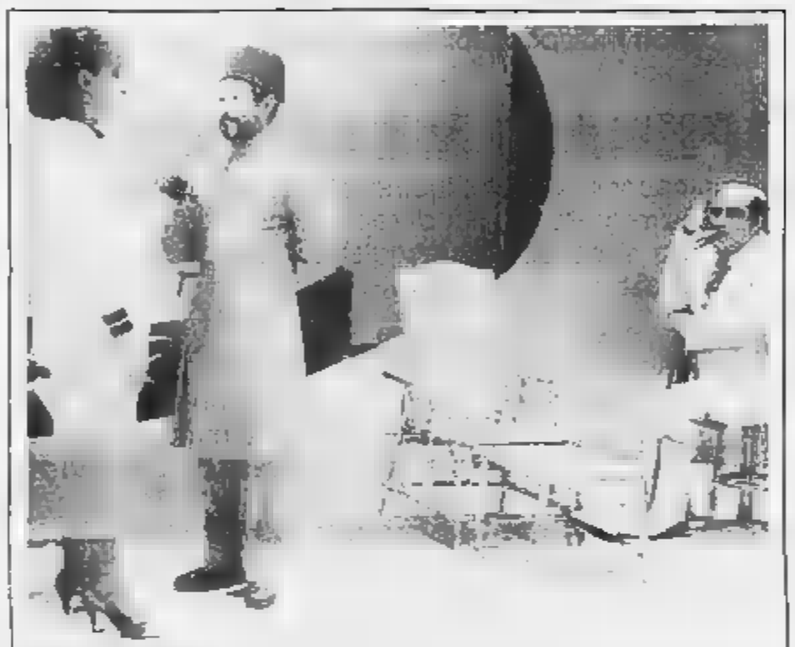
Anche per questa produzione l'Ata è a [illegible] in cerca di sponsor: ha trovato in ditta Giulia. Gli interpreti sono: Roberta Pierallini, Antonietta Canonico, Silvia Barca, Francesco Parisi, Enzo Buarné, Marco Porotto, Massimo Davico, Carlo Berrone, Bruno Piccoli, Lilly Bollino, Cristina Rovaglia e Rosetta Pasino. Le musiche di Sergio Liberovici saranno eseguite dal coro dell'Ata.

Delmo Maestri e Franco Ferrari, presidente e direttore dell'Azienda teatrale, ammettono che si tratta di un tentativo coraggioso; «*Un'avventura difficile e pericolosa per una compagnia di dilettanti*». Ma forse anche per questo viene vista con simpatia ed un pizzico di curiosità.

Dice il regista Todarello: «*Abbiamo scelto la traduzione di Salvatore Quasimodo che conserva l'alternarsi di versi e prosa del testo originale, provando e riprovando molto più a lungo e con maggior impegno, rispetto alle rappresentazioni teatrali precedenti*».

I costumi di Michela Tenderelli sono realizzati da Pierangela Rotolo; aiuto regista è Grazia Pierallini, Pino Rombola dirige l'allestimento

**e. c.**



SECONDA SERATA CON LA MILIARDARIA

Alessandria. Seconda e ultima replica questa sera al Comunale di «La miliardaria», la divertente commedia di George Bernard Shaw nella traduzione e riduzione di Ciro De Sanctis, interpretata da una brillante Laurelio Masiero. Con lei sono in scena Gianfranco Barra, Alvise Battain e l'alessandrino Massimo Bugliani. La regia è [illegible] Lorenzo Salveti, le scene di Bruno Buonincontri, le musiche di Paolo Terni, i costumi di Sabrina Chiocchio

## Cinema e taccuino

**ALESSANDRIA**

**ALESSANDRINO:** [illegible] con Pee Gelmi.
**AMBRA: Hearts of fire**
**COMUNALE:** sala grande, spettacolo teatrale **La miliardaria**, sala Fellini, **Barbino opzione zero**
**CORSO: Lettere dal Vietnam.**
**CRISTALLO:** film sexy
**GALLERIA: Il mio amico Mac**
**MODERNO: Sotto il vestito niente 2**

**ACQUI TERME**

**ARISTON:** film sexy

**CASALE MONFERRATO**

**MODERNO: Grasso è bello**
**POLITEAMA: Mondo cane 2000.**
**VITTORIA:** pomeriggio **La storia fantastica**; sera, **Dentro la grande mela.**

**NOVI LIGURE**

**CRISTALLO:** film sexy.
**MODERNO: Prima di mezzanotte.**

**OVADA**

**LUX: La leggenda del santo bevitore**
**MODERNO:** film sexy

**TORTONA**

**MODERNO:** film sexy
**SOCIALE: Intrigo a Hollywood.**

**VOGHERA**

**ARLECCHINO: Trappola di cristallo.**
**GALVANI: Buster.**
**ROMA: Monkey Shines - Esperimento nel terrore.**

**FARMACIE**

**Alessandria:** *Innocenti*, via Vochieri, ottagono; *Cassoli*, via Dante.
**Acqui:** *Albertini*, corso Italia.
**Casale:** *Mascherpa*, via Lanza.
**Novi:** *Scolfi*, piazza Repubblica.
**Ovada:** *Maderna*, via Cairoli.
**Tortona:** *Zerbo*, via Emilia.
**Valenza:** *Comunale*, viale Manzoni.
**Voghera:** *Comunale 3*, via Emilia.

**GUARDIA MEDICA**

*Numero telefonico per chiamate urgenti:* **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 73.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 80.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 210.838).

*Numero telefonico a selezione diretta per* **Ospedale Civile:** 30 61 (306 = numero interno)

**TAXI**

**Piazza Libertà:** 53.031.
**Stazione Ferroviaria:** 51.632.

**BIBLIOTECA**

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

**BENZINAI**

Alessandria: notturni (dalle 22.30 alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 159; **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui. Ovada: **Esso**, corso Libertà 25, aperti tutte le sere dalle 22.

**LA STAMPA**

Ufficio [illegible] corrispondenza **Alessandria**, via Cavour 5, tel (0131) 65.300, 443.347; **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 25.29 - 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.788. **Ovada** (0143) 68.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.085.

**PUBLIKOMPASS**

[illegible]ssandria, via Parma 15, tel (0131) 442 543/44. Orario: 9-12.30 e 16-19. Sabato: 9-12.30. **Casale**, [illegible] Appello [illegible], via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21 01 - 21.54. Orario: 8,45-12.15 e 14,30-18.30. Sabato: 8.45-12.15.

## Alle tivù

**TELECITY - ITALIA 7**

19.30 **Lupin terzo**, cartone.
20 — **Dottor Kildare**, telefilm
20,30 **Caste e pure**. Film di S. Samperi con Laura Antonelli, Massimo Ranieri (1981)
22.20 **Colpo grosso**, gioco

**VIDEONORD**

19.40 **Telegiornale**
20 — **Jonny dai lunghi capelli**, cartoni animati
20.30 **Il dito nella piaga**, film (guerra)
22.15 **Telegiornale**
22.20 **Amore gitano**, telenovela
23.15 **Incontro di basket: Scrigo-Basket Fossano**
24 — **Primus** (replica)

## Appuntamenti

**CONCERTO.** La tredicesima stagione musicale dell'Agimus di Tortona propone, alle 10,45 di oggi nella [illegible] giovani del teatro Civico, un concerto del duo di clarinetto e pianoforte Francesco Gardella-Vittorio Costa, che eseguiranno musiche di Martinu, Brahms e Schumann. Entrambi i musicisti svolgono un'intensa attività concertistica sia come solisti sia [illegible] formazioni cameristiche.

**L'UOMO E L'AMBIENTE.** E' il tema che affronterà oggi alle 17,30 il dottor Mario Palenzona, direttore dell'Istituto piante da legno di Torino in una conferenza nella sede del «Convegni Maria Cr[illegible]na» di Casale Monferrato.

**UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'.** Per il corso [illegible] dell'arte dell'Unitre di Alessandria, oggi pomeriggio, nel salone della Camera [illegible] commercio, si parlerà del «periodo classico».

**INDUSTRIALI E RAPPRESENTANTI.** Si tiene stamane nella sede dell'Unione industriale di Alessandria un incontro durante il quale l'avvocato Augusto Rossi e il dottor Germano Buzzi esporranno [illegible] responsabili delle aziende i principali aspetti del nuovo accordo economico collettivo degli agenti e rappresentanti di commercio.

**FILM.** Al cinema Ambra di Alessandria, nell'ambito della rassegna «Movie, music e altro», questa sera verrà proiettato il film *Hearts of fire*, di Richard Marquand, una vicenda ambientata nel mondo delle rock-star e che ha come protagonisti Fiona Flanagan, Bob Dylan e Rupert Everett.

**MOSTRA DI ARTIGIANATO CINESE.** Sta ottenendo un notevole successo di pubblico la rassegna dell'artigianato cinese, allestita nella zona «D3» ad Alessandria. Resterà aperta fino al 20 dicembre. Il devoluto dei biglietti d'ingresso (mille lire) sarà interamente devoluto alla Croce Rossa.

**DIBATTITO SUL CARCERE.** Per «Spazio salotto» stasera al Circolo Palomar di Valenza incontro-dibattito sul carcere. Parteciperà l'educatore carcerario Michele Sidoti.

**e. c.**

ALESSANDRIA — Undicesima edizione del premio di critica cinematografica «Adelio Ferrero»: i concorrenti sono stati 24, provenienti da tutto Italia; 371 i saggi critici. In finale sono andati sedici elaborati, presentati da tredici concorrenti, uno dei quali, Saverio Zumbo, è alessandrino.

Domenica sarà proclamato il vincitore del premio, istituito dalla famiglia dello scomparso Adelio Ferrero, docente universitario, critico cinematografico, fondatore della rivista «Cinema e Cinema» e primo presidente dell'Azienda teatrale alessandrina, che organizza l'iniziativa.

Saverio Zumbo [illegible] presentato un saggio sul film «Blow Up» di Michelangelo Antonioni. E' stato il più bravo e fortunato [illegible] una piccola pattuglia di alessandrini, gli altri erano Roberto Lasagna, Gianni Cazzulo, Fabrizio Peluzza, Carlo Ambrosetti e Pier Luigi Rossi ma non sono arrivati in finale. Mai finora il numero dei concorrenti «di casa» era stato tanto alto.

Nell'albo d'oro del premio c'è comunque un alessandrino: [illegible] Massimo Alutto che vinse nel 1980. L'anno scorso [illegible]ece si impose un'patignini, Cristina Prasso

Le località di provenienza degli altri concorrenti sono Pistoia, Roma, Milano, Firenze, Arona, Rimini, Napoli, Bergamo, Padova, La Spezia, Bologna e altre città

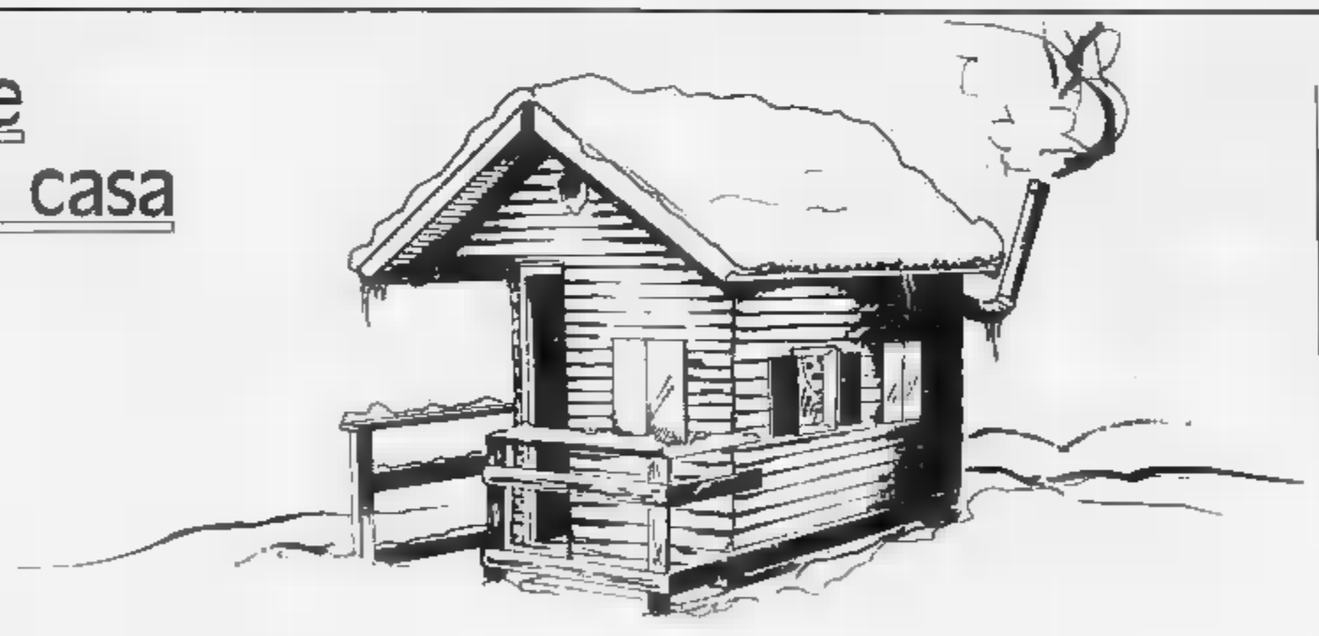
In occasione della cerimonia di consegna del premio (alle 10 di domenica [illegible] sul Ferrero) l'Ata, la rivista «Cinema e Cinema», l'Istituto [illegible] per la Resistenza, il Gruppo Cinema Alessandria e l'associazione «De Sanctis» hanno organizzato un seminario di studi su «Adelio Ferrero e la vita culturale [illegible] Alessandria: materiali, temi, questioni».

Relatori Carlo Gilardenghi, Delmo Maestri, Cesare Manganelli, Giorgio Canestri, Luigi Capra, Maria Luisa Caffarelli, Elio Meliana, Nuccio Lodato, Giuliana Calegari, Brunella Mantelli, Alfredo Mango, Anna Donda e Franco Ferrari

Verranno affrontati svariati temi della storia culturale di Alessandria, che ha avuto per lungo tempo in Adelio Ferrero una delle sue figure di maggiore spicco.

**Emma Camagna**

babbo natale
ha messo su casa
da noi e ...
ti aspetta.



Non poteva mancare la presenza di BABBO NATALE nei Centri Commerciali Iper Alpa.
Anzi, per il principale protagonista delle feste natalizie, gli Iper Alpa hanno addirittura messo a disposizione [illegible] vero e proprio baita di montagna.
Un punto di riferimento preciso ed importante per tutti i bambini, che qui potranno far pervenire le loro letterine.
Con la possibilità, peraltro, di vederle premiate.

IPERALPA
SEMPRE DI PIU'
PER SERVIRVI MEGLIO

CENTRO COMMERCIALE
Acqui Terme
Stradale Savona [illegible] - [illegible]
ORARIO:
mattino ore 8.30 - 12.30
pomeriggio [illegible] 15.00 - 19.30
[illegible] lunedì mattina - domenica

CENTRO [illegible]
Alessandria
Piazzale IPERALPA (Piazza Basile 2)
ORARIO:
orario continuato ore 9.00 - 20.00
chiuso mercoledì pomeriggio - domenica

PUNTO VENDITA
Pocapaglia
[illegible]rada statale [illegible] [illegible] Alba e [illegible]
ORARIO:
orario continuato [illegible] 8.30 - 19.30
aperto domenica mattina [illegible] 9.00 - 12.30

Aperti domeniche e festivi sino [illegible] vigilia

CICLISMO - I programmi del Comitato provinciale Fci

# «Cerco gli eredi di Coppi»

**Il presidente Pieri Bassano, eletto domenica, denuncia la [illegible] partecipazione alle gare**
**Non esistono spazi per svolgere gli allenamenti - Fra [illegible] proposte, l'uso del Campo scuola**

**[illegible] Pieri [illegible] alla breccia da [illegible]**

ALESSANDRIA — Pieri Bassano, [illegible] anni, neo eletto presidente del Comitato provinciale della Federazione ciclistica italiana, è un personaggio molto [illegible] negli ambienti sportivi cittadini. Già il [illegible] ha sempre sollevato curiosità: «Pieri — dice — è la traduzione friulana di Pietro: avevo una zia [illegible] Conegliano Veneto».

Esordì come factotum con la Cicli Girardengo nel 1951; nel [illegible] divenne direttore sportivo [illegible] Cicli Velocipedistico Alessandrino, abbinato poi al Cis Melchionni, incarico che tenne per lungo tempo.

Dal 1972 è direttore [illegible] corsa nazionale della Le[illegible] ciclismo professionistico Fci; è anche componente del Comitato provinciale Coni [illegible] 1980 è presidente [illegible] Circolo velocipedistico Melchionni; due anni fa, [illegible] occasione del centenario di fondazione della Fci, ha ottenuto il «distintivo d'argento», assegnato ai dirigenti con più di 30 anni di attività. E' segretario e tesoriere della sezione di Alessandria dell'Associazione nazionale [illegible] azzurri d'Italia.

[illegible] riconoscimenti: tra l'altro nel 1974 aveva vinto il referendum nazionale indetto dal giornale «Ciclismo Illustrato» era stato premiato a Montecarlo dalla compianta principessa Grace Kelly di Monaco con una targa d'argento e [illegible] medaglia d'oro, quale miglior direttore [illegible] corsa italiano (g. d.)

ALESSANDRIA — C'era [illegible] una volta Girardengo e Coppi... La storia del ciclismo alessandrino non ha per ora [illegible] lieta fine. Passato il tempo dei campioni restano solo i ricordi: questo è uno sport in crisi, in provincia forse più che da altre parti; sicuramente il contrasto tra ieri e oggi qui è più visibile, sconsolante.

Non è quindi un compito facile quello del nuovo [illegible] mitato provinciale della Fci, che dopo decenni ha cambiato guida: il neo-eletto presidente, Pieri Bassano, che del ciclismo locale conosce tutti i segreti, sa benissimo che sarà dura.

*«Dobbiamo guarire un grande ammalato — dice Bassano — lo sport su due ruote, dopo [illegible] boom degli Anni 50 e 60, la provincia non ha più saputo produrre campioni, ma soprattutto [illegible] e notevolmente ridotto l'entusiasmo degli sportivi, nonostante il costante impegno e gli sforzi delle società e della Federazione».*

I giovani hanno affidato sogni ed energie ad altri sport di massa (calcio, basket, volley), sostituendo con scooter, moto e auto la vecchia bicicletta, non più mezzo di trasporto e sempre meno simbolo della possibilità di diventare campioni.

Eppure il futuro del ciclismo non può fare a meno dei giovani: ma come attirarli? Bassano ha un piano: *«Propagandare il ciclismo [illegible] pratitutto con l'aiuto degli "amatori", che costituiscono il 61 per cento dei tesserati a livello nazionale e che attualmente vivono la [illegible] le rivalità esistenti tra la Federazione e gli altri organismi nazionali del mondo ciclistico. Per evitare spiacevoli controversie, soprattutto rispetto alla differente valutazione delle categorie, è necessario far chiarezza e applicare le norme esistenti*

Pieri Bassano

*perché no, arruolare anche tanti giovani».*

In provincia sono in [illegible] vità sedici società affiliate alla Federazione, ma la partecipazione alle competizioni è sempre piuttosto scarsa. [illegible] non nascono campioni [illegible] e anche perché sta diventando sempre più difficile e pericoloso andare in bicicletta per diletto o per sport.

*«Ad Alessandria non esistono zone in cui ci si possa allenare — sottolinea Bassano — E dire che in piazza Matteotti i giovanissimi improvvisano spettacolari acrobazie di ciclocross. Chiederò all'amministrazione comunale [illegible] poter utilizzare il Campo scuola di viale Massobrio o altre aree cittadine per realizzare una pista ciclabile; speriamo nella piazza d'armi, ma dopo la questione tra Comune e militari chiusa [illegible] e quando sarà libera».*

Nell'Alessandrino, ogni anno, [illegible] svolgono competizioni di prestigio [illegible] la Bassa Valle Scrivia o la Coppa San Giorgio, ma è difficile per [illegible] atleta effettuare il balzo tra i professionisti.

*«In tutto il Piemonte non c'è una società professionistica — conclude Bassano — questo rende le cose ancor [illegible] più difficili. Comunque non dispero. Organizzeremo corsi [illegible] aggiornamento per direttori sportivi [illegible] giudici di [illegible], punteremo anche sul ciclocross, sulle "bmx". Forse un giorno nascerà un altro Coppi».*

**Gino Defrancisci**


**CANTINA SOCIALE VIGNALE MONF.TO**

[illegible] Mazzucco [illegible] - [illegible] - [illegible] (0142) 933015

GRIGNOLINO DOC, BARBERA DOC,
FREISA SECCO, ROSATO DI VIGNALE,
BARBERA BIANCA, BIANCO DI VIGNALE,
BRACHETTO [illegible] VIGNALE

[illegible]IGNOLINO SPUMANTE, [illegible]ACHETTO SPUMANTE

Vendita al minuto. Consegna a domicilio in bottiglie bottiglioni damigiane e canestri.

ORARIO: giorni feriali (sabato compreso): 8-12, 14-18; domenica e festivi: 9-12

**Chiuso al lunedì**

**CONFEZIONI REGALO NATALIZIE**



**PRESTITI [illegible] 24 ORE**
sino a 50 milioni a Cassaintegrati Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria [illegible] telefonica
Tel. 0131 445.275 - 445.006
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
*Si ricercano collaboratori*



**Informatilia**
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI NOMINATIVI AFFIDABILITÀ
ESPOSTO ASSOCIATO
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino
Telefoni 511.024 - 538 682



AVIS
ALESSANDRIA



**PRIMARIA CONCESSIONARIA AUTO in Alessandria** ricerca per ampliamento suo organico:

**MAGAZZINIERE**

in grado di gestire autonomamente magazzino ricambi, gestito con elaboratori. Richiesta ma non indispensabile conoscenza nuove norme fiscali.

**OPERAIO MECCANICO**

capace, con attitudine all'organizzazione del lavoro. Possibilità di rapida carriera in relazione all'esperienza acquisita e alle capacità dimostrate.

**VENDITORE**

esperienza settoriale, dinamico, possibilità di carriera in relazione alle capacità dimostrate.

Si assicura corso di formazione professionale [illegible] retribuzione adeguata
**Scrivere a PUBLIKOMPASS 127 - 10100 TORINO**


[illegible] - Alessandria, Casale [illegible] Derthona «ko»

# Tre e tutte sconfitte

ALESSANDRIA — Giornata [illegible] per le squadre [illegible] sandrine nel campionato giovanile di calcio «Dante Berretti».

Il Casale, l'una compagine che abbia concrete possibilità di accedere alla fase successiva, dopo [illegible] vittorie consecutive è stato sconfitto in casa dal Varese, che già l'anno scorso costituì un ostacolo assai difficile per i nerostellati negli ottavi di finale.

Due minuti di sbandamento difensivo a metà ripresa hanno permesso ai lombardi di aggiudicarsi il match con reti di Pani e Molinari.

Pra i nerostellati di Romano Vizia erano assenti, per squalifiche e infortuni, Mometti, Merlo, Scano ed Alasio, in pratica l'intero blocco difensivo.

I derby [illegible] fatali all'Alessandria, che dopo avere perso [illegible] Novara [illegible] stata sconfitta [illegible] casa dalla Pro Vercelli. In vantaggio con Meniotti, [illegible] ospiti sono stati raggiunti da Manfrini, ma Pasanotti ha raddoppiato verso la [illegible] ripresa.

A 2 minuti dal termine i grigi hanno fallito un rigore con Lertora. Manovrano nella formazione [illegible] Francesco Caviglia, Piccinini, Influenzato, Pavaro, Moretto, Guida, Vascovo e Zaffiri da qualche settimana aggregati alla prima squadra.

Un altro Gori, Fabio, che però non è neppure parente [illegible] Riccardo, «bomber» dei bianconeri [illegible] C1, ha rifilato una tripletta al Derthona, uscito a testa bassa dal campo di Saronno. Per i giovani allenati da Carlo Cossia [illegible] tratta della seconda sconfitta consecutiva.

Nel girone B, l'Oltrepo contro la favoritissima Inter è stato sconfitto per 2-0, mentre la Voghorese [illegible] Mario Dalla Corna ha pareggiato (0-0) a Carpi.

[illegible] undicesima giornata di andata): Alessandria-Pro Vercelli 1-2, Casale-Varese 0-2; Legnano-Savigliano 3-1, Novara-Juve Domo 1-2, Pro Lissone-Milan 2-1, Saronno-Derthona 3-0; Torino-Pro Sesto 2-0.

Classifica: Torino, punti [illegible]; Milan, 17; Legnano, 15; Pro Sesto, [illegible] Vercelli, Saronno e Varese, 13; Pro Lissone, 12, Casale, 10; Alessandria, 8; Juve [illegible] e Novara, 6, Derthona, 5, Savigliano e, 4.

Prossimo turno (sabato 17 dicembre alle 14): Derthona-Torino; Juve Domo-Alessandria; Legnano-Saronno; Milan-Casale; Pro [illegible] Varese; Pro Vercelli-Pro Lissone; Savigliano-Novara. Nel girone B l'Oltrepò va a Reggio Emilia [illegible] la Voghorese riceve il Telgate.

r. c.

[illegible] - Due recuperi in trasferta per le alessandrine

# Novese, l'imperativo è vincere
# Il Monferrato cerca conferme

**I biancocelesti oggi in campo a Mondovì - La squadra [illegible] San Salvatore gioca ad Alba**

**[illegible] La Super Eccellenza**

ALESSANDRIA — La Don Bosco ha superato la Montefluos per 2-0. La Insegnano la Goga che ha pareggiato con [illegible] Sport, 1-1 e l'incontro che ha travolto l'Edile Depellaro (6-0). Pari la gara Merlo-Bergamasco (3-3). Classifica [illegible] Goga 20, Incontro 19, Depellaro 15, Gi Sport 14, Giarole e Carbonara 13, Merlo e Calligan 11, Lombardi 10, Montefluos e Piovera 8, Piccolo 7, Omar 3.

**[illegible] due coppie al vertice**

ALESSANDRIA — C'è [illegible] coppia [illegible] vetta alla classifica dell'Eccellenza Uisp: la Safa 84 e la Lenzi che hanno [illegible] trasferta, entrambe per 3-0, rispettivamente contro la Cabanette e la Silvanese.

Classifica: Safa e Lenzi 14, Zucchetti 13, Pellizzari 12, Bar Achille 11, Cintural 10, Cabanette e Meneghello 9, Cantalupo 7, Mantovana 5, [illegible] vanese 2.

**[illegible] sempre leader**

ALESSANDRIA — E' stato fermato sullo 0-0 a Bassignana, il Melchionni. La Tecnicora Orologeria, grazie alla vittoria sulle Pizzerie Riunite (3-1) lo incalza ad una lunghezza.

Classifica: Melchionni 19, Tecnicora 18, Avis Donatori 14, Incontro 13, Pizzerie, Avis Pa e Foxoto 12, Felizzano e Castellettese 11, Ortanza e Bassignana 10, Elettro 8, Bar Felix 3, Voghinese 1. (r. c.)

NOVI LIGURE — La [illegible] cia dell'Acqui punta per Mondovì dove questa sera (alle 20,30) la Novese affronta la [illegible] nel [illegible] della tredicesima giornata del campionato di Promozione, girone C.

Con cinque punti di ritardo dalla capolista la squadra biancoceleste [illegible] costretta a vincere, anche se l'allenatore Franco Delladonna sembra [illegible] diverso avviso.

*«Dobbiamo preoccuparci — dice il mister — di mantenere la nostra tabella di marcia: un pari stavolta potrebbe anche andar bene, sempre che [illegible] vinca domenica. Sarebbe [illegible] errore fare la [illegible] sull'Acqui [illegible] oggi che sta viaggiando ad [illegible] medie incredibile, se continuerà su questi ritmi nessuno potrà impedire la sua vittoria finale».*

Un ragionamento che, inevitabilmente, i tifosi faticano ad accettare. Dopo [illegible] grande euforia delle prime giornate, tra i sostenitori biancocelesti c'è malumore, alcuni [illegible] credono più nelle possibilità della Novese di salire [illegible] Interregionale. Delladonna però assicura che la sua squadra *«non si è espressa [illegible] al massimo e ha parecchio da dare, per [illegible] le chances [illegible] iniziale».*

Intanto non mancano i problemi [illegible] cominciare da quelli di formazione: il libero Sciacca [illegible] rimediato una distorsione al ginocchio (sarà disponibile a gennaio). De Luca è ancora infortunato, Riva e Scivolenga sono a mezzo [illegible] perché impegnati nel servizio militare e Amarotti è stato colpito da un attacco [illegible]

Inoltre dopo la sospensione di Domenico Marchese c'è carenza [illegible] uomini in attacco; [illegible] attende il ritorno del presidente Bruno Orazzi dal suo viaggio di affari in Africa.

L. B.

Novese: Conti; Traverso, Balocco; Tonetto, Piredda, Amarotti; Cozzoli, Caduoro, Daldola, Scarrone, [illegible].

Fabrizio Daldola

SAN SALVATORE MONFERRATO — La trasferta odierna [illegible] Alba, per il recupero del turno dell'8 dicembre, giunge in un momento di euforia per il clan del Monferrato. La vittoria per 4-[illegible] Carussonese ha rilanciato la squadra verso le [illegible] alte della classifica: [illegible] la sorprendente matricola [illegible] a ridosso delle «grandi».

L'Albese è [illegible]uce [illegible] pari esterno imposto alla Novese: questa considerazione provocherà contromisure da parte del tecnico [illegible] Monferrato? *«La formazione rimarrà immutata — risponde Pietro Petrucci — vedrò piuttosto di studiare rimedi [illegible] previsto forcing dei padroni di casa».*

r. c.

Monferrato: Bussotto, Tinazzi, Mirabelli; Capulo, Cerlepa, Guerrato; Lopez, Cassione, Govoni, Rosso, Lucingo.

[illegible] - Le schede

# Ancora Tortora

ALESSANDRIA — Nel «Trofeo Orso grigio» Tortora è sempre primo con 239 punti davanti a Ferrarese, 214, ed al rientrante capitan Brilli, salito a 198. Molti voti, dopo la gara esterna di Pontedera, anche per Guerra, quinto con [illegible] preferenze e Bartolini, che ha raggiunto quota 100 (decimo).

Per la gara di Siena i giudici del tifosi alessandrini al seguito hanno premiato, con tre voti ciascuno Lazzarini, Guerra e Tortora. Un punto a Meazza.

r. c.

**FORZA GRIGI BAR JOLLY**
**TRO[illegible] ORSO GRIGIO**
Per la partita
**Siena-Alessandria**
voto come miglior giocatore

.....

Inviare o consegnare la [illegible] redazione de «La Stam[illegible] via Cavour 8, Alessandria, oppure al Federissimi [illegible] Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria


PRONTOMODA
INVERNO '88-89

Il Centro Tessile Milano invita tutti gli operatori di
Pronto Moda - Abbigliamento - Casual/Sport wear - Maglieria
Camicieria - Intimo - Calze - Lingeria - Pelletteria - Calzature
Accessori - Biancheria e arredo tessile casa

DOMENICA 18 DICEMBRE
all'apertura di tutti gli showrooms
con le ultime novità pronto moda inverno '88/89

Apertura dalle ore 8.30 alle 18

CENTRO TESSILE [illegible]
[illegible] S/NAVIGLIO

L'ingresso è rigorosamente consentito solo a chi è in possesso di tesserino del CTM oppure di fotocopia di licenza di commercio

S.S. 11 PADANA SUPERIORE, 16/18 - Tel. 02/9231.722 - 9231.787

Cassa Rurale ed Artigiana di Cantalupo

Banca Provinciale Lombarda

## Oltre seicento persone all'incontro-dibattito de «La Stampa»

# Così la Valle negli Anni 90

**Le scelte future dell'economia trattate da Mario Deaglio, docente all'università di Torino, da Marcello Pacini, direttore della «Fondazione Agnelli», e da Mario Salvatorelli, giornalista esperto nel settore finanziario**

Aosta. Il salone delle manifestazioni di palazzo regionale affollato durante il convegno

Mario Salvatorelli, Pierangelo Coscia, Rollandin, Marcello Pacini e Mario Deaglio

Aosta. Anche nella sala si discute dopo i primi interventi sulle relazioni degli economisti

ORA IL DIBATTITO CONTINUA SU «LA STAMPA»

Aosta. Al termine del convegno-dibattito il vicedirettore de «La Stampa» Pierangelo Coscia (primo a sinistra), Mario Salvatorelli, giornalista economico e collaboratore de «La Stampa», di cui è stato per anni responsabile dei servizi finanziari, Marcello Pacini, presidente dell'Associazione per l'economia e direttore della Fondazione Agnelli, Mario Deaglio, docente di Economia applicata all'Università di Torino e collaboratore de «La Stampa», parlano con il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin sul retro della foto con alcuni documenti lo stesso ha introdotto i lavori ed è intervenuto a conclusione del dibattito per puntualizzare alcuni argomenti. «La Stampa» nei prossimi giorni continuerà a riferire sugli interventi dell'incontro-dibattito, offrendo spazio anche a chi vorrà intervenire con una «Tribuna aperta» sugli argomenti trattati, limitati all'economia della Valle oggi e negli Anni 90, quando dovranno necessariamente essere affrontati i problemi dell'integrazione europea

## Il dibattito su alcuni argomenti trattati (la ricchezza in particolare)

# Quelle statistiche contestate

**Nelle cifre elaborate dal Censis, dall'Istat e da altri enti specializzati «l'immagine della Valle è diversa dalla realtà» - «A chi è all'esterno la regione appare com'è "descritta" da quei dati»**

AOSTA — Le statistiche, e dobbiamo ripeterci, sono il «tallone d'Achille» della Valle d'Aosta: redatte dall'Istat, dal Censis, dalle Camere di commercio o da altri enti specializzati vengono sempre contestate. E' accaduto anche all'incontro-dibattito organizzato da «La Stampa». Il guaio è che nessuno, anche la Regione che pur dispone di esperti e di dati analitici, dispone ancora, con cifre alla mano, delle contro-statistiche che ritiene veritiere.

Il capogruppo consiliare del psi Bruno Milanesio, che è intervenuto nel dibattito, ha manifestato il suo *«disagio nel sentire citare* che *i calcoli nel comparto danno un'immagine diversa della realtà regionale»*. Le statistiche, in sintesi, offrono una eccessiva semplificazione delle situazioni che oggi esistono in Valle e danno quindi origine a spunti suggestivi: l'immagine della ricchezza diffusa, sicché *«la regione dipinta è diversa da quella che noi conosciamo e non è stato messo il dito su una piaga di una comunità che si sta integrando in società di emarginazione che aumenta costantemente»*.

Di fronte alle statistiche del reddito pro-capite che pongono la Valle d'Aosta al vertice delle classifiche tra le regioni d'Italia, Milanesio ha detto che le queste dati confermano il guadagno facile in industrie fuori Valle, con chi si reca a lavorare in aziende che non hanno sede nella regione, quindi non fanno parte del patrimonio industriale locale.

Nella risposta, Mario Deaglio ha specificato come *«compito dell'osservatore esterno è creare una reazione all'immagine della Valle così come appare a chi vive fuori dai suoi confini, un'immagine che in questo caso è piuttosto diffusa, che poi non sia vera è oggetto di dibattito. I dati citati leggibili anche in maniera lievemente diversa se confrontati alla realtà italiana: in Valle si può dire che c'è ricchezza diffusa con macchie di povertà, a Napoli si direbbe che ci sono macchie di ricchezza con povertà diffusa»*.

Paolo Musumeci, presidente del Gruppo giovani imprenditori della Valle d'Aosta, ha chiesto se era valido l'esempio della Savoia, dove si è creata un'integrazione industria e turismo, senza che l'una cresca a scapito dell'altra. Deaglio ha risposto che le due realtà sono difficilmente comparabili in quanto la Savoia è più vasta per popolazione e territorio della Valle, quindi lo «schema» ideato dai francesi difficilmente esportabile in realtà diverse.

*«La prima e più semplice integrazione tra industria e turismo — ha detto Deaglio — consiste nell'utilizzo locale al servizio del turismo come una produzione agricola destinata agli alberghi» con la caduta delle barriere doganali nel 1992 bisogna pensare ad aziende che abbiano una vision non ristretta ma un respiro europeo. L'industria regionale deve avere questo indirizzo transfrontaliero»*.

Tuttavia sullo sfondo non si deve perdere di vista il valore che acquista nell'economia regionale il terziario, e Deaglio ha risposto al professor Mario Bonifacio che gli aveva posto l'interrogativo sull'istituzione in Valle d'una scuola d'arte ad alto livello. *«Le iniziative culturali sono il volano del terziario»*, come dire che costituiscono l'incentivazione, un terziario destinato come il turismo a assumere aspetti e qualità da scegliere con attenzione perché non intacchino il patrimonio e, questo caso l'ambiente su cui si reggono.

Di fronte all'integrazione europea del 1992 c'è stato chi ha rilanciato la proposta di istituire la «zona franca» prevista nello Statuto d'autonomia regionale. Marcello Pacini ha detto di essere *«contrario ai marchingegni amministrativi nelle economie mature, quella della Valle d'Aosta, e necessario marciare a livello europeo»*, quindi si dovrà accettare la sfida che viene dalle altre nazioni con l'avvertenza di cercare gli investimenti da economie esterne *«rendendo facili le comunicazioni interne e fra l'interno e l'esterno»*, con un accenno al fatto che la Valle ha la necessità di un collegamento con il Piemonte, in particolare la provincia di Torino.

E a questo punto si è poi inserito l'argomento «autostrada e ferrovia». La nuova arteria in costruzione da Aosta al tunnel del Monte Bianco è vista come necessaria per il transito dei Tir, ma nello stesso tempo contestato per il timore di inquinamento che potrà apportare in Valle. Quanto alla linea ferroviaria, resta aperto il progetto per un collegamento con Martigny, sempre sollecitato e al quale non si oppone la Regione, ma è ignorato dall'autorità centrale svizzera che guarda con maggior attenzione al Gottardo.

**Piero Cerati**

Immobiliare RISU s.a.s.
Via De Tillier 1 - A
Tel. 0165 34.553
43.621
CEDESI
avviata attività di ...

Immobiliare RISU s.a.s.
Via De Tillier 1-A
Tel. 0165 34.553
43.621
CEDESI
avviata attività commerciale ... in ottima posizione in centro storico

BONSAI
NUOVA GESTIONE
Aosta, via Losanna 29

CINA
Partenza: 28 febbraio '89
giorni - Pensione completa (bevande incluse)
visite, escursioni, voli interni, ingressi a musei e visti compresi
L. 2.671.500
Prenotazioni e informazioni
VALAIR - P.za Repubblica 11 - AOSTA - 0125 361.640
VITA TOURS - Via Chanoux 1 - HONE - 0165 833.223
VALAIR TOURS

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Telefono 0165 236.132
Via Xavier de ... 23 (sopra il cinema Corso) - AOSTA
VILLE AOSTA E DINTORNI
- AOSTA/COLLINA ...
- POROSSAN-ZONA MILLELUCI - Prestigiosa villa con ...
- SARRE ...
- ST - PIERRE ...

Immobiliare Vimos
... AOSTA
AOSTA: ... bar con ristorante
- Zona Arco di Augusto ferramenta e articoli sanitari
- Centro Storico gastronomia, rosticceria e alimentari
- Zona commerciale ampio bar
RUS: macelleria ben attrezzata
VINCENT: Centro ... bar

E' NATALE
è nato...il Vero Affare!
DAL 15 AL 31 DICEMBRE,
SU TUTTI I MOBILI ESPOSTI
RISPARMI FINO AL 50%.
SCEGLI IL TUO AMBIENTE
E... E PAGHI IN 6 MESI
SENZA INTERESSI !!
ITALIA SVIZZERA INGHILTERRA USA
AGLIARDI MOBILI
STABILIMENTO INDUSTRIALE AOSTA Plan Felinaz 19
GARANZIA 3 ANNI
SOGGIORNO SPAZIO da £ 1.800.000
... 300 PROPOSTE NEI ... DI ESPOSIZIONE

### L'edilizia economica e popolare ad Aosta

# Assegnati gli alloggi

**Venticinque negli edifici realizzati per la ristrutturazione del quartiere Cogne - Un mese di tempo per presentare eventuali ricorsi**

AOSTA — Cinquantatré alloggi di edilizia economica e popolare assegnati ad Aosta nei primi mesi del 1989. Di questi, venticinque si trovano nei nuovi edifici realizzati per la ristrutturazione del quartiere Cogne e ventotto nello stabile dell'Istituto autonomo case popolari appena terminato in via Saint-Martin-de-Corléans.

Le graduatorie per l'attribuzione degli alloggi sono esposte da ieri all'albo del Comune di Aosta e vi sarà un mese di tempo per presentare eventuali ricorsi.

Per formulare la «classifica» degli aventi diritto è stato necessario un anno di lavoro da parte della speciale Commissione alloggi formata da nove persone: un magistrato, il sindaco di Aosta o un suo delegato, due consiglieri comunali (uno dei quali della minoranza), il presidente dell'Istituto case popolari regionale, un rappresentante della giunta regionale, degli assegnatari, dei sindacati dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti.

La Commissione ha seguito le indicazioni della legge regionale in vigore dal marzo scorso che accorpa tutti i beni immobili patrimoniali di Regione, Comune, Iacp e enti. «*La politica della casa viene attuata con criteri di grande trasparenza e oggettività: ciascun assegnatario può calcolarsi da solo il punteggio che gli spetta e verificarlo poi con quello attribuitogli dalla Commissione*», ha spiegato un responsabile della Commissione. Le domande presentate per questo primo bando dopo le norme regionali (ne seguiranno altri) sono state 598. Sono state scartate subito settantasei domande perché presentate da persone con reddito troppo elevato.

L'esame dei documenti attribuiva i punteggi in base alle indicazioni di legge: residenza in Valle, reddito, composizione del nucleo familiare, presenza o non di handicappati in famiglia, trovarsi in zona sotto sfratto esecutivo. La legge prevede poi una serie di «riserve» e di precedenza per anziani, coppie di giovani sposi, sfrattati e, in percentuale minore, per profughi e appartenenti alle forze dell'ordine soggette a trasferimento.

Dei cinquantatré alloggi alloggi, trentuno sono stati assegnati a categorie previste dal regolamento e ventidue invece a cittadini considerati «fuori ruolo» (quasi tutti sfrattati).

Degli alloggi nel quartiere Cogne venti sono stati assegnati a anziani e cinque a giovani coppie di sposi; per il rione dell'Istituto case popolari (Iacp) due sono stati assegnati a appartenenti alle forze dell'ordine, quattro a profughi e ventidue a cittadini sfrattati o affittuari di appartamenti in condizioni precarie. Per la situazione abitativa è difficile: in meno almeno altri cento sfrattati da sistemare. Le assegnazioni continueranno appena saranno disponibili gli alloggi sempre col criterio dell'unico «patrimonio abitativo» senza sovrapposizione di enti assegnatari.

b. bas.

### Oggi il Tar esamina il ricorso per Derby

AOSTA — Oggi il Tar esaminerà il ricorso di due abitanti di Derby contro le delibere del Comune di La Salle e della Regione che riguardano la costruzione del depuratore comunitario della Valdigne a Les Iles. A supporto delle tesi sull'inadeguatezza dell'area destinata all'impianto di depurazione gli abitanti di Derby, in un esposto inviato alla Procure della Repubblica di Roma e Aosta, fanno riferimento al rapporto della del giugno 1977 in cui la zona, dopo una frana, è definita «*soggetta ad altri franamenti e nessuna possibilità di intervenire con opere di protezione del luogo dello smottamento*».

### Un intervento dei sindacati

# Per Morgex 5 richieste

**Timori per i settanta cassintegrati**

MORGEX — I problemi derivanti dalla chiusura della Morgexcarbo sono stati ancora una volta oggetto d'esame da parte del sindacato valdostano che continua a sollecitare iniziative che possano tranquillizzare i settanta dipendenti attualmente in cassa integrazione.

Il direttivo del settore chimico (Filcea) della Cgil della Valle d'Aosta ha preso posizione in questi giorni rivolgendo precise richieste all'assessore all'Industria, Ilario Lanivi.

Sono cinque i punti sui quali il sindacato ha chiesto all'assessore «un *maggiore impegno*»:

1. Mantenere gli impegni assunti dall'assessorato all'Industria e dall'Ufficio regionale del Lavoro di Aosta riguardanti l'organizzazione di un incontro i responsabili del gruppo Elettrocarbonium di cui la Morgexcarbo fa parte.

2. Esercitare le pressioni necessarie nei confronti dei responsabili dell'azienda per un'ulteriore proroga della cassa integrazione.

3. Fornire nel dettaglio i dati sul programma d'insediamento della nuova azienda «Sorgenti Monte Bianco» (inizio lavori, tempi di realizzo dello stabilimento e dell'avvio della produzione, livelli occupazionali).

4. Priorità ex-dipendenti Morgexcarbo nelle assunzioni della nuova azienda.

5. Predisporre un piano di lavori socialmente utili con le amministrazioni comunali della Valdigne, per l'impiego dei disoccupati.

Il sindacato ribadisce le sue preoccupazioni per il futuro dei dipendenti della Morgexcarbo (in cassa integrazione fino al 31 dicembre di quest'anno per quindi, se interverranno proroghe o il prepensionamento la chiusura della Morgexcarbo aggrava la situazione «già compromessa» — sostiene in una nota la Filcea-Cgil — in una zona nella quale questa azienda rappresenta «l'unica attività produttiva».

b. m.

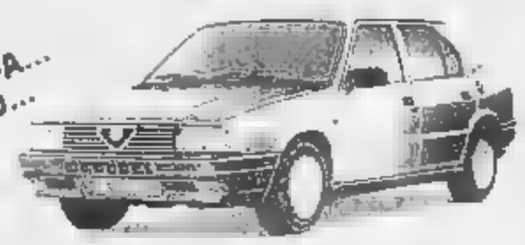

Autunno d'Oro

Autunno ALFA

ALFA 33
1.5 4X4 B
1.7 i.e
1.5 T.I.
1.8 T.D

TROVERAI COMPRESI NEL PREZZO
[illegible] MANGIANASTRI DI MARCA
ANTIFURTO [illegible] TELECOMANDO
ANTITURBO E FENDINEBBIA

PASSA ALL'ALFA... TI ASPETTANO...



ARA Concessionaria Alfa Romeo

Corso Ivrea 132 - AOSTA - Tel. 0165 40.029 - 40.329


## Cinema e taccuino

### Cinema

**AOSTA**

**CORSO:** riposo.
**GIACOSA: Le relazioni pericolose**, di Chederlos de Laclos.
**ITALIA: La partita**, regia di Carlo Vanzina, con M. Modine, J. Beals, F. Dunaway (Italia 1988) — *Giovane gentiluomo rinasce nel '700 cerca con ogni mezzo di riscattare i debiti contratti da suo padre*. Orario: 18; 20; 22.
**SPLENDOR:** film luce rossa. Vietato minori. Orario: 18; 20; 22.

**BREUIL-CERVINIA**

**DES GUIDES: Grasso è bello**, regia di John Waters, con Divine, S. Bono, R. Lane (Usa 1988) — *Grassa ma agilissima, un'adolescente ottiene successo e amore in un popolare show* Orario: 22.

### Mostre

**AOSTA**

**CENTRE**: Mostra «Il fronte nuovo delle arti», dalla Biennale di Venezia ad Aosta. Fino al 13 dicembre. Orario: 9.30-12.30; 15,30-18,30.
**TOUR FROMAGE: «Città italiane»**, dipinti di **Emilio Tadini**. 9,30-12,30; 15,30-18,30.
**LEBBROSO: «Dietro il sipario»**, dipinti di Gianni Del Bue. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

**COURMAYEUR**

**MUSEO ALPINO:** E' aperta la mostra «*Un saluto dai monti*», montagne e montanari, Alpi e alpinisti, tra fantasia e documenti in un secolo di cartolina illustrata. Orario: 10-18.

**LA SALLE**

**MAISON CERBOLLIER:** Parla la serie **Visual Design** esperta **Jan Erwine**. Orario: 9-12; 15-17.

### Musei

**AOSTA**

**Tesoro della Cattedrale** (arte sacra). Orario 10-12 e 15-17.

### Il taccuino

**FARMACIE**

**Aosta:** Peppino, in via De Tillier. (A turno aperta dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

**IL TEMPO**

**Tendenza fino alle 12 di oggi:** poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. -3; ore 12: -2. **Umidità:** 60%. **Vento:** calmo.

**OFFICINE AUTOBIANCHI SOCCORSO ACI**

**Aosta:** Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
**Brusson:** S.S. 500, tel. (0125) 300 158.
**Châtillon:** via Chanoux 180, tel. (0166) 61 907.
**Courmayeur:** Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
**Pont-St-Martin:** via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031.
**Saint-Pierre:** Regione Prelle (0165) 93 069.
**Valtournenche:** fraz. Cleu (0166) 92.191.

**LA STAMPA - Aosta**

**Redazione:** 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845.
**Pubblicità:** Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 765.628, 765.019.

### Proiezione di diapositive

AOSTA — La Sezione valdostana dell'Associazione nazionale alpini organizza per questa sera alle 21, nella sala delle manifestazioni del palazzo regionale, una proiezione di diapositive su «Colori e immagini della Valle d'Aosta». La serata, che prevede uno spettacolo in due tempi con diapositive in dissolvenza sonorizzate in stereofonia, sarà curata da Gianni Masi. L'ingresso è libero.

### Domani incontro col filosofo Levy

AOSTA — Lo scrittore e filosofo francese Bernard-Henri Levy sarà domani ad Aosta dove alle 21, nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, terrà una conferenza sul tema «Eloge des intellectuels». L'incontro con Levy, autore del romanzo «Il diavolo in testa» e di «Gli ultimi giorni di Charles Baudelaire», è organizzato dalla presidenza del Consiglio regionale.

## De Laclos sbarca al Giacosa

**Con «Les liaisons dangereuses», classico della letteratura libertina del '700 - Lo presenta la Compagnia «Cirino» con Paola Pitagora**

AOSTA — Il mondo dello spettacolo è spesso percorso da impeti di riscoperta in cui opere fino allora accantonate vengono riproposte in tutta la loro complessa ricchezza testuale.

E' il caso del romanzo epistolare «Les liaisons dangereuses» di Choderlos de Laclos, di cui quest'anno sono in cantiere adattamenti cinematografici (due tutti quelli di Milos Forman e di Stephen Frears) e teatrali fra questi ultimi va annoverato quello della compagnia «Bruno Cirino», presente questa sera alle 21 al Teatro Giacosa nell'ambito della Stagione Culturale organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica istruzione della Valle.

Ridotta per la scena da Mario Moretti, «Le relazioni pericolose», è diretta da Luca De Fusco e interpretata da Paola Pitagora e Roberto Bisacco.

L'azione de «Les liaisons dangereuses» si svolge dalle parti degli ambienti cari al «divin marchese» De Sade.

Il Marchese di Valmont, uomo cinico e depravato, vi dettami di quella che oggi si chiamerebbe «legge del desiderio», una pulsione ad agire contro tutte le regole e i divieti imposti dalla morale.

Attraverso gli artifizi di una sua ex-amante, la marchesa di Merteuil, che acconsente a fargli da mezzano, egli riesce a sedurre contemporaneamente giovani donne.

Di fronte allo scandalo una muore di dolore e l'altra si chiude in convento.

Il destino colpisce anche i due complici diabolici: il marchese morirà in duello, la marchesa, messa al bando, sarà sfigurata dal vaiolo.

Qual è l'attualità di un classico della letteratura libertina del 1700?

Allora era il razionalismo dell'età dei lumi a parlare per bocca dei suoi aristocratici illuminati che, presentendo la rivoluzione, lanciavano violenti atti d'accusa contro la corrotta classe dirigente. Oggi invece si può dire di tutti una serie di intellettuali che rifiutano la logica del disimpegno razionale attraverso una spietata messa in scena dell'edonismo dominante.

Luciano Barisone


LA FLORICOLTURA VALDOSTANA E' A SAINT VINCENT VI OFFRE:
STELLE DI NATALE
COMPOSIZIONI E PIANTE DA APPARTAMENTO
Fraz. Champ-De-Vignes - Tel. 0166 2442

ST-VINCENT
centrale
VENDESI
BAR RISTORANTE PIZZERIA
Tel. 0166 [illegible]
appart. 37.365

TV • VIDEO • ALTA FEDELTÀ • ELETTRODOMESTICI
ital discount
NATALE CON VOI!
APERTO LA DOMENICA
ORARIO CONTINUATO: 9-19,30
IL MEGLIO A MENO
QUART (AOSTA) CENTRO COMMERCIALE "L'AMERIQUE"
AOSTA • CHIERI • TORINO • LODI • CREMA • MILANO

## Nelle case al tradizionale presepe ormai è subentrato l'abete

# Il Natale sotto l'albero

**I doni vengono appesi ai rami tra le palline colorate, i festoni, le stelline e gli impianti elettrici**
**Per l'acquisto del consueto pino è meglio rivolgersi ai vivai - Punito chi estirpa piantine**

Saint-Pierre. Per la scelta dell'albero di Natale, in genere un abete rosso, è meglio farsi consigliare da un esperto vivaista

AOSTA — La «ricetta» per un buon Natale ha pochi ma preziosi ingredienti: serenità, pace, amore e calore familiare. Possono variare i modi di celebrarlo, ma la tradizione vuole che per la festa più bella e importante dell'anno ognuno, grande o piccino che sia, si lasci andare alla magica e suggestiva atmosfera che è il fascino proprio del Natale.

I bambini in questa occasione sono i più elettrizzati per loro la festa è tutta delle speranze che precedono l'attesa (e mettiamo) visita di Babbo Natale, l'amatissimo e generoso destinatario di tante letterine piene di sogni, poi del piacere di godere dei doni ricevuti.

Niente di più serio ai bambini per essere i felici protagonisti di una bellissima fiaba. Per gli adulti, soprattutto se poco previdenti, i preparativi del Natale possono significare frenetiche corse nei negozi per l'acquisto dei doni.

Spesso succede ma, lasciando da parte questo aspetto della festa (certamente il meno poetico e indipendentemente dall'età, ognuno ogni anno con l'avvicinarsi del Natale può riscoprire la gioia provata quand'era bambino.

Che lo si faccia per i piccoli di casa (figli o nipoti che siano) o per se stessi, un modo di vivere la festa è anche diversa gli abitabbellire la casa, renderla più accogliente del solito per trasmettere una sensazione di gioia e armonia a chi vi trascorrerà parte del suo tempo.

Ubriandosi di vischio e di rami di pino arricchito di nastri rossi, dorati o argentei, festoni e palline colorate, candelette e fiocchi di neve disegnati sui vetri sono gli addobbi tradizionali.

Se si può contare su un camino acceso l'atmosfera è perfetta (anche el sia anche un albero di Natale).

Grande o piccolo, folto o raro, l'albero di Natale è la presenza tradizionale delle festività di fine anno che contribuisce a rallegrare l'ambiente con le sue e i suoi colori.

Vicino al presepe, il familiare abete rosso (la specie più venduta per Natale) è fino al momento di aprirli, l'impettito custode dei doni che grandi e piccini riceveranno; e l'allegro e silenzioso testimone delle giornate di festa trascorse in casa a «cedere un po' a tavola e a giocare a tombola».

In Valle d'Aosta la ricerca dell'albero per Natale comincia dai primi di dicembre: la meta di chi intende procurarsene uno adatto alle sue esigenze sono i vivai e i mercati dove la scelta certamente non manca.

Dice Alberto Cerise, dirigente dell'Ufficio regionale di Selvicoltura: *«Chiunque lo voglia può acquistare un albero per Natale, l'importante è che si accerti della presenza di uno speciale bollino sulla pianta che ne attesta la provenienza e quindi la regolarità dell'espianto»*.

La legge infatti impone che gli alberi tagliati e commercializzati per Natale debbano essere dotati di un particolare bollino, pena il pagamento di una multa e il sequestro della pianta.

I Servizi forestali per tradizione provvedono a fornire gli alberi per Natale le comunità di assistenza agli anziani, le e le associazioni non in grado di sostenere spesa per l'acquisto.

Sono passati quindi i tempi in cui i bambini aspettavano che il padre portasse a casa dal bosco l'albero per Natale; oggi la difesa della natura impone leggi precise che le guardie forestali hanno il compito di rispettare. *«Anche i proprietari di boschi se intendono prendere pianta sul loro terreno devono comunicarlo ai servizi forestali che autorizzeranno il prelievo fornendo l'apposito bollino»*, dice ancora Cerise.

Sono circa un migliaio gli alberi venduti per Natale dai vivai della Valle a prezzi variabili, a seconda dimensioni e delle specie delle piante, dalle 20 mila lire in su. *«Il prezzo cambia anche se ha o no le radici se è venduto senza. L'albero costa meno, è destinato a morire, mentre se gli viene lasciata la sua zolla lo si paga di più, può resistere in vaso qualche anno»*, dice Mario Formento coltivatore Saint-Pierre.

*«Il problema degli abeti è che in fretta e quindi in non resistono più di due o tre anni. questo caso è inoltre indispensabile tenerli il possibile al caldo cercando poi, a feste concluse, di esporli gradatamente temperature più basse»*, dice Francesca Revenda del Perrone di Saint-Pierre.

Il «Podere Formia» di Aosta propone anche l'abete bianco *«che il tronco più chiaro e gli aghi più morbidi»*, dice il titolare Sergio Castorro.

In media un abete senza radici (quelli la vendita Natale in Valle provengono quasi esclusivamente dal Piemonte) costa sulle 20 mila lire se alto dal metro e 20 centimetri al metro e 50; 30 mila lire fino ai 2 metri e 50 mila lire dai 3 ai 5 metri.

**Beatrice Mosca**

## Come scegliere (senza sbagliare) tra i cento volumi in mostra nelle vetrine

# Nei libri la storia della Valle

**Favole, racconti, saggi e ricerche con un'unica vera protagonista: la montagna - Dal canto delle stagioni in poesia e fotografia d'arte alla riscoperta del mondo classico nell'attualità**

AOSTA — Un'occhiata alle vetrine illuminate ed ecco attratti dai libri: le copertine dalle mille figure, dai mille colori contribuiscono a creare l'atmosfera natalizia tra le palline rosse e argentate sui festoni dorati e luccicanti.

Regalare un libro è impegnativo! Occorre conoscere gusti, carattere e soprattutto il tipo di lettura del destinatario.

Un sistema semplice per evitare la trappola del regalo poco gradito consiste nel cercare un libro sulla Valle d'Aosta, paesaggi, montagne, storie.

È una scelta che non potrà dispiacere anche a chi di solito in vacanza va al mare, prendendo contatto con il mondo alpino grazie a un volume illustrato potrà considerare la possibilità di una vacanza in loco per accertarsi se le impressioni che ha tratto dalla lettura sono vere.

I libri dedicati alla Valle d'Aosta sono tanti, dovremo perciò limitare a una scelta, che forzatamente è molto per quanto di spazio. «Valle d'Aosta quadro [illegible]» di Teresilla Gattino Chanu [illegible] edito da Musumeci, [illegible] presentato [illegible] [illegible] [illegible]

**PRIMA CATEGORIA** - Il campionato sul filo dell'incertezza

# Un duello per il vertice

**Il Fénisnus insegue il «leader» Châtillon a tre punti - Stasera recupera la partita con il Bellavista Canarini e domenica affronterà in casa l'attuale capoclassifica**

AOSTA — Châtillon e Fénisnus proseguono il loro duello a distanza nel campionato di calcio di Prima Categoria. Al successo interno dei castellonesi (1 a 0 sul Volpiano) ha infatti fatto riscontro la vittoria in trasferta dei biancoblu stellani (3 a 1 a Robassomero).

Tre lunghezze dividono adesso le due formazioni valdostane: il Fénisnus di Pier Antonio Mastignan recupererà questa sera la partita con il Bellavista Canarini e domenica vi sarà lo scontro diretto a Fénis.

Da registrare i pareggi casalinghi dell'Olimpia Sisuto (1 a 1 con il Bellavista Canarini) e del Sarre Simea (0 a 0 con l'Alpea San Giorgio), mentre il Saint-Christophe Petrol System ha commesso un pericoloso passo falso interno contro il Varisella perdendo per 2 a 1.

**Châtillon-Volpiano.** Terza vittoria consecutiva per i castellonesi che hanno conquistato undici punti nelle ultime sei partite confermando di attraversare un momento di forma strepitoso. Il successo sul Volpiano è stato firmato da Negara su calcio di rigore, ma la vittoria del biancoazzurri poteva essere più netta se Bonin e compagni avessero sfruttato a dovere altre buone occasioni da gol.

Osserva l'allenatore Piero Dini: *«La squadra ha confermato di essere in salute giocando un buon calcio. Un palo colpito da Terrano, due salvataggi sulla linea e alcuni interventi provvidenziali del portiere Russo ci hanno impedito di dar maggior ampiezza al risultato. Il Volpiano si è rivelato avversario di tutto rispetto, ma abbiamo sempre tenuto in mano le redini dell'incontro non correndo mai rischi».*

**Robassomero-Fénisnus.** Colpiscono del castellani (3 a 1 sul terreno del fanalino nero, che era in serie positiva da otto turni e era distanziato di sole lunghezze da Perruquet e compagni. La squadra di Mastignan è seguita a tre punti dallo Châtillon, ma ha la possibilità questa sera nel recupero con il Bellavista Canarini (inizio alle 20,30 a Nus) di portarsi a ridosso della capolista prima dello scontro diretto di domenica prossima.

Dice il «mister» Pier Antonio Mastignan: *«Aver superato positivamente l'ostacolo del Robassomero è la miglior testimonianza della validità della squadra. I piemontesi hanno confermato di meritare il ruolo di squadra rivelazione del girone, però la mentalità vincente acquisita dai ragazzi è stata decisiva. Abbiamo controllato la partita a centrocampo per colpire in contropiede. Dopo essere passati in vantaggio con Vallino abbiamo raddoppiato con Ennio Cerise dopo il rigore fallito dai padroni di casa. Sul 2 a 1 abbiamo chiuso le sorti della partita con un azione di rimessa finalizzata da Rone».*

**Olimpia Sisuto-Bellavista Canarini.** Quinto risultato utile consecutivo per la compagine del presidente Cab (quattro pareggi e una vittoria). In vantaggio nel primo tempo con Bonturi gli ospiti sono stati raggiunti nella ripresa dopo aver fallito con Bénetti l'occasione per chiudere le sorti della partita.

Osserva il «mister» Sergio Peruzzone: *«La divisione della posta è giusta anche se dobbiamo recitare il mea culpa per aver sprecato due buone opportunità per raddoppiare. Siamo in costante progresso sia a livello di singoli sia come collettivo. Contro i canavesani si sono messi in evidenza Mondelcone, Rossero e il portiere Dutaro che sta sostituendo egregiamente Zarda. Il nostro obiettivo primario è quello di conquistare la salvezza e continuando a esprimerci su questi livelli non avremo problemi a rimanere in Prima Categoria».*

**Saint-Christophe-Variselle.** Le note dolenti giungono ancora dal granata. Impegnati in casa contro una diretta rivale nella lotta per la salvezza, Morrone e compagni hanno commesso un pericoloso passo falso perdendo per 2 a 1. Un vantaggio (1 a 0) a fine primo tempo la squadra del presidente Flo-

## Ippica, vittoria nel cross

AOSTA — La rappresentativa del Piemonte e della Valle d'Aosta si è aggiudicata il campionato italiano di cross country disputato a Roma. Dopo aver «sbaccato il biglietto» per partecipare alla fase finale nella prova dei tremila metri su 15 ostacoli fissi, la squadra piemontese e valdostana ha primeggiato all'ippodromo di Tor di Quinto grazie anche ad Alberto Barovecchio, quarto classificato individuale.

*(a. b.)*

## Sesto posto per Andrea

AOSTA — Andrea Pozza, portacolori della ginnastica Olimpia di Aosta, ha conquistato un buon sesto posto a Novara nella riunione d'apertura della fase interregionale.

*(a. b.)*

rina riusciva a pareggiare nella ripresa con Cerise ma subiva il raddoppio su un calcio di rigore piuttosto evidente.

*«Ciò che mi preoccupa maggiormente* — sottolinea l'allenatore Marko Feder — *è la mancanza di carattere di alcuni giocatori. Le assenze di Lorenzo Correz e di Zerbo hanno infatti il loro peso, tuttavia ci sono state troppe sufficienze e siamo stati giustamente puniti. Non basta lottare per un tempo, è necessario esprimersi al meglio per novanta minuti e non tutti l'hanno ancora capito. Dobbiamo reagire al più presto e risalire preziose posizioni in classifica per non trovarci con l'acqua alla gola».*

**Sarre Simea-San Giorgio.** Buon pareggio (0 a 0) per la squadra di Walter Bianquin. I piemontesi hanno infatti confermato di essere tra gli avversari più pericolosi per lo Châtillon e per il Fénisnus nella lotta per la vittoria finale. Con una partita molto accorta Seravalle e compagni non hanno corso seri rischi.

**Sigfrido Beneyton**

**PALLAVOLO** - Decisivo il «tie-break» per le aostane a Lanzo

# Il Valfin torna alla vittoria

AOSTA — Vittoria del Valfin Cral Cogne e sconfitta della Gagliardi nei campionati di pallavolo. Nel torneo di serie C1 femminile le aziendali sono imposte per 3 a 2 (15 a 14, 1 a 15, 15 a 13, 12 a 15 e 15 a 11 i parziali) a Lanzo Torinese contro il Dini Calisse mentre in serie C2 maschile la squadra di Treves ha perso per 3 a 1 (12 a 15, 15 a 4, 15 a 12 e 15 a 4 i parziali) a Chieri contro il Safa.

Il Valfin Cral Cogne ha conquistato la quarta vittoria (seconda consecutiva) portandosi in una positiva di tutta tranquillità a centro classifica. La trasferta sul parquet delle piemontesi era temuto per la forza del sestetto che precedeva di due lunghezze in graduatoria la Berio e compagne. Le biancoazzurre hanno però compiuto l'impresa dimostrando di essere in ripresa dopo aver superato un momento delicato.

Monica Barlo

*«Il successo ottenuto a Lanzo Torinese* — sottolinea l'allenatore Giorgio Mori — *ci consente di guardare al futuro con maggior serenità. La squadra può davvero migliorare soprattutto sotto il profilo della continuità, ma ha ribadito di poter disputare un campionato onorevole. Nel primo set abbiamo avuto un ottimo avvio, poi è subentrata un po' di rilassatezza, ma siamo riusciti a ottimizzare il parziale. Nel secondo set la direttrice ha ritenuto opportuno effettuare alcune sostituzioni per dare maggior spazio a tutte le ragazze. Nel terzo parziale è stato molto sofferto, però le ragazze ritrovavano efficacia nelle schiacciate e precisione nei muri per poi cedere alla reazione delle piemontesi nel quarto set dopo essere state in vantaggio per 12 a 8. La partita si decideva con la nuova formula del tie-break (un punto per ogni azione indipendentemente da chi effettua la battuta): la squadra trovava la forza necessaria per piegare la resistenza del Cafasse».*

L'inaspettata rendimento è stata la caratteristica della squadra che, in ogni caso, ha superato positivamente una trasferta assai ostica e cercherà di ripetersi sabato a Sanremo contro il «Sede» Sanremese.

Nel settore maschile ancora una sconfortante prestazione della Gagliardi che è incappata nella quinta sconfitta consecutiva perdendo per 3 a 1 a Chieri. Osserva l'allenatore Trevisi: *«Vinto il primo set per 15 a 12 la squadra ha smarrito lucidità favorendo la rimonta dei padroni di casa. Il Sala non era avversario trascendentale, però i ragazzi hanno confermato di essere in un momento difficile soprattutto sotto il profilo psicologico. Abbiamo bisogno di una vittoria per sbloccarci e ritrovare serenità».*

I gialloverdi sono ultimi in classifica con il Calusso e devono assolutamente vincere sabato l'incontro interno contro l'Arquà che è ai primi posti della graduatoria.

Note dolenti anche per le squadre di 1ª Nel campionato maschile la seconda squadra della Gagliardi è stata sconfitta per 3 a 0 dal Nichelino mentre nel femminile l'Elite Aosta ha superato il Monte Bianco con cui è in trasferta superiore per 3 a 2 dalle esordienti del Pian Dore e dall'Alliance di Pianezza.

*(a. b.)*

DISCOSTUDIO DIVINA

GRAN LISCIO

MERCOLEDI' 14 DICEMBRE
ORE 21.30
I NUOVELLI FAUI

VENERDI' 15 DICEMBRE
ORE 21.30
GIANNI MANTELLI

Anteprime Sempre Spettacolo Disco D.J. Super O.K.!
Discostudio Divina - Corso Ivrea 156 - Aosta - Tel. 0165/45.757

La Concessionaria F.LLI GAL è lieta di presentare alla Spettabile Clientela una vasta gamma di

FUORISTRADA 4x4

- Condizioni estremamente convenienti
- Comodi pagamenti rateali
- Garanzia integrale

*INTERPELLATECI*
SALONE DELL'AUTOMOBILE
dei F.LLI GAL
ST-CHRISTOPHE
Tel. 0165 32.088

Region Autonome de la Vallée d'Aoste
Assessorat de l'Instruction Publique ● Services Culturels

TEATRO

LUNEDI' 14 DICEMBRE
TEATRO GIACOSA
ORE 21.00
La Compagnia Bruno Cirino Teatro
presenta
LES LIAISONS DANGEREUSES
di Choderlos de Laclos
con
Paola PITAGORA
Angela CARDILE
Roberto BISACCO
Regia Luca DE FUSCO

Abbonamento valido per 12 spettacoli:
Normale L. 55.000 prevendita L. 5.000
Ridotto L. 30.000 prevendita L. 3.000
Biglietto L. 10.000 prevendita L. 1.000

PREVENDITE PRESSO:
Aosta
Aosta
Aosta
Aosta
Aosta
Courmayeur
Morgex
Pont St-Martin
Verres
St-Vincent

SAISONCULTURELLE88/89

Ivrea:
il nuovo fiore all'occhiello
del nostro doppiopetto grigio.

La nuova Filiale del Credito Italiano operante a Ivrea, in Piazza Freguglia 1.
Perché Ivrea?
Perché al Credito Italiano siamo convinti che la competenza e l'esperienza accumulate in più di un secolo sui più importanti mercati internazionali si traducano in impegno concreto a fianco delle più dinamiche realtà locali.
Un impegno attivo, fatto di attenzione e sostegno alle economie in crescita, di consulenze personalizzate, di servizi moderni e specifici per gli imprenditori, i professionisti, i commercianti, gli artigiani, le famiglie.
Un impegno che ci fa utilizzare gli strumenti e le tecnologie più avanzate senza rinunciare, tuttavia, al nostro stile.

All'efficienza, alla disponibilità, alla cortesia che ci contraddistinguono fin dal 1870. E a tutta la serietà professionale del nostro inappuntabile doppiopetto grigio.

Credito Italiano
la banca in doppiopetto grigio

Giornata convulsa alla radiologia dell'ospedale

# I forzati dei raggi X

**I tecnici protestano per le condizioni di lavoro e i pazienti, tra cui molti anziani, rimangono in lunga attesa - Accordo tra sindacati e Usl**

ASTI — *«Venerdì, quando ho prenotato la visita di controllo, mi hanno detto: alle 11 di martedì. Ho 78 anni, e vengo da Monale. Stamattina mi sono dovuto alzare presto, adesso sono due ore che aspetto, e non so ancora se riuscirò a passare»* così raccontava una mattina, con tono quasi rassegnato, Wanda Severino, una delle molte persone nella sala d'attesa del reparto di radiologia dell'ospedale. Un'attesa che per molti si è protratta di un paio d'ore rispetto l'orario di prenotazione: qualcuno protesta in maniera blanda. Una suora, che accompagna un'anziana donna in Cattedrale dice: *«Noi non sappiamo nulla, e nulla ci hanno detto finora. Stiamo aspettando circa un'ora e mezza, ma è giusto fare aspettare così gli anziani in questo modo»*.

Ieri, all'ospedale di Asti, non si sarebbero dovuti eseguire esami radiologici, se non per le urgenze. I 14 tecnici del reparto, infatti, avevano, da oltre due settimane, annunciato una protesta per le condizioni in cui sono costretti a lavorare: *«Le attrezzature delle fasce orarie più nevralgiche sono vecchie e spesso succede che chiediamo cappe dapiratore ma l'Usl non ha ancora fatto nulla. Ci mancano alcuni strumenti per poter lavorare, come una macchina portatile per gli esami di chi è costretto a letto, mentre da due mesi una delicata apparecchiatura, costata alcune centinaia di milioni, è lasciata sotto un portico, perché non si è ancora provveduto ad attrezzare la sala in cui deve essere installata»*, accordavano ieri mattina i tecnici del servizio.

Ieri mattina, ad un certo punto, la situazione si è fatta «pesante». «Ci troviamo in quarantina di persone in attesa, di cui solo una quindicina con la richiesta d'esame urgente — ha affermato Sergio Zappa, rappresentante sindacale — *nonostante l'Usl fosse avvisata da tempo che oggi i tecnici non avrebbero eseguito che le emergenze»*.

Verso le 10,30, Mauro Arato, della Cgil, Carla Saracco della Cisl e una sindacalista della Uil sono entrati nella sala d'attesa. *«Vi chiediamo scusa per il disagio che state sopportando, anche se la colpa non è nostra* — hanno detto i tre sindacalisti rivolti alle persone in — *I tecnici di questo servizio protestano perché costretti a lavorare in condizioni di pericolo per il loro salute»*. In situazione, i tecnici di radiologia hanno provveduto a far passare ugualmente le persone in attesa: *«Non è giusto far rimanere sull'attenti, in particolare persone, anziane colpe di altri»*, hanno commentato.

Poi, alle 11,30, c'è un sollecitato dal sindacato con l'amministrazione dell'Usl. Si è alla fine giunti all'accordo: stamane il comitato di gestione delibererà l'acquisto delle e intanto si è impegnato a «rimuovere» le sale di radiologia. Si è anche deciso un nuovo incontro per stabilire, dei tecnici, la necessità dell'acquisto dell'apparecchio portatile e il pagamento delle indennità arretrate.

**Fulvio Lavina**

Asti. Due immagini della sala d'aspetto di radiologia, ieri mattina. Parenti in attesa del loro turno e un sindacalista che spiega le ragioni della protesta (Foto Morra)

La comunità di Santo Spirito è stata sfrattata

# Adepti della santona senza più la casina

**L'ex seguace Pier Silvio Viarengo è ricorso al pretore**

ASTI — La comunità religiosa del quartiere Santo Spirito ha chiuso i battenti pomeriggio una decina di adepti hanno caricato i loro bagagli su due autocarri e sono allontanati «cascina-santuario». Tutto si è svolto sotto la vigilanza della polizia intervenuta con numerosi agenti e con l'ufficiale giudiziario Gaetano Mattina. Quest'ultimo era munito di un'ordinanza del pretore dirigente Giribaldi, il quale ha disposto l'immediato sgombero dell'immobile parte seguaci della «santona». Nunzia Leto, 33 anni, arrestata nel novembre per una serie reati e attualmente in libertà provvisoria nella sua abitazione di Venaria Reale.

L'ordinanza del pretore è scaturita dal fatto che il proprietario «cascina-santuario», il geometra Pier Silvio Viarengo, uno dei fondatori della comunità, un fa era stato a sua volta allontanato dalla propria abitazione dai seguaci della «santona». Attraverso suo legale, l'avvocato Luigi Florio, Viarengo aveva presentato un ricorso al pretore. Nel documento il Viarengo sosteneva appunto di essere il comproprietario con la moglie di due coniugi hanno figli di 3 e 4 anni dell'immobile dove vivevano numerosi adepti. Il Viarengo avuto alcune liti con aderenti della comunità e alla fine ha dovuto «soccombere» ed è stato costretto ad abbandonare, pare anche in seguito a minacce.

Pier Silvio Viarengo

Nel frattempo è arrivato l'arresto della «santona», la denuncia all'autorità giudiziaria parte della polizia e dei carabinieri di otto adepti di sequestro di persona e lesioni nei confronti «santone» Pietro Nini, 57 anni, ex pastore evangelico. Per questi reati il procuratore Repubblica, Mario Bazzola, ha in corso l'istruttoria sommaria.

Gli adepti che ieri hanno lasciato la località Santo Spirito, trovando ospitalità presso parenti e amici, non hanno reagito quando sono stati informati dall'ufficiale giudiziario dell'ordinanza di sgombero. Il «trasloco» è durato meno di due ore. Mentre stavano preparando valigie hanno religiosi.

Quando gli adepti allontanati la moglie del Viarengo ha raggiunto il padiglione dove sono custodite centinaia di vasi di fiori, piante di ogni genere. Il Viarengo e moglie sono rivolti. La donna, Rosa Pilardo, entrata nel padiglione ha: *«Come hanno ridotto le mie piante, sono quasi tutte malate, non le hanno curate»*. La Pilardo evidentemente intendeva riferirsi al comportamento della comunità che eseguivano lavori giardinaggio.

La comunità pseudo-religiosa si era insediata nella proprietà del Viarengo circa due fa. Il gruppo cresciuto fino a superare i venti elementi, alcuni dei quali mi-

**Vittorio Marchisio**

## Interpellanza sui piccioni

— Il problema dei piccioni sarà discusso lunedì prossimo in Consiglio comunale, seguito ad interpellanza presentata dal consigliere liberale Franco Piccini. Nell'interpellanza si chiede *«quali interventi intenda adottare il Comune, per debellare il flagello dei piccioni»*.

Nei giorni scorsi il sindaco aveva una lettera all'Usl 69 e Provincia, per chiedere di *«ad un problema che riguarda anche la salute dei cittadini, in quanto i piccioni portatori di malattie»* paio settimane fa anche il Consiglio comunale Castagnole Lanze aveva dibattuto dell'argomento sollecitando l'intervento dei ministeri della Sanità e dell'Ambiente.

## Cade dalle scale

ASTI — Una pensionata è grave, per una caduta scale. Teresa Bagnasco, 80 anni, abitante in città in via Alfieri 30 è ricoverata pregiudizi riservata all'ospedale di Alessandria. fatto è avvenuto ieri pomeriggio le 16. L'anziana donna stava scendendo le scale nella propria abitazione quando è inciampata ed ha perso l'equilibrio. Soccorsa dai familiari è stata trasportata all'ospedale di Asti. Per viste le sue condizioni gravi, trasferita a quello di Alessandria.

## Presepi al Battistero

ASTI — «Un presepio per» è la proposta natalizia dell'assessorato all'istruzione del Comune di Asti. L'iniziativa coinvolgerà gli allievi delle scuole materne, elementari e medie della città. I ragazzi, seguendo la loro fantasia e creatività, costruiranno un presepio. I lavori allestiti al Battistero di Pietro e esposti al pubblico da domani gennaio.

Una commissione valuterà e sceglierà il presepio vincitore. premiazione è fissata per il gennaio.

## Festa per i nonni

ASTI — Anche la circoscrizione Asti Est festeggia il Natale con manifestazioni riservate ai bambini e agli anziani.

La «Festa per i nonni» si svolgerà domenica 18 dicembre s'inizierà alle 15 palestra Praia via Munthe. Alla festa interverranno le corali Chiusano, di Settime e di Cinaglio ed il gruppo musicale «I ragazzi di campagna».

Alla fine ci sarà una ricca tombola ed il rinfresco.

Venerdì 23 dicembre, pomeriggio, alla palestra Praia «Festa di Natale» organizzata per tutti i bambini del quartiere.

## Riserva paleontologica

ASTI — L'assessore alla Cultura Liuni Florio si è incontrato con il vicepresidente della giunta regionale Bianca Vetrino per discutere sul progetto di modifica della legge regionale istitutiva della riserva paleontologica.

La norma prevede la suddivisione della riserva in due zone «A» (la cosiddetta delibera del Consiglio comunale dell'ottobre del 1986. Solo una parte della riserva di Valleandona presenta attualmente la parte rimanente zona di interesse paleontologico).

«La legge regionale deve rivedere l'attuale situazione, questo è l'obiettivo dell'assessorato regionale», ha spiegato Liuni Florio.

Sino a sabato, sei obiettori di coscienza astigiani della Caritas

# «Digiuniamo per la pace»

**«Chiediamo una riforma della legge sul servizio civile sostitutivo» - La situazione ad Asti - Il caso di un «contestatore» delle spese militari a cui pignoreranno i mobili**

ASTI — Sei giovani astigiani, lunedì scorso e fino a sabato, digiuneranno (bevanda solo acqua) *«come* di disponibilità a rinunciare a qualcosa di *stesi per risvegliare* le coscienze *della gente sui temi della pace»*. Dino Vallone, Gigi Raviola, Marco Chiovaro, Marco Marengo, Pietro Vercelli e Guido Delsanti sono obiettori di coscienza che stanno svolgendo il servizio civile sostitutivo in città per conto della Caritas. Hanno deciso questa forma «protesta civile» in occasione della settimana di obiezione di coscienza, promossa ad Asti dalla Caritas, dalle Acli, dall'Associazione per la pace, dall'Agesci.

*«E' un'iniziativa di solidarietà con padre Angelo Cavagna della Caritas di Bologna, che da settembre sta digiunando per chiedere una riforma della legge sul servizio civile sostitutivo, oltre una forma di sensibilizzazione degli astigiani su questi temi»* spiega Dario Vallone, uno dei giovani che stanno digiunando.

Gli obiettori di coscienza, che prestano attualmente servizio nell'Astigiano sono una ventina, concentrati quasi tutti ad Asti. La maggior parte organizzati dalla Caritas (8), gli altri lavorano per la Croce rossa, il Comune, la «Gioc» «Gioventù operaia cristiana». *«Siamo impegnati in servizi sociali* — spiega Andrea, un obiettore della Caritas —. *organizziamo doposcuola a Praia e al Duomo, diamo una mano strutture pubbliche e dove i bisogni della gente sono maggiori cerchiamo di aiutarla*». Tra le altre attività, sono quelle dell'accompagnamento di anziani, e assistenza a «ragazzi a rischio».

Ad Caritas hanno allestito anche comunità aperta, in via Varrone 28: *«E' una comunità eterogenea, in accogliamo anche persone esterne»* spiega Vallone.

All'iniziativa ha aderito anche il coordinamento astigiano degli obiettori coscienza alle spese militari, che conta 37 aderenti: nei giorni scorsi, maestra di scuola materna obiettrice, ha ricevuto l'ingiunzione di pagamento della somma detratta dalla dichiarazione dei redditi, pena il pignoramento alcuni mobili. *«Da quattro anni* — spiega Rosanna, che fa parte del coordinamento: la sede è presso il Gruppo Amico, via Cotti Ceres 1 — *detraiamo dalla dichiarazione dei redditi percentuale che varia dall'1 al 5,5; è la quota del bilancio nazionale che viene destinata alle spese militari. Le somme raccolte vengono inviate ad un coordinamento nazionale che ha sede Brescia»*. E' la prima volta che nell'Astigiano un obiettore riceve l'ingiunzione di pagamento. Un altro avviso è arrivato anche a una seconda persona. *«Sia chiaro che non è ritorsione* — precisano al dinamento — *la nostra iniziativa pubblicizzata e i soldi destinati ad iniziative civili»*.

**f. la.**

## conferenza in Municipio sul nuovo servizio civile

Secondo incontro questa sera (dopo quello di ieri con padre Angelo Cavagna) sul tema dell'obiezione: alle 21, in Municipio, ci sarà il magistrato francese Rodolfo Venditti che parlerà delle proposte di legge sull'argomento.

Intanto, in piazza San Secondo, continua la mostra allestita dalle 9 alle 23 degli obiettori della Caritas: sono esposti manifesti sul tema della pace. Vengono anche raccolte firme per una petizione di sollecito al governo, sull'approvazione della nuova legge sul servizio civile sostitutivo.

Si apre frattura nel psdi

# Mogliotti lascia Longo attacca

**Il Consiglio discute anche del Michelerio**

ASTI — Il Consiglio comunale di ha visto una clamorosa frattura all'interno del gruppo consiliare del psdi. All'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni del consigliere Francesco Mogliotti. Mentre tutti i gruppi politici hanno rivolto parole elogio al consigliere dimissionario, il suo compagno di partito, Mario Longo, lo ha aspramente criticato, sostenendo di aver appreso dai giornali le delle dimissioni: *«Non corrisponde al vero che la sua decisione era maturata di comune intesa col partito»*. Secondo Longo, dimettendosi da consigliere, Mogliotti dovrebbe anche lasciare la presidenza del Consorzio smaltimento rifiuti, carica ricoperta per delega del sindaco. L'assessore Novellone difeso l'operato del consigliere dimissionario. Proprio Novellone, tra l'altro lascerà presto la carica di assessore all'ecologia perché incompatibile con la sua recente nomina a primario presso l'ospedale di Asti. invece consigliere. Il psdi dovrà quindi designare nuovo assessore, ed è questo che forse interpretata la clamorosa presa posizione di Longo contro Mogliotti e la dirigenza psdi.

La presa d'atto delle dimissioni Mogliotti ha ottenuto 30 voti favorevoli e uno contrario, Longo.

Si è discusso anche del Michelerio: è stata ratificata all'unanimità la delibera della giunta di costituzione giudizio nei confronti dell'Opera Pia Michelerio che presentato ricorso Tar per l'esproprio dell'immobile.

L'assessore per il contenzioso, Luigi Florio, ha detto: *«Forse la delibera riguardante l'esproprio non era molto chiara, comunque la giunta ribadisce che la realizzazione dell'Archivio Bilogico Territoriale nei locali del Michelerio è subordinata all'approvazione da parte degli organi competenti finanziamento di venti miliardi»*.

**v. ma.**

«Le voci dell'Astigiano»: un'inchiesta sull'attività delle radio private

# Da Viatosto, la musica sulla città

Asti. A sinistra, Walter Remondino, uno dei disc jockey Radio Asti Viatosto. A destra, Franco Musso, fondatore dell'emittente

*Inizierà così [illegible] fra le onde dell'Fm cittadine. Quali sono, come operano quei personaggi alla radio o alla tv che [illegible] parlato e dedicato a Fatto Astì. Cominciamo da Viatosto, una delle radio astigiane più [illegible] del panorama locale.*

ASTI — Anche la radio *perde voce* dalla gente, entra nelle case e la parla direttamente», così canta Eugenio Finardi in uno dei brani di maggior successo. Potrebbe essere lo slogan della prima radio dell'Astigiano: Radio Asti. Nata nel 1976 come società cooperativa da in Franco Musso, un dipendente delle Poste uno dei principali animatori. Allora la mancanza di una legge poteva procurare a chi cercava di rompere il monopolio della Rai anche disavventure giudiziarie. *«Ancora oggi, nonostante la situazione non sia chiara* — commenta Musso — *e non è sparita l'incertezza che ha portato l'Italia dell'etere nella situazione attuale. Ci sono troppe radio ed emittenti private. E' difficile gestire in modo professionale»*.

Sede a Viatosto, una programmazione che copre tutte le 24 ore su frequenze 102,5 per la città, 90,3 per la provincia, e 88,500 per le zone del Canavese. L'ambizione di dare voce non soltanto al rock e ai motivi di successo, ma anche di informare e trattare di problemi che riguardano la città. *«Il music box semplice di fare radio e certamente quello di mandare in onda musica e programmi leggeri* — spiega Musso —, *anche la musica è cultura, soprattutto se di qualità, ma informare è il nostro primo obiettivo»*. L'emittente astigiana per rafforzare il palinsesto ha stipulato un contratto con una società pubblicitaria che assicura programmi e diffusione nazionale «affiliati» a reti locali. La radio astigiana, entrando nel circuito Sper, ha avuto la possibilità di trasmettere tra l'altro un programma condotto da due conduttori d'eccezione come Claudio Cecchetto e Marisa Laurito.

Uno dei programmi più seguiti dai giovani è Rock-Café onda tutti i pomeriggi alle 16,05 venti minuti di scatenato compilation con nomi famosi e non del grande rock. E per i superappassionati: martedì dalle 20,30 alle 21,30 c'è un concerto di rock music. Il grande esperto del rock è Gian Giordano, deejay per passione, 29 anni. Impegnato all'Inps, che dedica il suo tempo libero alla radio. *«Mi occupo della top ten, del lancio delle canzoni più richieste in Italia, in America e in Inghilterra. Poche parole e tanta musica»*.

Grande spazio è riservato anche alle notizie nazionali ed internazionali assicurato dal cooperativa. Per le notizie della città la radio si affida ad una rubrica delle pagine locali dei giornali quotidiani, dei settimanali e ai comunicati stampa degli enti pubblici. *«Vorremmo poter curare più dettagliatamente questo settore* — continua Musso —, *ma il problema è, come sempre, quello finanziario. Per riuscire ad avere un notiziario completo e indispensabile poter usufruire collaboratori che si occupino di questo a tempo pieno»*. Il programma del sabato e della domenica, «week-end sport», è riservato ai risultati degli appuntamenti sportivi a cui fa seguito «area di rigore» che trasmette i commenti e i risultati degli sport di serie A.

Commenta Walter Remondino, disc jockey e «voce» Radio Asti Viatosto: *«Io ho lavorato per molti anni in radio ed in televisione preferisco però la radio. E' più vicina alla gente, da la possibilità a tutti di dire qualcosa»*.

Una vicina collaboratori dedica con il tempo libero all'hobby che la coinvolge e li trascina nel gioco della notizie, della musica e della voce: la radio.

**Daniela Cotto**

(1 - continua)

# Cinema e taccuino

## ASTI

**LUX: Sotto il vestito niente II**, di D. Piana, con E. E. Gordon, R. Ingerman (thriller)

**POLITEAMA: Il mio amico Mac**, di S. Raffik, con V. Category, E. Ebersole (fantastico)

**RITZ: Bastar** di Green, con P. Collins, V. Walters (poliziesco).

**NUOVO SPLENDOR: La regazza turbolenta** (erotico)

## NIZZA

**SOCIALE:** per la stagione lirica **Madama Butterfly**. Inizio ore 21. Biglietti 20.000 platea (20.000 galleria)

**VERDI: Bagno di Nagasi** (erotico).

## FARMACIE DI TURNO

Asti diurna: Alfieri, piazza Alfieri 3; notturna: Baronciani, piazza San Secondo 12

Cassinis: Fenazzo, via G. B. Giuliani 1.

**Moncalvo:** Tarditi, piazza Garibaldi 2.

**Nizza:** Bianchi, viale dei Partigiani

## GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico **Asti** 353; **Nizza** 7871; **Canelli** 832.525; **Mastero Bormida** 86.048; **Rocca d'Arazzo** 806.160; **Calliano** 628.444; **Montechiaro** 909.786; **San Damiano** 979.910; **Castiglione** 966.779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.4468; **Villanova** 94.535

## TELEFONI

**Croce Verde** 25; **Croce** 725.300 **Castagnole Lanze** 878.348; **Montercelli** 969.333; **Croce Rossa** (autoambulanze) **Asti** 217.883, **Canelli** 834.222, **Castello d'Annone** 903.839, **Castelnuovo Don Bosco** 6458 **Cocconato** 485.503; **Castiglione** 966.779 **Moncalvo** 91.231, **Montegrosso** 953.175, **San Damiano** 979.910, **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 945.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.535 (dalle 13,30 alle 8); **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 212.356; **Vigili del** 115; **Vigili urbani Asti** 59.421. **Taxi** stazione ferroviaria 32.222, p. Alfieri 52.605, **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311 **Informazioni bus Asp** 34.627

## «La Stampa» - Asti

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252; 50.224 Ufficio pubblicità **Asti**, via A. Zecca 3. Pubblicità 32.222

# Alle tv

## TAI 44

- Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 10,30 **Agente Jed Non rapporto segreto**,
- 12 — **Dall'Atlantico Pacifico**, telefilm
- 14,30 **Veronica dell'amore**, telenovela
- 15,30 **Natura salvaggia**, documentario
- 16 — **La mantide omicida**, film
- 17,30 **Cartoni animati**
- 18 — **Eva di Eva**, telefilm
- 18,30 **La pagina delle erbe**, con Walter Chiari
- 19,25 **Chips**
- 20,30 **Tai notizie**
- 21 — **Diagnosi**, rubrica medica
- 23 — **Il pericolo è il mestiere**, film
- 23,45 **Tai notizie**
- — **Wanted**

## G.R.F.

- 20,30 **dell'assassino**. Film di S. Hayers con Joan Janes Booth (1973)
- 24 — **Braccialetto d'amore**, film Stilla con Maria Salerno, Sonia Berger (1976)

## RETE 7 PIEMONTE

- — **Le tre spade di Zorro**. Film di R. Blasco con Guy Stockwell, Gloria Milland (1963).

L'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
DELLA PROVINCIA ASTI
ORGANIZZA UN

CONVEGNO

sulle

NOVITA' FISCALI 1989

(Elusione - Riforma imprese minori
Problemi Testo Unico)

Relatore:
**dott. Giovanni GIUNTA**
Asti, 15 dicembre 1988
Centro Culturale «S. Secondo»
Via Giosuè Carducci 22 - Asti
ore 16,00

promosso da:

FORMAT INFORMATICA TELEMATICA SRL — ICS BRIDGE

Via Cafasso 1 Asti — agenti — Via Ungaretti Canelli (AT)

In collaborazione con
PACKAGE SISTEMI - Via Gramsci - ALESSANDRIA

**PRESTITI IN 24**
sino a 50 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso ultima a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica
**Tel. 0131 446.276 - 443.006**
**Via Cavour 13 - ALESSANDRIA**
**Si ricercano collaboratori**

ASTI - Viale della Vittoria 85 c/o Cittadini - Tel. 57657

In dieci cantine sociali astigiane aperti nuovi punti di vendita

# Operazione «qui vino»

**L'iniziativa finanziata anche dalla Provincia che la ripeterà il prossimo anno - Distributori «enologici» computerizzati nella cooperativa [illegible] Castelnuovo D. Bosco**

I distributori di vino computerizzati nella Cantina di Castelnuovo Don Bosco. A destra il presidente della cooperativa di Castagnole Monferrato, Delfino Castelli

ASTI — Il termine «marketing» è [illegible] anche in [illegible] settore solitamente restio alle novità, com'è quello della viticoltura. Così è fiorita delle tante iniziative sul come produrre, ore [illegible] spumanti oltre sul come vendere il vino. A Calosso, ad esempio, il [illegible] di formazione professionale per agricoltori, [illegible] Comune con l'aiuto dell'emittente televisiva Telealtomonferrato, quest'anno si appunto dedicato al «marketing del vino».

Un'altra iniziativa [illegible] promossa, due anni fa, dall'Amministrazione provinciale ed è in fase di realizzazione. E' diretta specificatamente alle cantine sociali: la proposta è di allestire, in ogni cooperativa, [illegible] «punti vendita» per favorire la commercializzazione al minuto del vino.

*«L'esigenza di poter disporre di un adeguato spazio per l'esposizione e la degustazione dei vini* — spiega l'assessore provinciale [illegible] agricoltura, Giuseppe Fassino — *deriva dal nuovo indirizzo teso alla valorizzazione dei vini di pregio, le cui [illegible] stanno orientando le Cantine sociali».* Tendenza che è confermata dalla sempre più continua presenza di prodotti delle cooperative, nei concorsi enologici. *«La maggior parte delle cantine sociali piemontesi, in questi ultimi due anni, ha sostenuto pesanti investimenti per ammodernamenti sia di strutture che di impianti per una produzione enologica di pregio e al passo con i mutati gusti del mercato»* afferma Sandro Gboanola, presidente della Viticoltori Piemonte che raggruppa una trentina di enopoli piemontesi.

Naturalmente, un vino di qualità non può essere venduto sfuso, pena la perdita di valore, sia [illegible] piano dell'immagine che del prezzo. Ecco quindi l'idea [illegible] creare, all'interno delle Cantine, dei «negozi» che permettono la vendita di bottiglie e piccole partite di vino.

Nell'Astigiano le Cantine sociali sono 33, concentrate, per la maggior parte, nel Sud. Due anni fa [illegible] Provincia ha deliberato di stanziare 100 [illegible] da destinare a Cantine che volessero allestire punti vendita. L'iniziativa ha trovato dieci adesioni [illegible] precisamente le cooperative di Fontanile, Castelnuovo Don Bosco, Nizza, Calamandrana, Moncalvo, Castel Boglione, Maranzana e le due Cantine di Agliano (la Sei Castelli e l'Antiche terre dei gallesi). Qualche enopolio ha già eseguito i lavori e predisposto piccoli spazi; in altre i lavori sono di prossimo inizio, come a Castagnole Monferrato (230 soci, 17 mila quintali, famosa soprattutto per [illegible] raro e fine rouché, che da poco ha ottenuto [illegible] riconoscimento della denominazione d'origine) dove c'è in progetto un'ampia ristrutturazione di tutto l'enopolio. *«Purtroppo la grandine quest'anno ha falcidiato metà della nostra produzione per cui i progetti sono rinviati»* afferma il presidente Delfino Castelli.

*«Non intendiamo certo fermarci* — [illegible] continuato Fassino — *nel bilancio [illegible] preventivo un nuovo stanziamento per favorire iniziative analoghe in altre cooperative».*

L'esperienza, finora, è [illegible] stata considerata positivamente. Alcune cantine, come quella [illegible] Castel Boglione (denominata Castelveroi, avevano già iniziato autonomamente la costruzione di [illegible] «tavernetta-punto vendita».

Aldo Musso, presidente della cooperativa di Castelnuovo Don Bosco, (319 soci che conferiscono 20 mila quintali soprattutto di freisa e malvasia), in misura inferiore [illegible] bonarda e barbera», commenta soddisfatto *«Quest'anno abbiamo anche beneficiato dell'effetto Don Bosco, con le migliaia di persone che sono giunte in paese per la ricorrenza del centenario della morte del Santo, comunque credo che gran parte soprattutto a questo punto vendita abbiamo venduto almeno un terzo del prodotto complessivo della Cantina».*

Quella di Castelnuovo è stata tra le prime Cantine ad aprire il punto vendita. *«Fino a due anni fa* — continua il presidente — *veniva qualcuno a comprare la damigiana di vino, ed erano sempre le stesse persone. Ora [illegible] flusso di clienti è notevolmente aumentato. Oltre alla buona vendita dell'84, il nostro bilancio era di 200 milioni, lo scorso anno, quando già era in funzione [illegible] il punto vendita, è triplicato».*

Contemporaneamente si sono installati dei distributori computerizzati di vino assomiglianti alle «pompe» di benzina con tanto di tubo in gomma, pistola e display su [illegible] appare quantità erogata, prezzo unitario e da pagare. Ce n'è uno per ognuno degli otto tipi di vino prodotti dalla Cantina.

L'iniziativa della Provincia non è una novità in assoluto. *«In Francia le cooperative sono organizzate in questo modo già da [illegible]»* dice lo stesso Fassino [illegible] questo tipo di [illegible] sviluppare [illegible] che; se le Cantine [illegible] banchi di [illegible] vendita, sarà [illegible] arrivare [illegible] interessate al [illegible] vini».

E. lo.

Originale iniziativa di [illegible] tenuta di Castagnole

# Tra le firme d'alta moda «sfila» anche il Grignolino

**Una donna manager propone l'abbinamento «vino e grande sartoria»**

CASTAGNOLE MONFERR[illegible] — *«Una griffe non si improvvisa, nella moda come nel vino».* Lo [illegible] Giovanna Borgarello, 49 anni, torinese, responsabile di una nota linea di prodotti di abbigliamento «Brunati», che da un paio d'anni ha assunto anche la gestione [illegible] della «Tenuta dei Re» di Castagnole Monferrato.

L'azienda agricola di regione Cascine Nuove, alla periferia del paese, di proprietà dell'ingegnere milanese Domirro Re, sotto la guida dell'intraprendente «top manager» ha conosciuto [illegible] ritmoli inaspettato.

*«Per il momento produciamo [illegible] soltanto grignolino, circa 200 ettolitri nell'ultima vendemmia, che verranno tutti imbottigliati, [illegible] presto allargheremo la gamma della produzione al barbera ed all'ormai immancabile ruché di Castagnole Monferrato»* dicono all'azienda.

I terreni dell'azienda, 21 ettari tra vigneto, seminativo e una parte di superficie boschiva, [illegible] tutti accorpati. La «Tenuta» è una grande casa padronale ottocentesca: in [illegible] le botti di rovere [illegible] slavonia consentono l'invecchiamento dei «cru» più pregiati. Annesse [illegible] [illegible] «dépendance» del custode e un moderno capannone che ospita la linea di imbottigliamento recentemente rinnovata.

*«Il grignolino prodotto con [illegible] scelte [illegible] messo in bottiglia e venduto a prezzi variabili tra le 5 mila e le 9 mila lire a pezzo. Quest'anno contiamo di arrivare a quota [illegible] tremila bottiglie».*

Le etichette recano stampati [illegible] suggestivi, che corrispondono ad altrettante varietà di prodotto: «Valvinera» e «Montalto» sono le denominazioni delle colline dei «soprà»; poi [illegible] sono [illegible] «Corallo», un rosato di grignolino ed il classico «Grignolino d'Asti doc».

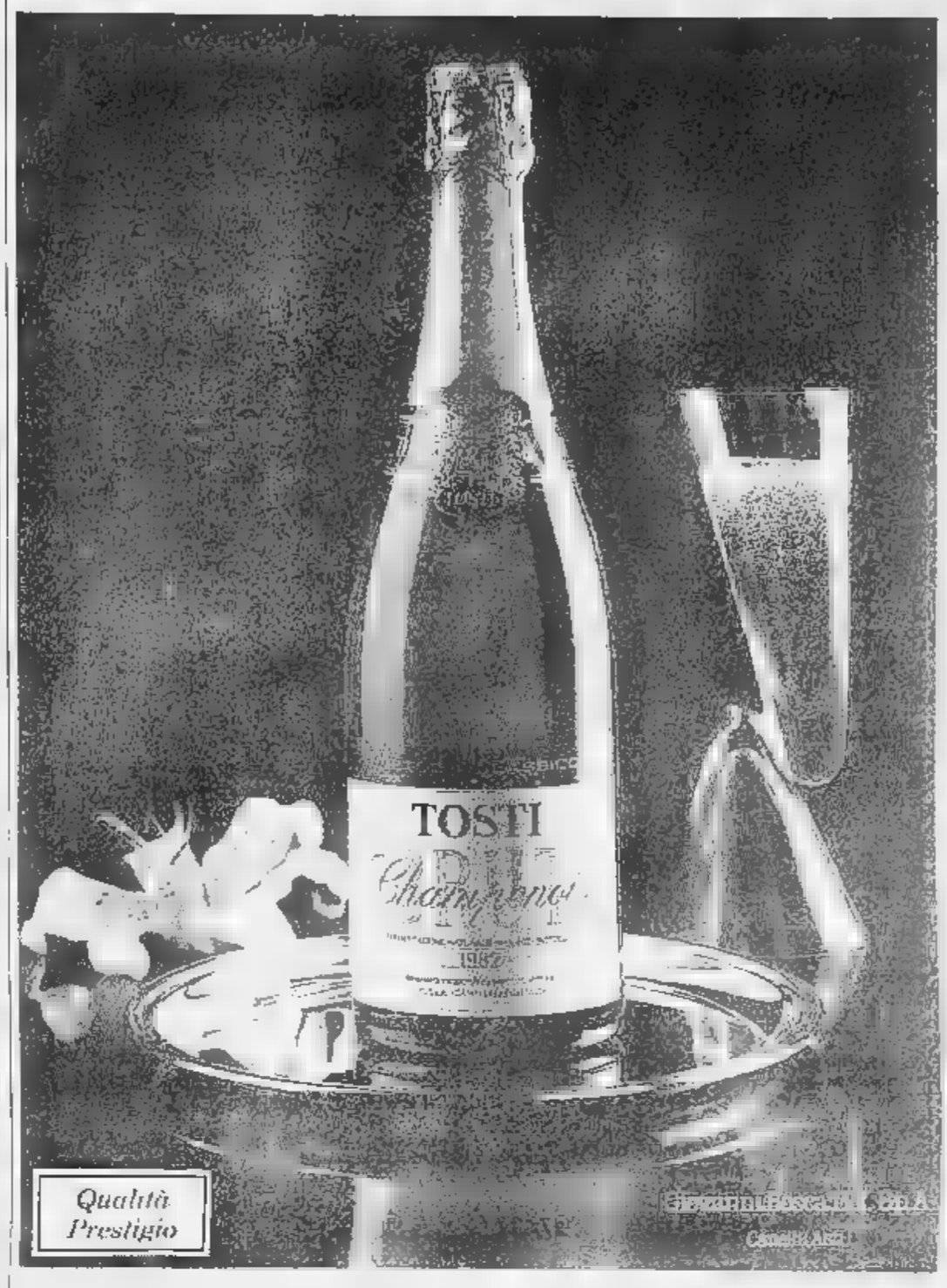
*«Abbiamo una clientela [illegible] selezionata, prestigiosi ristoratori piemontesi e lombardi, [illegible] anche amatori che non badano al prezzo pur di gustare il [illegible] grignolino»* fa notare la signora Borgarello.

Ad ulteriore riprova di come vino e moda possano andare d'amore e d'accordo, ecco l'ultima [illegible] trovata della infaticabile donna-manager: *«Da un po' di tempo, durante le nostre sfilate di alta moda, in Italia ed all'estero, serviamo grignolino anziché il tradizionale champagne. L'accoglienza, soprattutto da parte del pubblico femminile, è stata entusiasta, certo inaspettata».*

Nella tenuta castagnolese lavorano a tempo pieno il trattorista Giuseppe Barbero, una salariata, Ave Boano e l'enotecnico Giacomo Calderu.

Conclude la signora Borgarello: *«Ho scoperto per [illegible] queste colline e ne sono innamorata. In futuro spero di far diventare questa azienda un luogo [illegible] incontro [illegible] arte, moda, gastronomia e grandi vini».* Una «griffe» firmata «Tenuta dei Re».

L. lo.


CONSORZIO

GENTE & VINI

CALAMANDRANA - AT - ITALIA

Viticoltori, vinificatori, enologi e tecnici insieme per vini e spumanti di qualità

Tenuta dei Re

CORALLO
v.q.p.r.d

Tenuta dei Re
vigna

Valvinera

MONTALTO

Tenuta dei Re

La Maranzana

vini D.O.C.
VINI PREMIATI DOCG D'OR 88
OVRIERA MOSSE VIVACI
CORTESI
DELL'ALTOMONFERRATO

Cantina Maranzana
VIA S. GIOVANNI, 20
Maranzana (AT)
TEL. 0141 [illegible]

Per bere non ciò che si può ma ciò che si vuole
rivolgetevi
CANTINA di MARANZANA (Asti)

FONDATA NEL [illegible]

Asti Spumante
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

Vino Spumante Dolce

PRODOTTO DA
CANTINA SOCIALE CANELLI

Le case di spumanti si contendono un mercato in espansione

# La sfida dei brindisi

**In Italia la produzione ha superato i 200 milioni di bottiglie (la metà nel Canellese) - La differenza tra i metodi champenois e classico e charmat - Un viaggio tra le etichette**

Nelle aziende spumantiere di Canelli si sta lavorando per ultimare le consegne di bottiglie in vista delle feste di fine anno

ASTI — Il mondo dello spumante si prepara alla grande kermesse natalizia di fine anno. Le aziende astigiane stanno ultimando gli ordini giunti da ogni regione d'Italia e dall'estero. E' ancora presto per tirare le somme, ma tra gli addetti ai lavori si registrano comunque opinioni molto positive. E' un periodo importante per l'economia della zona. L'Italia del botto non quelli pirotecnici pericolosi e poco raccomandabili ma gli altri più allegri e genuini dei tappi di spumante, sta assorbendo una buona parte della produzione.

Duecento milioni di bottiglie (la metà prodotte nella zona del Canellese) escono ogni anno dalle cantine italiane, con oltre quattromila tipi di etichette. E' una giungla di marche e indicazioni che spesso confonde e disorienta il consumatore.

Brut o demi-sec? Metodo champenois o Charmat? Blanc de blancs o Blanc de noirs?

Ma come districarsi? Una prima grande divisione e utile farla tra i metodi di spumantizzazione: lo champenois, cioè la nascita dello spumante direttamente in bottiglia, e utilizzato in Francia dal produttore di Champagne, in Italia il primo a praticarlo fu Carlo Gancia a Canelli nel 1850. Si tratta di una lunga lavorazione, che richiede tempo e pazienza. Un'altra tecnica, quella del cosiddetto metodo Charmat, fermentazione in grandi recipienti (autoclavi), è stato adottato con continue innovazioni tecnologiche, da centinaia di cantine in tutto il mondo.

Con questo metodo è prodotto il più famoso spumante italiano all'estero, l'«Asti», vinificato con uve moscato doc. Aromatico e profumato l'«Asti» è tutelato da un consorzio cui aderiscono tutte le principali aziende. Il bollino sul collo della bottiglia rappresenta San Secondo (patrono di Asti) a cavallo.

Anche Prosecco e Cartizze, i due celebri spumanti veneti, sono vinificati con metodo Charmat. (è un nome proprio, ma non è raro trovarlo erroneamente indicato come «metodo charmat» «affascinante»), così [illegible] la maggior parte degli spumanti di vitigno che oggi popolano il panorama dell'enologia italiana.

Oltre alle etichette già citate, presenti quasi tutte anche nel settore spumanti Charmat, prediligono questo metodo la Bosca di Canelli per il [illegible] Canei rosé (ora passato sotto il controllo della francese Pernod-Ricard), le venete Bolla, Maschio, Santa Margherita, Zonin, Prandelli, le trentine Maximilian I e Mionetto, l'altoatesina Lageder e il friulano Villa Pr[illegible]. Dav[illegible] un [illegible] di [illegible].

**Sergio Miravalle**

Alla vigilia delle feste natalizie sono in aumento le vendite

# I record dell'«Asti doc»

**I dati dei primi nove mesi lasciano sperare che si possano superare i 61 milioni di bottiglie stappate nell'87 - Ora pi[illegible] anche agli italiani - Crescita in Germania**

ASTI — Quel «metodo speciale» (la fatica davvero contenuta e il sorriso di vendita di Asti spumante) a cui le aziende astigiane ora legate una campagna promozionale mirata appunto «Quel metodo speciale» [illegible] [illegible] [illegible]

### I grandi magazzini impegnati nella conquista di clienti

# Natale al supermarket

**Asti attende ancora un piano commerciale che regoli lo sviluppo e l'evoluzione del settore**
**L'esperienza della cooperativa consumatori ■ il difficile rapporto con i piccoli esercenti**

**LA GRANDE DISTRIBUZIONE AD ASTI E PROVINCIA**

Asti. Sono attualmente 10 i grandi magazzini e supermercati esistenti in Asti e provincia per un totale di circa 150 addetti. Ecco la mappa della grande distribuzione astigiana: Upim (corso Alfieri); Dis Gros Center (viale Pilone); Sma (corso Alfieri); Discount Cuore (via Buozzi); CMA (via Monterainero); Super Gulliver (via Cavour); Pam (corso Torino). In provincia: Sl.Dis (viale Indipendenza-Canelli); Tema (Canelli); G.E.C. (piazza Garibaldi-Nizza); Tre A (Castell'Alfero)

ASTI — I supermercati hanno inaugurato in occasione delle prossime feste natalizie il gran pavese. Con offerte speciali, lanci promozionali di prodotti, sconti e «occasionissime» tentano di catturare l'interesse dei consumatori. Nel contempo è iniziata una vasta pro[illegible]da a base di stampati, manifestini, depliant a più colori per invitare gli astigiani ad acquistare nella grande distribuzione.

In questi giorni [illegible] già ressa nei supermercati che andrà aumentando a partire da venerdì prossimo quando enti pubblici e aziende private inizieranno la distribuzione della tredicesima. Ad Asti città la somma complessiva si dovrebbe aggirare sui 50 miliardi.

Come sarà spesa? Una buona fetta [illegible] impiegata per [illegible] acquisti di generi alimentari e d'abbigliamento o di altri prodotti, comprese le molte rate e i canoni di abbonamento che scadono a fine anno. Un'altra porzione finirà invece nei depositi bancari; è [illegible] che [illegible] astigiani [illegible] risparmiatori per eccel[illegible].

Solo dopo Capodanno si potranno tirare le somme più precise. Nel settore commerciale è certo che i grandi magazzini e i supermercati [illegible] una grossa fetta di quanto avranno speso gli astigiani, il resto andrà ai negozi tradizionali, soprattutto a quelli che avranno [illegible]puto distinguersi e specializ[illegible] [illegible] generi [illegible] qualità ben precisa.

Secondo una statistica della Camera di commercio oggi [illegible] Asti e provincia [illegible] esercizi commerciali all'in[illegible] sono 827, quelli al minuto (alimentari, abbigliamento e arredamento) 2697 (1400 nel capoluogo).

I supermercati sono numerosi e in [illegible] che pubblichiamo dimostra la consistenza del fenomeno che è andato crescendo in questi ultimi [illegible].

Sul [illegible] [illegible] grande [illegible]stribuzione [illegible] un palo di anni a questa parte si sono regi[illegible] grosse polemiche sia in Consiglio comunale, in pubblici dibattiti o presso le sedi delle [illegible] organizzazioni di categoria. E' stato più volte sostenuto (e documentato) che il sorgere dei grandi magazzini ha provocato un calo del fatturato di dec[illegible] [illegible] piccole aziende [illegible]merciali.

Ad Asti il rapporto abitanti-esercizi commerciali è tra i più alti del Piemonte (un esercizio ogni [illegible] abitanti), senza contare [illegible] presenza [illegible] oltre un centinaio di ambulanti che [illegible] due giorni alla [illegible] nei [illegible] città. Molto [illegible] lo sviluppo della cooperativa di consumatori che ha due punti di vendita in via Sant'Evasio e via Tosi. L'amministrazione comunale sta procedendo al varo dei [illegible] piani commerciale e [illegible]stico. Entrambi gli strumen[illegible] dovranno contemperare le esigenze [illegible] grande e della piccola distribuzione, tenen[illegible] anche conto di quelle [illegible] sono le preferenze dei consu[illegible] i [illegible] dimostrano in [illegible] casi di gradire gli acquisti nel grande [illegible] più la varietà di scelta e la competitività dei prezzi.

Ha detto, [illegible] [illegible] scorsi, il direttore dell'Unione [illegible]merciali, Tito Saluta: «*L'Unione commercianti non è certamente contraria all'evoluzione in senso moderno e razionale del commercio tradizionale, c'è uno sviluppo cui sarebbe vano opporsi facendo delle battaglie di retroguardia. L'Unione* — ha concluso Saluta — *tuttavia ritiene che proprio i dettaglianti tradizionali debbano essere, accanto alle grandi società finanziarie, parte importante e determinante di questo processo*».

Subito dopo le feste natalizie commerciali, urbanisti e politici dovranno affrontare un'ampia discussione sui due piani che dovranno essere approvati entro febbraio-marzo dal Consiglio comunale.

v. ma.


COOP PRODUTTORI E CONSUMATORI ASSOCIATI
Market alimentare
ASTI
C.so Einaudi 122

Settimana del risparmio su tutti gli articoli di [illegible] e freschi
sconto 10%

AL CONSUMATORE offriamo:
Qualità, Servizio, Competitività.

una Cooperativa di CONSUMO di proprietà di 6000 Consumatori ti invita [illegible] [illegible] il tuo servizio

Altri punti vendita:
ASTI Via S. Evasio 63
ASTI Via F. Corridoni 122

*Ampio parcheggio clienti*


### Raccolte oltre 500 firme per sollecitarne la realizzazione

# E nel quartiere di corso Alba vogliono un «centro servizi»

**Il progetto si è arenato ma ci sono interessanti possibilità commerciali - Le diverse proposte**

ASTI — Dopo le polemiche sul futuro [illegible] commerciale [illegible] Praia, [illegible] spuntate quelle riguardanti l'insediamento di una struttura di vendita nel quartiere di [illegible] Alba, a Sud-Ovest della città. E' da anni che la popolazione del nuovo quartiere sollecita la costruzione [illegible] un complesso [illegible] di servizi in grado di soddisfare le esigenze [illegible] zona, oltre ad un centro commerciale dovrebbero entrare in attività anche farmacia, tabaccheria, bar eccetera. L'amministrazione comunale aveva anche bandito un concorso per la realizzazione del Centro, [illegible] la ditta vincitrice si è poi ritirata.

Due settimane fa gli abitanti del quartiere si sono riuniti in assemblea per dibattere nuovamente il problema, dopo che una petizione aveva raccolto oltre 500 [illegible]. L'iniziativa è stata del Movimento cristiano lavoratori. Oltre [illegible] dirigenti [illegible] movimento (Cinquinta e Ingrassi, dc) erano presenti l'assessore comunale al Commercio, Gianni Bertolino, e rappresentanti della Confesercenti e [illegible] ne commercianti.

Bertolino ha ribadito il concetto dell'importanza della collocazione del centro in un punto strategico del quartiere (più appetibile dal punto di vista commerciale). Al riguardo sarebbe stata [illegible]dividuata anche una [illegible] [illegible] ampio parcheggio.

Anche i rappresentanti delle organizzazioni di categoria si sono dichiarate d'accordo a favorire la realizzazione di una struttura in grado di [illegible]disfare [illegible] [illegible] della popolazione attraverso la collocazione nel quartiere di esercenti sparsi per [illegible] città che volessero trasferire la loro attività. Un'altra assemblea è prevista subito dopo le feste natalizie. Intanto due consiglieri comunali, Luigi Rescigno (dc) e Walter Cassullo (pri), hanno presentato al sindaco un'interpellanza per conoscere l'intenzione [illegible] in merito alla soluzione del problema di dotare il quartiere di corso Alba di un adeguato centro commerciale e di altri servizi.

A sua volta il consigliere comunale comunista Cesarino Segallo in una lettera inviata a «La Stampa» sostiene che nel settembre scorso il gruppo consiliare comunista ha richiesto che la giunta riesaminasse tutta la questione alla luce del fatto che la ditta vincitrice dell'appalto aveva rinunciato alla costruzione del centro. Secondo Segallo il Comune dovrebbe individuare un'area diversa rispetto all'attuale che «sia più appetibile per gli operatori commerciali». Segallo aggiunge: «*Il Comune potrebbe anche accollarsi il costo della costruzione [illegible] centro favorendo [illegible] l'ingresso [illegible] [illegible] di piccoli operatori. [illegible] queste* — conclude Segallo — *le uniche strade per dare finalmente un idoneo servizio agli abitanti del quartiere*».

v. ma.

**Vidimazioni [illegible] licenze**

ASTI — L'Assessorato al commercio [illegible] Comune di [illegible] [illegible] [illegible] entro il 31 dicembre tutti i titolari degli esercizi pubblici dovranno presentare alla divisione della polizia urbana — all'ufficio commercio fisso — la richiesta di vidimazione delle licenze.

L'assessore al Commercio Gianni Bertolino ha informato le organizzazioni [illegible] categoria che il pagamento potrà essere compiuto entro il 31 gennaio anziché entro il 31 dicembre.

Questo per evitare il disagio di eventuali versamenti integrativi perché la legge finanziaria per il 1989 potrebbero introdurre variazioni negli importi.


MACELLERIA
GRANDICARNI
C.so F. Cavallotti 5 - ASTI - Tel. 52.127

*Parole poche... ma GRANDICARNI Carni bovine garantite di razze scelte, selezionate dopo una attenta alimentazione.*

*Tipici salumi montechiaresi... [illegible] novità per i piaceri della Vs. tavola.*

*La buona e saporita carne di cinghiale... direttamente dalle nostre campagne...*

*In città diamoci appuntamento da GRANDICARNI ...*
in corso F. Cavallotti 5 ad Asti
Tel. 52.127
*diventeremo amici per la carne!!*



NATALE 1988
*è tempo di pranzi, di ospiti, di regali*

* * *

A TAVOLA «L'ANTIPASTO»
*con i salumi di*

TRUFFA MARIO

dal 1900 produzione artigianale «salami, prosciutti, pancette»

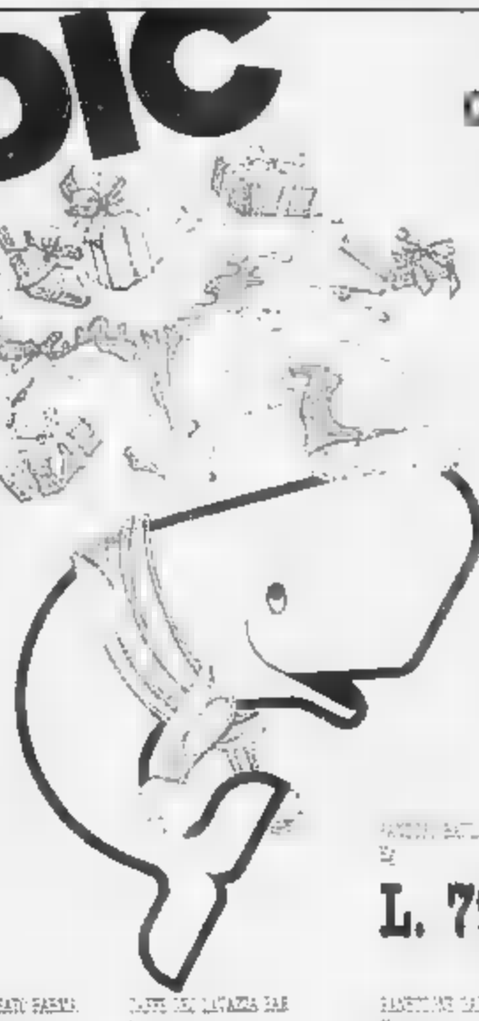
* * *

AGLIANO D'ASTI
Via Mazzini 1 - Tel. 954.047



DIC

LA [illegible] CONVENIENZA ALIMENTARE DAL 1° DICEMBRE



L. 9900
L. 7980
L. 7980
L. 29800
L. 12250
L. 8980
L. 3890
L. 9500
L. 4380
L. 7590
L. 4190

ASTI [illegible] MAGENTA 150 ASTI P.zza STATUTO 1
S. DAMIANO P.zza GARIBALDI 1
[illegible] MONTEGROSSO CORSO ACQUI [illegible]

Positivo confronto a Ormea tra le giunte delle due province

# Accordo Cuneo-Imperia per il Ciriegia e il Tenda

**Le esigenze della grande viabilità commerciale e del turismo - La statale del Col di Nava**

ORMEA — Al primo posto [illegible] stabilità [illegible] Cuneo [illegible] Torino e i rapporti [illegible] consolidare con la vicina Liguria. I presidenti e altri assessori delle due Giunte [illegible] Imperia [illegible] sono incontrati a Ormea per un sopralluogo [illegible] sul Col di Nava, [illegible] dove [illegible] Tenda. [illegible] commerciali sulla necessità di realizzare anche il secondo traforo del Tenda, a quota più bassa dell'attuale, con imbocco [illegible] da Limone come via turistica privilegiata. Presenti l'assessore alle Comunicazioni della Granda Pier Giorgio Picco, *l'assessore Bianchi* e il collega [illegible] del Piemonte e [illegible] *Ferraris*, il vicepresidente della Provincia di Imperia Luciano De Michelis ha presentato studi sui lavori per la statale 28. «*È una [illegible] di viabilità offerta di comunicazione tra l'entroterra e il mare*», ha detto il sindaco di Ormea, Giorgio Ferraris, che ha ricevuto le due delegazioni nella Grand Hotel divenuto sede della seduta forestale e dei consueti [illegible] di Ormea. Quindi [illegible] *Bianchi* [illegible] «*Il traforo del Tenda è un'opera [illegible] per il futuro dei nostri due territori, [illegible] per questo [illegible] l'Anas [illegible] a dare il via [illegible] e [illegible] *francesi*, il secondo da anticipata Nizza, [illegible] il rischio di [illegible]». Per Luciano De Michelis occorre puntare [illegible] sull'ammodernamento delle opere del nome Tenda, [illegible] vigore e nuovi obiettivi al Consorzio che unisce Cuneo, Asti, Alessandria, Imperia e Savona.

Sui rapporti con la vicina Francia esiste da tempo un «patto di consultazione» per i [illegible] Imperia, Cuneo e Nizza sono da considerare [illegible] un'area [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] produttivi.

Giancarlo [illegible] presidente [illegible] ha ricordato la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

VOLLEY - Tre vittorie nei campionati di C2

# Cuneesi scatenate non concedono set

**Auxilium, Alba Vbc e Racconigi sono imposte per 3-0**

Gianni Migliore

ALBA — Le squadre di serie C2 della «Granda» hanno imitato, nel bene, le formazioni di A e B. Hanno vinto tutti gli incontri in calendario, sabato, come le altre si erano imposte negli anticipi dell'Immacolata.

L'Auxilium Comauto Cuneo ha disputato una gara splendida che ha portato la vittoria per 3-0 (15-0, 15-2, 15-8). «*Hanno giocato una partita perfetta, senza la minima sbavatura*», dice il presidente Gianni Migliore. Falco e Prato sono state sfortunate, ma tutto il sestetto ha travolto il Chieri con un gioco tanto veloce, quanto preciso. «*Peccato soltanto*», aggiunge Migliore «che non si sia giocato *con altrettanta stranezza a Novi Ligure, in casa della capolista. Ma il torneo è ancora molto lungo*». L'Auxilium Comauto è intanto secondo in classifica, insieme con Montalto e a due punti dalla coppia di testa Tessilnovi e Meneghetti.

Nella C2 maschile, l'Alba Vbc non ha avuto difficoltà contro il Caluso, formazione di modesta classifica che non ha saputo opporre sufficiente resistenza ai langaroli. Il match è stato allenato da Giacomo Gargarino si è infatti imposto per 3-0 (15-10, 15-8, 15-6) nonostante l'assenza dell'infortunato centrale Vola, sostituito da Martino.

In evidenza, nelle file dell'Alba Vbc, Enrico Bartolucci e Fabrizio Gili, ventenne rincalzo piuttosto interessante.

Il Westinghouse Racconigi ha vinto in campo esterno, a Torino, contro il Valdocco, pure per 3-0. Soltanto il primo set è stato equilibrato (15-13), per la brutta partenza del Westinghouse, inciampato in un parziale negativo (6-9). La formazione di Giovanni Cenere ha reagito bene, affermandosi poi di lana e, sullo slancio, ha travolto la resistenza dei torinesi, che non hanno conquistato più di otto punti in ciascuna delle frazioni successive.

Ferme invece per la concomitanza del congresso nazionale Fipav, le squadre di serie C e D hanno proseguito la preparazione in vista della ripresa dei campionati, sabato prossimo. L'Alpitour Cuneo ha il morale alle stelle dopo la vittoria nel derby piemontese di serie A, ad Asti, contro il Pelenghi. L'allenatore Melato teneva la partita: «*perché il clima del derby può sempre regalare emozioni particolari e perché noi cercavamo una conferma che ci rassicurasse sulla continuità di rendimento dei giocatori*». Il 3-1 imposto agli astigiani ha dato al tecnico cuneese garanzie.

Anche a Mondovì il Valeo vive un buon momento. Il franco successo sul Fiammenta Novi Ligure, squadra sempre pericolosa, dà fiducia agli uomini di Di Francesco in vista della trasferta di Milano, contro il Gonzaga.

L'Acconmero Savigliano, che non ha avuto grandi difficoltà a superare il Rodan Reggio Emilia, aspetta il Cpl Concordia Modena, galvanizzato dalle belle partite giocate dopo l'imprevisto scivolone esterno di Romagnano Sesia e dall'inserimento sempre più convincente di Tibaldi negli schemi della squadra.

**Gualtiero Franco**

PALLONE ELASTICO - Dopo i trionfi di Cuneo

# Il tricolore Aicardi giocherà a Canale

**Incerta la destinazione di Balocco - Ad Alba rimane Bertola**

CUNEO — Grande fermento nel mondo del pallone elastico dove si stanno delineando gli organici delle varie formazioni in vista della prossima stagione.

Intanto è stato completato il campo dei partecipanti: dopo l'ennesima rinuncia di Torino, nonostante i tentativi della Fipe di «resuscitare» una piazza importante soprattutto a livello di immagine, è stata ripescata Vignale che era retrocessa al termine della passata stagione. Delle vincitrici del campionato di serie B, ritorna l'avventura nel torneo maggiore soltanto Cortemilia, Bardino ha rinunciato. Il suo posto sarà preso dalla Taggese.

Per quanto riguarda i giocatori, il campione d'Italia Ricky Aicardi abbandonerà Cuneo, dove ha ottenuto i maggiori successi della carriera, per emigrare alla «corte» del nobile Toppino a Canale. Sarà seguito dal compagno Ghigliazza ed avrà come spalla Lanza, giocatore ligure, proveniente dalla C1. Il secondo terzino sarà Tamagno.

L'altro divorzio, che era dato per sicuro fino a poche settimane fa, era quello fra Alba e Bertola. La società albese aveva a lungo inseguito Rosso I, ma si era ritirata poi spaventata quando il finalista del campionato '88 aveva nuovamente firmato per Cendo. I dirigenti albesi avevano quindi rivolto le attenzioni verso Balocco, anche se tutti i soci sembravano d'accordo. Pure in questo caso, però, le trattative si sono arenate, poiché la Canalese, proprietaria del [illegible] Balocco, lo voleva cedere a titolo definitivo (per una cifra intorno ai 40 milioni) e non in prestito per anno, come chiedeva l'Albese. Al «Mermet» quindi finirà per rimanere ancora Bertola che farà da «chioccia» al giovane Dotta, che ha guidato il Cortemilia alla vittoria nella C1.

Fra le conferme quella Rosso II a Ceva con il nuovo compagno Massone, di Rosso I a Cenpio insieme con Sulla, altro giovane promesso dalla C1, di Livio Torello che giocherà a Mondovì con il fratello Claudio, di Pavero a Tagga con Voglino, di Berruti a Santo Stefano.

La Santostefanese aveva tentato di riomporre la coppia Berruti-Galliano finalista nell'87, ma l'ambizioso atleta albese, che pur la scorsa stagione era sceso in campo in deroga ai regolamenti per i limiti d'età, non ha ricevuto dalla Commissione tecnica il «placet» per un altro anno. Galliano non intende rinunciare, ma intanto a Santo Stefano si sono cautelati, tesserando Pavese.

Cortemilia, vincitrice del campionato di serie B, inizierà la nuova avventura nella A, affidandosi al cortemiliese Degiovanni, affiancato da Solferino.

Rimangono ancora scoperte le piazze di Cuneo e Vignale per le quali sono a disposizione i battitori Bulocco e Vacchetto.

**Aldo Scavino**

**Stasera i recuperi di calcio**

CUNEO — Dieci squadre scendono in campo stasera (ore 20.30) per completare il tredicesimo turno d'andata della Promozione. Ecco il programma: Albese-Monferrato (stadio Coppino), Saluzzese-Ac Cuneo, Cunese-Mondovì, Carassonese-Novese e Chieri-Villafranca.

Per la prima volta, a Mondovì, si giocherà in notturna allo stadio comunale entro infatti in funzione l'impianto di illuminazione installato dal Comune.

TRASPORTARE IN STILE

AVIS

NOLEGGIO FURGONI
Concessionaria CUNEO RENT s.r.l.

ad ALBA
Via A. Diaz, 3
Tel. 0173 362.814

a CUNEO
Via Cuneo, 108
Borgo San Dalmazzo
Tel. 0171 751.152

NOLEGGIO FURGONI E VETTURE

VOLLEY - Due sconfitte in 4 giorni e ultimo posto in classifica

# L'Aba Saluzzo è in crisi

**Giornalino battuto da una matricola, ma gli albesi rimangono sulla vetta della serie C - In D l'Abet Bra è sola al comando, il Fossano fermato dall'Oleggio dopo i supplementari**

ALBA — Il Giornalino è stato bruscamente riportato con i piedi per terra dalla matricola Vadese, nella decima giornata del campionato di C basket. Dopo le esaltanti prestazioni con Loano e Carrara, gli sono inciampati in una scalciata e non hanno potuto approfittare della contemporanea sconfitta, a Collegno, dell'altra capolista, il Rosignano, per rimanere da soli al vertice.

In testa alla classifica c'è ora un terzetto composto da Giornalino, Trau e Rosignano.

La partita del Giornalino è stata drammatica: in vantaggio, nettamente, a metà del primo tempo, la squadra di casa ha, forse incomprensibilmente, tirato i remi in barca nella convinzione di aver già vinto l'incontro. Gli ospiti, limitato il distacco alla pausa (43-36), si sono fatti sotto e sono riusciti ad imporsi a fil di sirena (82-81). La squadra di casa, già priva di Barberis, ha dovuto anche fare a meno di Martido, che si è infortunato a una caviglia.

Continua difficile momento dell'Aba Saluzzo che ha rimediato la seconda battuta d'arresto in quattro giorni. I saluzzesi sono stati sconfitti a Forte dei Marmi, nel recupero della quinta giornata, con il punteggio di 71-69 grazie ad un ranestro segnato a quattro secondi dalla fine dagli avversari, e poi sono superati anche a La Spezia dall'Enoxystem (94-78) con cui condividono ora l'ultimo posto della graduatoria.

● Coronando un inseguimento che durava dalla prima giornata di campionato, l'Abet di Bra è riuscita a raggiungere, in solitudine, la vetta della classifica della serie D dopo l'ottava giornata. I braidesi di Frank Valenti hanno battuto in trasferta il Finimar Vigliano per 91-84, giocando bene soprattutto il secondo tempo, dopo aver chiuso la prima frazione in ritardo di tre lunghezze (45-48). Beltrami con 29 punti e Paschetta con 18 sono risultati i trascinatori dell'Abet.

● Seconda sconfitta consecutiva, dopo due tempi supplementari, per le Vendemie Subalpine di Fossano. La formazione di Arese, opposta in trasferta all'Iterip di Oleggio, è stata sconfitta per 85-86, dopo che i tempi regolamentari erano terminati sul 67 pari. I fossanesi hanno giocato a correnti alternate e, dopo aver raggiunto un vantaggio di 12 punti, si sono rilassati, consentendo il recupero degli avversari, che si sono portati a loro volta in testa, con 18 lunghezze di margine. Il forcing finale delle Fondere ha consentito di recuperare il distacco, ma nei supplementari l'Oleggio è riuscito ad avere la meglio.

● A Ivrea, contro il Sidis, l'Expo Casa Giochi di Savigliano ha incassato, con una formazione di alta classifica, la sconfitta preventivata alla vigilia. I saviglianesi sono stati battuti per 91-58, rimanendo in partita solo nel primo tempo.

■ Prosegue nel campionato femminile di serie C la marcia della Pellicceria Marisa che ha battuto in trasferta il Soft Dream di Biella, nella settima giornata. Le cuneesi sono imposte il punteggio di 50-45 e si sono installate al secondo posto della classifica, insieme con il Borgonovo, a due sole lunghezze dalla capolista Telsport.

● Quattro squadre guidano la classifica del campionato di Promozione dopo la quarta giornata. Questi i risultati: Settepiù-Acas Saluzzo 82-70, Unicuro-Cuneo Basket 64-63; Ceva-Cuneo Mercedes 70-102, Bra-Pinerolo 80-76, CR Torino-Carmagnola 64-84.

Classifica: Settepiù, Cuneo Mercedes, Bra e Carmagnola, punti 8, Unicuro e Pinerolo, 4, Ceva, Cuneo Basket e Acas Saluzzo 2, CR 0.

**a. s.**

## Cinema e taccuino

**CUNEO**

**FIAMMA:** Buster

**ITALIA:** Donna, un brivido di piacere

**MONVISO:** Quell'ultimo giorno (20-22)

**BRA**

**VITTORIA:** Gilda di libertà di R. Altobelourgh

**SALUZZO**

**CIVICO:** Sotto il vestito niente 2.

**ITALIA:** Erotic love

**FARMACIE**

**Cuneo:** Salus, corso Nizza 59

**Alba:** De Gaicomi, via Vittorio Emanuele 19

**Bra:** Fiora, via Cavour 9

**Fossano:** Rattinger, via Roma 55

**Saluzzo:** San Matteo, corso Piemonte

**Savigliano:** Bocchio, via Alberto 11

**INDIRIZZI UTILI**

**Soccorso pubblico d'emergenza:** Cuneo 113

**Soccorso stradale Aci:** 116

**Percorribilità strade:** (011) 6 5611

**Autoambulanze:** Cuneo 66 466 23 23; Alba 35 27 44; Borgo S. Dalmazzo 76 00 13; Bra 42 62; Busca 936 690; Caraglio 81 91 02; Ceva 7 15 00; Fossano 6 14 21, 63 61 11; Limone 92 132; Mondovì 4 42 44; Peveragno tel. 60 95 55; Racconigi 8 48 44; Saluzzo 45; Sommariva Bosco 5 51 03; Savigliano 3 39 01; almeno 95 91 26

**Carabinieri (pronto intervento):** Cuneo 112, Alba 4 23 25, Borgo S. Dalmazzo 76 93 33; Bra 42 52; Ceva 7 10 03; Fossano 63 57 77; Mondovì 4 74 44; Racconigi 8 50 33; Saluzzo 4 64 40; Savigliano 3 23 35

**Servizi antincendi** (sala operativa per il Piemonte): (011) 56 21 21

**Corpo:** Cuneo 5 23 21; Alba 3 36 64; Borgo S. Dalmazzo 75 17 17; Caraglio 81 68 82; Ceva 7 18 38; Chiusa Pesio 73 42 41; Cortemilia 8 11 66; Demonte 9 51 55; Dronero 91 81 60; Garessio 8 13 21; Mondovì 4; Ormea 9 11 60; Saluzzo 4 15 07; Sampeyre 9 67 93; Villanova Mondovì 69 95 00

**Polizia stradale:** Cuneo 5 62 22; Bra 41 26 24; Ceva 7 11 82; Saluzzo 4 21 16; (di competenza Torino-Savona (011) 2 41 26 24

**Pronto soccorso:** Cuneo (Bus 323; Alba 31 61; Bra 42 01; Ceva 72 22 22; Fossano 6 14 21; Mondovì 48 41; Racconigi 8 51 61; Saluzzo 40 21; Savigliano 3 39 01

**Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva):** Usl 58 Cuneo, 602 451; Usl 59 Dronero, 91 76 76; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76 96 32; 76 00 13; Usl 61 Savigliano 3 39 01; Racconigi 8 51 61; Usl 62 Fossano, 63 61 11; Usl 63 Saluzzo 40 21; Usl 64 Bra, 42 07 78; Usl 65 Alba, 4 [illegible]; Usl 66 Mondovì 49 41 [illegible] 12 22 22

**Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici):** Cuneo [illegible]; 3 30 64; Borgo [illegible]; 7 61 81; Bra 4 27 44; Fossano 63 33 47; [illegible] 4 22 22; Racconigi [illegible] 8 50 61; Savigliano [illegible]

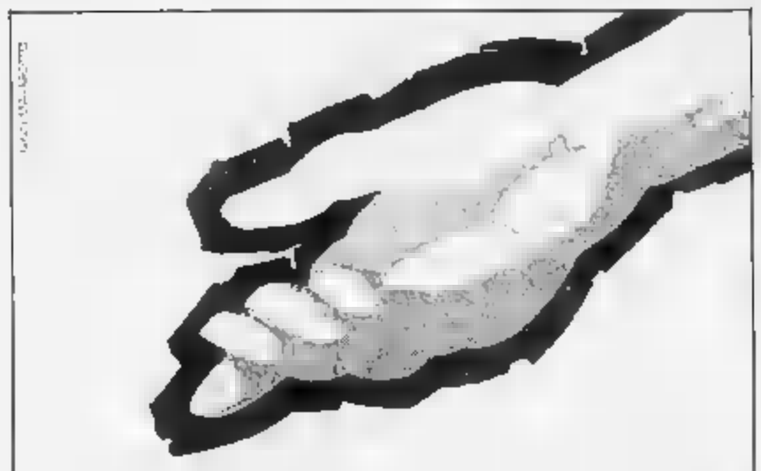
**La Stampa - Ufficio di corrispondenza:** Cuneo, via [illegible] 29 (tel. 0171/67 649)

PREZIOSI PER TRADIZIONE

Solo una [illegible] la [illegible] più [illegible] pregiati [illegible] scelta [illegible] sempre [illegible] clienti [illegible] La [illegible] lavorazione [illegible] acquistati [illegible] consente [illegible] vendita [illegible] rappresentare [illegible] riservato [illegible] di diventare anche la vostra distributrice [illegible] con l'apertura del nuovo punto [illegible]

TalloneFratelli
ORA[illegible]

FOSSANO, Via Antrini 24 • SAVIGLIANO, Piazza Santarosa 4b



prevenzione
assistenza
ricerca

tre buoni motivi
per dare il contributo
alla

LEGA ITALIANA
LA LOTTA CONTRO I TUMORI

SEZIONE PROVINCIALE CUNEO • TEL. 57057
C.C. [illegible] n° 10763126 • C.C. BANCARIO CRC n° 7273

Discoteca-Piano Bar-Cabaret
IL TEATRO DEL MONDO

VENERDI' 16 DICEMBRE
RASSEGNA NAZIONALE DEL CABARET CON
MASSIMO BOLDI

VENERDI' 23 DICEMBRE
RASSEGNA NAZIONALE DEL CABARET CON
[illegible]

Carrù - tel. 0173/75.08.57

In regalo un gioiello in radica nato fra gli Aztechi e amato da molti scrittori

# Pipa, come una bella donna

**Le marche migliori - Un esemplare che si rispetti non costa meno di 150 mila lire - Fedele compagna di Mallarmé, amata da Rimbaud, è una vera amica nei momenti di solitudine o di riflessione**

*«Non avrei più lasciato la mia fedele amica dal mio ritorno in Francia»*. La scrive Mallarmé rammaricandosi l'enorme piacere di aprendere di mano in mano la sua pipa. E Verlaine sentì il bisogno di omaggiare il giovane Rimbaud in compagnia della pipa. Sì, perché la pipa è fedele lui per le nostre ore di solitudine, e insostituibile amica di poeti e di scrittori.

Che farebbe un pallido della pipa per avere con Charleston o una Dunhill nera madreperla nel Gotha ristretto delle grandi marche, che così da vicino ci ricordano gli amanti dei Gauloises per assaporare il sapore e respirare l'odore di un pregiato tabacco Dunhill, Ibiliard, Woodstock rhodesian, curva classica leat, cirvi quadra, corncio, Lovat, Pot sono vocaboli conosciuti a molti, ma estremamente amati dal pochi, da coloro cioè che adorano fare bisboccia la pipa. Questa, per ricordare che può anche costare mezzo milione e che può chiamarsi, oltre a quelli strani non più detti, Castello e Savinelli, di ineccepibile italianità.

È una storia che va presa alla lunga. Gli Aztechi, Maya e Incas fumavano, probabilmente più per motivi religiosi che per piacere personale. Sarebbe inutile e culturalmente dispersivo introdurre l'umile nella costruzione delle pipe e poi arrivare all'arte ottocentesca della schiuma con cui i fornelli di pipa si trasformarono in vere e proprie opere d'arte.

Pipa come fatto di costume, pipa come momento di rilassamento, pipa come stimolo del nostro quotidiano. Un quotidiano che, nel corso dei secoli, ci ha fatto immaginare con una sequela d'interpretazioni artistiche e di leggende di questo oggetto diventato non più soltanto un dispensatore di fumo profumato. Ma pure fabbrica dei sogni e strumento di evasione intellettuale.

Se supponessimo di allineare una grande vetrina con dentro i più svariati tipi di pipe prodotti dalla fertile mente umana, potremmo avere risultati di sorprendente attualità interpretativa, immediata o a livello psicanalitico. Pipe sudanesi e tedesche con teste bestiali, pipe inglesi con cui fare bella figura, dunque con mambe che possono trasformarsi in boccaglio e poi teste di negranti e di condottieri. Mille idee per essudare estri e pacchiani estroversi e timidi, fumatori per convinzione o pipaiuoli per esibizionismo. Nel segno del fil di fumo l'eterogenea umanità ritrova la fratellanza.

Una pipa che si rispetti non costa meno di 150 mila lire e per attendere ci sono quelle di radica di quercia in Francia, briar in Gran Bretagna, olivo in Israele e di erica. Poi bisogna tenere in alto conto le venature verticali del legno, la fiamma, il fornello. Tra bocca, lo fumo ad angolo? Scelte e quesiti basilari per il vero conoscitore che non ammette errori e non sopporta incertezze.

Robusta, virile, bronzea, bruna, e come una bella donna e allo stesso modo va trattata, e meglio ancora. Senza competizione gelide e senza creare malumori. Dicevo Gallenga: non si piace ad altri se non si piace a se stessi. Come dire: prima di fumare gli altri devo fumare me stesso.

**Edoardo Ballone**

Le ultime novità per un regalo chic, o da effetto, nelle notti di festa

# Una seconda pelle per la sera

Clara Caroli

Concessionario esclusivista
FERRERO BEATRICE
VIA CAVOUR, 14 - TEL. 420.85 ALBA

COOPERATIVA DEI LAVORATORI
SUPERMERCATI

Dal 16 al 31 dicembre superando £ 40.000 di spesa riceverete in omaggio, a scelta, una bottiglia di Spumante secco o dolce oppure una bottiglia di Amaro

● ALBA-VIA ROMA 4/6-CORSO LANGHE 65 PIAZZA PERTINACE 10-CORSO PIAVE
● CANALE-VIA TORINO 63
■ CUNEO-CENTRO COMMERCIALE CUNEO 2 VIA L. TERESIO CAVALLO 7
■ SPINETTA MARENGO-VIA del FERRAIO, 15

salvo esaurimento scorte di uno dei prodotti in omaggio

### Viaggio attraverso il linguaggio di questo personalissimo «accessorio»

# Protagonista il profumo

**Dalla «A» alla «Z» tante proposte per scoprire e apprezzare fragranze originali - Le case produttrici dedicano una grande attenzione alle confezioni che spesso incidono molto sul prezzo**

Il profumo è un accessorio molto personale, per regalarlo è indispensabile conoscere molto bene la persona a cui è diretto

E' bello regalare un profumo? Indovinare il gusto di un «accessorio» così personale? Saper scegliere la giusta fragranza significa conoscere il linguaggio dei profumi.

Arrogantissima, per una femminilità sicura e brillante, che sa esaltare il proprio fascino con un aroma intenso e ricco. Note fresche e frizzanti al limone e bergamotto di Adidas.

Blumarine, un carattere estroso e vibrante per la donna romantica che indossa abiti squisitamente [illegible]. Note dominanti: gelsomino d'Egitto e rosa bulgara.

Creature, una francese Gilles Cantuel, che ha racchiuso nella sagoma di un corpo di donna in abito lungo, con cappello a tesa larga, un cocktail ardente e generoso con gelsomino e rosa di fondo in armonia con il calore di [illegible] esotici, cannella e chiodi di garofano.

Dali, ovvero il mondo dell'artista surrealista di Salvador Dali ed esprime la sintesi di note silvestri (sandalo, cedro e patchouli), con accordi agrumati e soliari di lavanda, mandarino e salvia.

Estee Lauder presenta l'esclusivo Knowing, una fragranza classica e moderna insieme, dominata dall'essenza di un piccolo fiore bianco che sboccia al sole della Francia meridionale e il patrimonio di Cap d'Antibes.

Fahrenheit, la fragranza maschile dell'anno, di Christian Dior. Toni caldi e glaciali, ritmo lento e legnoso con alcune punte balsamiche, s'ispira alla terra aspra e prepotente, l'Islanda, e ne esprime lo spirito.

Gucci Nobile, signorile, gratuito e libero [illegible] tempi e dalle mode. L'Eau de Toilette regala note fresche e agrumate che si arricchiscono di toni ambrati e speziati e terminano con il tocco finale dell'incenso.

Hanorah ha confezionato una preziosa trousse dorata in tessuto metallizzato a pois che custodisce il bouquet floreale e femminilissimo dell'Eau de Toilette Hanorable.

Illegale, e il profumo dell'attrazione fatale, della trasgressione osata e impudente a cui non si può resistere. L'opulenza del narciso, cassis e violetta con agrumi speziati e note verdi, sono indispensabili alla [illegible] seducente e ricercata nello stile.

John Player Special, sigillo d'oro su fondo nero, un tocco davvero speciale per l'uomo sportivo ma elegante. La stessa fragranza, tonificante e delicata sulla pelle, dal fondo ambrato e boisé, è disponibile in tutta la linea JPS. l'Eau de Toilette, il dopo-barba, deodorante e gel per doccia.

Kenzo traduce in note profumate il suo amore per i fiori e colori con un preziosa floreale. Interprete del couturier giapponese, il nasi francese Francoise Caron della Roure.

Luna, nata sotto il segno dello Scorpione e marchio della griffe Morris che l'ha inventata. Un'inebriante fragranza a base di aromi floreali e muschiati, affascinante e ammaliatrice come le nate tra il mese di ottobre e novembre.

Maxim's, non solo ristorante parigino ma anche profumo virile, intenso e provocante, nesso di agrumi vestiti e piccanti.

New York, dove Calvin Klein ha presentato Eternity, un omaggio romantico offerto alla moglie Kelly e a tutte le donne come augurio di felicità e fedeltà. Un sogno femminile a base di giaggiolo, muschio e freesia.

Orientale come Emozioni di Laura Biagiotti, che dal mondo dei sogni ha presentato l'ultima «perla» della sua collezione. Paloma ambrato e floreale e custodito nel flacone tondeggiante di Serge Mansau.

Pancaldi, altro ingresso diretto all'Olimpo dei profumi parte dalla freschezza agrumata, arricchita dal cuore di cannella, garofano e lavanda che culmina in toni cedrati e muschiati di coda.

Quasi una sinfonia come le note di Verdi, forti e penetranti per un «tutto» classico che unisce la musica lirica, la cultura e lo stile.

Rarotonga, la fragranza maschile decisa e persistente, si presenta in serie con cuoio rosso e capsula argentata.

Smalto per soli uomini importanti e di successo, meglio se re, registi, politici! Un profumo di classe, in flacone di cristallo blu-lapislazzulo.

Trance di Edouard Flechier, dedicato alla sua città, Grasse in Provenza, per la donna sensibile, misteriosa, un po' romantica che ama la tuberosa, il gelsomino con sfumature di ylang ylang.

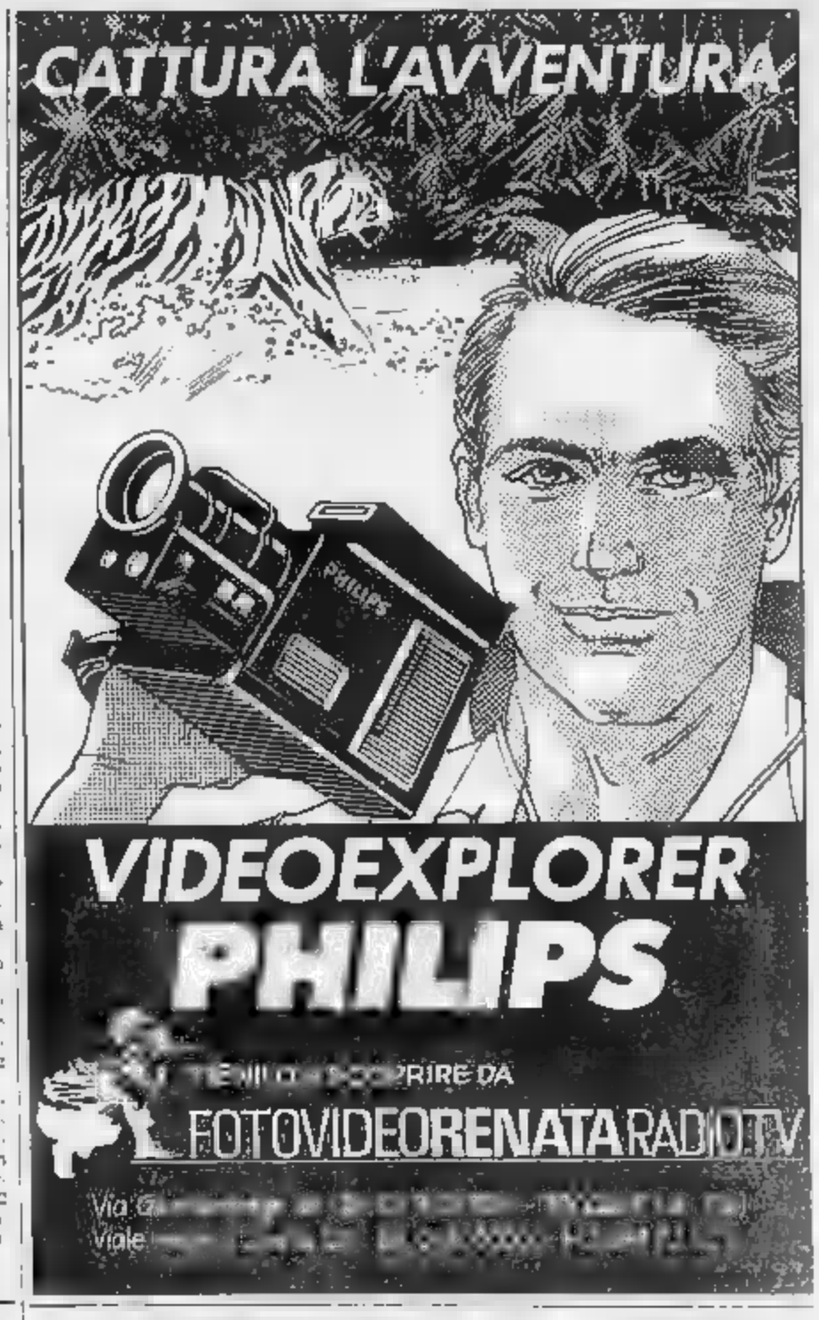
Unico per lui e per lei Patchouli di Jean Laporte, temperato di grazia di cedro.

Versace, il neoclassico per l'uomo indipendente e protagonista che vive all'insegna di una spiccata personalità.

Yves Saint Laurent ritorna su Paris, e crea Fleur de Parfum più ricco e voluttuoso che mescola il bouquet di rosa e violetta con un delicato accordo di tuberosa e ylang ylang.

Zut Zut fra le ultime, dalla Parfumerie Bleue, a Claude Montana, Boucheron, Les Copains Tatiana di Diane von Furstenberg, Fendi, Le Parfum da Miguel Cruz, JCC N° 2 di Jean-Charles de Castelbajac, fino al N° 19 di Chanel.

**Daniela Cuzzolin**


Rabino vi regala il diario dell'anno che verrà:

un vero e proprio scrigno di cose preziose, di gioie esclusive, di segreti desideri pronti per essere esauditi. Il diario dell'anno che verrà: 12 pagine da sfogliare per farvi scoprire ogni giorno una emozione nuova. E' in Corso Nizza 10, da Rabino.

IN VENDITA PRESSO

EXPO CASA GENOLA 68.611

VIDEO CENTER CUNEO - Corso Nizza 93 Tel. 0171 62.102

TELEVISORI DELLE MIGLIORI MARCHE:

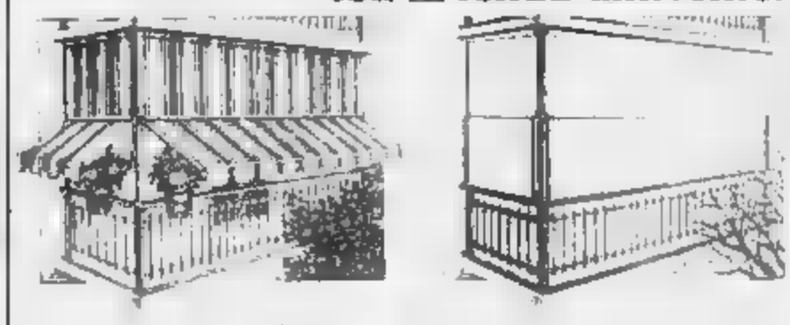
PANASONIC - HITACHI - SANYO - SONY
TOSHIBA - TELEFUNKEN - AKAI - I.T.T.
FUNAI - GRUNDIG - MARANTZ - PIONEER
AIWA - MIVAR - PHILCO - SHARP
[illegible] - IRRADIO - GELOSO

*Pagamenti rateali da L. 50.000 al mese*

LINGUA BRUNO

TENDE DA SOLE

**Contro sole, freddo e maltempo**
**una protezione tutto l'anno**
**con la tenda antivento.**



abaWIND
la prima [illegible] a protezione [illegible]

Una firma tra Voi e il sole

Tecnologia vincente

Via Circonvallazione - 12049 TRINITA' (CN) - Tel. 0172 66 067

E' UNA REALIZZAZIONE
PUBLIKOMPASS CUNEO
VIA XX SETTEMBRE [illegible] CUNEO
TEL. 0171 50.832

CHI DONA AMA
ISCRIVETI ALLA FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE

**Vi invitiamo a una prova di forza.**

È emersa la nuova Renault 19, un nuovo modo di pensare all'auto. Venite a [illegible] nella nostra concessionaria, vi faremo scoprire tutta la [illegible] potenza: il nuovissimo Energy [illegible] (175 Km/h), il silenziosissimo diesel 1870 (157 Km/h), e i rinnovati propulsori da 1200 e [illegible]. Vi aspettiamo per scoprire insieme tutte le caratteristiche di un'auto completamente nuova. Renault 19 da L. 13.850.000 chiavi in mano.

RENAULT Muoversi oggi.

**Renault 19. La forza emergente.**

*Venite a provarla da noi.*

Concessionaria RENAULT marelli
SALUZZO - Via Revello [illegible] - Tel. 0175 46.272
SAVIGLIANO - [illegible] Mazzini 7 - Tel. 0172 32.220

centro venditavivalda
ANNUNZIATA 1 - [illegible] - TELEFONO 136
SONY Panasonic HITACHI SABA
TELECAMERE - VIDEOREGISTRATORI T.V.C.

### In occasione del Natale vengono pubblicati decine di nuovi volumi

# Il fascino del libro di provincia

**A Mondovì il professor Ernesto Billò presenta un romanzo ambientato in città - L'Arciere di Cuneo un saggio scritto da una «comunista piemontese» sugli anni «dal '34 al '46 in Unione Sovietica»**

Natale, tempo di regali e quindi stagione di novità editoriali. Ogni casa editrice, anche la più piccola e dimenticata della periferia riesce per il periodo di fine anno un «Libro strenna», un volume da presentare nel periodo dell'anno in cui tradizionalmente si regala la cultura insieme al panettone.

Per quanto riguarda il Cuneese, quest'anno si registra una particolare vivacità. Decine di titoli in arrivo dalle tipografie, alla ricerca di pubblico, alla ricerca di lettori che, per troppo tempo, hanno dovuto rivolgersi a librerie torinesi. Ecco alcuni titoli da regalare o da regalarsi.

Boves. Nella cittadina martoriata dalla guerra partigiana, la casa editrice Primalpe, che cura il «Tu Almanacco» (10 mila lire, 384 pagine, 159 autori. Dello stesso editore la rivista «Primalpe» che attualmente esce ad argomenti monotematici: i pilori di Bra, i sentieri della pace».

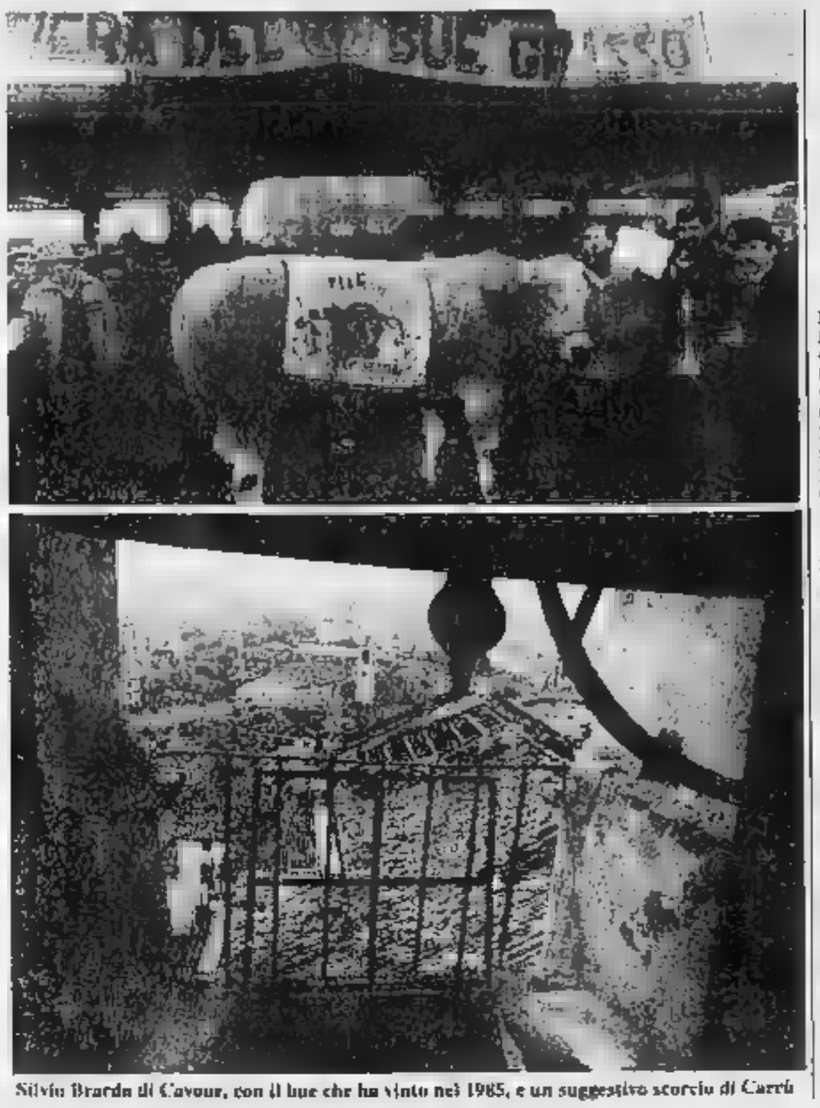
**Mondovì.** Per la prima volta il professore di lettere e noto storico della Granda Ernesto Billò si cimenta con un romanzo. Titolo del volume «Il grande fiume» (Primalpe, 18 mila lire). Ambientato a Mondovì, è un affresco della città dalla metà dell'Ottocento ai giorni nostri. Un'opera di grande impegno, che, per troppo tempo, è stata in cantiere. Ne riparleremo.

Sempre a Cuneo opera la casa editrice Primalpe, che cura il «Tu Almanacco» (10 mila lire, 384 pagine, 159 autori. Dello stesso editore la rivista «Primalpe» che attualmente esce ad argomenti monotematici: i pilori di Bra, i sentieri della pace».

**Mondovì.** Per la prima volta il professore di lettere e noto storico della Granda Ernesto Billò si cimenta con un romanzo. Titolo del volume «Il grande fiume» (Primalpe, 18 mila lire). Ambientato a Mondovì, è un affresco della città dalla metà dell'Ottocento ai giorni nostri. Un'opera di grande impegno, che, per troppo tempo, è stata in cantiere. Ne riparleremo.

Dunque una casa editrice che, per ora, nel luogo più impensabile, riesce a mettere in cantiere un numero alla settimana. Anche una presenza sicura in mezzo alla settimana. Il solo appunto che si può muovere a questa casa editrice è di forse la realizzazione del colonnello Alligatore

Domani ■ Carrù si rinnova una fiera pittoresca che si svolge con lo stesso rituale da 79 anni



Silvio Brarda di Cavour, con il bue che ha vinto nel 1985, e un suggestivo scorcio di Carrù

# Con il grande freddo arriva il bue grasso

## L'impegno degli allevatori per il mercato della buona carne

DAL NOSTRO INVIATO

CARRU' — La scena ■ ripete da settantanove ■■■: i personaggi scendono dalle colline delle Langhe, molti hanno le spalle coperte dalle vecchie mantelle tutte nere. O arrivano dalla pianura del Monregalese, con i loro camion, l'orologio al taschino, il portafogli ■■ gonfio, ■■ po' di tabacco per sconfiggere il freddo.

I buoi sono tirati a lucido, prima di prendere posto sotto la tettoia, in piazza del Mercato, costringono gli allevatori a tanti sforzi, ad agitare il bastone, ad imprecare.

Settantanove anni di «Fiera del bue grasso», scene preparate da un copione che da tempo ha distribuito le parti. ■■ protagonisti alle comparse.

Identico il rituale: la giuria che passa in rassegna i capi esposti, il bue recalcitrante portato al peso, la commissione che si ritrova in una piccola stanza, un po' defilata dalle voci e dalle tensioni e che trascorre la mattinata a compilare elenchi. Poi la premiazione del bue grasso, la sfilata per ■ vie del paese, ■■■ ■■■■ festa che si conclude tra i tavoli di un ristorante del centro e finisce a sera, gli umori, gli odori e le voci che si disperdono tra le viuzze del centro storico e quella più grande, il viale alberato.

■■■■ani e la numero ■■■ Fiera, per la settantanovesima ■■■■. Il mattino presto, con le prime ■■■ dell'alba Carrù ■ riempirà di camion e di voci, di gente e di animali, mentre lungo le vie del centro si mol■ ■■■ ieranno bancarelle e curiosi.

Spiegano a Carrù, nei giorni della vigilia: «*La fiera ha sempre avuto il compito di presentare il meglio dell'allevamento* ■■■■ *in provincia. Ma di essere anche un grande giorno per la gente delle nostre colline, un'occasione di festa e di affari. La nostra è una rassegna che nasce nel 1910 su iniziativa del dottor Alessandro Cioda e del dottor Borsarelli e che per settantanove anni ha conservato ■ enorme fascino, una grande attrattiva, moltiplicate, ingigantite negli anni*».

Identica nel tempo la data: il terzo giovedì di dicembre, perchè giorni prima di Natale. «*La ragione è semplice* — ■■■■■ uno in Comune — *in questo periodo i buoi riposano nelle stalle, la fatica del lavoro dei campi è un ricordo lontano. Ecco che si può premiare il bue che ha raggiunto il maggior peso, nelle migliori condizioni*».

E' una gara contro se stessi e contro gli altri allevatori quella di Carru, che il tempo ha riempito di aneddoti, di ■■■■■ curiose, di tanti piccoli, gustosi, particolari.

«*Se ne parla da molti anni* — dicono, sorridendo, in paese — *e forse qualcuno esagera ■■ un po'. Si dice che l'alimentazione normale per i buoi presentati alla fiera sia stata e, in parte, lo sia ■■■■■, a base di uova e tagliatelle*».

Così come si raccontava, ■■■ora fino all'altro ieri, di allevatori che trascorrevano gli ultimi ■■■■ prima della Fiera nella stalla, accanto al proprio animale. «*Perchè stupirsi* — dicono Silvio Brarda e Paolo Martinengo, i vincitori delle ultime edizioni — *nascere alla fiera per gli allevatori della provincia ha sempre significato veder riconosciuto il proprio lavoro, le proprie fatiche, l'attaccamento alla terra e alle colline*».

E per Carrù? Il paese vive in simbiosi con questa fiera, l'attesa suscita tensione e allegria.

Dice il vicesindaco, Pier Luigi Gonella: «*Stiamo molto pilotando gli sforzi per fare conoscere fuori dai confini provinciali e regionali, per portare in tutta Italia il nome della buona carne piemontese e del nostro bollito. E moltiplichiamo gli sforzi per assicurare genuinità e qualità della carne. I controlli, in questo senso, sono sempre più rigorosi e il metodo che abbiamo seguito finora, con la collaborazione degli esperti dell'Usl di Mondovì, ci hanno dato ragione. La Fiera è cresciuta, diventa ■■ importante, gli allevatori, i commercianti, i macellai hanno fiducia in noi. Tutti gli animali, prima di essere presentati alla fiera, sono sottoposti a test e esami per verificare l'eventuale presenza di estrogeni*».

E aggiunge: «*La decisione di far eseguire dai tecnici e dai veterinari dell'Usl di Mondovì questo serve di test è stata presa tre ■■■ fa. Temevamo di andare incontro a brutte sorprese, soprattutto come partecipazione. Invece le presenze sono sempre aumentate, questa discesa di serietà è stata capita e accolta da tutti con entusiasmo*».

E quella giostra bianca, dal filo d'oro, che domani mattina sfiora sulla groppa del bue vincitore sembra lanciare un messaggio di ottimismo per l'allevamento.

Domani, come sempre, arriveranno a Carrù i macellai di tutta la regione, dalla vicina Liguria, dalla Lombardia, per acquistare i capi più prestigiosi della rassegna, per stringere contatti con gli allevatori. Oltre al bue grasso saranno premiate sette categorie, dai vitelli grassi ai vitelli della coscia dai tori■ alle manze.

**Luigi Sugliano**

I protagonisti di ieri e di oggi, ■ tradizioni e le prospettive della rassegna zootecnica

# Tutti gli uomini della Fiera

## Simone Martinengo di Piozzo: «La mia ricetta "segreta" per vincere: alimentare il bue solo con cereali e fieno della Langa» - Un'accoppiata ■ successo: Paolo Chiecchio di Clavesana e Michele Martini di Boves

CARRU' — Silvio Brarda, il vincitore ■ tre anni fa, non si sbilancia. Dice, misurando le parole, nella sua splendida bottega di macellaio a Cavour, più in terra torinese ■■ con mille radici nella Granda: «*Partecipero sempre, con qualche animale. Una che allevato io, pesa oltre mille chili. Gli altri li ■■ acquistati nella Langa, a Cortemilia e Lequio. Se vincero? Non so, non credo. Fare ■ bis è sempre difficile. ■■ speranza comunque c'■■ arrivare nei primi posti delle classifiche delle varie categorie*».

E a Piozzo, alle spalle ■ Carru, Simone Martinengo, baffi spioventi, fisico asciutto, confessa: «*Vincere il premio è una cosa meravigliosa. Una sensazione che ho provato già due volte: lo scorso anno e nel 1984. Vincere è anche un ottimo affare ■■ si fa conoscere, si riesce a imporre il proprio nome. ■■ estroso? Nemmeno a parlarne. La mia ricetta "segreta" è questa: cereali e fieno della Langa. Nient'altro*».

Brarda e Martinengo, due personaggi che parlerebbero piacciuti a Giuseppe Ohio, sindaco di Carru agli inizi del Novecento, ■ veterinario di allora Benedetto Borsarelli e all'agronomo Alessandro Cioda, gli inventori della «Fiera del bue grasso» che domani compie 79 anni.

Così come sarebbe piaciu■ a Paolo Chiecchio di Clavesana: il taciturno contadino di Clavesana è stato il ■■■■ re della fiera per una decina di anni, il dominatore incontrastato della rassegna per quei due lustri.

E Michele Martini, una sessantina ■ anni, alto, i capelli grigi, la bottega di macellaio nel cuore di Boves, un'accoppiata vincente con Chiecchio, il nome rilanciato, grazie alla fiera, in Piemonte, Liguria e Lombardia.

Chi vincerà? Nessuno a Carrù si pronuncia, lasciando al verdetto di domani ■■■ dei tanti misteri di una fiera che ■■■■va, anno dopo anno, un fascino sempre più discreto. Chi vincerà? E' l'interrogativo ■ sempre che la fiera rivernicia con ■■■■ nuovi, portando ■■■ alla ribalta vecchi personaggi, promuovendone altri, pescando tutti dal grande serbatoio di un mondo che sembra inesauribile.

Leggende e grande affare economico, «tempo perduto» e futuro avventurieri, intrighi e passioni si mischiano da settantotto anni sotto le volte piene di voci del grande foro boario ■ Carrù, quel grosso paese a un tiro di schioppo dalle prime colline delle Langhe e dalla pianura cuneese.

E' un mercato che ha conosciuto splendori e miserie, «grande Mecca» per il mondo contadino e gli allevatori, piccolo paradiso per commercianti, mediatori, macellai, semplici curiosi che vogliono vedere riflessa — sotto quell'immancabile sole di dicembre che ha accompagnato le edizioni ■■■■ ultimi due lustri — una piccola fetta della nostra provincia.

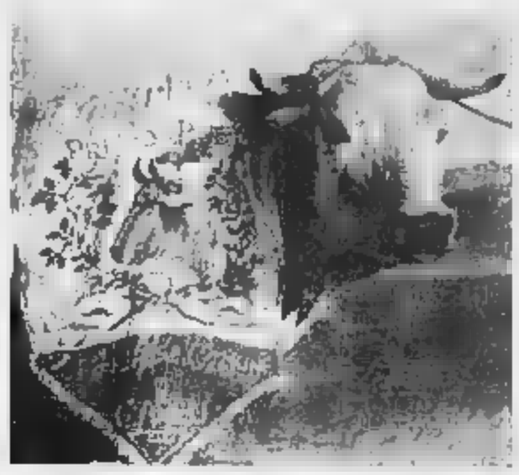
Negli anni scorsi sulla fiera ■■■ soffiato il vento delle polemiche e degli estrogeni, le paure e le accuse ■■■vano accompagnato fino all'ultimo ■ ore ■■■a vigilia. Poi i fatti avevano dato ragione agli organizzatori. Il trionfo di Silvio Brarda nell'85, quello di Chiecchio nell'86, di Simone Martinen■ nella scorsa ■■■ione avevano allontanato tutti i fantasmi.

Prendiamo l'anno scorso: era stato battuto ogni record, a Carrù erano stati ■■■■ stati cinquecento animali, per un giro d'affari di tre miliardi. Nessuno avrebbe detto, in quel lontano ■ novembre del 1910, quando la fiera nacque, che sarebbe riuscita così. Si voleva offrire, allora, con ■ premio, una passerella agli allevatori ■■■ ■■■■■, spingerli ad esaltare, allevando con prodotti naturali, la razza bovina piemontese, offrire un punto di riferimento per agricoltori, commercianti e contadini.

Un tempo la rassegna era limitata agli allevatori del circondario ■ Mondovì, la medaglia per il ■■■ vincitore era offerta dal re. Poi la fiera ha allargato il proprio mondo, lanciando fuori ■■■■ provincia il nome del famoso bollito di Carru, richiamando a dicembre centinaia di macellai ■■■ tutto il triangolo industriale.

Doppio il binario di interesse: da una parte ■■ concorso, con i suoi meccanismi precisi, l'incertezza e il fascino della gara, il dubbio sul risultato della competizione, l'amarezza per gli sconfitti e la gioia di una vittoria sudata da mesi; dall'altro il giro commerciale in mezzo, per chi non è commerciante o allevatore, il fascino del giorno del Bue Grasso, il gusto ■ trascorrere ■■■ mattinata assaporando gli umori di un tempo, passeggiare ■■■■ le volte del foro boario con un mondo che è stato l'anima, l'ossatura della provincia di Cuneo.

**l. s.**

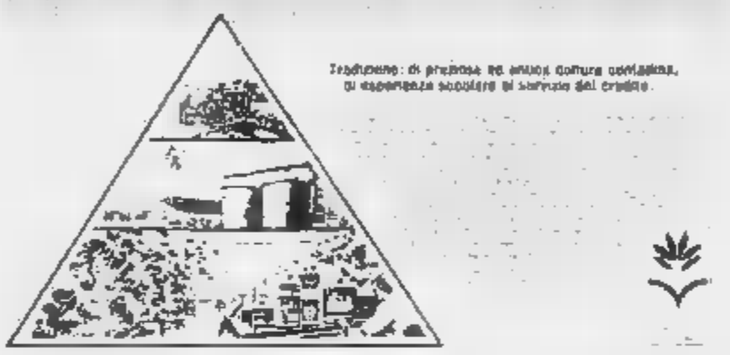



Comune di CARRU'
(Provincia di Cuneo)

Giovedì 15 dicembre 1988

78ª FIERA DEL BUE GRASSO

■■ la tradizionale ■■■■ dei capi bovini




SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
RISPOSTE PER NUOVI PROGETTI

a CARRÙ, piazza Generale Perotti, 11 - tel. (0173) 75525

SUPERMERCATO
PEIRONE
CARRU' ■■■ Vittorio Veneto 42 - Tel. 0173 75.279
ALIMENTARI ■ SALUMERIA ● SURGELATI
FRUTTA E VERDURA ● VINI E LIQUORI ● DETERSIVI
Un negozio dove la tradizione di genuinità dei prodotti, contenimento dei prezzi e cortesia del personale non è mai venuta a mancare.

SALAME DELLA LANGA
CHIAPELLA
SALUMI ■ CARRU'
VIA MAZZINI 1 - TEL. 0172/78146

CARRU'
VIA LANGHE 44
Tel. 0173 75 373

CENTRO ESPOSIZIONE E VENDITA IN CUNEO

ViBo produce ■ vende un amore .... di cucine

Corso Santorre di Santarosa, 22
Tel. 0171 57 210

E' una realizzazione
■■■■■■■■
PUBLIALBA
Corso M. Coppino 9
ALBA
Tel. 0173 35717

LA PARABOLA Cartolibreria
di Franco Oreglia Giocattoli
Via Mazzini 6 - CARRU' - Tel. 0173 75.07.07

MORRA
Gioiellieri in Carrù
dal 1885
cent'anni di professionalità

Mobili
Arredamenti
cillario
ESPOSIZIONE
LABORATORIO ARTIGIANALE
STUDIO AMBIENTI
Tel. (0173) 75.213
CARRU' (Cn)
Via Circonvallazione, 32

Locanda dell'Amicizia
Clavesana (CN)

- Cucina tipica langarola
- Tartufi e specialità albesi
- Spuntini a tutte le ore
- Pranzi e cene su prenotazione

Locanda dell'Amicizia
Clavesana (CN) - Tel. 0173 790.382

cassa rurale ed artigiana di carrù

«Fiducia dell'uomo nell'uomo»

Sopralluogo della Commissione regionale sanità all'ex manicomio

# Nell'«inferno» di Quarto tra sbarre e desolazione

**consigliere Gallanti: «Una situazione terribile» - Gli sgabuzzini segregazione**

GENOVA — Stupori e indignazione hanno accompagnato la visita della commissione regionale sanità all'ex manicomio di Quarto. Dove, nelle vecchie strutture dell'ospedale psichiatrico, ci sono 700 malati di mente e 200 posti di lavoro. Ma in molti casi queste persone vivono in condizioni peggiori di quelle degli animali in uno zoo.

Gli sgabuzzini di segregazione dei malati più gravi, in fondo a destra, a Quarto hanno ancora qualche ospite. Sono stanzette di due metri per due, sufficienti appena a contenere un letto, sbarrate con lucchetti, muri scrostati, pavimenti che sanno di cimitero. Ma anche quelle pochissime cose che recentemente erano state portate per evitare che i malati provassero del danno a se stessi o agli altri, sono state tolte dall'amministrazione. Ha ordinato di sgomberare tutte le stanze dai mobili e dai soffitti a rischio, con il risultato desolante di far sembrare stanze e corridoi un cantiere.

«E' una situazione terribile — commentava Giuliano Gallanti, consigliere regionale dc] pci — *Ci sono problemi di edilizia, igienico-sanitari. Ma è anche impressionante vedere questa povera gente trascorrere tutto il giorno per terra, sulle sedie o sui letti. Sarebbero quindi necessarie anche iniziative di carattere sociale che non ci pare siano state prese.*

Gli amministratori e il comitato di gestione lamentano la mancanza di finanziamenti e i costi altissimi della manutenzione, che di una struttura così degradata si rivela sempre insufficiente.

Il progetto di ristrutturazione del corpo principale dell'ex manicomio esiste e ha già incontrato la piena approvazione della Regione e della Usl. Ma i 50 miliardi necessari per realizzarlo non ci sono ancora e così, nel frattempo, la Usl e l'assessorato alla sanità hanno disposto la ristrutturazione di un reparto e la creazione di un nuovo day-hospital che dovrebbe entrare in funzione all'inizio dell'anno. Intanto, in un'ala del quartiere-ex manicomio l'Associazione delle famiglie dei pazienti recuperati sta mettendo a posto alcune stanze dove dovrebbe essere realizzata l'attività ricreativa e formativa per i malati potranno cominciare un'attività di lavoro.

**Daniela Grondona**

## Il premio Rapallo

RAPALLO — Il Comune di Rapallo, in collaborazione con la Cassa di risparmio di Genova e Imperia, ha bandito la quinta edizione del premio letterario nazionale «Rapallo», per un romanzo sentimentale.

Possono partecipare al concorso le opere di narrativa (romanzi o raccolte di racconti) pubblicate dopo il 1° marzo 1989. La giuria, presieduta da Carlo Ho, sceglierà le tre migliori pubblicazioni entro il 15 aprile 1990.

Inversione di tendenza nella crisi industriale nel Tigullio

# Ottimismo per l'occupazione

**Sabato a Sestri Levante s'inaugura la linea di produzione tubi inox della «Gilby» Segni di schiarita anche dalla Lames di Chiavari: riassorbimento di quasi tutti i cassintegrati e prospettiva di nuove assunzioni - Soddisfazione, con riserve, dei sindacati**

CHIAVARI — Anche se nel Tigullio continuano a permanere alcune «sacche» di crisi industriale e occupazionale, e nonostante gli inviti del sindacato a non cadere in facili trionfalismi fuori dalla realtà, è fuori discussione che lo stato dell'industria nel Levante sia in questi mesi molto più tranquillizzante di quanto non fosse uno o due anni fa.

La soluzione, sia pure dolorosa, della crisi della Fit, che sta portando alla riconversione industriale delle aree occupate da laminatoi e acciaierie (sabato mattina prenderà il via la produzione di tubi d'acciaio inox della «Gilby», la prima delle cinque aziende che la Finarvedi sta installando a Sestri), e la fine lunghissima vertenza della Lames a Chiavari, hanno portato una ventata d'ottimismo in un settore che fino a pochi mesi fa era gravido di tensioni non solo metaforiche.

I blocchi stradali e ferroviari, gli scioperi, le difficoltà di tutti i giorni vissute dalle famiglie dei cassintegrati, la mancanza di prospettive per i giovani: non tutti questi elementi di tensione si sono ancora dissolti, ma c'è comunque più di un segnale di cambiamento di tendenza.

L'esempio più concreto viene da Sestri Levante. Anche se dai 2400 dipendenti che la Fit aveva negli anni d'oro si è scesi alla previsione di 710 occupati nei cinque stabilimenti della Finarvedi, la città-simbolo dell'industria nel Levante può senz'altro dire di aver vinto una battaglia durissima, durata oltre sei anni. E sabato mattina, nei capannoni ristrutturati che un tempo ospitavano i macchinari del laminatoio «Pellegrino», l'inaugurazione ufficiale della linea produzione di tubi inox della «Gilby» sarà qualcosa di più dell'avvio di una nuova attività industriale: sarà il sintomo di una rinascita.

«*Siamo abbastanza soddisfatti: dopo tantissime delusioni finalmente qualcosa si muove. I progetti vanno avanti, Sestri e il Tigullio stanno per ritrovare il loro polo produttivo. Anche se di dimensioni ridotte rispetto al passato, è sempre la conferma che l'industria è una primaria fonte di ricchezza per l'economia di Sestri e del comprensorio*», commenta Legnistena, segretario territoriale della Cisl.

C'è soddisfazione anche per il tipo di produzione scelto dalla Finarvedi. Ancora Legnistena: «*I tubi in che produrrà Gilby sono una lavorazione di alta qualità, ad elevato valore aggiunto. si parla di un prezzo di 8 mila lire al chilo contro le 2-3 mila dei tubi prodotti dalla vecchia Fit. E' un segmento di mercato molto interessante, che poteri, crediamo, avere buone prospettive*».

Altri segni di schiarita vengono dalla Lames di Chiavari. L'azienda metalmeccanica di Sampierdarena, fondata nel 1931, da sempre proprietà delle famiglie Ratto e Pellegri, 217 dipendenti, oggi specializzata nella produzione di alesatori (alesatori a mano), telecomandi (guaine e cavi) e tubi flessibili, sembra aver superato il periodo di difficoltà in cui si trovava fino a pochi mesi fa. La cartina tornasole di questo ritrovato equilibrio è il riassorbimento di quasi tutti i cassintegrati. Resteranno fuori alcuni impiegati, per i quali sindacato, Comune e Regione si stanno muovendo a tutti i livelli.

Anche le cifre del fatturato indicano una buona salute dell'azienda chiavarese, come spiega il direttore Paolo Marsi. Si parla perfino, ed era impensabile solo poche settimane fa, della prospettiva di nuove assunzioni.

Anche per la Lames il commento del sindacato è cauto ma positivo: «*E' iniziata una fase nuova, questo è indubbio. la Lames ha senz'altro risolto i problemi relativi alla produttività e questo le ha permesso, anche grazie al riconoscimento della cassa integrazione speciale per gli ultimi due anni, di assestarsi e prendere il. Resta invece l'incognita legata al capitale e ai debiti che fattori gravano sull'azienda*», dice Damiano Stagnaro, segretario della Fiom-Cgil.

**Marco Raffa**

Tribunale, procura e pretura forse in un unico nuovo palazzo

# A Chiavari cittadella giudiziaria

CHIAVARI — Potrebbe concretizzarsi, a tempi brevi, il progetto di costruire a Chiavari un nuovo Palazzo di giustizia che ospiterebbe oltre il tribunale e alla procura della Repubblica, anche la pretura e l'ufficio di conciliazione, oggi dislocati in tre diversi stabili del centro. La disponibilità del Gruppo Italgas ad edificare ex novo il complesso, attualmente del peso del nuovo Palazzo di giustizia, e di stipulare una convenzione con lo stesso Comune.

La novità è stata comunicata l'altra sera, in Consiglio comunale, il sindaco Mario De Petro, sottolineando peraltro che quella dell'Italgas «è per ora solo una proposta, comunque allettante, che dovrà essere valutata in una serie di competenze, sulla quale poi la commissione competente, e successivamente il consiglio comunale, dovranno pronunciarsi definitivamente».

Del nuovo Palazzo di giustizia si parla a Chiavari da tempo, e soltanto da poco più di un anno che, con l'approvazione di una nuova legge per il finanziamento degli edifici carcerari e giudiziari, e con la risposta favorevole che il ministero di Grazia e Giustizia ha dato a Chiavari circa la proposta di realizzare un nuovo edificio, è parso di assumere contorni concreti. Dal canto loro i responsabili di tutti gli uffici giudiziari hanno concordato sulla necessità di una nuova moderna struttura che possa rispondere alle esigenze giudiziarie di un comprensorio vastissimo (come tribunale il via da Portofino a Moneglia ed entroterra).

E il Comune è interessato anche perché potrebbe «liberare» non solo l'edificio di piazza Mazzini, dove trasferire molti uffici municipali decentrati, ma anche i locali di piazza dell'Orto (pretura) e della Cittadella (conciliazione) per i quali oggi paga un sostanzioso affitto.

Come sede del nuovo edificio è già stata individuata un'area, situata tra corso Matteotti, via Brizzolara e via Trieste, a poca distanza dal carcere circondariale e dalla palestra di via Brizzolara, che diventerà la nuova sede del commissariato di polizia.

«*In prospettiva, il carcere dovrà cambiare sede, lo abbiamo chiesto più volte ai competenti organi superiori, ma per il momento quella non potrebbe diventare un'area direzionale ad indirizzo giudiziario*», ha spiegato De Petro, illustrando a linee di consiglieri comunali la proposta Italgas. Proposta che peraltro è già stata sottoposta ad un legale dello studio Antignano di Genova, l'avv. Giovanni Gerbi, che l'ha valutata «realizzabile e conveniente per il Comune».

L'Italgas, attraverso la società controllata Tirrenia Gas, è il proprietario dell'area in discussione. Se fosse lo stesso gruppo a realizzare l'intervento, la procedura di cessione delle aree si semplificherebbe molto, assicurando ai lavori di costruzione tempi più rapidi di quelli che potrebbe garantire l'ente pubblico. Continua De Petro: «*L'Italgas ha spiegato di essere interessata al progetto anche perché la Tirrenia Gas ha bisogno di trasferire in periferia, a Caperana, dove ha già un'area servizi, officine, magazzini e parcheggi, mentre nell'area di via Trieste vorrebbe potenziare gli uffici direzionali e per l'utenza, e gli sportelli per il pubblico. Abbiamo perciò chiesto all'Italgas di inviarci una bozza di convenzione, sulla quale poter discutere. Per ora comunque, è bene precisarlo, non c'è ancora nulla di definito o di deciso*».

**m. r.**

## UNA «CATENA UMANA» CONTRO IL TRAFFICO

**Genova. Ieri è esploso le civolta contro l'inquinamento provocato dalle auto, in molti quartieri della città sono scelte manifestazioni e piccoli cortei e in giornata s'è cercato con un ritrovo dei rappresentanti dei comitati cittadini in piazza De Ferrari nel tardo pomeriggio. All'appuntamento sono giunti gli ambientalisti e molti cittadini che in questi mesi hanno trovato risposte nei circa 60 comitati, cresciuti sulla spinta popolare in difesa della salute collettiva. Il principale bersaglio dei manifestanti è stata l'amministrazione comunale che, secondo gli organizzatori della manifestazione, s'è dimostrata incapace di affrontare il problema traffico a Genova**

Ricorso contro la sentenza

# Strage dei marò «Travisati i fatti»

**Le critiche del sostituto procuratore Pellegrino**

I fondi dei canili pubblici sono insufficienti

# Un veterinario di Rapallo cibo per cani randagi

**«Abbiamo bisogno di aiuto» - Istituiti tre centri di raccolta**

RAPALLO — Anche per l'inverno prossimo i quattrocentocinquanta cani randagi ricoverati nel canile sanitario di Rapallo rischiano di morire di fame. Per questo un gruppo di volontari ha deciso di mettersi in moto per cercare di procurare cibo per i cani randagi. Il problema, infatti, è che i fondi stanziati dal Comune per il canile sanitario sono insufficienti per acquistare il cibo per tutti i cani ricoverati.

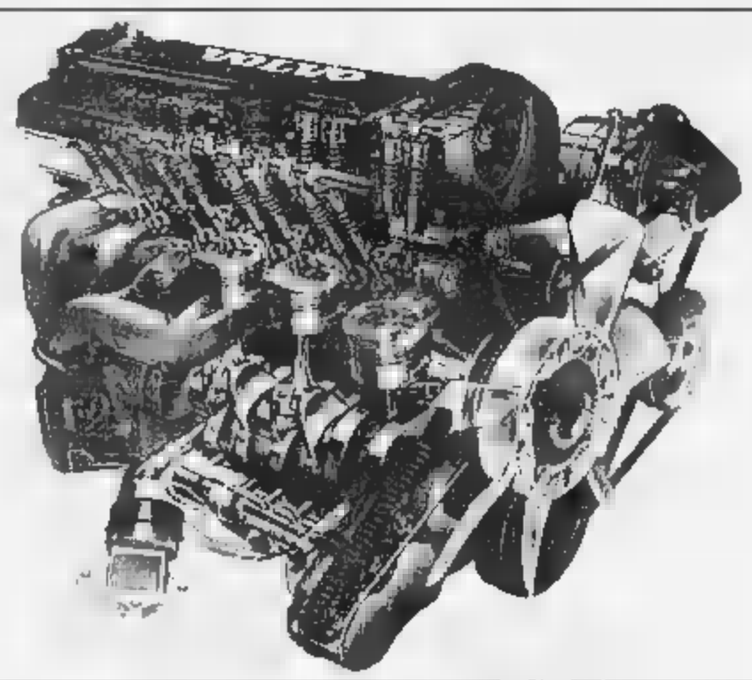
Per questo non basta che i volontari si occupino di portare cibo ai cani randagi, ma è necessario che qualcuno si occupi di procurare il cibo per i cani ricoverati nel canile sanitario.

Per questo motivo, che è stato deciso di istituire tre centri di raccolta del cibo per i cani randagi. Il primo è stato istituito in via Mameli 25, a Santa Margherita in via Dogali 3 C e a Sestri Levante in via Nazionale 125, altri recapiti per la raccolta sono a Chiavari in via Borgonuovo 4 presso il negozio «Pet Center» in via XXV aprile 4a e a Lavagna in piazza S. Caterina 11.

Continua il dottor Zucca: «*Certo, ci vorrà qualche problema più importante, ma anche questo è un altro problema serio, soprattutto ora che, per aiutare gli animali in difficoltà, spesso ci mettiamo a volte di tasca nostra. E sappiamo bene quanta cura di cibo non si accompagna con il periodo natalizio, quindi per questo motivo più buoni, ma più che quattrocento, tutti i giorni, tutto l'anno, ci vogliono, anche negli altri mesi, continuare a portare il nostro contributo, da sempre ben accetto*».

**m. r.**


# DIVENTERÀ UN ESEMPIO.



# NUOVA VOLVO 740
# CON MOTORE 16 VALVOLE.

**BENZINA 2000 CC - BERLINA E STATION WAGON**

Disponibile per prove e dimostrazioni presso le Concessionarie

# AUTOVIALE

SANREMO (IMPERIA) - Via Martiri della Libertà 315
Tel. (0184) 85731/882547

# D. MOTORS

SAVONA - Via Nizza 170/R
Tel. (019) 862067

VOLVO
QUALITÀ E SICUREZZA.


## Incendi di bosco a Chiavari

CHIAVARI — [illegible] pompieri [illegible] Tito Langasco [illegible] Chiavari per spegnere un rogo [illegible] di fiamme [illegible] Vallone [illegible] di Rupinaro, in Val Graveglia, dove le fiamme [illegible] carbonizzato [illegible] di olivo.

## Brucia baracca di iraniano

RUTA DI CAMOGLI — Un [illegible] ha distrutto nel tardo pomeriggio una baracca in legno a Ruta di Camogli, tra San Rocco e la Molinetta, abitata da un cittadino iraniano. Amir Ali Yamayoun di 45 anni. L'uomo, da una decina d'anni residente in Italia, era salito qualche tempo fa alla ribalta delle cronache perché aveva intrapreso un azione legale contro le autorità iraniane per essere riconosciuto figlio naturale dello Scià Reza Pahlavi. E' stato proprio Yamayoun, inavvertitamente a causare l'incendio della sua casa: [illegible] pomeriggio, dopo aver riempito di benzina il serbatoio del suo ciclomotore, ha avvenuto la [illegible] dell'olio e dei soffritti a ruschio, con il risultato desolante di far sembrare stanze e corridoi un cantiere.

«E' una situazione terribile — commentava Giuliano Gallanti, consigliere regionale dc] pci — *Ci sono problemi di edilizia, igienico-sanitari. Ma è anche impressionante vedere questa povera gente trascorrere tutto il giorno per terra, sulle sedie o sui letti. Sarebbero quindi necessarie anche iniziative di carattere sociale che non ci pare siano state prese.*

Gli amministratori e il comitato di gestione lamentano la mancanza di finanziamenti e i costi altissimi della manutenzione, che di una struttura così degradata si rivela sempre insufficiente.

Il progetto di ristrutturazione del corpo principale dell'ex manicomio esiste e ha già incontrato la piena approvazione della Regione e della Usl. Ma i 50 miliardi necessari per realizzarlo non ci sono ancora e così, nel frattempo, la Usl e l'assessorato alla sanità hanno disposto la ristrutturazione di un reparto e la creazione di un nuovo day-hospital che dovrebbe entrare in funzione all'inizio dell'anno. Intanto, in un'ala del quartiere-ex manicomio l'Associazione delle famiglie dei pazienti recuperati sta mettendo a posto alcune stanze dove dovrebbe essere realizzata l'attività ricreativa e formativa per i malati potranno cominciare un'attività di lavoro.

**Daniela Grondona**

## Si ferisce a Carasco

CARASCO — La sfortunata sembra perseguitare la famiglia di Marcello Manunza, di anni. Il piccolo artigiano di Cicagna che da un anno in seguito ad un incidente stradale, è in coma senza poter parlare né muoversi, né riconoscere i familiari, e che, viene [illegible] con una sonda. Uno dei fratelli di Marcello Massimiliano, via Molino del Drago 9/a Cicagna, è infatti rimasto ferito, l'altro giorno, in un incidente stradale a Carasco, all'incrocio tra via Montanaro Diana e via Quirico. La moto sulla quale viaggiava si è scontrata con un motofurgone Ape. Nell'urto Marcello Manunza ha avuto la peggio: sbalzato sull'asfalto è riportato trauma cranico e varie ferite agli arti inferiori.

# Baby-delinquenza

**Sei denunciati (3 sono minorenni) a Sestri per un «giro» di hashish, moto e biciclette rubate**

SESTRI LEVANTE — I carabinieri di Sestri Levante hanno scoperto un «giro» di spaccio di hashish e di commercio di moto e biciclette rubate, che vedeva protagonisti soprattutto ragazzini minorenni, tra i 14 e i 16 anni, tutti residenti nella quartiere popolare della «Lavagnina», alla periferia autostradale di Sestri.

L'operazione dei militari ha portato alla denuncia a piede libero di sei persone, tre delle quali minorenni, di cui [illegible] sono state rese note le generalità. Il ritrovamento di una modesta quantità di hashish (una decina di grammi, alcune «bustine» che sono state trovate nella camera di casa di uno dei denunciati), il recupero di un consistente numero [illegible] e motorini rubati.

Ma il [illegible] del valore giudiziario dell'operazione, gli stessi carabinieri sottolineano l'importanza preventiva che riveste: ritrovo era al sapera, il blitz alla Lavagnina. I genitori dei ragazzi coinvolti nella vicenda, e anche di quanti sono risultati estranei, sono stati avvertiti e presumibilmente sorveglieranno con maggiore attenzione, in futuro, i propri figli. I reati contestati ai sei denunciati non sono dei più leggeri, si va infatti dal furto alla ricettazione alla detenzione e spaccio di modiche quantità di stupefacente.

Il fatto che [illegible] accusati di questi [illegible] siano, almeno in tre casi, ragazzini di 14-16 [illegible] non stupisce più di tanto: il fenomeno della «baby-delinquenza» è infatti in questi giorni di stretta attualità, anche se riferito per lo più alle grandi città, ricche di contraddizioni e di disagio sociale.

**m. r.**

**CALCIO** - Robbiano fa la pace con Viviani

# Albenga, baci e abbracci

**I sogni nel cassetto del Ventimiglia - Talami chiede rinforzi - Cairese e Bra, colpa degli spaghetti? - I liguri in Rappresentativa - Al Riviera siluro per l'allenatore Pionetti**

Come nelle migliori tradizioni, tutto finisce a tarallucci e vino. Così Franco Viviani, esonerato dalla panchina dell'Albenga, rientra in società come direttore generale. Pro- e rinnovo. Una vecchia strategia. Con Robbiano e amico da sempre (insieme, la stagione scorsa, hanno girato tutti i campi liguri e piemontesi). Slogate le reciproche rabbie (da una parte il presidente cercava una scusa, dall'altra l'allenatore aveva da dire la sua) si sono riabbracciati.

Con compiti diversi il trio-guida dell'Albenga si è ricostituito. Robbiano resta presidente, Viviani passa dalla panchina alla scrivania, Radin da allenatore in campo ad allenatore e campo e in panchina. Il buon «Franco» ha esordito come tecnico domenica a Cuneo. Test tremendo. Il miracolo non c'è stato. Sconfitta come da copione, ma si è visto qualche di buono. Rabbiano, mentre riapriva le porte della società a Viviani, gli ha dato i galloni: *«A Cuneo, l'Albenga ha disputato la miglior partita stagionale»*.

**Sogni nel cassetto.** Nessuno ne parla. Nessuno la sogni o proclami. Nessuno, a fine partita, si sbilancia troppo a sapere il risultato dei Cuneo, unica squadra che precede, in classifica, il Ventimiglia. Strana faccenda: i dalloriani sono secondi a due lunghezze dopo quattordici giornate sono indiscutibilmente una del campionato Interregionale ma la C2 resta solo un sogno in un cassetto da non aprire mai. Al «Peglieseo», stadio per pochi (una ogni domenica sempre meno), impossibile sentir parlare di promozione a un Cuneo visto come un'irraggiungibile squadra di marziani.

Franco Viviani è il nuovo direttore generale dell'Albenga

Giusto così? L'atteggiamento della città e del pubblico che diserta gli appuntamenti dai dalloriani farebbero pensare di sì. E la società, organizzata su sani criteri dilettantistici, non sarebbe preparata nello stesso momento, nella zona di Savona (dove il Bra ha ritrovato lucidità per un quarto di pullman. Le squadre hanno rimandato insieme, si sono salutate ed hanno subito pensato: ho l'ho su colpa degli spaghetti?

**Rappresentativa.** Chiari Lucchetti ha convocato diciottenni liguri per la rappresentativa del girone di Interregionale in vista del prossimo Torneo delle Speranze. L'Entella, a dispetto della sua classifica, ha dato più giocatori di tutti (Da Silva, Roberto Santino, Rumolo e Lucido. Gli altri convocati sono Giulietti, Schiappacasse, Alessio e Mocchiaverillo (Sammargheritese), Mezzo (Peglieseo), Porro (Vado), Bassani e Soto (Ventimiglia), Fissore e Vercesi (Albenga) e Leonardi (Cairese).

**Silurato Pionetti.** Quello testè esonerato in Promozione Enrico Pionetti (52 anni, non è più l'allenatore del Riviera. Il Presidente Gallino ha deciso di dare una scossa all'ambiente dopo quattro sconfitte consecutive (l'ultima in casa del fanalino di coda Sestri Ponente) e ha affidato la squadra a Sergio Bardini.

**Colpa degli spaghetti.** Due squadre, domenica, sono state travolte da una valanga di gol: la Cairese ha subito cinque reti dal Vado. Il Bra quattro dal Ventimiglia. Particolare curioso: i due clan avevano pranzato nello stesso ristorante, nella zona di Savona (dove il Bra era ritirato) poco prima del fischio d'inizio. Che sia stata colpa degli spaghetti?

**Rappresentativa.** Chiari Lucchetti ha convocato diciottenni liguri per la rappresentativa del girone di Interregionale in vista del prossimo Torneo delle Speranze. L'Entella, a dispetto della sua classifica, ha dato più giocatori di tutti (Da Silva, Roberto Santino, Rumolo e Lucido. Gli altri convocati sono Giulietti, Schiappacasse, Alessio e Mocchiaverillo (Sammargheritese), Mezzo (Peglieseo), Porro (Vado), Bassani e Soto (Ventimiglia), Fissore e Vercesi (Albenga) e Leonardi (Cairese).

**Silurato Pionetti.** Quello testè esonerato in Promozione Enrico Pionetti (52 anni, non è più l'allenatore del Riviera. Il Presidente Gallino ha deciso di dare una scossa all'ambiente dopo quattro sconfitte consecutive (l'ultima in casa del fanalino di coda Sestri Ponente) e ha affidato la squadra a Sergio Bardini.

Bruno Monticone

**CALCIO** - Mentre Bruzzone e i suoi passano alla Bolzanetese

# Con la Colombo campione in lizza anche la Roverino

**I progetti del capitano dei tricolori - In extremis l'iscrizione in A del club bordigotto**

Due notizie di estremo interesse per tutti gli appassionati di hockey della Liguria: la prima è relativa al successo della «Colombo» di Genova nel campionato di serie A, la seconda riguarda l'Europa. Bercuglio (Roverino) ha progetti in cantiere che portano al vasto pubblico.

Per il terzo anno consecutivo (quarto la formazione quadro rossoblu (Nicola Berti, Bruno Amoretti, Luca Bruzzone, Marco Milla, Raffaele Brancato, Umberto Gramaglia — quasi tutti i pezzi grossi — e Renato Tricoli) per la vittoria finale. Il nostro è stato un campionato di alti e bassi, con la Torretta (Torino) e Savona, sul centro della classifica, dei moltissimi «pari».

Durante la pausa natalizia [illegible] che alcuni elementi della squadra (Umberto Gherardi [illegible] un offerta all'estero [illegible] Paolo Fabbri [illegible] rinnovo arquato [illegible] ciuto della [illegible] giorni.

Il presidente Traversa-Bo [illegible] polizzare [illegible] degli iscritti a [illegible] tallerughi scopo [illegible] domenica in pia[illegible] la tra Host de[illegible] tua e della S[illegible]

Bruzzone: «È stata la quarta e[illegible] la prova conclusiva a squadre che [illegible] da quest'anno per [illegible] che per Stella. Bruzzone e Amerio [illegible] stato anche l'interprete dei campionati mondiali a coppie a Cile, uno dall'Italia davanti alla Francia.

Ha [illegible] Lupo Bruzzone: «È stata la quarta e[illegible] ...ettorale [illegible] di migliorare [illegible] ...ne di soddisfazione, ma per la mentalità che per la Colombo abbiamo dato il meglio [illegible] più prestigiosa [illegible] la Coppa Europa. L'anno passato [illegible] ...ntemo più [illegible] ...ta [illegible] ...ta [illegible] ...ta

# Cinema in Liguria

## GENOVA

### TEATRI

**POLITEAMA MARGHERITA** (via XX Settembre) Riposo.

**SALA E. DUSE** (via Bacigalupo) Riposo.

**TEATRO SANT'AGOSTINO** (piazza Sarzano) Riposo.

**SALA PAGANINI** (via Albaro) Riposo.

**CONTE DEI MIRACOLI** (via Luccoli) Riposo.

**SALA QUADRIVIUM** (via Mameli) Riposo.

**NUOVO VERDI** (via Cesarea) Riposo.

**SALA CARIGNANO** (piazza Sarzano) Riposo.

### PRIME VISIONI

**ALCYONE** (via Cesarea 47 r.) I cani pazzi. Vm 18

**ARISTON STEREO UNO** (via S. Vincenzo 54 r.) Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

**ARISTON STEREO DUE** (via S. Vincenzo 54 r.) Mignon è partita.

**AUGUSTUS** (corso Buenos Aires 7 bis) Sono il vostro nipote ti.

**CENTRALE** (via Ippolito d'Aste) Riposo.

**CENTRALE 2** (via Ippolito d'Aste) Riposo.

**CORALLO 1** (piazza Campetto) Arturo il cane Rocky.

**CORALLO 2** (piazza Campetto) Pizza in divenire.

**CRISTALLO** (via Assarotti) Riposo.

**DIONISO** Vendetta trasversale.

**GRATTACIELO** (piazza Dante) Commedia di Natale. Vm 14.

**IDEAL** (corso Buenos Aires) Principe cerca moglie.

**INSTABILE** Chiuso.

**LUX** (via Cesarea) Riposo.

**MARIN** (via Cesarea) Riposo.

**ODEON** (via Buenos Aires) Navigator.

**OLIMPIA** (via Cesarea) Chi ha incastrato Roger Rabbit.

**ORFEO GOLD** Piccolo diavolo.

**PALAZZO** (piazza Corvetto) E che cosa è questa?

**SMERALDO** Il grande mocambo (prima).

**VERDI** (via Cesarea) La crociera della luna.

### SECONDE VISIONI

**CHIAVARI**

**ASTORIA**

**CANTERO** La vedova allegra.

**MIGNON** Cerbi-circuito 3.

**NUOVO CHIAVARI** Mia moglie è gli altri.

**VERRI**

**SAN MARO** La sposa.

**ABC** Amore in vendita.

**PEGLI**

**SOLEN** Il principe cerca moglie.

**RAPALLO**

**GIUFFONI** D.O.A.

**S. MARGHERITA LIGURE**

**CENTRALE** Sotto il vestito niente II.

**SAVIGLIANO**

**ELDORADO** Navigator Odissea nel tempo.

**JOLLY** Alla via proibita.

**ARGO Snack bar Budapest.**

**FILMSTUDIO** Prigioniero del passato.

**ALASSIO**

**COLOMBO** Diritti e profumi.

**FINALE LIGURE**

**ONDINA** Chiuso per ferie.

**PIETRA LIGURE**

**COMUNALE** Vorrei che tu fossi qui.

**SAVONA**

**CENTRALE**

**DANTE** Super mogli e nonviolenza.

**OLIMPIA** Marilyn

**DOLCEACQUA**

**CRISTALLO** Premio.

### SANREMO

**ARISTON** Teatro «Carmen da Ipanema».

**CENTRALE** Navigator.

**ORFEO**

**RITZ** Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

**SANREMESE** Grazie a Dio.

**TARGATO** Mignon è partita.

# Al Lirico di Milano quattro serate del «Fisiognomica Tour»

# Battiato, vent'anni di musica

**Brani degli esordi e canzoni dell'ultimo album amalgamati secondo un «nuovo modo» là delle mode - Scenografia di tappeti, abito nero e sandali, il cantautore ha dialogato con il pubblico entusiasta - Tra gli spettatori, Milva, Ombretta Colli, Giuni Russo - Il tutto esaurito impedito dalla contemporaneità del concerto di Pino Daniele**

Franco Battiato con Isi in concerto Giusto Pio alla testa dell'Orchestra Internazionale d'Italia

MILANO — Dopo essere stato a Parigi e Madrid, Franco Battiato con il suo *Fisiognomica Tour* è arrivato a Milano lunedì sera e replicherà il suo spettacolo fino a domani. Quello che viene considerato uno dei cantautori più importanti della nostra scena musicale ripropone ancora una volta il principio secondo il quale un artista deve sempre cercare di mantenere la propria identità evitando il più possibile di confondersi con le mode del momento.

Milano, che Battiato aveva visitato la scorsa estate suonando davanti ad un pubblico entusiasta, ha risposto bene anche questa volta al richiamo del cantautore e alla prima del Teatro Lirico non sono mancati all'appello personaggi come Milva — per la quale Battiato aveva scritto la canzone *Alexander Platz* —, Ombretta Colli e Giuni Russo. Purtroppo nella stessa sera a Milano si esibivano i Duran Duran e Pino Daniele e i primi non rappresentavano certo un problema, probabilmente il secondo ha sottratto a Battiato quel po' di pubblico che avrebbe permesso un tutto esaurito che non c'è stato.

Vestito completamente di nero e con i soliti sandali ai piedi, il protagonista della serata si è seduto sui tappeti che da qualche tempo fanno da scenografia al suo spettacolo e con lo sguardo fisso verso la platea ha voluto iniziare senza una parola le oltre due ore di spettacolo. La prima canzone è stata — come omaggio al titolo del tour e dell'album più recente — *Fisiognomica*, poi, dopo tre o quattro brani, la simpatia e l'innata comunicatività del cantautore accompagnato in questo tour dai fedeli Ricky Bellomi alla chitarra, Filippo Destrieri alle tastiere e Giusto Pio alla testa dell'Orchestra Internazionale d'Italia, si sono fatte più vive coinvolgendo il pubblico con battute e qualche aneddoto.

Diviso in due tempi, lo spettacolo è risuonato come una grande rivisitazione del Battiato moderno — primo tempo — e del Battiato d'annata che ha pescato a piene mani tra le canzoni vecchie di vent'anni eppure piacevolmente attuali. *Aria*, *Rivoluzione*, *No* e *Torneremo ancora*, *Il Re del Mondo* e altre hanno funzionato come colonna sonora di un viaggio su una immaginaria macchina del tempo che ha riportato alla mente ricordi sopiti.

In effetti alla conferenza stampa di presentazione della tournée, avvenuta qualche settimana fa, Battiato aveva detto: «*Si parla tanto di new-age music. Ebbene il mio obbiettivo è quello di creare una new-age italiana dove i testi perché e nuovi possano confrontarsi in un modo nuovo di proporre il suono*». Obbiettivo raggiunto.

I numerosi bis — alla fine del concerto il pubblico ha richiamato l'artista sul palco ben tre volte — e i «bravo» gridati a squarciagola, hanno dimostrato l'accoglienza molto favorevole al nuovo corso di un Battiato uscito vincitore dalla gabbia della sperimentazione.

Una sperimentazione che diventata ormai attualità premia, senza riserve, un autore geniale che ha saputo crescere con i tempi precorrendone, spesso, le evoluzioni.

**Luca Dondoni**

## *Tuttorock*

### Notte di star per Orbison

**TRIBUTO A ROY ORBISON** — Martedì prossimo al Rainbow di Los Angeles si terrà un grande concerto in una delle più leggende del rock scomparso la scorsa settimana. L'avvenimento che prenderà il nome di *Celebration for life* vedrà le esibizioni di George Harrison, Tom Petty, Bob Dylan e Jeff Lynne che avevano affiancato Orbison del progetto Traveling Wilburys.

Alla serata, che sarà seguita da vari televisioni e radio americane, hanno già aderito Bono degli U2, K. D. Lang, Bonnie Raitt e J. D. Souther.

**DAVID BYRNE ANCORA SOLISTA** — Dopo un trentennio girl pluttosto fortunato intitolato *Naked*, i Talking Heads si stanno prendendo un momento di pausa che non ha coinvolto il leader David Byrne impegnato nella registrazione di un nuovo lp solista. L'uscita, prevista per il 19 dicembre, ha scatenato i fans che solo negli Usa hanno assalito i negozi di dischi prenotando oltre 300 mila copie in due giorni. Intanto i responsabili della casa discografica delle Teste Parlanti hanno fatto sapere che il titolo del nuovo lavoro di Byrne sarà *Unless Tropical* e sarà interamente dedicato ai suoni brasiliani.

**ELTON JOHN ALTRUISTA** — «*Vorrei organizzare un tournée insieme a George Michael e a Bon Jovi* — ha detto recentemente l'artista inglese durante uno dei suoi cinque concerti tutti esauriti al Madison Square Garden di New York — *perché dopo tanti tour sento dentro di me il bisogno di cantare su un palco insieme agli amici*». Elton John ha ribadito questo concetto anche una lunga intervista rilasciata ad importante mensile inglese aggiungendo: «*Avvenimenti come il Live Aid hanno riportato alla luce lo spirito dei grandi raduni di un tempo e dopo tanti anni di carriera come solista è bello fare qualcosa di nuovo*».

**BONO E RICHARDS CONTRO GLI URAGANI** — Bono Vox e Richards hanno suonato insieme a London Dominion Theatre per un concerto il cui incasso sarà devoluto ai parenti delle vittime scomparse dopo il tremendo uragano Gilbert abbattutosi sulla Giamaica mesi fa. La serata chiamata *Smile Giamaica* è stata ripresa dalla BBC e durante il concerto si è assistito all'esibizione di Ziggy Marley e i suoi Melody Makers seguiti da Robert Cray, Tom Tom Club, i Christians, Julia Fordham, Boy George e Womack and Womack. Alcuni personaggi — come Terence Trent D'Arby — che non hanno potuto partecipare, hanno inviato messaggi di solidarietà registrati.

**TOM WAITS CONTRO LA PUBBLICITA'** — Il cantante e musicista americano ha denunciato una ditta di alimentari del suo Paese per una pubblicità radiofonica. Secondo Waits, lo spot darebbe la falsa impressione che egli appoggia i prodotti. Ha chiesto 2 milioni di dollari di danni.

## Conte e Luzzati alla Tosse

# Per le Stanze con Paganini

**La seconda parte dei «Castelli di Barbablù»**

GENOVA — Torino Conte ripassa la biografia di Niccolò Paganini e scopre che il grande violinista, poco meno di due secoli fa, ebbe occasione di suonare proprio al Sant'Agostino, attuale sede del Teatro della Tosse. Perché non approfittarne, si dev'essere domandato il regista e, detto fatto, ecco il violinista Igor Biagini che fa il verso al maestro e attacca le prime note del terzo tempo del celebre concerto per violino e orchestra. Il pubblico della «*Dino Campana*», lo ad assistere, lunedì sera, alla prima di «*Sette stanze gotiche*» seconda parte dei «*Castelli di Barbablù*» non capisce, sulle prime crede che lo spettacolo sia tutto lì, visto che in sala ci sono che dei televisori che mostrano le famose stanze. Ma deve ben presto ricredersi. Ad un tratto in platea piomba l'attore Sergio Palmieri nei panni del «*mercante di favole*» e trascina tutti nell'Agorà sotterraneo.

E' qui che si scatena la fantasia dello scenografo Lele Luzzati, inventore di una istituzione teatrale curiosa e immediata. Nell'Agorà il pubblico — massimo un persone per motivi di spazio — si trova di fronte alle sette stanze, altrettanti labirinti contenenti una favola, condensata in sette minuti di rappresentazione ripetuti più volte nell'arco di un'ora dai protagonisti principali.

Lele Luzzati pensava da tempo di affrontare delle fiabe vere, legate a grande tradizione di autori famosi come i fratelli Grimm e in queste stanze gotiche dimostra di riuscirci benissimo. Costruirvi una scenografia è quasi scommessa. L'abilità di Conte e degli attori della compagnia, più che nel risultato, sta proprio in questa sfida. Le stanze dentro *Pollicino*, *La bella e la bestia*, *Cappuccetto Rosso*, *La bella addormentata nel bosco*, *Cenerentola*, *Pelle d'asino* e *Barbablù* trasformano il luogo in un luna park coloratissimo che regala al pubblico uno grande libertà di movimento che la prima tappa dell'itinerario, quella dedicata ai Castelli di Barbablù, non offriva.

Il pubblico della prima, composto in gran parte da studenti, ha apprezzato questo modo festoso e spontaneo di fare teatro. E soprattutto ha apprezzato l'utilizzo di un linguaggio magico e misterioso proprio delle favole. In pratica gli spettatori sottolineano volentieri un commento che potrebbe essere, simbolicamente, quello dell'uomo alla ricerca di equilibrio tra realtà e finzione teatrale. L'allestimento di Torino Conte e Lele Luzzati si completerà da stasera con l'apertura di un'ottava stanza che nel primo episodio accoglieva il barone Gilles des Rais e Osovanna d'Arco. Stavolta il locale ospiterà niente che un punto di ristoro dove il pubblico potrà bere una bevanda calda. Al termine della rappresentazione, durata poco più di un'ora, gli applausi del pubblico sono stati calorosi e sentiti. Si replica sino al 22 dicembre.

**Mauro Boccaccio**

### È pesce d'aprile al femminile

GENOVA — Il Centro-donna di Terralba (via Terralba 4) alle 17,30 presenta «*Poeta donna genio, follia e...*» quadro di una rassegna periodica dedicata alle letture poetiche.

GENOVA — Alla Sala Garibaldi (vico Boccanegra), questa sera alle 21, presentazione del volume «*Passio Mariae*», di Bruno Musso, e lettura di alcuni passi con gli attori: D'Andrea, Dighiero, Franchi, Notari e Torri.

# Televisioni private

### TELECITY

Ore 7 **Lucky Luke**. 7.25 **Bravestarr**. 7.50 **Robotech**. 8 **Una vita da vivere**. 8.30 **I Ryan**. 9 **Il dottor Kildare**. 9.30 **Fiume e pallalido**. 10 **I Ryan**. 11 **Lupin III**. 12 **Una vita da vivere**. 12.30 **Beverly Hills**. 13 **Dallas con le ali**. 14 **Bravestarr**. 14.30 **Una giusta causa**. 15 **Gli scarti delle stelle**. 15.30 **La villa di Parigi**. 16 **Robotech**. 16.30 **I nuovi compagni**. 17 **Lupin III**. 18 **Amare ed essere soli**. 18.30 **Il dottor Kildare**. 19 **Casa e potere**. 19.30 **Beverly Hills**. 20 **Colpo grosso**. 20.30 **Fish Eye**. 23.30 **Chi vuol dormire nel mio letto?**. 1 **Colt forti con le ali**. 2.30 **Non stop**.

### TV STAR

Ore 7 **The Dang Nixon show**. 7.30 **Cartoons Billy**. 8 **I detectives**. 8.30 **Cartone animato**. 9 **Le avventure di Superman**. 9.30 **La squadriglia della pace**. 10 **Cavalcando nel vento Kiko**. 10.30 **Veronica il volto dell'amore**. 12.50 **Marina**. 13.40 **Tv flash**. 14 **La terra dei giganti**. 15 **Cartoons Billy**. 18 **Sterlandia**.

## TV FRANCESI

### TF 1

Ore 6.57 **Una gramigna** (replica). 7.40 **Club Dorothée matin**. 8.18 **Flash d'information**. 8.20 **Tele shopping**. 8.55 **Club Dorothée matin**. 11.40 **On ne vit qu'une fois** (feuilleton). 12.05 **Tournez...** 12.10 **Jour J**. 12.30 **La justa prix**. 13 **Météo et Bourse**. 13.35 **Côté Ouest**. 14.30 **Club Dorothée après-midi**. 17.55 **Chips**. 18.40 **Avis de recherche**. 18.50 **Santa-Barbara**. 19.20 **La rue de la fortune**. 19.50 **Tirage du Tac-O-Tac**. 20 **Journal, Météo e tapis vert**. 20.35 **Tirage du Loto**. 20.40 **Sacrée soirée**. 22.30 **En libris**. 23.30 **Journal et Météo**. 23.55 a 6.27 **Reprise**.

**Sport**. 23.55 **Drôles d'histoires**. 0.22 **Côte à la dérive**. 1.05 **Symphonies**. 1.30 **Les aventures de Caleb Williams**. 2.05 **Histoire naturelle**. 3.05 **Histoire naturelles**. 4 **Musique**. 4.15 **Histoires naturelles**.

**SALA DIANA** Poggio 4/5 (pomeriggio giovedì-domenica ore 21). Teatro Garage. Prossimi: Giovedì ore 21: Battaroccia (più racconti di Rumore e Vecchietti).

**PRIME VISIONI**

**ALCYONE** (via Cesarea 47 r.) I cani pazzi. Vm 18

**ARISTON STEREO UNO** (via S. Vincenzo 54 r.) Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

**ARISTON STEREO DUE** (via S. Vincenzo 54 r.) Mignon è partita.

**AUGUSTUS** (corso Buenos Aires 7 bis) Sono il vostro nipote ti.

**CENTRALE** (via Ippolito d'Aste) Riposo.

**CENTRALE 2** (via Ippolito d'Aste) Riposo.

**CORALLO 1** (piazza Campetto) Arturo il cane Rocky.

**CORALLO 2** (piazza Campetto) Pizza in divenire.

**CRISTALLO** (via Assarotti) Riposo.

**DIONISO** Vendetta trasversale.

**GRATTACIELO** (piazza Dante) Commedia di Natale. Vm 14.

**IDEAL** (corso Buenos Aires) Principe cerca moglie.

**INSTABILE** Chiuso.

**LUX** (via Cesarea) Riposo.

**MARIN** (via Cesarea) Riposo.

**ODEON** (via Buenos Aires) Navigator.

**OLIMPIA** (via Cesarea) Chi ha incastrato Roger Rabbit.

**ORFEO GOLD** Piccolo diavolo.

**PALAZZO** (piazza Corvetto) E che cosa è questa?

**SMERALDO** Il grande mocambo (prima).

**VERDI** (via Cesarea) La crociera della luna.

**SECONDE VISIONI**

**CHIAVARI**

**ASTORIA**

**CANTERO** La vedova allegra.

**MIGNON** Cerbi-circuito 3.

**NUOVO CHIAVARI** Mia moglie è gli altri.

**VERRI**

**SAN MARO** La sposa.

**ABC** Amore in vendita.

**PEGLI**

**SOLEN** Il principe cerca moglie.

**RAPALLO**

**GIUFFONI** D.O.A.

**S. MARGHERITA LIGURE**

**CENTRALE** Sotto il vestito niente II.

**SAVIGLIANO**

**ELDORADO** Navigator Odissea nel tempo.

**JOLLY** Alla via proibita.

**ARGO Snack bar Budapest.**

**FILMSTUDIO** Prigioniero del passato.

**ALASSIO**

**COLOMBO** Diritti e profumi.

**FINALE LIGURE**

**ONDINA** Chiuso per ferie.

**PIETRA LIGURE**

**COMUNALE** Vorrei che tu fossi qui.

**SAVONA**

**CENTRALE**

**DANTE** Super mogli e nonviolenza.

**OLIMPIA** Marilyn

**DOLCEACQUA**

**CRISTALLO** Premio.

**SANREMO**

**ARISTON** Teatro «Carmen da Ipanema».

**CENTRALE** Navigator.

**ORFEO**

**RITZ** Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

**SANREMESE** Grazie a Dio.

**TARGATO** Mignon è partita.

**Appuntamento con la moda**: 22.10 **Redazionale**. 22.30 **Primus**, telefilm. 23 **Savona News**. 23.15 **Replica**. 23.35 **Savona News**.

### PAN TV

Ore 8.30 **Dancing Days**. 9.15 **Anche i ricchi piangono** telenovela. 10.30 **Telefilm**. 11.30 **Telefilm**. 12.40 **Tg4**. 13 **Sport e sport** rubrica. 15 **Avventura**, documentario. 15.30 **Kennedy**, sceneggiato. 17 **Cartone**. 18 **Don Chisciotte** sceneggiato. 18.30 **Dama de** telenovela. 19.30 **Tg4**. **Obiettivo turismo**. 20.30 **La traviata dei ricordi**, spettacolo. 24 **Film**.

### TELESANREMO

Ore 9.30 **Multimarket**. 10 **L'invincibile Shogun**. 11 **Liguria in Parlamento**. 14 **Isabel**. 15 **Multimarket**. 16 **Leonida**. 17 **Punto sera**. 18 **Formula 4 richiesta**. 19 **Good times**. 20 **Gli amici di Rick Hazard**. 22.30 **Punto sera**. 23 **Formula 4 richiesta**.

**Appuntamento con la moda**: 22.10 **Redazionale**. 22.30 **Primus**, telefilm. 23 **Savona News**. 23.15 **Replica**. 23.35 **Savona News**.

### PRIMOCANALE TELESANREMO

Ore 9.30 **Multimarket**. 10 **L'invincibile Shogun**. 11 **Liguria in Parlamento**. 14 **Isabel**. 15 **Multimarket**. 16 **Leonida**. 17 **Punto sera**. 18 **Formula 4 richiesta**. 19 **Good times**. 20 **Gli amici di Rick Hazard**. 22.30 **Punto sera**. 23 **Formula 4 richiesta**. 23.30 **Appuntamento con la moda**: 22.10 **Redazionale**. 22.30 **Primus**, telefilm. 23 **Savona News**. 23.15 **Replica**. 23.35 **Savona News**.

**Le avventure di Superman**. 9.30 **Veronica il volto dell'amore**. 10.50 **Marina**. 11.40 **La terra dei giganti**. 12.30 **Il giuramento di Zorro**. 13 **Telesanremo**. 21 **Frutto proibito**. 23.30 **Telefilm**. 24 **Gunsmoke**. 1 **Non stop

Sopralluogo della Commissione regionale sanità all'ex manicomio

# Nell'«inferno» di Quarto fra sbarre e desolazione

**■ consigliere Gallanti: «Una situazione terribile» - Gli sgabuzzini di segregazione**

GENOVA — Stupore e indignazione hanno ieri accompagnato la visita della seconda commissione sanità della Regione nell'ex ospedale psichiatrico ■ Quarto: ■ ex 700 malati di mente ancora recuperati in una struttura fatiscente che custodisce i tuguri segni di un triste passato.

Il gruppo comunista ■ Consiglio regionale aveva chiesto due mesi fa l'istituzione di una commissione per indagare sulle condizioni degli ex ospedali psichiatrici in Liguria. L'incarico è stato poi affidato alla commissione sanità ed ieri pomeriggio i consiglieri hanno completato il loro pellegrinaggio.

A Quarto, come negli altri ex manicomi, sono rimasti i pazienti che vi erano ricoverati prima dell'entrata in vigore della legge 180. «Queste strutture, purtroppo — dice su ieri l'assessore regionale alla sanità Pino Rosa nel corso del sopralluogo - non hanno ancora esaurito il loro compito e non potremo farne a meno ancora per alcuni anni dal momento che l'ultimo ricoverato

# Cinema in Liguria

## GENOVA

**POLITEAMA MARGHERITA** [illegible]

**POLITEAMA GENOVESE** [illegible] Stravaganti [illegible]

**SALA E. DUSE** [illegible] Addio di Peverham [illegible] Concerto N. 1 [illegible] Ein Heldenleben [illegible]

**TEATRO SANT'AGOSTINO** [illegible]

**SALA PAGANINI** [illegible]

**CORTE DEI MIRACOLI** [illegible]

**SALA QUADRIVIUM** [illegible]

**NUOVO VERDI** [illegible]

**SALA DIANA** [illegible]

### VISIONI

**ALCIONE**
**ARISTON STEREO**
**AUGUSTUS**
**CENTRALE**
**CENTRALE 2**
**CORALLO 1**
**CORALLO 2**
**CRISTALLO**
**DIOMIRO**
**GRATTACIELO**
**IDEAL**
**ISTABILE**
**LUX**
**MANIN**
**OLIMPIA**
**ORFEO GOLD**
**PALAZZO**
**SMERALDO**
**VERDI**

### SECONDE VISIONI

**CHIAVARI**
**ASTOR**
**CANTERO**
**MIGNON**
**NUOVO CHIAVARI**
**NERVI**
**SAN SIRO**
**ABC**
**PEGLI**
**EDEN**
**RAFFALLO**
**GRIFONE D.O.A.**
**S. MARGHERITA LIGURE**
**CENTRALE**

## SAVONA

**DIANA**
**ELDORADO**
**JOLLY**
**ARS**
**FRANTUCHO**
**ALASSIO**
**COLOMBO**
**FINALE LIGURE**
**ORIONE**
**PIETRA LIGURE**
**COMUNALE**

## IMPERIA

**CENTRALE**
**DANTE**
**IMPERIA**
**BORDIGHERA**
**OLIMPIA**
**OLLEGRANDA**
**CRISTALLO**

## LA SPEZIA

**ARISTON**
**CENTRALE**
**ORFEO**
**RITZ**
**SARZANESE**
**TARARIN**

# Al Lirico di Milano quattro serate del «Fisiognomica Tour»

# Battiato, vent'anni di musica

**Brani degli esordi e canzoni dell'ultimo album amalgamati secondo un «nuovo corso» al di là delle mode - Scenografia di tappeti, abito nero e sandali, il cantautore ha dialogato [illegible] il pubblico entusiasta - Tra gli spettatori, Milva, Ombretta Colli, Giuni Russo - Il tutto esaurito impedito dalla contemporaneità del concerto di Pino Daniele**

Franco Battiato con lui in concerto Giusto Pio alla testa dell'Orchestra Internazionale d'Italia

MILANO — Dopo essere stato a Parigi e Madrid, Franco Battiato con il suo *Fisiognomica Tour* è arrivato a Milano lunedì sera e replicherà il suo concerto fino a domani. Quello che viene considerato uno dei cantautori più importanti della nostra scena musicale ribadisce ancora una volta il principio secondo il quale un artista deve sempre cercare di [illegible] tenere la propria identità, [illegible] il [illegible] possibile di confondersi con le mode del momento.

Milano, che Battiato aveva visitato la scorsa estate suonando davanti [illegible] un pubblico entusiasta, ha risposto bene anche questa volta al richiamo del cantautore e [illegible] primi [illegible] del Teatro Lirico [illegible] sono mancati all'appello personaggi come Milva — per lei Battiato aveva scritto la canzone *Alexander Platz* —, Ombretta Colli e Giuni Russo. Partroppo nella stessa sera a Milano si esibivano i Duran Duran e Pino Daniele e se i primi non rappresentavano certo un problema, probabilmente il secondo ha sottratto a Battiato quel po' di pubblico che avrebbe permesso un tutto esaurito che non c'è stato.

Vestito completamente di nero e con i soliti sandali ai piedi, il protagonista della serata si è seduto sui tappeti che da qualche tempo fanno da scenografia al suo spettacoli e con lo sguardo fisso verso la platea ha voluto [illegible] serbo [illegible] parola le [illegible] tre ore di spettacolo. La prima canzone è stata — come immaginato al titolo del tour e dell'album più recente — *Fisiognomica*, poi dopo tre o quattro brani, la simpatia e l'innata comunicativa del cantautore, accompagnato in questo tour dal [illegible] Ricky Belloni alla chitarra, Filippo Destrero alle tastiere e Giusto Pio alla testa [illegible] dell'Orchestra Internazionale d'Italia, si [illegible] fatte più vive coinvolgendo il pubblico con battute e qualche aneddoto.

Diviso in due tempi, [illegible] spettacolo ha funzionato come una grande rivisitazione del Battiato moderno — [illegible] tempo — e del Battiato d'annata che ha pescato a piene mani tra le canzoni vecchie [illegible] vent'anni eppure così piacevolmente attuali. *Aria di Rivoluzione*, *No, Il Tunnel*, *Il Re del Mondo* e altre hanno funzionato come la colonna sonora di [illegible] viaggio su una immaginaria macchina del tempo che ha riportato alla mente ricordi sopiti.

In effetti alla conferenza stampa [illegible] presentazione della tournee, avvenuta qualche settimana fa, Battiato aveva detto: *«Si parla tanto di new-age music. Ebbene il mio obbiettivo è quello di creare [illegible] new-age italiana dove i testi ricchi e nuovi possano confrontarsi con un mondo nuovo di proporre il suono»*. Obbiettivo raggiunto.

I numerosi bis — alla fine del concerto il pubblico ha richiamato l'artista sul palco ben tre volte — e i *«prerogativi a squarciagola»* hanno dimostrato l'accoglienza molto favorevole al nuovo corso [illegible] un Battiato uscito vincitore dalla gabbia della sperimentazione.

Una sperimentazione che diventata ormai attualità premia, senza riserve, un autore geniale che ha saputo crescere con i tempi precorrendone, spesso, le evoluzioni.

**Luca Dondoni**

# *Tuttorock*

## Notte di star per Orbison

TRIBUTO A ROY [illegible] BISON — Martedì prossimo al Rainbow di Los Angeles si terrà un grande concerto in onore di una delle più grandi leggende del rock [illegible] passato in scorsa settimana. L'avvenimento che prenderà il nome di *Celebration for life* vedrà le esibizioni di George Harrison, Tom Petty, Bob Dylan [illegible] Jeff Lynne che avevano affiancato Orbison [illegible] progetto Traveling Wilburys.

Alla serata, che sarà seguita da vari televisioni e radio americane, hanno già aderito Bono degli U2, K. D. Lang, Bonnie Raitt e il. D Souther.

DAVID BYRNE ANCORA SOLISTA — Dopo un trentatré giri piuttosto fortunato intitolato *Naked*, i Talking Heads si stanno prendendo un momento [illegible] pausa [illegible] non ha coinvolto il leader David Byrne [illegible] giunto nella registrazione di un nuovo lp solista. L'uscita, prevista per il 19 dicembre, ha scatenato i fans che solo negli [illegible] assalito i negozi di dischi prenotando oltre 300 mila copie in due giorni. Intanto i responsabili della casa discografica delle Teste Parlanti hanno fatto sapere che il titolo del nuovo lavoro [illegible] Byrne sarà [illegible] *Tropical* e sarà interamente dedicato ai suoni brasiliani.

ELTON JOHN ALTRUISTA — *«Vorrei organizzare una raccolta insieme a George Michael e a Ron Jo-ri»* — ha detto recentemente l'artista inglese durante uno dei suoi cinque concerti tutti esauriti [illegible] Madison Square Garden di New York — *perché dopo tanti tour sento dentro di me il bisogno di cantare* [illegible] un paio [illegible] *degli amici»*. Elton John ha ribadito questo concetto anche durante una lunga intervista concessa ad un importante mensile inglese aggiungendo: *«Avvenimenti come il Live Aid hanno riportato alla luce lo spirito dei grandi raduni di un tempo e dopo tanti anni di carriera come solista è bello fare qualcosa di nuovo»*.

BONO E RICHARDS CONTRO GLI URAGANI — Bono Vox e Keith [illegible] chards hanno suonato insieme al London Dominion Theatre per un [illegible] il cui incasso sarà devoluto ai parenti delle vittime [illegible] parse dopo il tremendo uragano Gilbert abbattutosi sulla Giamaica mesi fa. La serata chiamata *Smile Gia-* [illegible] è stata [illegible] BBC e durante il concerto [illegible] è assistito all'esibizione [illegible] Ziggy Marley e i suoi Melody Makers seguiti [illegible] Robert Cray, Tom Tom [illegible] Christiana, Julia Fordham, Boy George [illegible] Womack and Womack. Alcuni personaggi — come Terence Trent D'Arby — che non hanno potuto partecipare, hanno inviato messaggi di solidarietà registrati.

TOM [illegible] CONTRO LA PUBBLICITA' — Il cantante e musicista americano ha denunciato una ditta di alimentari [illegible] suo Paese per una pubblicità radiofonica. Secondo Waits, lo spot darebbe la falsa impressione che egli appoggia i prodotti. Ha chiesto 2 milioni di dollari di danni.

### Conte e Luzzati alla Tosse

# Per le Stanze con Paganini

**La seconda parte del «Castelli di Barbablù»**

GENOVA — Torino Conte ripassa la biografia di Niccolò Paganini e scopre che il grande violinista, poco meno di due secoli fa, ebbe occasione di suonare proprio al Sant'Agostino, attuale sede del Teatro della Tosse. Perché non approfittarne, si dev'es- [illegible] domandato il regista e, detto fatto, ecco il violinista Igor Biagini che fa il verso al maestro e attacca le prime note del terzo tempo del [illegible] lebre concerto [illegible] violino e orchestra. Il pubblico del- [illegible] sala «Dino Campana», venuto ad assistere, lunedì sera, alla prima di «*Sette stanze gotiche*» (seconda parte del «*Castelli* [illegible] *Barbablù*») non capisce, sulle prime crede che lo spettacolo sia tutto lì, visto che [illegible] sala ci sono [illegible] che dei televisori che mostrano le famose stanze. Ma deve ben presto ricredersi. Ad un tratto in platea piomba l'at- [illegible] Sergio Palmieri nei panni del «*mercante di favole*» e trascina tutti nell'Agorà sotterraneo.

E' qui che si scatena la fantasia dello scenografo Lele Luzzati, inventore di una [illegible] tuzione teatrale curiosa e immediata. Nell'Agorà il pubblico — massimo un centinaio [illegible] persone per motivi di spazio — si trova di fronte alle sette stanze, altrettanti siparietti contenenti una favola, condensata in sette mu- [illegible] di rappresentazione ripetuti più volte nell'arco di un'ora dai suoi protagonisti principali.

Lele Luzzati pensava da tempo di affrontare delle fiabe vere, legate [illegible] grande tradizione di autori famosi come i fratelli Grimm e in queste stanze gotiche dimostra [illegible] musicerl brillantissimo. Costruisci sopra una simile scenografia è quasi una scommessa. L'abilità di Conte e degli attori della compagnia, più [illegible] nel risultato, sta proprio in questa sfida. Le stanze non dentro *Pollicino*, *Lo bello e la bestia*, *Cappuccetto* [illegible], *La bella addormentata nel bosco*, *Cenerentola*, *Pelle d'asino* e *Barbablù* trasformano il luogo in un luna park coloratissimo che regala al pubblico una grande [illegible] movimento che la prima tappa dell'itinerario, quella dedicata [illegible] Castelli [illegible] Barbablù, [illegible] offriva.

Il pubblico della prima, composto in gran parte da studenti, ha apprezzato questo modo festoso e spontaneo [illegible] fare teatro. E soprattutto ha apprezzato l'utilizzo di un linguaggio magico e mi- [illegible] proprio delle favole. [illegible] pratica gli spettatori si sottopongono volentieri [illegible] un tortuoso cammino che potrebbe essere, simbolicamente, quello dell'uomo alla ricerca di un equilibrio tra realtà e finzione teatrale. L'allestimento di Torino Conte e Lele Luzzati si completerà da stasera con l'apertura di un'ottava stanza che nel [illegible] episodio accoglierà il barone Gilles des Rais e Giovanna d'Arco. Stavolta il locale ospiterà niente meno che un punto di [illegible] dove il pubblico potrà bere una bevanda calda. Al termine [illegible] rappresentazione, durata poco più di un'ora, gli applausi del pubblico [illegible] stati calorosi e sentiti. Si [illegible] plica sino al 22 dicembre.

**Mauro Boccaccio**

### [illegible] E' poesia al femminile

GENOVA — Il Centro-donna di Terralba (via Terralba 4), oggi alle 17,30 presenta «*Poeta donna, genio, follia o...*» nel quadro [illegible] una rassegna periodica dedicata alle letture poetiche.

GENOVA — Alla Sala Garibaldi (vico Boccanegra), questa [illegible] alle [illegible] 21, presentazione [illegible] volume [illegible] *Marisa*», di [illegible] Musso, e lettura di alcuni passi con [illegible] attori: D'Andrea, Dighero, Franchi, Natan e Torti.

# *Televisioni private*

### TELECITY

Ore 10 Lucky Luke. 10.25 Bravestarr. 10.50 Robotech. 11.15 Una vita da vivere. 11.40 Ryan. 12.05 Il dottor Kildare. 12.30 Pierre e paillettes. 13.40 Ryan. 13.50 Lupin III. 14.15 Una vita da vivere. 15.05 Beverly Hillbillies. 15.40 Dottori con le ali. 16.05 Il dottor Kildare. 16.30 Bravestarr. 17 Una grande causa. 17.15 Gli scudilli delle stalle. 17.40 La sfida di P. 18 Robotech. 18.30 I nuovi compagni. 19 Lupin III. 19.30 Amare ed essere soli. 20 Il dottor Kildare. 20.30 Casta e pura. 21.30 Colpo grosso. 22 Fish Eye. 23.05 Chi vuol dormire nel mio letto? 23.30 Dottori con le ali. Il segreto della [illegible]. 1 Dottori con le ali. Non stop.

### TV STAR

Ore 10 The David Nixon show. 11.30 Carissimo Billy. 12 I detectives. 12.30 Cartone animato. 13.30 Le avventure di Superman. 14 La squadriglia della pace. 14.30 Come se il vento Kiko. 15 Veronica il volto dell'amore. 15.30 Marina. 16 Ty flash. 16.30 La terra dei giganti. 17 Carissimo Billy. 18 Starlandia.

### TF 1

Ore 7.27 Una premiere mattina. 7.45 Club Dorothée matin. 8.18 Flash d'informations. 8.20 Tele shopping. 8.55 Club Dorothée matin. 11.40 On ne vit qu'une fois. 12.03 Tournez... manège. 12.30 Jeux. Le juste prix. 13 Journal. Météo et Bourse. 13.35 Côte Ouest. Feuilleton. 14.30 Club Dorothée après-midi. 17.45 Chips. 18.40 Avis de recherche. 18.50 Santa Barbara. 19.20 La rue de la fortune. 19.50 Tirage du Tac-O-Tac. 20 Journal. Météo et tapis vert. 20.35 Tirage du Loto. 20.40 Secrets écrits. 22.30 Ex libris. 23.30 Journal et Météo. 23.55 à 7.27 Rediffusions. 23.55 Grèves d'histoires. 0.20 Cités à la dérive. 1.05 Symphorien. 1.30 Les aventures de Caleb Williams. 2 Histoire naturelles. 4 Musique. 4.15 Histoires naturelles.

Ore 7.45 Primus. 10.25 Magia. 10.50 Savona News. 11.20 Isabel. 20.25 Oggi le gambe del perabraccia. 22 Appuntamento con la moda. 22.10 Redazionale. 22.30 Primus. 23.15 Savona News. 23.15 Redazionale. 0.50 Savona News.

### PAN TV

Ore 8.30 Anche i ricchi piangono. 10.15 Anche i ricchi piangono. 16 General Dalmos — L'uomo tigre. 16.45 Liguria in Parlamento. 17.15 Isabel. 18 Quotidiano. 18.30 Punto sera. 19 Formula a richiesta. 19.30 Good times. 20 Gli amici di Nick Hazard. 20.30 Punto sera. 21.30 Formula a richiesta. 22 Il tempo di Fra Diavolo.

### CANALE 7

Ore 10 Barriere. 10.30 Capriccio e passione. 10.50 Disperatamente tua. 11.15 Andiamo al cinema. 11.30 Matt e Jerry. 12 Un uomo due donne. 12.30 Il sosia. 13 Justice. 13.30 Repostiamolo. 14 Derby Thelling.

### TELE T.A.I.L.

Ore 8.30 Dancing Days. 9 Primavera. 9.15 [illegible] piangono. telenovela. 10.30 Telefilm. 11.30 Telefilm. 12.40 Tg4. 13 Sport e sport. 14.15 Avventura. documentario. 15.30 Kennedy. sceneggiato. 17 Cartone. 18 Don Chisciotte. sceneggiato; 18.30 Dama de Rosa. telenovela; 19.30 Tg4. 20 Obiettivo. 20.30 La trattoria. 22 ricordi. spettacolo; 24 Film.

# Stasera all'Ariston la commedia di Ayckbourn

# Alessandra Panelli in camera da letto

**Storie incrociate di quattro coppie - Regia di Giovanni Lombardo Radice**

## *Flash*

### [illegible] a confronto sul teatro

GENOVA — «*Idee e progetti a confronto sul teatro dell'opera*» è il titolo di un incontro-dibattito organizzato [illegible] sindacati dei lavoratori dello spettacolo «Filis-Cgil, Fis-Cisl e Fisals-Uil» oggi [illegible] ore 9, al Teatro Margherita. Ingresso libero.

GENOVA — E' saltato, a causa degli scioperi [illegible] aeroporto internazionale [illegible] traffico aereo in Italia e in Francia, il concerto del trio chitarristico Concertum Eurodué, in programma domani sera al Deliliuna Jazz Club di Genova. L'esibizione del gruppo franco-italiano sarà sostituita con la proiezione di un video inedito dedicato ai maestri del sax tenore Lester Young, Coleman Hawkins e Ben Webster.

GENOVA — Penultima giornata oggi della rassegna cinematografica «*Crimini quotidiani*» in programma [illegible] cinema Palazzo, dedicato al regista francese Claude Chabrol. [illegible] di oggi sono «*Le cheval d'Orgueil*» (ore 16), «*Il tagliapole*» (ore 18), «*L'inferno di famiglia*» (ore 20.15), «*A doppia mandata*» (ore 22,30). Ingresso libero.

LOANO — «Fronte Orientale», Deca, «Thomas Clasen Club». Questi alcuni dei gruppi che [illegible] questa sera (ore 21) [illegible] Cinema Loanese nel concerto organizzato dall'Arci-Gruppo «Italo Calvino».

SANREMO — Per quattro giorni, da questa sera a sabato, l'indiano Alan Ayckbourn, maestro del divertimento teatrale (suoi i famosi *Sinceramente bugiardi* e *Confusioni*, [illegible] recentissimo *Henceforward* che farà rotolare qui a Londra), sarà protagonista nei teatri liguri il suo *Camere da letto*, comicissimo successo del West End londinese nel cui teatri Ayckbourn si è fatto le ossa, testo trapiantato con uguale fortuna in Italia debutta questa sera al teatro Ariston di Sanremo (ore 21,15), replicando domani sera al teatro degli Impavidi di Sarzana, venerdì al teatro Domus [illegible] Finale Ligure dove il lavoro costituirà l'apertura ufficiale della stagione invernale finalese per concludere sabato sera al Palazzo del Parco di Bordighera la sua parentesi ligure.

*Camere da letto* è il terzo appuntamento della rassegna *Mid-Week IV*, promossa dall'Associazione Liguria Teatro, rassegna che ha [illegible] caratteristica [illegible] proporre a metà settimana [illegible] teatrali non proprio alternativi, comunque fuori dai tour tradizionali della prosa.

La piece di Ayckbourn — definito in vari modi, da «*artigiano teatrale*» a «*maestro [illegible] divertentemente intelligente*» — promette spasso e allegria nell'intricata vicenda di quattro giovani coppie di coniugi, alle prese con le tipiche nevrosi metropolitane, impegnate a gestire, tra equivoci, scambi di persona e intrecci vari ai limiti del paradossale, in un humour ignominiosamente britannico, le loro più o meno vere crisi matrimoniali analizzate attraverso brillanti ritrattini psicologici e coinvolgimenti forzati di una coppia nei problemi dell'altra.

Il tutto [illegible] un'esilarante «notte in bianco» a dispetto del titolo.

Un testo forse un po' scon- [illegible] nella [illegible] trama, ma [illegible] indubbia presa visto che la Compagnia Società degli Attori, che la mette in scena, [illegible] propone per il quarto anno consecutivo nei suoi programmi. [illegible] lavoro è affidato alla regia di Giovanni Lombardo Radice che [illegible] anche parte del cast degli interpreti principali [illegible] ad Alessandra Panelli, figlia d'arte, Claudia Della Seta e Gianfranco Candia.

**Bruno Monticone**

**TEATRO ARISTON SANREMO**
mercoledì 14 dicembre ore 21,15
*A.L.T. presenta:*
[illegible]
**CAMERE DA LETTO**
4° anno di repliche. Il successo comico della stagione.
«Prenotate, impegnatevi sin da ora per una serata che rischierà di farvi [illegible] ridere».
*(Repubblica)*
[illegible]
**Alessandra Panelli**
**Claudia Della Seta**
**Gianfranco Candia**
**Giovanni Lombardo** [illegible]
Regia: **Giovanni Lo[illegible]**
Prenotazioni e prevendita Tel. 71.971
Prezzo speciale studenti e Terza età L. 8500
Replica sabato 17 di[illegible] 21,15
palazzo del Parco Bordighera

QUEST®
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
• ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
• ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME [illegible] GIOCA E SI VINCE
Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal [illegible] settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDI e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO
Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è [illegible]. Individuata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il [illegible] numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la [illegible] sia davvero giusta, confrontandola [illegible] la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo aver risposto alle quattro domande e aver [illegible] pletato la griglia, bisogna confrontarla [illegible] quella della Vostra tessera.
Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra [illegible] alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la [illegible] con la terza e la quarta con la quarta. [illegible] una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avrete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera [illegible] sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, [illegible] da colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avete vinto.
In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20,00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le [illegible] 20.00.

28ª SETTIMANA - MERCOLEDI

LE RISPOSTE ESATTE
Quarta domanda → 16 = D - Ginevra
Terza domanda → 04 = B - Tesori
Seconda domanda → 7 = C - Pavarotti
Prima domanda → 1 = D - Londra

LE DOMANDE
Prima domanda:
(Inserire la risposta nella casella n.° 1)
Disastro ferroviario in una capitale europea. Quale?
A - Vienna
B - Parigi
C - Madrid
D - Londra

Seconda domanda:
(Inserire la risposta nella casella n.° 7)
Un cantante lirico è il regista della "Favorita" [illegible] Donizetti (debutto a Venezia [illegible] dicembre). Di chi si tratta?
A - Zancanaro
B - Ballo
C - Pavarotti
D - Merritt

Terza domanda:
(Inserire la risposta nella casella n.° 10)
Ieri sera alla stazione centrale di Milano [illegible] rappresentata l'opera "In Exitu". Chi è l'autore?
A - De Monticelli
B - Tesori
C - Tabucchi
D - Magris

Quarta domanda:
(Inserire la risposta nella casella n.° 16)
Sessione straordinaria dell'Onu lontano dagli Usa, per ascoltare Arafat. In quale città?
A - Bari
B - Strasburgo
C - Berlino Ovest
D - Ginevra

OGGI [illegible] VINCONO L. 5.000.000
Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi [illegible] salirà andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

**Ieri hanno vinto ciascuno L. 2.500.000, Artiade GANZAROLI, via Alfone Vescovo 24, Vercelli - Felicita GRANDE, via [illegible] Clairet 4, Moretta (Cn)**

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE
QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 30.000.000 IN GETTONI D'ORO
Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre [illegible] no pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di [illegible] cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al nu- [illegible] completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

Latte Verbano
La Scelta Migliore.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA
MAR | MER | GIO | VEN | SAB | [illegible] | [illegible] | DOM

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti di [illegible] La Stampa e Publikompass ed i familiari, stretti e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i parenti e familiari.

Sopralluogo della Commissione regionale sanità all'ex manicomio

# Nell'«inferno» di Quarto tra sbarre e desolazione

**Il consigliere Gallanti: «Una situazione terribile» - Gli sgabuzzini di segregazione**

GENOVA — Stupore e indignazione hanno ieri accompagnato la visita della seconda commissione sanità della Regione nell'ex ospedale psichiatrico di Quarto, dove [illegible] malati di mente [illegible] ra ricoverati in [illegible] struttura fatiscente che custodisce i lugubri segni di un triste passato.

Il gruppo comunista in Consiglio regionale aveva chiesto due mesi fa l'istituzione di una commissione per indagare sulle condizioni degli ex ospedali psichiatrici in Liguria. L'incarico è stato poi affidato alla commissione sanità e i consiglieri ieri hanno cominciato il loro pellegrinaggio.

A Quarto, come negli altri ex manicomi, sotto [illegible] pazienti che vi erano ricoverati prima dell'entrata in vigore della legge 180. «Quale struttura, purtroppo — diceva ieri l'assessore regionale alla sanità Pino Jost nel corso del sopralluogo — non hanno ancora assolto i loro compiti e non potremo farne a meno [illegible] ancora per alcuni anni dal momento che tutori si possano chiedere il recupero i malati arretrati prima che la legge Basaglia rivoluzionasse il sistema. L'obiettivo principale è dunque quello di migliorare le strutture e le condizioni di vita dei malati in attesa della loro definitiva chiusura».

Per Quarto l'impresa non è certo agevole. I vecchi edifici dell'ex manicomio sono in uno stato di pressoché degrado e abbandono. L'amministrazione, sempre alle prese [illegible] il difficile compito [illegible] far quadrare il bilancio dell'intera Usl 16 ha compiuto piccole opere di miglioramento, minime e quasi impercettibili nella situazione di degrado in cui versano le sette divisioni dell'ospedale. Tutto o quasi è ancora come prima della legge Basaglia: i malati dormono in grandi e squallide camerate; [illegible] alcune negli ultimi tre anni, i bugliodi sono stati sostituiti da un servizio igienico per stanza [illegible] disposizione [illegible] magari di 20 pazienti. Ma in molte camerate l'assenza delle porte tra gabinetti e luogo di degenza [illegible] garantisce neppure la minima privacy.

Quegli sgabuzzini [illegible] segregazione dei malati più gravi di triste memoria, a Quarto hanno ancora qualche ospite: sono stanzette [illegible] due metri per due, sufficienti appena a contenere un letto, sbarre alle finestre, muri scrostati. L'intonaco che cade a pezzi è una costante dell'intero ospedale tanto che recentemente, per evitare che i calcinacci provocassero dei danni, l'amministrazione ha ordinato di scrostare tutte le zone dei muri [illegible] dei soffitti a rischio, con il risultato desolante di far sembrare stanze e corridoi un cantiere.

«*E' una situazione terribile* — commentava Giuliano Gallanti, consigliere regionale del pci — *Ci sono problemi di edilizia, igienico-sanitari. Ma è anche impressionante vedere questa povera gente dirascare tutto il giorno per terra, sulle sedie o sui letti. Sarebbero quindi necessarie anche iniziative di carattere sociale che non mi pare siano finora curate*».

Gli amministratori e il comitato di gestione lamentano la mancanza di finanziamenti e i [illegible] altissimi della manutenzione, che in una struttura così degradata si rivela sempre insufficiente.

Un progetto di ristrutturazione del corpo principale dell'ex manicomio esiste e ha già incontrato la piena approvazione della Regione e della Usl. Ma i 18 miliardi necessari per realizzarlo non ci sono ancora e così, [illegible] frattempo, la [illegible] e l'assessorato [illegible] sanità hanno disposto la ristrutturazione di un reparto e la creazione di un [illegible] day-hospital che dovrebbe entrare [illegible] funzione all'inizio dell'anno. Intanto, in un'altra ala del quartiere-ex manicomio l'Associazione delle famiglie dei pazienti recentemente ha messo [illegible] posto alcune stanze dove dovrebbe essere realizzata l'attività ricreativa e i malati potranno cominciare un'attività di lavoro.

**Daniela Grondona**

Oggi a Cengio un'assemblea dei lavoratori

# Al via la vertenza-Acna

CENGIO — Oggi il consiglio di fabbrica dell'Acna e i rappresentanti della Fulc si riuniscono per esaminare la situazione dello stabilimento dopo gli incontri con il ministro Ruffolo e con l'assessore Ciro Bartu Acerbi e la commissione ambiente del Consiglio regionale.

Nel pomeriggio ci sarà una assemblea dei lavoratori per valutare la situazione dello stabilimento di Cengio e stimolare [illegible] «ristrutturazione ambientale» che i sindacati intendono riaprire con l'Acna in tempi molto brevi.

Spiega Giampietro Migliero, della Cgil valbormidese: «A Genova» abbiamo esaminato il piano di risanamento e i problemi denunciati dal ministro *Ruffolo dopo che per due volte sono stati superati i limiti della legge Merli. Abbiamo ribadito che le organizzazioni sindacali sono contrarie alla filosofia del piano, che prevede per le aziende della Val Bormida interventi che non affrontano il problema dell'inquinamento all'origine. Per questo abbiamo chiesto a Acerbi di rivedere a livello di ministero che il sindacato chiede modifiche ai cicli di produzione, piuttosto che interventi per la depurazione successiva. Per questo riguarda l'Acna abbiamo sottolineato, sulla base di quanto richiesto dalle segreterie nazionali dei tre sindacati, la necessità che alcune lavorazioni debbano essere ridotte, per evitare altre violazioni delle leggi Merli. Inoltre già oggi proporremo ai lavoratori una bozza di intervento che da un lato preveda investimenti aggiuntivi in campo ecologico per rimanere ampiamente entro i valori di legge, dall'altro che modifichi il modo di lavorare e l'organizzazione della produzione nei singoli reparti».

Sul problema Acna piano di risanamento hanno preso posizione anche le [illegible] enti locali e [illegible] ciali della Usl.

Commenta Pino Conna, segretario provinciale della Uil-chimici: «E' necessario uno sforzo straordinario sulle produzioni, affinché non si ripetano gli episodi denunciati da Ruffolo, in questa ottica è evitabile il rischio che sarà vecchio di lavoratori e consiglio [illegible] fabbrica. Riteniamo apprezzabile [illegible] proposta di modificare i cicli produttivi, che per forza di cose avrebbe tempi lunghi di attuazione più lunghi degli interventi che prevedono il disinquinamento a valle della produzione».

La direzione dell'Acna ha infine smentito categoricamente che ci sia stata, domenica, una fuga di gas denunciata ieri dall'«Associazione per la rinascita della Val Bormida».

**c. m.**

Ancora gravissimi danni nell'entroterra di Sanremo

# Ceriana, boschi in fiamme

**Distrutti centinaia di ettari - L'intervento di [illegible] «G 222» e [illegible] tre «Canadair» [illegible] dei quali ha perso uno dei galleggianti ed è stato costretto al rientro - L'opera degli agenti della Forestale e dei volontari - Misteriose le cause del fuoco: i carabinieri hanno aperto un'inchiesta**

CERIANA — Ancora gravissimi [illegible] danni ambientali nell'entroterra di Sanremo un incendio misteriosamente divampato nella serata [illegible] lunedì ha distrutto centinaia di ettari di bosco nelle [illegible] tra Ceriana e la strada provinciale che di San Romolo porta a Baiardo.

Alimentate per tutta la [illegible] e per buona parte della giornata da fortissime raffiche [illegible] vento, le fiamme si sono avventate anche a molte case, ed hanno impegnato allo stremo guardie forestali, vigili [illegible] fuoco, decine di volontari.

E' stato necessario ricorrere anche all'aiuto degli aerei. Sono intervenuti un «G 222» e tre «Canadair», uno dei quali è però incorso in [illegible] incidente al primo «rifornimento» per imbarcare il carico d'acqua, nel golfo di Ospedaletti. Ha perso uno dei galleggianti sistemati sotto le ali, ed è stato costretto a rientrare a Ielsi a Genova, senza effettuare neppure un lancio.

Il focolaio iniziale è stato avvistato in località Costa Santa Caterina poco dopo le 20 di lunedì, quando alcuni abitanti di Ceriana hanno notato i bagliori del bosco. E' una zona impervia, centinaia di metri sotto la provinciale 55 San [illegible] molee Baiardo, e che ha reso problematico qualsiasi intervento. Inoltre, [illegible] le 22 si è levato un vento impetuoso, e quando sono giunte le prime forze antincendio il rogo aveva già assunto proporzioni vastissime.

Coordinate sul posto dal dottor Roberto Pavan, vicecomandante provinciale del Corpo forestale, l'opera [illegible] spegnimento ha mobilitato una sessantina di persone. I vigili del fuoco di Sanremo hanno lavorato lungo la «provinciale 55» e la strada che da Ceriana sale a Baiardo, a [illegible] sa delle numerose villette e case rurali.

L'intervento più difficile e pericoloso è [illegible] però compiuto, come sempre in questi casi, dalle guardie forestali e dalle decine di volontari della protezione civile e delle squadre antincendio di Sanremo, Ceriana, Ospedaletti, San Bartolomeo.

L'elemento non è molto di [illegible] aiuto in tutte le [illegible] precedenti: le strade [illegible] sono e le parti del bosco [illegible] coinvolte [illegible] sono [illegible] zone impervie [illegible] difficilmente [illegible] raggiungibili. Le fiamme, appiccate [illegible] la notte [illegible] lunedì dal [illegible] vento, [illegible] sono [illegible] state [illegible] domate [illegible] nella [illegible] mattinata [illegible] di [illegible] martedì.

Le cause [illegible] del [illegible] rogo [illegible] sono [illegible] ancora [illegible] [illegible] chiarite [illegible] [illegible] [illegible]

Imperia: coro di critiche di automobilisti e pedoni

# Processo ai cantieri

**Un commerciante: «I lavori e la nuova segnaletica ci hanno creato tanti problemi e rubato lavoro» - Disagi in via San Maurizio - I parcheggi difficili**

NOSTRO SERVIZIO

IMPERIA — *«I lavori e la nuova segnaletica? Ci hanno creato tanti problemi e rubato molto lavoro. Il traffico scorre male e mancano i parcheggi. Molti clienti vanno a fare compere altrove e c'è tutto da rivedere anche la funzionalità di altri sensi previsti a breve scadenza».*

Mauro Bosatelli della macelleria «Ceppo» di via San Maurizio sintetizza così, senza mezzi termini, i problemi di circolazione che smaltiscono buona parte del traffico del Parasio e di piazza del Duomo, soprattutto in più popolose e frequentate di Porto Maurizio.

Da quasi Imperia e un cantiere aperto, restauri, lottizzazioni, ristrutturazioni di vecchi palazzi pubblici di grande importanza e indubbia utilità che comportano però una serie di problemi e disagi.

Da un paio di settimane, attraverso via S. Maurizio si sale a senso unico in piazza del Duomo e percorrendo via Saffi si esce dal quartiere e si ritorna in Aurelia via Saffi e via Cascione vanno a senso unico. Sulla prima è stato istituito il divieto di sosta per i mezzi pesanti e sulla seconda quello di sosta.

Sono a senso unico anche via Cavour, via Cascione, via Schiva, via Carducci, via Amendola, via Cavour, via Cascione, via Saffi, via Cascione, via Saffi, via Cascione, via Saffi

A fine settimana ci sarà la discussione in Consiglio regionale

# Ospedali in Val Bormida ecco il piano di rilancio

**Il potenziamento a Cairo e Millesimo - Restano i problemi di viabilità e parcheggi**

CAIRO M. – Entro la fine di questa settimana il Consiglio regionale discuterà il piano di potenziamento dei posti letto per l'ospedale di Cairo. L'intervento, che accoglie le richieste avanzate a fine di ottobre dalla 6ª Usl di Carcare, è inserito nella bozza del [illegible] piano sanitario regionale.

Per la Val Bormida [illegible] presenta un'operazione favorevole per migliorare sensibilmente la dotazione [illegible] posti letto e le strutture sanitarie, con il definitivo accorpamento dei servizi nell'ospedale di Cairo.

Sono 42 i posti letto in più che saranno destinati a Cairo. Chirurgia passa da 56 a 48 posti letto, Medicina sarà trasferita da Millesimo a Cairo prevedo 48 posti letto invece dei [illegible] indicati precedentemente.

A fronte dei 2 posti persi in Chirurgia che resta comunque di numero ancora sufficiente per le esigenze del comprensorio), vi sono gli aumenti per gli altri reparti e, in un caso, l'istituzione di un servizio totalmente nuovo: quattro posti di «poltrone odontoiatriche».

Gli altri settori che prevedono aumenti sono Ortopedia, da [illegible] a 32 posti, Medicina riabilitativa da 20 a 32 e infine 8 posti per la dialisi, con 6 attualmente in funzione.

Spiega Anna Maria Ferraro, assessore comunale di Cairo e capogruppo dc nell'assemblea della 6ª Usl: «L'area delle prestazioni offerte nel cairo [illegible] poco [illegible] tale da rendere l'entroterra di Savona e le zone del basso Piemonte cuneese e alessandrino che abbiano interesse all'Ospedale di Cairo obbligatoriamente indipendenti dal punto di vista sanitario».

Ora il servizio di pronto [illegible] che funziona 24 ore su 24, svolge una funzione di presidio sanitario allargato. Il varo di un centralino unico per la chiamata delle ambulanze, del quale si parla da tempo, dovrebbe trovare una facile accoglienza all'interno della nuova struttura, in considerazione della presenza dei posti [illegible] Ortopedia, che migliorano la qualità dell'assistenza nei casi di pronto soccorso.

Il potenziamento delle strutture in Val Bormida avrà anche un effetto positivo sugli altri centri ospedalieri liguri, quali il S. Paolo e il S. Corona, dove attualmente vengono «dirottati» i traumatizzati dopo le prime cure.

Significativo anche l'impulso dato all'accorpamento degli ospedali di Cairo e Millesimo, con la concentrazione in un'unica struttura di tutti i servizi, compreso quello di Medicina riabilitativa.

Sul tappeto restano al momento alcuni problemi relativi alle infrastrutture esterne, quali la viabilità e i parcheggi.

C'è poi un nodo politico legato alle difficoltà che, in base alla normativa nazionale per la razionalizzazione degli interventi nel comparto sanitario, la giunta regionale è chiamata a risolvere. Molte Usl hanno ampliato con [illegible] posti letto aggiuntivi i posti messi a disposizione, per cui le previsioni di spesa si sono gonfiate sensibilmente.

Uno dei pochi ospedali su cui sarà difficile tagliare i posti richiesti pare comunque quello [illegible] Cairo, anche per la sua vocazione di struttura zonale, con un bacino d'utenza di oltre 50 mila persone.

**Enrico Marchisio**

## [illegible] al cinghiale sulla spiaggia

VADO L. — Battuta [illegible] cinghiale, l'altra notte, sulla spiaggia di Vado Ligure. Una cinquantina di uomini tra vigili [illegible] fuoco, guardacaccia, cacciatori, poliziotti e carabinieri hanno rincorso per oltre tre ore due esemplari (maschi) forse dai boschi di Bergeggi e che, dopo avere percorso il piazzale dell'ex stabilimento Fiat, avevano [illegible] versato la via Aurelia a Capo Vado.

E' intervenuta anche la pilotina [illegible] polizia marittima: i due cinghiali, infatti, si erano buttati in mare per sfuggire ai loro inseguitori e la pilotina li ha spinti nuovamente verso riva. L'allarme è stato dato attorno alle 23 da [illegible] automobilista che, diretto a Spotorno e visti sfrecciare davanti a lui gli animali, ha chiamato il 113.

E' stata avvertita anche la Stradale che ha provveduto a regolamentare il traffico. Gruppi di uomini muniti di reti hanno inutilmente tentato di catturare i cinghiali, che poco dopo mezzanotte si sono improvvisamente dileguati.

Dicono i cacciatori: «Da tempo segnaliamo nei boschi di Bergeggi la presenza di branchi [illegible] cani randagi che [illegible] sentono la selvaggina, in particolare daini e cinghiali. Si tratta di animali anche di taglia grossa, abbandonati dai proprietari, che si sono riprodotti in modo eccezionale e che danneggiano l'equilibrio ecologico».

Oggi in corso Italia a Savona scatta l'isola pedonale

# Tre settimane di prova

**Il Comune: «Un sondaggio prima di altri provvedimenti» - Annunciate ulteriori novità - Ieri per la pri[illegible] volta fiera di S. Lucia anche in piazza del Comune**

SAVONA – Le bancarelle di Santa Lucia anche sotto i balconi di pa[illegible] è accaduto ieri, per [illegible] prima volta nella storia vecchissima della «fiera» savonese. Lo si è fatto per evitare che il mercatone sconfinasse anche nel tratto di portici di via Paleocapa tra l'ingresso di corso Italia e piazza Mameli, congestionando ancor di più il traffico nel centro cittadino.

Ma la conseguenza è stata quella di «far saltare» l'intera zona parcheggi di piazza Stato IV. Non sarebbe stato meglio, anche per problemi d'immagine, sistemare le bancarelle sull'intero tratto da Manzoni anche sotto le finestre del sindaco?

La giornata quasi primaverile ha trasformato l'appuntamento di S. Lucia [illegible] una grande confusione di pedoni sull'asse di via Paleocapa e di auto lungo tutte le strade attorno al centro città. Niente di imprevedibile, da un'elementare lettura della realtà capita una volta all'anno apparente alla predisposizione [illegible] qualche servizio. Piuttosto c'è da dubitare sull'efficacia dei provvedimenti che [illegible] materia di viabilità e parcheggi, sono scattati alle 9 di stamane, richiedendo una improvvisazione.

L'isola pedonale in corso Italia è un esperimento che durerà per tre settimane, «cioè come l'inversione del senso di marcia [illegible] via Mistrangelo».

In questa zona, consentendo [illegible] il transito verso via Paleocapa, si cerca di evitare il caotico ristagno di piazza Diaz, dove confluiscono già via Famagosta, via «Au Fossa» e via Portinaio. Perché l'isola pedonale in [illegible] Rubaldi «intendiamo sondare il terreno e, prima di adottare provvedimenti che si potrebbero rivelare non tutti nel loro, preferiamo verificare la risposta alla politica dell'isola pedonale recentemente [illegible] consolidata». Lo dicono a palazzo comunale dove di recente la questione del traffico è stata affrontata in maniera un'amministrazione [illegible] e consolidata. Il piano presentato dal sindacato trasporti da cui non è stato invece previsto preliminarmente «smacchiato» da aperture, specie durante il periodo delle festività di fine anno.

La novità è rappresentata dal fatto che dopo le feste natalizie [illegible] realizzati altri progetti mirati a favorire il mezzo pubblico a scapito dell'auto. Si annunciano alcuni mutamenti degli attuali sensi unici di circolazione ed entrata in città e, soprattutto, altre corsie preferenziali per bus nel tratto [illegible] di porta Macina. Fanno notare a Palazzo Stato IV «stiamo [illegible] parlare [illegible] per [illegible] qualcosa [illegible] parlare [illegible] per [illegible] ma [illegible] la stagione [illegible] rapporto».

Savona. La fiera di Santa Lucia in via Paleocapa (Foto)

[illegible] delle vie, delle piazze, di passeggiare senza respirare continuamente gas di scarico».

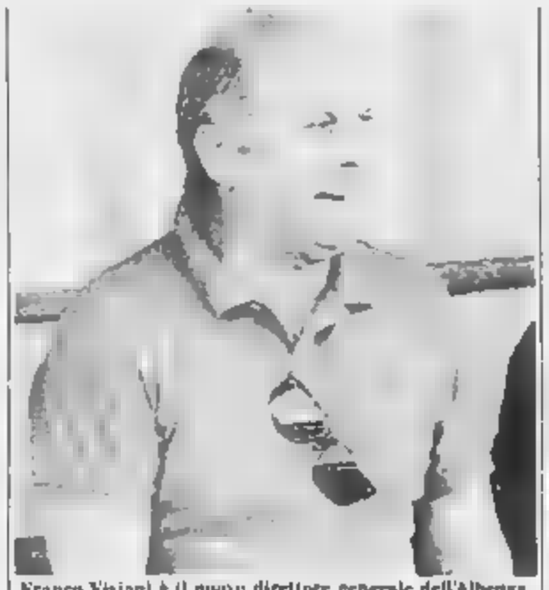
E' una battaglia che prende le mosse anche dalla ristrutturazione che Savona città ai servizi, ha il centro [illegible] più dalle vetture dei pendolari che non dei residenti. Ha qui la tendenza a favorire il mezzo pubblico per renderlo più efficiente e meglio «accettato» dai pendolari che attualmente se ne servono in misura percentuale perché altrimenti, rischierebbero di arrivare in ritardo al lavoro o di non arrivarvi affatto.

Da ogni chiuso verso Piazza [illegible] il portafoglio [illegible] parcheggi di piazza Stato IV raccogliendoli da via Manzoni. Ma il sabato pomeriggio e la domenica il divieto di sosta nell'area del parcheggi sarà assoluto. «Tutte le [illegible] personale disponibile [illegible] impiegato nel servizio [illegible] ciplina del traffico [illegible] vigili urbani. In questo [illegible] la [illegible] particolare [illegible] [illegible] [illegible]

PUGILATO - Robbiano fa la pace con Viviani

# Albenga, baci e abbracci

**I sogni nel cassetto del Ventimiglia - Talami chiede rinforzi - Cairese e Bra, colpa degli spaghetti? - I liguri in Rappresentativa - Al Riviera siluro per l'allenatore Pionetti**



Franco Viviani è il nuovo direttore generale dell'Albenga

Come nelle migliori tradizioni tutto finisce a tarallucci e vino. Così Franco Viviani, escluso dalla panchina dell'Albenga, rientra in società come direttore generale. Promosso e rimosso in vecchia strategia. Con Robbiano è amico da sempre. La stagione scorsa, hanno tifato tutti i campi liguri e piemontesi. Stavolta le recipro che rabbie (da una parte il presidente cercava scuse, dall'altra l'allenatore aveva da dire la sua) sono rientrate.

Con l'ingresso diretto di Viviani nell'Albenga si è ricostituito Robbiano e resta provvisorio. Viviani passo della panchina alla moviola, Robbiano dietro al campo dove in campo e in panchina. Il buon Francesco ha insistito come "uno di noi" a chiamare il Cuneo. Poi tremendo il comunicato non è stato scompagnato dalla consueta ma c'è stato qualche cosa di buono. Robbiano diventa rappresentante di zona della società e Viviani direttore. Talami e Galletto (Cuneo) hanno da ripetere la loro partita

**Sogni nel cassetto.** Nessuno ne parla. Sembrano fu sogni e prodromi. Sessano a Bra (serie C) si allontana troppo e capace il Bra. Locatelli [illegible] che precede squadra [illegible] un classifica, il Ventimiglia Strada facendo i giallorossi sono secondi a due lunghezze, dopo quattordici giornate [illegible] indiscutibilmente una regia del campionato Interregionale ma la C2 resta solo un sogno in un cassetto da non aprire mai. Al Pegliese [illegible] per porta in fuori eventi domenica sempre meno), un possibile sentir parlare di ag- pancio a un Cuneo visto come un'irraggiungibile squadra [illegible] marziani.

Grazie, ciao! L'atteggiamento della tifoseria e del pubblico che diserta gli appuntamenti del giallorosso farebbero pensare di sì. E la società, organizzata su standard dilettantistici non [illegible] da un adeguato [illegible] popolare, andrebbe sicuramente incontro a tanti problemi avvicinandosi [illegible] professionismo. Il Ventimiglia è l'emblema del calcio dell'estrema Riviera di Ponente di questi anni: uno sport che tra mille malanni campa disastrati, pubblico scarso, niente sponsori non può permettersi di pensare con convinzione ad un salto di categoria neppure quando i mezzi tecnici autorizzerebbero speranze legittime.

**Prima vittoria.** Dopo sette pareggi e sei sconfitte l'Entella di Talami ce l'ha fatta: ha centrato il primo successo [illegible] campionato a spese del Pinerolo. Mister Talami ne ha approfittato per tornare alla carica e chiedere rinforzi anche perché, finalmente, la salvezza sembra [illegible] obiettivo [illegible] portata. Come dire che i giallorossi non verrebbero buttati di vento. Ovviamente la richiesta è stata avanzata all'inoffendibile Sergio Barbieri più che mai amministratore unico dell'Entella, che ha escluso la costituzione di un nuovo consiglio direttivo.

**Colpa degli spaghetti.** Due squadre, domenica, sono state travolte da una valanga di gol: la Cairese (in salotto cinque reti dal Vado) e il Bra quattro dal Ventimiglia. Particolare curioso: i due clan avevano pranzato nello stesso ristorante, [illegible] zona di Savona dove il Bra era rimasto bloccato per un guasto al pullman. Le squadre hanno mangiato insieme, [illegible] sono salutate [illegible] hanno subito pesanti ko. Che sia colpa degli stessi spaghetti?

**Rappresentativa.** Chino Locatelli ha convocato diciannove giocatori liguri per la rappresentativa del girone di Interregionale in vista del prossimo Torneo delle Speranze. L'Entella, a dispetto della [illegible] classifica ha dato più giocatori [illegible] tutti. Da [illegible] va Podestà, Sannino, Rimoldi e Lucido. Da altre calloca ti sono Giulietti, Scrugnaschiavo, Alessio e Macchiavello (Sammargheritese), Menzzi (Pegliese), Pozzo (Vado), Bonsanti e Saba (Ventimiglia), Fissore e Vecchio (Albenga), Biotti e Pando (Cairese), Bordin e Ferraro (Cairese).

**Siluro a Pionetti.** Un altra testa è caduta in Promozione. Enrico Pionetti, 32 anni, non è più l'allenatore del Ricca del Fiori, fanalino di coda del campionato. Una decisione presa "per dare una scossa ed uno scrollone all'ambiente", dice il comunicato diffuso dalla società. A sostituire Pionetti per ora, sarà il direttore tecnico Salvatore Sasso.

**Bruno Monticone**

BOCCE - Mentre Bruzzone e i suoi passano alla Bolzanetese

# Con la Colombo campione in lizza anche la Roverino

**I progetti del capitano dei tricolori - In extremis l'iscrizione in A del club bordigotto**

Due notizie di estremo interesse per tutti gli appassionati di bocce della Liguria: la prima relativa al cessan della «C Colombo» Genova nel campionato di serie A, la seconda riguardante l'Unione Bocciofila Roverino, che proprio in extremis si è iscritta al campionato 1989.

Per il terzo anno [illegible] tivo, dunque, [illegible] fortissima squadra genovese – Nicola Sturla, Piero Amerio, Lino Bruzzone, Mario Suini, Raffaele Bozzano, Umberto Granaglia — s'è assicurata il prestigioso titolo tricolore per società.

Eccezionale il rullino di marcia dei genovesi nelle diciassette giornate di qualificazione (che hanno comportato ognuna otto partite) la Colombo ha fatto registrare 17 vittorie realizzando 207 punti (su un totale di 272), con un vantaggio sulla seconda in classifica, La Fissa Torino di 38 lunghezze.

Nei play-off, appena conclusi che vedevano in gara le otto migliori società di Piemonte, Liguria, Veneto e Friuli, la Colombo ha conquistato il primo posto a Gorizia nella prova individuale e nel tris tecnico, il secondo a Casale Monferrato nella prova a coppie ed infine ancora il primo posto a Bra nella prova conclusiva a quadrette. C'è da aggiungere poi che per Sturla, Bruzzone e Amerio c'è stato anche l'intermezza dei campionati mondiali a coppie in Cile, vinti dall'Italia davanti alla Francia.

Ha dichiarato [illegible] Bruzzone «E'stata un'annata re- [illegible] zionale, ricca di impegni ma anche di soddisfazioni, sia per la nazionale che per la Colombo abbiamo dato il meglio centrando i più prestigiosi traguardi. L'anno prossimo non vestiremo più la maglia biancoceleste della Colombo, ma difenderemo la Liguria coi colori della Bolzanetese. Naturalmente faremo [illegible] tutto per far restare il titolo ancora a Genova».

Walter Agnesini de l'Unità sul filo di lana della scadenza per l'iscrizione l'appassionato sponsor-giocatore [illegible] ridato al Ponente ligure una squadra di A, l'U.B. Roverino. Insieme con lui nel prossimo biennio gareggeranno Degala (l'unico rimasto della vecchia guardia), Scarabotti (ex Monti Rosco Ferrero di Torino) e Baudino [illegible] Valeo Mondovì, mentre sono ancora in corso trattative per il salvataggio Trova, e certa l'utilizzazione dei Big Giacomino Anfosso e Costante Vallegiano.

Il quadro delle [illegible] eta di A è così completato e ai nastri di partenza si presenteranno 14 squadre oltre le due liguri ce ne saranno 8 di Torino (Coalto, Madonna del Pilone, Sis, B.N.F., La [illegible] e Nizza), l'elenco è completato da Junior Casale, Veloce Pinerolo, La Boccia Acqui, Auxilium, Biellese e Bocciofila Bra. Girone all'italiana [illegible] solo andata e passaggio [illegible] play-off delle prime sei classificate. Il torneo avrà inizio il 4 febbraio con subito un big-match tra Bolzanetese e La Fissa, trasferta a Bra per Roverino.

**Guido Tolazzi**

### [illegible] Pallanuoto, S. Camillo e Abc ko

Una vittoria e due sconfitte sono il bilancio della sfida tra Liguria e Lombardia nel campionato di serie C di pallanuoto: nella quarta giornata del torneo ha vinto solo il CFFS Sampierdarena, mentre hanno perso sia il San Camillo Imperia che l'Abc Bordighera. I genovesi hanno centrato la [illegible] vittoria consecutiva che permette loro di mantenere la testa della classifica [illegible] coabitazione con il Ferrarin Milano. Soffertò il [illegible] (21-19) sulla Rescaldinese con l'israeliano Sugar, autore di 9 gol, gran protagonista.

L'Abc Bordighera ha perso invece in casa (21-23) contro l'altra capolista, il Ferrarin Milano.

Sconfitta preventivata ma [illegible] molti rimpianti visto che, ad un certo punto, i bordigotti erano in vantaggio [illegible] tre lunghezze. «Abbiamo buttato via la vittoria», dice Sergio Olibaldi, dirigente-giocatore. Luzzi, con 7 gol, il realizzatore più prolifico dei ligun. Battuto, infine, il San [illegible] (11-10) sul campo dell'Induno. «Determinanti le assenze», dice Giovanni Martini, allenatore degli imperiesi. Assenti gli esperti De Notaris e Bonavera, hanno segnato più di tutti Sobrero, Taglio e Torielli (tre reti).

**Risultati:** [illegible] Bordighera-Ferrarin 21-23, Induno-S Camillo 19-11; CFFS-Rescaldina 21-19; S. Orso Acqui-S. Martino Pavia 35-22; Biella-Libertas Alessandria 28-26; Vigevano-Tortona 23-23.

**Classifica:** CFFS e Ferrarin 8; Abc, Alessandria, Biella e Induno 4, Sant'Orso e Vigevano 2, San Camillo e San Martino 1.

ATLETICA - In serie D maschile l'Alassio non riesce a decollare

# Al Chiavari un derby sofferto Loano donne, basta un tempo

**Il Cus Genova sorprende l'Imperia - Ospedaletti travolto, Rapallo ancora ko**

In [illegible] maschile di basket tutto di risultato per Autorighi Chiavari e Cus Genova, mentre tutte le altre ligun [illegible] presentano preoccupanti sconfitte.

In C femminile nessun problema per il Loano e il Camiasca Genova, due «isole» felici in un panorama [illegible] piuttosto [illegible] difficile.

**Il maschile** — Un finale ricco di emozioni nel derby [illegible] Autorighi Chiavari e Alassio [illegible] stati sempre al comando, ma nei minuti conclusivi la squadra del [illegible] ha [illegible] gestito [illegible] vantaggio [illegible] [illegible] [illegible]

A Novara il quartiere Sant'Agabio si ribella al traffico pesante

# «I Tir ci assediano»

**Gli abitanti sono esasperati: dogane, magazzini generali, scalo merci e industrie soffocano il rione - Una raccolta di firme per realizzare una strada alternativa**

Novara. Uno dei numerosi autotreni che ogni giorno transitano nelle vie di Sant'Agabio, meta obbligata per gli scambi commerciali

NOVARA — *«Siamo assediati dai Tir che rappresentano un pericolo costante per la nostra incolumità fisica. Quegli pesanti carichi di un fattore d'inquinamento ambientale e acustico che ha uguali in tutta la città»*

Torna prepotentemente alla ribalta il caso Sant'Agabio. E' il quartiere industriale che più d'ogni altro soffre per un sistema viario inadeguato. Succede quando pure, a Sant'Agabio, sono ubicate in maggior parte delle case di spedizione, la dogana, i magazzini generali, lo scalo ferroviario del «Boschetto». Qui c'è anche la maggiore concentrazione di impianti industriali.

L'allarme della popolazione, questa volta, è raccolto dal partito comunista. *«E' una situazione insostenibile»* dice il capogruppo Alberto Pirelli. *«L'Amministrazione ha affrontato i problemi in modo occasionale senza una visione complessiva. L'inserimento del semaforo e il Wild, quale proposta, è contestatario, così come il traffico pesante davanti alle scuole di via De Amicis o l'eccessività di certi parcheggi. Ma che cosa propongono i comunisti per far fronte a questa situazione? - E' molto vero che un segnale cancella. Per questo abbiamo deciso di lanciare una petizione popolare. Raccoglieremo le firme a partire da sabato mattina. Chiediamo la realizzazione di una strada che consenta ai mezzi pesanti di raggiungere la zona doganale senza entrare in Sant'Agabio. In attesa di quest'opera è necessario un piano del traffico che regoli diversamente la circolazione dei mezzi pesanti».*

Una strada di collegamento fra via Ghezzi e via Fauser, sulla sponda del Terdoppio, per dirottare verso l'esterno tutto il traffico pesante che oggi gravita in corso Trieste, era già prevista dal piano regolatore. Forse però una serie di problemi pratici per la realizzazione in presenza di alcuni serbatoi delle industrie chimiche. L'assessore alla viabilità Enrico Brustia ha individuato una nuova soluzione: *«Si tratta di modificare leggermente il tracciato andando a sfiorare gli stabilimenti della Radici Chimica e della Solchimi Cogepi. Abbiamo verificato la fattibilità con un sopralluogo. Questa soluzione è già stata recepita anche dalla giunta. Adesso i tecnici dovranno stendere il progetto».*

E dovranno poi reperire i fondi per l'intervento. Non si tratta di un'opera particolarmente complessa se pure più di un chilometro di strada. Realisticamente potrebbe essere completata in un paio d'anni. Il problema potrebbe essere quello dei finanziamenti. La giunta sta già lavorando al bilancio dell'anno prossimo. Una delle priorità è rappresentata dal detto «Progetto Sant'Agabio». *«Sono una serie di interventi di natura diversa — dice il sindaco — nei settori dell'ambiente e della viabilità destinati a migliorare la qualità della vita e a riqualificare l'intero quartiere. Quello dei Tir è uno dei problemi principali e troveremo presto soluzione».*

**Renato Ambiel**

Oggi incrociano le braccia le guardie giurate dell'Ossola

# Abiti leggeri, troppo lavoro e anche lo «sceriffo» sciopera

**Questa mattina assemblea in corso Dissegna - A Villadossola in agitazione i «comunali»**

DOMODOSSOLA — Anche gli «sceriffi» incrociano le braccia. I dipendenti dell'istituto di vigilanza Sempione, la più grossa organizzazione di polizia privata dell'Alto Novarese con circa trentacinque guardie, hanno proclamato oggi una giornata di sciopero. Stamattina alle 10 le guardie giurate terranno un'assemblea davanti alla sede dell'istituto nel centralissimo corso Dissegna. I rappresentanti sindacali illustreranno una conferenza-stampa i motivi dell'inconsueta agitazione. Gli «sceriffi» dell'Ossola lamentano carichi di lavoro eccessivi, mancanza di vestiario adeguato alla stagione fredda e soprattutto insufficiente attenzione sui problemi della sicurezza. Chiedono attrezzature, radio, furgoni blindati, anche con meglio precisate «armi più idonee». Le loro organizzazioni sindacali accusano poi la direzione dell'istituto di non rispettare il contratto di lavoro in tema di orari.

Non si sa quali servizi di vigilanza potranno essere garantiti oggi. Tutto dipenderà dal numero delle guardie che aderiranno allo sciopero. Sembra che la direzione dell'istituto abbia comunque confermato che ci sarà il normale presidio davanti ai maggiori istituti bancari. In ogni caso polizia e carabinieri intensificheranno i servizi di pattugliamento in città, non fosse altro che per scoraggiare qualche malintenzionato che potrebbe pensare ad un allentamento dei servizi di vigilanza in seguito allo sciopero. Un'altra agitazione locale, con matrici e motivazioni ovviamente diverse, paralizzerà oggi il municipio di Villadossola, il comune, per importanza e numero di abitanti, della zona. Lo sciopero è stato deciso dall'assemblea dei dipendenti comunali dopo un incontro che i rappresentanti sindacali avevano avuto con la Giunta il 5 dicembre; l'amministrazione aveva presentato un documento sui problemi organizzativi del municipio che è stato giudicato «inadeguato ed chiuso».

Il contratto d'azienda. Lo ricordano i rappresentanti dei dipendenti del comune di Villadossolo, lamentando un disfunzionamento delle relazioni sindacali per parecchi mesi non ci sarebbero stati incontri fra l'amministrazione e i rappresentanti sindacali. Il punto di maggior frizione è quanto però la revisione della pianta organica e l'eccessiva rotazione dei vertici comunali.

**g. v.**

**I TRE FORTUNATI QUEST**

**Torino. Questi i tre vincitori novaresi del «Quest», il gioco ai lettori de La Stampa. A sinistra Giuseppina Cagnolo di Novara, al centro Maria Santussani di Arona, e infine Nicola Galloni di Cressa. I tre lettori delle Cronache del Novarese, complessivamente, si sono aggiudicati 12 milioni e mezzo. Ecoli tutti e tre nel giorno del ritiro del premio**

**Processo per dipendenti licenziati**

NOVARA — Da otto mesi 15 ex dipendenti della «San-l'Andrea» di Novara non percepiscono soldi. Dopo il licenziamento, che considerano ingiusto, e risale all'aprile dell'anno scorso, hanno avuto soltanto un acconto sulla liquidazione. *«Alcuni di noi sono ridotti alla fame. Altri non ci sono più, altri ancora sono stati fermati perché sorpresi a mendicare* — sostengono alcuni di questi lavoratori —. *Siamo stati licenziati ingiustamente. L'azienda ha violato un preciso accordo sindacale. Ci siamo rivolti alla magistratura per vedere riconosciuti i nostri diritti, ma questa storia si sta trascinando da mesi prima alla pretura di Borgomanero ed ora a Novara».*

Una udienza è prevista per oggi. La vicenda di questi lavoratori, che inizialmente erano una ventina, risale al passaggio di proprietà della «Sant'Andrea» famiglia Parodi al Orlandi.

Questi lavoratori erano in cassa integrazione. Per rispettare l'accordo sulla rotazione, furono chiamati al lavoro per un mese. Poi vennero considerati in esubero, trasferiti al settore termotecnico di Creazzo prima di essere licenziati.

Contro questo provvedimento i lavoratori ricorsi al pretore di Borgomanero che ha esperito tutta una serie di tentativi per addivenire ad un accordo.

Fallita la mediazione, la pratica è stata trasferita a Novara. Oggi sarà nuovamente discussa. *(r. a.)*

**Frode Formazza: processo rinviato**

VERBANIA — Il processo all'ex presidente della Provincia di Novara, Franco Fornara, e all'ingegnere capo della Provincia Giuseppe Iacona, accusati di colposo plurimo, in relazione alla frana che il agosto sulla strada dell'alta valle Formazza, in cui morirono tre persone, è stato rinviato al 17 gennaio.

Causa del rinvio, il ricovero in ospedale per motivi definiti indilazionabili e gravi dell'ingegner Iacona. I giudici accogliendo l'istanza del difensore, l'avvocato novarese Giulio Cesare Allegra, hanno ritenuto irrinunciabile la presenza e l'escussione dell'ingegnere capo, disponendo il rinvio del dibattimento. *(g. c.)*

Sta per arrivare l'autostrada dei trafori e il paese è in subbuglio

# Fontanetto protesta: il casello è stato chiamato Borgomanero

**L'assessore alla Viabilità: «Perché non aggiungere anche il nome del nostro Comune»**

FONTANETO D'AGOGNA — Arriva l'autostrada, e il paese è in subbuglio. Non tanto perché la realizzazione della grande arteria ha portato via al territorio comunale (per altro assai esiguo) una considerevole fetta di verde; e nemmeno per gli espropri e per i prevedibili disturbi derivati dal nuovo flusso automobilistico.

Ma per una questione che si può definire di forma, e — in senso buono — per motivi campanilistici.

I fontanetesi protestano in questi giorni perché il casello che sarà ufficialmente inaugurato martedì 20 dicembre, pur sorgendo entro i confini territoriali del loro comune, si chiamerà «casello di Borgomanero». porterà cioè il nome di un comune che dall'autostrada viene solo lambito marginalmente favorito.

Spiega l'assessore alla Viabilità Giulio Travaini, indipendente in un'amministrazione municipale a sindaco comunista. *«Intendiamoci bene, noi non contestiamo certamente il diritto dell'Anas di dare al casello un nome progressivamente indicativo, come può essere quello di Borgomanero che è senza dubbio il centro più importante della zona».*

*«Però, — continua Travaini — perché non aggiungervi anche il nome di Fontaneto? Che fastidio poteva dare una denominazione come quella di Borgomanero-Fontaneto, sul tipo del resto di quella del vicino casello di Romagnano-Ghemme?».*

Invece, i cartelli indicatori, apparsi nei giorni scorsi, ignorano completamente il nome della località su cui sorgono gli impianti autostradali.

A Fontaneto, la gente appare piuttosto risentita. C'è chi pensa ad una manifestazione di protesta da attuare in occasione della cerimonia inaugurale.

A San Martino, la frazione che voleva assolutamente il casello molti sono addirittura infuriati: *«Al danno di aver perso la terra e la nostra quiete agreste, ora si è aggiunta la beffa. Siamo forse passati sotto il comune di Borgomanero?».*

L'assessore Travaini ricorda in breve la vicenda del passaggio dell'autostrada sul territorio fontanetese. *«E' bene dire subito che il comune, anche se vi è stato qualche dissidente, ha sempre detto di sì all'autostrada ed al casello. Eppure, l'asse stradale corre per ben 5 chilometri sulle nostre campagne, dove sono stati costruiti due svincoli ed una galleria. Abbiamo lasciato fare tutto quello che si doveva fare, ed ora ci negano anche la soddisfazione del nome, che ci avrebbe anche un piano pratico, data l'esistenza in luogo di importanti industrie».*

Per l'Anas, il nome di Fontaneto non sembrerebbe esistere. *«Anche il gradito del Sindaco — insiste Travaini — ha cambiato nome e diventato «gradito» Felice Corgiati è stato dato cioè il nome di un borgomanerese che fu direttore generale dell'Anas».* Nel corso dei lavori autostradali Fontaneto avrebbe infine perso anche l'ultima possibilità di recuperare i resti dell'antico e famoso castello Tabarino. *«Un contentino almeno, potevano concederlo»*, dicono i fontanetesi.

**Francesco Allegra**

**Svaligiato il municipio di Arona**

ARONA — Tredici milioni in contanti il bottino di un furto avvenuto in Comune.

I hanno preso di mira due casseforti a muro riuscendo ad aprirle e prelevando i contanti che vi erano depositati: in prevalenza si tratta di somme ricavate dai diritti di segreteria.

Buona notizia per gli ex dipendenti Montefibre

# Verbania, riapre l'acetato ieri la firma dell'accordo

**L'intesa fra Gepi, Mossi e Ghisolfi, organizzazioni sindacali**

— All'Unione Industriali è stato siglato ieri, poco prima delle 13, l'accordo tra i rappresentanti della Gepi, della Mossi e Ghisolfi di Torino e delle organizzazioni sindacali per la nascita della «Acetati S.p.A.». La società costituita mediante un investimento di 45 miliardi la produzione di acetato utilizzando parte dei capannoni e degli impianti della dismessa Fabbri Montefibre.

L'accordo sottoscritto ieri stabilisce anche i tempi della ripresa. Tecnici ed operai (25-30) inizieranno i primi di gennaio le operazioni di verifica, manutenzione, ripristino degli impianti.

A marzo sarà eseguita la selezione che interesserà i 750 operai di Montefibre ancora in cassa integrazione quali dipendenti della Fabbri S.p.A.

Nel frattempo circa 160-200 che entreranno in funzione nel prossimo giugno.

Il piano di produzione prevede venti tonnellate d'acetato l'anno e la loro collocazione sui mercati italiani ed esteri.

Dicono Diego Curelli (Filcid) e Graziano Zanetti (Filcem-Cgil): «Finalmente una buona notizia che ripaga di tutte le attese e le speranze».

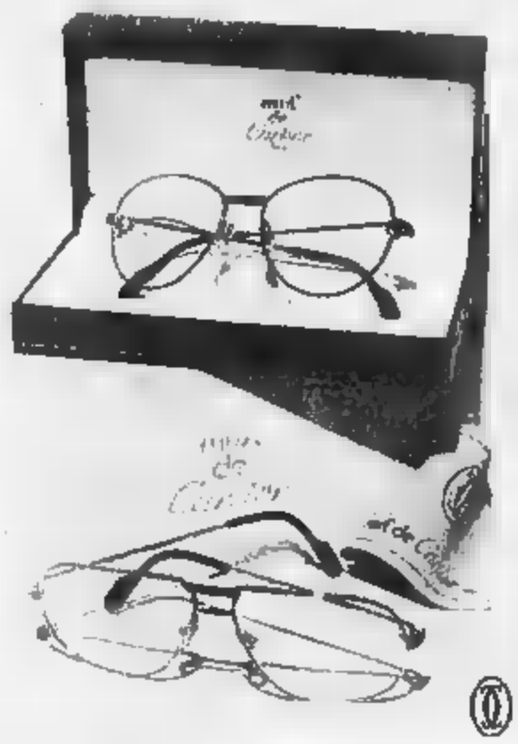
«Siamo soddisfatti — aggiungono — che la Montefibre abbia mantenuto gli impegni presi e che abbia accettato di cedere quelle attività che non fanno parte integrante del progetto di rilancio della Fabbri. Ora è necessario che anche altre aziende, che si sono dette interessate, diano il loro contributo per la definizione di altre iniziative produttive».

**Antonio Costantini**

**Felice Chiesa**
Cavaliere di Vittorio Veneto
Classe 1910

Ne hanno partecipato i nipoti Mario Pelletta, Gigi Giovanna e Franco con [illegible]
— Novara, 14 dicembre 1988

I nuovi occhiali di Cartier



*Le mode è effimera e cangiante per definizione. Linee folli, materiali inconsueti si susseguono senza posa...*
*Ma per la loro eleganza, la loro classicità, la loro raffinatezza, le Cartier non temono il passare del tempo.*
*Le montature sono placcate in oro 22 carati. Il ponte e gli attacchi delle astine, scanalature tre ori, sono un elemento distintivo discreto ma inconfondibile della creazione Cartier.*
*Un numero unico per ogni esemplare è inciso sotto il ponte.*

Tutta la nuova collezione è disponibile presso il CONCESSIONARIO UFFICIALE CARTIER
centr ttica Via P.lli Rosselli, 5/a NOVARA Tel. 23654

M.T.B.
TAPPETI BORGOSESIA
Viale Varallo 147 - Tel. 0163 22.289

*Una scelta vastissima di:*

**TAPPETI CLASSICI** - perfette imitazioni disegni orientali rifiniti a mano, garantiti fino a 25 anni

**TAPPETI MODERNI** - colori e disegni al passo con i tempi

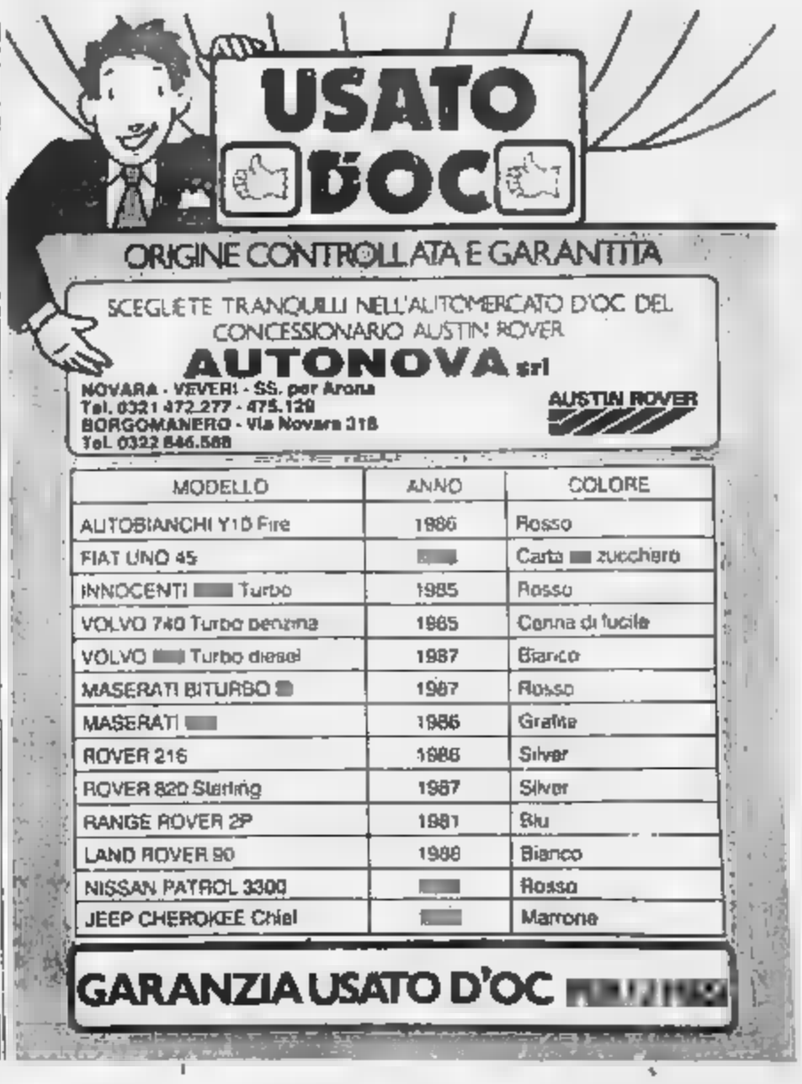
**STUOIE ARTIGIANALI** - tessute a in lana seta cotone

**TAPPETI D'AUTORE** - la prestigiosa collezione tappeti e moquettes firmata MISSONI

**TAPPETI ORIENTALI** - annodati a mano con certificato di autenticità

Orario: da lun. 8-12 / 14-19
sabato 8-12 / 15-18,30

★ A partire dall'8 dicembre aperto anche nei giorni festivi dalle 15 alle 18,30 ★




ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA

SCEGLIETE TRANQUILLI NELL'AUTOMERCATO D'OC DEL CONCESSIONARIO AUSTIN ROVER
AUTONOVA srl
NOVARA - VEVERI - SS. per Arona
Tel. 0321 472.277 - 475.129
BORGOMANERO - Via Novara 218
Tel. 0322 846.588
AUSTIN ROVER

| MODELLO | ANNO | COLORE |
|---|---|---|
| AUTOBIANCHI Y10 Fire | 1986 | Rosso |
| FIAT UNO 45 | | Carta zucchero |
| INNOCENTI Turbo | 1985 | Rosso |
| VOLVO 740 Turbo benzina | 1985 | Canna di fucile |
| VOLVO Turbo diesel | 1987 | Bianco |
| MASERATI BITURBO | 1987 | Rosso |
| MASERATI | 1986 | Grafite |
| ROVER 216 | 1986 | Silver |
| ROVER 820 Sterling | 1987 | Silver |
| RANGE ROVER 2P | 1981 | Blu |
| LAND ROVER 90 | 1988 | Bianco |
| NISSAN PATROL 3300 | | Rosso |
| JEEP CHEROKEE Chief | | Marrone |

GARANZIA USATO D'OC

INTERREGIONALE - Situazione delle novaresi

# Borgoticino è rinato Verbania, un crollo

**Pesano le sconfitte anche per il Bellinzago e l'Oleggio**

Spinelli (Borgoticino)

BORGO TICINO — «*Avessi cominciato a giocare per vincere*», aveva detto l'allenatore dell'Ira Mirko Zanino alla vigilia dell'incontro a San Colombano e così è stato. «*Forse* — ha commentato alla fine il presidente Manzetti — *il 2-1 per noi penalizza un po' gli avversari. Ma questa vittoria per le tante che abbiamo sfiorato nei giorni, e che invece sono state altrettante sconfitte per noi. Adesso la squadra potrà arrivare a quei livelli che più le competono*».

Punti che valgono il doppio, si era detto alla vigilia. E quanto ciò sia vero è dimostrato dal fatto che nella classifica l'Ira Borgoticino ha sorpassato ben quattro contendenti in un sol colpo.

Sulle rive del Lambro i ticinesi hanno giocato «in salita» dopo dieci minuti erano già sotto di due gol, e dopo lo splendido gol di Bollini poco prima del riposo non hanno più rischiato. E così come gli riuscì un'invenzione di Spinelli aveva dato il gol bandiera contro il Milan, una sua nuova prodezza ha consentito di conquistare sul campo esterno due punti pesanti.

m. b.

VERBANIA — Il nuovo doloroso capitombolo dei bambocciai a Solbiate ha aggravato la situazione in classifica e acuito vicendevolmente le delusioni e i malumori della vigilia.

Ma contro ogni previsione come la Solbiatese, sarebbe stato quantomeno illusorio pretendere di fare punti.

Il Verbania, d'altra parte, i punti doveva farli in casa e contro compagini di forza pari.

Purtroppo la squadra attuale è quella che è, indiscutibilmente inferiore rispetto allo scorso anno. In Promozione, quando poteva contare su Zurini, Giuliano, Busutti tutta gente che i gol li faceva.

Ma Busutti oggi gioca con i colori del Gerbe. Ed evidentemente piove sul bagnato, visto che il presidente della finanziaria Piero Tumbiolo ha convocato un assemblea straordinaria i componenti della stessa per parlare di ridurre il capitale sociale da 180 a 60 milioni. E anche questo un segno dei tempi.

cl. c.

BELLINZAGO — L'attacco del presidente Gavinelli, che pronosticava alla vigilia dell'incontro un 3-0 per i suoi, non ha funzionato.

Le tre reti si sono viste, ma a beneficiarne è stato il Saronno. La superiorità sul piano di gioco, la poca convinzione da parte di Sarti e compagni, un po' di sfortuna, hanno fatto la differenza. I tigrotti hanno salutato il pubblico nell'ultimo incontro casalingo del 1988 con una prova poco convincente.

«*Certo la situazione è delle migliori* — dichiarato il presidente Gavinelli —, *ma non è ancora il momento di drammatizzare*». Qualche contestazione rivolta all'allenatore del Bellinzago Quaglino non è mancata: «*L'allenatore non si tocca. Penso sia meglio affiancargli qualcuno che lo aiuti a distrarre la disposizione degli schemi* — ha continuato Gavinelli —, *ora ci aspettano due trasferte difficili. Dovremo metterci tutta nel girone di ritorno*».

(m. p. a.)

OLEGGIO — I commenti all'indomani dell'incontro con il Lissone sono unanimi. L'Oleggio ha disputato la peggior partita della stagione. La tranquillità appare più che mai lontana. Quali siano le cause dello sfascio, almeno il presidente Giovanni Salsa lo sa: «*Ieri eravamo una squadra fantasma. Non si è vista un passaggio calcolato, non un dribbling. Abbiamo letteralmente regalato il gol ai lombardi. La nostra difesa era inesistente*».

Le parole di Salsa non sono polemiche sulla rassegnazione se è il filo conduttore «*Mesi prima della partita niente risaputo ai ragazzi: i ruoli e l'impostazione tattica* — continua Salsa —, *poi è successo esattamente il contrario*».

(m. p. a.)

DILETTANTI - In Promozione recupero degli arancione

# Stasera il Gravellona forse da solo in vetta

**La squadra di Zanetti, contro lo Stresa, potrebbe sganciarsi dal Borgomanero**

## Promozione
**14ª giornata**

| | |
|---|---|
| Borgomanero-Crescentino | 2-1 |
| Castelletto-Arona | 1-0 |
| Gravellona-Dormelletto | 3-0 |
| La Chivasso-Vigliano | 1-0 |
| Mezzomerico-Montanaro | 2-2 |
| Stresa-Gattinara | 0-1 |
| Susa-Grignasco | 3-0 |
| Trecate-Trino | 3-0 |

| | Punti | G | V | N | P | Reti | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | F | S |
| Gravellona | 25 | 13 | 8 | 9 | 4 | 22 | 9 |
| Borgoman. | 23 | 13 | 8 | 7 | 4 | 21 | 13 |
| Trecate | 20 | 13 | 7 | 6 | 3 | 23 | 12 |
| Crescentino | 18 | 13 | 6 | 6 | 3 | 22 | 13 |
| La Chivasso | 17 | 13 | 7 | 3 | 3 | 20 | 14 |
| Castelletto | 15 | 13 | 7 | 1 | 5 | 19 | 11 |
| Gattinara | 15 | 13 | 6 | 3 | 4 | 13 | 13 |
| Vigliano | 13 | 13 | 5 | 3 | 5 | 20 | 20 |
| Arona | 13 | 13 | 6 | 1 | 6 | 12 | 15 |
| Susa | 13 | 13 | 6 | 1 | 6 | 13 | 18 |
| Trino | 12 | 13 | 5 | 2 | 6 | 11 | 16 |
| Mezzomer. | 10 | 13 | 3 | 4 | 6 | 13 | 22 |
| Montanaro | 9 | 13 | 2 | 5 | 6 | 10 | 23 |
| Dormelletto | 8 | 13 | 2 | 4 | 7 | 11 | 21 |
| Grignasco | 8 | 13 | 2 | 4 | 7 | 14 | 25 |
| Stresa | 6 | 13 | 1 | 4 | 8 | 9 | 18 |

## 1ª Categoria
**14ª giornata**

| | |
|---|---|
| Castellazzo-Villadossola | 0-2 |
| Caraglio-Fossano | 2-2 |
| Pontestura-Monferr. | 1-0 |
| Cossano-Rivoltellese | 0-2 |
| Ju Canneti-Cerano | 0-1 |
| Nicese-Cressanese | 0-2 |
| Pumbiese-Crevolese | 0-2 |
| Sparta-Saveno | 4-0 |

| | Punti | G | V | N | P | Reti | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | F | S |
| Villadoss. | 24 | 14 | 11 | 2 | 1 | 24 | 7 |
| Sparta | 23 | 14 | 11 | 1 | 2 | 30 | 7 |
| Rivoltellese | 22 | 14 | 10 | 2 | 2 | 24 | 8 |
| Cressinella | 21 | 14 | 8 | 5 | 1 | 22 | 6 |
| Cerano | 18 | 14 | 8 | 2 | 4 | 18 | 12 |
| Crevalcor. | 18 | 14 | 8 | 2 | 4 | 18 | 14 |
| Nicese | 17 | 14 | 7 | 3 | 4 | 15 | 10 |
| Cossano | 15 | 14 | 7 | 1 | 6 | 19 | 14 |
| Fossano | 15 | 14 | 6 | 3 | 5 | 17 | 21 |
| Saveno | 15 | 14 | 6 | 3 | 5 | 15 | 20 |
| Caraglio | 13 | 14 | 5 | 3 | 6 | 19 | 20 |
| Ostiglia | 13 | 14 | 5 | 3 | 6 | 11 | 18 |
| Ju Canneti | 13 | 14 | 5 | 3 | 6 | 16 | 21 |
| Pontestura | 7 | 14 | 2 | 3 | 9 | 9 | 25 |
| Rivoltell. | 5 | 14 | 2 | 1 | 6 | 12 | 22 |
| Pumbiese | 5 | 14 | 1 | 3 | 10 | 9 | 28 |

## 2ª Categoria
**Girone A - 14ª giornata**

| | |
|---|---|
| Intese-Nazzano | |
| Casale C.C.-Maggiorese | 1-1 |
| Cuneo-Orta | 0-2 |
| Feriolese-M. Arona | 1-1 |
| Fondotoce-Meugnano | 5-0 |
| Gargallo-Ornavasso | 1-0 |
| Armeno-Cristinese | 0-2 |
| S. Maurizio-Cappuccino | 0-2 |

| | Punti | G | V | N | P | Reti | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | F | S |
| Cappuccino | 23 | 13 | 9 | 5 | 0 | 33 | 9 |
| Maggiorese | 21 | 14 | 8 | 5 | 1 | 24 | 6 |
| Feriole | 18 | 14 | 8 | 2 | 5 | 20 | 17 |
| Fondotoce | 18 | 14 | 8 | 2 | 4 | 13 | 14 |
| Meugnano | 16 | 14 | 7 | 2 | 5 | 17 | 21 |
| Cristinese | 15 | 14 | 6 | 3 | 5 | 18 | 11 |
| Casale C.C. | 13 | 14 | 5 | 3 | 6 | 18 | 17 |
| Ornavasso | 11 | 14 | 4 | 3 | 6 | 13 | 12 |
| Saronno | 13 | 14 | 4 | 3 | 5 | 15 | 20 |
| S. M. Arona | 13 | 14 | 4 | 1 | 6 | 20 | 17 |
| Intra | 13 | 14 | 5 | 3 | 6 | 14 | 25 |
| Orta | 12 | 14 | 5 | 2 | 7 | 14 | 19 |
| Gargallo | 11 | 14 | 4 | 3 | 7 | 16 | 21 |
| S. Maurizio | 10 | 14 | 4 | 2 | 8 | 16 | 18 |
| Cuneo | 8 | 14 | 3 | 2 | 9 | 13 | 19 |
| Armeno | 7 | 14 | 2 | 3 | 9 | 13 | 24 |

## 2ª Categoria
**Girone - 14ª giornata**

| | |
|---|---|
| Briona-Caltignaga | 1-3 |
| Ghemmese-Borgaro | 0-0 |
| Momo-Varallombrese | 2-2 |
| Olimpia-Granozzese | 1-1 |
| Recetto-Galliate | 1-0 |
| Romagnano-Juve Nibbiola | 3-0 |
| Voghera-Cureggia | 0-0 |
| Valduggia-Pernatese | 1-1 |

| | Punti | G | V | N | P | Reti | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | F | S |
| Cureggia | 22 | 14 | 10 | 2 | 2 | 27 | 10 |
| Caltignaga | 21 | 14 | 8 | 5 | 1 | 21 | 10 |
| Borgaro | 20 | 14 | 8 | 4 | 2 | 18 | 7 |
| Galliate | 18 | 14 | 8 | 2 | 4 | 20 | 9 |
| Momo | 18 | 14 | 6 | 6 | 2 | 19 | 21 |
| Recetto | 18 | 14 | 7 | 4 | 3 | 22 | 17 |
| Varallombr. | 17 | 14 | 6 | 5 | 3 | 14 | 11 |
| Ghemmese | 15 | 14 | 6 | 3 | 5 | 17 | 16 |
| Valduggia | 13 | 14 | 5 | 3 | 6 | 23 | 22 |
| Romagnano | 12 | 14 | 4 | 4 | 6 | 15 | 18 |
| Voghera | 12 | 14 | 5 | 2 | 7 | 13 | 18 |
| Pernatese | 11 | 14 | 3 | 5 | 6 | 13 | 18 |
| Briona | 11 | 14 | 3 | 5 | 6 | 21 | 25 |
| Granozzese | 10 | 14 | 1 | 8 | 5 | 11 | 16 |
| Olimpia | 9 | 14 | 2 | 5 | 7 | 11 | 24 |
| Juventus Nibbiola | 2 | 14 | 0 | 2 | 12 | 8 | 37 |

NOVARA — La penultima giornata d'andata del torneo di Promozione era incentrata sul confronto ad eliminazione fra Borgomanero e Crescentino, due delle inseguitrici del Gravellona.

La vittoria è andata ai rossoblu di casa, bestiali però al [illegible] impegno da un avversario che ha confermato la sua forza e che era addirittura riuscito a portarsi in vantaggio chiudendo il primo tempo sull'1-0.

Dopo un'ora di tentativi, però i «turbanelli» hanno potenziato con l'ingresso terzino Mora e sulle ali dell'entusiasmo sono passati in vantaggio dopo appena 5' con Cavallero.

La vittoria borgomanerese mantiene l'undici di Turco Gerla al vertice della classifica assieme al Gravellona. E' però [illegible] primato Stresa, designato forse a concludere quando stasera quando i gravellonesi recuperemmo il match di Stresa, vero e proprio «testa-coda» del campionato, nel quale la squadra di Zanetti dovrebbe conquistare almeno un punto di prezioso, però, dice «doversi» tornare in solitudine al vertice della classifica.

Le chances del Gravellona per l'incontro di stasera sono notevoli anche per il ritorno in salute della squadra che domenica ha battuto nettamente (3-0) il Dormelletto grazie anche al rientro di Manzoni, vero cervello-motore dei gravellonesi.

Dietro le attuali due prime si è confermato inseguitore antagonista il Trecate, vittorioso sul Trino Stanera, però, potrebbe essere avvicinato dal La Chivasso che viene da una serie di quattro successi consecutivi e recupera a Dormelletto.

In coda sempre più critica la situazione dello Stresa (1 casalingo col Gattinara), mentre al penultimo posto si è formato un terzetto (Montanaro, Dormelletto, Grignasco) di squadre tutt'altro che tranquille.

In **Prima Categoria** le «grandi» anche domenica hanno confermato la loro forza. Il Villa ha vinto a Cannobio, lo Sparta ha liquidato nettamente (4-0) il Baveno, la Romentinese e il Cressinella hanno vinto in trasferta rispettivamente a Cozzano e Mezzomerico. Queste quattro squadre, tutte degne protagoniste del girone d'andata, promettono un finale di fuoco. Domenica prossima, infatti, c'è in programma Cressinello-Sparta mentre il Villadossola e la Romentinese chiudono l'anno in casa.

Nel A di Seconda Categoria continua l'appassionante corsa ad inseguimento fra Cappuccino e Maggiorese. Domenica scorsa la formazione rossoblu è riuscita ad allungare il vantaggio vincendo a S. Maurizio mentre la Maggiorese di Turconi è stata costretta all'1-1 sul terreno del Casale Corte Cerro. Ma a dispetto dei due punti di ritardo la squadra di Maggiora è in piena corsa anche se deve rinviare l'auspicato sorpasso all'anno prossimo.

Nel girone B, infine, il Caltignaga di Renato Gavinelli, vittorioso a Briona, ha consolidato un punto alla capolista Cureggio che riesce a Voghera e stata bloccata sullo 0-0. In corsa per il primato c'è sempre il Borgaro (4-0 a Ghemme) mentre esce di scena, almeno per il momento, il Galliate sconfitto a Recetto.

m. s.

SCOPRI IL MONDO DELL'ALTA FEDELTÀ
YAMAHA

A NOVARA CORRI A SCOPRIRLO DA:

BOTTEGA DEL SUONO
Via Cadorna 54 - DOMODOSSOLA
Tel. 0324/42.443

EUTERPE & CALLIOPE
Via Bologna 3 - VARALLO POMBIA
Tel. 0321/956.303

ZETFON
Via Marconi 2/A - NOVARA
Tel. 0321/22.191

HI-FI DISCOUNT
Corso Garibaldi 81 - BORGOMANERO
Tel. 0322/844 827
Corso Cavour 33 - DORMELLETTO
Tel. 0322/497.088

YAMAHA HI-FI

FRANCONE
GIOCATTOLI
IL TUO [illegible] DI [illegible]
SUPER NOVITA' SUPER SCONTI
SUPER ASSORTIMENTO
UNA INIZIATIVA VALIDA
365 [illegible]
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321/474.016-472.327
INGROSSO E DETTAGLIO

MUSIC HALL
Jambo
MERCOLEDI' 14 DICEMBRE
INAUGURAZIONE NUOVO LOCALE
Ingresso gratuito ad invito
(da richiedere alla cassa)

BASEBALL IN FESTA

Novara. Festa grossa per il baseball novarese. La «Tinti Tarmacadam» ha festeggiato con una manifestazione pubblica, presentata da Gigi Centemori, la promozione in serie A. Tutti i protagonisti del «miracolo» hanno ricevuto un riconoscimento, i premi per molti sono toccati a Renato Fasano, miglior lanciatore; Aldo Sacco, il miglior battitore e Angelo Nicolini, ricevitore, come il giocatore più utile. Un premio speciale è stato assegnato a Dario Pisoni una delle bandiere del baseball novarese.

WILLER - Continua la marcia del Romagnano

# Pavic detta legge

**Sconfitte, invece, le ragazze a Cislago - Prima battuta d'arresto anche per la Ceppiratti di Novara**

NOVARA — Rimane saldamente in vetta alla classifica a 32 il Pavic Ponti Romagnano che dopo sette turni dimostrato di avere acquisito la sicurezza necessaria per tentare il salto di categoria. Sta venendo fuori, nel complesso romagnanese, l'ottimo lavoro di Emil Vulchev e la conferma si è avuta nell'ultima gara disputata da Celasco e compagni che hanno battuto (3-1) i torinesi del S. Anna. Non è stata una gara facile ma i romagnanesi non hanno mai dato segni di cedimento anche se sono partiti con l'handicap di un set (10-15) che aveva dato agli avversari l'illusione di potere vincere.

Nel secondo tempo c'è stata battaglia fino al 9-8 per il Pavic Ponti, poi i locali hanno preso decisamente il sopravvento chiudendo il set sul 15-9 e poi aggiudicandosi i due successivi con vantaggi significativi 15-6 e 15-7. Sabato i romagnanesi vanno ad Alessandria dove affrontano la seconda in classifica. Un loro (possibile) successo li lancerebbe ulteriormente verso la B1.

Fabrizio Gogna (Pavic)

In campo femminile il Pavic è stata sconfitta (0-3) sul terreno dell'imbattuta capolista Cislago. Il punteggio lascerebbe pensare a una resa incondizionata di Cinzia Saltini e compagne. Invece non è stato. A favorire il successo delle locali è stato lo scandaloso arbitraggio. Questi i punteggi parziali in favore della capolista di B, 16-14, 15-11 e 15-10. Con un arbitraggio più regolare almeno due di questi set potevano essere vinti dalle romagnanesi e la cosa avrebbe certamente influito sul risultato complessivo.

In Cl c'è stata la [illegible] della Ceppiratti Novara, battuta 3-2 in casa del Savigliano. La battuta d'arresto non pregiudica minimamente la possibilità promozione. In B vanno le prime due in classifica e la squadra novarese è matematicamente al secondo posto e intende riconquistare presto il primo. Contro il Savigliano la formazione di De Michelis ha perso i primi due set (13-15 e 12-15) e ha reagito nel terzo e nel quarto pareggiando le sorti dell'incontro. I parziali 15-12 e 15-10. Poi, nell'ultimo tempo, il Savigliano si è imposto (15-12) aggiudicandosi il primato in solitudine.

m. s.

BASKET - Novaresi al 2° posto

# La Linea Salute corre verso la B

**L'Univer perde l'imbattibilità casalinga**

NOVARA — Il «riscatto» della Linea Salute, che ha battuto al Palazzetto i Cow Boys di Breccia [illegible] 87, vale doppio. Attesa ad una prova d'appello dopo la sconfitta con la Posal, in risposta della squadra di Paolo Casalini non si è fatta attendere. E nella giornata che ha segnato una piccola «rivoluzione» in vetta alla classifica del basket [illegible] C, i novaresi mantengono il secondo posto e scoprono di essere più che mai in [illegible] verso la promozione in B. La vittoria casalinga della Linea Salute è infatti coincisa con la contemporanea [illegible] delle due formazioni «leader», Novellara e Posal Sesto, uscite perdenti dalle trasferte di Mariano Comense e Saronno. Ne ha subito approfittato il Rho, vittorioso a Crema, che ora è il [illegible] capolista, unico superstite del terzetto che guidava [illegible] graduatoria.

«*Questo dimostra che le flessioni e i rallentamenti* — dice Paolo Casalini, coach dei novaresi — *sono sempre possibili anche a squadre notoriamente forti, mentre le formazioni che alla vigilia del torneo erano ritenute di modesta levatura, si stanno rivelando in realtà molto temibili. Per vederci più chiaro bisognerà attendere il prossimo partite*». Perché la [illegible] lute [illegible] recitare [illegible] ruolo da protagonista. Il *playmaker* Roberto Armanini ritiene che la squadra «*deve cercare certe prove e acquisire continuità di gioco per tutta la partita*».

Ancora una battuta d'arresto invece per l'Univer di Borgomanero, che è [illegible] sconfitta in casa dalla Breccese per 85 a 73. Un risultato negativo che ha fatto cadere l'imbattibilità interna che durava da due anni e che ha fatto piombare la compagine del presidente Curnelli nella zona bassa della classifica. Guidotti e compagni, sembravano essersi ambientati al livello tecnico [illegible] agonistico della C, ora dovranno cercare di vincere per [illegible] giurare la crisi.

p. ben.

A [illegible] FORTE ESPANSIONE
necessitano
2 venditori
e 2 venditrici
[illegible] i 22 anni, automunite da inserire in struttura organizzata a tua disposizione nel clientela. Garanzia di sviluppo professionale e possibilità di guadagno medio iniziale pari a L. 2.250.000 / 2.350.000. Pregasi telefonare per appuntamento al numero 0332 845 410

studio casa
BORGOMANERO In zona centrale e ben servita proponiamo appartamento piano alto composto da cucina abitabile, soggiorno 2 camere, bagno, ripostiglio. Box. Veg. arredo
BORGOMANERO Posizione tranquilla e soleggiata, vendiamo soleggiata mansarda composta da cucina, salone, 3 camere, doppi servizi, ampio tetto. Ottimo prezzo
BORGOMANERO pentalocale - In palazzina appartamento immediato composto di 3 vani più servizi, cantina, posto auto coperto. Pagamento dilazionato
COLLINE BORGOMANERESI Zona panoramica, villetta indipendente completamente ristrutturata, posta su 3 piani composta da: cucina con camino, soggiorno 2 camere, studio, doppi servizi, box, cantina. Terreno pertinenziale di mq 1000 circa
BORGOMANERO
C.so Roma 167
(angolo v.le Marconi)
Tel. 0322 [illegible]

ARIZZANO (loc. Ciasano): [illegible] a schiera in costruzione in villa bifamiliare, così composta: Piano Rialzato mq 75 con soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno. Piano Seminterrato mq 75 con portico per [illegible] auto. Piano Mansarda mq 75 con 2 camere e bagno. Ampi portici e [illegible] Terreno di proprietà. Soleggiatissima. Consegna dic '89 IVA 2% L. 160.000.000
GHIFFA (loc. Campiego): villa a schiera di nuova costruzione composta [illegible] locali con servizi, mansarda, garage e giardino, vista panoramica. IVA 2%. Libera L. 230.000.000.
VERBANIA INTRA (C.so Cairoli): appartamento 5° ed ultimo piano mq 120 composto da 4 locali con servizi, ampi balconi e cantina. Libera. L. 165.000.000
[illegible] terreno edificabile mq 900 per costruzione mq 200 (meno o plurifamiliare) L. 50.000.000
Tel. 0323 45.013
C.so [illegible] 11/A

DAL 25 NOVEMBRE AL 15 DICEMBRE
VENDITA STRAORDINARIA
DI TAPPETI PERSIANI ED [illegible]
CON SCONTI ECCEZIONALI
GALLERIA S. [illegible]
Via S. Stefano 8
angolo piazza Cavour
NOVARA - Tel. 0321 390.027

[illegible] 400.000 / 2.400.000
IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
Il tutto senza [illegible] da casa!!!
[illegible] FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812.

FINANZIAMENTI
IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su [illegible], mutui anche a protestati
Tel. 0321 459.563 - 457.130.

[illegible] FINANZIARIO
a tutti cambiali
L. [illegible] in 24 mesi da L. 244.800
L. 10.000.000 in 36 mesi da L. 351.800
[illegible] - finanziamenti, mutui, leasing
Via Palestro 1 - [illegible] - Tel. 0321 [illegible]
ARONA - Tel. 0322 48.476

SICHER SPORT
Tel. 0323 837.255
Sci Head, Rossignol, Spalding, Atomic, Fischer
Riparazione - Rettifica sci
Ritiro e vendita dell'usato
Ampia scelta d'abbigliamento
Giacche da L. 35.000 a L. 450.000
Goretex, Sicher, Dubin, Lafont
ORNAVASSO - Uscita superstrada

[illegible]
INDUSTRIALE
con annessi UFFICI
[illegible]
ZONA BORGOMANERO
Per informazioni:
tel. 0321/20.051 - 27.222
ore ufficio

[illegible]
ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tappeti, tendaggi, argenteria, oggetti, pendole, lampadari e quadri, quadri antichi. Grandi pezzi e cantine.
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri
Disponibile a domicilio a richiesta
Telefonare 0141 [illegible]

AVIS
NOVARA
Corso Vittorio [illegible] - Tel. 2[illegible]

[illegible] PREVENTION CARD
[illegible]
fino a L. 15.000.000
Minima documentazione
INTERESSI [illegible]
Tel. 0321 [illegible]

## Cinema e taccuino

**NOVARA**

**ASTRA:** Love Ufa nuovi orari Orario 14-15-16-20-22
**ELDORADO:** Mondo [illegible] Ore 20-22
**FARAGGIANA:** Teatro Il barbiere di Siviglia Ore 15.30 - 21
**VITTORIA:** riposo
**VIP:** Sotto il vestito niente 2 Ore 20-25, 22.15
**ARALDO:** 45° Parallelo (Cinemamondo) Ore 21
**S. CUORE:** Domani accadrà Ore 21

**ARONA**

**MODERNO:** riposo
**S. CARLO:** riposo

**BELLINZAGO**

**VANDONI:** riposo

**BORGOMANERO**

**[illegible]NO:** Ceta[illegible] e il suo stallone fuoco rosso! Ore 20: [illegible]
**NUOVO: Bambole erotiche** Rassi [illegible] Ore, 20, 22
**PICCOLO:** L'Impero del sole Ore [illegible]

**CAMERI**

**ORATORIO:** chiuso per lavori

**DOMODOSSOLA**

**CORSO:** riposo
**CINE 1:** Un a luce rossa. Ore 20.30-22.30

**OMEGNA**

**SOCIALE:** riposo.
**ORATORIO:** riposo

**ROMAGNANO SESIA**

**CASA DEL POPOLO:** chiuso [illegible]

**VITTORIA:** riposo

**VERBANIA**

**APOLLO:** Le ragazze lo fanno [illegible] Ore 21.15
**ARISTON:** riposo
**VIP:** Sotto il vestito niente 2 Ore 20.30, 22.30
**ARALDO:** Paralleli (Cinemamondo) Ore 21
**SOCIALE (Intra):** Concerto G.M.L. con Jean Michael Ore 21
**SOCIALE (Pallanza):** D.O.A. Ore 20, 22.15

**VIGEVANO**

**ARLECCHINO:** riposo.
**ASTORIA:** riposo
**MARCONI:** riposo

**TURNO FARMACIE**

[illegible]

Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: Nigri corso Risorgimento. Dalle 8,45 alle 20.15: Vascowe-piazza Erbe

**IN PROVINCIA**

**Arona:** Manzoni
**Lesa:** Pasqualini
**Pombia:** Perotti
**Romagnano:** Longhi Borgh
[illegible] **(Cambiasca):** Gasparutto
**Verbania (Fondotoca):** Male

**OSPEDALI**

[illegible] (0321) 3731, [illegible] (0321) 81 054, **Oleggio** (0321) 91 157 **Arona** (0322) 45 341 **Borgomanero** (0322) 840 083, **Stresa** (0323) 30 426, **Verbania** (0323) 508 331, **Premosello** (0324) 88 219 **Domodossola** (0324) [illegible] 481 **Omegna** (0323) 642 121

**PRONTO SOCCORSO**

**Cannero** [illegible] 788 121 **Domodossola** (0324) 2567 **Gravellona** (0323) 848 559, [illegible]ra (0321) 27 600 **Oleggio** (0321) [illegible] **Omegna** (0323) 61 900, **Premosello** (0324) 88 108; **Gattinara** (0321) 82 222; **Verbania** (0323) 93 000 - 45 000

**PRONTO INTERVENTO SOCCORSO**

**Carabinieri** 112; Polizia 113 **Vigili** [illegible] fuoco 115; **Polizia Stradale** 455 555; **Vigili urbani** 459 252 **Soccorso Aci** 116

**SEGNALAZIONE GUASTI**

**Acquedotto** 21 627, **Gas** 591.401; **Enel** 33.261; **Sip** 182

**ARRIVI E [illegible]**

**Stazione F. S.** 28 750; **Stazione Nord** [illegible] 474.094 [illegible] zione 21.150, **Taxi** 21 755

**LA STAMPA**

Uffici di corrispondenza **Novara:** corso [illegible] Vittorio 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39 04 61/2-Fax 36 301; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43 702; **Verbania:** via De Maria 57, tel. (0323) 43.435.

### Le ultimissime leggi della moda puntano sulle pellicce colorate

# Se la volpe è color zaffiro

**Tornano le pelli rasate - Modelli senza collo per esaltare il trucco - Le novità degli stilisti - Un capo che va bene di giorno e di sera - Tanti piccoli trucchi per non avere brutte sorprese**

Leggera come un piumino questa giacca di volpe. Fa parte della collezione Tivoli-S. Patrignano

Zaffiro, giallino, rosso, rosa, bluette, verde menta non sono i colori preferiti da Klee ma le modernissime tinte delle pellicce Anni 90. Dopo molte stagioni classiche tornano i motivi forti e non solo per le ragazzine.

Si è provato, studiato e alla fine sono state raggiunte tecniche che permettono di tingere senza danneggiare nessun pelo, e soprattutto si è riusciti a rendere le pellicce più leggere. Veri pesi piuma caldissimi, senza più dover sopportare un carico da Maciste anche se il modello è lungo, ricco e avvolgente.

All'inizio si dava il colore a pelli non perfette, l'intervento era poco più una correzione della tinta naturale.

Poi forse per noia, o forse per dare maggiore sex-appeal a chi le avrebbe indossate, i pellicciai hanno organizzato una cartella per le tinte.

E' la vittoria delle pelli a pelo corto. Petit-gris, opossum, volpi rasate, rasbon, vaio e rat-musquè sono in assoluto i preferiti, e dicono che il verde sulla marmotta stia dando risultati straordinari.

Ma non tutto sono d'accordo, c'è chi crede molto nelle tinte naturali e considera i colori forti solo richiami da passerella.

*-Abbiamo creato una collezione non camperata, di facile portabilità e quindi puntiamo sul classico e sui colori naturali. Le tinte forti sono per chi possiede più di una pelliccia, e per una volta vuole trasgredire* - dicono i pellicciai novaresi - *La nostra è una ricerca molto seria. Come si fa a colorare pelli di prima come abbiamo creato?*" *Quest'anno ri-*

*proponiamo modelli a pelo lungo come volpi di Groenlandia e visoni, oppure i capi delle nostre nonne. Tornano i rat-musquè, il castoro lavorato, il Kolinsky, resi più morbidi e soprattutto più caldi e leggeri.*

Anche le Fendi quest'anno hanno abbandonato il colore e puntano sul pelo rasato o su pellicce ampie da favola. I capi rossi, viola e blu sono stati provati nella passata stagione, adesso i modelli sono, come al solito, lunghissimi ma a pelo raso con spalle molto importanti.

Nella linea Fendissime, le cinque sorelle dell'alta moda hanno creato una pelliccia trasgressiva. Proprio loro le regine del prezioso si sono convertite al pelo ecologico, ma solo un pochino colletto e fianchi.

Extra e finissimi sono le due parole d'ordine per tutti i jeanne per Carlo Tivoli che ha disegnato l'ultima collez[illegible] San Patrignano.

Di vera novità per la stagione è invece rappresentato dal ritorno della riscoperta della tradizione tecnica artigianale, che restituisce alla pelliccia la sua dignità: *-Ho stirazzato prit per anni, oggi ritengo che la cosa più importante sia la linea. Inoltre credo che più una pelliccia è strana più si deve abbassare il prezzo, perché l'eccentricità dura meno, stanca di più, quindi costa meno.*

L'oggetto del desiderio di tante donne però non si ferma davanti a nulla. I modelli hanno spalle larghe, sono ultrafusolati in fondo e come ultima tendenza, non hanno il collo. *"E' un ritorno di regno che è piaciuto soprattutto alle più anni, un capo senza collo esalta il viso e il trucco* e la lunghezza, tre quarti, sette ottavi, fino al tuttissimo fanno sempre molto bene.

Per essere sempre perfetta sia di giorno sia di sera c'è il visone gessato. Il capo ha ottenuto un grande successo al salone della pelliccia di Francoforte. Una sperimentazione più sicura sulle varie pelli rendendo il manufatto di stagione sportiva ed elegante allo stesso tempo.

*-Le pelli devono essere spettate e non mascherate per il piacere dell'originalità fine a se stessi. Le tendenze di quest'anno sono che un ritorno allo stile con linee composte, contenute e un trionfo del lungo e con pochi fronzoli per un inglio soffice e morbido di pelle.*

Ecco piccoli segreti da conoscere per non avere brutte sorprese. L'acetone toglie il lago di mare, il limone non funziona, sono tutte balle. Il castorino non è finto del castoro, ma un altro termine per indicare la muta.

Il vaio non è un animale a sé stante ma la parola del petit gris. Sarà bene non di prendere troppi anni per rimodernare una pelliccia, perché il colore si altera progressivamente e con il tempo è più difficile trovare pelli tinte i capi più delicati sono il cincillà e l'ermellino. Il visone bianco non è mai tinto.

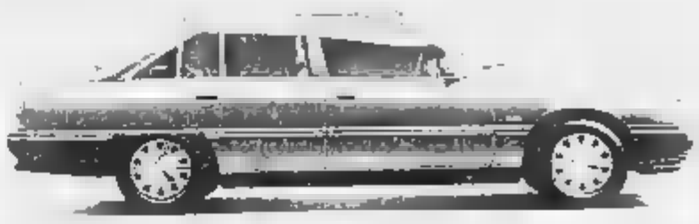
**Laura Carassai**

I CONCESSIONARI DELLA PROVINCIA DI NOVARA
OFFRONO
UN FANTASTICO RISPARMIO SUL PREZZO DI LISTINO
O UN FINANZIAMENTO RATEALE
FINO A 30 MESI SENZA INTERESSI

Opel Corsa
L. 800.000
di sconto

Opel Kadett
Rateazioni in 30 mesi
a costo zero
senza interessi oppure
L. 1.000.000
di sconto

Opel Omega
Rateazioni in 36 mesi
a costo zero
senza interessi



NOVARA
DOMODOSSOLA
OMEGNA
VERBANIA-INTRA

G.M.A. GRANDI MARCHE AUTOMOBILI V. Battisti 2 Tel. 0321 [illegible]
GRAFFIETI GUIDO [illegible] Regione Nosere Tel. 0324 [illegible]
VERCELLI DARIO [illegible] Tel. 0323 41.064
SPINELLI ENRICO V. Antonio Rosa 23 Tel. 0323 [illegible]

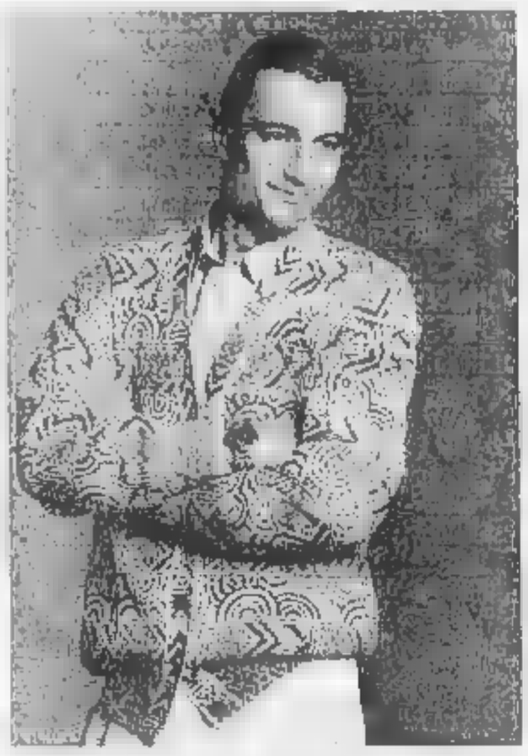
Fino al 20/12/1988

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

### Lana grossa per capi ampi, morbidi e molto lavorati tipici del Nord Europa

# Tornano i maglioni del grande freddo

**Riscoperti i modelli irlandesi, in ogni punto la storia di una famiglia - Il cachemire di Ermenegildo Zegna e i colori tenui di Salvatore Ferragamo - Un giaccone stile Anni Sessanta**



I grandi sarti sono convertiti al [illegible] e per quest'inverno hanno «tricotato» tanta lana grossa e pregiata per modelli ampi, morbidi e molto lavorati. I pullover si ispirano al grande freddo, richiamano i punti [illegible] tradizione dell'Europa del Nord o del folclore peruviano.

Sono riscoperti i maglioni irlandesi che in ogni loro punto racchiudono un po' di storia. Come i kilt scozzesi i motivi in lana erano i simboli della famiglia d'appartenenza. I trafori, [illegible] incastri che si vedono ora in vetrina, sono il risultato di uno studio sofferto avvenuto tanto tempo fa. Le ragazze poco prima del matrimonio inventavano un nuovo modello da proporre al [illegible]. L'intreccio era poi [illegible] di tutta la famiglia dello sposo e solo se non era in [illegible] lo stemma del casato già esistente poteva avvenire la fu[illegible]. Così ogni nucleo aveva un torciglione particolare che doveva essere mantenuto fino alla morte e in alcuni casi anche dopo: infatti alcuni punti a maglia sono stati trovati scolpiti sulle pietre tombali celtiche.

Le tendenze generali dell'inverno 1988-89 vanno verso il voluminoso. Sono preferiti i filati dall'aspetto shetland, resi morbidi da una lavorazione che non appesantisce il capo. Prevalgono il gioco della tinta unita con il riquadro, i jacquards le righe. I colori sono soffusi e vissuti.

Salvatore Ferragamo propone modelli eleganti nella loro semplicità. Uno stile pulito che abbonda solo nelle proporzioni e nella qualità dei materiali. La stravaganza viene allontanata per [illegible] il posto all'essenzialità. Molta alpaca leggera per i cardigan e i pullover a V, e alpaca pesante e coloratissima per i golf sportivi e per lo stile scandinavo. I colori hanno un accento insolito, vanno dall'azzurro-ghiaccio al giallo primula, dal salmone al blu vivo.

Ermenegildo Zegna invece punta tutto sul cachemire. Ottenuta [illegible] Mongolia l'esclusiva per il materiale [illegible] migliore qualità, [illegible] ideato blouson nei toni naturali -con combinazioni verde oliva e blu grigiato.

La maglieria italiana però resta fedele al simbolo della pecora, che con le nuove tecniche di lavorazione permette di ottenere modelli sempre più simili alla stoffa. Riscuote molto successo un'inedita proposta di lana volutamente infeltrita che però si mantiene morbida al tatto.

Belli anche i giacconi sportivi con combinazioni di colore [illegible] calde che si fondono perfettamente ricreando [illegible] magica atmosfera delle Cortina Anni[illegible]. I pullover hanno colli [illegible], in gradazioni più forti spesso smorzate da contrasti di grigio antracite con vivaci ricami a tema invernale come stambecchi e passi innevati per il genere folk, oppure stemmi del bowling.

I golf in cachemire o alpaca hanno invece una gamma equilibrata dai chiari colori pastello oppure scuri ovattati. I motivi sono giocati [illegible] calzature o radiani dal taglio basso con maniche sfilate al gomito.

Capi che partono da un solo filo arrivano a 9 per dolcevita, lupetti e polo. Grande spazio al colore unico con modelli a stile reggimentale che puntano su abbinamenti forti come il blu e il ruggine, il grigio e il rosso rubino.

Per le donne invece la maglieria si fa sottile e ricopre le sere. Il 1989 sarà l'anno dei ferri sottili, della lana accostata al corpo e soprattutto di [illegible] ideati per le grandi occasioni in maniose trasparenze ad effetto seta.

**l. car.**

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
[illegible]
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino
Telefono 519.033 - 538.882

Non lasciatevi sfuggire dalla pubblicità [illegible] che [illegible] dalla [illegible] SAAB vedere la SAAB 9000 Sedan [illegible]

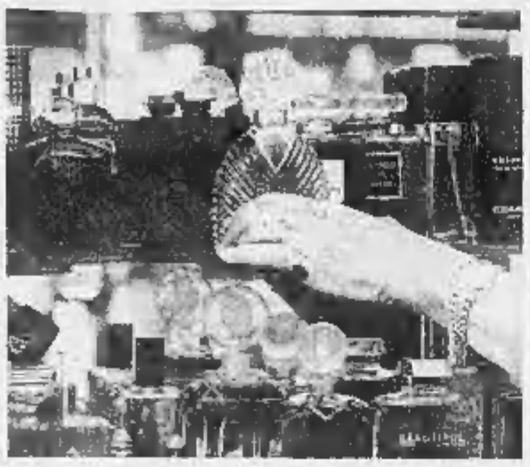
Previene sempre l'intelligente.

AUTONOVA NOVARA-VERUNO - S.S. per Arona Tel. 0321/472217-475129
nel BORGOMANERO - V.le Novara 31/B - Tel. 0322/846588

### Lettera per lettera le ultime novità delle case produttrici

# Tutti i profumi dall'A alla Z

**A ognuna la sua fragranza - Arrogantissima per una donna sicura e brillante - Blumarine per quella romantica e Créature a una signora d'alta società - Fahrenheit invece è dedicato all'uomo**



L'occupazione del narciso, casta e viola con agrumi speciali e note verdi, sono indispensabili alla donna seducente e ricercata nello stile.

Luna, nata sotto il segno dello Scorpione e marchio della griffe Morris che l'ha inventata. Un'inebriante fragranza, a base di aromi floreali e muschiati, affascinante e ammaliatrice come le notti fra il mese di ottobre e novembre.

Maxim's, non solo ristorante parigino ma anche profumo virile, intenso e provocante, ricco di aromi esotici e piccanti.

New York, dove Calvin Klein ha presentato Eternity, un omaggio romantico offerto alla moglie Kelly e a tutte le donne come augurio di felicità e fedeltà. Un sogno femminile a base di giglio, mughetto e fresia.

Orientale come Emozioni di Sharra Pagano, che dal [illegible] del bijou ha presentato l'ultima «perla» della sua collezione: l'[illegible] arabato e floreale e custodito nel flacone tondeggiante di Serge Mansau.

Panouldi, altro ingresso diretto all'Olimpo dei profumi: parte dalla freschezza agrumata, arricchita dal cuore di camelia, garofano e lavanda che culmina in toni cedrati e muschiati di rosa.

Quasi una sinfonia come le [illegible] di Verdi, floreali e penetranti per un «lui» classico, che ama la musica lirica, la cultura e lo stile.

Roccobarocco, la fragranza maschile decisa e persistente, si presenta in nero con caratteri rossi e capsula argentata.

Smalto, per soli uomini importanti e di successo, meglio se re, registi, politici. Un profumo di classe, in flacone di cristallo blu-lapislazzulo.

Tranco di Edouard Fiechier, dedicato alla sua città, Grasse in Provenza, per la donna sensibile, misteriosa, un po' enigmatica che ama la tuberosa, il gelsomino con sfumature di ylang ylang.

Unico per lui e per lei Patchouli di Jean Laporte, temprato di guizzi di cedro.

Versace, il neoclassico per l'uomo indipendente e protagonista che vive all'insegna di una spiccata personalità.

Yves Saint Laurent ritorna su Paris e crea Fleur de Parfum più ricco e voluttuoso che miscela il bouquet di rosa e violetta con un delicato accordo di tuberosa e ylang ylang.

Zig-Zag fra «le ultime»: dalla Paris-Dakar, a Claude Montana, Boucheron, Les Copains, Tatiana di Diane von Fürstenberg, Fendi, Le Parfum da Miguel Cruz, JCC N° 2 di Jean-Charles de Castelbajac, fino all'N° 19 di casa Chanel.

**Daniela Cuzzolin**

### In questi ultimi anni è tornato di moda il giocattolo artigianale

# La rivincita del balocco in legno

Torna di moda il giocattolo in legno. «È un grande successo. Le richieste in questi ultimi anni si sono moltiplicate e con l'arrivo del Natale le industrie e i laboratori specializzati in questi tipi di giocattolo non riescono a far fronte alle richieste», spiegano a un negozio di Novara.

Le ragioni sono molte. Una diversa cultura ecologica si sono moltiplicate le prese di posizione contro l'utilizzo di gomme e plastiche «multifruitibili» e interventi di noti psicologi che hanno puntualizzato l'importanza del tipo di materiale per le conoscenze, per la «manipolazione» da parte del bambino.

Il legno è un materiale ecologico, caldo, non velenoso, legato alle tradizioni culturali delle nostre vallate. Eppure ci sono stati anni di crisi. Anni in cui il giocattolo in legno si preferiva quello più «moderno», leggero, economico, costruito in materiale plastico.

«L'inversione di tendenza è stata in gran parte determinata dalla ferma volontà di alcuni artigiani che, anche negli anni del "tutto in plastica" hanno continuato a inventare, esporre, proporre giocattoli in legno. Si è poi scoperta che giocattoli in legno potevano essere prodotti anche da persone inabili, da portatori di handicap, con attrezzature abbastanza semplici. E in tutto il Piemonte sono nate diverse cooperative che da anni producono svariati giocattoli in legno», sostiene un venditore all'ingrosso di Novara.

E gli esempi sono molti. Ci sono comunità terapeutiche dove lavorano giovani con leggeri handicap che hanno allestito, con un minimo investimento, laboratori di falegnameria. I ragazzi producono svariati, piccoli, oggetti in legno fra i quali molti giocattoli.

E sono così proliferati in tutta la provincia numerosi punti vendita, spesso gestiti da privati, che si occupano a volte esclusivamente di giocattoli in legno.

Le proposte sono molteplici. Si trovano giochi che tradizionalmente venivano costruiti in legno: cavalli a dondolo, birilli e bocce; invagnelate, animaletti, scacchi e dame, trottole, giochi ad incastro, [illegible] di costruzione, cubetti dalle forme svariate per preparare case o castelli, «shangai» (piccoli bastoncini da spostare uno per volta senza muovere quelli vicini).

Ma ci sono anche giocattoli che possono tranquillamente entrare nella categoria delle opere d'arte. Bambole deliziose intarsiate, scolpite, dipinte; soldatini o elefantini in mogano; lampade realizzate in blocchi di legno massiccio.

«Le richieste riguardano soprattutto i giochi di costruzione. Cubetti da accatastare o i vecchi "giochi del meccanico" dove martello, cacciaviti, bulloni e barrette sono tutti in legno. Normalmente [illegible] più contenti degli stessi giochi realizzati in plastica. Ma sono balocchi che non conoscono età, che non invecchiano con il passare degli anni», conclude un negoziante.

**Gianni Martini**

PeterVest
... semplicemente una questione di classe.

Novara, via Mazzini 1 - tel. 402539

Anderson

nei supermercati
EXTRAMARKET®

LE GRANDI SORPRESE DI NATALE

FINO AL 31 DICEMBRE 1988

| | | | |
|---|---|---|---|
| Panettone Elite gr. 900 (L. 4.422 il Kg.) | L. 3.980 | Cassetta Stock 2 Decanter | L. 25.400 |
| Pandoro cioccolato Melegatti Kg. 1 | L. 7.150 | Cassetta Cavit (1 bott. Valdadige + 1 Casteller + 2 Schiava) | L. 9.900 |
| Panettone Motta Kg. 1 | L. 6.990 | Conte di Cavour Brut lt. 0,75 (L. 6.333 il lt.) | L. 4.750 |
| Confezione Auguri Giulietta (Pandoro + bottiglia Gran Spumante desseri) | L. 9.900 | Champenois Maschio dei Cavalieri lt. 0,75 (L. 7.267 il lt.) | L. 5.450 |
| Cassetta Stock 3 Decanter | L. 34.900 | President Riccadonna lt. 0,75 (L. 7.187 il lt.) | L. 5.390 |

NOVARA C.so Risorgimento - NOVARA Via Perazzi - BORGOMANERO V.le Kennedy - POMBIA Reg. Camporello - GALLARATE Via C. Noè
LONATE POZZOLO V.le Busto Arsizio - CASSANO MAGNAGO Via De Gasperi - VERCELLI V.le per Trino - DOMODOSSOLA Via Nosere
CREVOLADOSSOLA Via Sempione - PALLANZA Via S. Anna - INTRA Corso Mameli - GRIGNASCO Via IV Novembre - ROMAGNANO SESIA Via Novara
CIREGGIO DI OMEGNA - ARONA - VARALLO POMBIA - CUVEGLIO - BORSANO DI BUSTO ARSIZIO - NOVARA SUPERMERCATO DEL CENTRO-Baluardo Partigiani

Inquinerebbe l'atmosfera bruciando rifiuti di ospedali italiani

# Allarme per l'inceneritore

**La denuncia è del consigliere regionale Gilberto Valeri: «Ogni giorno dai nosocomi arrivano 50 quintali di immondizia altamente inquinante» - Il rischio è che dalla combustione si liberi diossina nell'aria - La questione era già stata sollevata alcuni anni fa ma non è possibile, adesso, chiudere l'impianto**

VERCELLI — Da quando ha cominciato a funzionare, nel giugno del 1976, l'inceneritore comunale è stato al centro di numerose polemiche per il rischio di inquinamento: le proteste si sono fatte più frequenti in questi ultimi anni sulla scia delle denunce presentate dagli ambientalisti, a livello nazionale, contro questo tipo di impianti. E alla vigilia dei lavori per il «raddoppio» dell'inceneritore, una nuova polemica coinvolge l'Azienda nettezza urbana, il Comune e la Provincia: il motivo sono i 50 quintali di rifiuti ospedalieri, provenienti da ogni parte d'Italia, bruciati ogni giorno senza adeguate precauzioni.

A sollevare il caso è stato il consigliere regionale Gilberto Valeri che, in un'interpellanza al presidente del Consiglio regionale, sottolinea i gravi rischi di inquinamento atmosferico. Un problema che, attualmente, non coinvolge soltanto la città, ma tutti i centri italiani che si servono dell'inceneritore.

Spiega l'esponente dc: *«Negli impianti destinati all'incenerimento di rifiuti solidi, deve essere adottato un sistema di rilevazione per i fumi prodotti dalla combustione, che controlli la temperatura e la concentrazione di ossigeno libero. Inoltre altri controlli debbono essere effettuati sulle ceneri, per accertare la presenza di diossine e composti similari».*

L'impianto di Vercelli, a detta di Valeri, non offre alcuna garanzia: *non ci sono meccanismi* che controllano la temperatura di combustione e se il termometro non raggiunge almeno i 900 gradi, le diossine e le altre sostanze tossiche non vengono distrutte ed i fumi le liberano nell'atmosfera. L'esponente comunista invita la Regione a prendere provvedimenti che garantiscano il rispetto delle condizioni di legge per il funzionamento dell'impianto; sollecita poi controlli periodici sui fumi e, o la chiusura dell'inceneritore, oppure la sospensione immediata della convenzione con la Fertilier di Como, l'azienda che usufruisce del servizio di incenerimento e in cambio porta via le ceneri prodotte dall'impianto.

Renato Cerutti, presidente dell'Amnu, conferma che ogni giorno all'inceneritore arrivano 50 quintali di rifiuti ospedalieri, ma non entra nel merito delle accuse fatte dal consigliere regionale: *«Quella di Valeri è una denuncia molto grave e preferirei fosse il consiglio di amministrazione dell'Amnu ad intervenire: comunque smaltiamo regolarmente i rifiuti dell'ospedale Sant'Andrea, della clinica Santa Rita, della casa di riposo Sant'Eusebio senza che mai siano stati sollevati problemi. Voglio però precisare che l'Azienda nettezza urbana gestisce per conto del Comune l'inceneritore».*

Un fatto è certo: non è la prima volta che l'impianto è accusato di esser fonte di inquinamento e non sarà neppure l'ultima. Uno dei primi a sollevare il problema dei fumi, qualche anno fa, fu proprio il direttore del Laboratorio d'Igiene Piero Torazzo; poi, due anni fa, quando i filtri elettrostatici si guastarono, e per alcune settimane i fumi scaricarono direttamente nell'atmosfera gas velenosi, la polemica scoppiò particolarmente violenta. I filtri vennero poi riparati.

Ma il problema è molto più complesso. Se si fermasse l'inceneritore, come farebbero Vercelli ed altri 46 Comuni a smaltire i rifiuti? L'unica via d'uscita è che in primavera, quando incomincerannno i lavori per potenziare l'impianto (e renderlo autosufficiente sul piano energetico), i progettisti prevedano adeguate misure per contenere l'inquinamento.

**Daniele Cabras**

## Ogni giorno si bruciano 130.000 chili di rifiuti

VERCELLI — L'inceneritore, costruito dalla Snam, ha cominciato a funzionare nel giugno del 1976. La commissione, presieduta dall'allora vicesindaco Renato Cerutti (l'attuale presidente dell'Amnu), lavorò per oltre sei mesi prima di scegliere il progetto.

Il processo di smaltimento dei rifiuti ruota attorno a due forni. Il progetto di potenziamento dell'inceneritore prevede, tra l'altro, la costruzione di una terza linea; in questo modo due forni potranno sempre essere in funzione e, in caso di guasti, ce ne sarà almeno uno d'emergenza. Proprio in questi giorni ce n'è uno fermo e sul secondo gravano circa 1300 quintali di rifiuti. Sulla struttura svetta un camino di cemento armato dell'altezza di quaranta metri e la depurazione dei fumi avviene attraverso filtri elettrostatici.

L'inceneritore, che sorge lungo la strada per Asigliano, distrugge i rifiuti provenienti dal Comune di Vercelli e di altri 41 paesi del circondario. Si servono inoltre dell'impianto cinque Comuni del Monferrato. Il funzionamento dell'inceneritore è stato garantito in tutti questi anni dal personale specializzato dell'Azienda nettezza urbana, che ha sempre provveduto alla manutenzione: motori, pompe, nastri trasportatori, condotte, quadri elettrici, scambiatori di calore. Lavorano all'inceneritore cinque fuochisti, quattro addetti alle gru, un elettricista.

L'impianto mediamente in un anno consuma energia per 350 milioni di lire: tre milioni occorrono poi per garantire i rifornimenti di olio combustibile. C'è un progetto per il recupero del vapore da reimpiegare per il funzionamento dell'impianto e fa parte degli interventi di potenziamento che incomincerannno in primavera. Sono previsti ricavi per oltre 360 milioni; cifra che potrebbe coprire le spese per il rifornimento di elettricità, azzerando i costi di produzione dell'impianto.

d. ca.

Dopo le proteste il vecchio casermone verrà ricostruito

# Aravecchia, «via» alle ruspe poi 32 nuovi appartamenti

**Sarà demolita un'ala dell'edificio - Entro il mese i primi trasferimenti degli abitanti**

VERCELLI — La grande casa al numero 73 di via Aravecchia, nell'omonimo quartiere, incomincerà piano piano a svuotarsi: le famiglie che vivono ancora nel cadente edificio di proprietà comunale troveranno posto in altri alloggi in città, ma potranno tornare nel rione se lo vorranno, non appena il «casermone» (non questo nome è conosciuto nel rione) sarà stato ricostruito.

*«I tempi saranno brevi»*, ha assicurato Giovanni Amerio, assessore ai Lavori pubblici, durante il secondo incontro avvenuto con una delegazione degli abitanti del quartiere. Il programma di trasferimento delle famiglie, improvvisamente interrotto negli anni scorsi, quando da 80 appartamenti abitati si era scesi a poco più di 30, riprenderà entro il mese (completamente nella casa abitano ancora un centinaio di persone).

L'Ufficio assistenza del Comune cercherà subito una nuova casa per tre nuclei familiari che vivono nell'ala dell'edificio destinata alla demolizione entro la fine dell'anno: il programma dei trasferimenti proseguirà a gennaio, mese in cui saranno disponibili anche gli alloggi ristrutturati di casa «Media Garino», in piazza Paletta. Per le famiglie rimaste ancora senza una sistemazione verranno utilizzati gli alloggi «di risulta» dell'Istituto autonomo case popolari (gli appartamenti definiti «di risulta» sono quelli lasciati liberi da un improvviso trasferimento dell'inquilino).

*«L'Istituto case popolari — ha spiegato ancora l'assessore Amerio — ha già richiesto al Comune l'autorizzazione per poter costruire nel rione Aravecchia ed ha a disposizione mezzi finanziari per la realizzazione di 32 nuovi alloggi, un numero sufficiente a coprire la richiesta delle famiglie che oggi vivono nel "casermone"».* La delegazione di abitanti, ricevuta in municipio anche dal sindaco, Fulvio Bodo, e dall'assessore all'assistenza Lucia Pigino (quello dell'Aravecchia è stato uno dei suoi ultimi compiti perché Pigino ha lasciato ora la giunta), è tornata a casa soddisfatta. *«Finalmente qualcosa si è mosso — hanno detto gli abitanti del quartiere — ci era ora, dopo anni di indifferenza verso i nostri problemi».*

Flavio Perazzo, presidente del consiglio di circoscrizione, ha ancora sulla scrivania, in ufficio, le copie delle amare lettere di sollecito inviate al Comune, i verbali delle assemblee, aperte a tutti gli abitanti del quartiere, che la circoscrizione ha organizzato negli ultimi mesi.

*«Nessuno ha più pensato alla manutenzione della casa, i servizi sono sui ballatoio e sono comuni a più famiglie, il cortile è un ammasso di ferraglie. Ci sono i topi e piove in casa»*, quelle elencate da Perazzo erano le proteste più comuni. *«Ora aspettiamo di vedere se il Comune, questa volta, manterrà le promesse fatte»*, aggiunge il presidente della circoscrizione, soddisfatto soprattutto della possibilità offerta alle famiglie di tornare nell'edificio completamente ristrutturato.

Anche l'assessore Giovanni Amerio ammette i ritardi («Ma antecedentemente alla mia delega. Dice: *«Purtroppo, a Vercelli, il problema "casa" è pesante. Occupandoci del "casermone" del rione Aravecchia ci siamo imposti una scelta difficile, perché tutte le nostre disponibilità di alloggi verranno indirizzate verso le famiglie che devono essere trasferite dal fabbricato in demolizione. Entro due anni, però, dovremmo avere superato tutti gli ostacoli ed in città ci sarà una nuova disponibilità di appartamenti»*.

**Roberta Martini**

### ■ Da Vercelli a favore dell'Armenia

VERCELLI — La sesta sezione «Rosso» del partito comunista, che aveva vinto il primo premio alla lotteria de «l'Unità», ha deciso di rinunciarvi e di devolvere l'equivalente in denaro alla popolazione dell'Armenia, gravemente colpita dal terremoto dei giorni scorsi. Il primo premio consisteva in 5 giorni a Parigi per due persone.

Spiega il segretario della sesta sezione, Bruno Baltaro: *«All'unanimità, i compagni della "Rossa" hanno deciso di trasformare il premio in un contributo in denaro al popolo armeno al quale va, ovviamente, anche tutto il nostro appoggio morale in questi momenti terribili»*.

Ecco l'elenco degli altri biglietti estratti: al numero 1.001 va un motorino, al 70 una bicicletta, al 3.570 un televisore portatile. Se gli interessati non ritireranno entro due mesi i premi, scatteranno i numeri di riserva che sono il 12.535 per il motorino, l'8.450 per la bicicletta e il 14.751 per il televisore portatile.

*(e. d. m.)*

A Crescentino, forse per un errore di manovra

# Un camion contro un'auto muore geometra di Saluggia

**La vittima è Giuseppe Lombardi, 56 anni, noto professionista**

CRESCENTINO — Incidente mortale, ieri mattina, alla periferia del paese, sulla strada provinciale per Saluggia: Giuseppe Lombardi, 56 anni, geometra, ha perso la vita scontrandosi con la sua auto contro un camion.

Verso le 11 il professionista, che dirigeva a Saluggia un avviato studio tecnico insieme al figlio, si stava recando per lavoro a Vercelli.

Contemporaneamente, in senso contrario, proveniente da Crescentino, stava arrivando un autoarticolato condotto da Antonio Podda, 43 anni, residente a Torino.

Il camionista, che doveva andare allo stabilimento Teksid ha svoltato a sinistra all'altezza dell'incrocio della strada del Ghiaro, ma, non pratico della zona, ha sbagliato percorso.

Poco più avanti vi è infatti la deviazione per il traffico pesante che collega la «provinciale» con le fonderie Teksid. Ma la strada del Ghiaro è molto stretta e il pesante camion l'ha praticamente bloccata, occupando le due corsie di marcia.

Mentre l'autotrasportatore stava manovrando con la motrice per togliersi dall'impiccio, è sopraggiunto Giuseppe Lombardi. Il geometra si è trovato di fronte, senza poter far nulla per evitarlo, l'autoarticolato. Lo scontro è stato particolarmente violento e la vettura si è accartocciata in un ammasso di lamiere: il professionista è rimasto schiacciato nell'abitacolo.

E' stato dato l'allarme: sono arrivati i carabinieri di Crescentino e dagli stabilimenti Teksid è giunta un'autoambulanza che ha trasportato il geometra all'ospedale di Chivasso: le condizioni dell'uomo, gravemente ferito, sono peggiorate durante il tragitto e Lombardi è morto prima ancora di giungere all'ospedale. I carabinieri stanno indagando per stabilire le cause della disgrazia.

**l. p.**

### ■ Un quartiere denuncia un assessore

VERCELLI — E' annunciata infuocata la riunione di stasera del Consiglio di quartiere della terza circoscrizione: quello in cui scoppiò il disidio tra il presidente Bellaguardia (psi) e l'assessore al Decentramento Romano (dc).

All'ordine del giorno una richiesta a sindaco e giunta di «assistenza legale» per la causa penale contro l'assessore Romano. Bellaguardia ritiene che, in quella serata e in alcuni fatti successivi, Romano abbia commesso abusi. Romano, al contrario, sostiene di aver fatto quanto doveva in rappresentanza del sindaco e della giunta.

*(e. d. m.)*

Il muratore Bruno Bognoli era stato colpito da due proiettili 7,65

# Sempre grave il ferito di Gattinara si cercano testimonianze nei «night»

**Forse gli amici che lo hanno visto prima dell'agguato potranno fornire indicazioni utili**

GATTINARA — Nessuna traccia, nessuna pista per il feroce agguato di sabato notte al muratore Bruno Bognoli, di 47 anni, colpito al capo e al torace da due proiettili calibro 7,65, sparatigli quasi a bruciapelo.

L'uomo è sempre ricoverato in condizioni gravissime alla «rianimazione» dell'ospedale «Maggiore» di Novara, ma i medici non disperano di salvarlo.

L'ultimo bollettino parla di «condizioni stazionarie», tuttavia l'operazione al cervello (eseguita da un'equipe del professor Genna, al «neurochirurgico» novarese) è perfettamente riuscita: il proiettile che aveva sfiorato il cervello è stato tolto con un vasto ematoma all'emisfero parietale sinistro e, tra qualche giorno, Bruno Bognoli potrebbe essere dichiarato «fuori pericolo».

Il muratore, di origine veneta, deve la salvezza alla sua fibra fortissima.

Del resto, a Gattinara Bognoli è sempre stato considerato un uomo energico e di gran prestanza fisica: piccolo, tarchiato (lo chiamano «Brunetto»), ha sempre dimostrato una vitalità proverbiale.

Nonostante i suoi quarantasette anni, si muoveva ancora un giovane e viaggiava su una Bmw e su moto di grossa cilindrata.

I carabinieri stanno cercando di scoprire qualunque dettaglio (anche piccolo) che possa metterli sulla strada giusta.

E sono incominciati gli interrogatori nei «night» e nelle discoteche in cui Bognoli sarebbe stato in compagnia di amici (oppure di un solo amico) prima dell'agguato: un locale pubblico di Gattinara, uno di Prato Sesia, probabilmente un dancing di Brusnengo.

Le certezze sono poche: la sua auto era parcheggiata di fronte al bar «Chantant» di Gattinara, ma Bognoli era uscito da tempo da quel locale per andare, con il misterioso amico, a Prato Sesia. Si parla di un litigio tra i due e della separazione: come ha fatto Bognoli a tornare sulla Biella-Laghi, dove un ragazzo lo ha trovato riverso in una pozza di sangue? E perché l'uomo era solo in macchina? Dove sono finiti gli altri indumenti che indossava dopo essere uscito di casa?

Il fatto che sia stato semispogliato, spinge gli inquirenti verso la spiegazione di una rapina con tentato omicidio. Bognoli può aver chiesto un passaggio a qualcuno all'interno o all'uscita dei «night» di Prato Sesia o a Brusnengo, oppure può aver fatto l'autostop. Il suo aggressore lo avrebbe rapinato e quindi gli avrebbe sparato due colpi per ucciderlo.

Ma sono tutte ipotesi che per ora non sono avvalorate da certezze. I carabinieri di Varallo, Gattinara e del reparto operativo di Vercelli stanno battendo diverse piste e, ovviamente, si spera che Bognoli riesca a riprendersi anche per aiutare il ministero.

**a. co.**

### ■ La fortuna con «Quest» a Vercelli

VERCELLI — Lex dipendente Montefibre Artiade Ganzaroli, di 66 anni, originario di Mantova e abitante in via Attone Vescovo 24, ha vinto 2 milioni e mezzo con «Quest», il gioco al fosforo de «La Stampa».

## Cinema e taccuino

**VERCELLI**

**ASTRA** film vietato ai minori di 18 anni, domani chiuso e da venerdì **Monkey Shines**

**NUOVO ITALIA** chiuso e da domani **Chi ha incastrato Roger Rabbit?**

**PRINCIPE** chiuso e da domani **Il segreto delle piramidi d'oro** con Cindy Lauper e Clif Gordon.

**VIOTTI** chiuso e da domani **U2 Rattle and Hum**

**GATTINARA**

**ITALIA** chiuso e da domani film vietato ai minori di 18 anni

**MOSTRE A VERCELLI**

**AUDITORIUM DI SANTA CHIARA** [illegible] **Luoghi Naturali**

**CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI»**, via Duchessa Jolanda 25: aperta con le mostre **Immagini Latenti** di Piergiorgio Caverni e **Silhouettes** di Carlo Frutti. Orario: [illegible] dicembre con orario 17.30-19.30, chiusa la domenica.

**CONFERENZE**

[illegible]

La Questura [illegible]

**FARMACIE**

**Ussl 45 Vercelli**: Dr. Giorgio Borsano, via Rosario 66, tel. 61.790

**Ussl 50 Romagnano Sesia (No)**: Dott.ssa Borghi, piazza Libertà 30, tel. 0163 835 748

**GUARDIA MEDICA**

Vercelli [illegible] **Croce Rossa** [illegible] **Arborio** [illegible] **Cavaglia** [illegible] **Cigliano** [illegible] **Crescentino** [illegible] **Gattinara** [illegible] **Croce Rossa** [illegible] **Santhià** [illegible] **Trino** [illegible]

**BENZINAI**

**Impianti self-service (servizio diurno e notturno)**

**Agip** piazza Solferino; **Mobil** [illegible]; **Mobil** [illegible]; **Tamoil** piazza Mazzini.

**LA STAMPA**

Ufficio di corrispondenza Vercelli via Duchessa Jolanda 25, tel. (0161) 56.562 54.727

**Publikompass** Pubblicità via Fratelli Lavy 47, tel. (0161) 64.390

**BOTTEGA DEL VINO**
GATTINARA - Piazza Italia - Tel. 0163 834.070
*AUGURI DI BUONE FESTE*
**NATALE E CAPODANNO '88...**
**FESTEGGIATE COL GATTINARA!!**
LA BOTTEGA DEL VINO
VI ASPETTA
TUTTI I GIORNI DAL 1° AL 31 DICEMBRE
DALLE ORE 10,00 ALLE ORE 12,30
E DALLE ORE 15,00 ALLE ORE 20,00
**VASTO ASSORTIMENTO DI VINI**
**CONFEZIONI NATALIZIE**
**25 ESPOSITORI**
**PRODUTTORI DEL GATTINARA DOC**

*Bli Blà ... Brilla!!!*
*brilla anche tu, per vivere da protagonista le prossime «Feste»*

BERNASCONI FOTO STUDIO - MILANO
*Bli Blà un modo giovane per vestire ... anche per te Signora! passa parola...*
**BIELLA**
**Piazza Vittorio Veneto 16 - Tel. 015 29.916**
**Galleria Nuovo Centro Giardini (vicino Standa)**
SIAMO APERTI TUTTI I GIORNI
COMPRESE LE DOMENICHE E I LUNEDI' FINO AL 31 DICEMBRE

*SE HAI BISOGNO DI UN PRESTITO CHIEDILO DOVE I SOLDI COSTANO MENO!!!*
**CAPIFIN**
**FINANZIAMENTI**
*Direzione e uffici:*
Corso Filippo Turati 11/C - Tel. 011 50.12.51 - 596.247 - 10128 Torino
● Filiale di Vercelli: Via Duchessa Jolanda 27 - Tel. 0161 501.566
● Filiale di Borgosesia: Via V. Veneto 58 - Tel. 0163 26.977
**QUALCHE ESEMPIO?**
**5.000.000** in **36** rate mensili da **L. 185.000** cad.
**5.000.000** in **48** rate mensili da **L. 150.000** cad.
**10.000.000** in **36** rate mensili da **L. 365.000** cad.
**10.000.000** in **48** rate mensili da **L. 295.000** cad.
**15.000.000** in **60** rate mensili da **L. 385.000** cad.
*«Formula commercianti»*
**50.000.000** in **48** rate mensili da **L. 1.435.000** cad.
**50.000.000** in **60** rate mensili da **L. 1.235.000** cad.
***MUTUI PRIMA CASA***
***FINANZIAMENTI A COMMERCIANTI, ARTIGIANI, AGRICOLTORI***
**LA GIUSTA SOLUZIONE ESCLUSIVAMENTE A TASSI BANCARI**
**Aperto anche il sabato mattina**

A vent'anni dal disastro che sconvolse la Valle di Mosso

# Riapre un'industria di Veglio che fu distrutta dall'alluvione

**Lo stabilimento «Bertotto» sarà ancora utilizzato per la lavorazione della lana**

Veglio. Lo stabilimento, che sorge a fianco del torrente, venne devastato dall'alluvione del '68

VEGLIO — L'ex «Serafino Bertotto», una delle ultime filature della Valle di Mosso rimaste inattive dopo la disastrosa alluvione del '68, tornerà presto in funzione.

Lo stabilimento è stato acquistato da una cordata biellese, denominata «Bossa» e costituita da rappresentanti dei lanifici «Successori Reda» e «Sogno» di Valle Mosso e «Loro Piana» di Quarona.

Il grande stabilimento sorge a fianco del torrente Sessera e durante l'alluvione venne invaso da fango, pietre, detriti. I macchinari andarono perduti. L'attività sospese e gli operai furono trasferiti nello stabilimento di Biella.

I saloni vuoti vennero in parte utilizzati come magazzino, ma un incendio rimpianse il distruttore completamente.

Ora lo stabilimento tornerà in funzione. Il costo dell'operazione è di quattro miliardi e la firma sul contratto verrà apposta entro la settimana. Ma già da qualche giorno alcuni macchinari sono stati trasportati nei saloni e, dopo sei anni, il rumore dei telai ha ripreso a riecheggiare nella conca di Piedicavallo.

Per l'occasione la sera si terrà in un ristorante posto vicino. Tra poco convertiranno le assicurazioni del personale ed altri aspetti burocratici legati all'operazione che si apprestano all'ultimo ostacolo.

Dice Roberto Botto, dirigente dei «Successori Reda» ed uno dei principali protagonisti dell'operazione: «Ci ha portato nel progetto dello stabilimento «Sono le pareti di salone per complessivi 16 mila metri quadrati. Per una settimana un terzo dello stesso sarà riservato alla ristorazione, circa 3 mila metri quadrati che ospiteranno differenti tipi di lavorazione della lana. Un'operazione «pilota» che vede con il coinvolgimento diretto delle due proprietà e del personale che già lavora nello stabilimento di Biella.

Antonio Bertotto, titolare della splendida collaborazione tra i soci della «Bossa» l'operazione è perfettamente riuscita. «L'unico neo è stato ancora da chiarire è l'utilizzo dei rimanenti 11 mila metri quadrati. L'intenzione è di offrire spazio alla piccola e media industria della valle, creando una rete di servizi non necessariamente legata al settore tessile. Ci sono un gran numero di uffici disponibili anche alcuni settori dell'amministrazione comunale potrebbero trovare posto. Ma è presto per parlarne».

L'obiettivo dell'imprenditore biellese di acquistare l'ex-Serafino Bertotto è scaturito dalla necessità di ampliare gli stabilimenti di Vallemosso che non erano più sufficienti a contenere i 250 dipendenti. Avevamo potuto trasferirci nel Basso Biellese in capannoni appena costruiti. Il costo sarebbe stato minore ma, lasciando la valle, saremmo stati probabilmente abbandonati anche dagli operai della zona che, per la loro piccola esperienza, ci sono indispensabili. Nonostante l'elevata richiesta, nel tessile la manodopera qualificata scarseggia e bisogna tenerselo stretta. Abbiamo quindi speso di più ma siamo soddisfatti».

**Daniele Pasquarelli**

Allarme ieri a Borgosesia

# Bidoni di veleno su una strada

**Sarebbero caduti da un camion**

BORGOSESIA — La provinciale che collega Borgosesia a Grignasco ieri è rimasta precauzionalmente chiusa al traffico da metà mattinata al primo pomeriggio per consentire ai vigili del fuoco di Varallo di disinfestare la carreggiata il una polvere chimica contenente cloruro ciandrico. E' accaduto alla periferia di Borgosesia, in frazione Bettole, a poca distanza dal ponte della ferrovia.

Verso le 9, da un camion che trasportava dei cartoni di 50 chili sono caduti due contenitori che sono rotolati per una decina di metri sull'asfalto. In pochi minuti un tratto di strada si è coperto di una polvere spessa un paio di centimetri. L'allarme è stato immediato: un passante si è avvicinato ai cartoni che nel frattempo erano finiti sul bordo della provinciale e, letta la scritta che figurava sui contenitori («Attenzione, maneggiare con cura, contiene polvere a contenuto tossico») ha subito informato i carabinieri di Borgosesia.

In pochi minuti sono stati avvertiti il laboratorio di igiene pubblica e i vigili del fuoco mentre la circolazione è stata dirottata su Serravalle.

In un'ora è stato predisposto l'intervento per annullare gli eventuali effetti tossici del cloruro ciandrico: la disinfestazione è consistita nello spargere della calce che ha progressivamente assorbito i granelli di polvere, un'operazione che ha richiesto l'intera mattinata. Poi i vigili del fuoco ed i tecnici (tutti sono stati muniti a scopo precauzionale di maschere antigas), hanno provveduto a ripulire il manto bituminoso e nel primo pomeriggio il transito da e per Borgosesia è stato ripristinato. Contemporaneamente i carabinieri hanno avviato un'indagine per risalire all'autotrasportatore che aveva malamente collocato sul cassone del camion, i contenitori di cartone.

**r. eyn.**

## ■ Danneggiato il monumento ai Caduti

BIELLA — E' appena trascorso un mese dall'inaugurazione e il monumento eretto nel giardino degli Alpini in via Lamarmora, in occasione del 70° anniversario di Vittorio Veneto, è già stato seriamente danneggiato dai vandali. Alcune lettere in bronzo delle scritte dedicate alla memoria dei Caduti della prima guerra mondiale sono state spezzate e asportate. Inoltre la lapide che riporta i nomi delle località delle battaglie più importanti è stata trecisata. Dell'opera si è salvato soltanto il fiero sopraslante e le pietre disposte attorno al monumento che provengono dai luoghi più significativi in cui si svolse la guerra del '15-'18.

E' accaduto alla stazione di Salussola

# Treno superaffollato e 20 restano a piedi

**Il convoglio era zeppo; nessuno è riuscito a salire - Le proteste**

BIELLA — La linea ferroviaria Biella-Santhià è nuovamente nell'occhio del ciclone, ma stavolta non perché rientra nel gruppo dei collegamenti secondari e quindi con la prospettiva di essere chiusa, ma per un episodio accaduto lunedì mattina alla stazione di Salussola. Una ventina di passeggeri, in maggioranza pendolari, invano hanno cercato di salire sul convoglio delle 6,53 diretto a Santhià: a causa del superaffollamento («*Sembravamo tante acciughe, il vagone era zeppo di gente*», ha detto un viaggiatore) nessuno è riuscito a salire sul convoglio.

Ha aggiunto Antonio Lecchio, una delle persone rimaste sulla banchina: «*Il convoglio invece di essere formato dai soliti due vagoni, disponeva di un'unica carrozza. Quello delle 6,53 è un treno destinato per la quasi totalità ai pendolari. Ogni mattina si ritrovano sempre le stesse persone. Tutte scendono a Santhià e salgono sui treni diretti a Milano e Torino*».

Ma lunedì i pendolari di Salussola sono rimasti a terra e per raggiungere Santhià hanno dovuto utilizzare le loro auto o passaggi di fortuna.

Prosegue Giuseppe Givani: «*Siamo indignati per questa presa in giro delle Ferrovie. Il treno è entrato in stazione in orario, ma invece di essere formato dalle solite due carrozze ne era una sola. Quando si è fermato e le porte si sono aperte nessuno la gente era troppo accalcata. Tentare di salire era inutile*».

Tra grida di disappunto, proteste, un paio di minuti dopo il convoglio si è rimesso in moto ma le venti persone di Salussola sono rimaste sulla banchina.

L'episodio è stato confermato dal dirigente responsabile della stazione di Biella: «*Lunedì mattina il treno in partenza alle 6,30 da Biella diretto a Santhià era costituito da una sola carrozza invece delle due previste. Quindi il gran numero di passeggeri che per cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì, affolla il convoglio, si è riversato sull'unico vagone disponibile. Purtroppo da parte nostra non è stato possibile intervenire per risolvere il disagio. Qui da Biella al mattino riparte il treno giunto la sera precedente e non disponiamo di carrozze in deposito*».

La decisione di inviare domenica sera a Biella il treno con un solo vagone è stata presa dal compartimento delle ferrovie di Novara, l'ufficio incaricato di predisporre i convogli sulle linee locali delle province di Novara e Vercelli. Risponde un funzionario: «*E' stata una questione tecnica causata da una diminuzione temporanea di carrozze a disposizione. Alcune sono in riparazione e quindi non è stato possibile fare altrimenti*».

La giustificazione non ha trovato d'accordo i pendolari di Salussola così come l'affermazione di un dirigente ferroviario che ritiene il fatto «episodico, non essendo mai capitato in precedenza su questa linea».

Adesso la vicenda rischia di avere un seguito. E' quasi certo che il Comitato biellese per la tutela delle ferrovie prenda posizione, mentre i pendolari della linea Biella-Santhià invieranno al Compartimento di Torino una lettera di protesta.

**Roberto Eynard**

## ■ Incendi nei boschi biellesi

BIELLA — Vigili del fuoco, volontari e guardie forestali sono intervenuti l'altro giorno sulle colline del Biellese per alcuni incendi boschivi. Dieci ettari di terreno sono stati distrutti dalle fiamme.

Il danno maggiore si è registrato a Pollone in regione Panatera dove un intero bosco di alto fusto, situato lungo la strada del Trecciolino che collega Oropa con Graglia, è stato avvolto dal fuoco. Solo il pronto intervento delle squadre di soccorso ha evitato problemi maggiori: le fiamme avrebbero potuto estendersi a depositi di foraggio. Un secondo incendio si era sviluppato poche ore prima in regione Male a Pralungo. *(d. p.)*

## Il cartellone dei cinema e il taccuino

**BIELLA**

**APOLLO:** film a luci rosse

**IMPERO: Il piccolo diavolo.**

**MAZZINI: Congiunzione di due lune**

**ODEON:** stagione teatrale: **Lungo viaggio verso la notte**, con la compagnia di Anna Proclemer e Giuseppe Ferzetti

**SOCIALE: Un affare di donne.**

**FARMACIE**

**Usl 47. Biella:** Comunale, via Nazario Sauro 104, tel. 40.23.51. **Andorno, Mongrando Curanuova, Sostegno**

**Usl 48. Vigliano:** Forno, via Setta 2, tel. 51.00.51. **Lessona, Pettinengo, Crevacuore.**

**Borgosesia:** Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341

**Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193

**TELEFONO AMICO**

E' stato istituito a Biella un nuovo servizio che risponde al numero telefonico 24.7.7.

**TELEFONO VERDE BIELLA 31.113**

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che vogliano segnalare [illegible]

**MUSEI E BIBLIOTECHE**

**Biella** - Museo, via Pietro Micca 38, feriali e sabato 15-18.30, domenica e festivi 9.30-12 e 15-18.30.

**Biblioteca**, via Pietro Micca 28, [illegible]

**LA STAMPA**

**Uffici di Biella**, via Repubblica 29, tel. (015) 28.191 - 24.279

**Pubblikompass**, via Repubblica 29, tel. (015) 355.230

**Pubblicità Selodimi**, via Pietro Micca 8, (015) 30.785

**Alle tv**

**G.R.P.**

20.30 **Il passo dell'assassino.** Film di S. Hayers con Joan Collins, James Booth (1973).

24 — **Broglaccio d'amore.** Film di D. Billa con Enrico Maria Salerno, Senta Berger (1976).

**RETE 7 PIEMONTE**

24 — **Le tre spade di Zorro.** Film di R. Blasco con Guy Stockwell, Gloria Milland (1963).

**RETE CANAVESE**

20.15 **La ballata del fantasma.** Film di K. Hoffman con L. Pulver, H. Baumgarten (1964).

23.45 **Film**

**TELECITY - ITALIA 7**

18.30 **Gli eroi della strada**, cartone

19 — **Robotech**, cartone

19.30 **Lupin terzo**, cartone

20 — **Dottor Kildare**, telefilm

20.30 **Casta e pura**. Film di S. Samperi con Laura Antonelli, Massimo Ranieri (1981)

22.30 **Colpo grosso**, gioco

23.05 **Sport: fish eye**

23.35 **Chi vuol morire nel mio letto?** film di A. Hunebelle con Sandra Mio, Paul Meurisse (1963)


*Ristorante e Pizzeria* "Grilli"
BIELLA
Via Cottolengo 26
Tel. 015 849 1623
PRANZI D'AFFARI
BANCHETTI E RINFRESCHI
CENE PERSONALIZZATE
in un ambiente caldo e accogliente

VITTOR moda
Strada per Graglia - OCCHIEPPO SUPERIORE — Tel. 591.230
l'abbigliamento di qualità anche in taglie grandi
collezione autunno-inverno
UOMO: Loden originale cappotti, Impermeabili, Giacconi e giubbotti, Pantaloni, Maglieria, Abbigliamento sci
DONNA: Loden originale cappotti, Impermeabili, Giacconi, Gonne, pantaloni, tailleurs - Maglieria, Abbigliamento sci
BAMBINO: Tutto l'abbigliamento per la città e la montagna
FINO A NATALE APERTO ANCHE NEI FESTIVI
SCI TUA A PREZZI DI FABBRICA

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati
Tel. 0321 459.553 - 457.130.

La via più diretta per fare un grande regalo.
La via più diretta per fare i regali più belli è via Salvo D'Acquisto a Biella. Al numero 8 troverete il Centro vendita diretta Liabel: la più vasta scelta di maglieria intima ed esterna, con il favoloso assortimento Babycresci, per grandi e piccini, e i maglioni Blu Stone per il vostro tempo libero. Dal lunedì pomeriggio al sabato compreso, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.50. Attenzione: in dicembre il Centro vendita Liabel sarà aperto anche la domenica fino a Natale.
Liabel

ARREDOBIELLA
di MANIEZZO G.
Vastissimo assortimento di
TENDAGGI (confezione e posa)
TAPPETI
TAPPETI ORIENTALI
COPERTE
COPRILETTI
BIANCHERIA CASA
(Saremo aperti tutti i giorni comprese le domeniche ed i lunedì fino al 31 dicembre)
BIELLA
Via Roccavilla 6 - Tel. 33.272
(Piazza Mercato alimentare)

Dal 1906 CHIORINO SHOP PELLETTERIA
PRESENTA
Le nuove Collezioni
AUTUNNO - INVERNO
ed in ESCLUSIVA
tutta la Linea
GIANMARCOVENTURI
ORARIO: 9-12; 15-19
chiuso lunedì mattina
BIELLA - Via alla Fornace 8
(da via Ivrea o da via Rigola)
Tel. 015 404.032

PRESTITI
da 5.000.000 a 10.000.000
a dipendenti anche protestati
con rata da L. 220.000
Telefonare 0321 [illegible]

Progetti Programmi
SOFTWARE
standard e personalizzato per la PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE e per la GESTIONE della MANUTENZIONE
VIGLIANO (Biella)
Tel. 015 513.345

SOLDI SUBITO
MASSIMA RAPIDITA' E RISERVATEZZA
CENTROFINA
Galleria L. da Vinci, 2
BIELLA Tel. (015) 27.480

I bianconeri continuano ad avere problemi di formazione

# Biellese, è emergenza

**Nonostante il convincente successo sulla Castanese, Sergio Caligaris è preoccupato per le assenze e gli infortuni - Domenica, a Lodi, mancherà anche Zaninetti**

BIELLA — Respira la Biellese: l'attende una settimana di tranquillità almeno sotto il profilo psicologico. La zona pericolosa della classifica è stata allontanata indietro e fino a domenica, in virtù del 5-0 inflitto alla Castanese, nessuno potrà obiettare qualcosa. Neppure quei tifosi che, inviperiti, otto giorni prima, dopo la sconfitta di Vigevano, avevano incominciato a contestare dimenticando però alcuni fattori.

Ad esempio: la Biellese quest'anno è partita con l'obiettivo di disputare un campionato senza ambizioni di vittoria finale e che, quando in qualsiasi «rosa» vengono a mancare almeno quattro giocatori contemporaneamente (Cavaglia, Scalzi, Galerotti e Cancino oltre a Gatti e ai problemi fisici di Ruggero Grosso), è scontato che le assenze si facciano sentire sui risultati.

Se da un lato il successo sulla Castanese vale doppio ha fugato le apprensioni della vigilia riportando serenità e morale nella squadra) d'altro canto il pericolo di essere risucchiati sul fondo della classifica è comunque tutt'altro che fugato. I bianconeri dispongono di sole due lunghezze di vantaggio sul quartetto Fanfulla, Verbania, Bellinzago e San Colombano che occupa la terz'ultima e quart'ultima posizione e di un punto su quel Borgoticino che, da quando è allenato dall'ex Miro Zunino, trasformata la tattica a zona ha ripreso a camminare spedito.

Considerato che i lombardi del Seregno sono avanti di un punto, per i bianconeri assumono grande importanza i prossimi tre impegni, gli ultimi del girone di andata: domenica a Lodi con il Fanfulla, sabato 31 dicembre al Le Marmora con il Seregno e domenica 8 gennaio in trasferta a Verbania.

Purtroppo anche l'incontro con la Castanese ha confermato il periodo non certo felice per Francisca e compagni sotto il profilo della fortuna: domenica Zaninetti non solo è stato ammonito per la quarta volta e quindi sarà costretto a saltare l'incontro con il Fanfulla ma ha riportato una distorsione ad una caviglia.

Siccome il recupero di Scalzi è molto incerto (l'ex cuneese in allenamento non riesce a «forzare») Caligaris a Lodi rischia di ritrovarsi con undici giocatori. In più, ad affievolire l'entusiasmo per il 2-0, ieri è venuto il nuovo responso sull'infortunio riportato da Galerotti un mese fa: il giocatore è stato visitato dal professor Pizzetti che, pur escludendo lesioni al menisco, ha diagnosticato ancora 20 giorni di riposo.

**P. ey.**

Biella. Betz impegna la difesa della Castanese nel match al «La Marmora» (Foto Pighera)

Malgrado la sconfitta di domenica scorsa a Borgomanero

# Promozione, il Crescentino non si considera fuori gioco

**E nel prossimo turno Trino e Gattinara possono dare una mano ai granata**

Continua l'altalena di risultati al vertice del campionato di Promozione girone A. Trecate, Borgomanero e Crescentino sono impegnate in una lotta disperata nel tentativo di agganciare la capolista Gravellona. Domenica i granata sono caduti sul campo del Borgomanero (2-1) ed hanno fallito l'operazione-sorpasso.

Peraltro già alla vigilia dell'incontro era evidente che la trasferta in terra novarese si presentava particolarmente insidiosa, sia per la caratura dell'avversario e sia per i problemi di formazione del Crescentino. Erano infatti assenti Mocca, Passera, Priora e Puttomati: in queste condizioni il risultato più abbordabile era il pareggio ma vi era comunque la speranza di piazzare il «colpo vincente». Capitan Biginato ha infatti consigliato «mister» Massasso di adottare una manovra rapida con azioni ficcanti. La tattica si è rivelata giusta tanto che il Crescentino è andato in vantaggio al 39' con Carrera.

Purtroppo la prodezza del centrocampista non è bastata agli uomini di Piero Massasso che hanno compromesso tutto nella ripresa. Espulso Sara quindi riprendere una marcia regolare per rimanere nelle posizioni di testa. Domenica, l'impegno interno con il Mezzomerico è abbordabile.

Battuta d'arresto anche per il **Trino**. Gli uomini di Guido Vincenzi hanno perso per 2 a 0 sul terreno del Trecate che, lanciata all'inseguimento del Gravellona, non poteva permettersi passi falsi. Gli azzurri sono riusciti a difendersi con un certo ordine fino all'inizio della ripresa quando al 57' hanno subito la rete del vantaggio dei locali. «Mister» Vincenzi ha cercato di dare maggiore incisività ed inventiva al gioco della squadra inserendo la mezzapunta Ceria ma la mossa tattica non è valsa a mutare le sorti dell'incontro. I locali hanno poi arrotondato il punteggio a cinque minuti dal termine con il centravanti Buccheri. Il prossimo turno vede il Trino ospitare proprio il Borgomanero.

E' stata una «domenica nera» anche per il **Vigliano** che ha incassato la seconda sconfitta consecutiva per opera del Ghivasso (1-0). I biellesi erano reduci dalla rocambolesca partita infrasettimanale con il Crescentino ed erano decisi a riscattarsi immediatamente. Purtroppo le buone intenzioni sono andate a cozzare contro la formazione torinese che è la rivelazione del campionato.

L'unico successo delle squadre vercellesi è quello del **Gattinara**. I ragazzi hanno vinto in trasferta sul campo dello Stresa (1-0), ultimo in graduatoria. Gli uomini di Silvano Lobia hanno così raccolto il terzo successo consecutivo in una settimana. Domenica se la vedranno in casa con il Trecate.

**Luca Pedrale**

Costituito un gruppo sportivo per i fans della bicicletta da montagna

# Il «rampichino», passione giovanile

VERCELLI — Il «mountain bike», la bicicletta da montagna, più comunemente nota come «rampichino», sta sempre più incontrando il favore dei giovani e, chi la usa, lo fa ormai per sport o per escursionismo più che per diletto.

In provincia sono moltissimi gli appassionati di «rampichino» che, ad ogni weekend, si cimentano per ore sui percorsi collinari e montani più tortuosi.

Così, il comitato provinciale vercellese del Csen (Centro sportivo educativo nazionale) ha pensato di costituire ufficialmente il «Gruppo Mountain bike (Mtb) Vercelli». Spiega Giuseppe Ancona, responsabile della sezione del Csen: *«Il nostro Centro cerca di spingere le discipline sportive meno note ma emergenti, quelle che possono coinvolgere i giovani: ci siamo rivolti con la pallamano, ci proviamo ora con il "rampichino"».*

L'Mtb vercellese, che ha già preso contatti con i gruppi analoghi sorti come funghi in tutt'Italia, ha nominato un presidente, Sergio Castellano, ed un direttivo composto dai fratelli Cesario e Fausto Oliva (vice presidente e coordinatore tecnico), da Massimo Sarasso (segretario), da Alberto Casazza (tesoriere) e da Ancona.

Ha spiegato quest'ultimo: *«Il "rampichino" è un eccezionale compagno per escursioni e per le gite in montagna e dunque l'escursionismo è l'obiettivo principale che il nostro gruppo si propone, anche se non escludiamo la possibilità di organizzare competizioni a tempo, di regolarità o ad ostacoli. Ci stiamo appena costituiti, ma tra non molto metteremo a punto il programma di attività per il 1989 in cui prevederemo uscite di gruppo e gare».*

Ma, secondo le intenzioni dei responsabili del gruppo, l'Mtb vercellese affronterà anche i problemi assicurativi, di assistenza e di preparazione atletica e tecnica. *«L'obiettivo — aggiunge Ancona — è di costituire un punto di riferimento in grado di dare qualunque tipo di risposta agli appassionati di questa affascinante ma anche impegnativa specialità».*

Chi vuole aderire all'Mtb Vercelli può farlo rivolgendosi o ai fratelli Oliva in corso de Rege 28 oppure da «Sportime» in via Duchessa Jolanda 23. Ecco gli animatori del Gruppo: *«L'invito è rivolto anche ai tanti appassionati dei paesi vicini. E ora aspettiamo la prima nevicata stagionale per un'uscita sulla neve con i nostri "rampichini"; è chissà che non si riesca ad organizzare qualcosa sulle strade del Vercellese».*

**Francesco Leale**

## Vallestrona, battuta d'arresto

BIELLA — Sorpresa nel girone C di Seconda categoria: il favoritissimo Vallestrona dopo tredici successi consecutivi (sette in trasferta) ha subito ad Andorno contro il non irresistibile Vallecervo la prima battuta d'arresto stagionale. Lo scivolone è giunto inatteso in quanto i bianconeri di casa nelle precedenti sei partite interne avevano collezionato due sconfitte, tre pareggi ed una sola vittoria.

Il gol del successo del Vallecervo è giunto a metà ripresa grazie ad un rigore trasformato da Guercia. Con questo scivolone la compagine del Vallestrona ha visto svanire il sogno di migliorare il record di sedici vittorie consecutive, che era stato stabilito due campionati fa dal Cine.

*(d. p.)*

## Moto in festa alla «Nuova Billiemme»

VERCELLI — Domani sera il Moto Club «Nuova Billiemme» celebrerà la tradizionale festa di fine anno premiando gli atleti che hanno ottenuto i migliori successi nella passata stagione agonistica. Il risultato di maggior prestigio è stato ottenuto dal presidente del sodalizio, Pier Giovanni Ferraris, che ha conquistato il titolo nella «250» del campionato di motocross «Vercelli-Novara».

*(f. l.)*

## IN PALESTRA, SOGNANDO JABBAR

**Vercelli. Anche se la prima squadra non sta attraversando un momento particolarmente favorevole (è stata sconfitta, in serie B, a Torino), la Cumpidonico continua a segnalarsi per il suo sforzo promozionale verso il basket. E vanno in questa direzione i «concentramenti» di minibasket promossi dalla società vercellese: nella foto di Grepi, ecco un gruppo di bambini, che sognano il grande campione statunitense Kharcem Abdal Jabbor, in un recente incontro svoltosi nel palazzetto di via Donizetti**

Non aspettare la tredicesima
OGGI E' NATALE

E c'é un regalo anche per me!
VESTIFRANCHI
BIANDRATE: uscita casello Autostrada TO-MI

PRESTO! DAI CONCESSIONARI OPEL
ALLIATA Borgosesia
AUTOSOCIALE Vercelli
GI-EMME Biella
campagna d'autunno
Opel Corsa
9.000.000 chiavi in mano
Modello CITY 2p

Opel Kadett
Rateazioni costo zero

Opel Omega
Leasing a costo zero

Modelli esclusi
Corsa: GSI, Van
Kadett: Caravan, GSI, Cabrio, Commerciali
OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO
Offerta valida sino al 31-12-88 per vetture disponibili nelle Concessionarie